

ATTI PARLAMENTARI

XIV LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. **XV**

n. **322**

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

AL PARLAMENTO

*sulla gestione finanziaria degli Enti sottoposti a controllo
in applicazione della legge 21 marzo 1958, n. 259*

**CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA
A FAVORE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI**

(Esercizi dal 2001 al 2003)

Trasmessa alla Presidenza il 26 maggio 2005

PAGINA BIANCA

INDICE

Determinazione della Corte dei conti n. 26/2005 del 20 maggio 2005	Pag. 5
Relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della Cassa nazionale di pre- videnza e assistenza a favore dei dottori commer- cialisti per gli esercizi dal 2001 al 2003	» 9

DOCUMENTI ALLEGATI

Esercizio 2001:

Bilancio consuntivo	» 47
Relazione del Consiglio di Amministrazione	» 103
Relazione del Collegio Sindacale	» 135
Relazione della Società di revisione contabile	» 149

Esercizio 2002:

Bilancio consuntivo	» 159
Relazione del Consiglio di Amministrazione	» 211
Relazione del Collegio Sindacale	» 233
Relazione della Società di revisione contabile	» 245

Esercizio 2003:

Bilancio consuntivo	» 255
Relazione del Consiglio di Amministrazione	» 311
Relazione del Collegio Sindacale	» 335
Relazione della Società di revisione contabile	» 347

PAGINA BIANCA

DETERMINAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

PAGINA BIANCA

Determinazione n. 26/2005.

LA CORTE DEI CONTI
IN SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 20 maggio 2005,

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto il decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 27 giugno 1964 con i quali la Cassa nazionale di previdenza ed assistenza a favore dei dottori commercialisti è stata sottoposta al controllo della Corte dei conti;

visti i conti consuntivi dell'Ente suddetto, relativi agli esercizi finanziari dal 2001 al 2003, nonché le annesse relazioni del Presidente dell'Ente e del Collegio dei Sindaci, trasmessi alla Corte in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere dottor Bruno Bove e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per gli esercizi dal 2001 al 2003;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze oltre che dei conti consuntivi — corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione — della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

PER QUESTI MOTIVI

comunica, a norma dell'articolo 7, della legge 21 marzo 1958, n. 259, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con i conti consuntivi per gli esercizi dal 2001 al 2003 – corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – della Cassa nazionale di previdenza e assistenza a favore dei dottori commercialisti, l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

ESTENSORE

Bruno Bove

PRESIDENTE

Luigi Schiavello

Depositata in Segreteria il 24 maggio 2005.

IL DIRIGENTE SUPERIORE

(Dott. Cataldo Potenzi)

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

PAGINA BIANCA

RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA
GESTIONE DELLA CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA E ASSI-
STENZA A FAVORE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI, PER GLI
ESERCIZI DAL 2001 AL 2003

S O M M A R I O

1. Generalità	<i>Pag.</i>	13
2. Gli organi	»	16
3. Il personale	»	18
4. La gestione previdenziale e assistenziale	»	20
5. La gestione patrimoniale	»	25
6. Il bilancio tecnico	»	29
7. I bilanci consuntivi	»	30
8. Lo stato patrimoniale	»	31
9. Il conto economico	»	35
10. Considerazioni finali	»	38

PAGINA BIANCA

1. - Generalità

Con la presente relazione la Corte riferisce, ai sensi degli articoli 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259 e 3 del D.Lgs 30 giugno 1994, n.509, il risultato del controllo eseguito sulla gestione, relativa agli esercizi dal 2001 al 2003, della Cassa nazionale di previdenza e assistenza a favore dei dottori commercialisti (C.N.P.A.D.C.)¹.

La Cassa, istituita, con personalità di diritto pubblico, dalla legge 3 febbraio 1963, n. 100, ha mutato dal 1995 la propria figura giuridica, essendosi trasformata, secondo le previsioni normative del decreto legislativo 509/1994, in persona di diritto privato, nella specie dell'associazione.

Nella nuova veste di ente privato di tipo associativo la Cassa gode di autonomia gestionale, organizzativa e contabile nell'ambito del quadro giuridico e del regime dei controlli che il decreto medesimo ha fissato in ragione della natura, che rimane pubblica, dell'attività istituzionale di previdenza e assistenza che essa svolge.

Riguardo a tale attività può rammentarsi che l'ente provvede ai trattamenti di previdenza e assistenza a favore dei dottori commercialisti iscritti agli Albi professionali e dei loro familiari, trattamenti consistenti, a norma della legge di riforma della Cassa (l. 29 gennaio 1986, n. 21), nonché della disciplina statutaria e regolamentare, nelle seguenti prestazioni: pensioni di vecchiaia, di anzianità, di inabilità e invalidità, ai superstiti (di reversibilità o indirette); indennità una tantum, (ai superstiti che non abbiano diritto alla pensione indiretta); indennità di maternità (ai sensi della legge 11 dicembre 1990, n. 379); mutui ipotecari (per acquisto, costruzione o restauro della casa di abitazione o di immobile adibito a studio professionale) e altri interventi assistenziali di varia tipologia (erogazioni per stato di bisogno, borse di studio, premi per particolari benemeritenze, contributi per spese di onoranze funebri, di ospitalità in case di riposo per anziani, di assistenza infermieristica domiciliare).

A norma di statuto, inoltre, la Cassa può perseguire scopi di previdenza e assistenza complementari a favore dei dottori commercialisti e dei loro familiari, a seguito della costituzione di fondi speciali con bilanci separati e alimentati dalla contribuzione di soggetti che volontariamente aderiscano alle forme di tutela

¹ Il precedente referto, relativo agli esercizi dal 1997 al 2000, è in Atti Parlamentari, XIV Legislatura, Camera dei Deputati, Doc. XV, n.55.

complementare per la corresponsione di trattamenti integrativi conformi ai principi di cui al decreto legislativo 21 aprile 1993, n. 124.

Le risorse finanziarie occorrenti alla Cassa per l'erogazione delle prestazioni istituzionali e per sostenere le spese di gestione derivano dai contributi obbligatori a carico degli iscritti e dai proventi del suo patrimonio immobiliare e mobiliare, non essendo ad essa consentito, ai sensi del d.lgs. 509/1994, di fruire di finanziamenti pubblici o altri ausili pubblici di carattere finanziario.

La contribuzione obbligatoria è costituita dal contributo soggettivo annuo, in percentuale del reddito professionale netto prodotto nell'anno precedente, e dal contributo integrativo, sotto forma di maggiorazione percentuale sui corrispettivi rientranti nel volume di affari ai fini IVA.

Sono altresì dovuti alla Cassa, nei casi disciplinati dalle leggi 11 dicembre 1990, n. 379 e 5 marzo 1990, n. 45, i contributi e i versamenti previsti, rispettivamente, per l'erogazione dell'indennità di maternità e per l'esercizio della facoltà di ricongiunzione di periodi assicurativi diversi.

Il sistema tecnico- finanziario della Cassa, che sino a tutto il 2003 è stato un sistema a ripartizione con metodo di calcolo reddituale delle prestazioni pensionistiche, è mutato a decorrere dall'1 gennaio 2004.

Da tale data opera infatti il nuovo regolamento di disciplina delle prestazioni pensionistiche, approvato dall'Assemblea dei delegati il 19 maggio 2004, (recependo le osservazioni formulate dai Ministeri vigilanti riguardo all'originario testo della riforma, deliberato dalla predetta Assemblea nella sedute del 27-28 novembre 2003), il quale ha introdotto il metodo di calcolo contributivo di tali prestazioni, nell'ambito di un meccanismo di finanziamento che rimane pur sempre a ripartizione.

I punti caratterizzanti il nuovo regime sono costituiti da :

- la previsione di un'aliquota minima del contributo soggettivo pari al 10% e di quella massima al 17%;
- la maggiorazione del contributo integrativo (dal 2% al 4%) per un periodo di 5 anni (dal 2005 al 2009), con verifica della necessità di continuare l'applicazione del contributo maggiorato;
- l'introduzione di un contributo di solidarietà per un periodo di 5 anni, rinnovabile per un periodo massimo di 3 ulteriori quinquenni;

- il calcolo dal 2004 delle prestazioni pensionistiche con il metodo contributivo, con conseguente individuazione dei montanti contributivi rivalutabili riferiti alla contribuzione soggettiva dovuta e versata;
- la previsione di una riduzione (variabile tra il 10 e il 25%) della rivalutazione ISTAT applicata alle prestazioni previdenziali;
- l'allungamento dei requisiti per la maturazione del diritto al pensionamento di vecchiaia (variabile tra 66 e 68 anni di età nonché tra 31 e 33 di effettiva iscrizione e contribuzione) e per quello di "vecchiaia anticipata" (variabile tra 58 e 61 anni di età nonché tra 35 e 38 di effettiva iscrizione e contribuzione);
- l'allungamento dei periodi di riferimento (da 15 anni nel 2004 fino a 25 nel 2009) per il calcolo della quota reddituale dei trattamenti pensionistici maturati fino al 31 dicembre 2003;
- la sottoposizione ai Ministeri vigilanti, per la relativa approvazione, delle deliberazioni del Consiglio di amministrazione aventi ad oggetto la modifica dei coefficienti di rendimento ed i provvedimenti finalizzati al riequilibrio della gestione.

2. – Gli organi

Gli organi della Cassa sono costituiti da: l'Assemblea degli associati, l'Assemblea dei delegati, il Consiglio di amministrazione, il Presidente, la Giunta esecutiva, il Collegio dei sindaci, tutti di durata quadriennale, tranne l'Assemblea degli associati, formata dagli iscritti associati alla Cassa.

Per quanto attiene alla composizione e modalità di elezione o nomina degli organi collegiali si fa rinvio agli ampi cenni dedicati a riguardo nei precedenti referti.

Il Consiglio di amministrazione e il Collegio sindacale in carica nel periodo considerato sono stati, alla scadenza, rinnovati per il quadriennio 2004-2008, come risulta dal verbale della seduta dell'8 giugno 2004 dell'Assemblea dei delegati, seduta nella quale sono stati confermati i compensi in atto riconosciuti agli amministratori e sindaci (quali stabiliti con delibera del 19 giugno 1998 ed ammontanti a: milioni di lire 180 per il Presidente, 90 per il Vice Presidente, 60 per il Consigliere di amministrazione, 40 per il Presidente del Collegio sindacale, 30 per il sindaco effettivo), con la sola applicazione dell'aggiornamento ISTAT annuale a partire dall'insediamento dei nuovi organi sociali.

Contestualmente si è deliberato di confermare l'importo di € 413,17, per l'indennità di assenza da studio, così come previsto dalla tariffa professionale, e di fissare in € 350 l'ammontare massimo del rimborso spese giornaliere per vitto e alloggio.

Nel prospetto seguente sono riportati i dati analitici, quali forniti dalla Cassa, relativi agli oneri sostenuti nei tre esercizi per i compensi agli organi, oneri che nel 2003 hanno registrato un cospicuo incremento (+67,5%) rispetto all'esercizio precedente.

Tale crescita è dovuta, secondo i chiarimenti forniti dall'Ente, agli impegni relativi alla predisposizione ed alla approvazione dei testi di riforma del regime previdenziale, attività che hanno comportato oltre a numerose sedute del Consiglio di amministrazione, 7 Assemblee dei Delegati per 9 giornate complessive.

Prospetto 1

(in euro)

COMPENSI ORGANI SOCIALI	2001	2002	2003
Consiglio Amministr.			
Compensi	356.355	356.355	356.355
Indennità	241.908	225.490	300.994
IVA	120.644	114.521	132.197
Contrib. Cassa Previden.	11.825	11.228	12.960
Rimborsi spese	165.493	165.406	229.955
TOTALE	896.225	873.000	1.032.461
Collegio Sindacale			
Compensi	82.633	82.633	82.633
Indennità	101.071	88.833	114.141
IVA	25.590	23.779	28.406
Contrib. Cassa Previden.	2.509	2.331	2.785
Rimborsi spese	55.068	52.670	70.800
TOTALE	266.871	250.246	298.765
Assemblea Delegati			
Compensi			
Indennità	183.032	88.831	409.038
IVA	51.568	28.010	110.523
Contrib. Cassa Previden.	5.056	2.746	10.835
Rimborsi spese	150.267	97.428	384.108
TOTALE	389.923	217.015	914.504
TOTALE GENERALE	1.533.019	1.340.261	2.245.730

3. – Il personale

A seguito della privatizzazione della Cassa la disciplina del rapporto di lavoro dei suoi impiegati e dirigenti, in precedenza stabilita dagli accordi collettivi per il comparto degli enti pubblici non economici, trova la sua fonte nei contratti collettivi nazionali relativi ai dipendenti degli enti previdenziali privatizzati.

La consistenza del personale della Cassa, a fine di ciascuno dei tre esercizi, è aumentata, dal 2001 al 2003, di 14 unità e la sua composizione ha conosciuto variazioni per effetto prevalentemente di passaggi di area (23 nel 2001, 14 nel 2002 e 15 nel 2003). Valori continuamente decrescenti ha registrato il saldo positivo tra assunzioni e cessazioni dal servizio (da 15 unità nel 2001 a 8 nel 2002 ed a 6 nel 2003), mentre andamenti discontinui hanno avuto sia le assunzioni a tempo indeterminato (8 nel 2001, 5 nel 2002 e 7 nel 2003) che quelle a tempo determinato (13 nel 2001, 14 nel 2002 e 7 nel 2003).

Nel primo dei due prospetti seguenti sono riportati i dati relativi ai dipendenti in forza al 31 dicembre di ogni esercizio e, nel secondo, quelli riguardanti il costo annuo, globale e medio unitario, del personale.

Prospetto 2

QUALIFICA	31/12/2001	31/12/2002	31/12/2003
Direttore Generale	1	1	1
Dirigenti	4	3	3
Quadri	4	4	5
Area A	9	9	23
Area B	81	95	87
Area C	13	7	8
Area D	3	3	2
Portieri	10	11	10
TOTALE	125	133	139

Prospetto 3

(in migliaia di euro)

COSTI*	2001	2002	2003
Salari e stipendi	3.304	3.967	4.079
Oneri sociali	872	1.081	1.116
Quota TFR	240	294	309
Previdenza integrativa	32	53	51
Altri costi	63	80	59
COSTO GLOBALE	4.511	5.475	5.614
COSTO MEDIO UNITARIO	36,1	41,2	40,3

* Comprensivi del costo dei portieri che viene peraltro addebitato al 90% ai conduttori

Dal prospetto n.3 emerge che il costo globale del personale nel 2003 è aumentato del 24,5% rispetto al 2001, con un incremento annuo cospicuo nel 2002 (+21,4%) e decisamente ridottosi nell'esercizio successivo (+2,5%). La lievitazione del costo del lavoro nel 2002 è imputabile agli effetti economici del rinnovo contrattuale del 2001 oltre che agli oneri conseguenti alle assunzioni e ai passaggi di area disposti nell'esercizio.

Nel triennio l'incidenza degli oneri per il personale sui costi della produzione ha avuto un andamento oscillante, passando dal 4,8% nel 2001, al 4,2% nel 2002 ed al 4,6% nel 2003.

4. - La gestione previdenziale e assistenziale

4.1. Sono tenuti ad iscriversi alla Cassa, ai sensi della l. 21/1986, i dottori commercialisti iscritti agli Albi professionali che esercitano la libera professione con carattere di continuità, anche se in pensione, mentre hanno facoltà di sottrarsi a tale obbligo gli appartenenti alla categoria che siano iscritti ad altre forme di previdenza obbligatoria o beneficiari di altra pensione.

Nel prospetto che segue sono esposti i dati, con riferimento al 31 dicembre di ciascun esercizio, relativi al numero complessivo degli iscritti e dei pensionati ed all'indice demografico (rapporto iscritti/pensionati).

Prospetto 4 -

	2001	2002	2003
Iscritti	35.790	37.551	39.705
Pensionati	3.470	3.567	3.713
Rapporto iscritti/pensionati	10,3	10,5	10,7

Risulta dal prospetto che nel 2003 gli iscritti hanno registrato una crescita, rispetto al 2001, di 3.915 unità (+10,9%) ed i pensionati di 243 unità (+7%), con un incremento annuo più accentuato, per entrambi, nell'ultimo esercizio (+5,7% per gli iscritti e +4,1% per i pensionati, a fronte dei rispettivi +4,9% e +2,8% nel 2002).

In ragione degli evidenziati andamenti l'indice demografico, già di notevole entità nel 2000 (pari a 9,7), è ulteriormente migliorato nel triennio raggiungendo, nell'ultimo esercizio in esame, il valore di 10,7.

Tale elevato valore trova ragione nella relativa "giovinezza" della Cassa (risalendo al 1986, come già detto, la sua legge di riforma, istitutiva del regime delle prestazioni previdenziali e assistenziali dell'ente) e della popolazione degli assicurati, di cui gli iscritti con meno di 40 anni di età hanno rappresentato la quota di maggior consistenza, anche se con andamento decrescente nel triennio (dal 60% nel 2001 al 44% nel 2003).

La ripartizione per tipologia dei trattamenti pensionistici è evidenziata nel prospetto n.5 dal quale emerge che nel 2003, rispetto all'esercizio precedente, è aumentata, sul complesso delle prestazioni, l'incidenza percentuale delle pensioni di vecchiaia (49,4% a fronte del 48,4%), mentre è diminuita quella delle pensioni ai superstiti (43,5% a fronte del 45,2%).

Prospetto 5

	2001	2002	2003
Vecchiaia	1.662	1.728	1.835
Anzianità	62	90	131
Invalidità e Inabilità	135	135	132
Superstiti	1.611	1.613	1.615
TOTALE	3.470	3.567	3.713

L'ammontare complessivo degli oneri sostenuti dalla Cassa, in ciascuno dei tre esercizi, per i trattamenti pensionistici IVS (pensioni di vecchiaia e anzianità, di invalidità e inabilità, indirette e di reversibilità) è riportato, e posto a raffronto con quello delle correlate entrate contributive², nel prospetto che segue.

Prospetto 6

(in migliaia di euro)

	2001	2002	2003
Pensioni IVS	64.989	75.016	87.378
Entrate contributive	161.852	244.122	251.693
Rapporto contributi/pensioni	2,5	3,3	2,9

Emerge dal prospetto che l'onere per le prestazioni pensionistiche è progressivamente aumentato nel triennio, con un incremento nel 2003 del 34,4% rispetto al 2001, e ciò per effetto dell'andamento continuamente crescente sia del numero dei trattamenti erogati, sia dell'importo medio delle pensioni (passato da mgl € 18,7 nel 2001 a 23,5 nel 2003 e la cui crescita è attribuibile, oltre che all'adeguamento annuale dei trattamenti al costo della vita, all'evoluzione delle medie reddituali di riferimento per il calcolo delle pensioni).

Riguardo alle entrate contributive (aumentate a fine triennio del 55%) va evidenziato che sulla loro evoluzione hanno influito sia l'incremento medio dei redditi e del numero degli iscritti, sia, ma a partire dal 2002 (esercizio nel quale esse hanno registrato un cospicuo aumento, +50,8% rispetto al 2001), l'elevazione

² Gli importi esposti nel prospetto, non comprendono le entrate per contributi di maternità e si riferiscono al gettito annuo complessivo dei contributi soggettivo e integrativo, dei contributi di ricongiunzione periodi assicurativi, ai sensi della l. 45/1990, e dei contributi di riscatto del periodo legale del corso di laurea e del periodo di servizio militare.

delle aliquote del contributo soggettivo e dei contributi minimi annui soggettivo e integrativo, deliberata dal Consiglio di amministrazione in data 28 novembre 2001 e decorrente, per l'appunto, dal 1° gennaio 2002.

Il coefficiente di copertura della spesa pensionistica da parte delle correlate entrate contributive è risultato pari a 2,9 nel 2003, dopo aver toccato nell'esercizio precedente, per effetto del deciso aumento del gettito dei contributi, il valore di 3,3.

4.2. Nel prospetto n.7 sono esposti i dati relativi all'indennità di maternità in favore delle professioniste iscritte ed al gettito della contribuzione dovuta da tutti gli iscritti e dai pensionati in attività a copertura dell'indennità medesima.

Prospetto 7

(indennità e contributi in migliaia di euro)

	2001	2002	2003*
Indennità di maternità	4.996	6.337	6.896
Numero beneficiarie	656	733	786
Contributi di maternità	5.368	6.383	6.935
Differenza contributi/indennità	372	46	39

*Dal 29 ottobre 2003 è operante il tetto delle indennità da corrispondere previsto dalla legge 289/2003.

Sull'andamento degli oneri per l'indennità di maternità (aumentati a fine triennio del 38% e la cui crescita, molto consistente nel 2002, ha conosciuto un rallentamento nell'esercizio successivo) hanno influito sia le oscillanti variazioni dell'importo medio di tale indennità (pari a mgl € 7,6 nel 2001, 8,6 nel 2002 e 8,8 nel 2003), sia, ma in maggior misura, la continua crescita del numero delle relative beneficiarie, conseguente al progressivo aumento della componente femminile tra gli iscritti alla Cassa.

Un aumento, anche se più contenuto, ha registrato il gettito dei contributi di maternità (+29,2 a fine triennio), per effetto sia dell'aumento del numero degli iscritti che dell'annuale aggiornamento del contributo individuale (passato da € 146,67 nel 2001 ad € 166 e 187, rispettivamente, nel 2002 e 2003).

Dal prospetto n.7 emerge infine il sostanziale equilibrio della gestione dell'indennità di maternità nei tre esercizi, con un avanzo di apprezzabile consistenza solo nel 2001.

4.3. Oltre all'indennità di maternità, dovuta per legge, la Cassa eroga, come ricordato, una serie di altre prestazioni assistenziali, che vengono concesse nei limiti di apposito stanziamento di bilancio e sulla base di criteri di massima fissati da specifica disciplina regolamentare, prestazioni il cui onere annuo è riportato nel prospetto seguente.

Prospetto 8

(in migliaia di euro)

	2001	2002	2003
Prestazioni assistenziali	401	299	409

4.4. Il quadro analitico e riepilogativo degli oneri per le prestazioni istituzionali (comprendenti, oltre a quelle di cui già si è detto, l'indennità una tantum e le ricongiunzioni presso altri enti ai sensi della L. 45/1990) e dei proventi contributivi è offerto dal prospetto n. 9, contenente altresì i dati relativi al saldo tra contributi e prestazioni e all'incidenza percentuale di quest'ultime sui primi.

Prospetto 9

(in migliaia di euro)

PRESTAZIONI	2001	2002	2003
Pensioni IVS	64.989	75.016	87.378
Indennità maternità	4.996	6.337	6.896
Prestazioni assistenziali	401	299	409
Indennità una tantum	15	5	-
Ricongiunzioni presso altri enti	45	169	44
Totale prestazioni	70.446	81.826	94.727
CONTRIBUTI			
Contributi soggettivi	80.393	150.805	158.801
Contributi integrativi	66.434	81.705	81.749
Contributi maternità	5.368	6.383	6.935
Contributi di riscatto	6.355	5.930	5.039
Contributi di ricongiunzione	8.670	5.682	6.103
Altri contributi	2	1	1
Totale contributi	167.222	250.506	258.628
Saldo contributi/prestazioni	96.776	168.689	163.901
Incidenza % prestazioni/contributi	42,1	32,7	36,6

Dal prospetto emerge che il risultato migliore della gestione previdenziale e assistenziale, con un valore massimo del saldo positivo e minimo del rapporto

prestazioni/contributi, si è registrato nel 2002, per effetto, sostanzialmente, dell'aumento del gettito della contribuzione soggettiva e integrativa (vedasi a riguardo il paragrafo 4.1).

5. – La gestione patrimoniale

5.1. Nel triennio, come mostra il prospetto n.10, il patrimonio immobiliare della Cassa (composto per il 65% da immobili ad uso commerciale, il 21% ad uso industriale e il 14% ad uso abitativo) ha registrato, nel valore contabile lordo, una lieve crescita, dovuta alla capitalizzazione di spese per lavori di miglioria, mentre il suo valore al netto degli ammortamenti (calcolati in base a tassi annui pari al 3% per gli immobili ad uso industriale ed all'1% per quelli destinati agli altri usi) ha conosciuto una continua flessione, con una diminuzione di incidenza sulle attività patrimoniali complessive, costantemente aumentate.

Prospetto 10

(in milioni di euro)

IMMOBILI	2001	2002	2003
Valore contabile lordo	233,7	233,8	234,0
Valore contabile netto	205,6	202,4	199,3
Totale attività patrimoniali	1.313,1	1.489,7	1.660,8
Incidenza % valore netto/attività patrimoniali	17,8	15,7	14,1

Un andamento discontinuo hanno registrato le entrate costituite dai canoni di locazione degli immobili, diminuite nel 2002, a causa della parziale sfittanza di alcune unità immobiliari, e tornate a crescere nell'esercizio successivo, per effetto dell'avvenuta, a fine 2002, rilocalizzazione delle unità medesime.

I dati concernenti il rendimento medio, lordo e netto, del patrimonio immobiliare, quali comunicati dalla Cassa, sono esposti nel prospetto seguente.

Prospetto 11

(in milioni di euro)

	2001	2002	2003
Valore contabile lordo immobili da reddito	233,7	233,8	234,0
Proventi canoni locazione	12,4	12,1	12,9
Rendimento medio lordo %	5,34	5,36	5,51
Rendimento medio netto %*	1,20	1,15	1,29

* Al netto dei costi di gestione non ripetibili, degli oneri fiscali per ICI ed IRPEG (ai quali è sostanzialmente attribuibile il consistente divario esistente tra rendimento lordo e netto) e di altri oneri specifici imputabili (tra i quali gli ammortamenti)

5.2 Nel periodo oggetto di referto, come nel quadriennio precedente, la componente di maggior consistenza dell'attivo patrimoniale della Cassa risulta costituita dal patrimonio mobiliare (di cui il portafoglio titoli rappresenta la quota preponderante), e ciò per effetto di una politica di impiego dei fondi disponibili, rispecchiata nei relativi piani annuali, volta a dare assoluta prevalenza agli investimenti mobiliari rispetto a quelli in immobili.

Riguardo al portafoglio titoli è da evidenziare che nel 2003 la Cassa, oltre a procedere ad una profonda ristrutturazione dello stesso e a definire le modalità di revisione dei mandati di gestione conferiti a gestori professionali, ha avviato la realizzazione del progetto di banca depositaria unica, nella quale accentrare le risorse affidate ai gestori e le relative rilevazioni contabili.

Nel prospetto seguente viene evidenziata per ciascuno dei tre esercizi la consistenza del portafoglio titoli a medio/lungo termine, composto dal portafoglio obbligazionario, gestito direttamente, e da quello affidato a gestori professionali.

Prospetto 12

(in milioni di euro)

Portafoglio immobilizzato al 31/12	2001	2002	2003
Portafoglio obbligazionario	409,9	409,3	329,0
Gestioni patrimoniali	424,2	393,3	462,3
Gest. patr.in trasferimento al 31/12*	-	-	22,8
Titoli azionari già trasferiti al 31/12*	-	-	22,1
TOTALE	834,1	802,6	836,2

*Trattasi di valori mobiliari, già detenuti da due gestori e che, per effetto di recesso dai mandati di gestione, erano in corso di trasferimento o già trasferiti in deposito amministrato presso un unico istituto di credito

Dai dati sopra esposti risulta che nel 2003 è aumentata la consistenza delle immobilizzazioni finanziarie, dopo la flessione registrata nell'esercizio precedente, e, al contempo, è decisamente mutata, rispetto al 2002, la loro composizione (a seguito della ristrutturazione del portafoglio mobiliare, effettuata con la consulenza di un advisor), con un incremento (+69 mln €) degli investimenti in gestioni, fondi e Sicav (Società di investimento a capitale variabile), e una riduzione dell'ammontare del portafoglio obbligazionario (-80,3 mln €), dovuta anche alla rettifica di valori (-4,6 mln €) derivante dalla svalutazione, nella misura del 90%, di obbligazioni Parmalat.

Nei prospetti n.13 e n.14 vengono esposti i dati, quali indicati dalla Cassa, relativi, rispettivamente, ai rendimenti netti del portafoglio immobilizzato e

all'ammontare annuo, complessivo ed articolato nei suoi componenti, dei proventi mobiliari.

Prospetto 13

Tipologie investimenti	2001 rendimento%	2002 rendimento%	2003 rendimento%
Obbligazioni	6,01	10,96	3,83*
Gestioni	-4,61	-7,64	-0,70
Fondi/Sicav	-2,54	-7,35	0,28
Rendimento su capitale medio investito	1,25	1,82	1,50**

* Rendimento calcolato considerando la rettifica sul *bond* Parmalat

** Rendimento calcolato considerando la suddetta rettifica ed i proventi delle operazioni in pronti contro termine

Prospetto 14

(in migliaia di euro)

Proventi mobiliari	2001	2002	2003
Cedole su titoli	28.703	23.165 23.368*	16.768
Plusvalenze		23.791	2.953
Proventi netti P.C.T.	455	566	66
Quote disaggio	2.627	1.464 1.281*	1.051
Differenziale gestioni	-16.644	-30.960	-2.187
Credito imposta su dividendi		916*	830
Totale a bilancio	15.541	18.047	19.481
Totale riclassificato		18.963*	

*Dati riclassificati nel 2003 a seguito di modifica dei criteri di rappresentazione (nel bilancio per il 2002 a differenza di quello per il 2003, i proventi da cedole e le quote di disaggio erano iscritti gli uni al netto e le altre al lordo dell'aggio di competenza, mentre il credito di imposta non figurava in autonoma voce, ma veniva esposto a riduzione dell'IRPEG)

Mostra il prospetto n. 14 che l'ammontare complessivo dei proventi è nel 2003 aumentato del 2,7% rispetto a quello (riclassificato) raggiunto nell'esercizio precedente.

E' inoltre da evidenziare sia l'andamento dei proventi da cedole, continuamente decrescenti (con una diminuzione nel 2003 del 28,3% e del 41,6%

rispetto al 2002 e al 2001) che quello del differenziale negativo sulle gestioni (pari alle perdite realizzate dai gestori ed alle commissioni di periodo).

Quest'ultimo ha registrato nel 2002 un forte aumento (+85,8%) rispetto al già ragguardevole ammontare toccato nell'esercizio precedente, ciò a causa, come è dato leggere nella note integrative dei due bilanci, dell'elevata volatilità dei mercati finanziari nell'ultimo quadrimestre del 2001 e nel 2002, mentre nel 2003 esso si è significativamente ridotto risentendo del più favorevole andamento di tali mercati.

Il suo impatto economico nel 2002 è stato in gran parte compensato dalle plusvalenze realizzate, nel corso dell'anno, sulle vendite di parte del patrimonio obbligazionario (per un ammontare di 301 mln €).

6. - Il bilancio tecnico

In ottemperanza al disposto dell'art. 2 comma 2 del d.lgs. 509/1994 la Cassa ha provveduto alla periodica redazione dei bilanci tecnici attuariali.

Il bilancio tecnico redatto (ad opera di un attuario esterno) durante il triennio oggetto del presente referto e relativo al quarantennio 2001-2040 ha previsto alcuni elementi di criticità nel medio periodo e un deciso squilibrio della gestione finanziaria e patrimoniale nel lungo periodo.

Il quadro del progressivo peggioramento gestionale, delineato dalle proiezioni attuariali, può così riassumersi: dal 2014 un gettito contributivo di entità inferiore a quella delle prestazioni; dal 2023 saldi gestionali negativi; dal 2025 un patrimonio netto inferiore alle cinque annualità delle pensioni in pagamento; dal 2031 la mancanza delle risorse finanziarie necessarie per il pagamento delle prestazioni.

Tali valutazioni sono state poi oggetto di rielaborazione ad opera dello stesso professionista incaricato in considerazione delle modifiche regolamentari deliberate dalla Cassa con decorrenza dall' 1 gennaio 2002 e comportanti l'elevazione delle aliquote contributive e del contributo minimo e il contenimento della spesa pensionistica (attraverso la riduzione dei coefficienti di calcolo e la fissazione di una misura massima, seppur rivalutabile annualmente con l'indice ISTAT, della pensione annua).

Secondo la nuova stima dell'attuario dette misure consentono di garantire l'equilibrio tecnico-finanziario della Cassa per tutto il periodo considerato, ma con presumibili gravi squilibri di natura economica e finanziaria in epoca successiva, atteso il non positivo andamento gestionale degli ultimi esercizi del quarantennio.

Un ulteriore bilancio tecnico ha fatto infine redigere la Cassa allo scopo di valutare gli effetti delle innovazioni introdotte, con decorrenza dall'1 gennaio 2004, nel regime previdenziale (a riguardo vedasi il paragrafo iniziale del referto).

Il giudizio con il quale si chiude quest'ultimo bilancio è nel senso che la riforma appare in grado di garantire in modo strutturale la sostenibilità del sistema pensionistico della Cassa.

7. – I bilanci consuntivi

A partire dall'esercizio per l'anno 2000 i bilanci della Cassa sono stati redatti secondo la disciplina civilistica e risultano composti dallo stato patrimoniale, il conto economico e la nota integrativa e corredati dalle relazioni degli amministratori sull'andamento della gestione e da quelle del Collegio dei sindaci e della Società di revisione contabile.

Nelle rispettive relazioni concernenti i bilanci consuntivi per i tre esercizi oggetto del presente referto, il Collegio dei sindaci e la Società di revisione contabile hanno costantemente espresso, l'uno, il parere favorevole all'approvazione dei bilanci medesimi, l'altra, il giudizio che essi nel complesso sono stati redatti con chiarezza e rappresentano in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, nonché il risultato economico della Cassa al termine di ciascun esercizio.

8.- Lo stato patrimoniale

Nel triennio lo stato patrimoniale della Cassa (riassunto nel prospetto n.16) registra l'ininterrotta crescita delle attività, passate da mln € 1.313,1 nel 2001 a mln € 1.660,8 nel 2003 (con un incremento finale del 26,5%) ed il cui valore è costantemente risultato di gran lunga superiore a quello delle passività, ammontanti a mln € 64,5 miliardi nel 2001 e giunte, con un andamento pure crescente, a mln € 80,9 nel 2003 (+31,6%).

Da ciò, come mostra il prospetto n.15, è derivato il continuo aumento del patrimonio netto e della sua componente di maggior consistenza, la riserva legale per l'erogazione delle prestazioni previdenziali, il cui ammontare, nei tre esercizi, ha superato largamente sia la misura minima di legge,³ sia il costo delle pensioni in essere in ciascun esercizio. Nello stesso prospetto sono altresì esposti i valori del rapporto tra quest'ultime due entità ed il patrimonio netto.

Prospetto 15

(in milioni di euro)

PATRIMONIO NETTO	2001	2002	2003
- Riserva rivalutazione immobili	60,6	60,6	60,6
- Riserva prestazioni previdenziali (A)	1.182,0	1.333,5	1.507,0
- Riserva prestazioni assistenziali	6,0	8,9	12,3
Totale (C)	1.248,6	1.403,0	1.579,9
Riserva minima ex l. 449/1997 (B)	135,7	135,7	135,7
Rapporto A/B	8,7	9,8	11,1
Rapporto A/pensioni in essere al 31/12	18,2	17,8	17,2
Rapporto C/B	9,2	10,3	11,6
Rapporto C/pensioni in essere al 31/12	19,2	18,7	18,1

Per quanto riguarda le altre poste patrimoniali è da evidenziare che le immobilizzazioni (costituite per circa quattro quinti da quelle finanziarie e per un quinto dalle immobilizzazioni materiali) hanno rappresentato la parte più consistente dell'attivo, con un'incidenza su quest'ultimo però in continua

³ Misura fissata in cinque annualità di pensione in essere per l'anno 1994, ex art. 1 comma 4 del d.lgs. 509/1994, come modificato dall'art. 59 comma 20 della l. 449/1997.

diminuzione dal primo all'ultimo esercizio (dal 79,3% nel 2001 al 67,6% nel 2002 ed al 62,5% nel 2003).

Sempre con riferimento alle immobilizzazioni va posto in rilievo la loro flessione nel 2002 ed il ripreso aumento nell'esercizio successivo, sono dovuti essenzialmente alle variazioni della consistenza delle immobilizzazioni finanziarie (vedasi a riguardo il paragrafo n. 5.2).

Con opposto andamento è invece continuamente aumentata l'incidenza dell'attivo circolante sul complesso delle attività patrimoniali (passata dal 18,9% nel 2001 al 31,3% nel 2002 ed al 36,6% nel 2003).

A determinare la lievitazione dell'attivo circolante hanno contribuito:

- il crescente ammontare dei crediti (passati da mln € 137 nel 2001 a 174,5 nel 2003, con un incremento del 27,6%), rappresentati in misura preponderante dai crediti verso iscritti (ammontanti a mln € 122,6 nel 2001, 143,7 nel 2002 e 158,1 nel 2003 e costituiti prevalentemente da crediti per contributi soggettivi e integrativi riferibili all'esercizio corrente, poi incassati, per la maggior parte, nel gennaio dell'esercizio successivo);

- il cospicuo aumento nel 2003 delle attività finanziarie non immobilizzate (+274 mln € rispetto al 2002), costituite da investimenti in OICR (Organismi di investimento collettivo del risparmio), effettuati nel dicembre 2003 in quote di fondi (per mln € 96,2) e Sicav (per mln € 198,5) e rappresentati in bilancio tra le attività correnti in quanto impieghi di liquidità in un'ottica temporale di breve termine;

- la ragguardevole crescita nel 2002 delle disponibilità liquide (+262,5 mln € rispetto al 2001), sostanzialmente costituite dai depositi bancari, crescita attribuibile, secondo quanto indicato nella nota integrativa, "alla strategia di mantenimento in liquidità stante la straordinaria volatilità dei mercati finanziari nel 2002". La consistenza delle disponibilità liquide è poi venuta a ridursi notevolmente nel 2003 (-150,1 mln € rispetto all'esercizio precedente) a seguito degli investimenti effettuati nel mese di dicembre in gestioni e quote di OICR..

Tra le passività le poste più consistenti sono rappresentate dai fondi per rischi ed oneri e dai debiti.

I primi hanno avuto un andamento discontinuo, con un picco di crescita nel 2002 (+22 mln € rispetto al 2001) imputabile alla costituzione, per ragioni prudenziali (connesse agli andamenti dei mercati mobiliari), del fondo oscillazione titoli relativo alle gestioni patrimoniali, per un ammontare di 25 mln €. Tale fondo si è poi ridotto nel 2003 a 10,8 mln € per effetto sia della sua parziale utilizzazione (per mln € 13,3) a copertura di minusvalenze manifestatesi in occasione del

recesso da alcuni mandati di gestione, sia dell'accredito al conto economico dell'eccedenza (per mln € 0,9) rispetto alle minusvalenze implicite del portafoglio.

Alle variazioni di detto fondo è sostanzialmente dovuto il decremento nell'ultimo esercizio dell'ammontare complessivo della posta (passato da mln € 60,8 nel 2002 a 46,9 nel 2003), in quanto la consistenza delle altre componenti più significative o non è di molto variata (così relativamente ai fondi per rischi di restituzione di contributi non dovuti e per oneri connessi a pensioni maturate e non deliberate, ammontanti complessivamente a mln € 9,6 nel 2002 ed mln € 10,1 nel 2003) o è rimasta stabile (così per il fondo rischi su immobili, ammontante a mln € 25,8 e costituito - sin dagli esercizi 1999-2000, a seguito di perizie estimative su alcune unità immobiliari - per fronteggiare i rischi derivanti da presumibili oscillazioni del loro valore).

I debiti sono aumentati, anche se in misura non cospicua, nel triennio (passando dai 20,7 mln € del 2001 ai 23 del 2003) e le loro voci di maggior peso risultano costituite dai debiti tributari e dai debiti verso iscritti per somme incassate ancora da attribuire agli iscritti per sanatorie contributive, debiti quest'ultimi però in continua diminuzione (da mln € 6,8 nel 2001 a 5,1 nel 2002 ed a 4,3 nel 2003) e ciò per effetto dello smaltimento delle pratiche di condono, attuato secondo un programma di lavorazione pluriennale da portare a termine entro il 2004.

Prospetto 16

(in migliaia di euro)

ATTIVO	2001	2002	2003
Immobilizzazioni	1.041.473	1.007.094	1.037.850
immateriali	261	71	84
materiali	207.026	204.407	201.493
finanziarie	834.186	802.616	836.273
Attivo circolante	247.917	466.887	608.577
crediti	137.068	157.231	174.477
attività finanziarie non immobilizzate	83.674	20.119	294.700
disponibilità liquide	27.175	289.537	139.400
Ratei e risconti	23.711	15.743	14.430
Totale attivo	1.313.101	1.489.724	1.660.857
PASSIVO			
Patrimonio netto	1.248.555	1.403.036	1.579.887
riserva rivalutazione immobili	60.621	60.621	60.621
riserva prestazioni previdenziali	1.181.935	1.333.557	1.506.992
riserva prestazioni assistenziali	5.999	8.858	12.274
Fondo per rischi ed oneri	38.763	60.825	46.903
Trattamento di fine rapporto	883	1.018	1.202
Debiti	20.705	22.312	22.988
Ratei e risconti	4.195	2.533	9.877
Totale passivo	1.313.101	1.489.724	1.660.857
Conti d'ordine	86.185	29.089	8.747

9. - Il conto economico

I tre esercizi si sono tutti chiusi (come mostra il prospetto n. 17, nel quale sono evidenziati, in apposita colonna, i dati del 2002 oggetto di riclassifica nell'esercizio successivo) con un saldo economico positivo di entità crescente ed il cui incremento annuo, rispetto all'esercizio precedente, ha registrato una forte lievitazione nel 2002 (+48,4%) e di minore entità nel 2003 (+14,3%).

L'intero avanzo economico di ciascun esercizio è stato destinato alle due riserve relative alle prestazioni previdenziali ed a quelle assistenziali (in ragione, rispettivamente, del 98% e del residuo 2%), secondo quanto previsto dall'art. 24 della l. 21/1986 e dall'art.30 comma 5 dello Statuto.

Emerge altresì dal prospetto che nel triennio il valore della produzione è aumentato del 48,5% e, in termini assoluti, di 95,9 mln €.

Tale incremento è in massima misura imputabile alla crescita dei proventi contributivi (dai 167,2 mln € nel 2001 ai 258,6 del 2003) e, per una modesta percentuale (4,6%), a quella dei proventi della gestione mobiliare (passati, nei medesimi esercizi, da 15,1 a 19,5 mln €), mentre pressochè ininfluenti sull'andamento del valore della produzione sono risultate le lievi variazioni, dall'uno all'altro esercizio, dei proventi della gestione immobiliare (da 12,4 mln € nel 2001 a 12,9 del 2003).

I costi della produzione hanno registrato un'cospicua crescita nel 2002 (+38 mln € rispetto al 2001) dovuta essenzialmente all'aumento degli oneri per le prestazioni previdenziali e assistenziali (+11,4 mln €) e degli accantonamenti (+24,9 mln €, per effetto dell'incremento, di pari entità, dell'accantonamento per oscillazione titoli).

Il decremento dei costi registrato nel 2003 (-10,4 mln € rispetto all'esercizio precedente) deriva in sostanza da una diminuzione dell'ammontare complessivo degli accantonamenti (-24,6 mln €, per effetto dell'azzeramento del predetto accantonamento) solo parzialmente compensata dalla crescita degli oneri per le prestazioni previdenziali e assistenziali (+12,9 mln €) e dagli aumenti, di non consistente entità, che hanno interessato altre voci di costo (servizi diversi, personale, oneri diversi di gestione).

La gestione finanziaria, i cui proventi sono costituiti prevalentemente dagli interessi bancari e da quelli su ritardati versamenti contributivi, ha generato sempre un saldo positivo, giunto nel 2003 all'ammontare di 15,9 mln €, con un incremento

sul 2002 ed il 2001, rispettivamente, del 58,9% e del 378%. Incremento che rispecchia in sostanza la crescita dei proventi da interessi bancari, collegata alle variazioni, dall'uno all'altro esercizio, della giacenza media sul conto corrente presso la banca tesoriera e del tasso da questa applicato (pari, in base alla convenzione con la Cassa, al tasso ufficiale di riferimento, maggiorato di un punto).

La rettifica di valore delle attività finanziarie iscritta nel 2003 per un ammontare di 4,6 mln € si riferisce alla svalutazione, cui si è già accennato, delle obbligazioni Parmalat.

I proventi straordinari (consistenti, in misura prevalente, in sanzioni, maggiorazioni e penalità relative a posizioni contributive riferite ad annualità precedenti), non hanno compensato gli oneri della stessa natura (costituiti sostanzialmente dalla restituzione, ex art. 21 della L. 21/1986, della contribuzione soggettiva a professionisti cancellati dalla Cassa per cessazione dell'attività), anche se lo scarto negativo è venuto diminuendo dal primo all'ultimo esercizio.

Prospetto 17

(in migliaia di euro)

	2.001	2002	2002	2003
			riclassificato	
VALORE DELLA PRODUZIONE (A)	197.786	284.368	285.284	293.677
proventi contributivi	167.222	250.506		258.628
proventi gestione immobiliare	14.003	13.701		14.301
proventi gestione mobiliare	15.141	18.047	18.963	19.481
diversi	1.420	2.114		1.267
COSTI DELLA PRODUZIONE (B)	93.449	131.517		121.141
prestazioni prev.li e ass.li	70.446	81.826		94.727
servizi diversi	6.061	6.029		6.775
personale	4.511	5.475		5.615
ammortamenti e svalutazioni	4.018	4.034		3.977
accantonamenti	2.248	27.199		2.576
oneri diversi di gestione	6.164	6.954		7.471
DIFFERENZA (A-B)	104.337	152.851	153.767	172.536
PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	4.208	10.015		15.915
proventi	4.599	10.187		16.068
oneri	391	172		153
RETTIFICHE VALORE ATT. FINANZIARIE	(49)			(4.616)
PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI	637	(317)		(186)
proventi	2.441	2.571		2.490
oneri	1.804	2.888		2.676
SALDO PRIMA DELLE IMPOSTE	109.134	162.549	163.465	183.649
IMPOSTE REDDITO ESERCIZIO	4.060	6.573	7.489	5.255
AVANZO CORRENTE	105.073	155.976		178.394

10. – Considerazioni finali

Nei tre esercizi oggetto del presente referto i risultati, economici e patrimoniali, dell'attività della Cassa nazionale di previdenza e assistenza a favore dei dottori commercialisti, sono tutti di segno positivo in un quadro di solido equilibrio gestionale.

L'avanzo economico, continuamente cresciuto nel triennio, ha registrato nell'ultimo esercizio, rispetto al 2001, un incremento, in valore assoluto, di 73,3 mln € e, in percentuale, del 69,8%.

Il positivo andamento degli avanzi di esercizio è essenzialmente attribuibile a quello dei saldi della gestione caratteristica, stante la modesta influenza su di esso delle variazioni sia dei proventi della gestione immobiliare sia di quelli derivanti dalla gestione mobiliare (proventi questi ultimi che, pur crescendo nel triennio, hanno fortemente risentito, nel 2001 e nel 2002, degli effetti negativi dell'elevata volatilità dei mercati finanziari).

Sempre con riferimento alla gestione caratteristica va evidenziato che il rapporto tra iscritti e pensionati è ancora migliorato nei tre esercizi, passando da un valore di 10,3 nel 2001 a quello di 10,7 nel 2003, mentre il saldo tra prestazioni istituzionali ed entrate contributive è giunto nel 2003 all'ammontare di 163,9 mln €, con una flessione però rispetto al risultato (168,7 mln €) conseguito nel 2002 (e dovuto in prevalenza alla crescita del gettito contributivo derivante dalla elevazione delle aliquote del contributo soggettivo e dei contributi minimi annui soggettivo e integrativo).

Anche il patrimonio netto è continuamente aumentato toccando nel 2003 l'ammontare di 1.579,9 mln € (con un incremento, rispetto al 2001, del 26,5% e, in valore assoluto, di 331,1 mln €).

L'avanzo patrimoniale netto e la sua componente di maggior consistenza, la riserva per l'erogazione delle prestazioni previdenziali hanno superato ampiamente, in ciascuno dei tre esercizi, l'ammontare sia della misura minima di legge, sia del costo delle pensioni in essere (con un indice di copertura, nel 2003, che, per il patrimonio netto, è risultato pari, rispettivamente, a 11,6 e a 18,1 e, per la riserva previdenziale, a 11,1 e a 17,2).

Riguardo alle attività patrimoniali va evidenziato che non sono variate in misura consistente, dall'uno all'altro esercizio, le immobilizzazioni, costituite per circa i quattro quinti dalle immobilizzazioni finanziarie e per un quinto da quelle

materiali, mentre un trend in forte ascesa ha registrato l'attivo circolante (passando dai 247,9 mln € del 2001 ai 466,9 del 2002 ed ai 608,6 del 2003), in conseguenza di strategie di impiego della liquidità, a fronte degli andamenti negativi dei mercati finanziari, concretatesi nel mantenimento delle disponibilità liquide in depositi bancari (in massima misura nel 2002, per un ammontare di 289,5 mln €, poi ridottosi nel 2003 a 139,4 mln €) e negli investimenti, in quote di fondi e Sicav, operati nel 2003 (per complessivi 294,7 mln €) in un'ottica temporale di breve termine.

Tra le passività oscillazioni di rilevante entità ha conosciuto la posta costituita dai fondi per rischi ed oneri, ciò a seguito della costituzione nel 2002, per motivi prudenziali (connesse agli andamenti dei mercati mobiliari) del fondo oscillazione titoli per un ammontare di 25 mln €, consistenza poi ridottasi nell'esercizio successivo a 10,8 mln €.

Nella precedente relazione si era riferito che la Cassa - in considerazione di una serie di fattori (di carattere generale, quali l'aumento dell'aspettativa di vita e la riduzione del tasso di natalità, o specifici, come la crescita della componente femminile tra gli iscritti, l'aumento della media dei redditi professionali dichiarati e delle pensioni erogate e, soprattutto, la relativa "giovinezza" dell'ente) e di non assicuranti previsioni attuariali di lungo periodo - aveva deciso di porre allo studio varie ipotesi di modifica del regime previdenziale che consentissero di evitare in futuro probabili squilibri gestionali.

A conclusione degli approfondimenti svolti a riguardo nel corso del triennio oggetto del presente referto è stato varato il nuovo regolamento di disciplina delle prestazioni pensionistiche (approvato definitivamente dall'Assemblea dei delegati in data 19 maggio 2004).

La nuova disciplina introduce, con decorrenza dall'1 gennaio 2004, il metodo di calcolo contributivo delle prestazioni pensionistiche, in luogo del metodo di calcolo reddituale (che rimane in vigore, pur con qualche correzione, per la quota dei trattamenti pensionistici maturati sino al 31 dicembre 2003), e apporta modifiche al precedente regime riguardanti sia le aliquote contributive che i requisiti per la maturazione del diritto a pensione e la rivalutazione annua delle pensioni.

PAGINA BIANCA

CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA
A FAVORE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI

BILANCIO D'ESERCIZIO 2001

PAGINA BIANCA

**Consiglio di Amministrazione**

Adelio BERTOLAZZI
Sergio PISTONE
Ernesto Franco CARELLA
Mario LORENZINI
Antonio PASTORE
Paolo ROLLO
Carlo TESSARI
Sandro VILLANI
Corrado ZANICHELLI

Presidente
Vice Presidente
Consigliere
Consigliere
Consigliere
Consigliere
Consigliere
Consigliere
Consigliere

Collegio Sindacale

Ugo MENZIANI
Maria Rosaria PANSINI DE MARCO
Walter ANEDDA
Piero BECHINI
Giuseppe GRAZIA

Presidente
Sindaco
Sindaco
Sindaco
Sindaco

Società di revisione

PROREVI

*Cassa Nazionale di Previdenza e Assistenza
a favore dei Dottori Commercialisti*

Via della Purificazione 31
00187 – ROMA

PAGINA BIANCA



- **BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2001**
- **RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE**
- **BILANCIO FINALE DI LIQUIDAZIONE DELLA SAN MARCO SERVICE**
- **RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE**
- **RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE**

*Cassa Nazionale di Previdenza e Assistenza
a favore dei Dottori Commercialisti*

Via della Purificazione 31
00187 – ROMA

PAGINA BIANCA

BILANCIO CONSUNTIVO

PAGINA BIANCA

XIV LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA ED ASSISTENZA DEI DOTTORI COMMERCIALISTI
 ASSOCIAZIONE DI DIRITTO PRIVATO (D. LGS. 30/06/1994 N. 509)

 STATUTO APPROVATO CON DECRETO INTERMINISTRIALE 2/8/1995 (G.U. N. 234 DEL 6/10/95)
 Via della Purificazione, 31 - 00187 ROMA
 CODICE FISCALE 80021670585 - PARTITA IVA 02114101005
STATO PATRIMONIALE
 al 31 Dicembre 2001
 (in Euro)

CODICE	VOCE	31 Dicembre 2001	31 Dicembre 2000	VARIAZIONE
ATTIVO				
A	CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI			
		-	-	-
B	IMMOBILIZZAZIONI	1.041.472.766	1.070.121.095	(28.648.329)
B - I	IMMATERIALI	260.838	370.053	(109.215)
B - I - 1	- Costi di impianto ed ampliamento			
B - I - 2	- Costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità			
B - I - 3	- Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno			
B - I - 4	- Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	260.838	370.053	(109.215)
B - I - 5	- Avviamento			
B - I - 6	- Immobilizzazioni in corso ed acconti			
B - I - 7	- Altre			
B - II	MATERIALI	207.025.530	209.457.747	(2.432.217)
B - II - 1	- Terreni e fabbricati	205.552.839	208.816.975	(3.264.136)
B - II - 2	- Impianti e macchinario	731.043	-	731.043
B - II - 3	- Attrezzature industriali e commerciali	-	-	-
B - II - 4	- Altri beni	556.439	536.131	20.308
B - II - 5	- Immobilizzazioni in corso ed acconti	185.209	104.641	80.568
B - III	FINANZIARIE	834.186.398	860.293.295	(26.106.897)
B - III - 1	- Partecipazioni			
B - III - 1 - a	- imprese controllate	-	69.445	(69.445)
B - III - 1 - b	- imprese collegate			
B - III - 1 - c	- imprese controllanti			
B - III - 1 - d	- altre imprese	5.000	5.000	-
B - III - 2	- Crediti			
B - III - 2 - a	- verso imprese controllate			
B - III - 2 - a	- entro 12 mesi			
B - III - 2 - a	- oltre 12 mesi			
B - III - 2 - b	- verso imprese collegate			
B - III - 2 - b	- entro 12 mesi			
B - III - 2 - b	- oltre 12 mesi			
B - III - 2 - c	- verso lo Stato			
B - III - 2 - c	- entro 12 mesi			
B - III - 2 - c	- oltre 12 mesi			
B - III - 2 - d	- verso altri			
B - III - 2 - d	- entro 12 mesi	2.829	1.500	1.329
B - III - 2 - d	- oltre 12 mesi	29.580	38.564	(8.984)
B - III - 3	- Altri titoli			
B - III - 3 - a	- portafoglio obbligazionario	409.938.442	455.932.634	(45.994.192)
B - III - 3 - b	- portafoglio in gestione	424.210.547	404.246.152	19.964.395

XIV LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA ED ASSISTENZA DEI DOTTORI COMMERCIALISTI
ASSOCIAZIONE DI DIRITTO PRIVATO (D. LGS. 30/06/1994 N. 509)

STATUTO APPROVATO CON DECRETO INTERMINISTERIALE 2/8/1995 (G.U. N. 234 DEL 6/10/95)

Via della Purificazione, 31 - 00187 ROMA

CODICE FISCALE 80021670585 - PARTITA IVA 02114101005

STATO PATRIMONIALE

al 31 Dicembre 2001

(in Euro)

CODICE	VOCE	31 Dicembre 2001	31 Dicembre 2000	VARIAZIONE
C	ATTIVO CIRCOLANTE	247.917.263	126.349.545	121.567.718
C - I	RIMANENZE			
C - I - 1	- Materie prime, sussidiarie e di consumo			
C - I - 2	- Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati			
C - I - 3	- Lavori in corso su ordinazione			
C - I - 4	- Prodotti finiti e merci			
C - I - 5	- Acconti			
C - II	CREDITI	137.068.062	83.315.624	53.752.438
	- Verso iscritti, concessionari e pensionati			
C - II - 1	- entro 12 mesi	133.553.356	80.120.980	53.432.376
C - II - 1	- oltre 12 mesi			
	(meno Fondo svalutazione crediti contributivi)	(258.228)	(258.228)	-
	(meno Fondo svalutazione crediti per pensioni)	(69.825)	(70.316)	491
	Valore netto "Crediti verso iscritti, concessionari e pensionati"	133.225.303	79.792.436	53.432.867
C - II - 2	- Verso imprese controllate			
C - II - 2	- entro 12 mesi			
C - II - 2	- oltre 12 mesi			
C - II - 3	- Verso imprese collegate			
C - II - 3	- entro 12 mesi			
C - II - 3	- oltre 12 mesi			
C - II - 4	- Verso imprese controllanti			
C - II - 5	- Verso altri			
C - II - 5 - a	- verso lo Stato			
	- entro 12 mesi			
	- oltre 12 mesi			
C - II - 5 - b	- verso altri			
	- entro 12 mesi	3.857.643	3.523.188	334.455
	- oltre 12 mesi	605.367	619.748	(14.381)
	(meno Fondo svalutazione crediti)	(620.251)	(619.748)	(503)
	Valore netto "Crediti verso altri"	3.842.759	3.523.188	319.571
C - III	ATTIVITA' FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI	83.673.929	30.986.763	52.687.166
C - III - 1	- Partecipazioni			
C - III - 1 - a	- in imprese controllate			
C - III - 1 - b	- in imprese collegate			
C - III - 1 - c	- in imprese controllanti			
C - III - 1 - d	- in altre imprese			
C - III - 2	- Crediti			
C - III - 2 - a	- verso imprese controllate			
C - III - 2 - b	- verso imprese collegate			
C - III - 2 - c	- verso imprese controllanti			
C - III - 2 - d	- verso altre imprese			
C - III - 3	- Altri titoli			
C - III - 3 - a	- investimenti di liquidità	74.999.517	30.986.763	44.012.754
C - III - 3 - b	- titoli in corso di estrazione	8.674.412	-	8.674.412
C - IV	DISPONIBILITA' LIQUIDE	27.175.272	12.047.158	15.128.114
C - IV - 1 - a	- Depositi bancari	23.145.577	11.911.103	11.234.474
C - IV - 1 - b	- Depositi postali	4.028.960	135.575	3.893.385
C - IV - 2	- Assegni			
C - IV - 3	- Denaro e valori in cassa	735	480	255
D	RATEI E RISCONTI	23.710.871	21.582.473	2.128.398
D - 1	- Ratei attivi	23.613.507	21.532.188	2.081.319
D - 2	- Risconti attivi	97.364	50.285	47.079
	TOTALE ATTIVO	1.313.100.900	1.218.053.113	95.047.787

XIV LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA ED ASSISTENZA DEI DOTTORI COMMERCIALISTI
ASSOCIAZIONE DI DIRITTO PRIVATO (D. LGS. 30/06/1994 N. 509)

STATUTO APPROVATO CON DECRETO INTERMINISTRIALE 2/8/1995 (G.U. N. 234 DEL 6/10/95)

Via della Purificazione, 31 - 00187 ROMA

CODICE FISCALE 80021670585 - PARTITA IVA 02114101005

STATO PATRIMONIALE

al 31 Dicembre 2001

(in Euro)

CODICE	VOCE	31 Dicembre 2001	31 Dicembre 2000	VARIAZIONE
PASSIVO				
A	PATRIMONIO NETTO	1.248.554.514	1.144.542.179	104.012.335
A - I	- Capitale			
A - II	- Riserva da sovrapprezzo delle azioni			
A - III	- Riserve di rivalutazione volontaria degli immobili	60.620.604	60.620.604	-
A - IV - 1	- Riserva legale per erogazione prestazioni previdenziali	1.181.935.387	1.079.896.423	102.038.964
A - IV - 2	- Riserva legale per erogazione prestazioni assistenziali	5.998.523	4.025.152	1.973.371
A - VI	- Riserve statutarie			
A - VII	- Altre riserve			
A - VIII	- Avanzi (disavanzi) portati a nuovo			
A - IX	- Avanzo (disavanzo) dell'esercizio			
B	FONDI PER RISCHI ED ONERI	38.763.213	49.190.200	(10.426.987)
B - 1	- Per trattamento di quiescenza ed obblighi simili			
B - 2 - a	- Per imposte differite			
B - 3	- Altri:			
B - 3-a	- Per adeguamento pensioni	4.124.061	14.977.250	(10.853.189)
B - 3-b	- Per garanzia prestiti al personale	-	1.104	(1.104)
B - 3-c	- Per contributi non dovuti	5.257.476	5.164.569	92.907
B - 3-d	- Per pensioni maturate	3.483.831	2.098.556	1.385.275
B - 3-e	- Per mancata riscossione di contributi	-	1.032.914	(1.032.914)
B - 3-f	- Per immobili	25.822.845	25.822.845	-
B - 3-g	- Per rinnovo contratto di lavoro	-	92.962	(92.962)
B - 3-h	- Per oscillazione valori mobiliari	75.000	-	75.000
C	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	882.728	761.217	121.511
D	DEBITI	20.705.474	19.568.393	1.137.081
D - 3	- Debiti verso banche			
D - 3	- entro 12 mesi	-	24.662	(24.662)
D - 3	- oltre 12 mesi			
D - 4	- Debiti verso altri finanziatori			
D - 5	- Acconti			
D - 6	- Debiti verso fornitori			
D - 6	- entro 12 mesi	2.069.187	962.641	1.106.546
D - 6	- oltre 12 mesi			
D - 7	- Debiti rappresentati da titoli di credito			
D - 8	- Debiti verso imprese controllate			
D - 8	- entro 12 mesi			
D - 8	- oltre 12 mesi			
D - 9	- Debiti verso imprese collegate			
D - 10	- Debiti verso lo Stato			
D - 10	- entro 12 mesi			
D - 10	- oltre 12 mesi			
D - 11	- Debiti Tributari			
D - 11	- entro 12 mesi	3.677.114	3.677.309	(195)
D - 11	- oltre 12 mesi			
D - 12	- Debiti verso enti previdenziali e di sicurezza sociale			
D - 12	- entro 12 mesi	246.454	194.180	52.274
D - 12	- oltre 12 mesi			
D - 13	- Altri debiti			
D - 13	- entro 12 mesi	14.281.501	14.709.601	(428.100)
D - 13	- oltre 12 mesi	431.218	-	431.218
E	RATEI E RISCONTI	4.194.971	3.991.124	203.847
E - 1	- Ratei passivi	4.027.981	3.829.341	198.640
E - 2	- Risconti passivi	166.990	161.783	5.207
	TOTALE PASSIVO	1.313.100.900	1.218.053.113	95.047.787
CONTI D'ORDINE				
	Terzi per fidejussioni ricevute	10.565.057	8.770.095	1.794.962
	Impegni con terzi	75.620.255	-	75.620.255
	TOTALE CONTI D'ORDINE	86.185.312	8.770.095	77.415.217

XIV LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA ED ASSISTENZA DEI DOTTORI COMMERCIALISTI

ASSOCIAZIONE DI DIRITTO PRIVATO (D. LGS. 30/06/1994 N. 509)

STATUTO APPROVATO CON DECRETO INTERMINISTRIALE 2/8/1995 (G.U. N. 234 DEL 6/10/95)

Via della Purificazione, 31 - 00187 ROMA

CODICE FISCALE 80021670585 - PARTITA IVA 02114101005

CONTO ECONOMICO

(in Euro)

CODICE	VOCE	Esercizio 2001	Esercizio 2000	VARIAZIONE
A	VALORE DELLA PRODUZIONE	197.785.928	220.868.746	(23.082.818)
A - 1	- Contributi a carico degli iscritti			
A - 1 - a	- contributi soggettivi ed integrativi	146.826.717	132.938.460	13.888.257
A - 1 - b	- contributi di maternità	5.368.198	3.150.575	2.217.623
A - 1 - c	- contributi di riscatto	6.355.027	3.259.786	3.095.241
A - 1 - d	- contributi di ricongiunzione	8.670.251	10.541.422	(1.871.171)
A - 1 - e	- contributi per specifiche gestioni			
A - 1 - f	- altri contributi	1.782	175	1.607
A - 2	- Variaz. rimanenze prod. in corso lavor., semil.e finiti			
A - 3	- Variaz. dei lavori in corso su ordinazione			
A - 4	- Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni			
A - 5	- Altri proventi			
A - 5 - a	- gestione immobiliare	14.003.143	13.588.526	414.617
A - 5 - b	- gestione mobiliare	15.141.135	53.877.895	(38.736.760)
A - 5 - c	- assorbimento fondi	1.419.675	3.511.907	(2.092.232)
B	COSTI DELLA PRODUZIONE	(93.448.797)	(82.540.532)	(10.908.265)
B - 6	- Per materie prime,sussidiarie, di consumo e di merci			
B - 7	- Per servizi			
B - 7 - a-1	- per prestazioni istituzionali	(65.449.998)	(55.012.870)	(10.437.128)
B - 7 - a-2	- per indennità di maternità	(4.996.266)	(3.850.757)	(1.145.509)
B - 7 - b	- per altri servizi	(6.061.276)	(5.590.768)	(470.508)
B - 8	- Per godimento di beni di terzi			
B - 9	- Per il personale			
B - 9 - a	- salari e stipendi	(3.304.243)	(3.020.536)	(283.707)
B - 9 - b	- oneri sociali	(871.995)	(847.089)	(24.906)
B - 9 - c	- trattamento di fine rapporto	(239.931)	(222.941)	(16.990)
B - 9 - d	- trattamento di quiescenza e simili	(32.202)	(34.670)	2.468
B - 9 - e	- altri costi	(63.174)	(38.894)	(24.280)
B - 10	- Ammortamenti e svalutazioni:			
B - 10 - a	- ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	(258.990)	(249.017)	(9.973)
B - 10 - b	- ammortamento delle immobilizzazioni materiali	(3.550.067)	(3.491.338)	(58.729)
B - 10 - c	- altre svalutazioni delle immobilizzazioni	(8.305)	-	(8.305)
B - 10 - d	- svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante	(200.430)	(61.528)	(138.902)
B - 11	- Variaz. rim.materie prime, suss. di consumo e merci			
B - 12	- Accantonamenti per rischi			
B - 12-a	- accantonamenti per oscillazione valori mobiliari	(75.000)	-	(75.000)
B - 13	- Altri accantonamenti			
B - 13-a	- accantonamenti per pensioni di competenza	(2.173.246)	(1.052.321)	(1.120.925)
B - 14	- Oneri diversi di gestione	(6.163.674)	(9.067.803)	2.904.129
	DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE	104.337.131	138.328.214	(33.991.083)

XIV LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA ED ASSISTENZA DEI DOTTORI COMMERCIALISTI
 ASSOCIAZIONE DI DIRITTO PRIVATO (D. LGS. 30/06/1994 N. 509)

STATUTO APPROVATO CON DECRETO INTERMINISTERIALE 2/8/1995 (G.U. N. 234 DEL 6/10/95)

Via della Purificazione, 31 - 00187 ROMA

CODICE FISCALE 80021670585 - PARTITA IVA 02114101005

CONTO ECONOMICO

(in Euro)

CODICE	VOCE	Esercizio 2001	Esercizio 2000	VARIAZIONE
C	PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	4.207.635	4.953.065	(745.430)
C - 15	- Proventi da partecipazioni :			
C - 15 - a	- in imprese controllate			
C - 15 - a-2	- in imprese collegate			
C - 16	- Altri proventi finanziari :			
C - 16 - a	- da crediti iscritti nelle immob.ni che non cost.partecip.	1.683	440.170	(438.487)
C - 16 - b	- da titoli iscritti nelle immob.ni che non cost.partecip.			
C - 16 - c	- da titoli iscritti nell'att.vo circ. che non cost.partecip.			
C - 16 - d	- proventi diversi dai precedenti	4.597.488	4.593.452	4.036
C - 17	- Interessi ed altri oneri finanziari			
C - 17 - a	- interessi e commiss. ad imprese controllate			
C - 17 - b	- interessi e commiss. ad imprese collegate			
C - 17 - c	- altri	(391.536)	-(80.557)	(310.979)
D	RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	(48.374)	(30.599)	(18.161)
D - 18	- Rivalutazioni :			
D - 18 - a	- di partecipazioni	193	-	(193)
D - 18 - b	- di immobilizzazioni finanz. che non costi. partecip.			
D - 18 - c	- di titoli iscritti all'attivo circ. che non costi. partecip.			
D - 19	- Svalutazioni :			
D - 19 - a	- di partecipazioni	-	(30.599)	30.599
D - 19 - b	- di immobilizzazioni finanz. che non costi. partecip.	(48.567)	-	(48.567)
D - 19 - c	- di titoli iscritti all'attivo circ. che non costi. partecip.			
E	PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI	636.816	(10.394.392)	11.031.208
E - 20	- Proventi:			
E - 20 - a	- plusvalenze da alienazioni			
E - 20 - b	- sopravvenienze attive su titoli			
E - 20 - c	- sopravvenienze attive diverse	2.440.798	2.446.821	(6.023)
E - 21	- Oneri:			
E - 21 - a	- minusvalenze da alienazioni titoli	-	(24.532)	24.532
E - 21 - b	- sopravvenienze passive su titoli	(39.805)	(22.929)	(16.876)
E - 21 - c	- sopravvenienze passive diverse	(253.423)	(281.897)	28.474
E - 21 - d	- restituzione contributi	(1.510.754)	(1.319.324)	(191.430)
E - 21 - e	- sopravvenienze passive per arretrati di pensioni	-	(578.752)	578.752
E - 21 - f	- Accantonamenti per contributi non dovuti	-	(191.679)	191.679
E - 21 - g	- Accantonamenti per rischi su recupero sanzioni ed interessi			
E - 21 - h	- Accantonamenti per rischi su adeguamento pensioni			
E - 21 - i	- Accantonamenti per rischi per mancata riscossione contributiva			
E - 21 - j	- Accantonamenti per rischi su immobili	-	(10.329.138)	10.329.138
E - 21 - k	- Accantonamenti per rinnovo CCNL	-	(92.962)	92.962
	RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	109.133.208	132.856.288	(23.723.080)
E - 22	IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO	(4.080.530)	(4.332.499)	271.969
	AVANZO CORRENTE	105.072.678	128.523.789	(23.451.111)
	ACCANTONAMENTO ALLE RISERVE PER PRESTAZIONI PREVIDENZIALI ED ASSISTENZIALI	(105.072.678)	(128.523.789)	23.451.111
E - 23	RISULTATO DELL'ESERCIZIO	-	-	-

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2001**NOTA INTEGRATIVA****Struttura e contenuto del bilancio**

Il bilancio dell'esercizio 2001, redatto secondo gli articoli 2423 e seguenti del Codice civile, è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico e dalla presente Nota integrativa ed, al fine di offrire una migliore informativa, è stato integrato con il Rendiconto finanziario che analizza i flussi di liquidità generati nell'esercizio. E' inoltre corredato della Relazione degli Amministratori sulla gestione come previsto dall'art. 2428 del Codice civile.

Il bilancio è stato predisposto sulla base dei principi generali previsti dall'art. 2423 bis del Codice civile, interpretati ed integrati dai principi contabili emessi dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri, applicando i medesimi criteri di valutazione adottati nell'esercizio precedente e, quindi sul presupposto della continuità, della prudenza e della competenza economico-temporale. Non sussistendo casi eccezionali, non ci si è avvalsi delle deroghe di valutazione di cui all'art. 2423 bis del Codice Civile né si sono rese necessarie quelle di cui all'art. 2423 del Codice civile. Nei casi previsti dalla normativa civilistica è stato, inoltre, richiesto il consenso del Collegio Sindacale per le relative valutazioni.

Per effetto della Legge delega 433/97 e del D. Lgs. 213/98, a partire dal 1° gennaio 2002 l'Euro è divenuto moneta di conto obbligatoria per la tenuta delle scritture contabili e per la redazione del bilancio d'esercizio. In considerazione dei significativi impatti sulla struttura e, in particolare, sull'area amministrativa derivanti da tale processo di adeguamento, la Cassa ha pianificato la conversione della contabilità con decorrenza 1° novembre 2001. Tale scelta, che ha comportato la coesistenza nello stesso esercizio di valori inizialmente espressi in due diverse monete di conto, ha consentito di sperimentare efficacemente in anticipo la conversione del sistema informativo aziendale.

I costi derivanti dalla transizione all'Euro sono stati spesi nel Conto economico 2001, in quanto oneri di adattamento sostenuti per mantenere in efficienza il sistema informativo, mentre le differenze di traduzione e gli arrotondamenti sono stati contabilizzati, al netto, nei componenti straordinari di reddito.

Il bilancio dell'esercizio 2001 è stato pertanto redatto in unità di Euro senza cifre decimali (art. 2423 Cod. civ.) ed anche la Nota integrativa, per comodità di lettura, viene presentata in unità di Euro. Si è quindi provveduto a riclassificare nella nuova moneta il bilancio dell'esercizio 2000, redatto in Lire.

La presente Nota integrativa espone :

- criteri di valutazione, principi contabili e principi di redazione del bilancio d'esercizio;
- analisi delle variazioni nella consistenza delle voci dello Stato patrimoniale;
- analisi delle voci del Conto economico.

Viene, inoltre, allegato separatamente il bilancio finale di liquidazione della società San Marco Service S.r.l., interamente controllata dalla Cassa (art. 2429 del Codice Civile).

Le voci del bilancio sono raffrontate con quelle corrispondenti dell'esercizio precedente per fornire una rappresentazione quanto più esaustiva dell'andamento della gestione. Nel caso di cambiamento di criterio di classificazione, nell'ambito di una o più voci, è stata fornita opportuna segnalazione nella presente Nota e si è provveduto a riclassificare i dati del bilancio 2000.

Altre informazioni

Per effetto del decreto di privatizzazione della Cassa (D.Lgs. 509/94) il bilancio di esercizio è sottoposto a revisione contabile e certificazione. In esecuzione della delibera adottata dall'Assemblea dei Delegati nella riunione del 28 novembre 2001, è stato conferito alla società Prorevi l'incarico di revisione dei bilanci al 31 Dicembre 2001-2002-2003, in continuità con l'incarico precedente.

CRITERI DI VALUTAZIONE, PRINCIPI CONTABILI E PRINCIPI DI REDAZIONE DEL BILANCIO DI ESERCIZIO

Nella predisposizione del bilancio d'esercizio 2001 sono stati adottati i criteri di valutazione ed i principi contabili esposti nel seguito per le voci maggiormente significative. I criteri di valutazione non sono variati rispetto a quelli adottati nel bilancio dell'esercizio 2000, salvo alcune innovazioni di volta in volta illustrate.

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, inclusivo degli oneri accessori di diretta imputazione. Gli importi sono esposti al netto delle quote di ammortamento, che sono state calcolate in funzione della loro prevista utilità futura. La voce riguarda software acquisito dalla Cassa in licenza d'uso, che viene ammortizzato con un'aliquota pari al 33%.

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, inclusivo degli oneri accessori di diretta imputazione e delle manutenzioni aventi natura incrementativa. Gli ammortamenti imputati a conto economico sono stati calcolati in modo sistematico e costante sulla base di aliquote ritenute rappresentative della vita utile dei cespiti. Nell'esercizio ed in quelli precedenti non sono stati conteggiati ammortamenti anticipati.

Terreni e fabbricati

Sono esposti al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori e delle spese di manutenzione di carattere incrementativo. Nel 1994, in relazione alla privatizzazione della Cassa, il valore degli immobili è stato indicato ai maggiori valori I.C.I. per quelli di costo inferiore e al prezzo di acquisto in caso di costo superiore, con l'istituzione di apposita riserva di rivalutazione volontaria di € 60.620.604.

Gli immobili ad uso abitazione e commerciale sono stati ammortizzati con un'aliquota dell'1% e quelli ad uso industriale con un'aliquota del 3%.

Impianti e macchinario

Tale voce, che è stata attivata nel corso dell'esercizio 2001 per una più chiara rappresentazione di bilancio, accoglie gli investimenti effettuati al valore di costo comprensivo degli oneri accessori e delle spese incrementative. Gli ammortamenti vengono effettuati sistematicamente con l'aliquota del 12,50%, ridotta alla metà per il primo esercizio.

Altri beni

Sono costituiti da mobili, arredi, macchine d'ufficio, apparecchiature elettroniche, iscritti al valore di costo, comprensivo degli oneri accessori e delle spese incrementative. Sono ammortizzati sulla base delle seguenti aliquote:

– mobili, arredi e macchine d'ufficio	12,0%
– apparecchiature elettroniche	25,0%

ridotte alla metà per gli acquisti dell'esercizio. I beni strumentali inferiori a € 516,46 sono ammortizzati al 100%.

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Le immobilizzazioni finanziarie rappresentano investimenti duraturi e sono iscritte al valore di sottoscrizione o di conferimento, eventualmente rettificato per tenere conto delle perdite permanenti di valore. Le immobilizzazioni finanziarie costituite da crediti sono iscritte al valore nominale.

Partecipazioni

Sono iscritte al costo di acquisizione, eventualmente rettificato per tenere conto di perdite permanenti di valore.

Altri titoli

Sono costituiti da valori mobiliari -Titoli di Stato ed obbligazioni - e sono iscritti al costo di acquisto in quanto destinati ad essere tenuti in portafoglio fino alla loro naturale scadenza. Le somme conferite in gestioni patrimoniali o in fondi di investimento sono iscritte al valore di conferimento, incrementato o decrementato dei differenziali economici realizzati nell'esercizio.

L'aggio ed il disaggio rispetto al valore di costo, sui titoli acquistati rispettivamente sopra o sotto la pari, sono imputati alla voce "Ratei e risconti passivi" (aggio) e "Ratei e risconti attivi" (disaggio).

CREDITI

Sono iscritti al valore nominale, eventualmente svalutato per tenere conto dei presumibili valori di realizzo. I crediti per redditi immobiliari, in particolare, sono svalutati per coprire le morosità accumulate in annualità diverse nei confronti di conduttori cessati dal rapporto di locazione, che si presume di non poter più recuperare.

I crediti verso l'Erario per imposte anticipate vengono contabilizzati ove sussista la ragionevole certezza della loro recuperabilità.

DISPONIBILITÀ' LIQUIDE

Sono valutate al loro valore numerario e rappresentano il saldo dei conti correnti bancari e postali, comprensivo delle competenze maturate, nonché le consistenze di denaro e valori in cassa.

PATRIMONIO NETTO

E' costituito dalle riserve legali per prestazioni previdenziali e per prestazioni assistenziali, alle quali affluiscono, rispettivamente, al minimo il 98% ed al massimo il 2% dell'avanzo di gestione (art. 24 L. 21/86 ed art. 1 D.Lgs. 509/94) per effetto dell'approvazione, da parte del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali in data 4 ottobre 2001, delle decisioni adottate dall'Assemblea dei Delegati in data 27 giugno 2001.

La riserva legale per l'erogazione di prestazioni assistenziali viene annualmente utilizzata anche per far fronte alla sottoscrizione della polizza sanitaria a favore degli iscritti e pensionati.

Come già rilevato alla voce "Immobilizzazioni materiali" il patrimonio netto comprende inoltre la riserva di rivalutazione volontaria degli immobili, come in precedenza indicato.

FONDI RISCHI ED ONERI

Sono costituiti da accantonamenti effettuati per coprire oneri e rischi di natura determinata e di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio sono indeterminati o l'ammontare o la data di sopravvenienza. Gli stanziamenti riflettono la migliore stima possibile sulla base degli elementi a disposizione e tengono conto dei rischi e delle perdite di cui si è venuti a conoscenza anche dopo la chiusura dell'esercizio. Tali fondi, di cui si daranno più avanti ampie informazioni, sono relativi ad oneri per adeguamento delle pensioni e per pensioni maturate da deliberare, per contributi non dovuti nonché a rischi su immobili e valori mobiliari in portafoglio.

TRATTAMENTO FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO

Riflette il debito per indennità di anzianità maturato nei confronti dei dipendenti in forza alla data di bilancio, in conformità alle leggi ed ai contratti di lavoro vigenti. E' esposto al netto delle anticipazioni erogate ai sensi di legge, dell'imposta sostitutiva sulle rivalutazioni maturate dal 1° gennaio 2001 e delle quote trasferite, per i dipendenti aderenti, al fondo di previdenza complementare previsto dal CCNL di categoria.

DEBITI

I debiti sono esposti al loro valore nominale. Con riferimento, in particolare, ai debiti per imposte correnti maturate sul reddito, la Cassa non è soggetta alle norme relative al reddito d'impresa ma ad IRAP e IRPEG, quest'ultima applicata sulle singole categorie di reddito classificate ai sensi dell'art. 6 del DPR 917/86, in quanto Associazione di Diritto Privato non avente per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali (art. 87 del DPR 917/86).

Alla voce "Altri debiti" sono iscritti, tra l'altro, i contributi incassati a seguito della sanatoria contributiva emanata in forza dei poteri conferiti dalla L. 140/97, che risultano in lavorazione alla data di bilancio e per i quali i tempi di ultimazione delle attività in corso sono molto avanzati ed in linea con la tempistica programmata.

RATEI E RISCONTI

Sono calcolati secondo il principio della competenza economico-temporale, in applicazione del principio di correlazione dei costi e dei ricavi in ragione d'esercizio.

CONTI D'ORDINE

Sono costituiti dalle fidejussioni rilasciate da terzi a garanzia del corretto adempimento di obblighi contrattuali, valutate sulla base del loro valore facciale. Sono altresì rappresentati dagli impegni con banche (operazioni in "pronti contro termine") e fornitori alla data di bilancio, che sono stati iscritti sulla base dei contratti in essere.

COSTI E RICAVI

Sono esposti secondo i principi della prudenza e della competenza economica, con rilevazione dei ratei e risconti maturati. I costi, in particolare, sono iscritti al lordo dell'IVA non essendo tale imposta detraibile per la Cassa.

**ANALISI DELLE VARIAZIONI NELLA CONSISTENZA
DELLO STATO PATRIMONIALE****ATTIVO**

Prima di passare alla descrizione delle singole voci si precisa che gli importi nel seguito indicati sono espressi, per facilità di lettura, in unità di Euro.

B - IMMOBILIZZAZIONI**B-I IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI****B-I-4 CONCESSIONI, LICENZE, MARCHI E DIRITTI SIMILI**

La voce, pari ad € 260.838, evidenzia un decremento netto di € 109.215 rispetto al precedente esercizio e risulta così analizzabile:

DESCRIZIONE	31/12/00	INVESTIMENTI	AMMORTAMENTI	SVALUTAZIONI	31/12/01
Licenze e moduli integrativi procedura informatica di gestione del patrimonio immobiliare	16.221	23.397	(21.078)	-	18.540
Licenze e moduli integrativi procedure informatiche di gestione della contabilità generale	28.199	-	(20.432)	-	7.767
Licenze per emulatore del sistema operativo UNIX	16.255	-	(8.006)	-	8.249
Licenze per software di Office Automation	15.563	-	(11.723)	-	3.840
Procedura software da S.M.S.	415	-	(205)	-	210
Software per analisi dell'equilibrio finanziario del fondo previdenziale	114.189	-	(56.242)	-	57.947
Licenza per software di gestione ICI	125	-	(125)	-	-
Licenza per procedura di controllo di gestione	11.379	-	(11.379)	-	-
Licenze d'uso dismesse San Marco Service S.r.l.	107.964	-	(53.176)	-	54.788
Licenze d'uso rete Lan, analisi e protezione dati, progetto SAT, gestite dal servizio Gestione e Sviluppo	37.953	134.683	(63.139)	-	109.497
Licenze ed implementazioni sito Web	9.271	-	(9.271)	-	-
Licenze d'uso per procedura di gestione del patrimonio mobiliare	12.519	-	(4.214)	(8.305)	-
TOTALE	370.053	158.080	(258.990)	(8.305)	260.838

L'importo residuo degli investimenti rappresenta il valore di costo al netto degli ammortamenti accumulati calcolati in funzione della vita utile del software, valutata in tre anni. E' da rilevare che si è ritenuto necessario svalutare il valore residuo al 31 dicembre 2001 (€ 8.305) della licenza per il software di gestione relativo al patrimonio mobiliare, in quanto il pacchetto è stato superato dalle necessità operative e sono state utilizzate altre procedure.

L'anno 2001 è stato caratterizzato dall'implementazione della nuova moneta e quindi dal conseguente adeguamento di archivi e procedure, con decorrenza 1° Novembre 2001. Tale attività ha coinvolto, sostanzialmente per tutto il 2001, sia il Servizio Informatica Gestione e Sviluppo, in colleganza con gli altri servizi interni, che i consulenti esterni.

L'attività svolta internamente dal centro EDP, prevalentemente rivolta all'adeguamento del sistema informativo dell'Area Previdenziale, è stata oggetto di specifica rilevazione dei relativi costi, al fine di valutare il lavoro realizzato in economia. Dell'onere complessivo di circa € 110.000 addebitato nel Conto economico dell'esercizio, la parte attribuibile ai lavori in economia è risultata pari a circa € 76.000. Sono state inoltre effettuate implementazioni di procedure e pacchetti acquistati all'esterno con particolare riferimento a:

- implementazione delle procedure di gestione del patrimonio immobiliare (€ 23.397);
- acquisto di software per analisi, controllo e protezione dati finalizzati all'ottimizzazione del sistema di sicurezza interno, firewall e cyber attacchi (€ 36.056);

- acquisto di software per la sicurezza dei dati relativi al progetto SAT (€ 98.627).

B-II IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

B-II-1 TERRENI E FABBRICATI

Ammontano a € 205.552.839 ed evidenziano un decremento di € 3.264.136 rispetto al precedente esercizio, sostanzialmente attribuibile agli ammortamenti di periodo. La movimentazione dell'esercizio è così analizzabile:

DESCRIZIONE	31/12/00	INVESTIMENTI	SPESE INCREM.	AMMORTAMENTI	31/12/01
Uso residenziale	29.127.481	-	2.568	(324.419)	28.805.630
Uso commerciale	139.068.793	-	30.144	(1.530.945)	137.567.992
Uso industriale	40.620.701	-	2.528	(1.444.012)	39.179.217
TOTALE	208.816.975	-	35.240	(3.299.376)	205.552.839

Rinviando alla tabella analitica, esposta nella successiva pagina, per quanto concerne la composizione dei residui ammortizzabili di fine esercizio, rileviamo che il valore netto degli immobili di proprietà al 31 dicembre 2001 è pari al differenziale tra valore lordo (€ 233.670.083) e relativo fondo di ammortamento (€ 28.117.244). La composizione del valore lordo, in particolare, è così analizzabile per tipologia di immobile:

DESCRIZIONE	COSTO STORICO	RIVALUTAZIONE	SPESE INCREM.	VALORE LORDO
Uso residenziale	8.483.024	23.345.803	613.084	32.441.911
Uso commerciale	134.946.134	15.090.975	3.057.321	153.094.430
Uso industriale	24.275.008	22.183.826	1.674.908	48.133.742
TOTALE	167.704.166	60.620.604	5.345.313	233.670.083

Nell'esercizio 2001 e nei precedenti i valori lordi delle immobilizzazioni non sono mai stati oggetto di svalutazioni. Confermiamo che nel corso del 2001, in esecuzione delle indicazioni fornite dall'Assemblea dei Delegati in sede di approvazione del budget 2001, non sono stati effettuati investimenti in immobili. Gli immobili ad uso residenziale e commerciale sono sistematicamente ammortizzati all'1% mentre quelli ad uso industriale, censiti nelle categorie catastali D7 e D8, al 3%.

Nell'anno 2001 la percentuale di "sfittanza" è risultata pari allo 0,96% (1,4% nel 2000) mentre il tasso di morosità per canoni di locazione dovuti da conduttori privati, nei confronti dei quali è già stata avviata azione di recupero, rappresenta lo 0,62% dei contratti in essere (1,16% nel 2000).

Le spese capitalizzate nel 2001, pari a € 35.240, derivano da interventi di natura incrementativa sul patrimonio ed hanno riguardato le seguenti opere o attività:

- oneri di urbanizzazione (Torino), per € 23.639;
- adeguamento strutture alla normativa sulla sicurezza del lavoro (Sede), per € 6.505;
- variazione catastale su locali commerciali (Roma), per € 2.568;
- interventi su sistema fognario (Roncadelle), per € 2.528.

Le ulteriori spese di manutenzione di € 816.922, di cui € 149.151 relative alla Sede, sono state spese nell'esercizio in quanto aventi natura conservativa senza incremento del valore degli immobili.

Nel corso del 2001 sono stati stipulati 66 contratti di cui 18 a titolo di rinnovo ad uso residenziale (L. 431/98), mentre i restanti 48 si riferiscono ad unità non residenziale, tra le quali quelle maggiormente significative sono rappresentate dalle nuove locazioni degli immobili in Roma (con Aaxis Telecom), Trento (con Museo Tridentino), Cremona (con Provincia di Cremona), Milano (con Horton International), Roncadelle (con Delta), Lainate (con Five's) e Torino (con SEP).

Ai sensi dell'art. 10 della L. 72/83 e dell'art. 2427 del Codice civile, si ribadisce che sul patrimonio immobiliare sono state apportate nel 1994 rivalutazioni volontarie per complessivi € 60.620.604 e che lo stesso non è gravato da ipoteche o da altre garanzie reali. Inoltre, al 31 dicembre 2001 non emerge materia imponibile ai fini dell'INVIM decennale.

Nella tabella che segue vengono riportati per ciascun immobile, con riferimento agli esercizi 2000 e 2001, i valori rappresentativi degli stessi costituiti da:

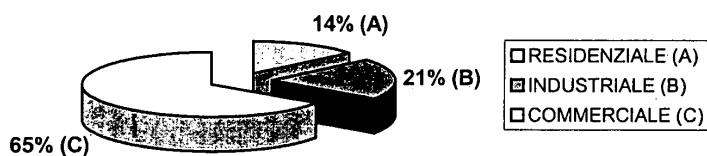
- data stipula ed ubicazione;
- destinazione d'uso;
- valore lordo e fondo di ammortamento;
- investimenti e disinvestimenti (2001);
- spese incrementative (2001);
- ammortamenti (2001);
- valore residuo da ammortizzare al 31 dicembre.

XIV LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

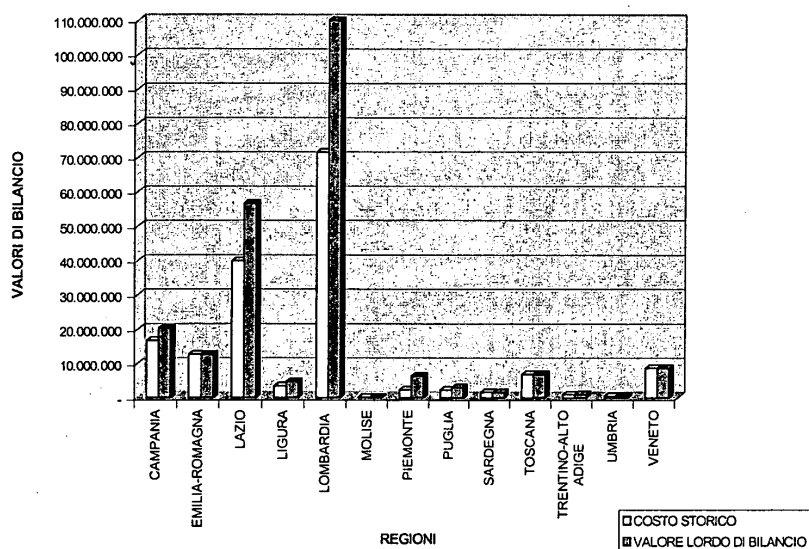
CONSISTENZA DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE												
				31 dicembre 2000			Movimentazione 2001			31 dicembre 2001		
DATA DI STIPULA	UBICAZIONE	EDIFICI	USO	VALORE LORDO	FONDO AMM.TO	RESIDUO DA AMMORTIZZARE	Spese Incrementative	Investimenti e disinvestimenti	Ammortamenti	VALORE LORDO	FONDO AMM.TO	RESIDUO DA AMMORTIZZARE
04/09/87	ROMA	Via della Purificazione, 31	U	5.249.360	452.100	4.797.260	6.505	0	52.559	5.255.865	504.659	4.751.206
27/12/89	TORINO	Via Bligny, 11	R	2.828.180	246.520	2.581.660	0	0	28.282	2.828.180	274.801	2.553.377
28/12/89	ROMA	Via V. Rampezzini, 22 - Via D. Angeli, 1	R	8.550.980	750.002	7.800.978	0	0	85.510	8.550.980	835.512	7.715.368
30/12/89	MILANO	C.so Europa, 11	U	7.000.303	648.059	6.352.245	0	0	70.003	7.000.303	718.062	6.282.242
30/12/90	MILANO	Via del Passero, 6	R	4.131.237	359.457	3.771.780	0	0	41.312	4.131.237	400.769	3.730.468
21/07/71	NAPOLI	Via S. Giacomo dei Capri, 129	R	3.957.219	350.391	3.606.828	0	0	39.572	3.957.219	389.934	3.567.286
21/12/71	ROMA	Via R. Venuti, 20	R	3.733.360	328.500	3.404.780	2.588	0	37.358	3.735.848	365.859	3.369.989
21/05/74	LAINATE I	Mi Via Crenona	I	17.516.824	3.087.718	14.429.106	0	0	525.505	17.516.824	3.813.223	13.603.601
30/09/75	LAINATE II	Mi Via Crenona	I	2.549.844	590.495	1.959.349	0	0	78.488	2.549.844	858.885	1.890.960
18/12/75	ROMADELLE (BS)	Via Vicino di Sotto	I	1.997.888	402.970	1.594.918	2.528	0	60.012	2.000.413	482.982	1.517.431
29/09/76	S. GIUL. MILANESE	Via Po	I	5.107.338	968.987	4.140.350	0	0	153.220	5.107.338	1.120.187	3.987.149
22/12/77	TORINO	C.so U. Sovietica, 121	U	2.036.288	257.821	1.778.467	23.639	0	20.589	2.059.925	278.421	1.781.505
04/12/79	MILANO	Via Durazzo, 2/4	U	4.403.735	562.340	3.841.395	0	0	44.037	4.403.735	606.377	3.797.358
28/02/80	CASTELMELLA (BS)	Via Colonne	I	2.265.855	480.840	1.785.115	0	0	67.979	2.265.955	548.819	1.717.136
28/02/83	LEGNANO	Via Sabotino	I	2.044.059	451.188	1.592.871	0	0	61.322	2.044.059	512.490	1.531.569
29/06/83	ROMA	Via Marghera, 51	U	2.220.765	331.606	1.889.159	0	0	22.208	2.220.765	353.814	1.866.951
31/07/83	LECCE	Via L. Ariosto, 65 A abitazione	R	1.515.768	214.789	1.301.010	0	0	15.158	1.515.768	229.947	1.285.852
17/10/83	BRESCIA	Via Sorbana, C - D	R	2.821.658	358.697	2.462.960	0	0	26.217	2.821.658	384.913	2.436.743
09/12/83	LECCE	Via L. Ariosto, 65 - B.C.D. uffici	U	1.541.924	239.090	1.302.834	0	0	15.416	1.541.924	254.506	1.287.418
26/10/84	BRESCIA	Via Sorbana A - B	R	3.098.340	399.885	2.698.455	0	0	30.893	3.096.340	430.848	2.665.492
21/12/84	MONZA	Via Velleia, 5	U	1.700.089	235.242	1.524.847	0	0	17.601	1.760.089	252.843	1.507.246
26/01/85	CAGLIARI	Via Bagnoli, 2	U	1.628.492	264.839	1.363.653	0	0	18.285	1.628.492	281.124	1.347.368
28/12/85	BRESCIA	Via Solferino, 61/63	R	2.004.744	303.652	1.701.092	0	0	20.047	2.004.744	323.700	1.681.044
29/11/87	GENOVA	L.go S. Giuseppe, 18	U	4.728.017	508.458	4.219.559	0	0	47.280	4.728.017	553.738	4.174.279
09/12/87	TRENTO	Via della Storia, 2	U	1.028.713	126.123	900.590	0	0	10.987	1.026.713	136.390	890.323
12/07/88	FIRENZE	Via T. Alderotti, 26	U	6.881.271	882.427	5.998.844	0	0	88.413	6.881.271	831.040	5.930.231
24/11/89	MODENA	Via Emilia Est, 27	U	8.604.407	998.333	7.606.074	0	0	88.844	8.604.407	1.054.877	7.609.430
15/06/90	BOLOGNA	Via Alabilla, 10	U	4.012.511	425.930	3.586.581	0	0	40.125	4.012.511	480.055	3.546.456
06/07/90	CREMONA	Via Dante, 138	U	13.294.944	1.403.503	11.891.442	0	0	132.949	13.294.944	1.536.452	11.758.492
28/05/91	VICENZA	Via Ticino, 26	U	5.345.324	513.038	4.832.287	0	0	53.453	5.345.324	566.491	4.778.833
30/10/91	MONZA	Via S. Lazzaro	U	8.691.438	802.546	7.888.893	0	0	86.914	8.691.439	889.481	7.801.979
31/03/92	LATINA	Viale Lombardella	U	1.422.216	131.120	1.291.098	0	0	14.222	1.422.216	145.342	1.276.874
03/02/93	NAPOLI	Via F. Laura, 4	U	709.534	58.053	651.481	0	0	7.095	706.534	65.148	644.386
30/03/93	ROMA	Via Mantova	U	13.005.508	1.300.509	15.086.160	0	0	163.897	16.389.669	1.484.406	14.925.263
01/12/95	MILANO	Via Melchione Gioia, 124	U	35.516.310	2.763.837	32.752.473	0	0	355.193	35.516.310	3.118.000	32.397.310
23/12/97	SETTALA	Via Enrico Fermi, 7	I	1.088.838	1.088.838	17.342.412	0	0	184.492	18.448.249	1.291.330	17.157.919
27/11/99	TORINO	Via Carlo Alberto, 59	I	16.049.509	1.540.353	15.006.156	0	0	489.485	16.949.509	2.039.639	14.609.871
25/05/00	PERUGIA	Via C.B. Pontani, 3b	U	1.427.282	26.128	1.458.410	0	0	14.584	1.458.410	43.682	1.412.718
17/07/00	ISERNA	Via Severchia,	U	561.244	5.812	555.632	0	0	5.812	561.244	11.225	550.019
				94.373	943	93.430	0	0	843	94.373	1.885	92.488
TOTALE				233.634.843	24.817.886	208.816.975	35.240	0	3.299.376	233.670.083	28.117.244	205.552.839

Di seguito si rappresenta la composizione tipologica del patrimonio immobiliare con riferimento al valore lordo al 31 dicembre 2001 nonché la distribuzione territoriale degli immobili suddivisa per regione, al costo storico ed al valore lordo di bilancio.

DISTRIBUZIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE PER DESTINAZIONE D'USO



DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE (costo storico e valore lordo di bilancio)



B-II-2 IMPIANTI E MACCHINARIO

Tale voce è stata attivata nel corso del 2001 per una maggiore visibilità degli investimenti effettuati, relativi ad impianti generici. Gli investimenti di periodo, pari a complessivi € 779.779, sono stati ammortizzati per complessivi € 48.736, utilizzando l'aliquota del 12,5% ridotta convenzionalmente alla metà. Il residuo a fine esercizio è pari, pertanto, € 731.043.

Gli investimenti effettuati sono così analizzabili:

- impianti di condizionamento (Milano, Genova, S.G. Milanese e Roma), per € 605.562;
- impianti di spurgo fognario (Legnano), per € 61.417;
- impianto antincendio e strutture deposito archivio (Roma Sede), per € 56.703;
- gruppo elettrogeno di continuità (Roma Sede), per € 32.227;

- condizionatori e caldaie (Roma Sede ed altri immobili), per € 23.870.

B-II-4. ALTRI BENI

La voce, pari a € 556.439 al 31 dicembre 2001, evidenzia un incremento di € 20.308 rispetto al precedente esercizio ed è pari al valore lordo (€ 1.988.731) al netto del fondo di ammortamento (€ 1.432.292). La movimentazione di periodo risulta la seguente:

DESCRIZIONE	COSTO STORICO	FONDO AMMTO	RESIDUO AL 31/12/00	INVESTIMENTI	AMMORTAMENTI	RESIDUO AL 31/12/01
MOBILI E ARREDI	845.435	(570.744)	274.691	81.330	(74.068)	281.953
APPARECCH. ELETTRON.	910.573	(659.593)	250.980	140.933	(127.887)	264.026
QUADRI D'AUTORE	10.460	-	10.460	-	-	10.460
TOTALE	1.766.468	(1.230.337)	536.131	222.263	(201.955)	556.439

Gli investimenti dell'esercizio riguardano acquisti di apparecchiature elettroniche per adeguamento e potenziamento delle strutture nonché mobilio ed arredi destinati ai vari uffici della Sede, necessari anche ad attrezzare nuove postazioni di lavoro per le assunzioni intervenute in corso d'anno.

Tali beni, che non sono mai stati oggetto di svalutazioni di valore, risultano ammortizzati sulla base delle seguenti aliquote, ridotte del 50% per i beni entrati in funzione nel corso dell'esercizio:

- mobili, arredi e macchine d'ufficio 12,0%;
- apparecchiature elettroniche 25,0%.

I beni di costo unitario inferiore a € 516,46, pari a € 19.533 al 31 dicembre 2001 (di cui € 14.463 relativi al 2001), sono ammortizzati al 100% e sono inclusi nella voce "Mobili ed arredi".

B-II-5. IMMOBILIZZAZIONI IN CORSO ED ACCONTI

Rappresentano il controvalore degli stati avanzamento per manutenzioni straordinarie sugli immobili di proprietà ed ammontano al 31 dicembre 2001 a € 185.209 (€ 104.641 al 31 dicembre 2000), con un incremento di € 80.568 rispetto al precedente esercizio.

I lavori in corso di fine esercizio, che non vengono ammortizzati in quanto da ultimare, riguardano:

IMMOBILE	IMPORTO	TIPOLOGIA LAVORI
MILANO	40.439	Lavori su impianto di riscaldamento
RONCADELLE (BS)	768	Lavori di adeguamento alla normativa antincendio
BRESCIA	144.002	Progettazione ed adeguamento alla normativa antincendio
TOTALE	185.209	

Vengono riepilogati nel seguito i valori netti di bilancio delle immobilizzazioni materiali:

DESCRIZIONE	31/12/01	31/12/00
Terreni e fabbricati	205.552.839	208.816.975
Impianti e macchinario	731.043	-
Altri beni	556.439	536.131
Immobilizz. in corso ed acconti	185.209	104.641
TOTALE	207.025.530	209.457.747

B-III IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE**B-III-1 PARTECIPAZIONI**

La voce è così analizzabile:

	DESCRIZIONE	31/12/00	VARIAZIONE	31/12/01
Società controllate	San Marco Service s.r.l. (in liquidazione)	69.445	(69.445)	-
Altre società	CAF Do. C. s.p.a.	5.000	-	5.000
TOTALE		74.445	(69.445)	5.000

Nel corso del mese di gennaio 2001 è stata ultimata la liquidazione della società di servizi informatici San Marco Service s.r.l., interamente posseduta dalla Cassa, con la redazione del bilancio finale di liquidazione al 15 gennaio 2001, approvato dall'Assemblea ordinaria in data 2 febbraio 2001, che ha evidenziato un utile di € 193 per il periodo intermedio (1° gennaio-15 gennaio 2001). La società è stata cancellata dal Registro delle Imprese in data 5 marzo 2001.

Al 31 dicembre 2001 risulta il credito residuo verso l'Erario pari a € 15.537, sostanzialmente rappresentato da crediti IVA ed imposte dirette, che è stato classificato nel circolante tra i "Crediti diversi" ed il cui recupero è curato dal liquidatore della società che, sulla base di specifica dichiarazione del 2 febbraio 2001, si è impegnato a rimettere alla Cassa tutte le somme che riceverà dall'Erario a titolo di rimborso dei crediti di imposta.

Nel corso del 2001 sono stati effettuati rimborsi al socio unico per € 54.101 e pertanto al 31 dicembre 2001 il credito residuo è pari a € 15.537, tenuto conto dell'utile del periodo intermedio.

La partecipazione di € 5.000 è relativa alla quota di circa l' 1,62% (3,33% a fine 2000) nel CAF (Centro di assistenza fiscale Dottori Commercialisti s.p.a.) di Torino, esposta al costo storico pari al valore pro-quota del relativo capitale sociale sottoscritto e versato (€ 309.131).

B-III-2-d CREDITI VERSO ALTRI

Al 31 dicembre 2001 ammontano complessivamente a € 32.409 (di cui € 2.829 oltre 12 mesi) e sono costituiti da crediti verso l'Erario e verso il personale.

Crediti verso Erario

Al 31 dicembre 2000 erano esposti nel conto "Crediti verso lo Stato" (€ 37.332), mentre nel bilancio al 31 dicembre 2001 sono stati esposti nel conto "Crediti verso altri" sempre nelle immobilizzazioni finanziarie. Si è provveduto, pertanto, a riclassificare i dati del precedente bilancio.

Ammontano a € 30.236, di cui € 1.273 entro 12 mesi, e rappresentano il credito residuo per acconti d'imposta sul TFR versati nel 1997 e 1998 (L. 28 maggio 1997 n. 140). Nel corso dell'esercizio si è provveduto, in particolare, al recupero di € 8.543 dalle somme da versare all'Erario per le ritenute sul TFR liquidato. Il credito è comprensivo della rivalutazione effettuata secondo la normativa vigente, pari a € 1.446 per il 2001.

Crediti verso dipendenti

L'importo corrisponde alla quota residua dovuta dai dipendenti in servizio per prestiti concessi in anni precedenti e rimborsati sulla base di specifici piani di ammortamento, scadenti nel 2005. Al 31 dicembre 2001 tale credito ammonta a € 2.173 (€ 2.732 al 31 dicembre 2000), di cui € 1.556 scadenti entro 12 mesi.

B-III-3-a. ALTRI TITOLI — PORTAFOGLIO OBBLIGAZIONARIO

La composizione del portafoglio obbligazionario di fine esercizio e la movimentazione del periodo sono così analizzabili:

DESCRIZIONE	31/12/00	RIMBORSI NATURALI ed ESTRAZIONI dell'esercizio	INVESTIMENTI	31/12/01
Titoli di Stato	288.782.658	(20.923.528)	-	267.859.130
Obbligazioni italiane	103.255.078	(12.797.320)	-	90.457.758
Obbligazioni estere	63.894.898	(3.598.932)	-	60.295.966
TOTALE	455.932.634	(37.319.780)	-	418.612.854

-Estrazioni in corso

Obbligazioni italiane	-	(8.674.412)	-	(8.674.412)
TOTALE	455.932.634	(45.994.192)	-	409.938.442

Il portafoglio obbligazionario immobilizzato al 31 dicembre 2001 è pari a € 409.938.442 al netto delle estrazioni di obbligazioni, in corso a fine anno ed accreditate con valuta 2 e 15 gennaio 2002, che sono state esposte nell'attivo circolante (voce C-III-3).

A marzo 2002 sono stati rimborsati per scadenza naturale B.T.P. per € 4.963.548 e, nel periodo maggio-dicembre 2002, sono inoltre attesi rimborsi per scadenze naturali di obbligazioni in portafoglio per € 26.473.856, con un residuo previsto al 31 dicembre 2002 pari a € 378.501.038.

Il portafoglio obbligazionario è iscritto a costi specifici ed è costituito unicamente da titoli emessi in Lire e in Euro. Tale portafoglio viene gestito con una strategia di tipo "buy and hold" (compro e mantengo) e si movimenta unicamente per effetto dei rimborsi e delle eventuali estrazioni anticipate intervenute nell'esercizio. Gli effetti patrimoniali di fine esercizio degli acquisti di titoli, effettuati in anni precedenti a valori sotto o sopra la pari, sono riflessi alla voce "Ratei e risconti".

Valorizzato ai corsi di mercato al 31 dicembre 2001, tale portafoglio ammonta a € 431.360.482 evidenziando complessivamente un maggior valore, al lordo dell'effetto fiscale, pari a € 12.747.628 (comprensivo dei titoli estratti a gennaio 2002 e non considerando i ratei di fine esercizio per aggi e disaggi). Il valore nominale dei titoli in portafoglio al 31 dicembre 2001 è invece pari a € 439.607.263.

La composizione del portafoglio al 31 dicembre 2001 e la movimentazione di periodo (ad esclusione dei titoli in corso di estrazione a fine anno) sono riportate nella seguente tabella:

COD. ABI	DESCRIZIONE	Tasso (%)	Valore nominale al 31/12/2000	Costo al 31/12/2000	Estraz. e rimborsi 2001	Costo al 31/12/2001
4633	BNL-SACF 12% XX ENA39 NOM	12,000	1.808	1.739	(1.739)	-
4633	BNL-SACF 12% XX ENA39 NOM	12,000	3.951	3.802	(3.802)	-
3228	BNL-SACF 13% XX ENA37 NOM	13,000	7.024	7.024	(7.204)	-
10202	BNL-SACF 13% XX ENA51 NOM	13,000	26.804	26.804	(17.301)	9.503
11497	BNL-SACF 13% XX NA 69 NOM	13,000	162.167	162.167	(33.053)	129.114
11891	BNL-SACF 13% XX NA 81 NOM	13,000	27.889	27.889	(4.648)	23.241
14614	ENEL IND. 86/96/01 1EM. (***)	2,050	258.228	256.744	(256.744)	-
15405	BNL-SACF 10% XV NA 81 NOM	10,000	87.798	87.798	(56.810)	30.987

XIV LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

COD. ABI	DESCRIZIONE	Tasso (%)	Valore nominale al 31/12/2000	Costo al 31/12/2000	Estraz. e rimborsi 2001	Costo al 31/12/2001
16457	BNL-SACF 10% XV ND 20 NOM	10,000	88.314	88.314	(41.833)	46.481
17477	BNL-SACF 10% XV ND 33 NOM	10,000	216.912	216.912	(77.469)	139.443
18016	BNL-SACF 10% XV ND 35 NOM	10,000	87.798	87.798	(20.658)	67.139
26808	FERR. STATO TV. 90/2001 (***)	2,650	516.457	514.908	(514.908)	-
47628	BNL-CF 10% 93/08 F008 NOM	10,000	353.773	353.773	(118.785)	234.988
51836	FF.SS. TV. 94/2002	4,950	2.582.284	2.582.284	-	2.582.280
52619	BNL-CF8,9% 94/10 F034 NOM	8,900	361.520	361.520	(51.646)	309.874
53617	BNL-SPA 8,9% 94/2010	8,900	2.788.867	2.788.867	(154.937)	2.633.930
55076	BNL-CF8,9% 95/2011	8,900	4.244.449	4.244.449	(258.228)	3.986.221
36694	C.C.T. IND. 1/10/94-2001	5,350	2.582.284	2.527.798	(2.527.798)	-
36676	B.T.P. 8,5% 01/01/94-04	8,500	2.582.284	2.122.638	-	2.122.634
36706	C.C.T. IND. 1/12/94-2001	5,350	2.582.284	2.522.634	(2.522.634)	-
36685	C.C.T. IND. 1/04/94-2001 (***)	2,800	5.164.569	5.138.746	(5.138.746)	-
36651	B.T.P. 10% 01/08/93-03	10,000	2.582.284	2.336.967	-	2.336.963
36676	B.T.P. 8,5% 01/01/94-04	8,500	5.164.569	4.227.200	-	4.227.192
36684	B.T.P. 8,5% 01/04/94-04	8,500	2.582.284	2.103.529	-	2.103.525
36684	B.T.P. 8,5% 01/04/94-04	8,500	5.164.569	4.389.884	-	4.389.876
36676	B.T.P. 8,5% 01/01/94-04	8,500	2.582.284	2.204.755	-	2.204.751
36676	B.T.P. 8,5% 01/01/94-04	8,500	2.582.284	2.342.132	-	2.342.128
36684	B.T.P. 8,5% 01/04/94-04	8,500	2.582.284	2.334.385	-	2.334.381
36660	B.T.P. 9% 1/10/93-03	9,000	15.493.707	14.502.110	-	14.502.084
36684	B.T.P. 8,5% 01/04/94-04	8,500	10.329.138	9.423.273	-	9.423.256
36676	B.T.P. 8,5% 01/01/94-04	8,500	5.164.569	4.725.581	-	4.725.572
36684	B.T.P. 8,5% 01/04/94-04	8,500	30.987.414	28.272.916	-	28.272.867
36749	B.T.P. 9,5% 1/2/96-06	9,500	12.911.422	12.242.611	-	12.242.589
57077	BNL SACF 8,9% 96/2011	8,900	349.228	349.228	(19.778)	329.450
36749	B.T.P. 9,5% 1/2/96-06	9,500	10.329.138	9.710.423	-	9.710.406
36676	B.T.P. 8,5% 01/01/94-04	8,500	5.164.569	4.984.842	-	4.984.833
36749	B.T.P. 9,5% 1/2/96-06	9,500	2.582.284	2.616.371	-	2.616.366
36684	B.T.P. 8,5% 01/04/94-04	8,500	5.164.569	4.978.645	-	4.978.636
36693	B.T.P. 8,5% 01/08/94-04	8,500	2.582.284	2.473.829	-	2.473.824
36676	B.T.P. 8,5% 1/1/2004	8,500	3.098.741	3.027.470	-	3.027.465
36768	B.T.P. 8,75% 1/7/2006	8,750	5.164.569	5.047.333	-	5.047.324
36768	B.T.P. 8,75% 1/7/2006	8,750	10.329.138	10.002.841	-	10.002.823
36757	C.C.T. IND. 1/04/03	4,050	20.658.276	20.819.411	-	20.819.374

XIV LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

COD. ABI	DESCRIZIONE	Tasso (%)	Valore nominale al 31/12/2000	Costo al 31/12/2000	Estraz. e rimborsi 2001	Costo al 31/12/2001
36778	B.T.P. 15/09/96-01	7,750	10.329.138	10.734.040	(10.734.040)	-
36781	B.T.P. 01/11/2006	7,750	10.329.138	10.687.559	-	10.687.540
36781	B.T.P. 01/11/2006	7,750	5.681.026	5.841.799	-	5.841.789
651410	BIRS Z.C. 01/02/1997-2007	(a)	5.164.569	2.655.105	-	2.655.105
651410	BIRS Z.C. 01/02/1997-2007	(a)	12.911.422	6.640.345	-	6.640.345
651410	BIRS Z.C. 01/02/1997-2007	(a)	2.582.284	1.329.360	-	1.329.360
109649	B.T.P. 01/03/1997-2002	6,250	5.164.569	4.963.548	-	4.963.659
110839	BNL-SACF 7,25% 01/01/97-12	7,250	4.521.322	4.521.322	(246.990)	4.274.714
76838	CREDIOP LTD. 2002 MIB30 LINKED Z.C. (**)	(b)	2.582.284	2.582.284	-	2.582.284
115639	B.T.P. 15/09/1997-2002	5,750	15.493.707	15.625.403	-	15.625.376
115145	CENTROBANCA 19/09/2003 TRASF	5,001	10.329.138	10.338.434	-	10.338.416
116355	INTERBANCA 08/10/2001 TV 307^	4,790	5.164.569	5.151.141	(5.151.141)	-
117000	B.T.P. 01/11/1997-2007	6,000	18.075.991	18.739.343	-	18.739.348
124645	MEDIO CREDITO LOMBARDO 98/2013	6,000	7.746.853	7.669.385	-	7.669.372
122427	C.C.T. IND. 1/05/05	5,200	7.746.853	7.821.998	-	7.821.984
500890	B.E.I. EURO 98/08 5%	5,000	5.000.000	5.080.424	-	5.080.424
280109	SVEZIA ECU 28/1/98-2009 5% (28010)	5,000	5.000.000	5.067.051	-	5.067.051
59206	CENTROBANCA 21/8/01 TV (5920)	4,900	3.098.741	3.090.995	(3.090.995)	-
126384	B.T.P. 1/10/03	4,000	12.911.422	12.988.891	-	12.988.868
122427	C.C.T. IND. 1/05/05 (12242)	5,200	25.822.845	25.920.972	-	25.920.927
126384	B.T.P. 1/10/03	4,000	10.329.138	10.380.784	-	10.380.766
310434	TOYOTA A.L.T. /01 ITL	4,516	3.615.198	3.598.930	(3.598.930)	-
94861	C.R. BO 1.11.03 TV	4,970	7.746.853	7.723.613	-	7.723.599
111862	EFIBANCA 15.5.02 TV	4,987	3.098.741	3.097.192	-	3.097.187
92435	C.R. BO 96/02 TV	4,990	2.582.284	2.577.120	-	2.577.115
125736	FONSPA 1.9.01 TV 6A	5,090	1.549.371	1.545.497	(1.545.497)	-
130351	B.CA POP.SONDRIO 2013 3,916%	3,916	878.642	878.642	(80.276)	798.365
310140	PARMALAT EURO 2005 TV TRIM.	5,202	5.200.000	5.010.725	-	5.010.720
311735	CIR EURO 2009 5,25%	5,250	10.500.000	10.396.055	-	10.396.050
311735	CIR EURO 2009 5,25%	5,250	10.000.000	9.865.000	-	9.865.000
95408653	MONTE PASCHI SIENA EURO 5% 12.03.09	5,000	5.200.000	5.252.000	-	5.252.000
95768437	BURMAH CASTROL EURO 4,875% 31.03.09	4,875	5.200.000	5.312.840	-	5.312.840
94703799	BRITISH AM. TOBACCO EURO 4,875% 25.03.09	4,875	5.300.000	5.263.960	-	5.263.960
338830	MANNESMANN FINANCE EURO 4,75%	4,750	5.080.000	4.789.934	-	4.789.932
35112	B.CA POP.SONDRIO 2013 2,6722%	2,672	4.783.652	4.783.652	(450.879)	4.332.773

XIV LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

COD. ABI	DESCRIZIONE	Tasso (%)	Valore nominale al 31/12/2000	Costo al 31/12/2000	Estraz. e rimborsi 2001	Costo al 31/12/2001
279825	DEUTSCHE BANK EURO 4,25% 99/09	4,250	7.400.000	6.656.300		6.656.300
413211	BANCO BILBAO VIZCAYA 5,50% 01/10/09	5,500	14.000.000	13.895.000		13.895.000
3126940	MANNESMANN EURO 4,875% 08/09/2004	4,875	3.700.000	3.605.650		3.605.650
1424909	B.CA POP. SONDRIO 2014 2,568%	2,568	5.755.000	5.755.000	(522.958)	5.232.042
1484051	B.CA POP. SONDRIO 14 T.V. SS	3,875	243.000	243.000	(19.855)	223.145
1484028	B.CA POP. SONDRIO 14 3,594%	3,594	612.000	612.000	(49.677)	562.323
TOTALE			476.706.828	455.932.634	(37.319.780)	418.612.854

(*) Obbligazioni "zero coupon" (senza cedola)

(**) Tasso non stimabile in quanto la plusvalenza a scadenza è collegata all'indice MIB 30

(***) Tasso espresso sulla base temporale dell'ultima cedola incassata

Rileviamo che il tasso d'interesse è espresso su base annua per i titoli a tasso fisso, mentre per quelli a tasso variabile è indicato il tasso annuo della cedola in corso al 31/12/2001.

B-III-3-b ALTRI TITOLI – GESTIONI PATRIMONIALI

Ammontano a € 424.210.547 (€ 404.246.152 al 31 dicembre 2000) e rappresentano il valore degli investimenti effettuati in fondi (€ 92.664.619) e gestioni patrimoniali (€ 331.545.928) nel periodo 1997-2001, comprensivi dei differenziali netti di gestione realizzati in tale periodo (€ 11.937.323) ad esclusione del credito per imposte anticipate maturate nel 2001 (€ 2.077.133), esposto nell'attivo circolante (voce "Crediti verso altri").

Sono così analizzabili:

	VALORE in BILANCIO al 31/12/2000	CONFERIMENTI	DIFFERENZIALE DI GESTIONE	COMMISSIONI	RETTIFICHE DI VALORE	VALORE in BILANCIO al 31/12/2001
	404.246.152	38.734.268	(16.617.063)	(2.104.243)	(48.567)	424.210.547
TOTALE	404.246.152	38.734.268	(16.617.063)	(2.104.243)	(48.567)	424.210.547

Le rettifiche di valore contabilizzate in bilancio riguardano perdite realizzate su vendite di azioni Enron effettuate a gennaio 2002 da un gestore (Banque Paribas). Rileviamo che nell'esercizio 2001 è stato prudenzialmente costituito un fondo oscillazione valori mobiliari, tra i fondi rischi, per tener conto della presumibile perdita di valore, stimata nella misura del 100%, dei titoli obbligazionari della Repubblica Argentina in portafoglio (€ 75.000), detenuti da un gestore (Schroders) e con rating (merito) "D" (default-insolvenza). Siamo, peraltro, fiduciosi che, alla luce delle enunciazioni del Governo argentino e delle trattative in corso con il Fondo monetario internazionale per la ristrutturazione del debito finanziario, un parziale recupero di tale investimento possa ritenersi ragionevole. Le commissioni, di gestione e di negoziazione, rappresentano circa lo 0,5% del valore di carico del portafoglio al 31 dicembre 2001. Tale incidenza non è variata rispetto al precedente esercizio.

Sul differenziale di gestione è stato contabilizzato, come rilevato, il credito per imposte anticipate maturate (€ 2.077.133) sul presupposto che lo stesso sia ragionevolmente recuperabile per effetto dell'inesistenza di perdite permanenti di valore nel portafoglio gestito al 31 dicembre 2001 e, quindi, attraverso future plusvalenze imponibili realizzabili nei successivi 4 esercizi. Pertanto il differenziale cumulato (negativo) delle gestioni per l'esercizio 2001 è pari a € 16.644.173 ed è compreso alla voce A-5-b.

XIV LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Il differenziale di gestione realizzato nell'esercizio (€ 16.617.063), escluse le commissioni ed il credito per imposte anticipate, è così analizzabile:

DIFFERENZIALE ECONOMICO 2001 SULLE ATTIVITA' CONFERITE IN GESTIONE PATRIMONIALE						
ANNI DI CONFERIMENTO IN GESTIONE	PROVENTI DA DEPOSITI E C/C	PROVENTI DA DIVIDENDI	PLUS/MINUS REALIZZATE SU CAPITALE INVESTITO	PLUS/MINUS DA OPERAZIONI SU CAMBI	ALTRI PROVENTI	TOTALE
CREDIT AGRICOLE INDOSUEZ - AZIONARIO INTERN.	84.767	498.234	(670.153)	831.242	-	744.089
1997-1998-1999-2000-2001						
MERRIL LYNCH - AZIONARIO	-	606.230	(4.465.897)	254.911	-	(3.604.755)
1997-1998-1999-2000-2001						
BANQUE PARIBAS - AZIONARIA	-	560.833	(4.549.172)	(576.678)	-	(4.565.016)
1997-1998-1999-2000-2001						
MERRIL LYNCH - <i>FONDI</i>	-	-	(633.131)	126	-	(633.005)
1997-1998-1999-2000-2001						
SCHROEDERS - <i>FONDI</i> INTERNAZ.	7.091	-	(883.198)	-	-	(876.107)
1998-1999-2000-2001						
SYMPHONIA - BILANCIATO AZIONARIO / OBBLIGAZIONARIO	55.907	724.761	(4.648.653)	-	-	(3.867.986)
1999-2000-2001						
CCF (oggi HSBC) <i>FONDI</i> INTERNAZ. - BILANCIATO AZIONARIO / OBBLIGAZIONARIO	30.215	-	(714.487)	161.766	-	(522.506)
1999-2000-2001						
UNIPOI - BILANCIATO AZIONARIO / OBBLIGAZIONARIO	44.027	1.231.743	(3.678.791)	33.987	-	(2.369.035)
1999-2000-2001						
S.PAULO IMI - BILANCIATO AZIONARIO / OBBLIGAZIONARIO	53.741	1.680.614	(1.354.280)	85.653	-	465.728
1999-2000-2001						
CREDIT AGRICOLE INDOSUEZ - OBBLIGAZIONARIO INTERN.	19.107	1.816.187	54.676	(400.041)	-	1.489.930
1999-2000-2001						
SYMPHONIA - BILANCIATO AZIONARIO / OBBLIGAZIONARIO	12.310	146.980	(960.122)	-	-	(800.832)
2001						
ING - BILANCIATO AZIONARIO / OBBLIGAZIONARIO	8.665	153.551	(1.398.227)	-	-	(1.236.011)
2001						
BIM - BILANCIATO AZIONARIO / OBBLIGAZIONARIO	-	66.036	(1.115.667)	-	-	(1.049.631)
2001						
NEXTRA - BILANCIATO AZIONARIO / OBBLIGAZIONARIO	5.191	71.191	131.692	-	-	208.074
2001						
TOTALE	321.019	7.556.360	(24.885.409)	390.967	-	(16.617.063)

XIV LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

La composizione del valore di bilancio e di mercato delle gestioni patrimoniali e dei fondi, al 31 dicembre 2001, è infine così analizzabile:

GESTORI	VALORE DI MERCATO AL 31/12/01				
	TITOLI	LIQUIDITA' di C/C (Euro ed altre divise)	INTERESSI MATURATI su C/C	SALDO OPERAZIONI sui CAMBI a TERMINE	TOTALE
CREDIT AGRICOLE INDOSUEZ - AZIONARIO INTERN.	44.580.602	539.908	14.876	(719.948)	44.415.438
13/08/97					
49.166.697					
5.607.162					
MERRIL LYNCH - AZIONARIO	40.547.231	1.039.799	-	(20.607)	41.566.423
23/09/97					
47.565.680					
304.318					
BANQUE PARIBAS - AZIONARIA	25.529.175	1.199.149	-	(25.406)	26.702.918
19/11/97					
30.987.414					
(170.582)					
MERRIL LYNCH - FONDI	5.518.193	103.234	-	(167)	5.621.260
21/11/97					
5.164.569					
(361.355)					
SCHROEDERS - FONDI INTERNAZ.	45.065.634	117.617	-	-	45.183.251
10/12/98					
41.678.072					
5.812.561					
SYMPHONIA - BILANCIATO AZIONARIO / OBBLIGAZIONARIO	19.242.272	3.847.126	55.907	2.312	23.147.617
15/07/99					
22.372.913					
(1.202.646)					
CCF (oggi HSBC) FONDI INTERNAZ. - BILANCIATO AZIONARIO / OBBLIGAZIONARIO	41.483.488	375.185	30.215	-	41.888.888
15/07/99					
39.891.130					
485.369					
UNIPOL - BILANCIATO AZIONARIO / OBBLIGAZIONARIO	36.937.601	472.324	25.737	(87.095)	37.348.567
15/07/99					
38.858.216					
376.322					
S. PAOLO IMI - BILANCIATO AZIONARIO / OBBLIGAZIONARIO	53.150.061	530.530	53.741	192.234	53.926.566
15/07/99					
54.351.924					
1.019.956					
CREDIT AGRICOLE INDOSUEZ - OBBLIGAZIONARIO INTERN.	35.361.099	722.820	10.902	(40.343)	36.054.478
15/11/99					
30.590.919					
3.180.174					
SYMPHONIA - BILANCIATO AZIONARIO / OBBLIGAZIONARIO QUOTA 12,9114	9.801.545	1.942.988	12.310	1.192	11.758.035
04/06/2001 (*)					
12.911.422					
(848.873)					
ING - BILANCIATO AZIONARIO / OBBLIGAZIONARIO QUOTA 12,9114	11.268.960	400.899	4.739	-	11.674.598
04/06/01					
12.911.423					
(1.276.918)					

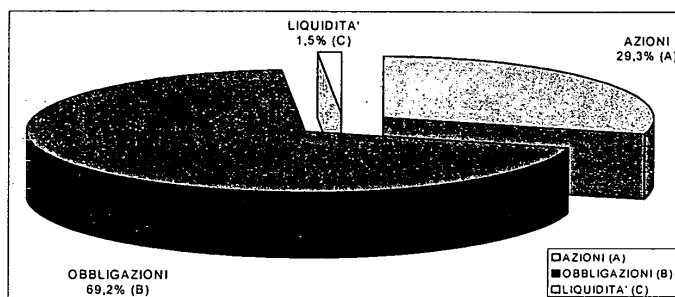
GESTORI	VALORE DI MERCATO AL 31/12/01				
	TITOLI	LIQUIDITA' di C/C (Euro ed altre divise)	INTERESSI MATURATI su C/C	SALDO OPERAZIONI sui CAMBI a TERMINE	TOTALE
DATA DI PRIMO CONFERIMENTO IN GESTIONE					
CAPITALE CONFERITO					
PROVENTI NETTI REALIZZATI E REINVESTITI (1997-01)					
BIM - BILANCIATO AZIONARIO / OBBLIGAZIONARIO QUOTA 12,9114					
04/06/01					
12.911.422	10.343.440	1.134.107	53.834	(2.258)	11.529.123
(1.169.685)					
NEXTRA - BILANCIATO AZIONARIO / OBBLIGAZIONARIO QUOTA 12,9114					
04/06/01					
12.911.423	12.120.551	30.830	5.191		12.156.572
181.521					
CAP. CONF. 412.273.224					
PROV.NETTI 11.937.323					
BILANCIO 424.210.547					
VALORE DI MERCATO al 31/12/01	390.949.852	12.456.516	267.452	(700.085)	402.973.734

(*) secondo comparto (bilanciato) d'investimenti attivato nel 2001 attraverso il prelevamento di € 12.911.422 direttamente dal primo giro in essere

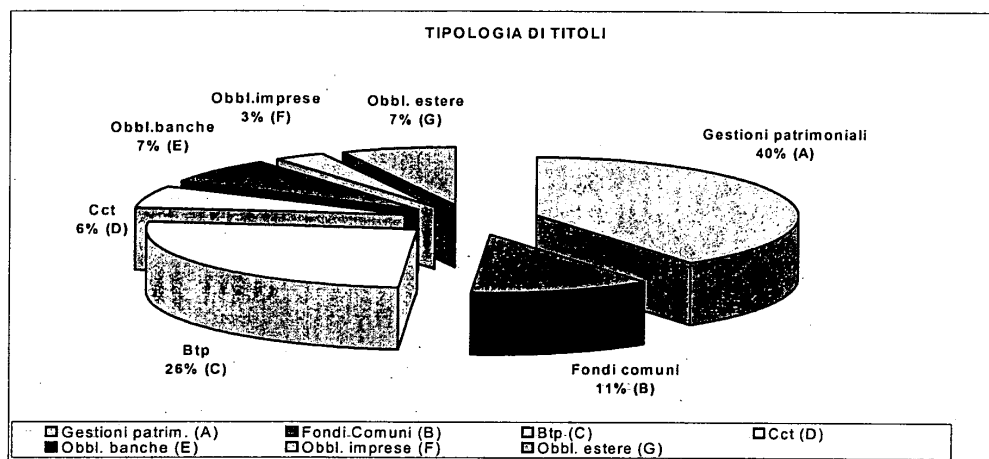
Dai prospetti sopra riportati si rileva che il valore al 31 dicembre 2001 del portafoglio in gestione (€ 424.210.547) eccede di € 21.236.813 il valore di mercato rilevato a tale data (€ 402.973.734). Il differenziale, pari a circa il 5%, è da ritenere non permanente in considerazione dell'orizzonte temporale di lungo periodo dell'attività istituzionale e, soprattutto, dell'elevata volatilità dei mercati finanziari mondiali riscontrata nell'ultimo quadrimestre 2001 dopo i noti eventi dell'11 settembre. In tal senso tali attività finanziarie sono rappresentate tra le immobilizzazioni finanziarie ed appare opportuno giudicare tali oscillazioni di valore di carattere temporaneo, mantenendo quindi la valorizzazione al costo storico senza procedere a rettifiche per adeguamenti ai valori di mercato di fine anno.

Il patrimonio mobiliare immobilizzato ammonta al 31 dicembre 2001 ad un valore di costo pari a complessivi € 834.148.989. Nei seguenti grafici ne è riportata la composizione per tipologia d'investimento e di titoli.

COMPOSIZIONE PORTAFOGLIO TITOLI E GESTIONI PATRIMONIALI AL 31.12.01
TIPOLOGIA DI INVESTIMENTO



Rispetto ai titoli immobilizzati al 31 dicembre 2000 è sostanzialmente diminuita la componente liquida del portafoglio (dall' 11% all' 1%) a vantaggio di quella azionaria (dal 21% al 29%).



Nell'ambito del portafoglio obbligazionario, pari al 49% del portafoglio mobiliare (53% al 31 dicembre 2000), la percentuale dei titoli di Stato rimane pur tuttavia una parte significativa del patrimonio mobiliare, la cui incidenza del 32% (34% al 31 dicembre 2000). La quota di obbligazioni estere, pari al 7% del portafoglio mobiliare, risulta essere invariata rispetto al 31 dicembre 2000. La quota residua del portafoglio, costituito da obbligazioni italiane, è pari al 10% (12% al 31 dicembre 2000).

Peraltro, se da un lato è diminuita la componente obbligazionaria del portafoglio dall'altro è invece aumentata la quota obbligazionaria investita dai gestori, passata dal 68% al 72%.

Si riepiloga di seguito la composizione delle immobilizzazioni finanziarie di fine esercizio:

DESCRIZIONE	31/12/01	31/12/00
Partecipazioni in imprese controllate	-	69.445
Partecipazioni in altre imprese	5.000	5.000
Crediti per anticipo TFR (*)	30.236	37.332
Crediti verso il personale per prestiti erogati (*)	2.173	2.732
Portafoglio obbligazionario	409.938.442	455.932.634
Portafoglio in gestione	424.210.547	404.246.152
TOTALE	834.186.398	860.293.295

(*) inclusi alla voce "Crediti verso altri" al 31 dicembre 2001

C - ATTIVO CIRCOLANTE

C-II- CREDITI

C-II-1 CREDITI VERSO ISCRITTI, CONCESSIONARI E PENSIONATI

Sono così analizzabili:

DESCRIZIONE		31/12/00	VARIAZIONI	31/12/01
Crediti verso iscritti	entro 12 mesi	37.017.823	85.641.897	122.659.720
	oltre 12 mesi	-	-	-
Fondo svalutazione crediti contributivi		(258.228)	-	(258.228)
Crediti verso iscritti netti		36.759.595	85.641.897	122.401.492
Crediti verso conces.ri	entro 12 mesi	42.861.607	(32.224.858)	10.636.749
	oltre 12 mesi	-	-	-
Crediti verso pensionati	entro 12 mesi	241.550	15.337	256.887
	oltre 12 mesi	-	-	-
Fondo svalutazione pensioni		(70.316)	491	(69.825)
Crediti di pensione netti		171.234	15.828	187.062
TOTALE		79.792.436	53.432.867	133.225.303

Crediti verso iscritti

I crediti lordi sono così classificati per tipologia di contributo:

DESCRIZIONE	31/12/00	VARIAZIONI	31/12/01
Contributi soggettivi ed integrativi	23.661.141	86.571.206	110.232.347
Contributi ed interessi da ricongiunzione	9.290.735	(778.878)	8.511.857
Contributi di maternità	1.759.660	(916.537)	843.123
Interessi, sanzioni e maggiorazioni (artt.17-18 L. 21/86) e da condono	1.939.404	466.956	2.406.360
Quote di riscatto ed interessi	366.861	298.763	665.624
Altri	22	387	409
TOTALE	37.017.823	85.641.897	122.659.720

I crediti verso iscritti, se pur diminuiti nell'esercizio per la lavorazione di n. 4.601 posizioni contributive da parte delle aree "Regolarizzazioni correnti" e "Recupero crediti" che hanno generato incassi di periodo per € 2,8 milioni, risultano significativamente incrementati, oltre che per le nuove iscrizioni, anche per effetto:

- dei maggiori termini previsti, rispetto alle scadenze 2000, riguardanti la presentazione dei modelli relativi ai dati reddituali (30° giorno successivo a quello previsto per la presentazione della dichiarazione fiscale per via telematica) eseguita prevalentemente a mezzo modello A e, in minor misura, utilizzando il servizio SAT PCE) e, conseguentemente, della liquidazione del saldo delle

eccedenze contributive (da settembre a non oltre il 30 dicembre 2001, con slittamento al 2 gennaio 2002 ex DL 350/2001 conseguente all'introduzione dell' Euro);

- della sospensione al pubblico, nella giornata del 31 dicembre 2001, della operatività di banche ed uffici postali dovuta al passaggio alla nuova moneta. Nei primi giorni di gennaio 2002 sono stati infatti incassati con valuta 2002 contributi per circa € 83,9 milioni a valere sulle eccedenze 2001, versati dagli iscritti entro il 31 dicembre 2001;
- dell' elevazione di circa € 54 del contributo di maternità, passato da € 92,96 a € 146,67.

L'importo dei crediti è rettificato dal fondo di svalutazione (generico) di € 258.228, ritenuto peraltro congruo a fronteggiare i rischi di inesigibilità in essere, e deve essere considerato unitamente alle voci esposte negli "Altri debiti", pari ad € 9.222.363, relative alle somme incassate a titolo di sanatoria e regolarizzazioni, spontanee e pregresse, in attesa di definizione amministrativa e, quindi di compensazione con i suddetti crediti.

Nei primi mesi del 2002 sono stati, inoltre, demandati alla riscossione esattoriale contributi arretrati per un importo complessivo di € 5.889.253 (€ 5,4 milioni nel 2001). E' stato poi ultimato nel 2001 l'invio degli atti interruttivi dei termini prescrizionali per i crediti fino al 1997 mentre per quelli del triennio 1998-2000 si prevede di inviare i relativi atti nei termini prescrizionali (5 anni).

L'importo del credito per ricongiunzioni è riferito pressoché esclusivamente a somme dovute da altri Enti di previdenza obbligatoria, mentre il credito per contributi di maternità è riferibile al 2001 per € 707.534.

Rileviamo che nel corso del 2001 è stato introdotto il servizio SAT che ha apportato significative integrazioni alle modalità di pagamento e di incasso dei contributi dovuti, introducendo altresì l'opzione di invio telematico dell' autodichiarazione dei redditi. Conseguentemente, i versamenti dei contributi minimi e delle eccedenze contributive vengono gestiti direttamente dalla Cassa mediante MAV e RID, mentre la modalità di incasso a mezzo ruolo esattoriale viene utilizzata per il recupero dei crediti, per contributi e maggiorazioni, relativi ad anni pregressi.

A titolo informativo rileviamo che gli incassi tramite SAT sono risultati pari a € 16,8 milioni nell'esercizio, prevalentemente riferibili al pagamento delle eccedenze contributive. Gli associati che hanno aderito al SAT - servizio PCM - sono stati 1.474 mentre gli aderenti al SAT - servizio PCE - sono risultati 5.155.

Nel corso del 2001 è stato, inoltre, istituito il servizio "BancoPostaImpresa on line", che ha sostituito il precedente "ContoCorrente on line". Il nuovo servizio permette, dal gennaio 2002, la lavorazione settimanale degli incassi postali e la visualizzazione, tramite Internet, dei certificati di accreditamento.

Rileviamo anche che la comunicazione dei dati reddituali 2001 è stata eseguita prevalentemente a mezzo modello A (n. 36.926) e, in minor misura, utilizzando il servizio SAT PCE (n. 5.155), per complessive n. 42.081 comunicazioni.

Crediti verso concessionari

Sono relativi al carico dei ruoli esattoriali 2001 ed anni precedenti. La riforma dei ruoli esattoriali, come è noto, ha modificato il sistema di riscossione passato dal sistema del "non riscosso per riscosso" a quello del "riscosso semplice".

Il significativo decremento, rispetto al precedente esercizio, del credito verso i concessionari è sostanzialmente attribuibile al cambiamento delle modalità di riscossione con passaggio dalla riscossione a mezzo ruoli a sistemi diretti di incasso, come sopra rilevato. Nei primi mesi dell'anno 2002, inoltre, sono pervenuti versamenti per circa € 2,4 milioni a valere sul saldo creditorio in bilancio.

Crediti verso pensionati

Riguardano ratei di pensione e maggiorazioni ex combattenti, esposti prevalentemente al netto delle relative ritenute fiscali, erogati a percettori il cui decesso è stato conosciuto successivamente al pagamento. Tali crediti risultano dalla tabella nel seguito rappresentata.

DESCRIZIONE	31/12/00	VARIAZIONE	31/12/01
EREDI	241.527	14.929	256.456
EX - COMBATTENTI	23	408	431
TOTALE	241.550	15.337	256.887

Con riferimento al credito verso gli eredi la variazione dell'esercizio deriva da nuove posizione creditorie, pari a € 32.158, ed incassi per € 17.229.

Tali crediti sono rettificati da specifico fondo di svalutazione (€ 69.825), pari a circa il 27% degli stessi, ritenuto congruo a fronteggiare i rischi di inesigibilità già manifesti o presunti.

C-II-5-b CREDITI VERSO ALTRI

Nel bilancio al 31 dicembre 2001 i "Crediti verso lo Stato" dell'attivo circolante, comprensivi del credito verso il Ministero del Tesoro e dei crediti verso l'Erario - rappresentati separatamente nel bilancio al 31 dicembre 2000 - sono stati esposti in questo conto. Si è provveduto, pertanto, a riclassificare i dati del precedente bilancio.

Risultano così costituiti:

DESCRIZIONE	31/12/00	VARIAZIONI	31/12/01
Canoni di locazione (entro 12 mesi)	2.039.013	(1.557.264)	481.749
Canoni di locazione (oltre 12 mesi)	619.748	(14.381)	605.367
Recupero oneri accessori a carico conduttori	1.065.493	(132.439)	933.054
Interessi su ritardato versamento canoni di locazione ed oneri	154.471	(11.214)	143.257
Totale	3.878.725	(1.715.298)	2.163.427
Fondo svalutazione	(619.748)	(503)	(620.251)
Crediti netti immobiliari	3.258.977	(1.715.801)	1.543.176
Depositi cauzionali	2.480	34	2.514
Somme anticipate per conto Enti previdenziali	164	318	482
Recuperi e rimborsi diversi (escluso pensioni)	73.764	(14.724)	59.040
Fornitori per anticipi e note credito da ricevere	12.513	(12.513)	-
Erario per imposte anticipate	-	2.077.133	2.077.133
Erario per somme da rimborsare (*)	10.516	15.537	26.053
Ministero del Tesoro (*)	129.105	(3.642)	125.463
Altri	35.669	(26.771)	8.898
TOTALE	3.523.188	319.571	3.842.759
TOTALE	3.523.188	319.571	3.842.759

(*) rappresentati nel bilancio 2000 nei "Crediti verso lo Stato" (€ 139.621)

Le posizioni creditorie immobiliari di fine esercizio (€ 2.163.427) sono prudenzialmente svalutate da specifico fondo (€ 620.251) che fronteggia i rischi derivanti dalle cause legali in corso e considera anche contenziosi che potrebbero emergere per somme ritenute, al momento, interamente recuperabili. La valutazione al 31 dicembre 2001 è stata effettuata su tutte le tipologie di credito in sofferenza, tenendo peraltro presenti nella valutazione le fidejussioni ricevute ed i depositi cauzionali incassati a garanzia. Al 31 dicembre 2001 tale fondo, che copre circa il 29% dei crediti (16% al 31 dicembre 2000), è ritenuto congruo a fronteggiare i rischi di inesigibilità dei canoni di locazione ed è riferibile, in parte (€ 14.884), a crediti per oneri accessori ed interessi sulle posizioni a rischio.

L'incremento 2001 del fondo, pari complessivamente a € 503, è così analizzabile:

- utilizzi pari ad € 199.927, riferibile a canoni di locazione oltre 12 mesi, relativi ad eliminazione di posizione creditorie (€ 53.867) e ad assorbimento a Conto economico (voce A-5-c) della parte risultata eccedente (€ 146.060), per effetto dell'incasso in corso d'anno di crediti originariamente svalutati;
- accantonamenti, pari a € 200.430, per ulteriori svalutazioni prudenziali relativamente a posizioni creditorie per i quali è in corso azione legale di recupero.

Relativamente ai crediti su oneri accessori 2001 da recuperare è in corso la riscossione dei conguagli determinati a consuntivo. La significativa riduzione nell'esercizio dei crediti a breve per canoni di locazione deriva sostanzialmente dalla positiva conclusione di una transazione (novembre 2001) con un conduttore in base alla quale, a fronte di crediti complessivi iscritti al 31 dicembre 2000 per € 1.658.546, sono stati incassati € 1.755.953 e compensati debiti per depositi cauzionali da restituire di € 226.641, con un differenziale positivo pari a complessivi € 324.048 attribuibile ad interessi attivi di competenza per € 31.694, a recupero spese legali per € 69.722 e, per la differenza (€ 222.632), a sopravvenienze attive.

Il credito nei confronti del Ministero del Tesoro (€ 129.105 al 31 dicembre 2000) per l'anticipazione di somme a pensionati ex-combattenti (L. 140/85) è così ripartito, per tipologia di pensioni, a fine esercizio:

DESCRIZIONE	NUMERO PENSIONATI	IMPORTO ANTICIPATO 2000	NUMERO PENSIONATI	IMPORTO ANTICIPATO 2001	TOTALE IMPORTI ANTICIPATI
VECCHIAIA	107	39.834	96	39.955	79.789
INVALIDITA'	8	3.186	7	2.846	6.032
REVERSIBILITA'	69	16.328	79	18.841	35.169
INDIRETTE	7	2.803	7	1.633	4.436
EREDI	1	34	2	3	37
TOTALE	192	62.185	191	63.278	125.463

Crediti verso Erario

Risultano costituiti dal:

- credito per imposte anticipate (€ 2.077.133) maturate nel 2001 sul differenziale (negativo) realizzato dalle gestioni patrimoniali (voce B-III-3-b). Tale credito è stato contabilizzato sul presupposto che verrà ragionevolmente recuperato nei prossimi 4 anni, come previsto dalla normativa di riferimento sul risparmio gestito, sulle future plusvalenze realizzabili. La contropartita di tale credito è contabilizzata negli "Altri proventi - Gestione mobiliare" (voce A-5-b), a riduzione diretta del differenziale realizzato dalle gestioni;
- credito per le somme richieste a rimborso, a titolo di IRPEF, relative alle annualità 1996-1997 (€ 10.516 come a fine 2000), il cui recupero è seguito da un consulente esterno;
- credito (€ 15.537) sostanzialmente rappresentato da crediti IVA ed imposte dirette, riferibile alla chiusura della liquidazione della San Marco Service Srl, il cui recupero è seguito dal liquidatore. Si rinvia sul punto a quanto già evidenziato nel commento della voce "Partecipazioni", tra le immobilizzazioni finanziarie (voce B-III-1).

La voce "Crediti", che non contiene posizioni di durata residua oltre 5 anni, è così riepilogabile:

DESCRIZIONE	31/12/01	31/12/00
Iscritti, concessionari e pensionati	133.225.303	79.792.436
Altri (*)	3.842.759	3.523.188
TOTALE	137.068.062	83.315.624

(*) la voce include i crediti verso il Min. Tesoro e l'Erario, rappresentati separatamente nel bilancio 2000
(Crediti verso lo Stato)

C-III ATTIVITA' FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI

C-III-3-a. INVESTIMENTI DI LIQUIDITA'

Ammontano a € 74.999.517 e sono costituiti da operazioni di "pronti contro termine" di fine anno rientranti a marzo 2002. Rispetto al precedente esercizio risultano incrementate di € 44.012.754, per la maggiore liquidità che è risultata disponibile a fine 2001. La quota di competenza dei proventi finanziari maturati è contabilizzata nei ratei.

C-III-3-b. TITOLI IN CORSO DI ESTRAZIONE

Ammontano a € 8.674.412 e sono relative a titoli obbligazionari estratti anticipatamente, alla pari, a gennaio 2002, come in precedenza evidenziato (voce B-III-3-a).

C-IV DISPONIBILITA' LIQUIDE

Sono sostanzialmente costituite da depositi bancari e postali, così analizzabili:

DESCRIZIONE	31/12/00	VARIAZIONI	31/12/01
Depositi bancari	11.911.103	11.234.474	23.145.577
Depositi postali	135.575	3.893.385	4.028.960
Cassa contanti	480	255	735
TOTALE	12.047.158	15.128.114	27.175.272

I depositi bancari riguardano le disponibilità presso la Banca Popolare di Sondrio e comprendono gli incassi in corso di accreditamento (con valuta 2001) derivanti dal pagamento delle eccedenze contributive di fine anno (€ 1.795.624) e dal versamento di canoni di locazione (€ 28.541). Il saldo è comprensivo delle competenze nette di fine anno (€ 942.659) ed è esposto al netto di addebiti (€ 4.115) per bolli e spese varie.

Il significativo incremento delle disponibilità liquide rispetto al precedente esercizio è sostanzialmente attribuibile alla coincidenza, con la fine dell'anno, della scadenza di pagamento del saldo delle eccedenze 2001 e, soprattutto, alle disponibilità derivanti da cedole incassate ed estrazioni anticipate di titoli obbligazionari, intervenute a dicembre 2001 per complessivi € 4.165.514.

Le disponibilità sono remunerate, sulla base della convenzione stipulata con la banca, al tasso ufficiale di riferimento (3,25% a fine 2001) maggiorato di un punto (4,25% lordo al 31 dicembre 2001).

Relativamente alla giacenza dei depositi postali, che include gli interessi annui netti maturati (€ 6.789), rileviamo che questa è stata interamente trasferita sul conto bancario nei primi giorni di gennaio 2002.

D - RATEI E RISCONTI ATTIVI

Con riferimento ai ratei, la voce è relativa agli interessi maturati ed è così analizzabile:

DESCRIZIONE	31/12/00	VARIAZIONI	31/12/01
Su cedole in corso di maturazione	10.368.096	(444.310)	9.923.786
Su disaggi di emissione	11.152.575	2.419.021	13.571.596
Su investimenti di liquidità	11.517	106.608	118.125
TOTALE	21.532.188	2.081.319	23.613.507

L'ammortamento del disaggio di emissione, comprensivo dei titoli "zero coupon" (senza cedola) ed i cui effetti economici sono rappresentati alla voce "Altri proventi", viene effettuato sulla base delle scadenze dei titoli obbligazionari. Gli investimenti di liquidità sono rappresentati da operazioni di fine anno in "pronti contro termine".

I risconti attivi, che ammontano a fine anno a € 97.364 (€ 50.285 al 31 dicembre 2000) sono rappresentati dalle quote di competenza dell'esercizio 2002 relativamente a spese generali e postali.

PASSIVO

A - PATRIMONIO NETTO

La movimentazione del 2001 e le consistenze di fine esercizio sono così analizzabili:

DESCRIZIONE	31/12/00	DESTINAZIONE AVANZO CORRENTE	UTILIZZO PER POLIZZA SANITARIA	31/12/01
Rivalutazione straordinaria degli immobili	60.620.604	-	-	60.620.604
Riserva legale (prestazioni previdenziali)	1.079.896.423	102.038.964	-	1.181.935.387
Riserva legale (prestazioni assistenziali)	4.025.152	3.033.714	(1.060.343)	5.998.523
TOTALE	1.144.542.179	105.072.678	(1.060.343)	1.248.554.514

In particolare:

- la riserva straordinaria per rivalutazione volontaria degli immobili è stata istituita nel 1994 in relazione alla privatizzazione della Cassa sulla base della differenza tra il costo storico ed il valore ai fini ICI del patrimonio immobiliare. Si rinvia a quanto rilevato in precedenza (B-II-1);
- la riserva legale per l'erogazione delle prestazioni previdenziali accoglie l'assegnazione del 98% dell'avanzo economico, per complessivi € 102.038.964, in base all'art. 24 della L. 21/86 e per effetto della approvazione da parte del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, in data 4 ottobre 2001, delle decisioni adottate dalla Assemblea dei Delegati il 27 giugno 2001;

- la riserva legale per l'erogazione delle prestazioni assistenziali accoglie l'assegnazione del residuo 2% dell'avanzo economico, pari a € 3.033.714, in conseguenza delle decisioni sopra menzionate. Nell'anno 2001 è stata rinnovata la polizza sanitaria, stipulata nel precedente esercizio, a favore di tutti gli iscritti ed i pensionati attivi, pari a € 1.060.343 utilizzando la riserva legale per le prestazioni assistenziali.

L'importo del patrimonio netto di fine esercizio è pari a 19,2 volte l'ammontare delle pensioni di periodo (21,0 a fine 2000). Escludendo la riserva legale per le prestazioni assistenziali tale rapporto, che rivela staticamente lo "stato di salute" della Cassa, rimane pressoché inalterato (19,1) a fine esercizio.

Dalla successiva tabella si evince che l'indice permane alto e sostanzialmente stabile.

ANNO	PATRIM. NETTO	COSTI PER PENSIONI	INCREM. (%)	RICAVI PER CONTR.	INCREM. (%)	PATRIM. NETTO / PENSIONI
1998	921,5	43,3	-	104,2	-	21,3
1999	1.017,6	48,4	11,8	120,2	15,4	21,0
2000	1.144,5	54,5	12,6	135,2	12,5	21,0
2001	1.248,6	65,0	20,4	151,7	12,2	19,2

Rileviamo che i ricavi per contributi, nella tabella sopra riportata, comprendono il dovuto dell'esercizio rappresentato dai contributi soggettivi, integrativi e di maternità, al netto della quota parte di ricavi riferibili a precedenti esercizi (circa € 0,5 milioni per il 2001).

B - FONDI PER RISCHI ED ONERI

B-3-ALTRI

Sono così analizzabili:

DESCRIZIONE	31/12/00	ACC.TI	UTILIZZI	RICLASSIFICHE	ASSORBIMENTI	31/12/01
Adeguamento pensioni (decorr. ante 1/1/96)	14.977.250	-	(10.853.189)	-	-	4.124.061
Garanzia prestiti al personale dipendente	1.104	-	-	-	(1.104)	-
Contributi non dovuti	5.164.569	-	(462.251)	555.158	-	5.257.476
Pensioni maturate da deliberare	2.098.556	2.173.246	(581.938)	-	(206.033)	3.483.831
Mancata riscossione di contributi	1.032.914	-	-	-	(1.032.914)	-
Rischi immobili	25.822.845	-	-	-	-	25.822.845
Rinnovo CCNL	92.962	-	(59.889)	-	(33.073)	-
Oscillazione valori mobiliari	-	75.000	-	-	-	75.000
TOTALE	49.190.200	2.248.246	(11.957.267)	555.158	(1.273.124)	38.763.213

Gli assorbimenti sono relativi ad utilizzi di fondi rivelatisi eccedenti rispetto alle iniziali previsioni di rischio e sono esposti tra gli "Altri proventi" (voce A-5-c).

*Fondo adeguamento pensioni
(ante 1° gennaio 1996)*

Tale fondo è correlato all'incremento dei coefficienti di rendimento delle pensioni con decorrenza 1/1/96, passate da 1,75% a 2% e dallo 0,50% allo 0,60%, a seguito del D.M. 25/7/1995 (deliberazione del CDA del 29 novembre 2000 a seguito di giurisprudenza contraria alla Cassa).

Il decremento 2001 deriva dalla definitiva lavorazione delle pratiche liquidate nell'esercizio di competenza di anni precedenti. Il residuo al 31 dicembre 2001 è da ritenere congruo rispetto alle posizioni ancora in lavorazione a fine anno e che verranno liquidate, a titolo definitivo, ragionevolmente entro il 31 dicembre 2002.

Fondo garanzia prestiti al personale

Tale fondo, pari allo 0,40% dell'ammontare della quota capitale dei prestiti erogati in anni precedenti, è stato stornato nel 2001 (voce "Altri proventi") in quanto non più rappresentativo dei rischi in essere a fine esercizio, pari ad € 2.172.

Fondo contributi non dovuti

Accoglie somme prudenzialmente accantonate per rischi connessi alla restituzione dei contributi nei confronti dei professionisti associati ed è collegato a posizioni contributive che hanno evidenziato situazioni debitorie per la Cassa, per le quali sono in corso verifiche amministrative e tiene conto della progressiva definizione delle posizioni individuali. La riclassifica dell'esercizio (€ 555.158) è relativa a contributi incassati nel 2001 dagli iscritti e relativi a tale anno, che risultano in fase di verifica a fine esercizio e, quindi, non possono essere considerati debiti effettivi.

Fondo pensioni maturate da deliberare

Detto fondo è riferito a trattamenti pensionistici e/o supplementi (biennali e quinquennali) maturati al 31 dicembre 2001 per i quali non è stata ancora prodotta e/o definita la relativa domanda. Rileviamo, in particolare, che nel corso dell'esercizio il fondo è stato assorbito per € 206.033, in quanto eccedente rispetto alle valutazioni effettuate nel precedente bilancio.

Fondo mancata riscossione contributi

Tale fondo è stato stornato nel bilancio al 31 dicembre 2001 in quanto ritenuto esuberante rispetto agli effetti rischi d'inesigibilità in essere dei crediti verso gli iscritti. Il relativo utilizzo è stato contabilizzato, come già rilevato, alla voce "Altri proventi".

Fondo immobili

Tale fondo è stato costituito nel 1999-2000 a seguito di valutazioni effettuate sulla base di perizie stimate indipendenti per fronteggiare, per alcuni immobili per i quali erano emersi elementi di criticità non permanente, rischi derivanti da presumibili oscillazioni di valore. Nel corso del 2001 non sono emersi elementi tali da richiedere una diversa valutazione del fondo, in considerazione degli andamenti generali del mercato immobiliare di riferimento e di elementi specifici riferibili alle singole unità immobiliari.

Fondo rinnovo contratto

Istituito nel precedente esercizio in previsione degli effetti economici del rinnovo contrattuale per i dipendenti degli enti privatizzati, scaduto il 31 dicembre 1999, è stato utilizzato nel 2001 a seguito degli accordi intervenuti. Rileviamo, peraltro, che tale fondo è stato assorbito per € 33.073, in quanto eccedente rispetto alle valutazioni inizialmente effettuate.

Fondo oscillazione valori mobiliari

Come rilevato in precedenza (B-III-3 -b), tale fondo è stato prudenzialmente costituito nel bilancio al 31 dicembre 2001 per tenere conto delle presumibili perdite di valore su titoli in portafoglio emessi dalla Repubblica Argentina (€ 75.000), nella misura del 100% degli stessi.

Rileviamo, inoltre, che non sussiste contenzioso previdenziale con l'INPS mentre esiste lieve contenzioso con l'Amministrazione finanziaria, seguito da un fiscalista esterno, per il recupero di crediti IRPEF, riferibili prevalentemente a trattenute operate su pensioni erogate a percettori il cui decesso è stato conosciuto successivamente al pagamento, riguardanti anni precedenti ed importi non significativi. Infine, nel bilancio al 31 dicembre 2001 non è stato effettuato alcun stanziamento per tenere conto delle implicazioni della problematica della "totalizzazione" delle posizioni contributive (art. 71 L. 388/2000), poiché al momento non risultano ancora emanati i relativi decreti attuativi né è possibile valutare gli effetti relativi al citato articolo 71.

C - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO LAVORO SUBORDINATO

La movimentazione del periodo è così analizzabile:

DESCRIZIONE	31/12/2000	ACCANT.TO	UTILIZZO	31/12/2001
Dirigenti, quadri ed impiegati	642.919	227.185	(76.346)	793.758
Portieri degli stabili	118.298	12.746	(42.074)	88.970
TOTALE	761.217	239.931	(118.420)	882.728

L'importo comprende le quote accantonate per il personale dipendente, al netto delle anticipazioni erogate, delle quote trasferite al fondo di previdenza complementare previsto dal CCNL e dell'imposta sostitutiva sulle rivalutazioni maturate dal 1° gennaio 2001.

D - DEBITI

D-6 DEBITI VERSO FORNITORI

L'importo rappresenta il debito per beni consegnati e servizi resi, fatturati o da fatturare, ed è esposto al netto degli anticipi erogati ai fornitori e delle note credito da ricevere (complessivamente pari ad € 180.034 al 31 dicembre 2001). E' così analizzabile:

DESCRIZIONE	31/12/00	VARIAZIONE	31/12/01
Fatture ricevute	416.106	267.552	683.658
Fatture da ricevere	546.535	838.994	1.385.529
TOTALE	962.641	1.106.546	2.069.187

Il significativo incremento delle fatture da ricevere deriva dai maggiori lavori sugli immobili di proprietà effettuati a fine anno, rispetto agli interventi sul patrimonio immobiliare al 31 dicembre 2000, nonché da forniture di impianti nell'ultima parte dell'esercizio.

D-11 DEBITI TRIBUTARI

Ammontano a fine esercizio a € 3.677.114 (€ 3.677.309 al 31 dicembre 2000, comprensivo della voce "Debiti verso lo Stato" per € 2.869.615 riclassificata nel bilancio 2001) e risultano formati dal:

- debito di € 260.664, al netto degli acconti versati di € 3.799.866, per le imposte maturate sul reddito dell'esercizio e, per € 561, dal debito a saldo sull'imposta sostitutiva (11%) della rivalutazione maturata nel 2001 sul TFR, versato a febbraio 2002;
- debito per ritenute alla fonte operate nel mese di dicembre su retribuzioni e pensioni (€ 3.214.841) ed emolumenti di lavoro autonomo (€ 143.939), versate a gennaio 2002;

XIV LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

- debito (€ 57.109) per imposte sostitutive di anni precedenti (1997-1998) relative alle gestioni patrimoniali, il cui pagamento dovrà avvenire a mezzo ruoli esattoriali.

D-12 DEBITI VERSO ENTI PREVIDENZIALI E DI SICUREZZA SOCIALE

L'importo (€ 246.454) rappresenta il debito per contributi previdenziali versati a gennaio 2002 (€ 217.951) per le retribuzioni relative a dicembre 2001. Comprende anche gli oneri relativi alle ferie maturate e non godute a fine esercizio (€ 28.503), che nel bilancio al 31 dicembre 2000 erano esposti tra i "Ratei e risconti passivi" (€ 19.492). Si è provveduto, pertanto, a riclassificare i dati del precedente bilancio.

D-13 ALTRI DEBITI

Al 31 dicembre 2001 il contributo di solidarietà su pensioni, esposto nel bilancio al 31 dicembre 2000 nei "Debiti verso lo stato" (€ 27.153), è stato riclassificato in questa voce. Si è provveduto, pertanto, a riclassificare i dati del precedente bilancio.

Risultano così formati:

DESCRIZIONE	31/12/00	VARIAZIONI	31/12/01
Partite sospese	1.617.265	(504.298)	1.112.967
Somme da attribuire versate a titolo di regolarizzazioni spontanee e pregresse	562.357	1.883.288	2.445.645
Rimborsi di dep. cauzionali	621.297	(143.357)	477.940
Pensionati	680.640	(94.813)	585.827
Beneficiari ex - combattenti	156	(156)	-
Restituzione di contributi non dovuti (anni precedenti)	359.606	(44.205)	315.401
Restituzione contributi (art. 21 L. 21/86)	289.623	324.312	613.935
Indennità di maternità	133.846	(133.846)	-
Prestazioni assistenziali	83.408	79.735	163.143
Personale per competenze maturate	230.489	53.499	283.988
Interessi su restituzione contributi non dovuti	24.562	12.343	36.905
Somme da attribuire versate a titolo di sanatoria contributiva	8.899.154	(2.122.436)	6.776.718
Per ferie non godute da parte del personale	72.845	39.363	112.208
Benefici sociali ed assistenziali verso assoc. del person.	4.736	17.879	22.615
Pensionati per restituzione ratei	24.712	5.317	30.029
Iscritti per restituzione periodi coincidenti	42.465	38.567	81.032
UNIPOL per smobilizzo quota TFR	46.844	7.736	54.580
Conduttori per interessi su dep. cauzionali	189.432	(74.968)	114.464
Carte di credito per Organi collegiali	9.584	4.089	13.673
Concessionari	709.072	589.708	1.298.780
Contrib. solidar. su pensioni	27.153	42.295	69.448
Diversi	80.355	23.066	103.421
TOTALE	14.709.601	3.118	14.712.719

I debiti per prestazioni e per restituzione contributi in essere si riferiscono principalmente a provvedimenti adottati dagli organi competenti alla fine dell'esercizio, la cui liquidazione è avvenuta nei primi mesi del 2002. I debiti per somme incassate ancora da attribuire agli iscritti per sanatorie contributive, significativamente diminuiti nell'esercizio per le lavorazioni effettuate, sono ancora in fase di verifica. Si prevede di ultimare tali lavorazioni ragionevolmente nel corso del 2004.

Con riferimento alle "partite sospese", rileviamo inoltre che le lavorazioni effettuate nell'esercizio hanno determinato il sorgere di insussistenze di passività (€ 270.429), esposte nelle sopravvenienze attive.

I depositi cauzionali (€ 477.940) risultano esigibili entro il 2002 per € 46.722, mentre la quota residua (€ 431.218) risulta esigibile oltre 5 anni per un ammontare pari ad € 250.357. Il debito relativo al contributo di solidarietà su trattamenti pensionistici rappresenta le ritenute effettuate sulla base delle disposizioni del D.M. 7 agosto 2000, versate a gennaio 2002.

I debiti di fine esercizio, ad esclusione dei depositi cauzionali, non contengono posizioni di durata residua oltre 5 anni e risultano così analizzabili:

DESCRIZIONE	31/12/01	31/12/00
Banche	-	24.662
Fornitori	2.069.187	962.641
Stato (*)	-	2.869.615
Erario	3.677.114	807.694
Enti previdenziali	246.454	194.180
Altri debiti	14.712.719	14.709.601
TOTALE	20.705.474	19.568.393

(*) riclassificato nei "Debiti tributari" al 31 dicembre 2001

E - RATEI E RISCOINTI PASSIVI

I risconti passivi sono relativi a quote di canoni di locazione anticipati di competenza del 2002 ed ammontano a fine esercizio a € 166.990 (€ 161.783 al 31 dicembre 2000).

I ratei di fine esercizio sono così analizzabili:

VOCE	31/12/00	VARIAZIONE	31/12/01
Su aggi di emissione su titoli	1.179.903	(111.926)	1.067.977
Su imp. sostitutive cedole in corso e disaggi emiss.	2.649.243	287.498	2.936.741
Su oneri diversi	195	23.068	23.263
TOTALE	3.829.341	198.640	4.027.981

L'ammortamento dell'aggio su titoli, i cui effetti economici sono rappresentati alla voce "Altri proventi", viene effettuato sulla base delle scadenze dei titoli obbligazionari. Le imposte sostitutive riguardano plusvalenze e cedole in corso di formazione, che saranno trattenute alla fonte al momento dell'incasso della cedola o del rimborso del titolo.

I contributi su ferie maturate e non godute sono esposti tra i "Debiti verso Enti previdenziali e di sicurezza sociale" (voce D-12).

CONTI D'ORDINE

Sono costituiti da fidejussioni ricevute ed impegni con terzi, in essere a fine esercizio, così analizzabili:

DESCRIZIONE	31/12/00	VARIAZIONE	31/12/01
Fidejussioni ricevute	8.770.095	1.794.962	10.565.057
Impegni per contratti formalizzati	-	75.620.255	75.620.255
TOTALE	8.770.095	77.415.217	86.185.312

Le fidejussioni sono state rilasciate da terzi a favore della Cassa a garanzia sia del corretto adempimento degli obblighi derivanti dai contratti di locazione stipulati che del reddito e di alcuni lavori di manutenzione. In particolare, riguardano:

- Gruppo Coin (€ 5.887.609), rilasciata dal Credit a garanzia della redditività dell'immobile sito in Calepio di Settala (scadenza 2006);
- Axis Telecom (€ 1.342.788), rilasciata dalla Società Italiana Cauzioni a titolo di deposito cauzionale ed a garanzia del contratto, relativo all'immobile sito in Roma - Via Mantova (scadenza 2007).

Gli impegni riguardano operazioni di vendita a termine (marzo 2002) di titoli, a fronte di operazioni di "pronti contro termine" poste in essere a fine anno, formalizzate con la Banca Popolare di Sondrio (€ 75.590.140) nonché impegni con i fornitori (€ 30.115) per interventi sugli stabili di proprietà realizzati nel primo trimestre del 2002.

ANALISI DEL CONTO ECONOMICO**A VALORE DELLA PRODUZIONE****A-1 PROVENTI CONTRIBUTI A CARICO DEGLI ISCRITTI**

I ricavi della gestione caratteristica sono così analizzabili:

DESCRIZIONE	2001	2000
Contributi soggettivi ed integrativi	146.826.717	132.938.460
Contributi di maternità	5.368.198	3.150.575
Contributi di riscatto	6.355.027	3.259.786
Contributi di ricongiunzione	8.670.251	10.541.422
Altri contributi	1.782	175
TOTALE	167.221.975	149.890.418

Rileviamo che al 31 dicembre 2001 il numero degli iscritti e dei pensionati attivi è pari a 35.790 (33.046 al 31 dicembre 2000), con un incremento pari all' 8,3%.

Nell'ammontare complessivo dei proventi contributivi 2001 si è tenuto conto anche delle somme dovute per anni pregressi per iscrizioni retroattive, aggiornamento di status e dati reddituali, a seguito di deliberazioni assunte e di definizione di posizioni assicurative e di domande di condono pari a € 525.313 (€ 1.032.914 nel 2000).

A-1-a Contributi soggettivo ed integrativo

La contribuzione è dovuta da tutti gli iscritti alla Cassa al 31/12/01, considerando anche le iscrizioni deliberate fino al mese di febbraio 2002 con decorrenza nell'anno 2001 e precedenti, nonché dagli iscritti agli Albi professionali non tenuti all'iscrizione alla Cassa e dai titolari di trattamenti pensionistici non tenuti al rispetto delle misure minime. Rispetto al precedente esercizio emerge un aumento di circa il 10% di tale voce, dovuto all'incremento medio dei redditi e del numero degli iscritti.

Tali contributi, per l'esercizio 2001, risultano così costituiti:

DESCRIZIONE	MINIMI	ECCEDENZE (*)	TOTALE
Contributi soggettivi	33.541.922	46.850.519	80.392.441
Contributi integrativi	9.276.890	57.157.386	66.434.276
TOTALE	42.818.812	104.007.905	146.826.717

(*) comprende i riaccertamenti 2001

A-1-b Contributi di maternità

L'importo è relativo al contributo dovuto da tutti gli iscritti e dai pensionati in attività per la copertura delle indennità di maternità, istituto previsto dall'art. 5 della L. 379/1990 per le libere professioniste. Con delibera dell'Assemblea dei Delegati del 29 novembre 2000, approvata con decreto del Ministero del Tesoro in data 15 febbraio 2001, il contributo individuale è stato elevato per l'anno 2001 a € 146,67 (92,96 nel 2000).

A-1-c Contributi di riscatto

L'importo è riferito al riscatto del periodo legale del corso di laurea in Economia e Commercio (o discipline considerate equipollenti per sostenere l'esame di abilitazione alla professione di Dottore Commercialista), nonché del periodo del servizio militare. Questo istituto è stato introdotto nel Regolamento di disciplina delle funzioni di previdenza con deliberazione dell'Assemblea dei Delegati del 27 marzo 1998 e successivamente approvato con Decreto Interministeriale del 31 agosto 1998.

A-1-d Contributi di ricongiunzione

L'importo è relativo ai versamenti dovuti dagli enti previdenziali e dai professionisti per ricongiunzione periodi assicurativi ai sensi dell'art. 4 della L. 45/90.

A-5-a ALTRI PROVENTI (GESTIONE IMMOBILIARE)

Ammontano a € 14.003.143 per il 2001 rappresentano l'ammontare complessivo dei canoni di locazione (€ 12.434.068 contro € 12.171.581 del 2000) dovuti dai conduttori delle unità immobiliari di proprietà, la locazione di spazi pubblicitari (€ 1.653) nonché gli addebiti (€ 1.567.422 contro € 1.416.945 del 2000) effettuati nell'esercizio ai conduttori, pari almeno al 90% dei costi ripetibili sostenuti. Nel precedente bilancio tali addebiti erano stati compensati direttamente nei costi per

servizi, alla voce "Spese di gestione degli immobili" (B-7-b), mentre sono stati riclassificati per omogeneità nel bilancio 2001.

Relativamente ai canoni di locazione, l'aumento dell'esercizio, pari a circa il 2,2%, è attribuibile all'adeguamento ISTAT dei canoni di locazione (L. 392/78) e all'affitto, a migliori condizioni, di alcune unità immobiliari (Brescia, Monza e Roma) nonché all'entrata a regime nel 2001 di contratti di locazione stipulati nel 2000 (Perugia ed Isernia).

Il rendimento lordo degli immobili di proprietà è pari nel 2001 al 5,57% (5,36% nel 2000), calcolato sul valore lordo di bilancio, ed è così analizzabile tra le varie tipologie di immobili:

TIPOLOGIA	REDDITO LORDO	
	2001	2000
RESIDENZIALE	5,07	4,82
COMMERCIALE	5,28	5,07
INDUSTRIALE	6,83	6,56

Considerando gli oneri di gestione degli immobili da reddito (manutenzioni ed oneri non ripetibili dai conduttori e costi fiscali per IRPEG, ICI e tassa su registrazione contratti) il reddito netto complessivo 2001 risulta il 2,97% (2,74% nel 2000). Considerando anche gli ammortamenti di periodo, la redditività netta risulta pari a circa 1,6% (1,2% nel 2000).

A-5-b. ALTRI PROVENTI (GESTIONE MOBILIARE)

Tali proventi risultano così formati:

DESCRIZIONE	2001	2000
Proventi su titoli	28.702.695	28.967.822
Proventi (netti) su pronti c/termine	454.660	368.428
Plusv. su titoli e quota disaggio	2.627.953	4.526.839
Differenziale sulle gestioni	(16.644.173)	20.014.805
TOTALE	15.141.135	53.877.895

I redditi di valori mobiliari sono stati conseguiti nel rispetto dei criteri di impiego delle disponibilità stabiliti, fra le diverse modalità di investimento, dall'Assemblea dei Delegati in sede di approvazione del budget 2001 e relative variazioni.

Proventi su titoli

Sono relativi a cedole di competenza sui valori mobiliari a medio/lungo termine rappresentati da titoli di Stato e titoli obbligazionari. Vengono esposti al lordo delle relative imposte sostitutive ed al netto dell'aggio di competenza, pari per il 2001 a € 292.976 (€ 360.763 nel 2000).

Plusvalenze su titoli e quota disaggio

Comprendono la quota di disaggio di competenza dell'esercizio pari a € 2.586.735 (€ 2.619.666 nel 2000) nonché plusvalenze su estrazioni e rimborsi per € 41.218 (€ 1.907.173 nel 2000).

Differenziale sulle gestioni

E' esposto al netto delle commissioni e delle imposte sostitutive maturate. Relativamente all'esercizio 2001, tale differenziale è pari alle perdite nette realizzate dai gestori (€ 16.617.063) ed alle commissioni di periodo (€ 2.104.243) diminuite del credito per imposte anticipate (€ 2.077.133), esposto nel circolante e pari alle imposte sostitutive (12,5%) sul differenziale economico (netto) della gestione. Si rinvia, in proposito, a quanto precedentemente rilevato (C-II-5-b).

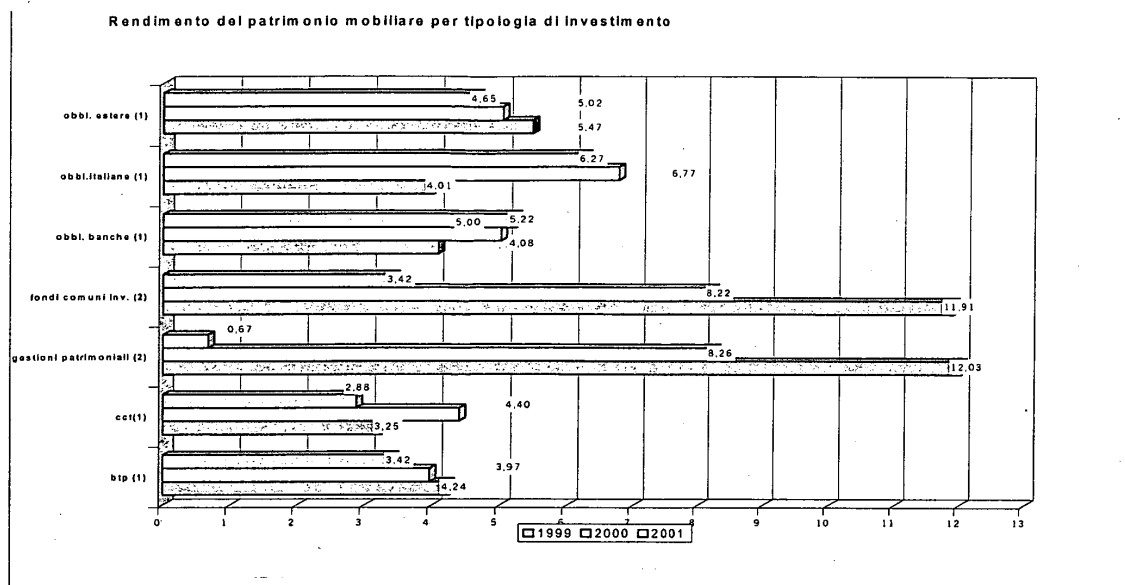
L'analisi delle performance 2001, in termini di rendimento annuo, si può così riassumere:

- il patrimonio investito in valori mobiliari a medio-lungo termine ha maturato nel 2001 un rendimento medio netto del 6,01% (6,31% nel 2000), calcolato tenendo conto sia delle cedole maturate che delle plusvalenze di competenza, beneficiando di una sostanziale invarianza nella struttura dei tassi a medio-lungo termine che ha favorito altresì la buona performance 2001 dei BTP;
- il rendimento delle obbligazioni emesse da società italiane è stato comunque più elevato, anche nel 2001, rispetto al rendimento dei titoli di Stato;
- la significativa riduzione del rendimento dei CCT è invece attribuibile alla diminuzione nella struttura dei tassi a breve, oltre che ai rimborsi effettuati nell'esercizio;
- le gestioni patrimoniali hanno conseguito una performance netta negativa del 4,61% (7,40% positiva nel 2000), che ha significativamente risentito dell'elevata volatilità dei mercati finanziari soprattutto nell'ultimo quadrimestre dell'anno;
- i fondi (M. Lynch, Schroders e CCF-HSBC) hanno risentito meno della criticità dei mercati, pur registrando una performance netta negativa del 2,54% (2,10% positiva nel 2000), che sale al 2,59% considerando la svalutazione prudenziale dei bond (obbligazioni) argentini in portafoglio.

Complessivamente, nel 2001 il portafoglio ha reso, al netto, mediamente l'1,78% (6,61% nel 2000) in conseguenza delle minori plusvalenze realizzate sulle estrazioni e, soprattutto, dei differenziali realizzati dalle gestioni patrimoniali.

Escludendo i fondi e le gestioni, i rendimenti medi netti 2001 e 2000 del portafoglio obbligazionario risultano, rispettivamente, il 7,27% e 7,17% e confermano la sostanziale stabilità del rendimento del portafoglio non in gestione.

Con riferimento all'ultimo triennio, invece, le performance del portafoglio titoli sono analizzabili nella tabella che segue.



(1) Rendimenti netti a scadenza calcolati sui prezzi di mercato al 31.12.01

(2) Rendimenti netti annualizzati da inizio gestione

A-5-c ASSORBIMENTO FONDI

Tali voce, costituita nel corso dell'esercizio 2001, accoglie gli utilizzi dei fondi risultati eccedenti rispetto alle valutazioni iniziali e viene rappresentata nell'ambito del valore della produzione sul presupposto che la valutazione dei rischi è un processo sistematico, che viene correntemente effettuato in occasione della redazione del bilancio di esercizio. Tale provento (€ 1.419.675) deriva quindi da assorbimento di fondi eccedenti e risulta così composto:

- su fondo rischi per mancata riscossione di contributi (€ 1.032.914);
- su fondo svalutazione crediti immobiliari (€ 146.060);
- su fondo pensioni maturate (€ 206.033);
- su fondo rinnovo contratto di lavoro (€ 33.073);
- su fondo garanzia prestiti al personale (€ 1.104);
- su fondo svalutazione pensioni (€ 491).

Si rinvia alle relative voci dello Stato patrimoniale per la movimentazione di tali fondi ed ulteriori commenti. Nel bilancio 2000 tali assorbimenti (€ 3.511.907) erano esposti nelle sopravvenienze attive e, pertanto, nel bilancio 2001 si è provveduto a riclassificarli nella voce in oggetto.

B COSTI DELLA PRODUZIONE

B7-a COSTI DELLE PRESTAZIONI

Sono così analizzabili:

DESCRIZIONE	2001	2000
Pensioni	64.988.804	54.548.469
Indennità di maternità	4.996.266	3.850.757
Prestazioni assistenziali	401.136	453.788
Indennità una tantum	15.494	5.165
Ricongiunzioni presso altri enti (L. 45/90)	44.564	5.448
TOTALE	70.446.264	58.863.627

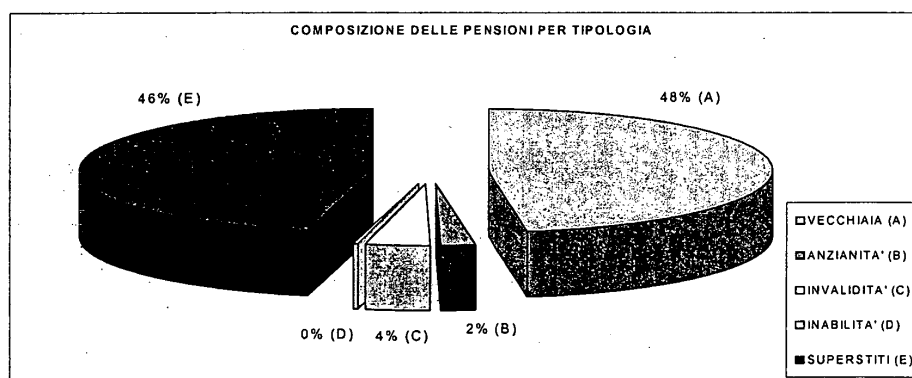
Rileviamo che nel corso dell'anno 2001 l'erogazione è relativa ad un numero medio di posizioni pari a 3.494 (n. 3.404 nel 2000). Il numero delle beneficiarie delle indennità di maternità al 31 dicembre 2001 è pari a 656 (n. 538 al 31 dicembre 2000).

Pensioni

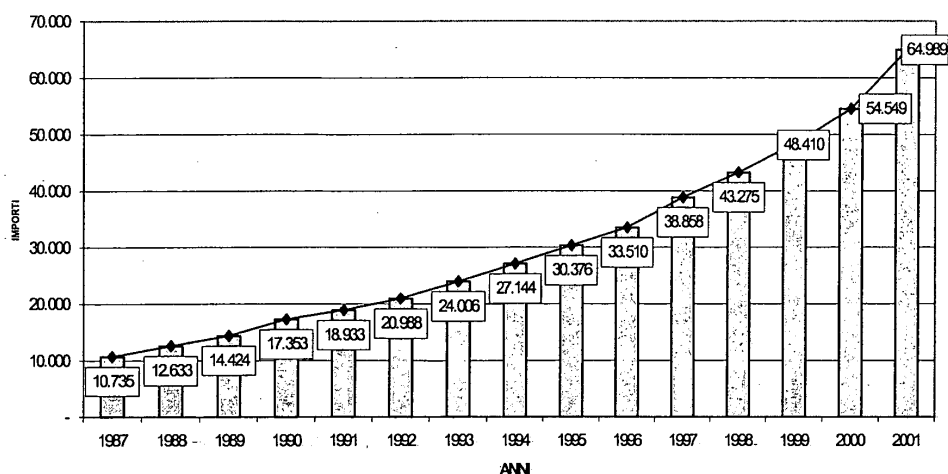
Il costo dei trattamenti pensionistici, per l'esercizio 2001, è pari ad € 64.988.804 ed include quelli deliberati a fine anno e liquidati all'inizio dell'anno 2002.

I maggiori oneri, rispetto al precedente esercizio, sono correlati all'adeguamento dei trattamenti al costo della vita a far data dal 1° gennaio 2000 (1,5%), alle liquidazioni di supplementi di pensione e soprattutto ad importi medi più elevati riferiti, ai fini del calcolo della media reddituale di riferimento, ad un maggior numero di redditi effettivi dichiarati a decorrere dal 1987.

Di seguito si rappresenta la ripartizione delle pensioni al 31 dicembre 2001 per tipologia nonché l'andamento dal 1987 del relativo costo.



ANDAMENTO DEL COSTO DELLE PENSIONI - PERIODO 1987/2001



I pensionati, titolari di trattamenti di vecchiaia, anzianità, invalidità, inabilità, di pensione indiretta e di reversibilità, risultano 3.470 al 31 dicembre 2001. L'andamento del numero dei pensionati nel periodo 1987-2001, riferito a quelli in pagamento al 31 dicembre di ogni anno, è rappresentato nella tabella sottoriportata.

Anno	Vecchiaia ed Anzianità	Incremento (%)	Invalidità ed inabilità	Incremento (%)	Supestiti	Incremento (%)	Totale	Incremento (%)
1987	1.214	-	165	-	998	-	2.381	-
1988	1.250	3,0	161	(2,4)	1.068	7,0	2.483	4,3
1989	1.312	5,0	177	9,9	1.142	6,9	2.633	6,0
1990	1.390	5,9	172	(2,8)	1.204	5,4	2.766	5,1
1991	1.420	2,2	167	(2,9)	1.254	4,2	2.841	2,7
1992	1.452	2,3	163	(2,4)	1.301	3,7	2.916	2,6
1993	1.494	2,9	158	(3,1)	1.356	4,2	3.008	3,2
1994	1.493	(0,1)	158	-	1.428	5,3	3.079	2,4
1995	1.496	0,2	166	5,1	1.482	3,8	3.144	2,1
1996	1.513	1,1	155	(6,6)	1.507	1,7	3.175	1,0
1997	1.537	1,6	147	(5,2)	1.518	0,7	3.202	0,9
1998	1.522	(1,0)	140	(4,8)	1.520	0,1	3.182	(0,6)
1999	1.560	2,5	132	(5,7)	1.543	1,5	3.235	1,7
2000	1.641	5,2	130	(1,5)	1.597	3,5	3.368	4,1
2001	1.724	5,1	135	3,8	1.611	0,9	3.470	3,0

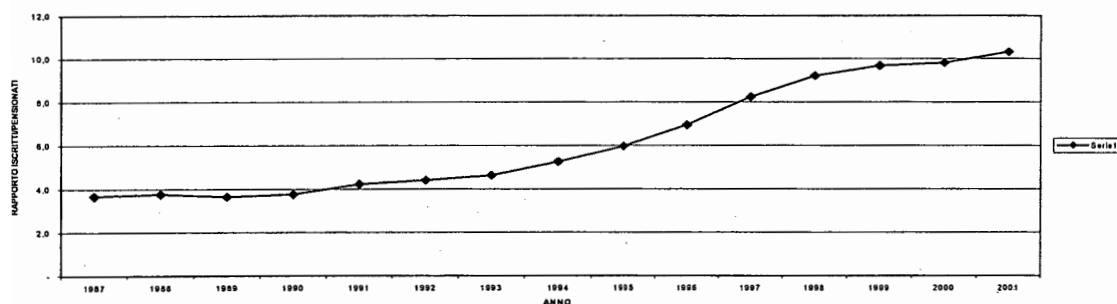
Gli iscritti al 31 dicembre 2001 sono 35.790. Il rapporto iscritti/pensionati, a tale data, è pari a 10,3 e risulta costantemente in crescita nel periodo 1989-2001, come evidenziato dalla tabella che segue i cui valori sono riferiti al 31 dicembre di ogni anno.

EVOLUZIONE ISCRITTI E PENSIONATI

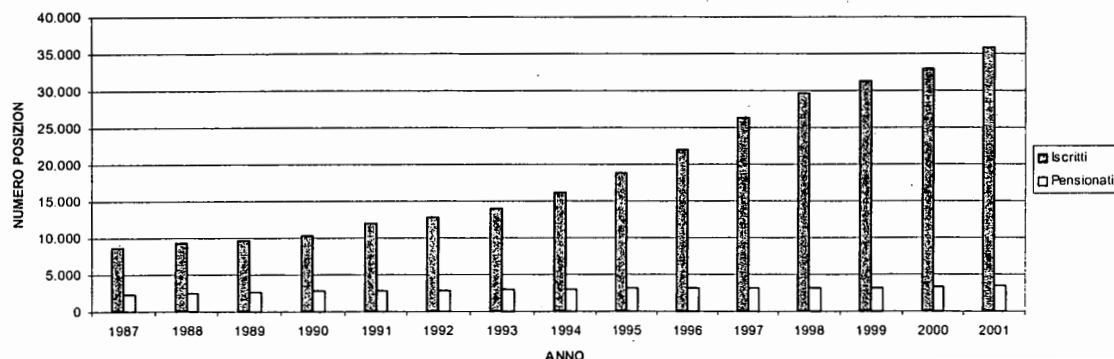
ANNO	NUMERO ISCRITTI	VARIAZIONE (%)	NUMERO PENSIONATI	VARIAZIONE (%)	ISCRITTI/ PENSION.
1987	8.736	-	2.381	-	3,7
1988	9.358	7,1	2.483	4,3	3,8
1989	9.636	3,0	2.633	6,0	3,7
1990	10.389	7,8	2.766	5,0	3,8
1991	12.016	15,7	2.841	2,7	4,2
1992	12.826	6,7	2.916	2,6	4,4
1993	13.925	8,6	3.008	3,2	4,6
1994	16.190	16,3	3.079	2,4	5,3
1995	18.784	16,0	3.144	2,1	6,0
1996	22.028	17,3	3.175	1,0	6,9
1997	27.420	19,7	3.202	0,8	8,6
1998	29.650	12,5	3.182	(0,6)	9,3
1999	31.293	5,6	3.235	1,7	9,7
2000	33.046	5,6	3.368	4,1	9,8
2001	35.790	8,3	3.470	3,0	10,3

I due grafici che seguono evidenziano l'evoluzione temporale di tale rapporto.

EVOLUZIONE TEMPORALE DEL RAPPORTO ISCRITTI/PENSIONATI



EVOLUZIONE TEMPORALE DEGLI ISCRITTI E DEI PENSIONATI A CASSA



Indennità di maternità

I costi delle indennità di maternità alle professioniste iscritte alla Cassa derivano dall'applicazione della L. 379/90. Nonostante l'incremento delle beneficiarie e degli importi medi corrisposti, il costo dell'esercizio è risultato inferiore ai ricavi per contributi individuali per € 371.932 (nel 2000 era invece risultato superiore per € 700.182), evidenziando un rapporto costi/ricavi di 0,93 (1,22 nel 2000).

Prestazioni assistenziali

I costi per prestazioni assistenziali si riferiscono a domande per interventi economici per stato di bisogno, concorso in spese funebri, spese di ospitalità in case di riposo, borse di studio e assegni per aborto spontaneo. Tali benefici sono previsti dall'art. 9 della L. 21/86 e dai vigenti regolamenti dei trattamenti di assistenza, da ultimo modificati dall'assemblea dei Delegati del 9 marzo 2000 ed approvati dai Ministeri competenti in data 18 settembre 2000.

Altre prestazioni

Si riferiscono a periodi assicurativi pregressi accumulati presso la Cassa che alcuni professionisti ricongiungono presso altri Enti nonché ad erogazione di indennità una tantum, con eventuali integrazioni a € 5.165, delle somme spettanti a titolo di rimborso di contributi soggettivi e maggiorazioni per interessi legali a favore di superstiti che, legati al *de cuius* dal grado di parentela necessario, non possono far valere il diritto alla pensione indiretta.

B7-b COSTI PER SERVIZI

Il consuntivo di tali oneri risulta il seguente:

DESCRIZIONE	2001	2000
Organi Collegiali	1.553.019	1.465.661
Spese di gestione degli immobili	1.936.694	2.150.565
Manutenzione ordinaria sugli immobili	816.922	277.234
Premi assicurativi	37.774	87.640
Attività promozionali	19.098	-
Consulenze e spese legali	341.586	282.365
Consulenze tecniche, attuariali e mediche	246.664	138.719
Canoni di assistenza ed altre manutenzioni	222.878	360.201
Vigilanza e pulizia	119.711	109.415
Formazione ed altri costi del personale	338.747	257.032
Spese postali	230.210	299.669
Utenze Telefoniche	105.433	86.596
Oneri diversi	92.540	75.671
TOTALE	6.061.276	5.590.768

Organi Collegiali

L'importo corrisponde alle somme erogate a titolo di compensi, indennità per assenza da studio, rimborsi spese, come riepilogato nella tabella che segue.

DESCRIZIONE	COMPENSI	INDENNITA'	IVA	C.C.P.	RIMBORSI SPESE	TOTALE
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	356.355	241.908	120.644	11.825	165.493	896.225
COLLEGIO SINDACALE	82.633	101.071	25.590	2.509	55.068	266.871
ASSEMBLEA DEI DELEGATI	-	183.032	51.568	5.056	150.267	389.923
TOTALE	438.988	526.011	197.802	19.390	370.828	1.553.019

Nel corso del 2001 le riunioni dell' Assemblea dei Delegati sono risultate 3 contro 4 del precedente esercizio, peraltro a parità di giornate impiegate e di costo complessivamente sostenuto. Tali riunioni sono state tenute in data 26-27 giugno 2001 (Bilancio 2000, revisione Budget 2001 e valutazione strategica dell'assetto previdenziale), 14 novembre (Bilancio attuariale, analisi attuariali di lungo periodo ed assegnazione incarico di revisione contabile) e 28 novembre 2001 (Budget 2002, variazioni al Budget 2001 ed ipotesi di modifica normativa alle prestazioni e contribuzioni previdenziali).

Rispetto al precedente esercizio e con riferimento al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale, i compensi sono rimasti invariati mentre le indennità di assenza da studio sono aumentate complessivamente di € 78.863 (riferibili al Consiglio di Amministrazione per € 64.557, pari al 36,4%, ed al Collegio Sindacale per € 14.306, pari al 16,5%), per effetto del maggiore impegno di lavoro conseguente alle problematiche affrontate riguardanti, in particolare, la riforma previdenziale, quella dell'Albo ed il processo di continuo riassetto organizzativo della Cassa. I rimborsi spese, sempre con riferimento al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale, evidenziano un incremento complessivo di € 28.238 (14,7%) dovuto, oltre che alle maggiori esigenze di presenza per lo svolgimento dell'incarico, anche alle missioni fuori sede per interventi sul territorio riguardanti le tematiche della riforma degli assetti previdenziali e dell'Albo unico, su invito dei Presidenti degli Ordini.

Spese di gestione degli immobili

Rileviamo che tale voce nel bilancio 2001, diversamente dal precedente esercizio, non comprende il costo dei portieri, che è stato classificato nell'ambito del costo del lavoro. Gli addebiti ai conduttori, pari almeno al 90% dei costi ripetibili sostenuti, sono esposti nel bilancio 2001 separatamente alla voce "Altri proventi" (A-5-a). Nel bilancio al 31 dicembre 2000 tali proventi sono stati direttamente imputati nella voce in esame (€ 1.416.945) e sono stati riclassificati per omogeneità nel bilancio 2001 alla voce "Altri proventi".

Consulenze tecniche, attuariali e mediche

Comprendono, tra gli altri, gli oneri relativi al progetto EURO (€ 33.719), quelli relativi alla revisione contabile del bilancio di esercizio (€ 38.304), i costi per studi attuariali (€ 30.987) nonché quelli delle commissioni tecniche (€ 91.479).

Altri costi per servizi

Le altre voci di costo risultano complessivamente di ammontare superiore rispetto a quelle del precedente esercizio, in particolare per i seguenti aspetti:

- costi relativi al personale: per formazione (€ 120.439 contro € 37.743 del 2000), per costo della polizza sanitaria (€ 30.596 contro € 15.992 del 2000) e per buoni pasto (€ 165.977 contro € 161.137 del 2000). Tali oneri, nel precedente bilancio, erano esposti nel costo del lavoro e sono, pertanto, stati riclassificati per omogeneità nel bilancio 2001 nella voce in oggetto;
- più elevati costi di manutenzione ordinaria per € 539.688, dovuti ai maggiori interventi di natura conservativa sugli stabili di proprietà soprattutto nell'ultima parte dell'esercizio;
- minori canoni di assistenza ed altre manutenzioni per € 137.323, per economie internamente realizzate.

B-9 COSTI PER IL PERSONALE

Ammontano al 2,3% del valore della produzione (1,9% nel 2000) e sono così analizzabili:

DESCRIZIONE	2001	2000
Salari e stipendi	3.304.243	3.020.536
Oneri sociali	871.995	847.089
Quota TFR	239.931	222.941
Previdenza complementare	32.202	34.670
Altri costi	63.174	38.894
TOTALE	4.511.545	4.164.130

La voce comprende, come già rilevato, il costo dei portieri pari ad € 221.201 (€ 240.835 nel 2000), diminuito nell'esercizio per effetto di n. 3 dimissioni. Tale onere è peraltro addebitato al 90% ai conduttori degli stabili (voce "Altri proventi", in A-5-a). Inoltre, nel 2001 alcune voci di costo riferite al personale sono state riclassificate, come già rilevato, nel conto "Costi per servizi" ed, analogamente tale riclassifica è stata apportata nel bilancio 2001 per i costi del 2000.

L'aumento del costo del lavoro, rispetto al precedente esercizio, è sostanzialmente attribuibile ai maggiori oneri conseguenti alle assunzioni effettuate soprattutto nelle Aree "Previdenza" e "Contributi", come più sotto specificato. Gli altri costi indicati includono, in particolare, i benefici assistenziali e sociali a favore dei dipendenti per prestazioni erogate dal Cral.

Il personale in forza al 31 dicembre 2001 e la movimentazione dell'esercizio sono rappresentati nella tabella seguente.

QUALIFICA	31/12/00	ASSUNZIONI A TEMPO INDETER.TO	ASSUNZIONI A TEMPO DETER.TO	PASSAGGI	CESSAZIONI	31/12/01
Direttore Gen.	1	-	-	-	-	1
Dirigenti	2	2	-	-	-	4
Quadri	-	1	-	3	-	4
Area A	11	-	-	(2)	-	9
Area B	59	2	1	20	(1)	81
Area C	21	1	12	(19)	(2)	13
Area D	3	2	-	(2)	-	3
Portieri	13	-	-	-	(3)	10
TOTALE	110	8	13	-	(6)	125

Il costo delle nuove assunzioni, effettuate prevalentemente nella seconda parte dell'esercizio, ammonta a € 282.263 mentre il maggior onere del personale in forza già al 31 dicembre 2000, è sostanzialmente attribuibile agli effetti dei passaggi di area e di livello. In particolare, il maggior costo del personale per il 2001 sostanzialmente riflette:

- assunzione di n. 8 unità a tempo indeterminato: n. 2 dirigenti (Direzioni Amministrativa e Patrimonio); n. 1 quadro (Patrimonio Mobiliare); n. 3 unità per la Direzione Amministrativa; n. 1 unità per la Direzione Previdenza e n. 1 unità per l'area Informatica;
- assunzione di n. 13 unità a tempo determinato per la Direzione Previdenza, per le lavorazioni relative al condono o ad esso connesse;
- n. 23 passaggi di area e n. 33 passaggi di livello;
- n. 6 cessazioni di dipendenti (3 assunti per sostituzione di maternità e 3 portieri).

B-10 AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI

Gli ammortamenti (€ 3.809.057), sostanzialmente in linea con quelli del 2000, e le svalutazioni di periodo (€ 208.735) risultano così analizzabili:

DESCRIZIONE	2001	2000
Fabbricati	3.299.376	3.298.973
Impianti e macchinario	48.736	-
Mobili ed arredi	74.068	63.668
Apparecchiature elettroniche	127.887	128.697
<i>Ammort. imm. mat.</i>	<i>3.550.067</i>	<i>3.491.338</i>
Software in licenza d'uso	258.990	249.017
<i>Totale ammortamenti</i>	<i>3.809.057</i>	<i>3.740.355</i>
Svalutazione delle immob.materiali	8.305	-
Svalutazione di crediti immobiliari	200.430	6.836
Svalutazione di crediti verso pensionati	-	54.692
<i>Totale svalutazioni</i>	<i>208.735</i>	<i>61.528</i>
TOTALE	4.017.792	3.801.883

Come già rilevato (B-I-4), la svalutazione delle immobilizzazioni immateriali è riferita al valore residuo di una licenza per il software di gestione del patrimonio mobiliare non più utilizzata. La svalutazione dei crediti immobiliari, inoltre, è significativamente aumentata nel corso dell'esercizio per effetto di una valutazione globale dei rischi in essere a fine esercizio, come già evidenziato in precedenza (C-III-3-a).

B-12 ACCANTONAMENTI PER RISCHI

Ammontano a € 75.000 per tenere conto delle presumibili perdite di valore di titoli obbligazionari argentini in portafoglio a fine esercizio (€ 75.000), stimate nella misura prudenziale del 100% degli stessi. Si rinvia a quanto già evidenziato in precedenza (B-III-3-a).

B-13 ALTRI ACCANTONAMENTI

E' relativo agli accantonamenti di competenza per pensione maturate e non deliberate a fine esercizio ed ammonta, per l'esercizio 2001, a € 2.173.246 (€ 1.052.321 nel 2000)

B-14 ONERI DIVERSI DI GESTIONE

Sono così analizzabili:

DESCRIZIONE	2001	2000
Spese esattoriali	155.907	561.145
ICI, imposte sostitutive e ritenute	5.755.045	8.292.655
Oneri vari	252.722	214.003
TOTALE	6.163.674	9.067.803

Le spese esattoriali si riferiscono prevalentemente ad aggi per la riscossione, a mezzo ruolo, della contribuzione dovuta dagli iscritti.

Gli oneri fiscali, rappresentati dall' ICI (€ 1.084.854), dalle imposte sostitutive (€ 3.950.392) sui proventi del portafoglio mobiliare nonché dalle ritenute alla fonte (€ 719.799) su interessi bancari e postali, si decrementano rispetto al 2000 per effetto sostanzialmente della riduzione degli interessi e delle plusvalenze realizzate.

Gli "oneri vari" si riferiscono, in particolare, a costi di cancelleria e stampati per € 117.458, a costi di organizzazione di convegni tenuti nel corso del 2001 (€ 55.632) nonché al contributo all'Associazione di categoria (ADEPP) per € 20.658.

C PROVENTI ED ONERI FINANZIARI

I proventi finanziari sono così formati:

DESCRIZIONE	2001	2000
Interessi su deposito vincolato (Tesor. Centrale dello Stato)	-	438.347
Interessi su prestiti al personale	237	288
Interessi su depos. bancari	2.619.299	1.278.651
Interessi su depos. postali	9.299	35.887
Interessi su ritardato versamento contributi, ricong., riscatti e sanatoria	1.920.715	3.139.846
Interessi su ritardato versamento canoni di locazione ed oneri	48.074	122.673
Rivalutazione credito d'imposta sul TFR	1.446	1.535
Interessi diversi	101	16.333
Abbuoni ed arrotondamenti	-	62
TOTALE	4.599.171	5.033.622

Gli interessi bancari sono correlati alla convenzione per la gestione di cassa, stipulata con la Banca Popolare di Sondrio, che prevede l'applicazione di un tasso pari al tasso ufficiale di riferimento (3,25% a fine 2001) maggiorato di un punto (4,25% lordo al 31 dicembre 2001 contro 5,75% a fine 2000). Tali interessi, pur in presenza di una costante riduzione del tasso applicato nel corso del 2001, mostrano un significativo incremento per effetto della maggiore liquidità risultata mediamente disponibile nell'esercizio.

Gli interessi postali si riferiscono al duplice rapporto di conto corrente in essere con l'Amministrazione postale, relativo all'area contributiva ed immobiliare.

Le sanzioni, maggiorazioni e penalità su contributi dovuti, rilevate nell'anno 2001, sono state contabilizzate nei proventi della gestione straordinaria. Rileviamo, inoltre, che l'ammortamento dell'aggio e del disaggio su titoli è esposto alla voce "Altri proventi" (A-5-b), che comprende anche gli interessi (netti) sulle operazioni di "pronti contro termine".

C-17-c. INTERESSI ED ALTRI ONERI FINANZIARI

Gli oneri finanziari sono così rappresentati:

DESCRIZIONE	2001	2000
Depositi cauzionali versati da conduttori (unità ad uso abitat.)	15.737	15.453
Restituzione di contributi	27.079	17.900
Spese bancarie	102.650	31.596
Altri interessi (pensionati)	246.070	15.608
TOTALE	391.536	80.557

L'incremento degli interessi verso pensionati è attribuibile alle lavorazioni, avviate nel corso del 2001, delle rivalutazioni delle pensioni ante 1996 mentre l'aumento delle spese bancarie al significativo sviluppo dei pagamenti contributivi on-line, relativi al servizio SAT, nonché al servizio dei pagamenti MAV.

D RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE

D-18-a. RIVALUTAZIONI DI PARTECIPAZIONI

L'ammontare delle rivalutazioni (€ 193) rappresenta la quota di utile netto 2001 della San Marco Service Srl, liquidata nel corso del 2001. Si rinvia a quanto rilevato in precedenza (voce B-III-1).

D-19-b. SVALUTAZIONI DI IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO PARTECIPAZIONI

Ammontano ad € 48.567 e sono relative a rettifiche di valore sul patrimonio mobiliare in gestione, come già evidenziato alla voce B-III-3-b.

E PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI

I proventi straordinari sono così analizzabili:

DESCRIZIONE	2001	2000
Recuperi e rimborsi diversi	16.654	174.766
Sanzioni, maggiorazioni e penalità	1.583.153	1.618.524
Spese recuperate da assicurazioni	16.991	387.343
Recupero ratei pensione pagati dopo il decesso (anni preced.)	21.015	63.286
Insussistenze di debiti	270.429	71.288
Minori imposte (anno precedente)	275.583	-
Transazioni con locatari	222.632	-
Canoni di locazione ed oneri (anni preced.)	34.341	131.614
TOTALE	2.440.798	2.446.821

Come rilevato in precedenza (C-II-5-b), la sopravvenienza (€ 222.632) deriva dalla transazione con un conduttore formalizzata nel corso del 2001 ed è attribuibile, per € 111.595, ad interessi riferibili ad anni precedenti.

Le insussistenze di debiti derivano dalle lavorazioni effettuate nell'esercizio sulle posizioni degli iscritti e dei conduttori degli immobili (voce "Partite sospese", negli "Altri debiti"). Le minori imposte

riguardano l'Irpeg del precedente esercizio, stanziata prudenzialmente su proventi mobiliari (differenziale su cambi) la cui tassabilità risultava incerta alla data di redazione del bilancio 2000.

Gli oneri straordinari sono così costituiti:

DESCRIZIONE		2001	2000
SOPRAVVIVENZE PASSIVE	Restituzione contributi	1.510.754	1.319.323
	Interessi passivi	221	7.211
	Sopravvenienze su spese di gestione immobili	121.401	195.314
	Rettifiche su ratei per disaggi di emissione	39.805	22.929
	Minusvalenze su vendita titoli	-	24.532
	INVIM, sanzioni ed interessi (anni precedenti)	-	22.285
	Differenze da traduzione (Euro) e relativi arrotond.	509	-
	Transazioni con ex-dipendenti	74.793	-
	Maggiori imposte	-	277
	Restituzioni, rimborsi ed oneri diversi	56.499	56.811
	Arretrati di pensione	-	578.752
ACCANTONAMENTI	Accantonamento per contributi non dovuti	-	191.679
	Accantonamento al fondo rischi immobili	-	10.329.138
	Accantonamento al fondo rinnovo CCNL	-	92.962
TOTALE		1.803.982	12.841.213

Restituzione contributi

Ammonta complessivamente nel 2001 a € 1.510.754 ed è relativa alle restituzioni (€ 1.285.388) della contribuzione soggettiva a professionisti cancellati dalla Cassa per cessazione dell'attività (art. 21 L. 21/86) ovvero per esercizio dell'opzione di non iscrizione (€ 225.366), prevista dall'art. 22 della citata legge.

Oneri per transazioni

Il costo deriva da una transazione giudiziale con ex dipendenti FF.SS. formalizzata nel 2001 e relativa a precedenti esercizi.

E-22 IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO

Ammontano a € 4.060.530 (€ 4.332.499 nel 2000) e si riferiscono alle imposte correnti maturate, ai fini IRPEG ed IRAP. Risultano così analizzabili:

DESCRIZIONE	2001	2000
IRPEG	3.907.085	4.193.935
IRAP	153.445	138.564
TOTALE	4.060.530	4.332.499

Irpeg

Pur essendo un Ente non commerciale la Cassa rientra tra i soggetti passivi dell'imposta, ai sensi dell'art. 87 T.U.I.R. (co. 1, lett. c), che è stata calcolata al 36% esclusivamente sui redditi immobiliari e di capitale (rappresentati dagli interessi sui prestiti al personale) nonché sui redditi diversi. Rileviamo che i proventi del portafoglio mobiliare sono tassati alla fonte a titolo d'imposta ed i relativi costi sono rappresentati negli "Oneri diversi di gestione":

Irap

E' calcolata al 4,25% sulle retribuzioni del personale dipendente e sui redditi assimilati (compensi ai componenti ministeriali, gli organi collegiali, borse di studio ex art. 9 L. 21/86 e compensi per collaborazioni coordinate e continuative).

E-23 RISULTATO DELL'ESERCIZIO

L'importo è pari a zero in quanto la Cassa, quale Ente senza fine di lucro, destina interamente l'avanzo corrente (€ 105.072.678 per il 2001) alle riserve legali per prestazioni previdenziali ed assistenziali, come previsto dalla normativa di riferimento (art. 24 L. 21/86 e art. 2 D. Lgs. 509/94). Si rinvia a quanto già rilevato in precedenza commentando la voce "Patrimonio netto".

RENDICONTO FINANZIARIO

A corredo della presente Nota integrativa, al fine di offrire una migliore informativa di bilancio, viene nel seguito presentato il *Rendiconto finanziario* a flussi di liquidità per gli esercizi 2001 e 2000.

La variazione esposta del capitale circolante netto (CCN) è da considerare "non monetaria", ossia esclude le componenti di liquidità rappresentate dalle giacenze di cassa e banche. Tale variazione è inoltre rettificata per tenere conto delle svalutazioni apportate ai crediti del circolante (€ 200.430 per il 2001) in quanto già considerate nell'autofinanziamento reddituale. Le estrazioni di fine anno (€ 8.674) sono state incluse nelle attività di finanziamento e vengono bilanciate nelle variazioni del capitale circolante netto, trattandosi di una voce che non ha generato effetti finanziari nel 2001.

Dall'analisi del prospetto emergono le seguenti considerazioni:

- il maggiore flusso di liquidità 2001 (€ 11.829), rispetto al precedente esercizio, è sostanzialmente attribuibile agli effetti dei minori investimenti finanziari netti (€ 95.818) che hanno assorbito il differenziale di copertura del CCN (€ 44.510) e la riduzione dell'autofinanziamento reddituale (€ 33.166), generando il surplus di cassa;
- nel 2001 il CCN non monetario è aumentato complessivamente di € 105.459 per effetto dell'incremento dei crediti (€ 53.953), delle attività finanziarie (€ 52.687) e dei debiti (€ 1.181). Tale incremento è stato finanziato dalla gestione corrente, assorbendo circa il 96% dell'autofinanziamento reddituale;
- l'incremento dei crediti, in particolare, è stato determinato, come già rilevato, dallo slittamento a fine anno del versamento delle eccedenze contributive 2001 che, peraltro, sono state incassate quasi interamente nei primi giorni di gennaio 2002;

- gli investimenti effettuati nel 2001 (€ 21.211) sono stati completamente finanziati dalle estrazioni e dai rimborsi dei titoli in portafoglio (€ 45.994) ed il differenziale complessivo tra attività di finanziamento ed investimento (€ 10.930) ha generato circa il 72% del flusso di cassa 2001, mentre il residuo 28% (€ 4.223) è il risultato della gestione operativa;
- nell'esercizio 2000, invece, il flusso di cassa operativo aveva coperto il surplus degli investimenti rispetto ai finanziamenti (€ 78.932), generando residualmente il flusso monetario di periodo pari ad € 3.324.

Segue, infine, il prospetto del *Rendiconto finanziario*, redatto in migliaia di Euro.

	2001	2000	VARIAZ.
<i>Disponibilità liquide iniziali</i>	12.022	8.698	3.324
ATTIVITA' OPERATIVA			
Avanzo corrente	105.073	128.524	(23.451)
Ammortamenti e svalutazioni	4.066	3.802	264
Accantonamento TFR	240	222	18
Accantonamenti ai fondi	2.248	12.245	(9.997)
<i>Autofinanziamento reddituale</i>	111.627	144.793	(33.166)
Variazione cap. circolante netto	(105.459)	(60.949)	(44.510)
Variazione netta ratei e risconti	(1.945)	(1.588)	(357)
<i>Flusso monetario operativo</i>	4.223	82.256	(78.033)
ATTIVITA' DI INVESTIMENTO			
Immobilizzazioni immateriali	(158)	(307)	149
Immobilizzazioni materiali	(1.117)	(1.204)	87
Immobilizzazioni finanziarie (*)	(19.936)	(129.345)	109.409
	(21.211)	(130.856)	109.645
ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO			
Riduzione ris. legale prest. assist.	(1.060)	(1.569)	509
Estrazioni e rimborsi di val. mobiliari	45.994	59.585	(13.591)
Utilizzo fondi	(12.675)	(5.960)	(6.715)
Pagamenti TFR	(118)	(132)	14
	32.141	51.924	(19.797)
<i>Flusso monetario di periodo</i>	15.153	3.324	11.829
<i>Disponibilità liquide finali</i>	27.175	12.022	15.153

(*) include i reinvestimenti di periodo effettuati

* * * * *

PAGINA BIANCA

RELAZIONE
DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PAGINA BIANCA

Colleghe e Colleghi Delegati,

la presente Relazione sull'andamento della gestione viene redatta ai sensi dell'art. 2428 del Codice civile e corredata il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2001 che Vi è stato sottoposto.

Prima di passare all'esame dei dati maggiormente rappresentativi del bilancio desidero, come di consueto, illustrare brevemente i fatti più significativi dell'esercizio, caratterizzato dalla transizione alla nuova moneta e dalle note turbolenze sui mercati finanziari nonché, sul fronte interno, dalle tendenze evolutive del sistema previdenziale, portando alla Vostra attenzione alcune considerazioni sulle principali problematiche che investono la nostra Cassa.

Rilevo preliminarmente che, ove non diversamente indicato, gli importi esposti nel seguito sono rappresentati in unità di Euro.

Aspetti istituzionali ed organizzativi

Transizione all'Euro

Con decorrenza 1° gennaio 2002 l'Euro è divenuto obbligatoriamente moneta di conto per la tenuta delle scritture e per la redazione del bilancio d'esercizio (L. 433/97 e D. Lgs. 213/98). Gli impatti della transizione sul sistema informativo sono risultati significativi, avuto riguardo alle modifiche da apportare, in particolare, alle procedure dell'area previdenziale e, più in generale, a quelle dell'area amministrativa.

La Cassa ha efficacemente pianificato tale processo di adeguamento per tempo, attraverso una intensa attività del "Servizio Sistemi Informativi" e di tutti gli altri servizi interni, supportata anche da consulenti esterni per l'adeguamento delle procedure a loro riferibile, pervenendo alla conversione del sistema con effetto 1° novembre 2001, senza contraccolpi ed effettuando tutte le necessarie attività di testing (verifica).

Il bilancio 2001 è stato, pertanto, redatto in unità di Euro senza cifre decimali, come previsto dal Codice civile (art. 2423) ed è stato riclassificato, nella nuova moneta, anche il bilancio del precedente esercizio.

Gestione delle entrate

E' stata adottata, a partire dal 2001, la riscossione dei minimi contributivi (soggettivo ed integrativo) e del contributo di maternità a mezzo MAV, che ha comportato notevoli risparmi di gestione attraverso la significativa riduzione degli oneri esattoriali dei concessionari (circa 72,2% rispetto al 2000, pari ad € 0,4 milioni) e contestualmente una conseguente maggiore velocità di accredito dei contributi versati, che ha determinato maggiori proventi finanziari.

Inoltre, sempre nel 2001, il servizio SAT ha avuto uno sviluppo rilevante, consentendo il collegamento telematico con circa il 15% degli iscritti e, quindi, il significativo sviluppo di sistemi di riscossione a mezzo RID.

Il servizio SAT riveste una grande importanza per la Cassa, consentendo da un lato al Collega di ottemperare gli adempimenti obbligatori comodamente e con grande semplicità dal proprio computer, eliminando la possibilità di errori o ritardi di versamento e le conseguenti possibili sanzioni; dall'altro, costituisce un formidabile strumento per migliorare l'efficienza interna, in quanto consente alla Cassa di acquisire in tempo reale i dati senza ulteriori operazioni, con minor impiego di personale e con la possibilità di aggiornare e certificare velocemente le posizioni previdenziali degli iscritti, nonché di verificare tempestivamente le inadempienze.

E' quindi auspicabile una maggiore diffusione dell'utilizzo del SAT da parte degli Associati e ciò, oltre che per i connessi vantaggi anche al fine di verificare una ulteriore e più probante utilizzazione del sistema, in vista della sua futura adozione sistematica e generalizzata quale unico sistema di comunicazione dei dati e di versamento dei contributi alla Cassa peraltro come avviene in tutti i campi di transazioni finanziarie e di comunicazione dati.

Polizza sanitaria

E' stata rinnovata a gennaio 2002 (€ 1,4 milioni) la polizza sanitaria che, com'è noto, assicura tutti gli iscritti alla Cassa per i c.d. "grandi eventi" e consente l'estensione della copertura ai familiari con un costo diretto molto esiguo. Sono stati ottenuti significativi miglioramenti nelle prestazioni (quali, ad esempio, il servizio di telemedicina) ed è stata altresì stipulata una convenzione per consentire di aderire all'assicurazione a condizioni estremamente favorevoli anche ai dottori commercialisti non iscritti alla Cassa.

In data 4 ottobre 2001 il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha approvato le decisioni adottate dall'Assemblea dei Delegati del 27 giugno 2001 circa le nuove percentuali di destinazione a riserva dell'avanzo di gestione, che per la parte previdenziale non sarà inferiore al 98% (99,5% per il 2000 e gli anni precedenti) e per quella assistenziale non sarà superiore al 2% (0,50% per il 2000 e gli anni precedenti). Questa modifica consente, all'occorrenza, di aumentare i fondi disponibili per le attività assistenziali e permetterà di valutare ulteriori ampliamenti nelle prestazioni e/o nei margini di copertura assicurati dalla polizza sanitaria per i prossimi anni.

Inoltre, in data 17 maggio 2002 il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha approvato le modifiche allo Statuto della Cassa relativamente agli articoli 10 (Prestazioni), 15 (Competenze dell'Assemblea dei Delegati), 16 (Convocazione e deliberazioni dell'Assemblea dei Delegati), 18 (Competenze del Consiglio di Amministrazione), 29 (Entrate), 30 (Variabilità delle entrate contributive), 32 (Esercizio sociale e bilanci), 39 (Esecutività di altri atti), deliberate dalle Assemblee dei delegati del 29 novembre 2000 e 28 novembre 2001.

Tendenze evolutive del sistema previdenziale

Com'è ormai noto a tutti, nell'attuale sistema retributivo a ripartizione non vi è correlazione tra contributi versati e pensioni erogate e, quindi, tale sistema è strutturalmente in forte disequilibrio nel lungo periodo. Nelle more di una revisione permanente del sistema, in data 28 novembre 2001 il Consiglio di Amministrazione, assunto il parere favorevole dell'Assemblea dei Delegati, ha adottato con decorrenza 1° gennaio 2002, nel rispetto di quanto previsto dalla L. 335/95 e successivamente alla loro approvazione da parte dei Ministeri vigilanti, i provvedimenti di seguito elencati:

1. elevazione delle aliquote del contributo soggettivo (dal 6% al 10% sulla prima fascia di reddito professionale – sino ad € 48.250 – e dal 2% al 4% sui redditi eccedenti) ed automatica elevazione dei contributi minimi annui soggettivo ed integrativo, rispettivamente pari ad € 1.980 e € 594;
2. riduzione dei coefficienti di calcolo della pensione, dal 2% al 1,75% sulla prima fascia di reddito e dal 0,6% al 0,5% sull'eccedenza;
3. introduzione di un tetto massimo alla pensione nel limite di cui alla L. 335/95 (€ 76.294 riferito al 2001, rivalutabile nel tempo);
4. ritorno alla liquidazione di un unico supplemento quinquennale dopo il pensionamento di vecchiaia, in sostituzione degli attuali supplementi biennali con correlato tetto massimo.

Tali provvedimenti, sui quali si è ottenuto l'apprezzamento da parte degli Organi istituzionali competenti, sono da considerare una prima tappa e costituiscono l'anticamera e la preparazione per ulteriori ed incisivi interventi sul sistema a cui il Consiglio intende pervenire nei termini del proprio mandato.

Il vero obiettivo, infatti, è il passaggio ad un sistema più equo che garantisca dinamicamente gli equilibri attuariali e finanziari di lungo periodo.

In relazione alla vigente normativa di controllo, l'attuale situazione patrimoniale e finanziaria della Cassa viene unanimemente giudicata in modo positivo: il coefficiente di copertura delle prestazioni è pari a 19 annualità correnti (contro le 5 – riferite all'anno 1994 - previste per legge), essendo il patrimonio netto al 31 dicembre 2001 pari a circa € 1.249 milioni contro i circa € 65 milioni di pensioni correnti. Parimenti, è eccellente il rapporto pensionati/iscritti che nel 2001 raggiunge 1 pensionato ogni 10,3 professionisti attivi.

Questi elementi non devono, peraltro, creare confusione né ingenerare facili ottimismo, in quanto la nostra Cassa è ancora relativamente giovane e non è quindi demograficamente "a regime". E' noto infatti che un fondo di previdenza si intende "a regime" mediamente dopo circa 80 anni. Viceversa la nostra Cassa è nata nel 1963 ed ha istituito l'attuale regime previdenziale solo a partire dal 1987.

Ad oggi, oltre il 60% degli iscritti alla Cassa ha meno di 40 anni e circa il 50% degli associati si è iscritto negli ultimi 7 anni. Poiché i pensionamenti dipendono dalle iscrizioni di 30-40 anni prima, il flusso dei nuovi

pensionati è stato sin qui molto modesto ed il loro numero è cresciuto molto più lentamente di quello degli iscritti. Oggi, pertanto, le entrate contributive eccedono ampiamente l'ammontare delle pensioni in pagamento e, di conseguenza, la Cassa accumula forti avanzi gestionali. Questa situazione apparentemente confortante nei prossimi anni avrà una considerevole diminuzione e cambierà, determinando nei primi anni del secondo decennio del 2000, e trovando il suo apice intorno al 2030, una "gobba" di pensionandi molto più pronunciata di quella generale della popolazione italiana, evidenziando gli squilibri finanziari insiti nel sistema.

Il nostro attuale sistema previdenziale è di tipo reddituale a ripartizione, ossia finanzia le prestazioni con le contribuzioni degli attivi e la prestazione viene erogata, attualmente, sulla base della media dei migliori 14 redditi rivalutati degli ultimi 15 anni (entro il 2004 si arriverà alla media degli ultimi 15 anni).

E', quindi, una pensione che prescinde dalle contribuzioni e dalle tendenze strutturali del sistema. Tali tendenze incidono significativamente su "popolazioni chiuse", quali sono le Casse, particolarmente sensibili a ricadute quali: shock demografici, indotti da crescenti aspettative di vita e trend decrescente della natalità e degli iscritti; trend evolutivo della "femminilizzazione"; aumento dei redditi medi e conseguentemente dei contributi meno che proporzionale di quello delle pensioni erogate; asimmetria tra contributi versati e prestazioni corrisposte; rischio di provvedimenti istituzionali non organici (ad es., la "totalizzazione") o ispirati a logiche "federaliste" di *devolution* (devoluzione: ad es., gli effetti dell'art. 117 della Costituzione circa la potestà normativa concorrente delle Regioni in merito alle professioni ed alla previdenza integrativa e complementare).

Tutti questi elementi portano alla conseguenza che l'attuale sistema è strutturalmente squilibrato nel lungo periodo, come confermato dalle risultanze di studi attuariali a 40 anni che hanno evidenziato, in concomitanza con la citata "gobba" pensionistica, che la Cassa entrerà in fase di squilibrio allorché le prestazioni saranno superiori alle entrate, con conseguente erosione del patrimonio in arco di tempo relativamente breve.

Il Consiglio di Amministrazione, in sintonia e conformità con le deliberazioni dell'Assemblea dei Delegati, ha avviato lo studio concreto del progetto per la transizione verso un nuovo sistema previdenziale dove le pensioni erogate siano legate all'entità dei contributi effettivamente versati, fermo restando la solidarietà all'interno della categoria, avvalendosi peraltro della collaborazione di eminenti studiosi ed esperti della materia nel campo giuridico economico ed attuariale. Questo tema ha trovato via via in sede ADEPP una sempre maggiore attenzione e condivisione e diverse altre Casse di previdenza private si stanno muovendo in sintonia con le nostre stesse iniziative: alcune hanno a loro volta adottato provvedimenti correttivi sui meccanismi che regolano le contribuzioni e le prestazioni, altre stanno per prendere provvedimenti e comunque stanno procedendo a valutazioni approfondite sui propri equilibri finanziari di lungo periodo e sulle azioni da intraprendere per garantirli.

Rapporti politici

Altro aspetto di fondamentale importanza nell'ambito del progetto di riforma è il confronto con il mondo politico e le istituzioni: la Cassa ha da tempo instaurato rapportazioni organiche e trasparenti con tutte le istituzioni politiche basate sulla proposizione di problemi, idee e progetti concreti. Molteplici sono infatti le questioni affrontate:

- le necessarie modifiche ai meccanismi ed ai vincoli del sistema contributivo dalla L. 335/95 (che non garantiscono gli equilibri strutturali da noi perseguiti);
- le problematiche fiscali (eliminazione della doppia tassazione sui rendimenti finanziari realizzati derivanti dall'impiego dei contributi e sulle prestazioni erogate o, quantomeno, equiparazione della tassazione a quella prevista per i fondi pensione);
- un più equo e favorevole trattamento fiscale sugli immobili;
- l'aliquota del contributo integrativo (che si vorrebbe attestare al 4%, al pari di quanto previsto per i lavoratori autonomi iscritti alla gestione speciale INPS. Ipotesi, questa, fortemente condivisa e propugnata in sede ADEPP dalle Casse dell'area tecnico-professionale);
- le problematiche sulla attuazione dell'istituto della totalizzazione;
- le problematiche inerenti gli effetti potenziali delle modifiche introdotte dall'art. 117 della Costituzione;
- l'attrazione alle Casse della contribuzione sui redditi dei professionisti derivanti da collaborazione coordinata e continuativa.

Altre problematiche

Altro problema sul quale la Cassa si è mossa attivamente è quello della **previdenza integrativa**, sistema che in futuro dovrà integrare le pensioni dei professionisti e che le Casse sono pronte a gestire in maniera totalmente autonoma, che attende peraltro un chiaro e definitivo inquadramento giuridico che ne consenta l'effettivo decollo; nonché, per quanto ci riguarda, l'eliminazione degli ostacoli normativi che impediscono alla Cassa di Previdenza obbligatoria la gestione degli aderenti alle forme di previdenza complementare.

Un accenno alla problematica della **unificazione delle professioni** di Dottore commercialista e di Ragioniere collegiato, da tempo (oltre un anno) al centro del dibattito politico e professionale, e del conseguente assetto previdenziale della futura, possibile, professione unica. A parte i tempi non brevi dell'eventuale unificazione operativa delle due Casse, è fermo convincimento del Consiglio di Amministrazione che il progetto normativo non dovrà contenere incertezze sugli equilibri dinamici, finanziari e patrimoniali, volti a garantire assetti stabili nel lungo periodo, senza "travasi" di risorse da una all'altra delle attuali Casse di Previdenza professionali.

Con riferimento all'istituto della **totalizzazione** (art. 71 L. 388/2000), per il quale non sono ancora state emanate le norme di attuazione, è da rilevare che lo stesso potrebbe alterare significativamente gli equilibri finanziari degli Enti Previdenziali, come la Cassa, che determinano le pensioni secondo il metodo retributivo.

Il Consiglio ha attivamente portato avanti un confronto costruttivo in sede ADEPP ed in sede politica sull'equa applicazione dell'istituto, nel senso che dovranno essere fissati principi attuativi che garantiscano la ripartizione degli oneri dell'istituto tra i vari Enti previdenziali interessati in misura tale da non squilibrare il rapporto funzionale tra contributi versati e prestazioni pro-quota erogate dalle varie gestioni.

E' evidente che l'ampliamento "indiscriminato" della platea dei beneficiari dell'istituto e la possibile estensione dello stesso anche alle pensioni di anzianità, potrebbe determinare per gli Enti di previdenza ulteriori oneri finanziari, poco compatibili con la necessaria equità del sistema. Rileviamo, infine, che è stato predisposto dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali un emendamento ai provvedimenti collegati alla Legge finanziaria per il 2002, da sottoporre all'approvazione del Parlamento, che prevede, tra l'altro, il requisito minimo dei 5 anni di versamenti contributivi alle varie gestioni.

Le modifiche introdotte all'**art. 117 della Costituzione**, con particolare riguardo alla devoluzione alle Regioni di competenze in materia di regolamentazione delle attività libero professionali e della previdenza integrativa pongono in primo piano l'urgenza della fissazione di norme generali per la loro attuazione.

Le nuove autonomie attribuite alle Regioni, se non regolamentate in un quadro di riferimento generale, potrebbero determinare influenze importanti e imprevedibili sui bacini demografici di riferimento delle Casse di Previdenza dei professionisti e, più in generale, sugli orientamenti e sulle scelte in materia di previdenza, con ciò rischiando di mettere a repentaglio gli equilibri e le prospettive delle Casse che, per dettato costituzionale, devono garantire la previdenza a livello dell'intera collettività nazionale di riferimento.

(In tale senso è stata presentata memoria scritta nell'audizione avuta con la Commissione Affari Costituzionali, a disposizione dei Delegati).

Aspetti economici e patrimoniali

La struttura patrimoniale e finanziaria a fine 2000-2001 è sinteticamente analizzabile nella tabella che segue (dati in Euro/milioni).

DESCRIZIONE	31 dicembre 2001	31 dicembre 2000	Variazioni
Immobilizzazioni nette	1.042	1.070	(28)
Capitale circolante netto (*)	220	112	108
<i>Capitale investito</i>	<i>1.262</i>	<i>1.182</i>	<i>80</i>
TFR e fondi rischi/oneri	(40)	(50)	10
<i>Fabbisogno di capitale</i>	<i>1.222</i>	<i>1.132</i>	<i>90</i>
Patrimonio netto	1.249	1.144	105
<i>Posizione finanziaria netta</i>	<i>27</i>	<i>12</i>	<i>15</i>

(*) escluse le disponibilità liquide

Emergono i seguenti aspetti:

- riduzione delle immobilizzazioni nette per rimborsi di obbligazioni (€ 46,0 milioni), con parziale investimento a lungo termine (€ 19,9 milioni), stante l'elevata volatilità dei mercati finanziari. Le immobilizzazioni rappresentano una quota significativa (83%) del capitale investito (91% a fine 2000);
- forte incremento del capitale circolante netto non monetario, quasi raddoppiato rispetto al 2000, dovuto sostanzialmente allo slittamento a fine anno della scadenza del versamento delle eccedenze contributive, nonché per il passaggio alla nuova moneta che ha comportato ritardi nelle lavorazioni degli accrediti bancari;
- riduzione dei fondi rischi, prevalentemente per la lavorazione di oltre il 70% delle pratiche di riliquidazione delle pensioni d'annata, con corrispondente pagamento degli arretrati maturati;
- significativo incremento del surplus di liquidità (flusso di cassa di circa € 15 milioni), tenuta a disposizione sul conto bancario in attesa di investimenti più profittevoli. Si evidenzia che la liquidità copre gli interi debiti a breve di fine esercizio (€ 20,8 milioni) ed è pari al 2,2% del patrimonio netto (1,0% a fine 2000).

Avanzo corrente

L'esercizio in esame chiude con un avanzo economico di € 105,1 milioni assegnato alle riserve legali per prestazioni previdenziali (98%) ed assistenziali (2%), in conformità a quanto deliberato dall'Assemblea dei Delegati in data 27 giugno 2001 ed approvato in data 4 ottobre 2001 dal Ministero del Lavoro.

L'ammontare del patrimonio netto, risultante dalle predette riserve e dal fondo di riserva per la rivalutazione monetaria degli immobili ammonta a € 1.248,6 milioni (€ 1.144,5 milioni nel 2000) e corrisponde a 19,2 volte (21,0 nel 2000) l'ammontare del costo delle pensioni (€ 65,0 milioni).

La diminuzione del rapporto patrimonio/prestazioni deriva dall'incremento (19,3%) del costo delle pensioni (da € 54,5 nel 2000 a € 65,0 milioni nel 2001), per effetto sia delle rivalutazioni delle prestazioni ante 1996, sia per l'ingresso di nuovi pensionati, sia per l'adeguamento ordinario delle prestazioni in essere. La rivalutazione delle pensioni d'annata si concluderà prevedibilmente entro il 31 dicembre 2002.

La riserva legale per prestazioni assistenziali è stata utilizzata per € 1,1 milioni, per il rinnovo annuale della polizza sanitaria a favore degli iscritti e pensionati attivi.

Il decremento dell'avanzo economico è pari € 23,4 milioni (da € 128,5 milioni del 2000 ad € 105,1 milioni del 2001) ed è sostanzialmente dovuto al negativo andamento dei mercati finanziari nel 2001, che ha determinato perdite sul portafoglio gestito.

Ricavi per contributi

I proventi contributivi, comprensivi delle quote di riscatto degli anni di laurea e del servizio militare, di ricongiunzioni di periodi assicurativi e dei contributi di maternità, ammontano a € 167,2 milioni evidenziando un incremento pari ad € 17,3 milioni rispetto all'esercizio 2000 (11,5%), sostanzialmente attribuibile a:

- maggior numero d'iscritti e pensionati attivi (35.790 contro 33.046 a fine 2000) e più elevati redditi professionali e volumi d'affari I.V.A. dichiarati, che costituiscono base imponibile ai fini contributivi. Su scala nazionale, i dati indicano che il reddito ed il volume d'affari degli iscritti sono aumentati mediamente del 10% rispetto al 2000 passando, rispettivamente, da € 43.000 a € 47.300 e da € 75.000 a € 82.500. Considerando solo le posizioni contributive attive, il reddito medio è passato da € 51.000 a € 56.200;
- aumento di € 7,75 della contribuzione minima integrativa e di € 53,71 del contributo individuale di maternità e maggior numero di domande presentate per riscatti di anni di laurea e del servizio militare, con una incidenza totale pari a € 6,4 milioni (€ 3,3 milioni nel 2000, con un incremento del 93,9%).

Proventi mobiliari ed immobiliari

I proventi 2001 della gestione mobiliare ammontano complessivamente a € 15,1 milioni ed evidenziano una diminuzione di € 38,7 milioni rispetto al precedente esercizio, riferibile per € 16,6 milioni al differenziale negativo realizzato dalle gestioni patrimoniali. Sostanzialmente stabili permangono, invece, i canoni di locazione del patrimonio immobiliare (€ 12,4 milioni contro i € 12,2 milioni del 2000).

Costi per prestazioni

Gli oneri per trattamenti pensionistici ammontano a € 65,0 milioni (€ 54,5 milioni nel 2000) e sono riferiti a n. 3.494 pensionati nel 2001 (3.404 nel 2000). Ai fini del calcolo della pensione, gli importi medi delle pensioni, come evidenziato nella seguente tabella, sono aumentati del 16,1% per effetto dell'adeguamento annuale dei trattamenti al costo della vita, dei supplementi di pensione e di redditi medi più elevati.

TIPOLOGIE	MEDIA 2001 (Euro/000)	MEDIA 2000 (Euro/000)	INCREM. %
VECCHIAIA	28,5	24,3	17,3
ANZIANITA'	51,5	48,9	5,3
INABILITA'	16,8	14,5	15,9
INVALIDITA'	12,6	11,3	11,5
INDIRETTE	8,3	7,9	5,1
REVERSIBILITA'	7,6	7,0	8,6
PENSIONI DIRETTE	28,1	24,0	17,1
PENSIONI A SUPERSTITI	7,9	7,3	8,2
MEDIA PENSIONI	18,7	16,1	16,1

Tali importi medi aumenteranno tendenzialmente nei prossimi anni, in quanto saranno esclusi quelli antecedenti il 1987 dal computo della media reddituale degli ultimi 15 anni utili di vita assicurativa, per i quali gli aventi diritto non abbiano effettuato l'integrazione dei versamenti contributivi pregressi (art. 29 della L. 21/86). Con effetto 1° gennaio 2001 è stata, peraltro, modificata la base reddituale di riferimento per il calcolo delle pensioni, elevata ai 14 anni migliori degli ultimi 15 di vita professionale. Dal 1° gennaio 2004 tale base, ai sensi della L. 335/95, sarà ulteriormente elevata e verrà portata a 15 anni.

I costi per le erogazioni a titolo assistenziale (art. 9 L. 21/86), pari a € 0,4 milioni, comprendono tutti gli interventi a favore degli iscritti e pensionati e riguardano, in particolare, interventi per stato di bisogno, contributi per spese di ospitalità in case di riposo, borse di studio, assegni per aborto spontaneo o terapeutico e per figli di associati, portatori di handicap o malattie invalidanti. Le indennità di maternità (art. 5 L. 379/90) sono passate da € 3,9 milioni del 2000 ad € 5,0 milioni nell'anno 2001. Rispetto ai ricavi contributivi (€ 5,4 milioni) si è registrato una differenza positiva pari a € 0,4 milioni (differenza negativa di € 0,7 milioni nel 2000). Il contributo di maternità a carico degli iscritti è stato aumentato da € 146,67 a € 166,00 in relazione al previsto progressivo aumento della popolazione femminile nell'ambito degli iscritti.

E' utile informare che in sede ADEPP è stata definita una proposta per un disegno di Legge che prevede un massimale per le prestazioni di maternità che non potranno essere superiori a 5 volte l'importo minimo, fermo restando la potestà di ogni singola Cassa di stabilire, con delibera dei rispettivi Consigli di Amministrazione, soggetta ad approvazione ai sensi dell'articolo 83 del decreto legislativo 26 marzo 2001 n.

XIV LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

151, un importo massimo più elevato, tenuto conto delle capacità reddituali e contributive della categoria professionale e della compatibilità con gli equilibri finanziari dell'Ente.

Per le altre voci economiche non analizzate si riportano, nel prospetto che segue redatto in migliaia di Euro, i dati del bilancio 2000/2001 e del *Budget 2001*, nonché l'evidenza delle variazioni tra Budget e Bilancio relativamente al 2001.

	CONTO ECONOMICO 2000	CONTO ECONOMICO 2001	BUDGET 2001	VARIAZIONE 2001 (conto economico e budget)	VARIAZIONE 2001 (%) (conto economico e budget)
VALORE DELLA PRODUZIONE	220.870	197.786	209.017	(11.231)	(5,4)
- Proventi contributi a carico degli iscritti					
- contributi soggettivi ed integrativi	132.939	146.827	143.575	3.252	2,3
- contributi di maternità	3.151	5.368	5.165	203	3,9
- contributi di riscatto	3.260	6.355	6.972	(617)	(8,8)
- contributi di ricongiunzione	10.541	8.670	7.809	861	11,0
- altri contributi	-	2	-	2	-
- Altri proventi					
- gestione immobiliare	13.589	14.003	12.415	1.588	12,8
- gestione mobiliare	53.878	15.141	32.771	(17.630)	(53,8)
- assorbimento fondi	3.512	1.420	310	1.110	358,1
COSTI DELLA PRODUZIONE	(82.542)	(93.449)	(92.788)	(661)	(0,7)
- Per servizi					
- per prestazioni istituzionali	(55.013)	(65.450)	(67.882)	2.432	3,6
- per indennità di maternità	(3.851)	(4.996)	(5.423)	427	7,9
- per altri servizi	(5.591)	(6.061)	(4.093)	(1.968)	(48,1)
- Per il personale					
- salari e stipendi	(3.021)	(3.305)	(3.243)	(62)	(1,9)
- oneri sociali	(847)	(872)	(844)	(28)	(3,3)
- trattamento di fine rapporto	(223)	(240)	(236)	(4)	(1,7)
- trattamento di quiescenza e simili	(35)	(32)	(81)	49	60,5
- altri costi	(39)	(63)	(402)	339	84,3
- Ammortamenti e svalutazioni:					
- ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	(249)	(259)	(262)	3	1,1
- ammortamento delle immobilizzazioni materiali	(3.491)	(3.550)	(3.531)	(19)	(0,5)
- altre svalutazioni delle immobilizzazioni	-	(8)	-	(8)	-
- svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante	(62)	(201)	-	(201)	-
- Accantonamenti per rischi					
- accantonamenti per oscillazione valori mobiliari	-	(75)	-	(75)	-
- Altri accantonamenti					
- accantonamenti per pensioni di competenza	(1.052)	(2.173)	(1.203)	(970)	(80,6)
- Oneri diversi di gestione	(9.068)	(6.164)	(5.588)	(576)	(10,3)
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE	138.328	104.337	116.229	(11.892)	(10,2)
PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	4.953	4.208	3.101	1.107	35,7
- Altri proventi finanziari:					
- da crediti iscritti nelle immobiliz. che non cost. partecip.	440	2	2.018	(2.016)	(99,9)
- proventi diversi dai precedenti	4.594	4.598	2.443	2.155	88,2
- Altri oneri finanziari	(81)	(392)	(1.360)	968	71,2
RETIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	(31)	(48)	-	(48)	-
- Svalutazioni:					
- di partecipazioni	(31)	-	-	-	-
- di immobiliz. finanziarie che non cost. partecip.	-	(48)	-	(48)	-
PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI	(10.394)	637	245	392	160,0
- sopravv. ze attive su titoli	-	-	-	-	-
- sopravv. ze attive diverse	2.447	2.441	1.888	553	29,3
- Oneri:					
- minusvalenze da alienazioni titoli	(25)	-	-	-	-
- sopravvenienze passive su titoli	(23)	(40)	-	(40)	-
- sopravvenienze passive diverse	(282)	(253)	(197)	(56)	(28,4)
- restituzione contributi	(1.319)	(1.511)	(1.446)	(65)	(4,5)
- sopravvenienze passive per arretrati di pensioni	(578)	-	-	-	-
- Accantonamenti per contributi non dovuti	(192)	-	-	-	-
- Accantonamenti per rischi su immobili	(10.329)	-	-	-	-
- Accantonamento rinnovo CCNL	(93)	-	-	-	-
AVANZO CORRENTE	132.856	109.134	119.575	(10.441)	(8,7)
IMPOSTE DELL'ESERCIZIO	(4.332)	(4.061)	(4.080)	19	0,5
RISULTATO DI ESERCIZIO (ante trasferimenti a riserva)	128.524	105.073	115.495	(10.422)	(9,0)

Da tale raffronto emergono le seguenti osservazioni:

- la riduzione (5,4%) del valore della produzione è dovuta prevalentemente, come sopra rilevato, al risultato della gestione mobiliare e si è, in definitiva, riflessa nella contrazione dell'avanzo corrente;
- i costi della produzione sono in linea rispetto al budget 2001, essendo aumentati solo dello 0,7%;
- gli accantonamenti per le pensioni evidenziano un incremento pari all' 80,6% rispetto al budget. Tale significativo scostamento è peraltro da ritenere, almeno in parte, fisiologico in quanto tali oneri non sono di agevole quantificazione preventiva poiché il diritto, pur essendo maturato, può non essere stato deliberato e/o richiesto alla data di redazione del budget ma solo successivamente (ciò riguarda, in particolare, le pensioni di anzianità). Peraltro, tali maggiori oneri (€ 1,0 milioni) sono completamente assorbiti dai minori costi rispetto al budget (€ 2,4 milioni) delle prestazioni istituzionali;
- il saldo della gestione finanziaria presenta un miglioramento (35,7%) rispetto al budget, prevalentemente per i maggiori interessi attivi bancari e postali (56,9%) e per le economie di spesa sui costi bancari (71,2%).

Un commento specifico merita l'andamento del costo del lavoro. In questi anni sono stati ottenuti grandi recuperi di efficienza tenuto conto che, a fronte di un incremento significativo degli iscritti (30,5% negli ultimi 5 anni e 14,4% nell'ultimo triennio) e delle attività connesse alla sanatoria contributiva, il personale dipendente nel triennio 1999-2001 – portieri esclusi – è passato da 93 a 115 unità, evidenziando un incremento complessivo del 24% circa.

Non solo: occorre altresì evidenziare che, nel contempo, sono stati attivati ulteriori servizi nei confronti degli associati (ad es., pagamenti telematici); sviluppate le attività connesse all'applicazione dei provvedimenti relativi al condono del 1998 (nel periodo 1998-2001 sono stati incassati, a tale titolo, € 20,8 milioni); ai provvedimenti riguardanti il sistema sanzionatorio ordinario (a titolo esemplificativo, nel corso del 2001 l'Ufficio "Recupero crediti-residui" ha esaminato circa 12.000 posizioni contributive con invio di singole comunicazioni trasmesse agli iscritti per la regolarizzazione delle stesse) nonché quelli riferibili alla "regolarizzazione spontanea" (nel 2001 le domande inviate, a tale titolo, sono risultate 924 per complessivi € 0,8 milioni). Sono state implementate nuove attività funzionali alla certificazione delle posizioni degli iscritti ed alla verifica di tutte le posizioni di quelli non iscritti.

Quanto sopra descritto è stato impostato secondo precisi piani di lavoro pluriennali (con scadenza massima nei primi mesi del 2004), rigorosamente rispettati, e senza intralciare le lavorazioni correnti (iscrizioni, prestazioni, ecc.), che sono ormai aggiornate in tempo pressoché reale, salvo marginali casi con particolari problematiche. Inoltre è stata efficacemente completata nel 2001 la transizione del sistema informativo alla nuova moneta, gestita prevalentemente in economia. L'aumento medio della forza lavoro, prevalentemente riferibile all'Area Previdenza, appare quindi ragionevole rispetto alle nuove opportunità offerte dai servizi implementati, alle economie ottenute ed alle lavorazioni (ancora in corso) connesse alla definizione di tutte le posizioni contributive.

Ma ciò che più conta è il livello qualitativo con cui il lavoro viene svolto: tutto il personale partecipa ed è coinvolto nelle attività della Cassa con dedizione, impegno e professionalità, in un'ottica orientata al servizio degli associati e con la consapevolezza di contribuire alla crescita ed al miglioramento dell'Ente. Desidero pertanto partecipare all'Assemblea il sentito ringraziamento che il Consiglio di amministrazione vuole esprimere per questo a tutti i dipendenti.

Prima di passare all'esame della situazione del patrimonio investito rileviamo, ai sensi dell'art. 2428 del Codice civile, che nel corso del 2001 non sono state effettuate attività di ricerca e sviluppo, che non esistono rapporti patrimoniali al 31 dicembre 2001 con società controllate e/o collegate, anche indirettamente, e che non sussistono sedi secondarie.

Patrimonio mobiliare ed immobiliare

IL QUADRO MACROECONOMICO

Il 2001 sarà probabilmente ricordato come uno dei più difficili dell'ultimo decennio per l'economia mondiale. L'attività economica, che si presentava già debole alla fine del 2000, ha subito nel corso dell'anno un ulteriore marcato rallentamento, risentendo dei tragici eventi dell'11 settembre che tuttavia a posteriori hanno prodotto degli effetti meno drammatici di quanto temuto.

L'anno 2001 è stato anche caratterizzato da numerosi dissesti finanziari culminati con il default argentino e con il fallimento del conglomerato Enron, i cui amministratori sono riusciti a mascherare l'effettiva situazione economico-finanziaria del gruppo con artifici contabili che hanno, tra l'altro, riconfermato l'importanza dei sistemi di controllo interno e di chiare regole di "corporate governance".

Anche l'economia europea, che solitamente segue con qualche mese di ritardo le sorti di quella americana, ha segnato una consistente battuta d'arresto, penalizzata soprattutto dalla debolezza del settore industriale e della domanda estera.

Il rallentamento delle principali aree geografiche ha fatto sentire i suoi effetti negativi anche sui Paesi emergenti, la cui crescita dipende in larga misura dalle esportazioni. A dicembre la situazione in Argentina, già provata da una pluriennale recessione economica, si è ulteriormente aggravata, anche se il contagio verso i Paesi limitrofi e non (Brasile e Russia) è stato relativamente contenuto. La crisi è culminata con la sospensione del pagamento del debito estero da parte dell'Argentina. Il nuovo governo ha annunciato l'abbandono dell'ancoraggio con il dollaro americano e dall'11 febbraio 2002 il cambio fluttua liberamente, con una svalutazione di oltre il 50% nei confronti del dollaro.

Per fronteggiare il deterioramento del contesto macroeconomico, le Banche Centrali hanno ripetutamente ridotto il costo del denaro e effettuato una serie di interventi mirati a immettere liquidità nel sistema. Le misure adottate dalle autorità monetarie sono state facilitate, nella seconda parte dell'anno, da un sensibile miglioramento del contesto inflazionistico, favorito dalla discesa del prezzo dei beni energetici.

L'ANDAMENTO DEI MERCATI

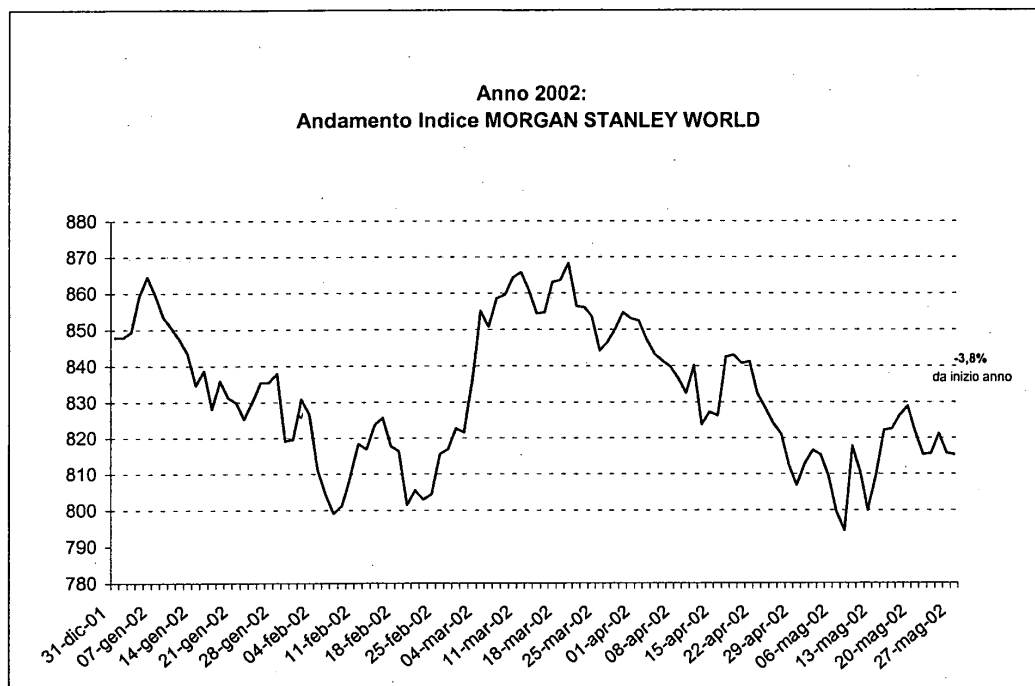
Il **mercato azionario** nel 2001, nonostante il deciso recupero messo a segno nell'ultimo trimestre, è stato deludente: negli Stati Uniti il Dow Jones (-7,1%) ha contenuto le perdite mentre l'indice S&P500 ha registrato un calo superiore al 10% e il Nasdaq un ribasso di oltre il 20%.

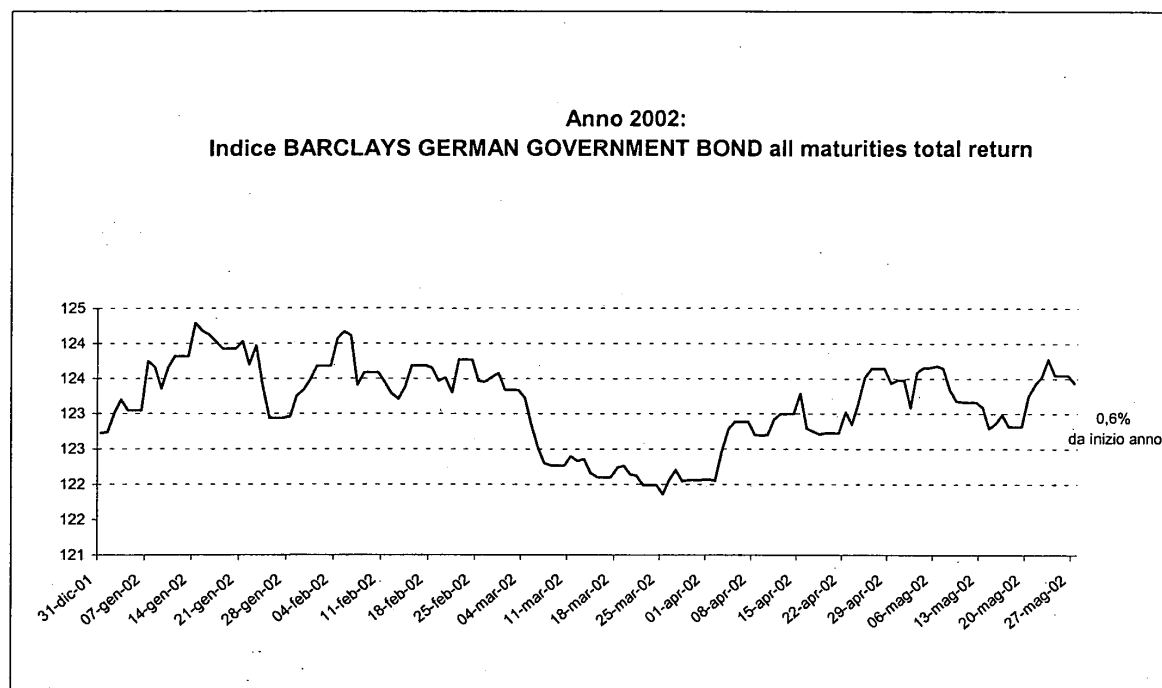
In questo contesto, il mercato azionario italiano (-25%) e quello europeo (-22%) si sono dimostrati più fragili rispetto a quello americano. Risultati ancora più deludenti si sono riscontrati nei mercati dedicati ai "Titoli Tecnologici" (Numtel, Nouveau Marché, Nemax 50). Poche sono state le eccezioni positive: fra queste, oltre ad alcuni mercati minori dell'America latina, vale la pena registrare il buon progresso dei Paesi Emergenti del Far East e, in particolare, di Taiwan e Corea.

I mercati finanziari, dopo il crash culminato con i minimi del 21 settembre 2001, a seguito dei tagli dei tassi ha generato il rialzo delle Borse nell'ultimo trimestre, soprattutto per i settori più penalizzati nella prima parte dell'anno ossia la tecnologia e i comparti ciclici (auto, chimici, materiali di base), più sensibili alla dinamica del ciclo economico.

L'anno 2001 si è pertanto concluso con un consistente recupero dei listini azionari (l'indice MSCI World ha registrato nel quarto trimestre una performance del 10,46% rispetto al trimestre precedente), mentre gli investimenti in titoli obbligazionari hanno registrato un lieve recupero (performance del JP Morgan Global Bond Index pari a 0,03%).

Rappresentiamo nel seguito l'andamento da inizio anno 2002, aggiornato al 27 maggio 2002, dei mercati azionari e obbligazionari rappresentati, rispettivamente, dai grafici degli indici Morgan Stanley Word e Barclays German Government Bond.

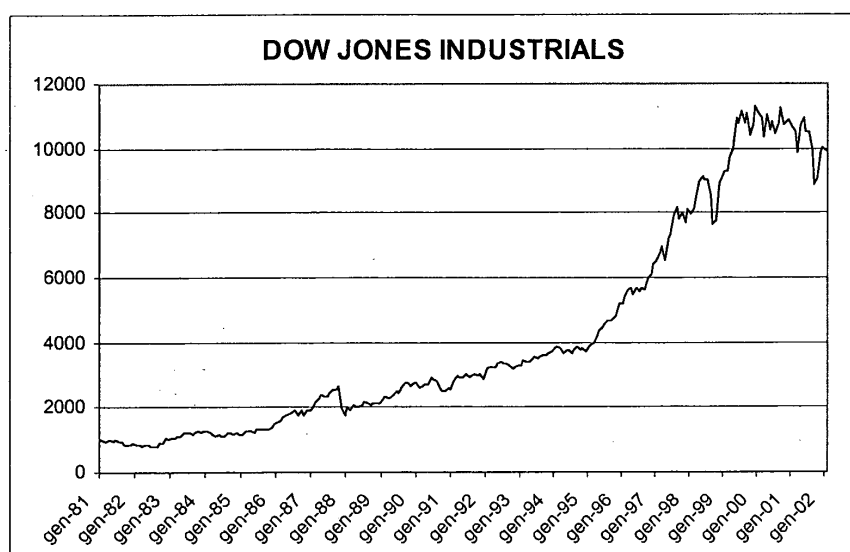
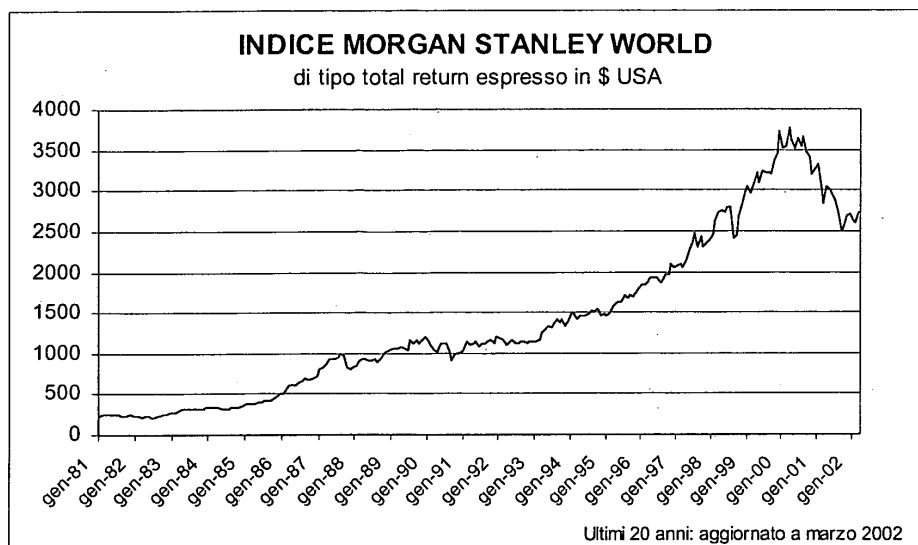


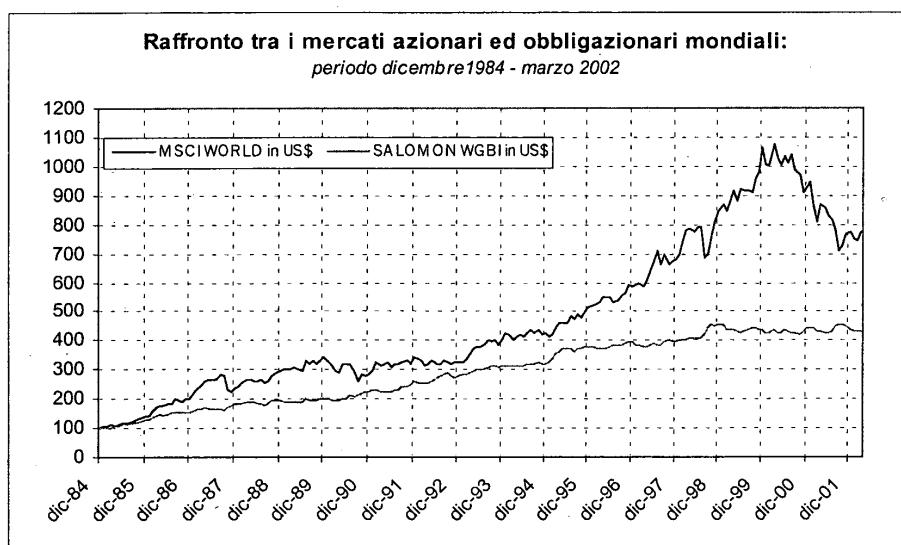
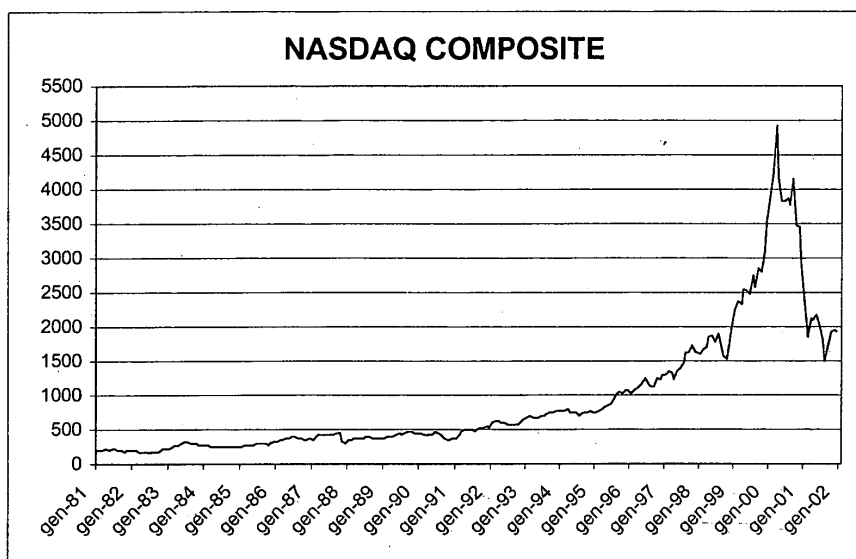


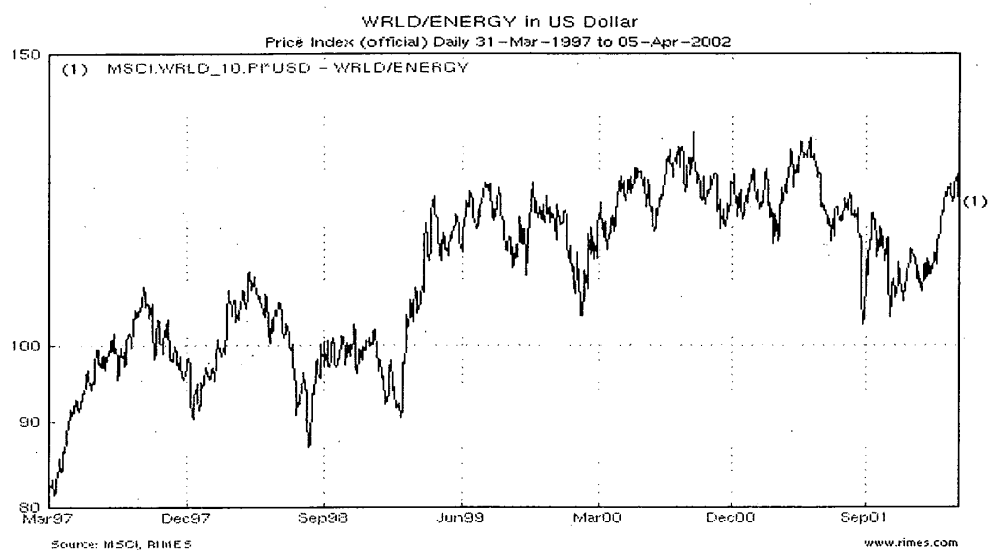
* * * * *

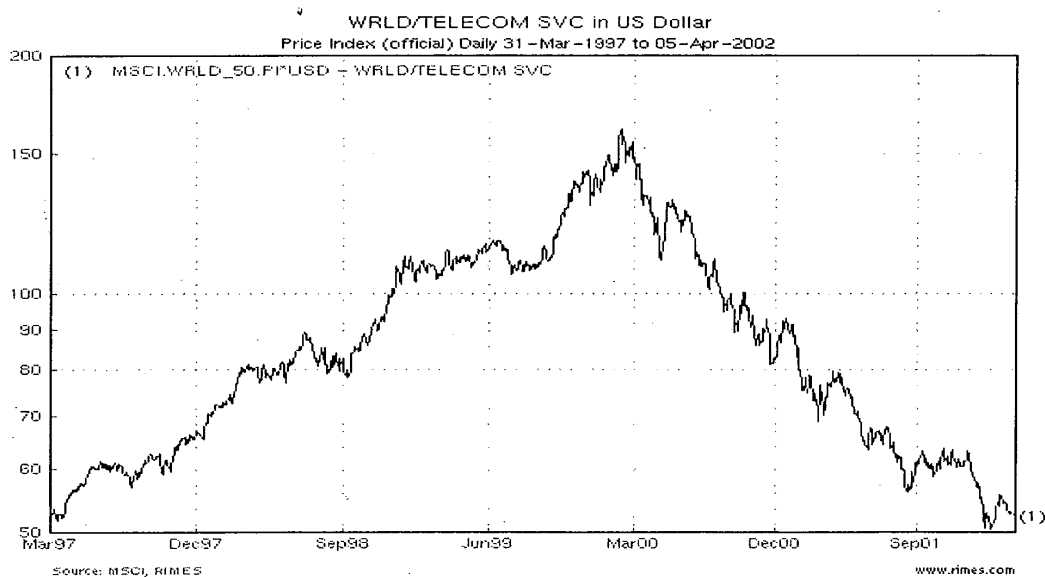
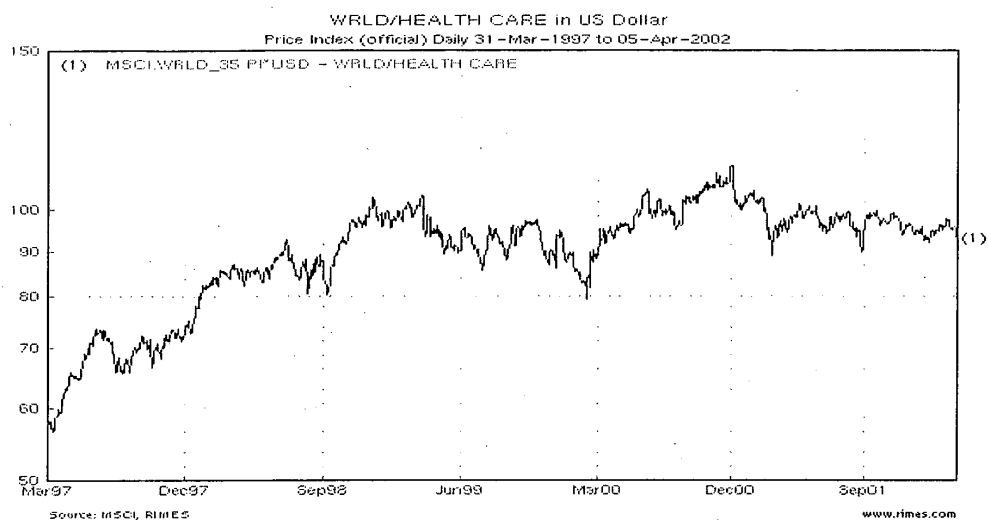
Di seguito si riportano alcuni grafici rappresentativi, riguardanti:

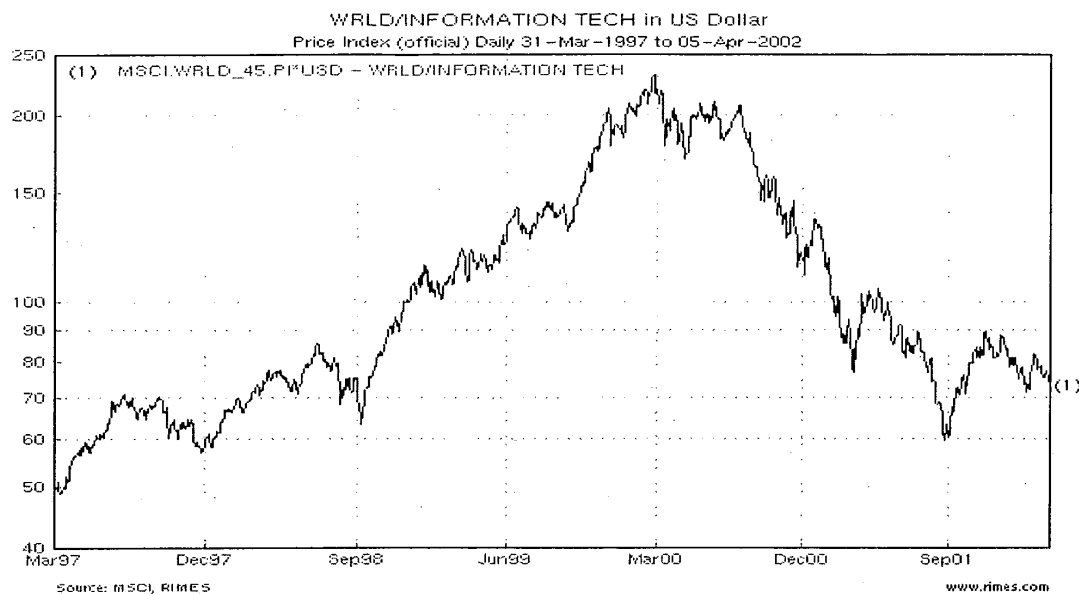
- andamento di 3 fra i principali indici dei mercati mondiali (1981-2002), quali Morgan Stanley World, Dow Jones Industrials e Nasdaq Composite;
- raffronto (2 grafici) tra mercati azionari ed obbligazionari (1984-2001), dai quali emerge che le azioni nel lungo termine hanno presentato un andamento migliore di quello delle obbligazioni, peraltro al prezzo di una maggiore volatilità;
- andamento relativo (1997-2001) di 4 settori economici (Energy, Health Care, Telecom ed Information technology) dai quali emerge, in particolare, che i settori Telecom ed Information technology hanno evidenziato due fasi opposte, la prima caratterizzata da una crescita tumultuosa dei corsi azionari e la seconda, iniziata a marzo 2000, da un costante e significativo calo che ha riportato i corsi ai livelli del 1997.



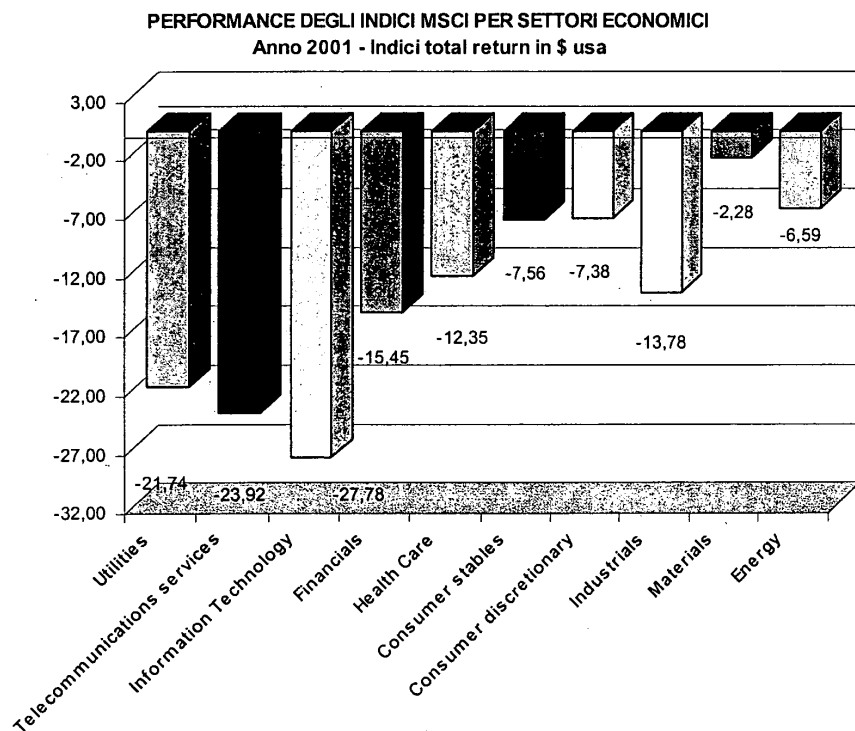




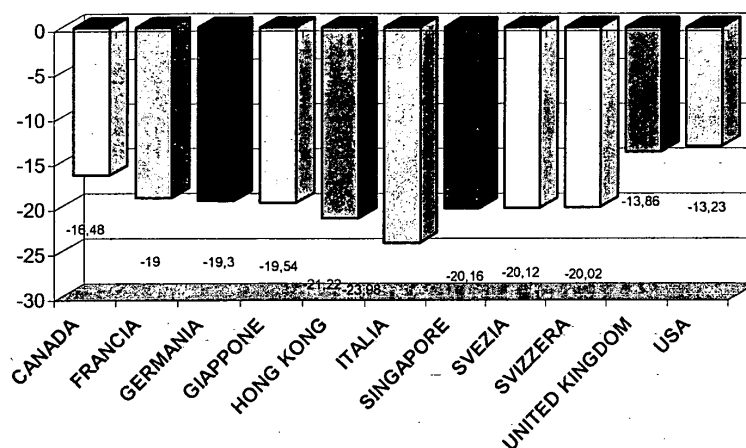




Nei grafici seguenti sono rappresentati i rendimenti 2001 dei mercati azionari, per settori economici e per (principali) aree geografiche.



PERFORMANCE DEGLI INDICI MSCI PER I PRINCIPALI PAESI
Anno 2001 - Indici total return in \$ usa



Il 2001 è stato un anno complessivamente positivo per i **mercati obbligazionari**, che hanno proseguito la corsa iniziata nel 2000. Gli interventi adottati dalle Banche Centrali (tagli ai tassi di interesse) hanno favorito soprattutto i titoli di Stato a breve termine, consentendone un forte apprezzamento. Per questa tipologia di obbligazioni l'anno 2001 è stato complessivamente positivo, in considerazione del rinnovato interesse degli investitori per gli impieghi in prodotti privi di rischio.

Anche la domanda dei titoli a media scadenza e di quelli a lungo termine è stata sostenuta, in quanto hanno garantito un rendimento sostanzialmente in linea con quello cedolare.

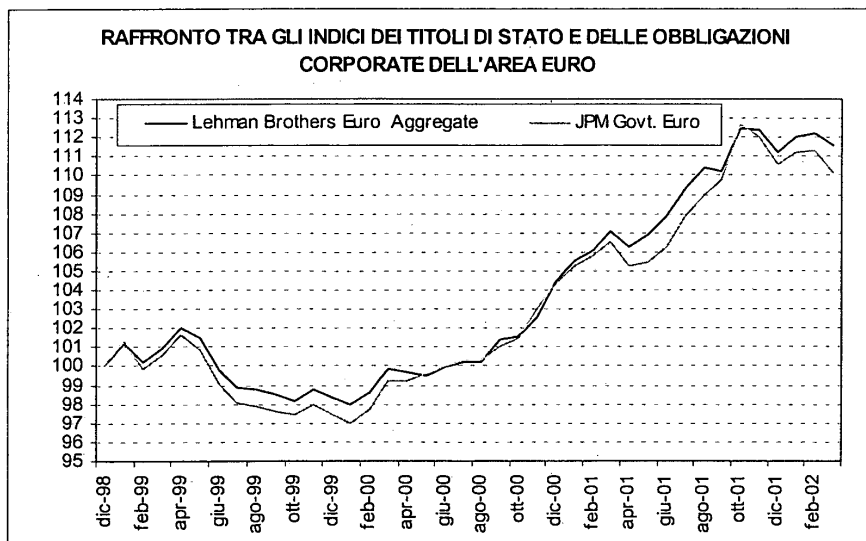
Non è stato altrettanto positivo, il mercato europeo delle obbligazioni ad alto rendimento (high yield bonds), ossia obbligazioni corporate emesse dalle aziende nonché i titoli di Stato dei Paesi emergenti con un rating Standard & Poor inferiore a BBB-.

Le obbligazioni societarie, invece, che in avvio d'anno avevano evidenziato segnali di ripresa, hanno successivamente risentito di uno scenario difficile dovuto alle notizie sugli utili aziendali, che hanno penalizzato soprattutto le emissioni delle società legate al settore delle telecomunicazioni a causa dell'elevato indebitamento contratto per le licenze UMTS.

Contrastato, ma leggermente positivo, l'andamento delle obbligazioni emesse dai Paesi emergenti. In particolare, la prima parte dell'anno è stata caratterizzata da una fase di discreto rialzo guidato soprattutto dai Paesi produttori del petrolio, mentre nel secondo semestre hanno prevalso, da un lato, la generale sfiducia degli investitori per i titoli più rischiosi e, dall'altro, le tensioni in Argentina.

Sul mercato dei cambi l'Euro non è riuscito ad approfittare delle difficoltà dell'economia americana ed è rimasto debole nei confronti del dollaro, apprezzandosi invece nei confronti dello yen. La valuta nipponica si è dimostrata particolarmente debole, soprattutto nella parte conclusiva del 2001.

Di seguito si riporta l'andamento dell'indice JPMorgan rappresentativo dei titoli di Stato dell'area Euro e l'indice Lehman Brothers Aggregate rappresentativo del segmento Corporate dell'area Euro, entrambi relativi al periodo dicembre 1998 – marzo 2002.



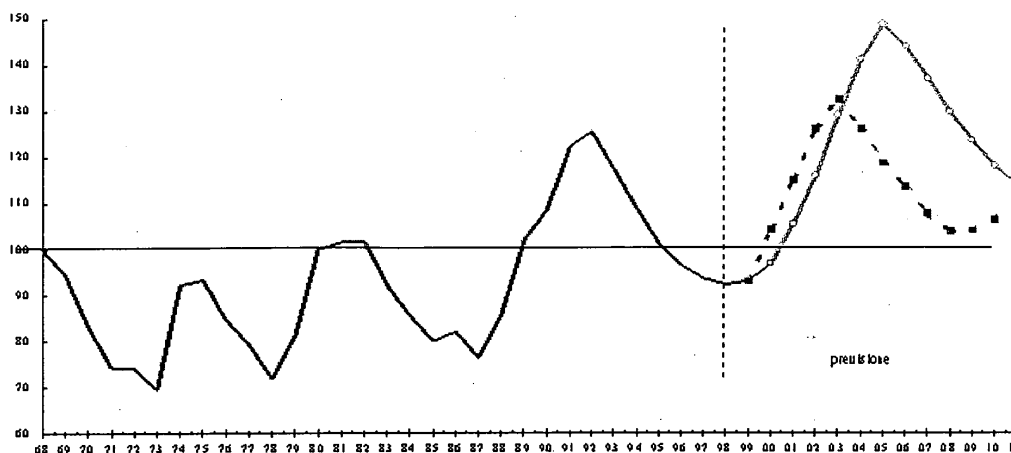
Il **settore immobiliare** è già da qualche anno interessato da profondi cambiamenti indotti dalle privatizzazioni e dalle politiche di focalizzazione sul "core business" da parte di molte imprese. Anche le ristrutturazioni edilizie, favorite dalle agevolazioni fiscali, hanno contribuito al rilancio del mercato migliorando la qualità degli immobili.

Al contempo cresce anche la domanda di beni immobiliari da parte di nuovi investitori istituzionali e per effetto di nuove formule, quali quote di Fondi immobiliari e titoli di natura obbligazionaria ("cartolarizzazione").

Domanda e offerta si stanno pertanto alimentando reciprocamente, in modo forse più che fisiologico, tanto che molti analisti vedono profilarsi il rischio concreto di una "bolla speculativa" destinata a "sgonfiarsi" in modo anche traumatico.

Di seguito si riporta il grafico dell'indice dei prezzi reali immobiliari italiani (periodo 1968-2011), elaborati dalla Reddy's Group Spa, su dati ISTAT, dal quale si evince chiaramente che la tendenza alla crescita dei prezzi è destinata a ridimensionarsi drasticamente nel giro di due – tre anni.

INDICE DEI PREZZI REALI IMMOBILIARI
IN ITALIA (1968-2011) DEPURATI DALL'INCREMENTO NETTO DELLE RETRIBUZIONI
LORDE PRO-CAPITE DEGLI IMPIEGATI
(valori a Lira costante 1968)



* * * * *

IL PATRIMONIO DELLA CASSA

La composizione del patrimonio

Il patrimonio investito al 31 dicembre 2001 è pari a circa € 1.048 milioni ed è così costituito:

- portafoglio immobiliare (€ 205 milioni): 19,6%;
- portafoglio obbligazionario (€ 419 milioni): 40,0%;
- portafoglio in gestione (€ 424 milioni): 40,4%.

In particolare, il **portafoglio immobiliare** è costituito da 41 immobili per circa 231.574 metri quadrati di superficie complessiva corrispondente ad un valore lordo di bilancio di circa € 234 milioni. Sotto il profilo reddituale i ricavi derivanti dai canoni di locazione sono risultati pari € 12,4 milioni con un incremento del 2,2% rispetto all'esercizio precedente. Il canone medio annuo rapportato alle superfici coperte è stato pari a € 53,7.

La composizione dell'intero **portafoglio mobiliare** ammonta a circa € 843 milioni ed è costituito per il 29,3% da azioni, per il 69,2% da obbligazioni (sia gestite direttamente che attraverso i gestori) e per 1,5% da liquidità (in forza ai gestori).

Il **portafoglio gestito direttamente** è di natura esclusivamente obbligazionaria ed ammonta a circa € 419 milioni ed è costituito per il 64% da titoli di Stato, per il 22% da obbligazioni italiane e per il 14% da obbligazioni estere. Sotto il profilo reddituale i ricavi generati dalle cedole sono risultati pari € 28,7 milioni contro i € 29,0 milioni dell'esercizio 2000. Nel corso dell'esercizio il portafoglio si è decrementato di circa € 37,3 milioni per effetto di estrazioni e rimborsi anticipati.

Il **portafoglio gestito indirettamente**, relativo agli strumenti finanziari affidati in gestione ad intermediari esterni, ha in essere n. 14 mandati. L'incremento rispetto all'esercizio precedente riguarda n. 4 mandati di tipo "bilanciato", di cui 3 relativi a nuovi gestori (Nextra, Bim e Ing) per un importo complessivo pari € 38,7 milioni mentre il quarto mandato è di fatto uno scorporo, pari ad € 12,9 milioni, effettuato al precedente mandato conferito al gestore Symphonia. Tutti i nuovi conferimenti sono stati effettuati in data 4 giugno 2001.

In dettaglio, gli strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale individuale risultano analizzabili come segue:

XIV LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

	GESTORE	Qualificazione amministrativa del mandato	Qualificazione gestionale del mandato (1)	Limiti di investimento (2)	Valore conferito	Valore di mercato al 31.12.2001
1	CREDIT AGRICOLE INDOSUEZ	gestione patrimoniale TITOLI	Azionario	100% azioni; minimo 80% - massimo 100%	49.166.697	44.415.438
2	MERRIL LYNCH	gestione patrimoniale TITOLI e FONDI	Azionario	100% azioni; minimo 80% - massimo 100%	47.565.680	41.566.423
3	SYMPHONIA	gestione patrimoniale TITOLI	Bilanciato azionario	75% azioni - 25% obbligazioni; minimo 50% - massimo 100%	22.372.913	23.147.617
4	BANQUE PARIBAS	gestione patrimoniale TITOLI	Bilanciato azionario	70% azioni - 30% obbligazioni; minimo 30% - massimo 100%	30.987.414	26.702.918
5	SYMPHONIA	gestione patrimoniale TITOLI	Bilanciato azionario	75% azioni - 25% obbligazioni; minimo 50% - massimo 100%	12.911.422	11.758.035
6	ING	gestione patrimoniale TITOLI	Bilanciato azionario	75% azioni - 25% obbligazioni; minimo 50% - massimo 100%	12.911.422	11.674.598
7	BIM	gestione patrimoniale TITOLI	Bilanciato azionario	75% azioni - 25% obbligazioni; minimo 50% - massimo 100%	12.911.422	11.529.123
8	NEXTRA	gestione patrimoniale TITOLI	Bilanciato azionario	75% azioni - 25% obbligazioni; minimo 50% - massimo 100%	12.911.422	12.156.572
9	MERRIL LYNCH	gestione patrimoniale FONDI	Bilanciato	50% azioni - 50% obbligazioni; minimo 40% - massimo 60%	5.164.569	5.621.260
10	SCHRODERS	gestione patrimoniale SICAV	Bilanciato	50% azioni - 50% obbligazioni; minimo 25% - massimo 75%	41.678.072	45.183.251
11	UNIPOL	gestione patrimoniale TITOLI e FONDI	Bilanciato obbligazionario	40% azioni - 60% obbligazioni; minimo 25% - massimo 50%	38.858.216	37.348.567
12	S.PAULO IMI	gestione patrimoniale TITOLI e FONDI	Bilanciato obbligazionario	40% azioni - 60% obbligazioni; minimo 25% - massimo 50%	54.351.924	53.926.566
13	HSBC - CCF	gestione patrimoniale FONDI	Bilanciato obbligazionario	30% azioni - 70% obbligazioni; minimo 20% - massimo 40%	39.891.130	41.888.888
14	CREDIT AGRICOLE INDOSUEZ	gestione patrimoniale TITOLI	Obbligazionario	100% obbligazioni;	30.590.919	36.054.478
TOTALE					412.273.224	402.973.734

(1) secondo la classificazione dei fondi pensione aperti di ASSOGESTIONI.

(2) le fasce di oscillazione minime e massime si riferiscono alle azioni.

In base ai limiti d'investimento prestabiliti in sede di negoziazione dei mandati, l'ammontare affidato in gestione, pari a € 412,3 milioni, è costituito per il 59,8% da titoli azionari mentre per il restante 40,2% da titoli obbligazionari. Analogamente, l'ammontare complessivo affidato in gestione (esclusi i differenziali netti reinvestiti nei vari anni, pari a € 11,9 milioni), suddiviso per modalità di gestione, è il seguente:

- *Gestioni Patrimoniali in Titoli*
(€ 325,6 milioni, di cui 64,88% in azionario e 35,12% in obbligazionario);
- *Gestioni Patrimoniali in Fondi*
(€ 86,7 milioni, di cui 40,80% in azionario e 59,20% in obbligazionario).

Nel rinviare alla Nota integrativa per gli ulteriori dettagli si precisa che i differenziali tra valori di mercato e di conferimento non sono stati contabilizzati - quanto a quelli positivi - per ragioni prudenziali e quanto a quelli negativi perché ritenuti non durevoli. Il valore di bilancio include, oltre alla movimentazione dovuta ai conferimenti ed ai prelievi, anche le plus/minusvalenze "realizzate" dall'inizio di ciascuna gestione, le commissioni di periodo, gli effetti fiscali anche differiti e le eventuali perdite di valore considerate permanenti.

I rendimenti del patrimonio

La redditività lorda del patrimonio immobiliare è risultata del 5,57%, rispetto al 5,36% dell'esercizio precedente. La redditività al netto delle spese di gestione non ripetibili e degli oneri fiscali (ma al lordo dei

costi interni di struttura dedicata) è pari al 2,97%, che si riduce al 1,6% considerando anche gli ammortamenti di periodo.

In termini percentuali il rendimento medio annuo complessivo netto del portafoglio obbligazionario gestito direttamente è stato pari al 6,01%.

Il portafoglio mobiliare affidato a gestori professionali ha evidenziato un risultato negativo pari al 4,61% per le gestioni e pari al 2,54% per i fondi comuni, sostanzialmente determinato dall'evoluzione negativa della componente azionaria, che rappresenta una quota importante del portafoglio loro affidato.

In sintesi, la redditività lorda complessiva del patrimonio nel 2001, calcolata come rapporto tra le rendite ed l'ammontare dello stesso a fine esercizio, è stata pari al 4,8% (6,1% nel 2000), mentre al netto delle perdite e dei costi di diretta imputazione, compresi gli ammortamenti, la redditività è stata pari al 1,8% (4,0% nel 2000). Il risultato può essere considerato soddisfacente, alla luce del confronto con l'andamento generale dei mercati e, anche, dei risultati conseguiti dagli operatori di mercato, con particolare riferimento agli investitori istituzionali a noi affini (fondi pensione).

Parimenti, è utile evidenziare che la Cassa è stata coinvolta in misura assolutamente marginale dagli eventi più traumatici dei mercati (crack Enron, dissesto Argentina), e ciò a testimonianza della avvedutezza delle scelte di investimento sin qui operate, tese alla diversificazione ed al rigido controllo del rischio.

Politiche di investimento e piano di impiego

Per le ragioni più volte esposte, legate alla situazione, alle prospettive del mercato immobiliare ed all'attuale penalizzante trattamento fiscale dei redditi immobiliari, nonché alla luce delle esperienze consolidate dai gestori internazionali di fondi pensione (che detengono nei propri portafogli quote percentuali di immobili di gran lunga inferiori a quella della Cassa), il Consiglio di amministrazione ha da tempo maturato il convincimento – e l'Assemblea dei delegati lo ha condiviso – che sia più opportuno investire gli attivi finanziari disponibili in valori mobiliari, salvo, evidentemente, cogliere occasioni di investimento immobiliare che si appalesassero realmente convenienti per la Cassa secondo i criteri di selezione e valutazione più volte illustrati in passato in Assemblea.

Le procedure e le scelte di investimento per gli impieghi in valori mobiliari si sono storicamente basate su un processo organico, che prevede le fasi descritte nel seguito:

- studio delle caratteristiche demografiche degli iscritti e della normativa delle entrate contributive da questi derivanti, da cui si determinano le diverse categorie di investimento che soddisfino i requisiti di equilibrio finanziario entrate/uscite;
- individuazione del ragionevole equilibrio tra macro classi di investimento (asset allocation) ed individuazione dei relativi benchmark;
- ricerca della diversificazione degli investimenti, con l'obiettivo di ridurre il rischio implicito anche a spese di un eventuale abbassamento del rendimento assoluto, operando in modo non speculativo e mai diretto sui mercati finanziari. Questo obiettivo viene perseguito, nell'ambito della asset allocation identificata, attraverso la diversificazione per mercati, per settori economici, per valute, per gestori e stili di gestione, ecc.;
- analisi approfondita delle caratteristiche dei gestori, con riferimento alle performances storiche ed alla loro costanza nel tempo, ai mercati in cui il gestore eccelle, agli stili di gestione, alla struttura dei costi di gestione praticati, ad eventuali altri servizi di consulenza forniti (analisi dei mercati, reporting periodico, ecc.), alla gestione amministrativa e fiscale del portafoglio assegnato;
- selezione dei gestori in base alle loro peculiarità, con l'obiettivo di valorizzarne le competenze e con la consapevolezza che la pluralità dei gestori costituisca ulteriore elemento di diversificazione e, quindi, di riduzione del rischio implicito;

- monitoraggio degli investimenti effettuati, mediante la verifica delle performance ed il calcolo del mix rischio/rendimento, onde garantire una periodica revisione degli investimenti effettuati ed un continuo controllo sui gestori.

Le scelte di investimento della Cassa sono state operate con un orizzonte temporale di lungo periodo, tenendo conto degli andamenti prospettici dei flussi finanziari. Tutti gli studi teorico-scientifici e le evidenze statistiche hanno, infatti, dimostrato che il risultato complessivo dell'investimento di un portafoglio è determinato essenzialmente dalle scelte di allocazione strategica dello stesso (asset allocation), mentre le movimentazioni tattiche in risposta ad oscillazioni transitorie influiscono sul risultato in misura marginale.

E' per queste ragioni (peraltro avvalorate e confermate dall'advisor di cui in appresso) che la Cassa ha mantenuto e mantiene, anche di fronte alle situazioni di mercato più difficili, un atteggiamento sì di grande attenzione e vigilanza, ma anche di serena consapevolezza della valenza delle scelte sin qui operate che sono in sintonia con il sapere condiviso e diffuso.

Fatta questa doverosa premessa, come già preannunciato lo scorso anno, a luglio 2001 è stato avviato un rapporto di collaborazione con un advisor indipendente (Prometeia) per un'attività di consulenza a supporto della gestione del portafoglio. La decisione di avvalersi di un consulente è stata presa dal Consiglio di Amministrazione per l'importanza e la complessità delle decisioni di investimento finalizzate alla previdenza che, ferma restando la responsabilità degli Amministratori circa le decisioni assunte, implicano una competenza specialistica. Nel contempo, si è proceduto al deciso rafforzamento della struttura interna dedicata mediante l'assunzione del dirigente dell'area patrimonio mobiliare ed immobiliare e di un qualificato responsabile per il solo patrimonio mobiliare. L'obiettivo strategico della Cassa è infatti quello di mantenere al proprio interno, in forma sempre più evoluta e raffinata, il monitoraggio ed il controllo degli investimenti mobiliari avvalendosi, nei modi e tempi ritenuti necessari di mirate consulenze esterne.

Tale attività, tuttora in corso di attuazione, prevede le seguenti fasi d'intervento:

- analisi del portafoglio attuale;
- definizione dei vincoli e, conseguentemente, della asset allocation strategica
- individuazione dei benchmark da affidare ai gestori e verifica dell'efficienza di quelli attualmente in essere;
- attività di assistenza a supporto della relazione con i gestori mediante la definizione del modello di reporting per la rendicontazione periodica, da parte dei gestori, delle attività svolte e dei risultati conseguiti.

Tra le attività effettuate riveste particolare importanza la definizione dell'asset allocation strategica, in relazione alla quale il consulente ha sviluppato alcune ipotesi alternative sulla base di diversi mix di rendimento, obiettivo, universi di investimento e vincoli stabiliti.

Il Consiglio di Amministrazione ha quindi operato le proprie scelte ponendo come obiettivo il perseguimento della migliore efficienza dei propri investimenti (ricerca della c.d. *frontiera efficiente*) nella direzione del massimo contenimento del rischio a parità di rendimento atteso (e non già il contrario).

Posso affermare con soddisfazione che dal lavoro svolto dall'advisor sono emersi due aspetti importanti:

1. è stata confermata la validità delle scelte e delle modalità di investimento mobiliare sin qui adottate, sia in ordine ai criteri generali (contenimento del rischio, diversificazione, approccio non speculativo, affidamento a gestori professionali evitando qualsiasi gestione diretta sui mercati), sia in ordine all'attuazione pratica (scelta dei benchmark, dei gestori e del contenuto dei mandati di gestione);
2. è stato evidenziato che la quota di patrimonio immobiliare detenuta è sovrappesata rispetto alla asset allocation ottimale (e ciò a conferma della scelta a suo tempo operata dal Consiglio di Amministrazione di non procedere più ad investimenti sistematici in immobili).

In pratica, tenuto conto che la quota di immobili ha un'origine "storica" nel portafoglio della Cassa e che, in virtù delle scelte condivise con l'Assemblea dei Delegati non viene più aumentata ma, anzi, tende col tempo a diminuire il proprio peso sul patrimonio totale per via delle nuove allocazioni di risorse unicamente nel mercato mobiliare, è emerso che l'attuale composizione del patrimonio della Cassa è abbastanza vicina al portafoglio c.d. "ottimale". Pertanto, si renderanno necessari aggiustamenti volti a migliorare l'efficienza complessiva degli investimenti, sia attraverso le nuove allocazioni di risorse che via via si renderanno disponibili, sia mediante la revisione dei mandati in essere.

Le linee guida per il piano degli investimenti 2001 deliberate dall'Assemblea dei Delegati (29 novembre 2000) prevedevano la collocazione in via principale delle disponibilità, inizialmente stimate in € 168 milioni e successivamente (giugno 2001) ridotte a € 114 milioni, in forme di gestione patrimoniale da affidare ad operatori di prestigio nazionale ed internazionale ovvero in quote di fondi comuni d'investimento. Eventuali quote residuali potevano essere investite in titoli di Stato ed obbligazionari, in Lire o Euro.

Rispetto al programma indicato, l'attuazione si è concretizzata attraverso l'impiego di € 38,7 milioni in strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale mentre la differenza, pari a circa € 75,0 milioni, è stata impiegata in una operazione di "pronti contro termine" a 3 mesi effettuata a fine dicembre 2001. Tale impiego riflette i rischi derivanti dall'elevata volatilità che ha caratterizzato i mercati, ciò che ha reso opportuno un atteggiamento estremamente prudentiale, oltre che le attese legate alla conclusione del menzionato progetto di ottimizzazione del portafoglio mobiliare.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Oltre quanto già rilevato in sede di trattazione degli specifici argomenti, nei primi mesi del 2002 non sono intervenuti ulteriori fatti o avvenimenti di rilievo.

Evoluzione prevedibile della gestione

Come evidenziato, la Cassa è impegnata su molteplici attività e progetti, che proseguiranno nel corso del 2002, e di cui si richiamano di seguito quelli più significativi.

Il progetto di riforma del sistema previdenziale

E' questo, evidentemente, l'impegno strategicamente più importante. Nel corso dell'anno si delineeranno le linee operative del progetto, con la collaborazione ed il confronto con i più eminenti studiosi della materia ed in stretta rapportazione con l'istituzione politica.

Le linee di gestione del patrimonio

Proseguirà nel 2002 l'implementazione dell'asset allocation strategica individuata, ferma restando la necessaria cautela e gradualità, in evoluzione progressiva dall'attuale, che si è dimostrata essere già abbastanza vicina a quella ottimale.

In concomitanza con lo sviluppo del progetto di riforma del sistema previdenziale, che ha visto come primo passo le citate modifiche deliberate a novembre 2001, il Consiglio di Amministrazione ha dato avvio allo studio relativo all'implementazione di un sistema di "asset/liability", da costruirsi, evidentemente, in coerenza con i futuri cambiamenti strutturali del sistema previdenziale.

Verrà inoltre continuato il lavoro costante di monitoraggio e di eventuale revisione dei mandati e dei gestori, sempre in coerenza con le linee strategiche generali approvate.

Per quanto riguarda il patrimonio immobiliare, verrà attentamente seguita la attuale fase di mercato, in relazione alla quale sono in corso di valutazione le caratteristiche del patrimonio immobiliare della Cassa, nella prospettiva di una futura gestione più "dinamica" dello stesso.

Le prospettive organizzative

La Cassa continuerà ad investire strategicamente negli strumenti messi a disposizione dalla tecnologia informatica, con l'obiettivo di migliorare ulteriormente l'efficienza e l'efficacia delle attività svolte e dei servizi offerti ai colleghi.

In particolare, proseguirà l'impulso sull'area della comunicazione telematica diretta tra la Cassa ed il singolo iscritto mediante il potenziamento del sito Internet e di tutti gli strumenti informatici connessi.

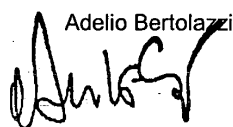
* * *

Care Colleghe e Colleghi,

a conclusione della relazione, desidero confermarVi l'impegno e l'entusiasmo con cui l'intero Consiglio continuerà a lavorare per il raggiungimento degli obiettivi sin qui delineati e condivisi.

Il Presidente
del Consiglio di Amministrazione

Adelio Bertolazzi



**BILANCIO FINALE DI LIQUIDAZIONE
DELLA SAN MARCO SERVICE**

PAGINA BIANCA



UFFICIO DELLE ENTRATE ROMA 1

Espresso in registrazione al n.

Addizionale (tributo e calendario)

Il Dirigente AREA SERVIZI

3/002466

SAN MARCO SERVICE S.R.L. IN LIQUIDAZIONE
 SOCIETA' UNIPERSONALE DELLA C.N.P.A.D.C.
 VIA DELLA PURIFICAZIONE N. 31 - 00187 ROMA
 CAPITALE SOCIALE L. 190.000.000.- I.V.
 REGISTRO DELLE IMPRESE DI ROMA N. 23952/1996
 C.F. - P.V.A. 05034151000



BILANCIO FINALE DI LIQUIDAZIONE AL 15/01/2001

ATTIVO	TOTALI
ATTIVO CIRCOLANTE	
- BANCA	104.563.688
- CASSA	3.989.550
- CREDITI VERBARI IRAP A RIMBORSO	7.056.000
- CREDITI VERBARI IRPEG A RIMBORSO	8.795.946
- CREDITI VERBARI IVA A RIMBORSO	14.231.931
TOTALE	138.637.115
PASSIVO	
SOCIÒ C/LIQUIDAZIONE	134.837.115
DEBITI PER ADEMPIMENTI RESIDUI DI LIQUIDAZIONE	3.800.000
TOTALE PASSIVO	138.637.115
CONTO ECONOMICO (PERIODO 1/01/2001 - 15/01/01)	
a) VALORE DELLA PRODUZIONE	
- RICAVI VENDITA E PRESTAZIONI	
- ALTRI RICAVI E PROVENTI	
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	0
b) COSTI DELLA PRODUZIONE	
- SERVIZI	26.000
- PER GODIMENTO DI BENI DI TERZI	
- SVALUTAZIONE CREDITI (ATTIVO CIRCOLANTE)	
ONERI DIVERSI DI GESTIONE	
TOTALE COSTI DI PRODUZIONE	26.000
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI	
- ALTRI PROVENTI FINANZIARI	492.185
- INTERESSI E ALTRI ONERI FINANZIARI	92.500
TOT.PROV.FINANZ.DIVERSI DA CRED.ISCR.ATT.CIRC.	
TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI	399.685
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	
- PROVENTI	
- ONERI	
UTILE PERIODO 1/01/2001 - 15/01/2001	373.585

IL PRESENTE BILANCIO RAPPRESENTA IN MODO VERITIERO E CORRETTO LA SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA DELLA SOCIETA' E IL RISULTATO DEL PERIODO DI LIQUIDAZIONE

SAN MARCO SERVICE SRL IN LIQUIDAZIONE
 IL LIQUIDATORE
 (DOTT. DAMIANO ADRIANI)

PIANO DI RIPARTO

IMPORTO

CAPITALE NETTO DI LIQUIDAZIONE

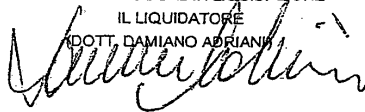
134.837.115

DA RESTITUIRE INTERAMENTE AL SOCIO UNICO CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA A FAVORE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI CON SEDE IN VIA DELLA PURIFICAZIONE 31, ROMA.

SAN MARCO SERVICE SRL IN LIQUIDAZIONE

IL LIQUIDATORE

DOTT. DAMIANO ADRIANI



DICHIARAZIONE LIBERATORIA

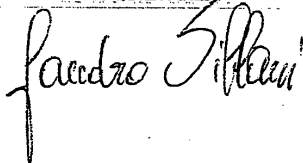
Il sottoscritto socio unico, CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA A FAVORE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI, nella persona del Dott. Sandro VILLANI, delegato dal rappresentante legale Dott. Adelfo BERTOLAZZI, dichiara, di accettare senza riserva alcuna l'operato del liquidatore approvando il *Bilancio finale di liquidazione*, liberando il liquidatore dai propri obblighi nei confronti del socio, di accettare senza riserve il pagamento della quota di riparto, rinunciando ad ogni eventuale reclamo od impugnazione del bilancio stesso. Inoltre il socio, dopo aver ricevuto quanto a lui dovuto costituito da un bonifico bancario di L. 104.563.688 sul c/c 48000 intrattenuto presso la Banca Popolare di Sondrio sede di Roma, e da un assegno circolare di L. 189.550, dopo aver preso atto della dichiarazione di impegno del liquidatore a rimettere la somma complessiva di L. 30.083.877, che andrà a riscuotere dalla Amministrazione finanziaria a seguito della richiesta di rimborso per i crediti IVA, IRPEG e IRAP oltre agli interessi che saranno riconosciuti dalla stessa Amministrazione finanziaria, con la sottoscrizione del presente Bilancio rilascia quietanza senza riserva alcuna dichiarando di non aver nulla a pretendere per nessuna ragione, causa o titolo.

Roma, lì 2 febbraio 2001 .

IL SOCIO C.N.P.A.D.C.

(Dott. Sandro VILLANI)

PER QUIETANZA



**SAN MARCO SERVICE S.r.l. in liquidazione
SOCIETA' UNIPERSONALE DELLA C.N.P.A.D.C.**

Via della Purificazione n. 31 - 00187 - ROMA -
CAPITALE SOCIALE L. 190.000.000.- interamente versato
REGISTRO DELLE IMPRESE DI ROMA N. 23952/1996
CODICE FISCALE - PARTITA IVA : 05034151000

RELAZIONE AL BILANCIO FINALE DI LIQUIDAZIONE AL 15/01/2001.

Signori Soci,

Lo scioglimento e la messa in liquidazione della Società sono stati deliberati come noto dall'assemblea straordinaria del 7 novembre 2000 che ha nominato liquidatore, il sottoscritto Dott. Damiano ADRIANI.

Per consentire la definitiva chiusura della liquidazione e conseguente cancellazione della società in tempi brevi sono state poste in essere una serie di operazioni che hanno consentito il raggiungimento dell'obiettivo posto, che qui di seguito vengono riportate sinteticamente.

Nel corso della liquidazione è stato effettuato l'incasso del credito vantato verso la TELECOM ITALIA SPA per L. 209.000; il debito verso la Albacom Spa è stato chiuso tramite compensazione con loro nota di credito a storno totale delle precedenti fatture.

Entro la fine del mese di gennaio verrà estinto il conto corrente bancario intrattenuto presso la Banca Popolare di Sondrio di Roma ed il relativo saldo sarà direttamente versato sul conto corrente del Socio unico mediante bonifico bancario, essendo stata convocata l'assemblea dei soci per l'approvazione del bilancio finale di liquidazione in data 1 febbraio 2001.

Terminate tutte le operazioni relative alla liquidazione della Società, il sottoscritto depositerà presso il Registro delle Imprese il bilancio finale di liquidazione alla data del 15 gennaio 2001, con il relativo piano di riparto di quanto residua del capitale sociale e delle riserve, pari a L. 134.837.115. Il seguente prospetto mostra in dettaglio come è stato determinato l'importo del capitale netto di liquidazione:

CAPITALE SOCIALE	L. 190.000.000
RISERVA LEGALE	L. 160.403
PERDITA PERIODO 1/1/00-7/11/00	L. -27.461.569
PERDITA DI LIQUIDAZIONE E CANCELLAZIONE SOCIETA'	L. -27.861.719
TOTALE CAPITALE NETTO DI LIQUIDAZIONE	L. 134.837.115

Tra le passività, inoltre, compare la voce "Debiti per adempimenti residui di liquidazione", creata come apposito fondo spese per la chiusura della liquidazione ammontante a L. 3.800.000.

In questa sede va sottolineato che nel Bilancio finale di liquidazione sono stati evidenziati i crediti di imposta per IVA, IRAP, ed IRPEG, rispettivamente dell'importo di L. 14.231.931, di L. 7.056.000, di L. 8.795.946 per i quali verrà inoltrata regolare domanda di rimborso con la presentazione nei termini previsti dalle vigenti norme in materia.

Tenendo conto della disciplina relativa alla "cessione dei crediti d'imposta chiesti a rimborso nella dichiarazione dei redditi" dettata dall'art. 43-bis del D.P.R. 29/09/1973 n. 602, (introdotto dall'art. 3 co. 94 lett. b) della L. 28/12/1995 n. 549) e messa in atto dal relativo regolamento di attuazione di cui al D.M. Fin. 30/09/1997 n. 384, si è ritenuto opportuno non effettuare la cessione dei crediti d'imposta IRPEG e IRAP, (su menzionati) con atto pubblico o con scrittura privata autenticata, in quanto detta operazione è fattibile solo dopo aver adempiuto agli obblighi dichiarativi dai quali emergono i crediti d'imposta da chiedere a rimborso. In sostanza oggetto della cessione possono essere i crediti di imposta emergenti dalle dichiarazioni dei redditi presentate in seguito alla liquidazione.

Considerato che le dichiarazioni dei redditi dei periodi anteliquidazione e postliquidazione saranno presentate entro il 31 maggio 2001 e che la dichiarazione dei redditi relativa al periodo che va dall'inizio dell'esercizio 2001 alla data di chiusura della liquidazione dovrà essere presentata entro il 31 maggio 2002, termini ordinari di cui all'art. 2 co. 4° D.P.R. 22/07/1998 n. 322 per le dichiarazioni, rispettivamente, degli esercizi 2000 e 2001, e che le stesse, dunque, non risultano essere presentate alla data di approvazione del bilancio finale di liquidazione, si conclude, alla luce di quanto sopra esposto, che non si è potuto procedere alla cessione dei crediti d'imposta IRPEG e IRAP durante la liquidazione.

Ai fini della riscossione dei crediti di imposta verrà attuata la procedura prevista dalla Circolare Ministero Finanze 19/09/1997 n.254/E, che consente al liquidatore di riscuotere il rimborso di imposte dirette spettanti alle società di capitali cessate o comunque poste in liquidazione. Pertanto, sarà il liquidatore, il soggetto cui legittimamente l'Amministrazione finanziaria potrà erogare il rimborso, anche se nel frattempo si è chiusa la procedura di liquidazione e la società è stata cancellata dal registro delle imprese. Questa soluzione è comprensibile se si considera che il liquidatore, benché non risulti essere il soggetto titolare del rapporto obbligatorio che ha generato il credito, è l'unico soggetto legittimato a definire tutti i rapporti giuridici a contenuto patrimoniale posti in essere dalla società durante la sua esistenza.

Il liquidatore potrà riscuotere il rimborso delle imposte dirette a condizione che:

1. il credito sia stato annotato nel bilancio finale di liquidazione;
2. egli produca copia del predetto bilancio con la ricevuta di deposito presso l'Ufficio del Registro delle imprese nonché idonea documentazione comprovante la propria carica. A tale documentazione si potrà supplire con atto di autocertificazione emesso ai sensi della Legge 4/01/1968 n.15.

L'art.43-bis del D.P.R. 602/73 e il relativo decreto ministeriale attuativo n.384/97 disciplinano la cessione dei crediti per le imposte dirette (IRPEF;IRPEG;IRAP) ma quelle stesse considerazioni valgono anche per il rimborso del credito IVA, anche se naturalmente cambiano i riferimenti normativi. Infatti, in materia di IVA, i rimborsi a società cancellate dal registro delle imprese sono stati disciplinati con Decreto Ministeriale del 26/02/1992, il cui art.5 detta due tassative condizioni:

1. che il rimborso sia erogato al liquidatore della società cancellata;
2. che il credito d'imposta di cui si chiede il rimborso sia stato evidenziato nel bilancio finale di liquidazione depositato presso l'Ufficio del Registro delle Imprese.

Infine, per completare il quadro normativo si cita l'art.5, co.4-ter del D.L.14/03/1988 n.70, convertito dalla L.13/05/1988 n.154, riguardante la cessione del credito IVA, che prevede che la stessa può essere effettuata solo per il credito risultante dalla dichiarazione annuale. Quindi in maniera analoga a quanto è stato precedentemente argomentato per la cessione dei crediti relativi alle imposte dirette, si conclude che, poiché le dichiarazioni Iva annuali relative all'esercizio 2000 e al periodo dall'1/01/2001 alla chiusura della liquidazione, dalle quali risulterebbero i crediti IVA, saranno presentate nell'anno 2002, cioè successivamente alla data di approvazione del bilancio finale di liquidazione, non si è potuto effettuare la loro cessione durante la liquidazione.

All'uopo a garanzia e a tutela del socio unico il liquidatore con separata comunicazione si impegna a rimettere allo stesso quanto andrà a riscuotere, sia a titolo di rimborso sia a titolo di interessi riconosciuti dall'Amministrazione Finanziaria, per conto della società San Marco Service S.R.L.

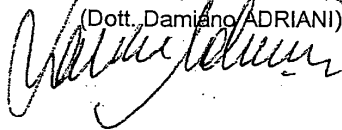
I libri sociali saranno depositati presso l'Ufficio del Registro delle Imprese, dove resteranno a disposizione di chiunque vorrà esaminarli ai sensi dell'art.2457 del Codice Civile.

Il sottoscritto ritiene esaurito il mandato affidatogli e, prendendo atto del pagamento dei compensi effettuato nei confronti suoi e dei sindaci, ringrazia per la fiducia accordatagli. Chiede, pertanto, di voler approvare il bilancio finale di liquidazione e il relativo piano di riparto così sottoposto all'assemblea dei soci.

SAN MARCO SERVICE S.r.l. in liquidazione

IL LIQUIDATORE

(Dott. Damiano ADRIANI)



RELAZIONE
DEL COLLEGIO SINDACALE

PAGINA BIANCA

Relazione del Collegio dei Sindaci sul Bilancio al 31/12/2001 ai sensi dell'art. 2429 del Codice civile.

Gli importi presenti sono espressi in Euro.

All'Assemblea dei Delegati
della Cassa Nazionale di Previdenza e
Assistenza a favore dei Dottori Commercialisti.

Signori Delegati,

abbiamo esaminato il progetto di Bilancio d'esercizio della Associazione al 31/12/2001 redatto dagli Amministratori ai sensi di legge e da questi comunicato al Collegio Sindacale unitamente alla Relazione sulla Gestione.

Lo Stato Patrimoniale si riassume nei seguenti valori:

ATTIVO		1.313.100.900,00
CREDITI V/SOCI VERS. ANCORA DOVUTI	-	
IMMOBILIZZAZIONI	1.041.472.766,00	
ATTIVO CIRCOLANTE	247.917.263,00	
RATEI E RISCONTI	23.710.871,00	
PASSIVO		1.313.100.900,00
PATRIMONIO NETTO	1.248.554.514,00	
di cui:		
Riserve di rivalut. volont. degli immobili	60.620.604,00	
Riserva legale per erog. Prestaz. Previdenz.	1.181.935.387,00	
Riserva legale per erog. Prestaz. Assist.li	5.998.523,00	
FONDI PER RISCHI E ONERI	38.763.213,00	
TRATT. FINE RAPPORTO LAV. SUB.	882.728,00	
DEBITI	20.705.474,00	
RATEI E RISCONTI	4.194.971,00	
CONTI IMPEGNI RISCHI E ALTRI CONTI D'ORDINE		86.185.312,00

Il conto economico presenta, in sintesi, i seguenti valori:

VALORE DELLA PRODUZIONE	197.785.928,00
COSTI DELLA PRODUZIONE	93.448.797,00
DIFF. TRA VALORE E COSTI DELLA PROD.	104.337.131,00
PROVENTI E ONERI FINANZIARI	4.207.635,00
RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIV. FINANZIARIE	- 48.374,00
PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	636.816,00
SALDO PRIMA DELLE IMPOSTE	109.133.208,00
IMPOSTE DI ESERCIZIO	- 4.060.530,00
ACCANTONAMENTO EX ART.24 L.21/86 E ART.2 DLGS. 509/94	- 105.072.678,00
RISULTATO DI ESERCIZIO	-

Nel corso dell'esercizio abbiamo proceduto al controllo sulla tenuta della contabilità, al controllo dell'amministrazione, alla vigilanza sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo, partecipando alle riunioni dell'Assemblea e del Consiglio di Amministrazione, ed effettuando le verifiche ai sensi dell'art. 2403 del Codice civile.

L'esame sul Bilancio, i cui valori corrispondono alle risultanze delle scritture contabili, è stato svolto secondo i Principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e, in conformità a tali principi, abbiamo fatto riferimento alle norme di legge che disciplinano il Bilancio d'esercizio.

Lo Stato Patrimoniale e il Conto Economico presentano a fini comparativi i valori dell'esercizio precedente, convertiti nella nuova moneta di conto e riclassificati laddove necessario per un corretto raffronto.

Gli Amministratori, nella redazione del Bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423 del Codice civile.

In premessa, Vi informiamo che nel corso dell'anno è pervenuta al Collegio una istanza da parte di un iscritto che chiedeva la verifica sulla legittimità di comportamento tenuto dagli organi collegiali della Cassa, in ordine alla partecipazione alle Assemblee organizzate dai diversi Ordini, per il "referendum" richiesto dal Consiglio Nazionale circa

l'eventuale realizzazione del c.d. Albo Unico.

Nell'esposto, inoltre, chiedeva fosse valutata la legittimità dei costi sostenuti dalla Cassa in Ordine a tali incarichi, l'utilità di tali missioni, la veridicità di affermazioni fatte sulla stampa dal Presidente Adelio Bertolazzi, nonché la legittimità della deliberazione assunta dall'Assemblea dei Delegati in data 28 novembre 2001 relativa alle modifiche adottate sulle contribuzioni e prestazioni.

Questo Collegio ha considerato tale richiesta quale denuncia ex art.2408 c.c. e ha ritenuto di farne pertanto menzione nella Relazione alla Assemblea.

Nel merito, il Collegio stante le delibere adottate dal Consiglio di Amministrazione e valutato che la richiesta di partecipazione alle Assemblee proveniva da specifiche istanze pervenute dagli Ordini, ha ritenuto legittime tali partecipazioni in quanto effettuate per motivi esclusivamente istituzionali e in linea con le delibere precedentemente assunte.

Per quanto concerne l'eventuale verifica circa la veridicità di affermazioni rilasciate dal Presidente e riportate in un articolo di stampa, il Collegio ritiene che la stessa esuli dalle proprie competenze specifiche e che, comunque è doveroso ricordare che il Presidente della Cassa ha più volte sottolineato il proprio pensiero in diversi interventi sia nella stampa specializzata che presso le Assemblee degli Ordini.

In ordine all'ultima richiesta il Collegio ha ritenuto pienamente legittima la delibera assunta dalla Assemblea dei Delegati che ha espresso, conformemente al dettato statutario, il proprio parere in ordine alla modifica della contribuzione e della prestazione (art. 18 1° comma lett. b dello Statuto) e ha correttamente e nei suoi pieni poteri deliberato in ordine alle modifiche dei regolamenti previdenziali (art. 15 dello Statuto).

Di seguito si riassumono alcune considerazioni in ordine a talune voci di Bilancio:

B II 1 – TERRENI E FABBRICATI

Per quanto attiene il valore degli immobili di proprietà della Cassa, ridotto rispetto l'esercizio precedente per effetto degli ammortamenti, il Consiglio di Amministrazione dedica in Nota Integrativa una puntuale informativa.

Nell'esercizio in esame non sono stati effettuati investimenti immobiliari.

Le spese incrementative hanno riguardato interventi straordinari, analiticamente indicati

in Nota Integrativa.

Nell'esercizio in esame, il Consiglio di Amministrazione non ha proceduto ad incrementare il Fondo Rischi su immobili, ritenendo congruo l'attuale fondo iscritto nel passivo per l'importo di € 25.822.845.

B II 2 - IMPIANTI E MACCHINARIO

La voce è stata inserita nel Bilancio dell'esercizio in esame, al fine di dare una maggiore informazione in ordine agli investimenti relativi all'acquisizione di impianti generici. In particolare, si rileva la recepita necessità di individuare con voce specifica in Bilancio gli investimenti in impianti e macchinari che, mantenendo una propria individualità, non sono considerati costi incrementativi da capitalizzare nella voce del relativo fabbricato.

B III 1 - PARTECIPAZIONI

Nel corso del 2001 è stata ultimata la liquidazione della "San Marco Service srl" e, pertanto, nel bilancio in esame risulta unicamente la partecipazione al "CAF Doc S.p.A".

Quest'ultima, trattandosi di partecipazione non qualificata, viene valutata al valore di costo di € 5.000. Vi informiamo che, a seguito dell'aumento del capitale sociale effettuato nel corso del 2001 dalla società (da € 150.000 a € 309.131), la percentuale di partecipazione si è ridotta a circa l' 1,62%

B III 3 b - ALTRI TITOLI - GESTIONI PATRIMONIALI

In premessa, Il Collegio rileva che gli investimenti in immobilizzazioni finanziarie sono stati in linea con le indicazioni fornite dall'Assemblea dei Delegati e che gli scostamenti risentono dei fatti accaduti nel settembre u.s. e delle conseguenze che a livello mondiale hanno subito i mercati mobiliari.

Ampia ed esauriente informativa, anche macroeconomica, è riportata nella Nota Integrativa e nella Relazione sulla Gestione.

L'importo delle gestioni patrimoniali a valore di bilancio ammonta a € 424.210.547 a fronte di conferimenti per € 412.273.224, mentre il valore di mercato ammonta a € 402.973.734.

Le perdite virtuali e temporanee esposte in bilancio non devono creare allarmismi in

quanto verosimilmente saranno assorbite in futuro, stante l'orizzonte temporale di lungo periodo della Cassa.

Inoltre, vi confermiamo l'attenzione che il Consiglio di Amministrazione ha posto al problema, rafforzando la struttura interna e avvalendosi della consulenza di una primaria società esterna.

Esprimiamo pertanto giudizio positivo sulla decisione dell'organo di amministrazione di non procedere alla svalutazione, in quanto in linea con i principi contabili che pongono l'obbligo di svalutazione solo in presenza di perdita di valore durevole, nella considerazione che non comporta obbligo di svalutazione un ribasso di mercato "a breve".

A conferma di quanto sopra si rappresenta che la ripresa del mercato mobiliare, registrata in questo ultimo periodo, confermerebbe l'oscillazione temporanea dei ribassi di cui sopra.

Per quanto concerne la perdita relativa alle vendite azionarie, essa riguarda le azioni Enron le cui vicende sono a tutti note.

Ancora, concordiamo con il Consiglio l'opportunità di accantonare in un apposito fondo oscillazione valori mobiliari, e non svalutare direttamente, l'importo di € 75.000 a copertura del rischio di perdita totale sui titoli obbligazionari della Repubblica Argentina, presenti nel portafoglio del gestore Schroders.

Come già detto nella relazione dello scorso anno, si fa presente che il Consiglio ha preferito allocare i proventi dei valori mobiliari nella voce A 5 b), anziché nella voce C 16 b) dei proventi finanziari, nella considerazione che tale impostazione sia maggiormente rappresentativa in quanto parte integrante del valore di produzione.

C II 1 CREDITI VERSO ISCRITTI, CONCESSIONARI E PENSIONATI

Rispetto all'anno precedente il valore lordo di tale voce è aumentato da € 80.120.980 a € 133.553.356.

Il dettaglio dell'incremento è ampiamente specificato nella Nota Integrativa cui si rimanda. Evidenziamo che l'incremento di € 53.432.376 è dovuto quasi esclusivamente allo slittamento all'anno 2002 degli incassi relativi al 2001 (comportante un incremento di

€ 85.641.897) e al contemporaneo decremento dei crediti verso concessionari di € 32.224.858.

C II 5 b – CREDITI VERSO ALTRI

La voce ricomprende, tra le altre, anche l'importo di € 2.077.133 quale credito per imposte anticipate, calcolate tenendo conto della ragionevole certezza del recupero nei successivi quattro anni sulle future plusvalenze realizzabili. Come esposto in Nota Integrativa dal Consiglio, tale credito è stato contabilizzato con l'iscrizione quale contropartita del medesimo valore nella voce A 5 b) - "Altri Proventi – Gestione Mobiliare" a riduzione del differenziale negativo realizzato.

Il Collegio rileva che l'utilizzo quale contropartita della voce A 5 b), anziché della voce E 22 come suggerito dai Principi contabili, trova giustificazione nel fatto che, in linea con la contabilizzazione dei proventi mobiliari, il Consiglio considera tali valori come facenti parte della gestione caratteristica e come tali da allocare tra i proventi caratteristici.

A IV 1 e A IV 2 – RISERVA LEGALE PER EROGAZIONE PRESTAZIONI PREVIDENZIALI E RISERVA LEGALE PER EROGAZIONE PRESTAZIONI ASSISTENZIALI

In relazione al disposto dell'art. 24 della Legge 21/86 che prevede che, dalle somme residue risultanti dalla differenza tra le entrate della Cassa e quelle occorrenti per le spese di gestione, una determinata quota percentuale sia destinata al fondo per la previdenza (minimo 98%) e l'altra quota al fondo per l'assistenza (massimo 2%), il Collegio rileva che il Consiglio di Amministrazione ha optato per accantonare alla Riserva Legale per Prestazioni Previdenziali il minimo consentito (€ 102.038.964) e alla Riserva Legale per Prestazioni Assistenziali il massimo consentito (€ 3.033.714).

D 6 DEBITI VERSO FORNITORI

I debiti verso fornitori risultano incrementati significativamente. L'incremento è dato per € 267.552 dalla variazione dell'importo delle fatture ricevute e per € 838.994 da fatture da ricevere per un totale di € 1.106.546.

Tale ultimo valore ricomprende anche fatture da ricevere per manutenzioni ordinarie e

straordinarie su cespiti per € 559.357.

D 11 - DEBITI TRIBUTARI

L'importo in Bilancio di € 3.677.114, è determinato sulla base dell'accantonamento per le imposte di esercizio dovute, e precisamente:

- Irpeg, calcolata sui redditi del patrimonio immobiliare, di capitale e diversi;
- Irap, calcolata in rapporto all'ammontare delle retribuzioni spettanti al personale dipendente, sui redditi assimilati e sui compensi per collaborazioni coordinate e continuative.

D 13 - ALTRI DEBITI

Si prende positivamente atto che la voce contabile "Somme da attribuire versate a titolo di sanatoria contributiva" ha avuto un decremento di € 2.122.436 determinato dalle lavorazioni effettuate nel corso dell'anno.

Si ricorda che i lavori di smaltimento delle pratiche di condono cui si riferisce la suddetta posta, e che comportano un notevole dispendio di ore lavoro, sono programmati sulla base di un apposito piano di lavoro che prevede l'ultimazione entro il 2004

RATEI E RISCONTI

I ratei e risconti sia attivi che passivi sono stati calcolati in ossequio alla competenza temporale.

A completamento dell'analisi del Bilancio in esame, si riporta la Tabella 1 (Conto Economico) e Tabella 2 (Stato Patrimoniale), che rappresentano l'evoluzione economica e patrimoniale della Cassa per il periodo 1997/2001.

XIV LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

CONTO ECONOMICO

VOCE	CONSUNTIVO (IN MIGLIAIA DI EURO)					VARIAZ. % (1997-2001)	VARIAZ. ASS. (1997-2001)
	1997	1998	1999	2000	2001		
CONTRIBUTI INTEGRATIVI	47.331	44.818	57.593	60.428	66.434	40	19.103
CONTRIBUTI DI MATERNITA'	1.419	1.569	1.753	3.151	5.368	278	3.948
PROVENTI DA GESTIONE IMMOBILIARE	12.424	13.349	11.674	13.589	14.003	13	1.579
PROVENTI DA GESTIONE MOBILIARE	38.415	42.321	48.508	53.872	55.141	-61	-23.274
PROVENTI DIVERSI	99.585	102.057	119.516	134.557	142.0	3	1.420
TOTALE PROVENTI	(2.059)	(2.494)	(2.779)	(3.851)	(4.996)	143	-2.937
INDENNITA' DI MATERNITA'	(5.148)	(5.190)	(3.993)	(5.591)	(6.061)	18	-913
SERVIZI	(2.554)	(2.905)	(3.156)	(4.164)	(4.511)	77	-1.957
PERSONALE	(3.027)	(3.531)	(4.101)	(3.802)	(4.093)	35	-1.068
AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	(8.088)	(9.507)	(8.445)	(9.068)	(8.164)	-24	1.924
ONERI DIVERSI DI GESTIONE	-20.871	-23.827	-22.475	-26.475	-25.825	24	-4.948
TOTALE COSTI	78.712	78.430	97.042	108.082	76.541	-31	-1.855
DIFFERENZA	6.062	4.102	3.781	4.953	4.207	(48)	-48
PROVENTI/ONERI FINANZIARI	0	(47)	(261)	(31)	(48)	-61	-3.383
RETTIFICHE DI VALORE	5.531	2.554	(21.667)	(8.496)	2.148	-15	702
PROVENTI/ONERI STRAORDINARI	(4.762)	(4.471)	(3.936)	(4.332)	(4.080)	-5	-6.755
IMPOSTE DIRETTE	85.543	80.587	74.960	100.175	78.783	-68	-25.858
AVANZO GESTIONALE	38.212	35.749	17.377	39.747	12.354	-68	-25.858
AVANZO GEST. SENZA CONTR. INTEG	21,0	23,2	18,8	19,7	25,2		
COSTI/RICAVI	39,9	41,3	36,3	35,7	71,8		
COSTI/RICAVI SENZA CONTRIB INTEG	41,1	42,4	37,3	39,2	88,6		
COSTI/PROVENTI DA GEST PATRIM.	9,4%	8,0%	6,5%	6,4%	13,9%		
IMPOSTE/PROVENTI DA GEST PATRIM	58.234	57.870	67.091	72.511	80.392	38	22.158
CONTRIBUTI SOGGETTIVI	6.055	7.216	1.446	3.260	6.355	43	6.355
RISCATTO	-	-	3	10.541	8.670	2	2.615
RICONGIUNZIONI	(39.652)	(44.853)	(49.556)	(56.644)	(67.623)	71	-27.971
ALTRI CONTRIBUTI	(1.398)	(2.125)	(1.176)	(1.319)	(1.511)	8	-113
PENSIONI E ASSISTENZA	(4.648)	(4.648)	(4.596)			-100	4.648
RESTITUZIONE CONTRIBUTI	104.134	94.028	96.143	128.524	105.073	1	953
ACCANT.TO RIVAL. PENSIONI	18.591	13.461	21.183	28.348	26.285	41	7.694
AVANZO ECONOMICO DA BILANCIO	27.420	29.650	31.293	33.048	35.790		
DIFFERENZA	3.202	3.182	3.235	3.368	3.470		
NUMERO ISCRITTI	1.537	1.522	1.560	1.641	1.724		
NUMERO PENSIONATI							
DI CUI PER VECCHIAIA ED ANZIANITA'							

STATO PATRIMONIALE						
VOCE	CONSUNTIVO (IN MIGLIAIA DI EURO)					VARIAZ. (1997-2001)
	1997	1998	1999	2000	2001	
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	76	83	312	370	261	185
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	232.322	232.300	234.302	235.506	236.624	4.302
IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	509.722	627.323	790.534	860.293	834.186	324.464
CREDITI	58.594	46.832	44.816	83.316	137.068	78.474
ATTIVITA' FINANZIARIE	20.837	36.151	10.329	30.987	83.674	62.837
DISPONIBILITA' LIQUIDE	26.082	15.983	8.733	12.047	27.175	1.093
RATEI E RISCONTI	20.040	23.317	19.456	21.582	23.711	3.671
TOTALE ATTIVO	867.672	981.989	1.108.482	1.244.101	1.342.699	475.027
PATRIMONIO NETTO	827.416	921.444	1.017.587	1.144.542	1.248.555	421.139
FONDI RISCHI	12.360	20.653	42.891	49.190	38.763	26.403
TFR	510	610	685	761	883	373
DEBITI	10.819	18.688	21.289	19.568	20.705	9.886
FONDI AMMORTAMENTO	15.692	19.108	22.557	26.048	29.598	13.906
RATEI E RISCONTI	875	1.486	3.472	3.991	4.195	3.320
TOTALE PASSIVO	867.672	981.989	1.108.482	1.244.101	1.342.699	475.027
AVANZO DI BILANCIO	104.134	94.028	96.143	128.524	105.103	
PN/COSTO PENSIONI (*)	21,3	21,0	21,0	21,0	19,0	

(*) Al netto dell'accantonamento al fondo pensioni maturate

Dalle tabelle sopra riportate è possibile trarre le seguenti informative:

I contributi integrativi, negli anni considerati, si sono incrementati del 40% e in valore assoluto di oltre 19 milioni di Euro .

I contributi di maternità si sono incrementati, nello stesso periodo, quasi del 278%: il valore conferma la crescente femminilizzazione della categoria e la crescita delle indennità di maternità corrisposte. Ciò trova riscontro nei dati relativi alle indennità erogate che registrano un progressivo aumento (+ 143% nel periodo 1997-2000).

Per quanto concerne i proventi della gestione mobiliare e immobiliare, è da rilevare che i primi si decrementano del 61% per i noti motivi di crisi ampiamente relazionati, mentre i secondi si incrementano del 13%.

Relativamente ai costi, gli stessi si sono incrementati in totale del 24% (periodo 1997/2000). Tale valore è determinato, oltre che dalle indennità di maternità di cui sopra, anche dall'incremento dei costi dei servizi del 18%, del personale per il 77%, degli ammortamenti per il 35% . E' da notare la riduzione degli oneri diversi di gestione per il 24%. Tale tendenza risulta confermata nella comparazione 2001-2000 .

L'avanzo economico, così determinato, ammonta a oltre 105 milioni contro i 128 milioni del 2000, con un decremento del 18% rispetto all'anno 2000. La tabella, inoltre, indica che il valore dell'avanzo gestionale, qualora depurato dei contributi integrativi, si ridurrebbe a 12 milioni di Euro.

Nel prosieguo dell'analisi si rileva che i contributi soggettivi si sono incrementati, nel quinquennio, in valore assoluto di 22 milioni di euro (38%), le ricongiunzioni di oltre 2 milioni (oltre 43% in termini percentuali), i costi per le pensioni e l'assistenza del 71% passando da poco meno di 40 milioni a quasi 68 milioni nel 2001.

Un dato a parte è rappresentato dalle entrate per riscatti, la cui comparazione si è potuta effettuare solo dal 1999 (in precedenza tale istituto non era vigente), che rispetto al 2000 risulta quasi raddoppiato.

Allo Stato Patrimoniale si evidenzia (periodo 1997-2001) l'incremento del Patrimonio Netto, che passa da 827 milioni di Euro a 1,2 miliardi di Euro, con un incremento del 51%.

In ultimo, la Relazione sulla Gestione rispetta il contenuto obbligatorio ex art. 2428 del Codice civile, corrispondendo con i dati e le risultanze del Bilancio e fornendo un quadro completo e chiaro della situazione economica e finanziaria della Associazione.

A nostro giudizio il sopramenzionato Bilancio, corredato della Relazione sulla Gestione, corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili e la valutazione del patrimonio sociale è stata effettuata in conformità ai criteri dell'art. 2426 del Codice civile.

Dalle considerazioni sopra esposte, esprimiamo pertanto parere favorevole alla approvazione del Bilancio al 31/12/2001.

Il Collegio dei Sindaci

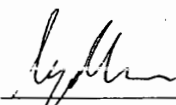

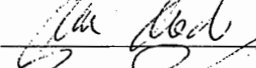
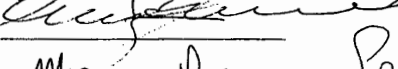
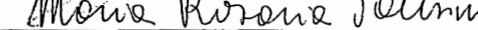
dott. Ugo MENZIANI *Presidente*

dott. Walter ANEDDA *Sindaco effettivo*

dott. Piero BECHINI *Sindaco effettivo*

dott. Giuseppe GRAZIA *Sindaco effettivo*

dott.ssa M. Rosaria PANSINI *Sindaco effettivo*

PAGINA BIANCA

RELAZIONE
DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE CONTABILE

PAGINA BIANCA

Società semplice professionale ai sensi dell'art. 1 legge 23 novembre 1939, n. 1815 - P. Iva 05950640150 - Autorizzazione Ministero Industria, Commercio e Artigianato - REA 1596746 Reg. Imprese Mi146-322598



Corso Italia, 6
20122 Milano
Tel. 02.80.53.138
Fax 02.80.53.037
E-mail prorevi@libero.it

**All'Assemblea dei Delegati della
Cassa Nazionale di Previdenza ed Assistenza
a favore dei Dottori Commercialisti**

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE CONTABILE

Abbiamo assoggettato a revisione contabile il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2001 della **Cassa Nazionale di Previdenza ed Assistenza a favore dei Dottori Commercialisti**, di seguito denominata "**Cassa Previdenza**".

Il nostro esame è stato condotto secondo gli statuiti principi di revisione e con riferimento alle norme di legge che disciplinano il bilancio d'esercizio, interpretate ed integrate sul piano della tecnica dai principi contabili statuiti dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri e, ove mancanti, da quelli emanati dall'International Accounting Standards Board.

La revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probatori a supporto dei saldi o delle altre informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adequatezza e correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori.

Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 6 giugno 2001.

SOCIETÀ PROFESSIONALE DI REVISIONE E CERTIFICAZIONE

dei dottori commercialisti Cesare Gerla, Giovanni Napodano, Giuseppe Verna, Alberto Arigoni, Arnaldo Bottelli, Vittorio Cesarini, Marcello Costadoni, Corrado Giardina, Paolo Pagani, Luciano Rai, Mario Tacanella, Paolo Vayno,
e dei ragionieri Vincenzo Amone, Giovanni Pibiri, Laura Restelli
associati - dottori commercialisti Francesco Araniti, Marco Baccani, Enrico Lodi, Fabio Romano, Roberto Schiesari, Davide Trotti
ragionieri Mario Gelmetti

Nell'attivo dello stato patrimoniale sono stati iscritti "crediti riferiti a doverosità contributive" verso iscritti, inclusi interessi, sanzioni, maggiorazioni e ricongiunzioni per € 122.659.720,00; nel passivo è stata iscritta la voce "altri debiti" per € 9.222.363,00; questa voce, costituita da somme versate dagli iscritti a titolo di sanatoria contributiva, deve considerarsi, per la maggior parte, rettificativa dei summenzionati crediti.

La necessaria compensazione contabile tra questi due importi richiede, tuttavia, l'analisi delle singole posizioni contributive e la suddivisione degli incassi tra crediti per contributi e crediti per interessi e sanzioni. Tale analisi è in corso di attuazione secondo un piano che prevede di pervenire alla definizione delle posizioni contributive interessate al condono entro l'inizio del 2004; pertanto i due conti, di credito e debito nei confronti degli iscritti, sono esposti in bilancio senza essere compensati.

Come indicato nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa, in seguito all'elevata volatilità dei mercati finanziari mondiali dopo gli attentati dell'11 settembre 2001, i titoli affidati in gestione hanno realizzato perdite, inclusi i costi di gestione e i crediti d'imposta maturati, per € 16.644.173,00 registrate nel conto economico.

Sempre per le stesse cause, il valore di mercato del portafoglio in gestione è diminuito rispetto al valore di bilancio di € 21.236.813,00.

Il consiglio di amministrazione non ha modificato il valore di bilancio dei titoli in gestione (pari a € 424.210.547,00), poiché ritiene che l'oscillazione negativa (del 5% circa) non costituisca una perdita durevole di valore.

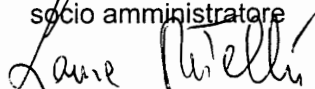
A nostro giudizio, il bilancio della **Cassa Previdenza** al **31 dicembre 2001**, nel suo complesso, è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della **Cassa Previdenza**.

Milano, 3 giugno 2002

prorevi

società professionale di revisione e certificazione

dott. Mag. Laura Restelli
socio amministratore



dott. Giuseppe Verna
socio



CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA
A FAVORE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI

BILANCIO D'ESERCIZIO 2002

PAGINA BIANCA

**Consiglio di Amministrazione**

Adelio BERTOLAZZI
Sergio PISTONE
Ernesto Franco CARELLA
Mario LORENZINI
Antonio PASTORE
Paolo ROLLO
Carlo TESSARI
Sandro VILLANI
Corrado ZANICHELLI

Presidente
Vice Presidente
Consigliere
Consigliere
Consigliere
Consigliere
Consigliere
Consigliere
Consigliere

Collegio Sindacale

Ugo MENZIANI
Maria Rosaria PANSINI DE MARCO
Walter ANEDDA
Piero BECHINI
Giuseppe GRAZIA

Presidente
Sindaco
Sindaco
Sindaco
Sindaco

Società di revisione contabile

PROREVI

*Cassa Nazionale di Previdenza e Assistenza
a favore dei Dottori Commercialisti*

Via della Purificazione 31
00187 – ROMA

PAGINA BIANCA



- **BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2002**
- **RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE**
- **RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE**
- **RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE CONTABILE**

*Cassa Nazionale di Previdenza e Assistenza
a favore dei Dottori Commercialisti*

Via della Purificazione 31
00187 – ROMA

PAGINA BIANCA

BILANCIO CONSUNTIVO

PAGINA BIANCA

CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA A FAVORE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI
ASSOCIAZIONE DI DIRITTO PRIVATO (D. LGS. 30/06/1994 N. 509)

STATUTO APPROVATO CON DECRETO INTERMINISTRIALE 2/8/1995 (G.U. N. 234 DEL 6/10/95)
 Via della Purificazione, 31 - 00187 ROMA
 CODICE FISCALE 80021670585 - PARTITA IVA 02114101005

STATO PATRIMONIALE

al 31 Dicembre 2002
 (in Euro)

CODICE	VOCE	31 Dicembre 2002	31 Dicembre 2001	Variazione
ATTIVO				
A	CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI			
		-	-	-
B	IMMOBILIZZAZIONI	1.007.094.153	1.041.472.766	(34.378.613)
B - I	IMMATERIALI	70.525	260.838	(190.313)
B - I - 1	- Costi di impianto ed ampliamento			
B - I - 2	- Costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità			
B - I - 3	- Diritti di brevetto Industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno			
B - I - 4	- Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	70.525	260.838	(190.313)
B - I - 5	- Avviamento			
B - I - 6	- Immobilizzazioni in corso ed acconti			
B - I - 7	- Altre			
B - II	MATERIALI	204.407.144	207.025.530	(2.618.386)
B - II - 1	- Terreni e fabbricati	202.401.354	205.552.839	(3.151.485)
B - II - 2	- Impianti e macchinario	1.512.748	731.043	781.705
B - II - 3	- Attrezzature industriali e commerciali			
B - II - 4	- Altri beni	464.242	556.439	(92.197)
B - II - 5	- Immobilizzazioni in corso ed acconti	28.800	185.209	(156.409)
B - III	FINANZIARIE	802.616.484	834.186.398	(31.569.914)
B - III - 1	- Partecipazioni			
B - III - 1 - a	- in imprese controllate, collegate e controllanti			
B - III - 1 - b	- in altre imprese	5.000	5.000	
B - III - 2	- Crediti			
B - III - 2 - a	- verso imprese controllate, collegate e controllanti			
B - III - 2 - b	- verso altri			
	- entro 12 mesi	3.018	2.829	189
	- oltre 12 mesi	19.603	29.580	(9.977)
B - III - 3	- Altri titoli			
B - III - 3 - a	- portafoglio obbligazionario	409.293.655	409.938.442	(644.787)
B - III - 3 - b	- portafoglio in gestione	393.295.208	424.210.547	(30.915.339)

CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA A FAVORE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI
ASSOCIAZIONE DI DIRITTO PRIVATO (D. LGS. 30/06/1994 N. 509)

STATUTO APPROVATO CON DECRETO INTERMINISTERIALE 2/8/1995 (G.U. N. 234 DEL 6/10/95)
 Via della Purificazione, 31 - 00187 ROMA
 CODICE FISCALE 80021670585 - PARTITA IVA 02114101005

STATO PATRIMONIALE

al 31 Dicembre 2002
 (in Euro)

CODICE	VOCE	31 Dicembre 2002	31 Dicembre 2001	Variazione
C	ATTIVO CIRCOLANTE	466.887.075	247.917.263	218.969.812
C - I	RIMANENZE			
C - I - 1	- Materie prime, sussidiarie e di consumo			
C - I - 2	- Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati			
C - I - 3	- Lavori in corso su ordinazione			
C - I - 4	- Prodotti finiti e merci			
C - I - 5	- Acconti			
C - II	CREDITI	157.231.374	137.068.062	20.163.312
C - II - 1	- Verso iscritti, concessionari e pensionati			
	- entro 12 mesi	154.103.516	133.437.406	20.666.110
	- oltre 12 mesi			
	(meno Fondo svalutazione crediti verso iscritti)	(258.228)	(258.228)	-
	(meno Fondo svalutazione crediti verso pensionati)	(69.825)	(69.825)	-
	- Verso iscritti, concessionari e pensionati (valore netto)	153.775.463	133.109.353	20.666.110
C - II - 2-3-4	- Verso imprese controllate, collegate e controllanti			
C - II - 5	- Verso altri			
	- entro 12 mesi	4.022.100	4.578.960	(556.860)
	- oltre 12 mesi			
	(meno Fondo svalutazione crediti)	(568.189)	(620.251)	54.062
	- Verso altri (valore netto)	3.455.911	3.958.709	(502.798)
C - III	ATTIVITA' FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI	20.118.991	83.673.929	(63.554.938)
C - III - 1	- Partecipazioni			
C - III - 1 - a	- In imprese controllate, collegate e controllanti			
C - III - 1 - b	- In altre imprese			
C - III - 2	- Altri titoli			
C - III - 2 - a	- Investimenti di liquidità	19.999.965	74.999.517	(54.999.552)
C - III - 2 - b	- Titoli in corso di estrazione	119.026	8.674.412	(8.555.386)
C - IV	DISPONIBILITA' LIQUIDE	289.536.710	27.175.272	262.361.438
C - IV - 1-a	- Depositi bancari	279.090.518	23.145.577	255.944.941
C - IV - 1-b	- Depositi postali	10.445.284	4.028.960	6.416.324
C - IV - 2	- Denaro, assegni e valori in cassa	908	735	173
D	RATEI E RISCONTI	15.743.205	23.710.871	(7.967.666)
D - 1	- Ratei attivi	15.649.329	23.613.507	(7.964.178)
D - 2	- Risconti attivi	93.876	97.364	(3.488)
	TOTALE ATTIVO	1.489.724.433	1.313.100.900	176.623.533

CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA A FAVORE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI
ASSOCIAZIONE DI DIRITTO PRIVATO (D. LGS. 30/06/1994 N. 509)

STATUTO APPROVATO CON DECRETO INTERMINISTERIALE 2/8/1995 (G.U. N. 234 DEL 6/10/95)
 Via della Purificazione, 31 - 00187 ROMA
CODICE FISCALE 80021670585 - PARTITA IVA 02114101005

STATO PATRIMONIALE

al 31 Dicembre 2002
 (in Euro)

CODICE	VOCE	31 Dicembre 2002	31 Dicembre 2001	Variazione
PASSIVO				
A	PATRIMONIO NETTO	1.403.038.399	1.248.554.514	154.481.885
A - I	- Capitale			
A - II	- Riserva da sovrapprezzo delle azioni			
A - III	- Riserva di rivalutazione degli immobili	60.620.604	60.620.604	-
A - IV - 1	- Riserva legale per erogazione prestazioni previdenziali	1.333.557.588	1.181.935.387	151.622.201
A - IV - 2	- Riserva legale per erogazione prestazioni assistenziali	8.858.207	5.998.523	2.859.684
A - VI	- Riserve statutarie			
A - VII	- Altre riserve			
A - VIII	- Avanzi (disavanzi) portati a nuovo			
A - IX	- Avanzo (disavanzo) dell'esercizio			
B	FONDI PER RISCHI ED ONERI	60.825.330	38.763.213	22.062.117
B - 1	- Per trattamento di quiescenza ed obblighi simili			
B - 2	- Per imposte			
B - 3	- Altri			
B - 3-a	- per adeguamento pensioni	163.096	4.124.061	(3.960.965)
B - 3-b	- per contributi non dovuti	5.684.568	5.257.476	427.092
B - 3-c	- per pensioni maturate	3.904.821	3.483.831	420.990
B - 3-d	- per rischi su immobili	25.822.845	25.822.845	-
B - 3-e	- per vertenze in corso	250.000	-	250.000
B - 3-f	- per oscillazione titoli	25.000.000	75.000	24.925.000
C	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	1.017.438	882.728	134.710
D	DEBITI	22.312.374	20.705.474	1.606.900
D - 5	- Acconti			
D - 6	- Debiti verso fornitori			
	- entro 12 mesi	1.745.244	2.069.187	(323.943)
	- oltre 12 mesi			
D - 7	- Debiti rappresentati da titoli di credito			
D - 8-9-10	- Debiti verso imprese controllate, collegate e controllanti			
D - 11	- Debiti tributari			
	- entro 12 mesi	5.320.477	3.677.114	1.643.363
	- oltre 12 mesi			
D - 12	- Debiti verso enti previdenziali e di sicurezza sociale			
	- entro 12 mesi	405.996	315.902	90.094
	- oltre 12 mesi			
D - 13	- Altri debiti			
	- entro 12 mesi	14.353.790	14.212.053	141.737
	- oltre 12 mesi	486.867	431.218	55.649
E	RATEI E RISCONTI	2.532.892	4.194.971	(1.662.079)
E - 1	- Ratei passivi	2.465.428	4.027.981	(1.562.553)
E - 2	- Risconti passivi	67.464	166.990	(99.526)
	TOTALE PASSIVO	1.489.724.433	1.313.100.900	176.623.533
	CONTI D'ORDINE			
	Terzi per fidejussioni ricevute	8.629.050	10.565.057	(1.936.007)
	Impegni con terzi	20.459.967	75.620.255	(55.160.288)
	TOTALE CONTI D'ORDINE	29.089.017	86.185.312	(57.096.295)

CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA A FAVORE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI

ASSOCIAZIONE DI DIRITTO PRIVATO (D. LGS. 30/06/1994 N. 509)

STATUTO APPROVATO CON DECRETO INTERMINISTERIALE 2/8/1995 (G.U. N. 234 DEL 6/10/95)

Via della Purificazione, 31 - 00187 ROMA

CODICE FISCALE 80021670585 - PARTITA IVA 02114101005

CONTO ECONOMICO

(in Euro)

CODICE	VOCE	Esercizio 2002	Esercizio 2001	VARIAZIONE
A	VALORE DELLA PRODUZIONE	284.367.579	197.785.928	86.581.651
A - 1	- Contributi a carico degli iscritti			
A - 1 - a	- contributi soggettivi ed integrativi	232.510.512	146.826.717	85.683.795
A - 1 - b	- contributi di maternità	6.382.553	5.368.198	1.014.355
A - 1 - c	- contributi di riscatto	5.930.374	6.355.027	(424.653)
A - 1 - d	- contributi di ricongiunzione	5.682.256	8.670.251	(2.987.995)
A - 1 - e	- contributi diversi	680	1.782	(1.102)
A - 2-3	- Variazione rimanenze e lavori in corso			
A - 4	- Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni			
A - 5	- Altri proventi			
A - 5 - a	- gestione immobiliare	13.700.357	14.003.143	(302.786)
A - 5 - b	- gestione mobiliare	18.047.167	15.141.135	2.906.032
A - 5 - c	- diversi	2.113.680	1.419.675	694.005
B	COSTI DELLA PRODUZIONE	(131.516.942)	(93.448.797)	(38.068.145)
B - 6	- Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci			
B - 7	- Per servizi			
B - 7 - a-1	- per prestazioni istituzionali	(75.489.175)	(65.449.998)	(10.039.177)
B - 7 - a-2	- per indennità di maternità	(6.337.111)	(4.996.266)	(1.340.845)
B - 7 - b	- per servizi diversi	(6.013.418)	(6.052.983)	39.565
B - 8	- Per godimento di beni di terzi	(15.811)	(8.293)	(7.518)
B - 9	- Per il personale			
B - 9 - a	- salari e stipendi	(3.966.870)	(3.304.243)	(662.627)
B - 9 - b	- oneri sociali	(1.081.082)	(871.995)	(209.087)
B - 9 - c	- trattamento di fine rapporto	(293.848)	(239.931)	(53.917)
B - 9 - d	- trattamento di quiescenza e simili	(52.833)	(32.202)	(20.631)
B - 9 - e	- altri costi	(80.020)	(63.174)	(16.846)
B - 10	- Ammortamenti e svalutazioni			
B - 10 - a	- ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	(215.354)	(258.990)	43.636
B - 10 - b	- ammortamento delle immobilizzazioni materiali	(3.652.483)	(3.550.067)	(102.416)
B - 10 - c	- altre svalutazioni delle immobilizzazioni	-	(8.305)	8.305
B - 10 - d	- svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante	(165.792)	(200.430)	34.638
B - 11	- Variazione rimanenze			
B - 12	- Accantonamenti per rischi			
B - 12-a	- per vertenze in corso	(250.000)	-	(250.000)
B - 12-b	- per oscillazione titoli	(25.000.000)	(75.000)	(24.925.000)
B - 13	- Altri accantonamenti			
B - 13-a	- per pensioni maturate	(1.948.963)	(2.173.246)	224.283
B - 14	- Oneri diversi di gestione	(6.954.182)	(6.163.674)	(790.508)
	DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE	152.850.637	104.337.131	48.513.506

CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA A FAVORE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI

ASSOCIAZIONE DI DIRITTO PRIVATO (D. LGS. 30/06/1994 N. 509)

STATUTO APPROVATO CON DECRETO INTERMINISTERIALE 2/8/1995 (G.U. N. 234 DEL 6/10/95)

Via della Purificazione, 31 - 00187 ROMA

CODICE FISCALE 80021670585 - PARTITA IVA 02114101005

CONTO ECONOMICO

(in Euro)

CODICE	VOCE	Esercizio 2002	Esercizio 2001	VARIAZIONE
C	PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	10.015.192	4.207.635	5.807.557
C - 15	- Proventi da partecipazioni			
C - 15 - a	- in imprese controllate e collegate			
C - 16	- Altri proventi finanziari			
C - 16 - a	- da crediti iscritti nelle immob.ni che non cost.partecip.	1.241	1.683	(442)
C - 16 - b	- da titoli iscritti nelle immob.ni che non cost.partecip.			
C - 16 - c	- da titoli iscritti nell'att.vo circ. che non cost.partecip.			
C - 16 - d	- proventi diversi dai precedenti	10.185.936	4.597.488	5.588.448
C - 17	- Interessi ed altri oneri finanziari			
C - 17 - a	- interessi e commiss. ad imprese controllate e collegate			
C - 17 - b	- altri	(171.985)	(391.536)	219.551
D	RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE		(48.374)	48.374
D - 18	- Rivalutazioni			
D - 18 - a	- di partecipazioni		193	(193)
D - 18 - b	- di immobilizzazioni finanz. che non costi. partecip.			
D - 18 - c	- di titoli iscritti all'attivo circ. che non cost. partecip.			
D - 19	- Svalutazioni			
D - 19 - a	- di partecipazioni			
D - 19 - b	- di immobilizzazioni finanz. che non costi. partecip.		(48.567)	48.567
D - 19 - c	- di titoli iscritti all'attivo circ. che non cost. partecip.			
E	PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI	(317.009)	636.816	(953.825)
E - 20	- Proventi			
E - 20 - a	- sanzioni, maggiorazioni e penalità	1.998.073	1.583.153	414.920
E - 20 - b	- sopravvenienze attive diverse	572.572	857.645	(285.073)
E - 21	- Oneri			
E - 21 - a	- restituzione contributi	(1.776.008)	(1.510.754)	(265.254)
E - 21 - b	- insussistenze da eliminazione di imm. materiali	(10.402)	-	(10.402)
E - 21 - c	- imposte e tasse di anni precedenti	(943.392)	-	(943.392)
E - 21 - d	- sopravvenienze passive diverse	(157.852)	(293.228)	135.376
	RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	162.548.820	109.133.208	53.415.612
E - 22	IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO	(6.572.781)	(4.060.530)	(2.512.251)
	AVANZO CORRENTE	155.976.039	105.072.678	50.903.361
	DESTINAZIONE DELL'AVANZO CORRENTE ALLE RISERVE ISTITUZIONALI DI PATRIMONIO NETTO	(155.976.039)	(105.072.678)	(50.903.361)
E - 23	RISULTATO DELL'ESERCIZIO	-	-	-

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2002**NOTA INTEGRATIVA****Struttura e contenuto del bilancio**

Il bilancio dell'esercizio 2002, redatto secondo gli articoli 2423 e seguenti del Codice civile, è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico e dalla presente Nota integrativa ed, al fine di offrire una migliore informativa, è stato integrato con il Rendiconto finanziario che analizza i flussi di liquidità generati nell'esercizio. E' inoltre corredato della Relazione degli Amministratori sulla gestione come previsto dall'art. 2428 del Codice civile.

Il bilancio è stato predisposto sulla base dei principi generali previsti dall'art. 2423 bis del Codice civile e dei principi contabili emessi dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri, applicando i medesimi criteri di valutazione adottati nell'esercizio precedente e, quindi sul presupposto della continuità, della prudenza e della competenza economico-temporale. Non sussistendo casi eccezionali, non ci si è avvalsi delle deroghe di valutazione di cui all'art. 2423 bis del Codice Civile né si sono rese necessarie quelle di cui all'art. 2423 del Codice civile. Nei casi previsti dalla normativa civilistica è stato, inoltre, richiesto il consenso del Collegio Sindacale per le relative valutazioni.

Il bilancio dell'esercizio 2002, come quello del 2001, è redatto in unità di Euro senza cifre decimali (art. 2423 Cod. civ.) ed anche la Nota integrativa, per comodità di lettura, viene presentata in unità di Euro.

La presente Nota integrativa espone :

- criteri di valutazione, principi contabili e principi di redazione del bilancio d'esercizio;
- analisi delle variazioni nella consistenza delle voci dello Stato patrimoniale;
- analisi delle voci del Conto economico.

Le voci del bilancio sono raffrontate con quelle corrispondenti dell'esercizio precedente per fornire una rappresentazione quanto più esaustiva dell'andamento della gestione. Nel caso di cambiamento di criterio di classificazione, nell'ambito di una o più voci, è stata fornita opportuna segnalazione nella presente Nota e si è provveduto a riclassificare i dati del bilancio 2001.

Altre informazioni

Per effetto del decreto di privatizzazione della Cassa (D.Lgs. 509/94) il bilancio di esercizio è sottoposto a revisione contabile e certificazione. In esecuzione della delibera adottata dall'Assemblea dei Delegati nella riunione del 28 novembre 2001, è stato conferito alla società Prorevi l'incarico di revisione dei bilanci al 31 Dicembre 2001-2002-2003, in continuità con l'incarico precedente.

**CRITERI DI VALUTAZIONE, PRINCIPI CONTABILI E PRINCIPI DI
REDAZIONE DEL BILANCIO DI ESERCIZIO**

Nella predisposizione del bilancio d'esercizio 2002 sono stati adottati i criteri di valutazione ed i principi contabili esposti nel seguito per le voci maggiormente significative. La struttura del bilancio ed i criteri di valutazione non sono variati rispetto a quelli adottati nel bilancio 2001. Sono state peraltro apportate riclassifiche ad alcuni conti, che verranno di volta in volta illustrate.

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, inclusivo degli oneri accessori di diretta imputazione. Gli importi sono esposti al netto delle quote di ammortamento, che sono state calcolate in funzione della loro prevista utilità futura. La voce riguarda software acquisito a titolo di godimento in licenza d'uso, ammortizzato con un'aliquota pari ad un terzo.

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, inclusivo degli oneri accessori di diretta imputazione e delle manutenzioni aventi natura incrementativa. Gli ammortamenti imputati al conto economico sono stati calcolati in modo sistematico e costante sulla base di aliquote ritenute rappresentative della vita utile dei cespiti. Nell'esercizio ed in quelli precedenti non sono stati conteggiati ammortamenti anticipati.

Terreni e fabbricati

Sono esposti al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori e delle spese di manutenzione di carattere incrementativo. Nel 1994, in relazione alla privatizzazione della Cassa, il valore degli immobili è stato indicato ai maggiori valori I.C.I. per quelli di costo inferiore e al prezzo di acquisto in caso di costo superiore, con l'istituzione di apposita riserva di rivalutazione volontaria (€ 60.620.604).

Gli immobili ad uso residenziale e commerciale sono stati ammortizzati con un'aliquota dell'1% e quelli ad uso industriale con un'aliquota del 3%.

Impianti e macchinario

Tale voce accoglie gli investimenti effettuati al valore di costo comprensivo degli oneri accessori e dei costi incrementativi. Gli ammortamenti vengono effettuati sistematicamente con l'aliquota del 12,50%, ridotta alla metà per il primo esercizio.

Altri beni

Sono costituiti da mobili, arredi, macchine d'ufficio, apparecchiature elettroniche, iscritti al valore di costo, comprensivo degli oneri accessori e delle spese incrementative. Sono ammortizzati sulla base delle seguenti aliquote:

– mobili, arredi e macchine d'ufficio	12,0%
– apparecchiature elettroniche	25,0%

ridotte alla metà per gli acquisti dell'esercizio. I beni strumentali inferiori a € 516,46 sono ammortizzati al 100%.

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Le immobilizzazioni finanziarie rappresentano investimenti duraturi e sono iscritte al valore di sottoscrizione o di conferimento, non rettificato nell'esercizio per tenere conto di perdite durevoli di valore.

Partecipazioni

Sono iscritte al costo di acquisizione.

Altri titoli

Sono costituiti da valori mobiliari rappresentati da titoli di Stato ed obbligazioni e sono iscritti al costo di acquisto, in quanto normalmente destinati a rimanere in portafoglio fino alla loro naturale scadenza. Gli investimenti in gestioni patrimoniali o in fondi sono iscritti al valore di conferimento, incrementati o decrementati dei differenziali economici realizzati nell'esercizio.

L'aggio ed il disaggio rispetto al valore di costo, sui titoli acquistati rispettivamente sopra o sotto la pari, sono imputati alla voce "Ratei e risconti passivi" (aggio) e "Ratei e risconti attivi" (disaggio).

Crediti

Le immobilizzazioni finanziarie costituite da crediti (verso Erario, dipendenti e per depositi cauzionali) sono iscritte al valore nominale.

CREDITI

I crediti dell'attivo circolante sono iscritti al valore nominale, eventualmente rettificati per tenere conto dei presumibili valori di realizzo. I crediti della gestione immobiliare, in particolare, sono rettificati per coprire le morosità emerse nei confronti di conduttori.

I crediti verso l'Erario per imposte anticipate vengono contabilizzati in considerazione della ragionevole certezza della loro recuperabilità.

DISPONIBILITÀ' LIQUIDE

Sono valutate al loro valore numerario e rappresentano il saldo dei conti correnti bancari e postali, comprensivo delle competenze maturate ed in sintonia con i principi contabili, nonché le consistenze di denaro, assegni e valori in cassa.

PATRIMONIO NETTO

E' costituito dalle riserve legali per prestazioni previdenziali e per prestazioni assistenziali, alle quali affluiscono, rispettivamente, al minimo il 98% ed al massimo il 2% dell'avanzo di gestione (art. 24 L. 21/86 ed art. 1 D.Lgs. 509/94) per effetto delle decisioni adottate dall'Assemblea dei Delegati in data 27 giugno 2001 così come approvate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali in data 4 ottobre 2001.

La riserva legale per l'erogazione di prestazioni assistenziali viene annualmente utilizzata anche per far fronte alla copertura della polizza sanitaria a favore degli iscritti e pensionati. Come già rilevato alla voce "Immobilizzazioni materiali", il patrimonio netto comprende inoltre la riserva di rivalutazione degli immobili.

FONDI RISCHI ED ONERI

Sono costituiti da accantonamenti effettuati per coprire oneri e rischi di natura determinata e di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio sono indeterminati o l'ammontare o la data di sopravvenienza. Gli stanziamenti riflettono la migliore stima possibile sulla base degli elementi a disposizione e tengono conto dei rischi e delle perdite di cui si è venuti a conoscenza anche dopo la chiusura dell'esercizio.

Tali fondi, di cui si daranno più avanti ampie informazioni, sono relativi ad oneri per adeguamento delle pensioni; per pensioni maturate da deliberare; per contributi non dovuti; per rischi su immobili; per vertenze in corso ed oscillazione titoli.

TRATTAMENTO FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO

Riflette il debito per indennità di anzianità maturato nei confronti dei dipendenti in forza alla data di bilancio, in conformità alle leggi ed ai contratti di lavoro vigenti. E' esposto al netto delle anticipazioni erogate ai sensi di legge, dell'imposta sostitutiva sulle rivalutazioni maturate dal 1° gennaio 2001 e delle quote trasferite, per i dipendenti aderenti, al fondo di previdenza complementare previsto dal CCNL di categoria.

DEBITI

I debiti sono esposti al loro valore nominale. Con riferimento, in particolare, ai debiti per imposte correnti maturate sul reddito, la Cassa non è soggetta alle norme relative al reddito d'impresa ma ad IRAP e IRPEG, quest'ultima applicata sulle singole categorie di reddito classificate ai sensi dell'art. 6 del DPR 917/86, in quanto Associazione di Diritto Privato non avente per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali (art. 87 del DPR 917/86).

Alla voce "Altri debiti" sono iscritti, tra l'altro, i contributi incassati a seguito della sanatoria contributiva emanata in forza dei poteri conferiti dalla L. 140/97, che risultano in lavorazione alla data di bilancio e per i quali i tempi di ultimazione delle attività in corso sono molto avanzati ed in linea con la tempistica programmata.

RATEI E RISCOINTI

Sono calcolati secondo il principio della competenza economico-temporale, in applicazione del principio di correlazione dei costi e dei ricavi in ragione d'esercizio.

CONTI D'ORDINE

Sono costituiti dalle fidejussioni rilasciate da terzi a garanzia del corretto adempimento di obblighi contrattuali, valutate sulla base del loro valore facciale. Sono altresì rappresentati da impegni alla data di bilancio con banche (operazioni in "pronti contro termine") e fornitori, che sono stati iscritti sulla base dei contratti in essere.

COSTI E RICAVI

Sono esposti secondo i principi della prudenza e della competenza economica, con rilevazione dei ratei e risonconti maturati. I costi sono iscritti al lordo dell'IVA non essendo tale imposta detraibile per la Cassa.

ANALISI DELLE VARIAZIONI NELLA CONSISTENZA DELLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Prima di passare alla descrizione delle singole voci si precisa che gli importi nel seguito indicati sono espressi, per facilità di lettura, in unità di Euro.

B - IMMOBILIZZAZIONI

B-I IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

B-I-4. CONCESSIONI, LICENZE, MARCHI E DIRITTI SIMILI

La voce, pari ad € 70.525, evidenzia un decremento netto di € 190.313 rispetto al precedente esercizio e risulta così analizzabile:

DESCRIZIONE	31/12/01	INVESTIMENTI	AMMORTAMENTI	SVALUTAZIONI	31/12/02
Licenze e moduli integrativi procedura informatica di gestione del patrimonio immobiliare	18.540	9.744	(13.800)	-	14.484
Licenze e moduli integrativi procedure informatiche di gestione della contabilità generale	7.767	-	(7.767)	-	-
Licenze per emulatore del sistema operativo UNIX	8.249	3.006	(9.241)	-	2.014
Licenze per software di Office Automation	3.840	-	(3.840)	-	-
Procedura software da S.M.S.	210	-	(210)	-	-
Software per analisi dell'equilibrio finanziario del fondo previdenziale	57.947	-	(57.947)	-	-
Licenze per gestione paghe e stipendi	-	12.291	(4.056)	-	8.235
Licenze d'uso dismesse San Marco Service S.r.l.	54.788	-	(54.788)	-	-
Licenze d'uso rete Lan, analisi e protezione dati, progetto SAT, gestite dal servizio Gestione e Sviluppo	109.497	-	(63.705)	-	45.792
TOTALE	260.838	25.041	(215.354)	-	70.525

L'importo residuo degli investimenti rappresenta il valore di costo (€ 298.605) al netto degli ammortamenti accumulati (€ 228.080) calcolati in funzione della vita utile del software, valutata in tre anni.

Nell'esercizio 2002 sono state effettuate le seguenti implementazioni di procedure e pacchetti acquistati all'esterno:

- modulo applicativo per la registrazione dei contratti di locazione (€ 7.080) e per il calcolo degli interessi di mora (€ 2.664), con riferimento al patrimonio immobiliare (sistema Rems);
- licenze software (durata illimitata) per l'emulatore del sistema operativo UNIX (€ 3.006);
- licenze software (contratto triennale) per la gestione dei dati relativi all'area del personale (€ 12.292).

Non è stato necessario apportare svalutazioni per rettifiche di valore, in quanto il residuo a fine 2002 delle attività immateriali è da ritenere recuperabile attraverso l'utilizzo delle licenze nel periodo di riferimento (2003-2004).

B-II IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

B-II-1. TERRENI E FABBRICATI

Ammontano a € 202.401.354 ed evidenziano una variazione diminutiva di € 3.151.485 rispetto al precedente esercizio, sostanzialmente attribuibile agli ammortamenti di periodo. La movimentazione dell'esercizio è così analizzabile:

DESCRIZIONE	31/12/01	INVEST./DISINV.	COSTI INCREM.	AMMORTAMENTI	31/12/02
Uso residenziale	28.805.630	-	-	(324.419)	28.481.211
Uso commerciale	137.567.992	-	126.947	(1.532.214)	136.162.725
Uso industriale	39.179.217	-	22.900	(1.444.699)	37.757.418
TOTALE	205.552.839	-	149.847	(3.301.332)	202.401.354

Rinviando alla tabella analitica, esposta nella successiva pagina, per quanto concerne la composizione dei residui ammortizzabili di fine esercizio, rileviamo che il valore netto degli immobili di proprietà al 31 dicembre 2002 è pari al differenziale tra valore lordo (€ 233.819.930) e relativo fondo di ammortamento (€ 31.418.576). La composizione del valore lordo, in particolare, è così analizzabile per tipologia di immobile:

DESCRIZIONE	COSTO STORICO	RIVALUTAZIONE	COSTI INCREM.	VALORE LORDO
Uso residenziale	8.483.024	23.345.803	613.084	32.441.911
Uso commerciale	134.946.134	15.090.975	3.184.268	153.221.377
Uso industriale	24.275.008	22.183.826	1.697.808	48.156.642
TOTALE	167.704.166	60.620.604	5.495.160	233.819.930

Nell'esercizio 2002 e nei precedenti i valori lordi delle immobilizzazioni non sono mai stati oggetto di svalutazione diretta. Confermiamo che nel corso del 2002, in esecuzione delle indicazioni fornite dall'Assemblea dei Delegati in sede di approvazione del budget 2002, non sono stati effettuati investimenti in immobili. Gli immobili ad uso residenziale e commerciale sono sistematicamente ammortizzati all'1% mentre quelli ad uso industriale, censiti nelle categorie catastali D7 e D8, al 3%. Al 31 dicembre 2002, il tasso di ammortamento dei fabbricati è pari al 13,4% (12,0 a fine 2001), in considerazione della prevalenza (circa 80%) di fabbricati con vita utile pari a 100 anni (uso residenziale e soprattutto commerciale).

Ai sensi dell'art. 10 della L. 72/83 e dell'art. 2427 del Codice civile, si rileva che sul patrimonio immobiliare sono state apportate nel 1994 rivalutazioni volontarie per complessivi € 60.620.604 e che lo stesso non è gravato da ipoteche o da altre garanzie reali.

I costi capitalizzati nel 2002 per migliorie apportate, pari a € 149.847, derivano da interventi di natura incrementativa sul patrimonio ed hanno riguardato le seguenti opere o attività:

- oneri di urbanizzazione (Firenze), per € 9.739;
- ristrutturazioni di locali funzionali al cambiamento di destinazione d'uso (uffici), per € 80.813 (Torino);
- sostituzione del portone blindato (Roma-Sede) e di portoni tubolari (capannoni industriali), per complessivi € 25.286 (Roncadelle);
- lavori di restauro (Trento), per € 34.009.

Gli ulteriori costi di manutenzione di € 1.075.416 - di cui € 158.335 relativi alla Sede di Roma - sono stati spesi nell'esercizio in quanto aventi natura conservativa del patrimonio e, quindi, senza incremento del valore degli immobili. Nel corso del 2002 sono stati stipulati 66 contratti (47 ad uso residenziale, 10 ad uso commerciale, 6 ad uso ufficio e 3 industriale), tra i quali quelli maggiormente significativi sono rappresentati dalle nuove locazioni degli immobili in Roma (con Italferr), Napoli (con Top Contacts), Roncadelle (con Servi) e Lainate (con Cappellini e Decibel Trading).

Nel 2002 il "tasso di sfittanza" (vacancy rate) è risultato pari al 2,50% (0,96% nel 2001) risentendo di alcune sfittanze (Roma e Firenze, in particolare) verificatesi nell'ultima parte dell'anno, peraltro contrattualmente definite ed a regime a fine 2002-inizio 2003.

Il "tasso di morosità" per canoni di locazione dovuti da conduttori a fine 2002 è pari al 3,0% dei contratti in essere (1,29% a fine 2001) risentendo, in particolare, di un maggior numero di clienti "pubblici" (con più ampi termini di pagamento) e di pratiche al legale. In un'ottica strettamente operativa - esclusi i conduttori "pubblici" e le pratiche al legale - il "tasso di morosità" è, infatti, pari allo 0,55% a fine 2002 (0,88% a fine 2001), evidenziando per i clienti "privati" un significativo miglioramento dei tempi d'incasso.

Nella tabella che segue vengono inoltre riportati, per ciascun immobile con riferimento agli esercizi 2001 e 2002, le informazioni ed i valori rappresentativi degli stessi costituiti da:

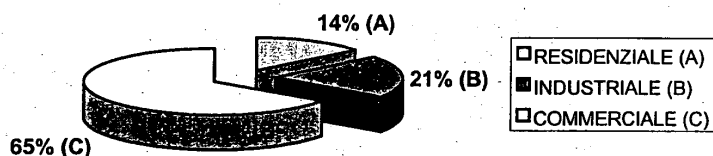
- data stipula, ubicazione e destinazione d'uso;
- valore lordo, fondo di ammortamento e residuo da ammortizzare;
- investimenti, disinvestimenti e costi incrementativi dell'esercizio;
- ammortamenti di periodo.

XIV LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

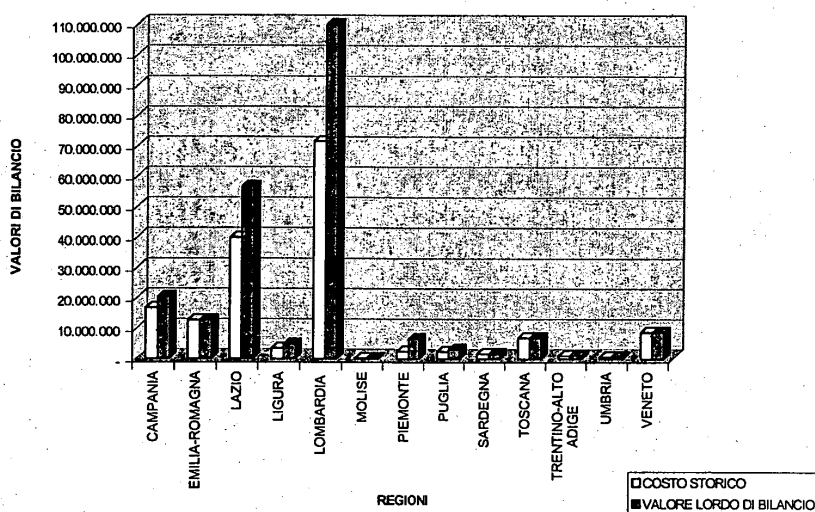
CONSISTENZA DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE												
				Movimentazione 2002					31 dicembre 2002			
DATA STIPULA	UBICAZIONE	EDIFICI	USO	31 dicembre 2001		Movimentazione 2002			31 dicembre 2002			
				VALORE LORDO	FONDO AMM.TO	RESIDUO DA AMMORTIZZARE	Costi Incrementativi	Investimenti e disinvestimenti	Ammortamenti	VALORE LORDO	FONDO AMM.TO	RESIDUO DA AMMORTIZZARE
04/09/67	ROMA	Via della Purificazione, 31	U	5.255.865	504.659	4.751.206	2.388	0	52.583	5.258.251	557.242	4.701.009
27/12/69	TORINO	Via Bligny, 11	R	2.828.189	274.801	2.553.387	0	0	28.282	2.828.189	303.083	2.525.105
29/12/69	ROMA	Via V. Ramperli, 22 - Via t	R	8.550.880	835.512	7.715.368	0	0	85.509	8.550.880	921.021	7.629.859
30/12/69	MILANO	C.so Europa, 11	U	7.000.303	718.082	6.282.242	0	0	70.003	7.000.303	788.065	6.212.239
30/12/70	MILANO	Via del Passero, 6	R	4.131.237	400.769	3.730.468	0	0	41.312	4.131.237	442.081	3.689.156
21/07/71	NAPOLI	Via S. Giacomo dei Capri	R	3.957.218	389.934	3.567.286	0	0	39.572	3.957.219	429.506	3.527.714
21/07/71	ROMA	Via R. Venuti, 20	R	3.735.848	365.859	3.369.989	0	0	37.359	3.735.848	403.218	3.332.630
21/05/74	LAINATE I	Mi Via Cremona	I	17.516.824	3.613.223	13.903.601	0	0	525.505	17.516.824	4.138.728	13.378.086
30/09/75	LAINATE II	Mi Via Cremona	I	2.549.644	656.985	1.892.660	0	0	76.489	2.549.644	733.474	1.816.171
18/12/75	RONCADELLE	Via Violino di Soltio	I	5.107.336	1.120.187	3.987.149	22.900	0	60.700	5.203.313	523.682	1.499.631
29/09/76	S. GIUL. MILANI	Via Po	I	5.036.443	462.982	4.573.461	0	0	153.220	5.107.338	1.273.407	3.833.929
22/12/77	TORINO	C.so U. Sovietica, 121	U	2.059.925	278.421	1.781.505	80.813	0	21.407	2.140.738	299.828	1.840.911
04/12/79	MILANO	Via Durazzo, 2/4	U	4.403.735	606.377	3.797.358	0	0	44.038	4.403.735	650.415	3.753.320
28/02/80	CASTELMELLA	Via Colonne	I	2.265.955	548.819	1.717.136	0	0	67.979	2.265.955	616.798	1.649.157
28/02/83	LEGNANO	Via Sabotino	I	512.490	353.814	1.531.569	0	0	61.322	2.044.059	573.812	1.470.247
29/06/83	ROMA	Via Marghera, 51	U	2.220.765	229.947	1.868.951	0	0	22.208	2.220.765	376.022	1.844.743
31/07/83	LECCE	Via L. Ariosto, 65 A abltaz	R	1.515.799	229.947	1.285.852	0	0	15.158	1.515.789	245.105	1.270.694
17/10/83	BRESCIA	Via Sorbana, C-D	R	2.821.658	384.913	2.236.743	0	0	28.217	2.821.656	411.130	2.210.528
06/12/83	LECCE	Via L. Ariosto, 65 - B.C.D.	R	1.541.824	254.508	1.287.316	0	0	15.418	1.541.824	289.922	1.271.702
26/10/84	BRESCIA	Via Sorbana, A - B	R	3.098.340	430.848	2.665.492	0	0	30.963	3.098.340	481.811	2.634.529
26/10/84	MONZA	Via Velleia, 5	U	1.760.089	252.843	1.507.246	0	0	17.801	1.760.089	270.444	1.489.645
26/01/85	CAGLIARI	Via Binaghi, 2	U	1.828.492	281.124	1.347.368	0	0	16.285	1.828.492	297.409	1.331.083
28/12/85	BRESCIA	Via Solferino, 61/63	R	2.004.744	323.700	1.681.044	0	0	20.047	2.004.744	343.747	1.660.997
09/12/87	GENOVA	Lgo S. Giuseppe, 18	U	4.728.017	553.738	4.174.279	0	0	47.280	4.728.017	601.018	4.126.999
12/07/88	TRENTO	V.lo della Storia, 2	U	1.026.713	136.390	890.323	34.009	0	10.607	1.060.722	146.997	913.725
24/11/89	MODENA	Via T. Alderotti, 26	U	6.861.271	931.040	5.930.231	9.739	0	68.710	6.871.010	999.750	5.871.260
15/06/90	BOLOGNA	Via Emilia Est, 27	U	8.864.407	1.054.977	7.809.430	0	0	86.644	8.864.407	1.141.621	7.722.786
06/07/90	CREMONA	Via Altabella, 10	U	4.012.511	468.055	3.546.456	0	0	40.125	4.012.511	506.180	3.506.331
29/05/91	MONZA	Via Dante, 136	U	13.284.944	1.536.452	11.758.492	0	0	132.950	13.284.944	1.689.402	11.625.542
14/10/91	VICENZA	Via Ticino, 26	U	5.345.324	566.491	4.778.833	0	0	53.453	5.345.324	619.944	4.725.380
30/10/91	LATINA	Via S. Lazzaro	U	8.891.439	889.481	7.801.979	0	0	86.914	8.891.439	976.375	7.715.065
31/03/92	MONZA	Via Bruxelles	U	1.422.216	145.342	1.276.874	0	0	14.222	1.422.216	159.564	1.262.652
03/02/93	NAPOLI	Viale Lombardia	U	709.534	65.148	644.386	0	0	7.095	709.534	72.243	637.291
30/03/93	ROMA	Via F. Lauria, 4	U	16.389.669	1.464.406	14.925.263	0	0	163.897	16.389.669	1.628.303	14.761.366
01/12/95	MILANO	Via Mantova	U	35.516.310	3.119.000	32.397.310	0	0	355.163	35.516.310	3.474.163	32.042.147
23/12/97	SETTALA	Via Melchiorre Gioia, 124	U	18.446.249	1.291.330	17.154.919	0	0	184.482	18.449.249	1.475.822	16.973.427
23/12/99	TORINO	Via Enrico Fermi, 7	I	16.949.509	2.039.839	14.609.671	0	0	499.485	16.949.509	2.539.324	14.110.186
27/11/99	PERUGIA	Via Carlo Alberto, 59	U	1.456.410	43.692	1.412.718	0	0	14.564	1.456.410	58.256	1.398.154
25/05/00	PERUGIA	Via G.B. Pontani, 3b	U	561.244	11.225	550.019	0	0	5.612	561.244	16.837	544.407
17/07/00	ISERNA	Via Senerchia, 3b	U	94.373	1.885	92.488	0	0	844	94.373	2.829	91.544
TOTALE				233.670.083	28.117.244	205.552.839	149.847	0	3.301.332	233.618.930	31.418.576	202.401.354

Di seguito si rappresenta l' "asset allocation" (distribuzione del portafoglio) del patrimonio immobiliare al 31 dicembre 2002, con riferimento alla destinazione d'uso ed alla distribuzione territoriale degli immobili. La ripartizione tiene conto del costo storico e del valore lordo di bilancio dei fabbricati e non ha subito apprezzabili variazioni rispetto al precedente esercizio, in considerazione dell'assenza di investimenti e disinvestimenti del patrimonio immobiliare nel 2002.

DISTRIBUZIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE PER DESTINAZIONE D'USO



DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE Costo storico e valore lordo di bilancio (*)



(*) include la rivalutazione monetaria ed i costi incrementativi

B-II-2 IMPIANTI E MACCHINARIO

Tale voce, attivata nel 2001 per una maggiore visibilità degli investimenti effettuati, è relativa ad impiantistica generica. Gli investimenti cumulati (€ 1.717.569) sono stati ammortizzati per complessivi € 204.821, utilizzando l'aliquota del 12,5% ridotta convenzionalmente alla metà nel primo esercizio. Il residuo a fine 2002 è pari, pertanto, € 1.512.748.

Viene di seguito analizzata la composizione di tali investimenti a fine esercizio:

DESCRIZIONE	COSTO STORICO	FONDO AMM.TO	RESIDUO al 31/12/01	TRASFER.TI (*)	INVESTIMENTI	AMMORTAM.TI	RESIDUO al 31/12/02
CONDIZIONAMENTO, TERMICI E CALDAIE	629.432	(39.339)	590.093	40.439	566.006	(116.583)	1.079.955
GRUPPO ELETTR. DI CONTINUITA'	32.227	(2.014)	30.213	-	73.853	(8.644)	95.422
SPURGO FOGNARIO	61.417	(3.839)	57.578	-	-	(7.677)	49.901
ANTINCENDIO E DEP. ARCHIVI	56.703	(3.544)	53.159	144.770	65.121	(20.206)	242.844
ACCESSI, CITOFONICI E VIDEOCONTROLLO	-	-	-	-	47.601	(2.975)	44.626
TOTALE	779.779	(48.736)	731.043	185.209	752.581	(156.085)	1.512.748

(*) da "Lavori in corso" a fine 2001 per ultimazione lavori nel 2002

Gli incrementi 2002 comprendono, oltre ai trasferimenti dai lavori in corso di fine 2001, gli investimenti effettuati nell'esercizio (€ 752.581). Questi ultimi sono così analizzabili:

- impianti di condizionamento (Milano, Torino e Roma), per € 298.447;
- condizionatori e caldaie (Roma-Sede e Brescia), per € 254.080;
- centrale termica (Milano), per € 13.479;
- gruppo elettrico (Torino), per € 73.853;
- impianti antincendio (Brescia e Roncadelle), per € 65.121;
- impianti citofonici (Milano), per € 11.000;
- sistemi di videocontrollo, impianto accessi e segnalazione acustica (Roma-Sede), per € 36.601.

B-II-4 ALTRI BENI

La voce, pari ad € 464.242 al 31 dicembre 2002, evidenzia un decremento di € 92.197 rispetto al precedente esercizio ed è pari al valore lordo (€ 1.815.233) al netto del fondo di ammortamento (€ 1.350.991). La movimentazione di periodo risulta la seguente:

DESCRIZIONE	RESIDUO AL 31/12/01	INVESTIMENTI	ELIMINAZIONI	AMMORTAMENTI	FONDO STORNATO	RESIDUO AL 31/12/02
MOBILI E ARREDI	281.953	36.015	(121.038)	(72.086)	110.636	235.480
APPARECCHI ELETTRON.	264.026	77.256	(169.837)	(122.980)	169.837	218.302
QUADRI D'AUTORE	10.460	-	-	-	-	10.460
TOTALE	556.439	113.271	(290.875)	(195.066)	280.473	464.242

Tali beni - che non sono mai stati oggetto di rettifiche di valore - risultano ammortizzati per il 74% circa a fine 2002, sulla base delle seguenti aliquote (ridotte del 50% per i beni entrati in funzione nel corso dell'esercizio):

- mobili, arredi e macchine d'ufficio 12,0%;
- apparecchiature elettroniche 25,0%.

Gli investimenti dell'esercizio riguardano acquisti di apparecchiature elettroniche per adeguamento e potenziamento delle strutture nonché mobili ed arredi destinati ai vari uffici della Sede, necessari anche ad attrezzare nuove postazioni di lavoro per le assunzioni intervenute in corso d'anno. In particolare, gli investimenti in apparecchiature elettroniche sono relativi, per € 57.949, ad acquisti di personal computer, monitor e stampanti per aggiornamento tecnologico di varie stazioni di lavoro.

A seguito di una ricognizione dei cespiti sono state contabilizzate eliminazioni di beni per € 290.875, quasi interamente ammortizzati. Tale eliminazione ha generato complessivamente lievi insussistenze (€ 10.402), esposte nei costi straordinari (voce E).

I beni aventi costo unitario inferiore a € 516,46, pari ad € 35.509 al 31 dicembre 2002 (di cui € 15.976 relativi al corrente esercizio), riguardano la voce "Mobili ed arredi" e vengono ammortizzati interamente nell'esercizio.

B-II-5. IMMOBILIZZAZIONI IN CORSO ED ACCONTI

Ammontano al 31 dicembre 2002 ad € 28.800 (€ 185.209 al 31 dicembre 2001), con un decremento di € 156.409 rispetto al precedente esercizio.

A fine esercizio, tali immobilizzazioni rappresentano il valore degli stati avanzamento per manutenzioni incrementative sull'immobile di Firenze relative a lavori di abbattimento di barriere architettoniche, propedeutici alla locazione alla Regione Toscana (decorrenza gennaio 2003).

Nell'esercizio sono stati, inoltre, ultimati i lavori in corso su impianti a fine 2001, che sono stati pertanto girati a tale voce e conseguentemente ammortizzati.

Vengono riepilogati nel seguito i valori netti di bilancio delle immobilizzazioni materiali.

DESCRIZIONE	31/12/02	31/12/01
Terreni e fabbricati	202.401.354	205.552.839
Impianti e macchinario	1.512.748	731.043
Altri beni	464.242	556.439
Immobilizz. in corso ed acconti	28.800	185.209
TOTALE	204.407.144	207.025.530

B-III IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

B-III-1. PARTECIPAZIONI

La voce è relativa alla partecipazione di € 5.000 nel CAF (Centro di assistenza fiscale Dottori Commercialisti s.p.a.) di Torino e rappresenta una quota di circa l' 1,55% (1,62% a fine 2001), esposta al costo storico pari al valore pro-quota del capitale sociale (€ 322.000) sottoscritto e versato.

B-III-2-b. CREDITI VERSO ALTRI

Al 31 dicembre 2002 ammontano complessivamente a € 22.621 (di cui € 19.603 oltre 12 mesi) e sono costituiti da crediti verso l'Erario, il personale e per depositi cauzionali versati.

I crediti verso l'Erario ammontano a € 20.032 (di cui € 17.693 oltre 12 mesi) e rappresentano il credito residuo per acconti d'imposta sul TFR versati nel 1997 e 1998 (L. 28 maggio 1997 n. 140). Nel corso dell'esercizio si è provveduto, in particolare, al recupero di € 11.264 dalle somme da versare all'Erario per le ritenute sul TFR liquidato. Il credito è comprensivo della rivalutazione effettuata secondo la normativa vigente, pari a € 1.060 per il 2002.

Il credito verso dipendenti rappresenta la quota capitale residua dovuta per prestiti concessi in anni precedenti e rimborsati sulla base dei piani di ammortamento, scadenti nel 2005. Al 31 dicembre 2002 tale credito ammonta a € 1.556, di cui € 877 scadenti oltre 12 mesi.

I depositi cauzionali, infine, rappresentano crediti durevoli e, per l'esercizio 2002, sono costituiti dal versamento effettuato (€ 1.033) per l'allacciamento elettrico realizzato nell'esercizio su un immobile (Milano).

B-III-3-a. ALTRI TITOLI (PORTAFOGLIO OBBLIGAZIONARIO)

La composizione del portafoglio obbligazionario di fine esercizio e la movimentazione di periodo sono di seguito rappresentati.

XIV LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

DESCRIZIONE	31/12/01	INVESTIMENTI	ESTRAZIONI E RIMBORSI	DISINVESTIMENTI	31/12/02
Titoli di Stato	267.859.130	318.572.351	(20.589.035)	(287.295.614)	278.546.832
Obbligazioni italiane	90.457.758	-	(20.412.875)	-	70.044.883
Obbligazioni estere	60.295.966	14.420.000	-	(13.895.000)	60.820.966
TOTALE	418.612.854	332.992.351	(41.001.910)	(301.190.614)	409.412.681
<i>Estrazioni in corso</i>					
Obbligazioni italiane	(8.674.412)	-	8.555.386	-	(119.026)
TOTALE	409.938.442	332.992.351	(32.446.524)	(301.190.614)	409.293.655

Il portafoglio obbligazionario è iscritto a costi specifici ed è costituito unicamente da titoli denominati in Euro. Tale portafoglio viene gestito normalmente in un'ottica strategica di tipo "buy and hold" (compro e mantengo) movimentandosi unicamente per effetto dei rimborsi e delle eventuali estrazioni anticipate intervenute nell'esercizio, salvo specifiche e circoscritte operazioni di riposizionamento effettuate per beneficiare di favorevoli situazioni di mercato, come quelle impostate nel 2002. Gli effetti patrimoniali di fine esercizio degli acquisti di titoli, effettuati in anni precedenti a valori sotto o sopra la pari, sono riflessi alla voce "Ratei e risconti".

Al 31 dicembre 2002 il portafoglio immobilizzato ammonta ad € 409.293.655 ed evidenzia estrazioni in corso per € 119.026, relative ad obbligazioni BNL (scadenza 2012) rimborsate con valuta 1° gennaio 2003. La quota a breve, esigibile nel 2003 tra marzo e dicembre, è pari ad € 79.090.072 per effetto di rimborsi di obbligazioni per scadenze naturali, con un residuo previsto al 31 dicembre 2003 pari ad € 330.203.583.

Valorizzato ai corsi di mercato al 31 dicembre 2002, il portafoglio obbligazionario ammonta a € 423.002.894 (€ 431,4 milioni a fine 2001) evidenziando complessivamente un maggior valore, al lordo dell'effetto fiscale, pari a € 13.590.213 (comprensivo dei titoli estratti a gennaio 2003, ma non dei ratei di fine esercizio per aggi e disaggi). Il valore nominale dei titoli in portafoglio al 31 dicembre 2002 è invece pari a € 420.649.802 (€ 439,6 milioni a fine 2001).

La composizione del portafoglio al 31 dicembre 2002 (ad esclusione dei titoli in corso di estrazione) e la movimentazione di periodo sono, infine, riportate nella seguente tabella.

ABI	DESCRIZIONE	Tasso (%)	Costo al 31/12/01	Inves.ti	Disinv.ti	Rimborsi/ Estrazioni	Costo al 31/12/02
10202	BNL-SACF 13% XX ENA51 NOM	13,00	9.503			(9.503)	
11497	BNL-SACF 13% XX NA 69 NOM	13,00	129.114			(129.114)	
11891	BNL-SACF 13% XX NA 81 NOM	13,00	23.241			(23.241)	
15405	BNL-SACF 10% XV NA 81 NOM	10,00	30.987			(30.987)	
16457	BNL-SACF 10% XV ND 20 NOM	10,00	46.481			(46.481)	
17477	BNL-SACF 10% XV ND 33 NOM	10,00	139.443			(139.443)	
18016	BNL-SACF 10% XV ND 35 NOM	10,00	67.139			(67.139)	
47628	BNL-CF 10% 93/08 F008 NOM	10,00	234.988			(234.988)	
51836	FF.SS. TV. 94/2002 (*)	3,57	2.582.280			(2.582.280)	
52619	BNL-CF8,9% 94/10 F034 NOM	8,90	309.874			(309.874)	
53617	BNL-SPA 8,9% 94/2010	8,90	2.633.930			(2.633.930)	
55076	BNL-CF8,9% 95/2011	8,90	3.986.221			(3.986.221)	
36676	B.T.P. 8,5% 01/01/94-04	8,50	2.122.634		(2.122.634)		
36651	B.T.P. 10% 01/08/93-03	10,00	2.336.964				2.336.964

XIV LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

ABI	DESCRIZIONE	Tasso (%)	Costo al 31/12/01	Inves.ti	Disinv.ti	Rimborsi/ Estrazioni	Costo al 31/12/02
36676	B.T.P. 8,5% 01/01/94-04	8,50	4.227.192		(4.227.192)		
36684	B.T.P. 8,5% 01/04/94-04 (*)	8,50	2.103.525		(2.103.525)		
36684	B.T.P. 8,5% 01/04/94-04 (*)	8,50	4.389.876		(4.389.876)		
36676	B.T.P. 8,5% 01/01/94-04	8,50	2.204.751		(2.204.751)		
36676	B.T.P. 8,5% 01/01/94-04	8,50	2.342.128		(2.342.128)		
36684	B.T.P. 8,5% 01/04/94-04 (*)	8,50	2.334.381		(2.334.381)		
36660	B.T.P. 9% 1/10/93-03	9,00	14.502.085				14.502.085
36684	B.T.P. 8,5% 01/04/94-04 (*)	8,50	9.423.256		(9.423.256)		
36676	B.T.P. 8,5% 01/01/94-04	8,50	4.725.573		(4.725.573)		
36684	B.T.P. 8,5% 01/04/94-04 (*)	8,50	28.272.867		(28.272.867)		
36749	B.T.P. 9,5% 1/2/96-06 (*)	9,50	12.242.589		(12.242.589)		
57077	BNL SACF 8,9% 96/2011	8,90	329.450			(329.450)	
36749	B.T.P. 9,5% 1/2/96-06 (*)	9,50	9.710.406		(9.710.406)		
36676	B.T.P. 8,5% 01/01/94-04	8,50	4.984.833		(4.984.833)		
36749	B.T.P. 9,5% 1/2/96-06 (*)	9,50	2.616.366		(2.616.366)		
36684	B.T.P. 8,5% 01/04/94-04 (*)	8,50	4.978.636		(4.978.636)		
36693	B.T.P. 8,5% 01/08/94-04	8,50	2.473.824				2.473.824
36676	B.T.P. 8,5% 1/1/2004	8,50	3.027.465		(3.027.465)		
36768	B.T.P. 8,75% 1/7/2006	8,75	5.047.324		(5.047.324)		
36768	B.T.P. 8,75% 1/7/2006	8,75	10.002.823		(10.002.823)		
36757	C.C.T. IND. 1/04/03	4,05	20.819.374				20.819.374
1273363	BTP 4,5% 01/05/2009 (*)	4,50	-	17.332.000	(17.332.000)		
3171946	BTP 4, 5% 01/03/2007 (*)	4,50	-	32.714.500	(32.714.500)		
36781	B.T.P. 01/11/2006 (*)	7,75	10.687.541		(10.687.541)		
36781	B.T.P. 01/11/2006 (*)	7,75	5.841.789		(5.841.789)		
651410	BIRS Z.C. 01/02/1997-2007	(**)	2.655.105				2.655.105
651410	BIRS Z.C. 01/02/1997-2007	(**)	6.640.345				6.640.345
651410	BIRS Z.C. 01/02/1997-2007	(**)	1.329.360				1.329.360
109649	B.T.P. 01/03/1997-2002 (*)	6,25	4.963.659			(4.963.659)	
110839	BNL-SACF 7,25% 01/01/97-12	7,25	4.274.714			(858.389)	3.416.325
76838	CREDIOP LTD. 2002 MIB30 LINKED	(**)	2.582.285			(2.582.285)	
115639	B.T.P. 15/09/1997-2002	5,75	15.625.376			(15.625.376)	
115145	CENTROBANCA 19/09/2003 TRASF	5,00	10.338.416				10.338.416
1338612	BTP 4,25% 01/11/2009 (*)	4,25	-	106.710.926	(53.480.900)		53.230.026
117000	B.T.P. 01/11/1997-2007 (*)	6,00	18.739.348		(18.739.348)		
124645	MEDIO CREDITO LOMB. 98/2013	6,00	7.669.372				7.669.372

XIV LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

ABI	DESCRIZIONE	Tasso (%)	Costo al 31/12/01	Inves.ti	Disinv.ti	Rimborsi/ Estrazioni	Costo al 31/12/02
122427	C.C.T. IND. 1/05/05 (*)	5,20	7.821.984		(7.821.984)		
500890	B.E.I. EURO 98/08 5%	5,00	5.080.424				5.080.424
280109	SVEZIA 28/1/98-2009 5% (28010)	5,00	5.067.051				5.067.051
3357982	BTP 01FB13 4,75	4,75		127.476.625			127.476.625
126384	B.T.P. 1/10/03	4,00	12.988.868				12.988.868
122427	C.C.T. IND. 1/05/05 (12242) (*)	5,20	25.920.927		(25.920.927)		
126384	B.T.P. 1/10/03	4,00	10.380.766				10.380.766
3162168	CCT 01 ST 08 TV	3,50		34.338.300			34.338.300
94861	C.R. BO 1.11.03 TV	4,97	7.723.599				7.723.599
111862	EFIBANCA 15.5.02 TV (*)	4,99	3.097.187			(3.097.187)	
92435	C.R. BO 96/02 TV	4,99	2.577.115			(2.577.115)	
1,4 E+08	FORTIS 5,375 25/1/12	5,37		14.420.000			14.420.000
130351	B.CA POP.SONDRIO 2013 3,916%	3,92	798.365			(56.171)	742.194
310140	PARMALAT EURO 2005 TV TRIM.	5,20	5.010.720				5.010.720
311735	CIR EURO 2009 5,25%	5,25	10.396.050				10.396.050
311735	CIR EURO 2009 5,25%	5,25	9.865.000				9.865.000
95408653	MONTE P. S. EURO 5% 12.03.09	5,00	5.252.000				5.252.000
95768437	BURMAH C. EURO 4,875% 31.03.09	4,87	5.312.840				5.312.840
94703799	BRITISH A.TOB. E. 4,875% 25.03.09	4,87	5.263.960				5.263.960
338830	MANNESMANN FIN.EURO 4,75% B.CA POP.SONDRIO 2013 2,6722%	4,75	4.789.932				4.789.932
35112		2,67	4.332.773			(310.705)	4.022.068
279825	DEUTSCHE B. EURO 4,25% 99/09	4,25	6.656.300				6.656.300
413211	BANCO B. VIZCAYA 5,50% 01/10/09 (*)	5,50	13.895.000		(13.895.000)		
3126940	MANNESMANN E. 4,875% 08/09/2004	4,87	3.605.650				3.605.650
1424909	B.CA POP.SONDRIO 2014 2,568%	2,57	5.232.042			(359.926)	4.872.116
1484051	B.CA POP. SONDRIO 14 T.V. SS	3,87	223.145			(13.822)	209.323
1484028	B.CA POP. SONDRIO 14 3,594%	3,59	562.323			(34.624)	527.699
TOTALE			418.612.854	332.992.351	(301.190.614)	(41.001.910)	409.412.681

(*) Titoli venduti/rimborsati. Il tasso riportato è determinato sulla base dell'ultima cedola incassata (su base annua)

(**) Obbligazioni "zero coupon" (senza cedola)

Rileviamo che il tasso annuo d'interesse dei titoli a cedola variabile è indicato sulla base della cedola in corso a fine 2002.

Nel corso dell'esercizio, per beneficiare di favorevoli andamenti di mercato ed anche per ragioni di convenienza fiscale, sono state impostate operazioni di arbitraggio finanziario attraverso il disinvestimento di una parte del portafoglio mobiliare (prevalentemente BTP), per complessivi € 301,2 milioni (valore di costo).

Tali operazioni hanno generato plusvalenze civilistiche per € 23,8 milioni (voce A-5-b), che non hanno comportato oneri fiscali per imposte sostitutive in quanto le relative plusvalenze fiscali (€ 4,8 milioni) sono state fiscalmente compensate con una parte delle minusvalenze accumulate sul portafoglio (interamente quelle relative al 1998 e parzialmente quelle del 1999).

La liquidità derivante dalle vendite effettuate è stata contemporaneamente reinvestita in titoli obbligazionari (prevalentemente BTP) per complessivi € 333,0 milioni (valore di costo), nell'ambito di una politica di allungamento della "duration" (durata media finanziaria) del portafoglio, al fine di renderla più conforme al profilo temporale delle passività.

Rileviamo, infine, che al 31 dicembre 2002 le minusvalenze fiscali residue sul portafoglio obbligazionario ammontano complessivamente ad € 21.827.467 e sono relative agli esercizi 1999-2002. Le stesse incorporano, pertanto, un credito fiscale (al 12,5%) per imposte anticipate, pari ad € 2.728.433, che per ragioni esclusivamente di carattere prudenziale non viene esposto nei crediti del circolante. Tale credito fiscale potrà essere utilizzato in presenza di future plusvalenze imponibili, da realizzare non oltre l'esercizio 2007.

B-III-3-b. ALTRI TITOLI (GESTIONI PATRIMONIALI)

Ammontano a € 393.295.208 (€ 424.210.547 al 31 dicembre 2001) e rappresentano il valore dei conferimenti effettuati in gestioni patrimoniali, fondi e Sicav (complessivamente pari ad € 412.273.224) e dei differenziali (negativi) complessivamente realizzati nel periodo 1997-2002 (€ 18.978.016) così analizzabili:

ESERCIZI	Differenziali
1997-2000	30.707.195
2001	(18.769.872)
2002	(30.915.339)
TOTALE	(18.978.016)

Tali differenziali comprendono le commissioni di gestione e le imposte sostitutive pagate nel periodo 1997-2000 sui proventi realizzati. Sul differenziale economico della gestione non è stato contabilizzato, per ragioni di carattere prudenziale, il credito per imposte anticipate maturate nell'esercizio (€ 3.666.965) che potrà essere utilizzato in compensazione entro il 2006.

Gli investimenti e la movimentazione dell'esercizio risultano così analizzabili:

DESCRIZIONE	31/12/01	RETTIFICHE di VALORE	DIFFERENZIALE DI GESTIONE	COMMISSIONI	31/12/02
Gestioni patrimoniali	331.540.201	44.605	(22.888.498)	(1.500.065)	307.196.243
Fondi e Sicav	92.670.346	-	(6.447.226)	(124.155)	86.098.965
TOTALE	424.210.547	44.605	(29.335.724)	(1.624.220)	393.295.208

Nel corso dell'esercizio non vi sono stati conferimenti ai gestori.

Il differenziale (negativo) delle gestioni patrimoniali è stato ridotto nell'esercizio di € 48.567 per tener conto delle perdite, realizzate su vendite di azioni Enron a gennaio 2002 da un gestore (Banque Paribas), in quanto contabilizzate nel precedente bilancio quali rettifiche di valore sul portafoglio. La rettifica di valore di € 44.605 è dovuta al credito per minori commissioni riconosciute da un gestore (Bim) con riferimento al precedente esercizio.

Rileviamo che le commissioni (di gestione e di negoziazione) rappresentano circa lo 0,5% del valore di mercato del portafoglio e che tale incidenza non è variata rispetto al precedente esercizio. Le perdite economiche complessivamente realizzate nell'esercizio dai gestori (€ 29.335.724) sono analizzabili come segue:

DIFFERENZIALE ECONOMICO 2002						
GESTORE	INTERESSI SU DEPOSITI E C/C	CEDOLE	DIVIDENDI	PLUS/MINUS REALIZZATE	PLUS/MINUS SU CAMBI	TOTALE
CREDIT AG. INDOSUEZ (AZION. INTER.)	101.309	-	527.206	(8.737.822)	454.069	(7.655.238)
MERRIL LYNCH (AZIONARIO)	-	-	481.150	(4.806.047)	-	(4.324.897)
BANQUE PARIBAS (AZIONARIO)	9.458	327.059	213.118	(4.600.886)	49.361	(4.001.890)
MERRIL LYNCH (FONDI internaz.)	-	-	-	(240.392)	167	(240.225)
SCHROEDERS (SICAV multicomparto)	2.606	-	-	(5.603.431)	-	(5.600.825)
SYMPHONIA (BILANCIATO AZION. ed OBBLIG.)	30.617	202.754	378.537	(3.350.273)	-	(2.738.365)
HSBC (FONDI Intern. BILANC. AZION. ed OBBLIG.)	5.852	-	-	(1.148.515)	536.487	(606.176)
UNIPOI (BILANCIATO AZION. ed OBBLIG.)	19.068	882.961	191.884	(1.613.452)	611.576	92.037
S.PAOLO IMI (BILANC. AZION. ed OBBLIG.)	19.305	1.423.142	341.487	(5.614.357)	1.459.787	(2.370.636)
CREDIT AG. INDOSUEZ (OBBLIG. INTERN.)	26.014	1.576.267	-	539.879	(877.692)	1.264.468
SYMPHONIA (BILANCIATO AZION. ed OBBLIG.)	16.139	103.949	193.264	(1.585.305)	-	(1.271.953)
ING (BILANCIATO AZION. ed OBBLIG.)	11.646	82.250	258.444	(1.344.489)	-	(992.149)
BIM (BILANCIATO AZION. ed OBBLIG.)	-	107.522	246.228	(1.537.435)	-	(1.183.685)
NEXTRA (BILANCIATO AZION. ed OBBLIG.)	-	146.200	218.187	(70.577)	-	293.810
TOTALE	242.014	4.852.104	3.049.505	(39.713.102)	2.233.755	(29.335.724)

La tabella che segue espone, inoltre, la composizione del valore di mercato e di bilancio al 31 dicembre 2002 (rappresentato dal capitale conferito e dai differenziali economici realizzati nel periodo 1997-2002, incluse le commissioni) delle gestioni patrimoniali, dei fondi e delle Sicav.

XIV LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

GESTORE E PRIMO CONFERIMENTO	VALORE DI MERCATO						
	TITOLI	LIQUIDITA' di C/C	PROVENTI/ONERI MATURATI	PLUS/MINUS SU OPERAZIONI DA REGOLARE	TOTALE	VALORE DI BILANCIO	PLUS/MINUS IMPUITE (*)
CREDIT AG. INDOSUEZ							
13/09/97	31.064.719	1.271.500	(28.816)	600.211	32.907.614	48.845.409	(13.937.795)
49.166.697 (2.321.288)							
MERRILL LYNCH							
23/09/97	26.313.729	1.161.700	(28.827)	-	27.448.602	43.357.772	(15.908.170)
47.566.680 (4.207.908)							
BANQUE PARIBAS							
19/11/97	20.120.114	111.083	(20.682)	-	20.210.515	28.619.219	(6.408.704)
30.697.414 (4.368.195)							
MERRILL LYNCH							
21/11/97	4.732.262	84.162	(167)	-	4.816.257	4.524.273	291.884
5.164.569 (640.236)							
SCHROEDERS							
10/12/98	35.491.892	84.789	-	-	35.576.681	41.865.372	(6.288.691)
41.678.072 187.300							
SYMPHONIA							
15/07/99	17.319.624	2.278.247	-	-	19.597.871	18.281.326	1.306.545
22.372.913 (4.081.587)							
HSBC							
15/07/99	39.730.930	479.026	-	-	40.209.956	39.709.321	500.635
39.891.130 (181.809)							
UNIPOL							
15/07/99	34.481.757	264.134	-	131.852	34.877.743	39.210.607	(4.332.864)
38.868.216 352.391							
S.PAULO IMI							
15/07/99	49.024.588	197.323	-	686.355	49.918.246	52.764.975	(2.846.729)
54.351.924 (1.586.949)							
CREDIT AG. INDOSUEZ							
15/11/99	35.231.425	1.088.247	(7.303)	(33.352)	36.279.017	34.962.503	1.316.514
30.590.919 4.371.584							
SYMPHONIA							
04/09/01	8.521.868	1.428.242	-	-	9.950.110	10.719.247	(769.137)
12.911.422 (2.192.175)							
ING							
04/09/01	8.790.315	191.788	-	-	8.982.103	10.575.755	(1.593.652)
12.911.423 (2.335.668)							
BIM							
04/09/01	8.692.181	630.299	-	(2.618)	9.319.862	10.505.216	(1.185.354)
12.911.422 (2.405.206)							
NEXTRA							
04/09/01	9.429.195	37.161	(6.664)	-	9.459.692	13.344.213	(3.884.521)
12.911.423 432.790							
CAPITALE 412.273.224							
DIFFERENZI (18.978.016)							
BILANCIO 393.295.208							
VALORE di MERCATO	328.944.579	9.307.701	(60.459)	1.392.448	339.554.269	393.295.208	(53.740.939)

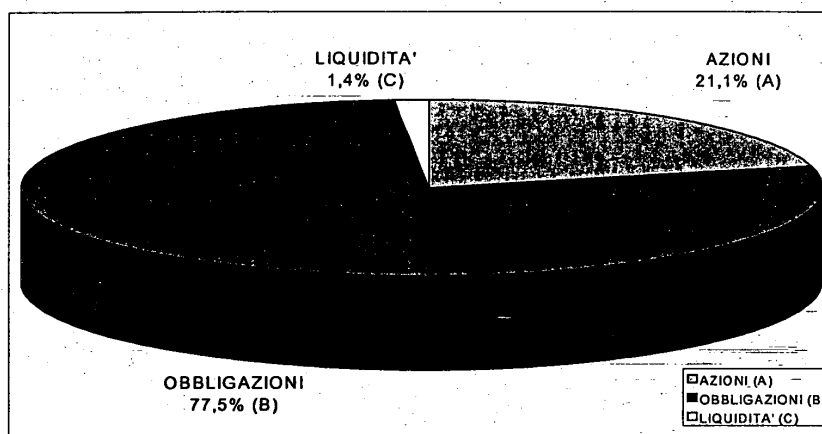
(*) al lordo delle relative imposte anticipate (€ 6.717.617)

Al 31 dicembre 2002 il valore contabile del portafoglio in gestione eccede, pertanto, quello di mercato complessivamente per € 53.740.939 (€ 21.236.813 a fine 2001). Tale differenziale è al lordo delle relative imposte anticipate (circa € 6,7 ml) e, se pur significativo essendo pari a circa il 14% del valore di libro, è da ritenere non durevole in considerazione dell'orizzonte temporale di lungo periodo dell'attività istituzionale e, soprattutto, dell'elevata e straordinaria volatilità dei mercati finanziari internazionali riscontrata nel corso del 2002. Rileviamo anche che al 30 aprile 2003 il valore di mercato di tale portafoglio è pari ad € 339.005.218, in linea con i valori di mercato a fine 2002.

In tal senso, tali strumenti di investimento sono rappresentati tra le immobilizzazioni finanziarie ed appare opportuno giudicare la temporaneità delle oscillazioni di valore, mantenendo quindi la valorizzazione al costo storico (rettificato dai differenziali gestionali) senza procedere a rettifiche di valore per adeguamenti al mercato. Peraltro, per ragioni di carattere esclusivamente prudenziale, è stato costituito nell'esercizio un fondo oscillazione titoli pari ad € 25.000.000, per il quale rinviamo alle indicazioni contenute alla voce "Fondi per rischi ed oneri".

Al 31 dicembre 2002 il patrimonio mobiliare immobilizzato, valorizzato al costo, ammonta complessivamente ad € 802.588.863 (€ 834.148.989 a fine 2001). Nei seguenti grafici ne è riportata, a tale data, la composizione per *asset class* (classi di attività) e tipologia di investimento.

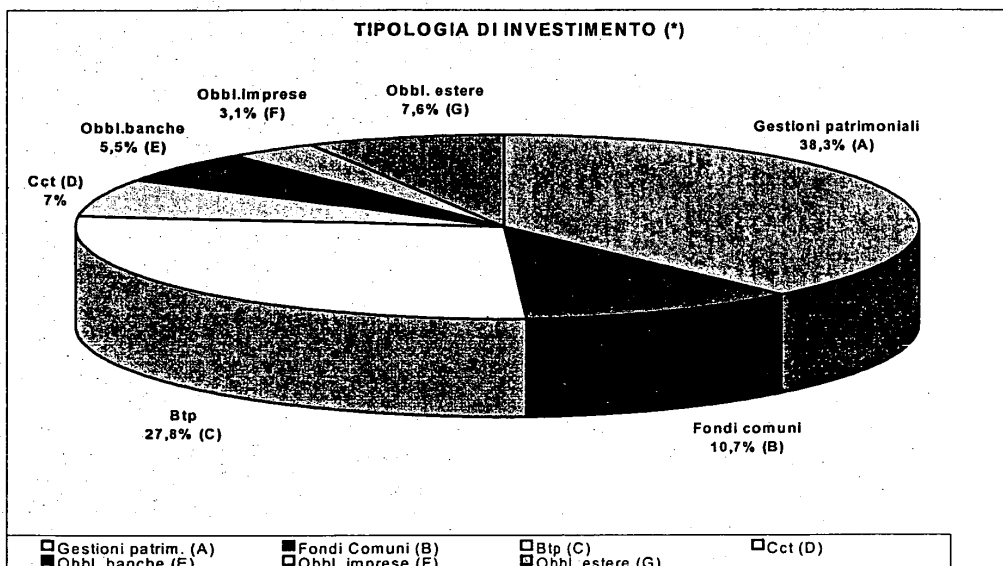
COMPOSIZIONE DEL PATRIMONIO MOBILIARE (*)



(*) a valori di mercato al 31 dicembre 2002

Rispetto alla composizione al 31 dicembre 2001, l'andamento dei mercati finanziari nel 2002 ha sostanzialmente determinato la riduzione della componente azionaria del portafoglio (dal 29,3 al 21,1%) rispetto a quella obbligazionaria (dal 69,2 al 77,5%).

TIPOLOGIA DI INVESTIMENTO (*)



(*) a valori di bilancio al 31 dicembre 2002

Nell'ambito del portafoglio obbligazionario, pari a circa il 51% del portafoglio mobiliare (49% al 31 dicembre 2001), la percentuale dei titoli di Stato rimane pur tuttavia una parte significativa del patrimonio mobiliare, la cui incidenza è circa del 35% (32% al 31 dicembre 2001).

La quota di obbligazioni estere, pari a circa il 7% del portafoglio mobiliare, risulta essere invariata rispetto al 31 dicembre 2001. La quota residua del portafoglio, costituito da obbligazioni italiane, è pari a circa il 9% (10% al 31 dicembre 2001).

Rileviamo che al 31 dicembre 2002 le imposte anticipate (12,5%) sugli strumenti finanziari, non contabilizzate per ragioni di prudenza civilistica, ammontano complessivamente ad € 6.395.398 (escluse quelle sulle minusvalenze implicite del portafoglio in gestione a fine 2002). Le stesse potranno quindi essere compensate con future plusvalenze imponibili realizzabili negli esercizi 2003-2007.

Si riepiloga di seguito la composizione delle immobilizzazioni finanziarie di fine esercizio:

DESCRIZIONE	31/12/02	31/12/01
Partecipazioni in imprese	5.000	5.000
Crediti per anticipo TFR (*)	20.032	30.236
Dep. cauzion. e crediti per prestiti al personale (*)	2.589	2.173
Portafoglio obbligazionario	409.293.655	409.938.442
Portafoglio in gestione	393.295.208	424.210.547
TOTALE	802.616.484	834.186.398

(*) esposti alla voce "Crediti verso altri"

C - ATTIVO CIRCOLANTE

C-II- CREDITI

C-II.1 CREDITI VERSO ISCRITTI, CONCESSIONARI E PENSIONATI

Ammontano complessivamente ad € 153.775.463 al netto dei relativi fondi di svalutazione (€ 328.053) e sono così analizzabili:

DESCRIZIONE		31/12/01	VARIAZIONI	31/12/02
Iscritti	entro 12 mesi	122.659.720	21.029.210	143.688.930
	oltre	-	-	-
Fondo svalutazione		(258.228)	-	(258.228)
Crediti netti verso iscritti		122.401.492	21.029.210	143.430.702
Conces.ri	entro 12 mesi	10.636.749	(523.706)	10.113.043
	oltre	-	-	-
Pension.ti	entro 12 mesi	140.937	160.606	301.543
	oltre	-	-	-
Fondo svalutazione		(69.825)	-	(69.825)
Crediti netti verso pensionati		71.112	160.606	231.718
TOTALE		133.109.353	20.666.110	153.775.463

Crediti verso iscritti

Tali crediti, al lordo del relativo fondo di svalutazione, sono di seguito rappresentati per tipologia di contributo:

DESCRIZIONE	31/12/01	VARIAZIONI	31/12/02
Soggettivi ed integrativi	110.232.347	21.580.287	131.812.634
Ricongiunzioni (*)	8.511.857	(854.577)	7.657.280
Maternità	843.123	249.580	1.092.703
Interessi, sanzioni e maggiorazioni	2.406.360	526.122	2.932.482
Riscatti (*)	665.624	(472.470)	193.154
Altri	409	268	677
TOTALE	122.659.720	21.029.210	143.688.930

(*) la voce include gli interessi maturati

Il significativo incremento di crediti istituzionali è sostanzialmente attribuibile all'elevazione delle aliquote del contributo soggettivo (dal 6 al 10% sulla prima fascia di reddito professionale sino ad € 48.250 e dal 2 al 4% sui redditi eccedenti) - e conseguentemente dei contributi minimi annui (soggettivo ed integrativo, rispettivamente pari ad € 1.980 e 594) - per effetto delle decisioni assunte dall'Assemblea dei Delegati del 28 Novembre 2001 decorrenti dal 1° Gennaio 2002. In minor misura hanno inciso le nuove iscrizioni e l'elevazione di circa € 19 del contributo di maternità (da € 146,67 ad € 166,00).

Il credito per contributi soggettivi ed integrativi è riferibile al corrente esercizio per € 110.736.326 (84%) ed il residuo (€ 21.076.308, pari al 16%) ad annualità precedenti. La maggior parte di detti crediti è stata incassata a gennaio 2003. L'importo dei crediti è, inoltre, rettificato da un fondo di svalutazione di € 258.228 avente natura generica, che si ritiene peraltro congruo a fronteggiare eventuali rischi di inesigibilità in essere dei residui crediti.

L'ammontare dei crediti, d'altra parte, deve essere considerato unitamente alle voci esposte negli "Altri debiti" (pari complessivamente ad € 7.060.890) e relative agli incassi prevalentemente a titolo di sanatoria e per regolarizzazioni (spontanee e pregresse) in corso di definizione amministrativa e, quindi, compensabili con i suddetti crediti.

Nei primi mesi del 2003 sono stati, inoltre, demandati alla riscossione esattoriale contributi arretrati (soggettivi ed integrativi) per un importo complessivo di circa € 8,8 milioni. E' stato poi avviato nel corso del 2002 ed ultimato a marzo 2003 l'invio degli atti interruttivi dei termini prescrizionali per i crediti relativi al periodo 1998-2001. Per i crediti relativi al 2002 si prevede di inviare i relativi atti nel corso del 2003 relativamente al provvedimento di regolarizzazione spontanea e nel 2004 in applicazione del sistema sanzionatorio ordinario e, comunque, nel rispetto dei vigenti termini prescrizionali.

L'importo del credito per ricongiunzioni è riferito a somme dovute da altri Enti di previdenza obbligatoria (circa € 7,2 ml), da professionisti (circa € 0,4 ml) e comprende gli interessi maturati (€ 31.181), mentre il credito per contributi di maternità è riferibile al corrente esercizio per € 883.207.

Crediti verso concessionari

Sono relativi al carico dei ruoli esattoriali 2002 ed anni precedenti, gestiti con il sistema del "riscosso semplice" (dal 1999). Rileviamo che nei primi quattro mesi del 2003 sono pervenuti versamenti per circa € 1,0 milioni a valere sul saldo creditorio di fine anno.

Crediti verso pensionati

Risultano così formati:

DESCRIZIONE	31/12/01	VARIAZIONI	31/12/02
EREDI	140.506	160.235	300.741
EX – COMBATTENTI	431	371	802
TOTALE	140.937	160.606	301.543

I crediti verso gli eredi si riferiscono prevalentemente a vertenze in corso, sia per il recupero di ratei di pensione erogati a percettori il cui decesso è stato conosciuto successivamente al pagamento, sia per l'erogazione di trattamenti pensionistici per effetto di sentenze esecutive avverso le quali è stato presentato ricorso. In particolare, rileviamo che la procedura di accertamento dell'esistenza in vita del beneficiario del trattamento pensionistico viene effettuata con cadenza annuale e può determinare la conoscenza del decesso successivamente all'erogazione del trattamento stesso.

Tali crediti sono inoltre rettificati da specifico fondo di svalutazione (€ 69.825) pari a circa il 33% della massa creditoria di dubbio recupero (circa € 0,2 milioni). Si ritiene che tale fondo sia ragionevolmente congruo a fronteggiare i rischi di inesigibilità in essere.

Rileviamo che il saldo di fine 2001, comprensivo dei crediti verso l'Erario per le ritenute versate in eccesso (€ 115.950) per decessi di beneficiari conosciuti successivamente all'erogazione delle prestazioni, è stato riclassificato nel Bilancio 2002 - per tale quota parte - nei crediti verso l'Erario (voce C-II-5).

C-II-5. CREDITI VERSO ALTRI

Risultano così costituiti:

DESCRIZIONE	31/12/01	VARIAZIONI	31/12/02
Canoni di locazione	1.087.116	84.826	1.171.942
Oneri accessori	933.054	133.094	1.066.148
Interessi di mora	143.257	(105.306)	37.951
Crediti lordi gestione immob.	2.163.427	112.614	2.276.041
Fondo svalutazione	(620.251)	54.062	(566.189)
Crediti netti gestione immob.	1.543.176	166.676	1.709.852
Dep. cauzionali	2.514	10.698	13.212
Erario (imposte anticipate)	2.077.133	(2.077.133)	-
Erario (ritenute)	142.003	(227)	141.776
Anticipi a terzi	482	1.375.018	1.375.500
Ministero Tesoro	125.463	(67.017)	58.446
Indennizzi assicurativi	-	117.752	117.752
Diversi	67.938	(28.565)	39.373
TOTALE	3.958.709	(502.798)	3.455.911

Le posizioni creditorie derivanti dalla gestione immobiliare (€ 2.276.041) sono prudenzialmente rettifiche da specifico fondo (€ 566.189) che fronteggia i rischi derivanti dalle cause legali in corso e considera anche contenziosi che potrebbero emergere per somme ritenute prevedibilmente recuperabili.

La valutazione al 31 dicembre 2002 è stata effettuata sulle posizioni in sofferenza e su tutte le altre tipologie di credito, tenendo peraltro presenti nella valutazione le fidejussioni ricevute ed i depositi cauzionali incassati a garanzia, nonché eventuali incassi 2003.

Al 31 dicembre 2002 tale fondo specifico copre circa il 25% delle posizioni creditorie complessive (29% a fine 2001) ed è ritenuto congruo a fronteggiare i rischi di inesigibilità in essere dei crediti della gestione immobiliare (canoni di locazione, oneri ed interessi). Il decremento del fondo, pari complessivamente ad € 54.062, è così analizzabile:

31/12/01	UTILIZZI	STORNI	RICLASS.CHE	ACCANTON.TI	31/12/02
620.251	(3.312)	(216.542)	-	165.792	566.189

Gli utilizzi del fondo sono relativi ad eliminazioni di posizione creditorie in corso d'anno ovvero a storni a Conto economico (voce A-5-c) della parte risultata eccedente, per effetto dell'incasso di crediti originariamente svalutati ovvero per un diverso apprezzamento del rischio. Gli accantonamenti riguardano ulteriori svalutazioni prudenziali, relativamente a posizioni creditorie per i quali è in corso azione legale di recupero.

Relativamente ai crediti su oneri accessori 2002 è in corso la riscossione dei conguagli determinati a consuntivo. I depositi cauzionali rappresentano crediti in corso d'incasso a fine esercizio.

Il credito nei confronti del Ministero del Tesoro per l'anticipazione di somme a pensionati ex-combattenti (L. 140/85) è così ripartito, per tipologia di pensioni, a fine esercizio:

DESCRIZIONE	PENSIONATI	CREDITO (31/12/01)	PENSIONATI	CREDITO (31/12/02)
VECCHIAIA	96	79.789	84	33.797
INVALIDITA'	7	6.032	7	2.444
REVERSIBILITA'	79	35.169	83	20.663
INDIRETTE	7	4.436	6	1.505
EREDI	2	37	3	37
TOTALE	191	125.463	183	58.446

Crediti verso Erario

Ammontano ad € 141.776 e risultano così analizzabili:

- per somme richieste a rimborso a titolo di IRPEF (€ 126.239, contro € 126.466 a fine 2001), il cui recupero è seguito da un consulente esterno. Tali crediti, prevalentemente riferibili a ritenute versate in eccesso su erogazioni di ratei pensione a percettori il cui decesso è stato conosciuto successivamente al pagamento, sono stati riclassificati nel Bilancio 2002 in quanto esposti nei crediti verso pensionati nel precedente bilancio (voce C-II-1).
- per IVA ed imposte dirette (€ 15.537), riferibili alla chiusura nel 2001 della liquidazione della ex-controllata San Marco Service Srl, il cui recupero è seguito dal liquidatore.

Per ragioni di carattere prudenziale è stato addebitato a Conto economico (voce "Imposte sul reddito dell'esercizio") il credito per imposte anticipate (€ 2.077.133) contabilizzato nel precedente esercizio sulle perdite realizzate dai gestori.

Gli "Anticipi a terzi" riguardano il pagamento anticipato (valuta 30 Dicembre 2002) del premio 2003 sulla polizza sanitaria a favore degli iscritti e dei pensionati attivi, di durata annuale e coincidente con l'anno solare, mentre il credito per indennizzi assicurativi è relativo all'incendio doloso verificatosi a Marzo 2002 su un immobile (Napoli) coperto da polizza globale fabbricati.

La voce "Crediti", che non contiene posizioni di durata residua oltre 5 anni, è così riepilogabile:

DESCRIZIONE	31/12/02	31/12/01
Iscritti, concessionari e pensionati	153.775.463	133.109.353
Altri	3.455.911	3.958.709
TOTALE	157.231.374	137.068.062

C-III ATTIVITA' FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI

C-III-2-a. INVESTIMENTI DI LIQUIDITA'

Ammontano a € 19.999.965 e sono costituiti da operazioni di "pronti contro termine" stipulate a novembre 2002 con rientro a febbraio 2003, con un rendimento netto su base annua pari a circa il 3,1%. La quota di competenza dei proventi finanziari maturati (€ 93.900) è contabilizzata nei ratei.

C-III-2-b. TITOLI IN CORSO DI ESTRAZIONE

Ammontano ad € 119.026 (€ 8.674.412 a fine 2001) e sono relative a titoli obbligazionari (BNL) estratti anticipatamente alla pari, a gennaio 2003, come in precedenza evidenziato (voce B-III-3-a).

C-IV DISPONIBILITA' LIQUIDE

Sono sostanzialmente costituite da depositi bancari presso la banca tesoriera (Banca Popolare di Sondrio) e sono così analizzabili:

DESCRIZIONE	31/12/01	VARIAZIONI	31/12/02
Depositi bancari	23.145.577	255.944.941	279.090.518
Depositi postali	4.028.960	6.416.324	10.445.284
Cassa contanti	735	173	908
TOTALE	27.175.272	262.361.438	289.536.710

I depositi bancari comprendono gli incassi in corso di accreditamento - con valuta 2002 - derivanti dal pagamento delle eccedenze contributive di fine anno (€ 1.305.474) e dal versamento di canoni di locazione (€ 35.153). Il saldo include le competenze nette di fine anno (€ 1.898.770), accrediti da ricevere (€ 5.446) ed è esposto al netto degli addebiti da ricevere (€ 15.837) per bolli e spese varie.

A fine dicembre sono inoltre intervenuti rimborsi di titoli obbligazionari ed incassi di cedole, per complessivi € 520.138, accreditate in banca con valuta 31 dicembre 2002. Le disponibilità sono remunerate, sulla base della convenzione (annuale) con la banca, al tasso ufficiale di riferimento (2,75% a fine 2002) maggiorato di un punto (3,75% lordo contro 4,25% di fine 2001).

Il significativo incremento della disponibilità bancaria rispetto al precedente esercizio è sostanzialmente attribuibile alla strategia di mantenimento in liquidità stante la straordinaria volatilità dei mercati finanziari nel 2002, a cui si è aggiunta con la fine dell'anno la scadenza di pagamento del saldo delle eccedenze contributive.

La giacenza dei depositi postali, remunerata al tasso lordo dell'1%, include gli interessi annui netti maturati (€ 12.710) ed è relativa a due conti (previdenziale ed immobiliare). In particolare, la giacenza del conto previdenziale (€ 10.445.069) è stata interamente trasferita sul conto bancario il 2 gennaio per la parte capitale (€ 10.432.361) ed il 13 gennaio 2003 per la quota interessi (€ 12.708). Rileviamo, infine, che il conto della gestione immobiliare è stato chiuso nel mese di aprile 2003 in quanto scarsamente movimentato.

D - RATEI E RISCOINTI ATTIVI

Ammontano complessivamente ad € 15.743.205 (€ 23.710.871 a fine 2001). Con riferimento ai ratei, la voce è relativa agli interessi maturati ed è così analizzabile:

DESCRIZIONE	31/12/01	VARIAZIONI	31/12/02
Cedole in maturazione	9.923.786	(2.273.458)	7.650.328
Disaggi di emissione	13.571.596	(5.666.495)	7.905.101
Investimenti di liquidità	118.125	(24.225)	93.900
TOTALE	23.613.507	(7.964.178)	15.649.329

L'ammortamento del disaggio di emissione, comprensivo dei titoli "zero coupon" (senza cedola) ed i cui effetti economici sono rappresentati alla voce "Altri proventi", viene effettuato sulla base delle scadenze dei titoli obbligazionari. Gli investimenti di liquidità sono rappresentati da operazioni di fine anno in "pronti contro termine".

I risconti attivi, che ammontano a fine anno ad € 93.876 (€ 97.364 al 31 dicembre 2001), sono rappresentati da costi differiti riferibili a spese generali e postali.

PASSIVO**A - PATRIMONIO NETTO**

La movimentazione di periodo e la consistenza di fine esercizio sono così analizzabili:

DESCRIZIONE	31/12/01	DESTINAZIONE AVANZO CORRENTE	DECREMENTO RISERVE	31/12/02
Riserva di rivalutazione	60.620.604	-	-	60.620.604
Riserva legale (previdenziale)	1.181.935.387	151.622.201	-	1.333.557.588
Riserva legale (assistenziale)	5.998.523	4.353.838	(1.494.154)	8.858.207
TOTALE	1.248.554.514	155.976.039	(1.494.154)	1.403.036.399

Le riserve sono così formate:

- la riserva di rivalutazione (volontaria) degli immobili è stata istituita nel 1994 in relazione alla privatizzazione della Cassa, sulla base della differenza tra il costo storico ed il valore ai fini ICI del patrimonio immobiliare. Si rinvia, al riguardo, a quanto rilevato in precedenza (B-II-1);
- la riserva legale per le prestazioni previdenziali accoglie l'assegnazione del 98% dell'avanzo economico per complessivi € 151,6 milioni (art. 24 L. 21/86 ed art. 30, co. 5, dello Statuto) - secondo il meccanismo di calcolo previsto dal citato articolo 24 - per effetto della approvazione da parte del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, in data 4 ottobre 2001, delle decisioni adottate dalla Assemblea dei Delegati il 27 giugno 2001;

- la riserva legale per le prestazioni assistenziali accoglie l'assegnazione del residuo 2% dell'avanzo economico, pari a € 4,4 milioni, in conseguenza delle decisioni sopra menzionate. Nel 2002 è stata rinnovata la polizza sanitaria con Unisalute a favore degli iscritti e dei pensionati attivi, avente durata annuale coincidente con l'anno solare. Il relativo onere (€ 1.494.154) è stato integralmente imputato alla riserva legale per le prestazioni assistenziali, in quanto interamente di competenza dell'esercizio.

L'importo del patrimonio netto di fine esercizio è pari a 18,7 volte l'ammontare delle pensioni di periodo (19,2 a fine 2001). Si rileva che lo "stato di salute" della Cassa rimane pressoché inalterato.

Nella tabella seguente emerge che l'indice si mantiene elevato, ancorché lievemente in diminuzione nell'ultimo triennio.

ANNO	PATRIM. NETTO	COSTI PER PENSIONI	INCREM. (%)	RICAVI PER CONTR.	INCREM. (%)	PATRIM. NETTO / PENSION
1999	1.017,6	48,4	-	120,2	-	21,0
2000	1.144,5	54,5	12,6	135,2	12,5	21,0
2001	1.248,6	65,0	19,3	151,7	12,2	19,2
2002	1.403,0	75,0	15,4	238,9	57,5	18,7

Rileviamo che i ricavi per contributi, nella tabella sopra riportata, comprendono il dovuto dell'esercizio rappresentato dai contributi soggettivi, integrativi e di maternità.

B - FONDI PER RISCHI ED ONERI

B-3-ALTRI

Sono così analizzabili:

DESCRIZIONE	31/12/01	ACC.TI	UTILIZZI	STORNI	RICLASSIFICHE	31/12/02
Adeguamento pensioni	4.124.061	-	(2.713.860)	(1.247.105)	-	163.096
Contributi non dovuti	5.257.476	-	(738.464)	-	1.165.556	5.684.568
Pensioni maturate	3.483.831	1.948.963	(993.741)	(454.581)	(79.651)	3.904.821
Rischi su immobili	25.822.845	-	-	-	-	25.822.845
Vertenze in corso	-	250.000	-	-	-	250.000
Oscillazione titoli	75.000	25.000.000	-	(75.000)	-	25.000.000
TOTALE	38.763.213	27.198.963	(4.446.065)	(1.776.686)	1.085.905	60.825.330

Gli storni sono relativi ad assorbimenti di fondi risultati eccedenti rispetto alle iniziali previsioni e sono esposti tra gli "Altri proventi" (voce A-5-c).

Fondo adeguamento pensioni

Tale fondo è relativo agli adeguamenti delle pensioni fino al 31 dicembre 1995 correlati all'incremento dei coefficienti di rendimento dal 1° gennaio 1996, passati da 1,75% a 2% e dallo 0,50% allo 0,60% a seguito del D.M. 25/7/1995.

Il decremento 2002 deriva dalla liquidazione (€ 2,7 ml) nell'esercizio delle pratiche definite - di competenza di anni precedenti - e dallo storno (€ 1,2 ml) a Conto economico della parte del fondo risultata eccedente, a seguito di una ricognizione effettuata con richieste di dati anagrafici agli Ordini. Il residuo di fine esercizio è da ritenere congruo rispetto alle posizioni ancora in lavorazione (relative ad eredi), che verranno liquidate ragionevolmente entro fine 2003.

Fondo contributi non dovuti

Accoglie somme prudenzialmente accantonate per rischi connessi alla restituzione dei contributi nei confronti dei professionisti associati ed è collegato a posizioni contributive che hanno evidenziato situazioni debitorie per la Cassa, per le quali sono in corso verifiche amministrative e tiene conto della progressiva definizione delle posizioni individuali. La riclassifica dell'esercizio (€ 1,2 ml) è relativa a contributi incassati nel 2002 dagli iscritti e relativi a tale anno, che risultano in fase di verifica a fine esercizio e, quindi, non possono essere considerati debiti effettivi.

Fondo pensioni maturate

Detto fondo è riferito a trattamenti pensionistici e/o supplementi maturati (biennali e quinquennali) e non deliberati al 31 dicembre 2002, per i quali non è stata ancora prodotta e/o definita la relativa domanda. Rileviamo, in particolare, che nel corso dell'esercizio il fondo è stato assorbito per circa € 0,4 milioni - in quanto eccedente, per modifiche intervenute nello status soggettivo dei pensionandi, rispetto alle valutazioni effettuate nel precedente bilancio - e riclassificato per circa € 0,1 milioni nei debiti per avvenute delibere di pensioni entro fine 2002.

Fondo vertenze in corso

Tale fondo (€ 250.000) è stato costituito nel 2002 a seguito di valutazioni meramente prudenziali effettuate per fronteggiare eventuali rischi di soccombenza su vertenze in corso, prevalentemente riferibili all'area della gestione immobiliare.

Fondo rischi su immobili

Tale fondo è stato costituito negli esercizi 1999-2000 a seguito di valutazioni effettuate sulla base di perizie estimative indipendenti per fronteggiare, per alcuni immobili per i quali erano emersi elementi di criticità non permanente, rischi derivanti da presumibili oscillazioni di valore. A fine esercizio, in considerazione di valutazioni tecniche correlate anche agli andamenti generali del mercato immobiliare e ad elementi specifici riferibili alle singole unità di riferimento, i rischi derivanti da eventuali e consistenti oscillazione di valore sembrano non più sussistenti, ma si è ritenuto di conservare il fondo anche se lo stesso assume ormai un significato sostanzialmente prudenziale.

Fondo oscillazione titoli

Tale fondo, relativo alle gestioni patrimoniali, è stato costituito nell'esercizio per € 25,0 milioni, per ragioni di carattere esclusivamente prudenziale in considerazione degli andamenti straordinari dell'economia mondiale e dei connessi riflessi sui mercati finanziari.

Il saldo iniziale del fondo oscillazione titoli è stato - nell'esercizio - accreditato a Conto economico in considerazione della vendita (in utile) del comparto Sicav che comprendeva le obbligazioni argentine il cui valore (€ 75.000) era stato integralmente accantonato al fondo nel 2001.

Ad integrazione dell'informativa sui fondi rischi, rileviamo che non sussiste contenzioso previdenziale mentre esiste lieve contenzioso con l'Amministrazione finanziaria, seguito da un consulente esterno, come in precedenza evidenziato (voce C-II-5).

C - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO LAVORO SUBORDINATO

La movimentazione del periodo è così analizzabile:

DESCRIZIONE	31/12/01	ACCANT.TI	UTILIZZI	31/12/02
Dirigenti, quadri ed impiegati	793.758	282.047	(158.795)	917.010
Portieri	88.970	11.801	(343)	100.428
TOTALE	882.728	293.848	(159.138)	1.017.438

L'importo del fondo comprende le quote accantonate per il personale dipendente, al netto delle anticipazioni erogate, delle quote trasferite al fondo di previdenza complementare con la Unipol - previsto dal CCNL - nonché dell'imposta sostitutiva sulle rivalutazioni maturate dal 1° gennaio 2001.

D — DEBITI

D-6 DEBITI VERSO FORNITORI

L'importo rappresenta il debito per beni consegnati e servizi resi, fatturati o da fatturare, ed è esposto al netto degli anticipi erogati ai fornitori e delle note credito da ricevere (complessivamente pari ad € 34.442 al 31 dicembre 2002). I debiti commerciali sono così analizzabili:

DESCRIZIONE	31/12/01	VARIAZIONI	31/12/02
Fatture ricevute	683.658	94.797	778.455
Fatture da ricevere	1.385.529	(418.740)	966.789
TOTALE	2.069.187	(323.943)	1.745.244

Il significativo decremento delle fatture da ricevere deriva dai minori investimenti in impianti ed interventi di manutenzione sugli stabili di proprietà effettuati nell'ultimo trimestre dell'esercizio, rispetto agli interventi sul patrimonio immobiliare di fine 2001.

D-11 DEBITI TRIBUTARI

Ammontano a fine esercizio a € 5.320.477 (€ 3.677.114 al 31 dicembre 2001) e risultano formati dai debiti per:

- imposte maturate sul reddito dell'esercizio, al netto sia degli acconti versati che del credito d'imposta sui dividendi delle gestioni;
- saldo dell'imposta sostitutiva (11%) sulla rivalutazione maturata nell'esercizio sul TFR;
- ritenute alla fonte operate nel mese di dicembre su retribuzioni e pensioni ed emolumenti di lavoro autonomo, versate a gennaio 2003;
- debiti di anni precedenti, relativi ad INVIM decennale, ad imposte sostitutive sulle gestioni patrimoniali e ad oneri tributari diversi.

D-12 DEBITI VERSO ENTI PREVIDENZIALI E DI SICUREZZA SOCIALE

L'importo (€ 405.996) è costituito dal debito per contributi previdenziali verso l'INPS (€ 240.937) versati nel 2003 sulle retribuzioni di dicembre 2002; dagli oneri relativi alle ferie maturate e non godute di fine esercizio (€ 36.366); dai debiti per le ricongiunzioni (in uscita) verso Enti diversi (€ 108.525, prevalentemente INPDAl e INPS) versati a gennaio 2003, nonché dal debito di solidarietà (INPS) su pensioni (€ 20.168) riclassificato in questa voce nel presente bilancio (nel bilancio 2001 era esposto tra gli "Altri debiti").

D-13 ALTRI DEBITI

Risultano così formati:

DESCRIZIONE	31/12/01	VARIAZIONI	31/12/02
Incassi da attribuire (regolarizzazioni, ricongiunzioni, riscatti e diversi)	2.445.645	(509.240)	1.936.405
Dep. cauzionali (capitale ed interessi)	592.404	56.950	649.354
Conduttori (oneri accessori)	49.507	94.577	144.084
Pensionati	615.856	827.874	1.443.730
Restituzione di contributi non dovuti (anni precedenti)	315.401	(11.092)	304.309
Restituzione contributi (art. 21)	613.935	263.557	877.492
Indennità di maternità	-	982.033	982.033
Prestazioni assistenziali	163.143	11.386	174.529
Dipendenti (competenze e ferie maturate)	396.196	81.987	478.183
Interessi su restituzione contributi non dovuti	36.905	(4.689)	32.216
Incassi da attribuire (sanatoria contributiva)	6.776.718	(1.652.233)	5.124.485
Rimesse da Enti locali	-	32.952	32.952
Iscritti per restituzione periodi coincidenti	81.032	19.038	100.070
Concessionari	1.802.300	13.099	1.815.399
Debiti diversi	754.229	(8.813)	745.416
TOTALE	14.643.271	197.386	14.840.657

I debiti per prestazioni e per restituzione contributi in essere si riferiscono principalmente a provvedimenti adottati dagli organi competenti alla fine dell'esercizio, la cui liquidazione è avvenuta nei primi mesi del 2003. I debiti per somme incassate ancora da attribuire agli iscritti per sanatorie contributive, significativamente diminuiti nell'esercizio per le lavorazioni effettuate, sono ancora in fase di verifica.

A tal riguardo rileviamo che, pur essendo state definite circa il 94% delle domande pervenute (dato aggiornato all'11 aprile 2003), l'impossibilità a vario titolo (in particolare, per carente documentazione inviata, per irreperibilità e per versamenti integrativi richiesti e non pervenuti) di definire compiutamente lo status dei professionisti non ha consentito l'ultimazione delle lavorazioni entro fine 2002. Si prevede, ragionevolmente, di definire tali status nel corso del 2003 ove pervengano i dati e le informazioni a tal fine necessari.

Con riferimento ai debiti verso iscritti, rileviamo che le lavorazioni effettuate nell'esercizio hanno determinato il sorgere di insussistenze di passività (€ 71.955) esposte nelle sopravvenienze attive. Sono stati inoltre riclassificati tra i concessionari (sempre alla voce "Altri debiti") le poste debitorie di riferimento (€ 503.520 per 2001 e 2002), esposte nella voce residuale "debiti diversi" al 31 dicembre 2001.

Nel corso del 2002, per effetto della normativa introdotta dal DM del 25 maggio 2001 riguardante gli incarichi di amministratore locale ricoperti (dal 1999) dai Dottori commercialisti, sono pervenuti incassi (€ 334.659) derivanti dalle rimesse per quote forfetarie dovute da vari Enti locali a copertura dei contributi soggettivi minimi. Il debito in bilancio rappresenta la parte residuale degli incassi ancora da allocare ai crediti verso i professionisti-amministratori locali.

I depositi cauzionali verso conduttori (€ 649.354) includono gli interessi maturati (€ 117.562) e risultano estinguibili entro il 2003 per € 162.487, mentre la quota residua (€ 486.867) è esigibile oltre 5 anni per un ammontare pari ad € 297.568.

I debiti di fine esercizio, ad esclusione dei menzionati depositi cauzionali, non contengono posizioni di durata residua oltre 5 anni e risultano così analizzabili:

DESCRIZIONE	31/12/02	31/12/01
Fornitori	1.745.244	2.069.187
Erario	5.320.477	3.677.114
Enti previdenziali	405.996	315.902
Altri debiti	14.840.657	14.643.271
TOTALE	22.312.374	20.705.474

E - RATEI E RISCOINTI PASSIVI

Ammontano complessivamente ad € 2.532.892 (€ 4.194.971 a fine 2001). I risconti passivi (€ 67.464) sono relativi a canoni di locazione anticipati (€ 50.891) e quote di disaggio (€ 16.573) per imposte di competenza di futuri esercizi, risultanti dagli investimenti in titoli obbligazionari effettuati nel corso del 2002 (€ 166.990 a fine 2001, relativi a canoni di locazione anticipati).

I ratei di fine esercizio sono così analizzabili:

DESCRIZIONE	31/12/01	VARIAZIONI	31/12/02
Aggi su titoli	1.067.977	(590.162)	477.815
Imp. sostitutive (interessi e disaggi)	2.936.741	(992.312)	1.944.429
Oneri diversi	23.263	19.921	43.184
TOTALE	4.027.981	(1.562.553)	2.465.428

L'ammortamento dell'aggio su titoli, i cui effetti economici sono rappresentati alla voce "Altri proventi", viene effettuato sulla base delle scadenze dei titoli obbligazionari in portafoglio.

Le imposte sostitutive, relative ad interessi e disaggi di emissione maturati, saranno trattenute alla fonte al momento dell'incasso della cedola o del rimborso del titolo. Il significativo decremento dell'esercizio è correlato alla riduzione dei ratei attivi su cedole e disaggi.

CONTI D'ORDINE

Sono costituiti da fidejussioni ricevute ed impegni con terzi, in essere a fine esercizio, così analizzabili:

DESCRIZIONE	31/12/01	VARIAZIONI	31/12/02
Fidejussioni ricevute	10.565.057	(1.936.007)	8.629.050
Impegni con terzi	75.620.255	(55.160.288)	20.459.967
TOTALE	86.185.312	(57.096.295)	29.089.017

Le fidejussioni sono state rilasciate da terzi a favore della Cassa prevalentemente a garanzia del corretto adempimento degli obblighi derivanti dai contratti di locazione stipulati (€ 7.899.820), oltre che a garanzia della redditività e di alcuni lavori di manutenzione (€ 729.230, complessivamente). In particolare, menzioniamo la fidejussione del Gruppo Coin (€ 5.887.609), rilasciata dal Credit a garanzia della redditività dell'immobile sito in Caleppio di Settala (scadenza 2006).

Inoltre nel corso del 2002, per effetto della risoluzione anticipata del contratto con la Aaxis Telecom, sono state parzialmente (€ 1.007.091) escusse/restituite le fidejussioni rilasciate dalla Società Italiana Cauzioni a titolo di deposito cauzionale ed a garanzia del contratto relativo ad un immobile sito in Roma. Rispetto alla fidejussione originaria, residua l'importo di € 335.697 a garanzia della posizione creditoria in essere a fine anno per oneri accessori (€ 61.745).

Gli impegni riguardano operazioni di vendita a termine (febbraio 2003) di titoli, per operazioni di "pronti contro termine" poste in essere a fine anno con la Banca Popolare di Sondrio (€ 20.159.943), nonché impegni con i fornitori (€ 300.024) prevalentemente per lavori sugli immobili da realizzare nel 2003.

ANALISI DEL CONTO ECONOMICO

A VALORE DELLA PRODUZIONE

A-1 CONTRIBUTI A CARICO DEGLI ISCRITTI

I ricavi istituzionali sono così analizzabili:

DESCRIZIONE	2002	2001
Contributi soggettivi ed integrativi	232.510.512	146.826.717
Contributi di maternità	6.382.553	5.368.198
Contributi di riscatto	5.930.374	6.355.027
Contributi di ricongiunzione	5.682.256	8.670.251
Contributi diversi	680	1.782
TOTALE	250.506.375	167.221.975

L'ammontare complessivo dei proventi contributivi include anche quanto dovuto dagli iscritti a valere su anni precedenti, per effetto di retrodatazione di iscrizioni, variazioni di status giuridico, acquisizione di dati reddituali mancanti, nonché per accertamento di sanzioni ed interessi in applicazione del vigente sistema sanzionatorio e di provvedimenti correlati.

Rileviamo che al 31 dicembre 2002 il numero degli iscritti e dei pensionati attivi è pari a 37.551 (35.790 al 31 dicembre 2001), con un incremento del 4,9%.

A-1-a Contributi soggettivi ed integrativi

La contribuzione è dovuta da tutti gli iscritti alla Cassa a fine 2002, considerando anche le iscrizioni deliberate a fine marzo 2003 con decorrenza 2002 ed anni precedenti, nonché dagli iscritti agli Albi professionali non tenuti all'iscrizione alla Cassa e dai titolari di trattamenti pensionistici non tenuti al rispetto delle misure minime. Si evidenzia un aumento nell'esercizio di circa il 58% di tale voce, dovuto all'incremento medio dei redditi, del numero degli iscritti e soprattutto delle aliquote contributive deliberate dall'Assemblea dei Delegati il 28 Novembre 2001. Tali contributi, per l'esercizio 2002, risultano così costituiti:

DESCRIZIONE	MINIMI	ECCELENZE (*)	TOTALE
Contributi soggettivi	67.066.560	83.738.439	150.804.999
Contributi integrativi	18.526.860	63.178.653	81.705.513
TOTALE	85.593.420	146.917.092	232.510.512

(*) comprendono i riaccertamenti dell'esercizio (circa € 2,5 ml)

A-1-b Contributi di maternità

L'importo è relativo al contributo dovuto da tutti gli iscritti e dai pensionati in attività per la copertura delle indennità di maternità, istituto previsto dal D.Lgs. 151/01 (ex art. 5 L. 379/1990) per le libere professioniste. Con delibera dell'Assemblea dei Delegati del 28 novembre 2001 - approvata dal

Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali in data 5 marzo 2002 - il contributo individuale è stato elevato per l'anno 2002 a € 166,00 (146,67 nel 2001).

A-1-c Contributi di riscatto

L'importo è riferito al riscatto del periodo legale del corso di laurea in Economia e Commercio (o discipline considerate equipollenti per sostenere l'esame di abilitazione alla professione di Dottore Commercialista), nonché del periodo del servizio militare. Questo istituto è stato introdotto nel Regolamento di disciplina delle funzioni di previdenza con deliberazione dell'Assemblea dei Delegati del 27 marzo 1998 e successivamente approvato con Decreto Interministeriale del 31 agosto 1998.

A-1-d Contributi di ricongiunzione

L'importo è relativo ai versamenti dovuti dagli Enti previdenziali e dai professionisti per ricongiunzione periodi assicurativi (art. 4 L. 45/90) ed evidenzia un significativo decremento rispetto al precedente esercizio (€ 3,0 ml, pari a circa il 34%), forse anche per effetto di valutazioni di convenienza connesse alla previsione di una regolamentazione dell'istituto della "totalizzazione" (poi disciplinata con Decreto del Ministero del Lavoro n. 57 del 7 febbraio 2003).

A-5 ALTRI PROVENTI

A-5-a. GESTIONE IMMOBILIARE

Ammontano ad € 13.700.357 per il 2002 e sono costituiti dai canoni di locazione (€ 12.065.806, contro € 12.434.068 del 2001) sui contratti in essere e dagli addebiti (€ 1.426.575, contro € 1.567.422 del 2001) di esercizio ai conduttori, pari almeno al 90% dei costi ripetibili sostenuti, nonché da proventi diversi (€ 207.976) per rimborsi su lavori (Cremona) di manutenzione ordinaria effettuati nell'esercizio (€ 206.323) e per locazione di spazi pubblicitari (€ 1.653). I canoni di locazione, in particolare, risultano così formati:

DESCRIZIONE	2002	2001
Residenziale	1.765.069	1.641.776
Commerciale	6.917.497	7.509.674
Industriale	3.383.240	3.280.617
Totale	12.065.806	12.434.068

Rileviamo che una quota parte (€ 107.746) del rimborso sui lavori di Cremona è esposto nei componenti straordinari, in quanto riferibile a costi di manutenzione sostenuti nel precedente esercizio. Relativamente ai canoni di locazione, la diminuzione dell'esercizio, pari a circa il 3,0%, è sostanzialmente attribuibile alla (parziale) sfittanza di alcune unità immobiliari (Roma e Firenze, in particolare), peraltro riassorbita contrattualmente a fine anno ed a regime nel 2003.

Il rendimento medio lordo degli immobili è pari nel 2002 al 5,36% (5,34% nel 2001). Tale rendimento è stato calcolato sul valore medio lordo di libro e considera altresì gli interessi di mora ed i rimborsi maturati (assicurativi e su lavori). E' così analizzabile (al netto della mora e dei rimborsi) per tipologia di investimenti:

TIPOLOGIA	REDDITO LORDO	
	2002	2001
Residenziale	5,44	5,07
Commerciale	4,51	5,28
Industriale	7,03	6,83

In termini di redditività media netta, considerando gli oneri di gestione degli immobili da reddito (manutenzioni ed oneri non addebitabili ai conduttori), la fiscalità (IRPEG, ICI e tassa su registrazione contratti), nonché altri oneri specifici (ammortamenti, perdite su crediti, accantonamenti al fondo

svalutazione ed eventuali sopravvenienze), la stessa è pari nell'esercizio - con la sola esclusione dei costi diretti di struttura - all'1,15% (1,20% nel 2001).

A-5-b. GESTIONE MOBILIARE

Il risultato corrente della gestione mobiliare è così analizzabile:

DESCRIZIONE	2002	2001
Cedole su titoli	23.185.491	28.702.695
Plusvalenze da alienazione titoli	23.790.891	-
Proventi (netti) su operaz. P.C.T.	566.399	454.660
Quote disaggio	1.464.330	2.627.953
Differenziale sulle gestioni	(30.959.944)	(16.644.173)
TOTALE	18.047.167	15.141.135

Rileviamo che i redditi dei valori mobiliari sono stati conseguiti nel rispetto dei criteri di impiego delle disponibilità stabiliti, fra le diverse modalità di investimento, dall'Assemblea dei Delegati in sede di approvazione del Budget 2002 e relative variazioni.

Cedole su titoli

Sono relativi a cedole di competenza sui valori mobiliari a medio/lungo termine rappresentati da titoli di Stato ed obbligazionari, che vengono esposti al lordo delle relative imposte sostitutive (12,5%) ed al netto dell'aggio di competenza, pari per il 2002 ad € 182.839 (€ 292.976 nel 2001).

Plusvalenze da alienazioni titoli

Rileviamo che tale provento è stato realizzato sulle vendite, in corso d'anno, di una parte del portafoglio obbligazionario (prevalentemente BTP) per ragioni di arbitraggio finanziario e di convenienza fiscale, come in precedenza evidenziato (voce B-III-3-a), in un'ottica di gestione unitaria del portafoglio mobiliare.

Quote disaggio

La quota di disaggio di competenza, pari ad € 1.464.330 (€ 2.627.953 nel 2001), evidenzia un decremento di € 1.163.623.

Differenziale sulle gestioni

Nel 2002 tale differenziale è pari alle perdite nette realizzate dai gestori (€ 29.335.724) ed alle commissioni di periodo (€ 1.624.220) e, diversamente dal 2001, non include - per ragioni di carattere prudenziale - l'effetto fiscale rappresentato dalle imposte anticipate (€ 2.077.133 nel 2001) sulle perdite gestionali.

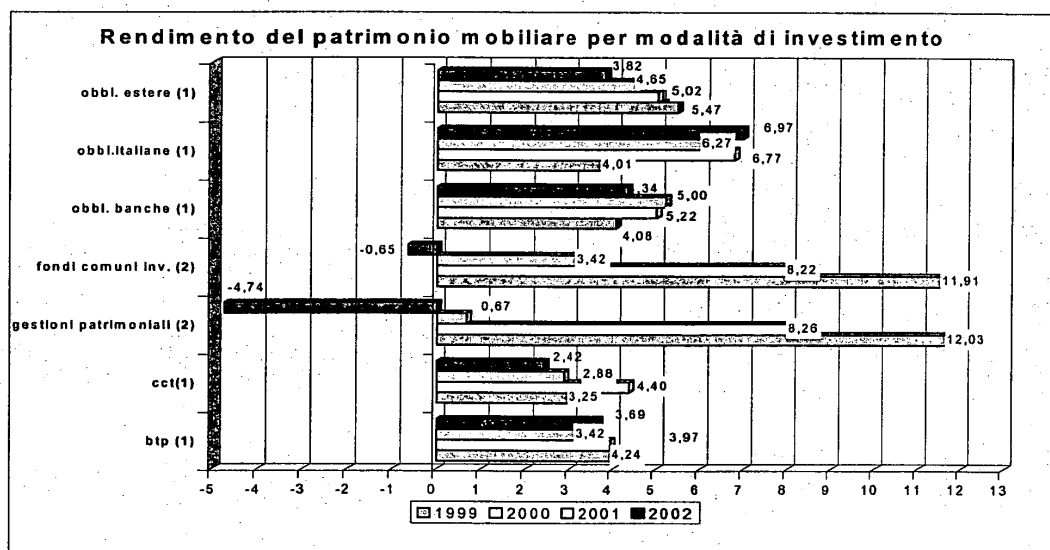
L'analisi dei rendimenti medi annui 2002 - calcolati escludendo sia le plus/minusvalenze implicite rispetto ai valori di mercato di fine anno, in quanto non contabilizzate, sia l'accantonamento al fondo oscillazione titoli - è così analizzabile:

- il portafoglio obbligazionario in gestione diretta ha maturato nel 2002 un rendimento medio netto del 10,96% (6,01% nel 2001) calcolato tenendo conto delle cedole e degli altri proventi maturati (plusvalenze e quote disaggio, al netto degli aggi), risentendo di una riduzione - peraltro non significativa - nella struttura dei tassi a medio-lungo termine e nei tassi di reinvestimento;

- in particolare, il rendimento medio netto delle obbligazioni emesse da società estere (6,75%) è risultato, anche nel 2002, più elevato rispetto a quello delle obbligazioni italiane (3,51%) e dei titoli di Stato (5,37%). Con riferimento a questi ultimi, la diminuzione del rendimento dei CCT è attribuibile alla significativa riduzione della curva dei tassi a breve, oltre che ai rimborsi effettuati nell'esercizio;
- le gestioni patrimoniali hanno perso mediamente il 7,64% (4,61% nel 2001), risentendo significativamente dell'elevata volatilità dei mercati finanziari così come i fondi (Merril Lynch, Schroders e HSBC), che hanno registrato un rendimento negativo del 7,35% (2,54% nel 2001). Come già rilevato tali rendimenti, diversamente da quelli del precedente esercizio, non considerano l'effetto positivo rappresentato dalle imposte anticipate, in quanto prudenzialmente non contabilizzate.

Complessivamente, nel 2002 il portafoglio degli strumenti finanziari ha avuto - rispetto al capitale investito medio - un rendimento netto dell'1,82% (1,25% nel 2001), anche in considerazione delle plusvalenze su alienazioni che hanno affievolito l'impatto economico rappresentato dal differenziale negativo sulle gestioni. Tale rendimento considera anche i proventi derivanti da operazioni in "pronti contro termine".

Per una corretta e completa analisi del rendimento complessivo del patrimonio (mobiliare ed immobiliare) della Cassa si rinvia all'apposito paragrafo "I rendimenti" della Relazione sulla gestione. Con riferimento al periodo 1999-2002, invece, il rendimento del portafoglio titoli è analizzabile nella tabella che segue.



(1) Rendimenti netti a scadenza calcolati sui prezzi di mercato al 31.12.02

(2) Rendimenti netti da inizio gestione annualizzati

A-5-c. DIVERSI

Ammontano complessivamente ad € 2.113.680 (€ 1.419.675 nel 2001) e sono costituiti da assorbimento di fondi rettificativi e di fondi per rischi ed oneri, nonché da rimborsi assicurativi.

Assorbimento fondi eccedenti

Tali voce accoglie gli storni dei fondi risultati eccedenti rispetto alle valutazioni iniziali e viene rappresentata nell'ambito del valore della produzione sul presupposto che la valutazione dei fondi per rischi ed oneri è un processo sistematico, che viene correntemente effettuato in occasione della

redazione del bilancio di esercizio. Tale provento (€ 1.993.228 contro € 1.419.675 nel 2001) è così composto:

- per adeguamento pensioni (€ 1.247.105);
- per pensioni maturate (€ 454.581);
- per svalutazione crediti della gestione immobiliare (€ 216.542);
- per oscillazione titoli (€ 75.000).

Si rinvia alle relative voci dello Stato patrimoniale per la movimentazione di tali fondi e per ulteriori commenti.

Rimborsi assicurativi

Sono costituiti da rimborsi assicurativi (€ 120.452) maturati nell'esercizio, prevalentemente riferibili (€ 117.752) al rimborso per l'incendio doloso verificatosi a Marzo 2002 riguardante l'immobile di Napoli, coperto da polizza globale fabbricati con la Reale Mutua.

B COSTI DELLA PRODUZIONE

B7. SERVIZI

B7-a. PRESTAZIONI ISTITUZIONALI

Ammontano ad € 81.826.286 e sono sostanzialmente costituite dalle pensioni correnti, che evidenziano un incremento di € 10.027.091 (pari al 15,4% contro un incremento medio delle posizioni liquidate del 3,2%). Le prestazioni istituzionali risultano così analizzabili:

DESCRIZIONE	2002	2001
Pensioni	75.015.895	64.988.804
Indennità di maternità	6.337.111	4.996.266
Prestazioni assistenziali	299.290	401.136
Indennità una tantum	5.164	15.494
Ricongiunzioni presso altri Enti	168.826	44.564
TOTALE	81.826.286	70.446.264

Rileviamo che nel corso dell'anno 2002 l'erogazione è relativa ad un numero medio di posizioni pari a 3.607 (n. 3.494 nel 2001), mentre il numero delle beneficiarie delle indennità di maternità al 31 dicembre 2002 è pari a 733 (n. 656 al 31 dicembre 2001).

Pensioni

Il costo dei trattamenti pensionistici, per l'esercizio 2002, è pari ad € 75.015.895 ed include quelli deliberati a fine anno e liquidati all'inizio dell'anno 2003. I maggiori oneri, rispetto al precedente esercizio, sono correlati all'adeguamento dei trattamenti al costo della vita a far data dal 1° gennaio 2002 (2,8%), alle liquidazioni di supplementi di pensione e soprattutto ad importi medi più elevati riferiti, ai fini del calcolo della media reddituale di riferimento, ad un maggior numero di redditi effettivi dichiarati a decorrere dal 1987, nonché ad un maggior numero di aventi diritto.

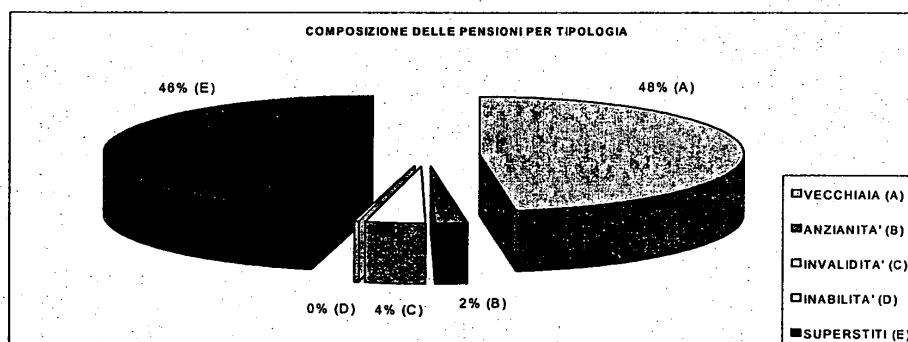
Tale costo viene analizzato nella tabella di seguito riportata, che evidenzia, tra l'altro, la non significativa incidenza delle pensioni di anzianità (6,4% contro il 5,0% nel 2001), mentre le pensioni di vecchiaia costituiscono circa il 72% dell'onere corrente (come nel 2001).

DESCRIZIONE	2002	2001
Vecchiaia	53.739.389	46.701.561
Anzianità	4.807.578	3.277.997
Invalidità	1.811.556	1.768.664
Inabilità	357.367	178.233
Supersiti	14.300.005	13.062.349
TOTALE	75.015.895	64.988.804

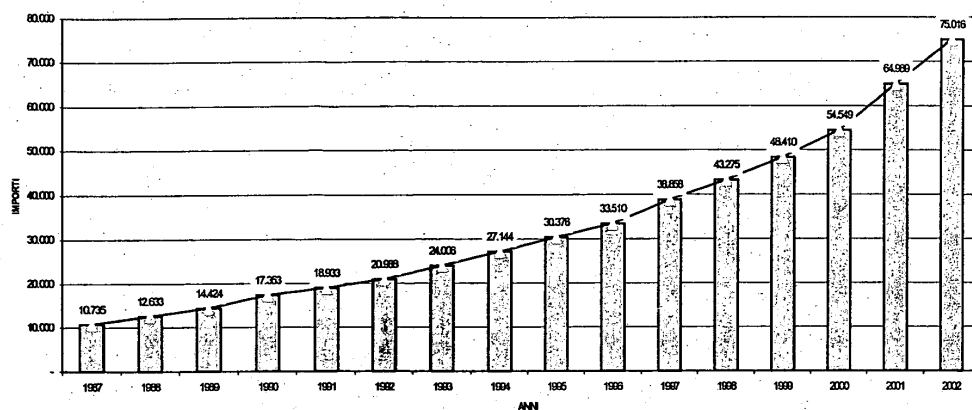
Al 31 dicembre 2002 i pensionati di vecchiaia ammontano a 1.728 (1.662 a fine 2001), mentre quelli di anzianità risultano 90 (62 a fine 2001).

La voce "Superstiti" è sostanzialmente costituita dalle reversibilità di vecchiaia e dalle indirette.

Di seguito si rappresenta la ripartizione tipologica delle pensioni in pagamento al 31 dicembre 2002 (che non evidenzia variazioni con quella a fine 2001), nonché l'andamento dal 1987 del relativo costo.



ANDAMENTO DEL COSTO DELLE PENSIONI - PERIODO 1987/2002



I pensionati, titolari di trattamenti di vecchiaia, anzianità, invalidità, inabilità, di pensione indiretta e di reversibilità, risultano 3.567 al 31 dicembre 2002. L'andamento del numero dei pensionati nel periodo 1987-2002, riferito a quelli in pagamento al 31 dicembre di ogni anno, è rappresentato nella tabella che segue, dalla quale si evince la scarsa incidenza delle pensioni di anzianità.

Anno	Vecchiaia	Anz.tà	Totale	Var.ne (%)	Invalidità ed inabilità	Var.ne (%)	Supes.ti	Var.ne (%)	Totale	Var.ne (%)
1987	1214	-	1.214		165	-	998	-	2.377	-
1988	1250	-	1.250	3,0	161	(2,4)	1.068	7,0	2.479	4,3
1989	1312	-	1.312	5,0	177	9,9	1.142	6,9	2.631	6,1
1990	1390	-	1.390	5,9	172	(2,8)	1.204	5,4	2.766	5,1
1991	1420	-	1.420	2,2	167	(2,9)	1.254	4,2	2.841	2,7
1992	1452	-	1.452	2,3	163	(2,4)	1.301	3,7	2.916	2,6
1993	1494	-	1.494	2,9	158	(3,1)	1.356	4,2	3.008	3,2
1994	1493	-	1.493	(0,1)	158	-	1.428	5,3	3.079	2,4
1995	1496	-	1.496	0,2	166	5,1	1.482	3,8	3.144	2,1
1996	1507	6	1.513	1,1	155	(6,6)	1.507	1,7	3.175	1,0
1997	1522	15	1.537	1,6	147	(5,2)	1.518	0,7	3.202	0,9
1998	1507	15	1.522	(1,0)	140	(4,8)	1.520	0,1	3.182	(0,6)
1999	1531	29	1.560	2,5	132	(5,7)	1.543	1,5	3.235	1,7
2000	1597	44	1.641	5,2	130	(1,5)	1.597	3,5	3.368	4,1
2001	1662	62	1.724	5,1	135	3,8	1.611	0,9	3.470	3,0
2002	1728	90	1.818	5,5	136	0,7	1.613	0,1	3.567	2,8

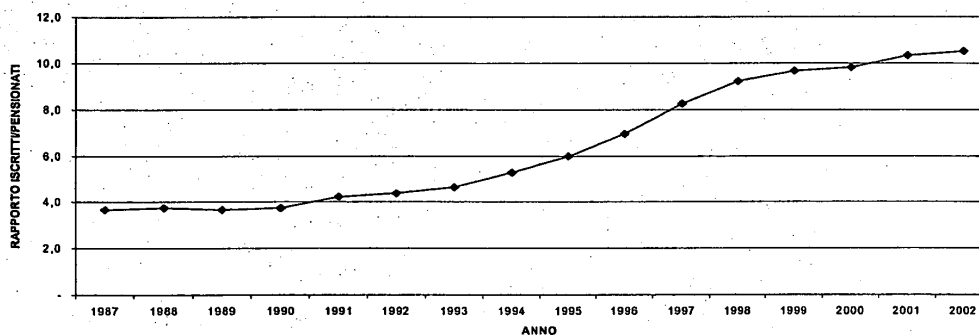
Gli iscritti al 31 dicembre 2002 risultano 37.551 (di cui 1.292 pensionati attivi). Il rapporto iscritti/pensionati, a tale data, è pari a 10,5 e risulta costantemente in crescita nel periodo 1989-2002 come evidenziato dalla tabella che segue, i cui valori sono riferiti al 31 dicembre di ogni anno.

EVOLUZIONE ISCRITTI E PENSIONATI

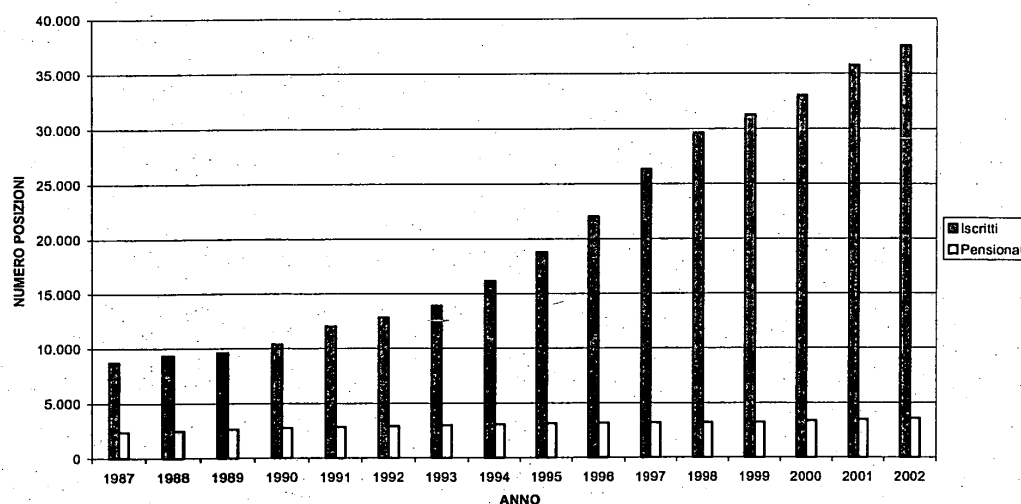
ANNO	ISCRITTI	Var.ne	Var.ne (%)	PENSIONATI	Var.ne	Var.ne(%)	ISCR./ PENS.
1987	8.736	-	-	2.381	-	-	3,7
1988	9.358	622	7,1	2.483	102	4,3	3,8
1989	9.636	278	3,0	2.633	150	6,0	3,7
1990	10.389	753	7,8	2.766	133	5,0	3,8
1991	12.016	1.627	15,7	2.841	75	2,7	4,2
1992	12.826	810	6,7	2.916	75	2,6	4,4
1993	13.925	1.099	8,6	3.008	92	3,2	4,6
1994	16.190	2.265	16,3	3.079	71	2,4	5,3
1995	18.784	2.594	16,0	3.144	65	2,1	6,0
1996	22.028	3.244	17,3	3.175	31	1,0	6,9
1997	27.420	5.392	19,7	3.202	27	0,8	8,6
1998	29.650	2.230	12,5	3.182	(20)	(0,6)	9,3
1999	31.293	1.643	5,6	3.235	53	1,7	9,7
2000	33.046	1.753	5,6	3.368	133	4,1	9,8
2001	35.790	2.744	8,3	3.470	102	3,0	10,3
2002	37.551	1.761	4,9	3.567	97	2,8	10,5

I due grafici che seguono evidenziano l'evoluzione temporale di tale rapporto nel periodo considerato (1987-2002).

EVOLUZIONE TEMPORALE DEL RAPPORTO ISCRITTI/PENSIONATI



EVOLUZIONE TEMPORALE DEGLI ISCRITTI E DEI PENSIONATI CASSA

*Indennità di maternità*

I costi delle indennità di maternità alle professioniste iscritte alla Cassa derivano dall'applicazione del D.Lgs. 151/01 (ex art. 5 L. 379/90). La relativa regolamentazione realizza un sostanziale equilibrio strutturale di detta gestione.

Prestazioni assistenziali

I costi per prestazioni assistenziali si riferiscono a domande per interventi economici per stato di bisogno, concorso in spese funebri, spese di ospitalità in case di riposo, borse di studio e assegni per aborto spontaneo. Tali benefici sono previsti dall'art. 9 della L. 21/86 e dai vigenti regolamenti dei trattamenti di assistenza, da ultimo modificati dall'assemblea dei Delegati del 9 marzo 2000 ed approvati dai Ministeri competenti in data 18 settembre 2000.

Altre prestazioni

Si riferiscono a periodi assicurativi pregressi accumulati presso la Cassa che alcuni professionisti ricongiungono presso altri Enti (L. 45/90), nonché ad erogazione di indennità una tantum, con eventuali integrazioni a € 5.165, delle somme spettanti a titolo di rimborso di contributi soggettivi e maggiorazioni per interessi legali a favore di superstiti che, legati al *de cuius* dal grado di parentela necessario, non possono far valere il diritto alla pensione indiretta.

B7-b. SERVIZI DIVERSI

Ammontano ad € 6.013.418 e risultano sostanzialmente in linea rispetto al precedente esercizio. Sono analizzabili come segue:

DESCRIZIONE	2002	2001
Organi Collegiali	1.340.261	1.553.019
Gestione degli immobili	1.892.813	1.957.324
Manutenzione degli immobili	1.075.416	816.922
Premi assicurativi	41.838	37.774
Attività promozionali ed inserzioni pubblicitarie	49.443	52.868
Consulenze legali e notarili	261.289	343.268
Consulenze tecniche, attuariali e mediche	392.953	265.866
Canoni di assistenza ed altre manutenzioni	162.612	214.586
Vigilanza e pulizia	88.016	119.711
Formazione ed altri costi riferibili al personale	366.322	338.747
Spese postali e telegrafiche	194.803	230.210
Utenze (telefoniche e linee Internet)	137.119	105.433
Oneri diversi	10.533	17.256
TOTALE	6.013.418	6.052.983

In particolare:

Organi Collegiali

L'importo corrisponde agli oneri maturati per compensi, indennità per assenza da studio, rimborsi spese ed evidenzia complessivamente un decremento di € 212.758 (circa il 14%) rispetto al precedente esercizio. Il costo dell'esercizio è analizzabile come segue:

DESCRIZIONE	COMPENSI	INDENNITA'	IVA	C.C.P.	RIMBORSI SPESE	TOTALE
Assemblea dei Delegati	-	88.831	28.010	2.746	97.428	217.015
Consiglio di Amministrazione	356.355	225.490	114.521	11.228	165.406	873.000
Collegio Sindacale	82.633	88.833	23.779	2.331	52.670	250.246
TOTALE	438.988	403.154	166.310	16.305	315.504	1.340.261

Nel corso del 2002 le riunioni dell'Assemblea dei Delegati sono risultate 2 contro 3 del precedente esercizio e tale circostanza spiega sostanzialmente il minor costo rispetto al 2001. Tali riunioni sono state tenute in data 28 giugno 2002 (Bilancio 2001 e modifiche ai regolamenti di disciplina delle funzioni di assistenza e di previdenza) e 29 novembre 2002 (Budget 2003 e variazioni al Budget 2002, modifiche statutarie, valutazione strategica dell'assetto previdenziale e modifiche consequenziali).

Rispetto al precedente esercizio e con riferimento al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale, i compensi sono rimasti invariati mentre le indennità di assenza da studio sono diminuite complessivamente di € 28.656 (riferibili al Consiglio di Amministrazione per € 16.418, pari al 6,8%, ed al Collegio Sindacale per € 12.238, pari al 12,1%). I rimborsi spese evidenziano invece un lieve decremento (complessivamente di € 2.485, circa l'1%), prevalentemente riferibile al Collegio Sindacale. Tali economie derivano sostanzialmente dalle minori missioni fuori sede per interventi sul territorio riguardanti le tematiche della riforma degli assetti previdenziali e dell'Albo unico, su invito dei Presidenti degli Ordini.

Gestione degli immobili

Tale voce di costo — in lieve diminuzione rispetto al 2001 — include gli oneri operativi relativi alla gestione del patrimonio immobiliare di proprietà (40 stabili), tipicamente le utenze e gli oneri condominiali. Gli addebiti ai conduttori, pari di norma ad almeno il 90% dei costi ripetibili sostenuti, sono esposti separatamente alla voce "Altri proventi" (A-5-a)

Consulenze tecniche, attuariali e mediche

Comprendono, tra gli altri, gli oneri relativi alle consulenze immobiliari (€ 138.489), alla revisione del bilancio di esercizio (€ 37.944), i costi di consulenza per lo studio sulla riforma del sistema previdenziale (€ 54.482), nonché le consulenze finanziarie (Prometeia per € 56.526) e l'assistenza fiscale (€ 22.032).

Altri costi per servizi

Le altre voci di costo risultano - complessivamente - di ammontare lievemente superiore rispetto a quelle del precedente esercizio (per circa € 0,1 ml), in particolare per i seguenti aspetti:

- più elevati costi di manutenzione ordinaria per € 258.494, dovuti ai maggiori interventi di natura conservativa sugli stabili di proprietà, nonché minori canoni di assistenza ed altre manutenzioni per € 51.038, per economie internamente realizzate;
- maggiori costi relativi al personale (€ 27.575), riguardanti in particolare: formazione (€ 73.245, contro € 120.439 del 2001); polizza sanitaria (€ 42.876, contro € 30.596 del 2001) e buoni pasto (€ 233.943, contro € 165.977 del 2001, incremento dovuto agli effetti del rinnovo contrattuale dell'esercizio);
- minori oneri per consulenze ed assistenza legale-notarile (€ 81.979) e diffuse economie di costo riguardanti, in particolare, oneri per canoni di assistenza e manutenzioni di apparecchiature elettriche ed elettromeccaniche (€ 51.974), nonché spese postali e telegrafiche (€ 35.407).

B-8. GODIMENTO DI BENI DI TERZI

Ammontano complessivamente ad € 15.811 e riguardano costi correnti per canoni di noleggio ed utilizzo di licenze software di terzi. Nel bilancio 2001 tali oneri (€ 8.293) erano esposti tra i "Servizi" (Canoni di assistenza ed altre manutenzioni) e, pertanto, gli stessi sono stati riclassificati nell'ambito della presente voce.

B-9. PERSONALE

Il costo del lavoro ammonta ad € 5.474.653 ed evidenzia un incremento di € 963.107 (circa il 21%) rispetto al precedente esercizio. Tale costo rappresenta l'1,9% del valore della produzione (2,3% nel 2001) ed è così analizzabile:

DESCRIZIONE	2002	2001
Salari e stipendi	3.966.870	3.304.243
Oneri sociali	1.081.082	871.995
Quota TFR	293.848	239.931
Previdenza integrativa	52.833	32.202
Altri costi	80.020	63.174
TOTALE	5.474.653	4.511.546

La voce comprende il costo dei portieri pari ad € 205.697 (€ 221.201 nel 2001), che viene peraltro addebitato al 90% ai conduttori su base contrattuale (voce "Altri proventi", in A-5-a).

Al netto dell'onere dei portieri addebitato ai conduttori l'aumento del costo del lavoro, rispetto al precedente esercizio, è pari a circa il 22%: tale incremento è attribuibile per circa il 5% agli effetti economici del rinnovo contrattuale del 2001 e per il 17% ai maggiori oneri conseguenti sia alle assunzioni dell'esercizio - prevalentemente nell'area previdenziale - che ai passaggi di area.

Gli altri costi indicati includono, in particolare, i benefici assistenziali e sociali a favore dei dipendenti per prestazioni erogate dal CRAL.

Il personale in forza al 31 dicembre 2002 e la movimentazione dell'esercizio sono rappresentati nella tabella seguente:

QUALIFICA	31/12/01	ASSUNZIONI (tempo indeter.to)	ASSUNZIONI (tempo deter.to)	PASSAGGI DI AREA	CESSAZIONI	31/12/02
Direttore Generale	1	-	-	-	-	1
Dirigenti	4	-	-	-	(1)	3
Quadri	4	-	-	-	-	4
Area A	9	-	-	1	(1)	9
Area B	81	3	7	13	(9)	95
Area C	13	-	7	(13)	-	7
Area D	3	1	-	(1)	-	3
Portieri	10	1	-	-	-	11
TOTALE	125	5	14	-	(11)	133

Come sopra rilevato, il maggior costo del lavoro rispetto al precedente esercizio riflette:

- l'assunzione di n. 5 unità a tempo indeterminato: n. 1 unità per la Direzione Amministrativa; n. 1 unità per il Servizio Patrimonio mobiliare; n. 2 unità per la Direzione Generale (Affari legali e Sistemi informativi) e n. 1 portiere;
- l'assunzione di n. 14 unità a tempo determinato, di cui n. 13 per la Direzione Previdenza (per le lavorazioni relative al condono o ad esso connesse) e n. 1 per la Direzione Amministrativa;
- n. 14 passaggi di area e n. 8 passaggi di livello.

L'andamento del costo del lavoro, peraltro, deve essere necessariamente correlato agli ampi recuperi di efficienza conseguiti negli ultimi anni. A tal riguardo rileviamo che a fronte di un incremento degli iscritti del 20% nel quadriennio 1999-2002, il personale dipendente in tale periodo - portieri esclusi - è passato da 93 a 122 unità, evidenziando un incremento complessivo del 31% circa a fronte dello sviluppo di nuovi servizi nei confronti degli associati (ad esempio, pagamenti telematici), della gestione delle attività connesse all'applicazione del provvedimento di condono del 1998 e di quelle relative ai provvedimenti riguardanti il sistema sanzionatorio ordinario, nonché delle attività riferibili alla "regolarizzazione spontanea" ed alle "regolarizzazioni correnti".

Per ulteriori dettagli, analisi e commenti sulle attività del personale dipendente si rinvia alla Relazione sulla gestione.

B-10. AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI

Gli ammortamenti (€ 3.867.837) e le svalutazioni di periodo (€ 165.792) risultano così analizzabili:

DESCRIZIONE	2002	2001
Fabbricati	3.301.332	3.299.376
Impianti e macchinario	156.085	48.736
Mobili ed arredi	72.086	74.068
Apparecchiature elettroniche	122.980	127.887
<i>Ammort. imm. mat.</i>	3.652.483	3.550.067
Software in licenza d'uso	215.354	258.990
<i>Totale ammortam.</i>	3.867.837	3.809.057
Svalutazione immob. immateriali	-	8.305
Svalutazione crediti gest. immobil.	165.792	200.430
<i>Totale svalutazioni</i>	165.792	208.735
TOTALE	4.033.629	4.017.792

Tali costi denotano un andamento sostanzialmente in linea con quello del precedente esercizio.

B-12. ACCANTONAMENTI PER RISCHI

Ammontano complessivamente ad € 25.250.000 e riguardano accantonamenti prudenziali per oscillazione titoli (€ 25.000.000) e vertenze in corso (€ 250.000). Si rinvia al commento della voce "Fondi per rischi ed oneri".

B-13. ALTRI ACCANTONAMENTI

E' relativo agli accantonamenti di competenza per le pensioni maturate e non deliberate, pari ad € 1.948.963 nell'esercizio (€ 2.173.246 nel 2001).

B-14. ONERI DIVERSI DI GESTIONE

Sono prevalentemente costituiti dalla fiscalità indiretta sugli immobili e dalle imposte sostitutive sui proventi mobiliari. Risultano così analizzabili:

DESCRIZIONE	2002	2001
Spese esatt.	56.515	155.907
ICI	1.098.527	1.084.854
Altre imposte	5.561.244	4.670.191
Oneri vari	237.896	252.722
TOTALE	6.954.182	6.163.674

Le "Altre imposte", rappresentate prevalentemente dalle imposte sostitutive (€ 3.244.781) sui proventi del portafoglio mobiliare e dalle ritenute alla fonte (€ 2.288.234) su interessi bancari e postali, si incrementano rispetto al 2001 sostanzialmente per effetto di più consistenti interessi bancari. Le spese esattoriali si riferiscono prevalentemente ad aggravi per la riscossione, a mezzo ruoli, della contribuzione dovuta dagli iscritti e rappresentano un costo fisiologicamente in diminuzione per effetto della progressiva gestione degli incassi tramite MAV.

Gli "Oneri vari" si riferiscono, in particolare, a costi di cancelleria e stampati (€ 108.918), a costi di organizzazione di convegni (€ 42.249), nonché al contributo all'Associazione di categoria (ADEPP) per € 21.078.

C PROVENTI ED ONERI FINANZIARI

La gestione finanziaria evidenzia un saldo positivo di circa € 10,0 milioni (€ 4,2 ml nel 2001). I proventi finanziari risultano prevalentemente costituiti da interessi bancari e su ritardati versamenti contributivi e sono così analizzabili:

DESCRIZIONE	2002	2001
Interessi bancari	8.457.518	2.619.299
Interessi postali	17.410	9.299
Interessi di mora (contributi, ricongiunzioni e riscatti)	1.671.526	1.920.715
Interessi di mora (canoni ed oneri)	39.357	48.074
Rivalutazione credito TFR	1.060	1.446
Interessi diversi	306	338
TOTALE	10.187.177	4.599.171

Gli interessi bancari sono correlati alla convenzione per la gestione di cassa con la Banca Popolare di Sondrio, che prevede l'applicazione del tasso ufficiale di riferimento (2,75% a fine 2002), maggiorato di un punto. Tali interessi, pur in presenza di una riduzione di mezzo punto del tasso a fine 2002, mostrano un significativo incremento per effetto della maggiore disponibilità nell'esercizio, in conseguenza di una politica che ha privilegiato la liquidità per l'elevato rendimento netto (mediamente circa il 3,0%), in alternativa all'impiego in strumenti finanziari.

Le sanzioni, maggiorazioni e penalità su contributi dovuti, rilevate nell'esercizio, sono state contabilizzate nei proventi straordinari. Rileviamo, inoltre, che l'ammortamento dell'aggio e del disaggio su titoli è esposto alla voce "Altri proventi" (Gestione mobiliare, in A-5-b), che comprende anche gli interessi (netti) sulle operazioni di "pronti contro termine".

C-17. INTERESSI ED ALTRI ONERI FINANZIARI

Gli oneri finanziari sono così costituiti:

DESCRIZIONE	2002	2001
Depositi cauzionali (unità residenziali)	16.210	15.737
Restituzione di contributi	35.623	27.079
Spese bancarie	94.776	102.650
Rivalutaz. pensioni (ante 1996)	25.367	246.070
Diversi	9	-
TOTALE	171.985	391.536

Il decremento degli interessi verso pensionati è attribuibile alle progressive ed ormai conclusive lavorazioni, avviate nel 2001, delle rivalutazioni delle pensioni ante 1996, mentre la diminuzione delle spese bancarie è dovuta allo sviluppo dei pagamenti contributivi on-line (servizio SAT) ed al servizio dei pagamenti MAV (canoni di locazione).

E PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI

La gestione straordinaria evidenzia complessivamente un saldo negativo di circa € 0,3 milioni (€ 0,6 ml positivo nel 2001). I proventi straordinari risultano così analizzabili:

DESCRIZIONE	2002	2001
Recuperi e rimborsi	51.776	33.645
Sanzioni, maggiorazioni e penalità	1.998.073	1.583.153
Indennità di esproprio	78.654	-
Recupero ratei pensione	216.896	21.015
Insussistenze di debiti	71.955	270.429
Minori imposte (Irpeg)	-	275.583
Transazioni con locatari	-	222.632
Recuperi da conduttori	153.291	34.341
TOTALE	2.570.645	2.440.798

Le sanzioni, maggiorazioni e penalità vengono accertate nell'esercizio in conseguenza della lavorazione delle posizioni contributive e si riferiscono prevalentemente a precedenti esercizi. La indennità di esproprio è stata liquidata nell'esercizio dalla Società Autostrade S.p.a. ed è relativa ad un'area facente parte del complesso immobiliare in Lainate.

I recuperi da conduttori comprendono un rimborso (€ 107.746) su lavori riferibili al precedente esercizio, riguardanti un immobile in Cremona (si rinvia in proposito a quanto già rilevato al precedente punto A-5-a, relativo alla gestione immobiliare).

Gli oneri straordinari sono così costituiti:

DESCRIZIONE	2002	2001
Restituzione contributi	1.776.008	1.510.754
Gestione immobili	111.546	121.401
Rettifiche di ratei per disaggi	-	39.805
Insussistenze su immob. materiali	10.402	-
Imposte e tasse	943.392	-
Transazioni con terzi	-	74.793
Oneri diversi	46.306	57.229
TOTALE	2.887.654	1.803.982

Le restituzioni di contributi, complessivamente pari ad € 1.776.008, riguardano le restituzioni (€ 1.576.922) della contribuzione soggettiva a professionisti cancellati dalla Cassa per cessazione dell'attività (art. 21 L. 21/86) ovvero per esercizio dell'opzione di non iscrizione (€ 199.086), prevista dall'art. 22 della citata legge. Le insussistenze su immobilizzazioni materiali derivano dalle eliminazioni di beni contabilizzate, come in precedenza rilevato (voce B-II-4).

Le imposte e tasse sono relative ad annualità pregresse e sono riferibili ad INVIM decennale, ICI e costi diversi. La voce "Oneri diversi" è sostanzialmente rappresentata da perdite su crediti della gestione immobiliare riferibili a precedenti esercizi (€ 43.381).

E-22. IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO

Ammontano a € 6.572.781 (€ 4.060.530 nel 2001) e si riferiscono alle imposte correnti per IRPEG ed IRAP, nonché alle imposte anticipate (IRPEG) per lo storno del credito contabilizzato nel 2001 sulle perdite realizzate dai gestori, per ragioni di carattere prudenziale.

Risultano così analizzabili:

DESCRIZIONE	2002	2001
Irpeg (corrente)	4.311.855	3.907.085
Irpeg (anticipata)	2.077.133	-
Irap (corrente)	183.793	153.445
TOTALE	6.572.781	4.060.530

L'IRPEG corrente, inoltre, è esposta al netto del credito d'imposta (€ 916.025) sui dividendi dell'esercizio relativi alle gestioni patrimoniali.

Pur essendo fiscalmente un Ente non commerciale, la Cassa rientra tra i soggetti passivi ai fini IRPEG ai sensi dell'art. 87 T.U.I.R. (co.1, lett.c), che è stata calcolata al 36% esclusivamente sui redditi fondiari (fabbricati) e di capitale (rappresentati sostanzialmente dai dividendi delle gestioni patrimoniali). Rileviamo che i proventi del portafoglio obbligazionario sono tassati alla fonte a titolo d'imposta (al 12,5%) ed i relativi costi sono rappresentati negli "Oneri diversi di gestione":

L'IRAP è stata calcolata al 4,25% sulle retribuzioni del personale dipendente e sui redditi assimilati (compensi ai componenti ministeriali degli organi collegiali, borse di studio ex art. 9 L. 21/86 e compensi per collaborazioni coordinate e continuative).

E-23. RISULTATO DELL'ESERCIZIO

L'importo è pari a zero in quanto la Cassa, quale Ente senza fine di lucro, destina interamente l'avanzo corrente (€ 155.976.039 per il 2002) alle riserve legali per prestazioni previdenziali ed assistenziali, come previsto dalla normativa di riferimento (art. 24 L. 21/86, art. 2 D.Lgs. 509/94 ed art. 30, co. 5, dello Statuto). Si rinvia a quanto già rilevato in precedenza commentando la voce "Patrimonio netto".

RENDICONTO FINANZIARIO

A corredo della presente Nota integrativa, al fine di offrire una migliore informativa di bilancio, viene di seguito presentato il *Rendiconto finanziario* a flussi di liquidità per gli esercizi 2002 e 2001, redatto in migliaia di Euro. Nel corrente esercizio il flusso di cassa risulta pari ad € 262,4 milioni, sostanzialmente per la strategia di mantenimento in forma liquida - presso la banca - dei surplus di cassa generati dall'attività istituzionale, stante la straordinaria volatilità dei mercati finanziari.

RENDICONTO FINANZIARIO			
	2002	2001	VARIAZ.
<i>Disponibilità liquide iniziali</i>	27.175	12.022	15.153
ATTIVITA' OPERATIVA			
Avanzo corrente	155.976	105.073	50.903
Ammortamenti e svalutazioni	4.034	4.066	(32)
Accantonamento TFR	294	240	54
Accantonamenti ai fondi	27.199	2.248	24.951
<i>Autofinanziamento reddituale</i>	187.503	111.627	75.876
Variazione cap. circolante netto	44.833	(105.459)	150.292
Variazione netta ratei e risconti	6.306	(1.945)	8.251
<i>Flusso monetario operativo</i>	238.642	4.223	234.419
ATTIVITA' DI INVESTIMENTO			
Immobilizzazioni immateriali	(25)	(158)	133
Immobilizzazioni materiali (*)	(1.035)	(1.117)	82
Immobilizzazioni finanziarie (**)	(302.077)	(19.936)	(282.141)
	(303.137)	(21.211)	(281.926)
ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO			
Riduzione riserva leg. prest. assist.	(1.494)	(1.060)	(434)
Vendite/rimborsi di titoli obblig. (***)	333.647	45.994	287.653
Utilizzo fondi	(5.137)	(12.675)	7.538
Liquidazioni TFR	(159)	(118)	(41)
	326.857	32.141	294.757
<i>Flusso monetario di periodo</i>	262.362	15.153	247.209
<i>Disponibilità liquide finali</i>	289.537	27.175	262.362

(*) al netto del valore contabile delle eliminazioni dell'esercizio

(**) include i differenziali di periodo reinvestiti nelle gestioni

(***) include i decrementi delle immobilizzazioni finanziarie minori

Rileviamo preliminarmente che la variazione esposta del capitale circolante netto (CCN) è da considerare "non monetaria", ossia esclude le componenti di liquidità rappresentate dalle giacenze bancarie, postali e di cassa. Tale variazione è inoltre rettificata per tenere conto delle svalutazioni apportate ai crediti del circolante (€ 165.792 per il 2002), in quanto già considerate nell'autofinanziamento reddituale.

Dall'analisi del rendiconto finanziario emerge, in particolare, quanto segue:

- il maggiore flusso di liquidità 2002 (€ 247,2 ml), rispetto al precedente esercizio, è sostanzialmente attribuibile all'apporto della gestione operativa;
- nel 2002 il CCN non monetario è diminuito complessivamente di € 44,8 milioni generando liquidità per l'effetto combinato - da un lato - del decremento delle attività finanziarie (€ 63,6 ml) e dell'incremento dei debiti (€ 1,6 ml) e - dall'altro - dell'incremento dei crediti (€ 20,4 ml), rappresentando circa il 19 % del cash-flow operativo, mentre la differenza (81% per € 193,8 ml) è stata generata essenzialmente dall'autofinanziamento reddituale;
- gli investimenti effettuati nel 2002 (€ 303,1 ml) sono stati completamente finanziati dalle estrazioni e dai rimborsi dei titoli in portafoglio (€ 333,6 ml) ed il differenziale complessivo tra attività di finanziamento ed investimento (€ 23,7 ml) ha generato circa il 9% del flusso di cassa 2002, mentre il residuo 91% (€ 238,7) è il risultato, come già rilevato, della gestione operativa;
- nell'esercizio 2001, invece, l'eccedenza dei finanziamenti rispetto agli investimenti (€ 10,9 ml) aveva sostanzialmente generato il flusso monetario di periodo - pari ad € 15,1 ml - cui aveva contribuito, in minor misura, anche la gestione operativa (€ 4,2 ml).

* * * * *

RELAZIONE
DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PAGINA BIANCA

Colleghe e Colleghi Delegati,

la presente Relazione sull'andamento della gestione viene redatta ai sensi dell'art. 2428 del Codice civile e correda il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2002 che Vi è stato sottoposto. Ove non diversamente indicato, gli importi esposti nel seguito sono rappresentati in unità di Euro.

Prima di passare all'esame dei dati maggiormente rappresentativi del bilancio, come di consueto, illustriamo brevemente i fatti più significativi dell'esercizio, caratterizzato dalla straordinaria volatilità dei mercati finanziari e, sul fronte interno, dalle tendenze evolutive del sistema previdenziale e dalle prospettive di unificazione degli Albi professionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri e, quindi, delle rispettive Casse, portando alla Vostra attenzione alcune considerazioni sulle principali problematiche che investono l'Ente.

Aspetti istituzionali ed organizzativi

Incassi istituzionali

La gestione, a mezzo MAV, della riscossione dei minimi contributivi (soggettivo ed integrativo) e del contributo di maternità ha generato – anche nel 2002 – significative economie per effetto della riduzione degli oneri esattoriali dei concessionari (€ 56.515 nel 2002, con un'economia di circa il 64% rispetto al 2001) ed una conseguente velocizzazione degli accrediti dei contributi versati, che ha determinato maggiori proventi finanziari.

Il servizio SAT ha avuto, anche nel 2002, un apprezzabile sviluppo anche in assenza di attività promozionale diretta, consentendo il collegamento telematico con circa il 15% degli iscritti. Tale servizio riveste una grande importanza per la Cassa, consentendo di ottemperare agevolmente ed in via telematica agli adempimenti obbligatori, eliminando la possibilità di errori o ritardi nei versamenti e nelle comunicazioni dei dati reddituali, nonché delle conseguenti possibili sanzioni.

Rileviamo che il servizio SAT ha apportato significative integrazioni alle modalità di pagamento e di incasso dei contributi dovuti, introducendo altresì l'opzione di invio telematico dell'autodichiarazione dei redditi. Conseguentemente, i versamenti dei contributi minimi e delle eccedenze contributive vengono gestiti direttamente mediante MAV e RID, mentre la modalità di incasso a mezzo ruolo esattoriale viene utilizzata per il recupero dei crediti, per contributi e maggiorazioni, relativi ad anni pregressi.

A titolo informativo rileviamo che gli incassi tramite SAT sono risultati pari a € 37,9 milioni nell'esercizio (€ 16,8 ml nel 2001), prevalentemente riferibili al pagamento delle eccedenze contributive. Gli associati che hanno aderito al SAT - servizio PCM - sono stati 3.472 (1.474 nel 2001) mentre gli aderenti al SAT - servizio PCE - sono risultati 6.433 (5.155 nel 2001). Con riferimento alla comunicazione dei dati reddituali 2002, questa è stata eseguita prevalentemente (85% circa) a mezzo modello A (37.501 comunicazioni) ed, in minor misura (15% circa) tramite SAT-PCE (6.433 comunicazioni), per complessive 43.934 comunicazioni.

Il servizio SAT costituisce, inoltre, un valido strumento per migliorare l'efficienza interna, in quanto consente di acquisire i dati in tempo reale senza ulteriori operazioni, con minor impiego di personale e con la possibilità di aggiornare e certificare velocemente gli status previdenziali, verificando, al contempo, tempestivamente le inadempienze. E', quindi, auspicabile una maggiore diffusione dell'utilizzo del SAT da parte degli Associati e ciò, oltre che per i connessi vantaggi, anche in funzione della futura adozione sistematica quale sistema avanzato di comunicazione dei dati e di versamento dei contributi, come peraltro avviene ormai prevalentemente nelle transazioni finanziarie e nei sistemi di comunicazione dei dati.

Polizza sanitaria

E' stata rinnovata la polizza sanitaria per il 2003 con un'economia sul premio rispetto al 2002 (€ 1,4 contro € 1,5 ml), attribuibile a più favorevoli condizioni di polizza. La polizza, com'è noto, assicura gli iscritti ed i pensionati attivi per i "grandi eventi" e consente l'estensione della copertura ai familiari, con un costo diretto relativamente modesto. Sono stati ottenuti significativi miglioramenti nelle prestazioni (quali, ad esempio, il servizio di telemedicina) ed è stata altresì stipulata una convenzione per consentire di aderire all'assicurazione a condizioni estremamente favorevoli anche ai non iscritti.

Struttura del sistema previdenziale e sue tendenze evolutive

Come è noto, i provvedimenti adottati a fine 2001 e decorrenti dal 1° gennaio 2002 (elevazione delle aliquote del contributo soggettivo dal 6 al 10% sulla prima fascia di reddito – sino ad € 48.250 – e dal 2 al 4% sui redditi eccedenti) ed automatica elevazione dei contributi minimi soggettivo ed integrativo ad € 1.980 ed € 594; riduzione dei coefficienti di calcolo della pensione, dal 2 al 1,75% sulla prima fascia di reddito e dal 0,6 al 0,5% sull'eccedenza; introduzione di un tetto alla pensione nel limite di cui alla L. 335/95 e ritorno alla liquidazione di un unico supplemento quinquennale dopo il pensionamento di vecchiaia, in sostituzione dei biennali con correlato tetto massimo) sono da considerare una prima tappa e costituiscono la fase propedeutica per ulteriori interventi strutturali sul sistema a cui il Consiglio – in sintonia con l'Assemblea dei Delegati – intende pervenire nei termini del proprio mandato, nell'ottica di sistema più equo che garantisca gli equilibri attuariali e finanziari nel lungo periodo.

In relazione alla vigente normativa di controllo, l'attuale situazione patrimoniale e finanziaria della Cassa viene unanimemente giudicata in modo positivo: il coefficiente di copertura delle prestazioni è pari a 18,7 annualità correnti (51,8 annualità se riferite alle prestazioni del 1994, contro le 5 previste dall'art. 1 del D.Lgs. 509/94), essendo il patrimonio netto al 31 dicembre 2002 pari ad € 1.403,0 milioni contro i circa € 75 milioni di costi per pensioni correnti. Parimenti, è ampiamente soddisfacente il rapporto pensionati/iscritti che a fine 2002 raggiunge 1 pensionato ogni 10,5 professionisti attivi (10,3 a fine 2001).

Questi elementi non devono peraltro ingenerare facili ottimismo, in quanto la Cassa è ancora relativamente giovane e non è quindi demograficamente “a regime”, intendendosi tale mediamente dopo circa 80 anni (la Cassa è stata costituita nel 1963 ed ha istituito l'attuale regime previdenziale dal 1987). D'altra parte, il sistema previdenziale attuale è a ripartizione con metodo di calcolo reddituale, ossia finanzia le prestazioni con le contribuzioni degli attivi e la prestazione viene erogata, attualmente, sulla base della media dei migliori 14 redditi rivalutati degli ultimi 15 anni (entro il 2004 si arriverà alla media degli ultimi 15 anni).

Ad oggi, circa il 54% degli iscritti ha meno di 40 anni e circa il 50% degli associati (iscritti e pensionati attivi) si è iscritto negli ultimi 7 anni. Poiché i pensionamenti dipendono dalle iscrizioni di 30-40 anni prima, il flusso dei nuovi pensionati è stato sin qui molto modesto ed il loro numero è cresciuto molto più lentamente di quello degli iscritti. Oggi le entrate contributive eccedono ampiamente l'ammontare delle pensioni in pagamento e, di conseguenza, la Cassa accumula forti avanzi gestionali. Questa situazione apparentemente confortante nei prossimi anni avrà una considerevole diminuzione e cambierà, determinando nei primi anni del secondo decennio del 2000 – trovando il suo apice intorno al 2030 – una “gobba” di pensionandi molto più pronunciata di quella generale della popolazione italiana, evidenziando gli squilibri finanziari insiti nel sistema, quali:

- lo status di “popolazioni chiuse” – quali sono le Casse – particolarmente sensibili a shock demografici, indotti da crescenti aspettative di vita e trend decrescente della natalità e degli iscritti;
- trend evolutivo della “femminilizzazione” ed aumento dei redditi medi e dei contributi meno che proporzionale di quello delle pensioni erogate (asimmetria tra contributi versati e prestazioni corrisposte);
- rischio di provvedimenti ispirati a logiche non virtuose di *devolution*, connesse agli effetti dell'attuale articolo 117 della Costituzione circa la potestà normativa concorrente delle Regioni in merito alle professioni ed alla previdenza integrativa e complementare.

Questi elementi portano alla conseguenza che l'attuale sistema è strutturalmente squilibrato nel lungo periodo, come confermato dalle risultanze di studi attuariali a 40 anni che hanno evidenziato, in concomitanza con la citata “gobba” pensionistica, che la Cassa potrebbe entrare in fase di squilibrio allorché le prestazioni saranno superiori alle entrate, con conseguente erosione del patrimonio.

Il Consiglio di Amministrazione, in sintonia e conformità con le deliberazioni dell'Assemblea dei Delegati del 28 giugno 2002, ha avviato una fase dello studio – anche realizzata e basata sul sistema dei flussi finanziari (sistema realizzato internamente) – per il cambio del regime previdenziale la cui fase di attuazione (studio di fattibilità) è stata illustrata alla recente Assemblea dei Delegati del 2 aprile 2003. Tale studio, come è noto, prevede svariati parametri probabilistici e contiene una proposta di calcolo del maturato previdenziale (debito latente) e della sua dinamica temporale (maturando).

E' in corso di ultimazione l'ultima fase dello studio concernente la proposta del nuovo regime previdenziale, che dovrà necessariamente essere agganciata alle dimensioni dei flussi finanziari attesi che dipendono, in ultima analisi, dalle scelte dei parametri probabilistici utilizzati per il calcolo del debito “latente” e del “maturando”.

Rapporti con le istituzioni politiche

Altro aspetto di fondamentale importanza nell'ambito del progetto di riforma è il confronto con il mondo politico e le istituzioni. La Cassa, da tempo, ha instaurato rapporti organici e trasparenti con tutte le istituzioni politiche basate sulla proposizione di problemi, idee e progetti concreti. Molteplici sono infatti le questioni affrontate, quali:

- le modifiche ai meccanismi ed ai vincoli del sistema contributivo della L. 335/95, che non garantiscono gli equilibri strutturali di lungo periodo, come peraltro chiaramente evidenziato negli incontri di studio e di lavoro con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali in relazione alle modalità di calcolo delle pensioni da totalizzare nell'ambito della delega previdenziale;
- le questioni fiscali aperte (una più equa fiscalità degli immobili e l'eliminazione della doppia tassazione sui rendimenti finanziari di portafoglio e sulle prestazioni erogate o, quantomeno, l'equiparazione della tassazione a quella prevista per i fondi pensione ex D.L. 124/93),
- l'aliquota del contributo integrativo, che si vorrebbe attestare al 4% al pari di quanto previsto per i lavoratori autonomi iscritti alla gestione speciale INPS (ipotesi fortemente condivisa e propugnata in sede ADEPP dalle Casse dell'area tecnico-professionale) ed in linea con quanto recentemente previsto anche da altre Casse;
- l'attrazione alle Casse della contribuzione sui redditi professionali derivanti dalle collaborazioni coordinate e continuative, la cui attuale previsione normativa dovrebbe essere ampliata con riferimento a tutti i redditi riconducibili alla sfera professionale esercitata per i conseguenti riflessi previdenziali che tale attrazione determina.

La questione fiscale, in particolare, è ora affrontata nella delega fiscale approvata dalla Camera e dimostra chiaramente come il mondo politico abbia compreso l'importanza della previdenza professionale privatizzata. Pare, peraltro, auspicabile - alla luce di una maggiore equità - l'emanazione di una norma per la Casse private che deroghi alla L. 335/95.

Altre problematiche

Altro problema sul quale la Cassa si è mossa attivamente è quello della *previdenza complementare*, sistema che in futuro integrerà le pensioni dei professionisti e che le Casse dovranno poter gestire in maniera totalmente autonoma, sebbene la delega previdenziale in fase di discussione parlamentare (Senato) preveda la possibilità di istituire - ma non gestire - fondi di previdenza complementare, nell'ambito dei vincoli del D.L. 124/93. A tal riguardo, l'ADEPP ha proposto un emendamento che prevede la gestione diretta della previdenza complementare da parte delle Casse, singolarmente o in associazione tra di loro, da esercitare nell'ambito dell'autonomia normativa, gestionale e contabile propria di tali Enti con gli opportuni sistemi di controllo.

Con riferimento alla problematica della *unificazione delle professioni* di Dottore commercialista e di Ragioniere collegiato - il cui testo del disegno di legge delega è in corso di verifica parlamentare (Camera) - e del conseguente assetto previdenziale della futura professione unica, a parte i tempi non brevi dell'eventuale unificazione operativa delle due Casse, è fermo convincimento del Consiglio di Amministrazione che il progetto normativo non dovrà contenere incertezze sugli equilibri dinamici, finanziari e patrimoniali, volti a garantire assetti stabili nel lungo periodo, senza "travasi" di risorse tra le Casse, ed in tal senso anche il riconoscimento, in sede politica e normativa, dell'autonoma determinazione degli organi istituzionali.

Con riferimento all'istituto della *totalizzazione* dei periodi assicurativi accreditati in gestioni previdenziali diverse (art. 71 L. 388/2000), il relativo regolamento ministeriale di attuazione (Decreto del Ministero del Lavoro del 7 febbraio 2003 n. 57, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 5 aprile 2003, n. 80) costituisce la risposta alla sentenza 61/99 della Corte Costituzionale - circa la mancanza di un'alternativa alla ricongiunzione onerosa dei contributi - ed individua un primo corpo di regole, peraltro in fase di revisione per tener conto delle proposte di modifica elaborate dal tavolo tecnico (Governo, ADEPP e Comitato previdenza dei professionisti). Il Consiglio, infatti, ha sempre portato avanti un confronto costruttivo - in sede ADEPP ed in sede politica - sull'equa applicazione dell'istituto, nell'ottica di principi attuativi che garantiscano la

ripartizione dei relativi oneri tra i vari Enti in misura tale da non squilibrare il rapporto funzionale tra contributi versati e prestazioni pro-quota erogate dalle varie gestioni, nonché l'autonomia degli stessi circa le modalità di calcolo e di corresponsione dei trattamenti. Rileviamo, a tal riguardo, che la Cassa ha impugnato insieme ad altri Enti interessati ed all'ADEPP - davanti al TAR del Lazio - il regolamento ministeriale attuativo del citato articolo 71.

In tal senso, le proposte di modifica formulate dal tavolo tecnico - riguardanti sia le modalità di calcolo delle pensioni con il sistema contributivo previsto dalla L.335/95 che l'adeguamento dei coefficienti di trasformazione dei montanti in rendita ivi previsti - è stata accolta dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ed auspicabilmente sarà inserita nell'ambito delle modifiche alla delega previdenziale (art. 6).

Un accenno, infine, alla problematica della *devolution* alle Regioni - inserita nel disegno di legge di riordino del Titolo V (Le Regioni, le Province, i Comuni) della Costituzione, in fase di esame al Senato dopo l'approvazione della Camera - di competenze in materia di regolamentazione delle attività professionali e della previdenza integrativa: è necessaria ed urgente la fissazione di norme generali per la sua attuazione. Le nuove autonomie regionali, infatti, potrebbero determinare influenze imprevedibili sui bacini demografici di riferimento e, più in generale, sugli orientamenti e sulle scelte in materia di previdenza, prevedibilmente alterando gli equilibri e le prospettive delle Casse, garanti della previdenza a livello dell'intera collettività nazionale.

Aspetti economici e patrimoniali

La struttura patrimoniale e finanziaria della Cassa è sinteticamente analizzabile nella tabella che segue (dati in Euro/milioni).

DESCRIZIONE	31 dicembre 2002	31 dicembre 2001	Variazioni
Immobilizzazioni nette	1.007	1.042	(35)
Capitale circolante netto (*)	168	220	(52)
<i>Capitale investito</i>	<i>1.175</i>	<i>1.262</i>	<i>(87)</i>
TFR e fondi rischi/oneri	(62)	(40)	(22)
<i>Fabbisogno di capitale</i>	<i>1.113</i>	<i>1.222</i>	<i>(109)</i>
Patrimonio netto	1.403	1.249	154
<i>Posizione finanziaria netta</i>	<i>290</i>	<i>27</i>	<i>263</i>

(*) escluse le disponibilità liquide

Emergono i seguenti aspetti:

- riduzione delle immobilizzazioni nette, sostanzialmente per effetto dei differenziali negativi realizzati dalle gestioni patrimoniali (circa € 31 ml) in presenza di una straordinaria volatilità dei mercati finanziari nel 2002. Le immobilizzazioni rappresentano una quota significativa (86%) del capitale investito (83% a fine 2001);
- significativo decremento del capitale circolante netto non monetario rispetto al precedente esercizio, dovuto prevalentemente alla riduzione delle attività finanziarie a breve termine (operazioni di mercato monetario e titoli in corso di estrazione);
- incremento dei fondi per rischi ed oneri, sostanzialmente per l'accantonamento di € 25,0 milioni per oscillazione titoli (patrimonio in gestione);
- significativo incremento del surplus di liquidità (flusso di cassa di circa € 263 ml), tenuta a disposizione - a seguito di scelte strategiche di allocazione - sul conto bancario in attesa di investimenti più profittevoli

in condizioni di rischio sostenibile. Si evidenzia che la liquidità copre gli interi debiti correnti (circa € 22 ml) ed è pari a circa il 25% del capitale investito (circa il 2% a fine 2001).

Avanzo corrente e patrimonio netto

L'esercizio 2002 chiude con un avanzo economico di € 156,0 milioni (€ 105,1 nel 2001), assegnato alle riserve legali per prestazioni previdenziali (98%) ed assistenziali (2%) in conformità a quanto deliberato dall'Assemblea dei Delegati in data 27 giugno 2001 ed approvato dal Ministero del Lavoro in data 4 ottobre 2001. La destinazione del 2% alla riserva specifica consente di dotare le attività assistenziali di fondi sufficienti per valutare eventualmente ulteriori ampliamenti nelle prestazioni e/o nei margini di copertura assicurati dalla polizza nei prossimi anni.

L'ammontare del patrimonio netto, risultante dalle predette riserve e dalla riserva di rivalutazione monetaria degli immobili ammonta a € 1.403,0 milioni (€ 1.248,6 ml nel 2001) e corrisponde a 18,7 volte (19,2 nel 2001) l'ammontare del costo corrente delle pensioni (€ 75,0 milioni).

La lieve contrazione del rapporto patrimonio/prestazioni deriva dall'incremento (15,4%) delle prestazioni pensionistiche (da € 65,0 nel 2001 a € 75,0 ml nel 2002), per effetto delle rivalutazioni delle prestazioni ante 1996, dell'ingresso di nuovi pensionati e dell'adeguamento corrente delle prestazioni in essere. La rivalutazione delle pensioni d'annata si concluderà prevedibilmente entro fine 2003.

La riserva legale per prestazioni assistenziali è stata utilizzata nell'esercizio per € 1,5 milioni, per la copertura annuale della polizza sanitaria a favore degli iscritti e pensionati attivi.

Ricavi per contributi

I proventi contributivi, comprensivi delle quote di riscatto degli anni di laurea e del servizio militare, di ricongiunzioni di periodi assicurativi e dei contributi di maternità, ammontano ad € 250,5 milioni, evidenziando un incremento di € 83,3 milioni rispetto al precedente esercizio (49,8%) sostanzialmente attribuibile a:

- più elevate aliquote di calcolo della contribuzione soggettiva ed aumento della contribuzione minima individuale (soggettiva di € 942 ed integrativa di € 283) e del contributo di maternità (€ 19);
- maggior numero d'iscritti e pensionati attivi (37.551 contro 35.790 a fine 2001) e più elevati redditi professionali e volumi d'affari I.V.A. dichiarati, che costituiscono la base imponibile ai fini contributivi. Su scala nazionale, i dati indicano che il reddito ed il volume d'affari dei professionisti sono aumentati mediamente di circa il 6,2% rispetto al 2001 passando, rispettivamente, da € 44.600 ad € 47.100 e da € 77.200 ad € 82.500. Considerando solo gli iscritti alla Cassa, il reddito medio è passato da € 53.600 ad € 55.500 (per i pensionati attivi da € 74.000 ad € 75.700) ed il volume di affari da € 92.000 ad € 96.300 (per i pensionati attivi da € 145.500 ad € 154.400), con incrementi mediamente del 4,1% rispetto al 2001.

Proventi mobiliari ed immobiliari

I proventi 2002 della gestione mobiliare ammontano complessivamente a € 18,0 milioni ed evidenziano un incremento di € 2,9 milioni rispetto al precedente esercizio. Tale incremento è anche attribuibile alle plusvalenze realizzate su vendite del portafoglio obbligazionario (€ 23,8 ml), pur in presenza di un significativo differenziale negativo realizzato dalle gestioni patrimoniali (€ 31,0 ml).

La gestione immobiliare evidenzia una lieve flessione dei canoni di locazione (€ 12,1 contro i € 12,4 ml del 2001), dovuta sostanzialmente alla sfittanza di due immobili (Roma-Via Mantova e Firenze-Via Alderotti) nell'ultimo quadrimestre dell'esercizio, peraltro contrattualmente definita a fine 2002 ed a regime nell'esercizio 2003.

Costi per prestazioni istituzionali

Gli oneri per trattamenti pensionistici ammontano a € 75,0 milioni (€ 65,0 ml nel 2001) e sono mediamente riferiti a 3.607 pensionati (3.494 nel 2001). Come evidenziato nella tabella di seguito riportata (in migliaia di Euro), ai fini del calcolo della pensione gli importi medi dei trattamenti sono aumentati dell'11,2% per effetto dell'adeguamento degli stessi al costo della vita (2,8%) dal 1° gennaio 2002, delle liquidazioni di supplementi

di pensione (0,7%) e, soprattutto, di importi medi più elevati riferiti - ai fini del calcolo della media reddituale di riferimento - a redditi medi più elevati dichiarati a decorrere dal 1987.

TIPOLOGIE	MEDIA 2002	MEDIA 2001	INCREM. %
VECCHIAIA	31,0	28,5	8,8
ANZIANITA'	54,0	51,5	4,9
INABILITA'	22,0	16,8	31,0
INVALIDITA'	13,4	12,6	6,3
INDIRETTE	8,8	8,3	6,0
REVERSIBILITA'	8,3	7,6	9,2
PENSIONI DIRETTE	30,9	28,1	10,0
PENSIONI A SUPERSTITI	8,5	7,9	7,6
COSTO MEDIO	20,8	18,7	11,2

Tali importi medi aumenteranno tendenzialmente nei prossimi anni, in quanto saranno esclusi quelli antecedenti il 1987 dal computo della media reddituale degli ultimi 15 anni utili di vita assicurativa, per i quali gli aventi diritto non abbiano effettuato l'integrazione dei versamenti contributivi pregressi (art. 29 della L. 21/86). Con effetto 1° gennaio 2002 è stata, come è noto, modificata la base reddituale di riferimento per il calcolo delle pensioni, elevata ai 14 anni migliori degli ultimi 15 di vita professionale. Dal 1° gennaio 2004 tale base, ai sensi della L. 335/95, sarà ulteriormente elevata e verrà portata a 15 anni.

I costi per le erogazioni a titolo assistenziale (art. 9 L. 21/86), pari a € 0,3 milioni, comprendono tutti gli interventi a favore degli iscritti e pensionati e riguardano, in particolare, interventi per stato di bisogno, contributi per spese di ospitalità in case di riposo, borse di studio, assegni per aborto spontaneo o terapeutico e per figli di associati, portatori di handicap o malattie invalidanti.

Le indennità di maternità (D. Lgs. 151/01 ex art. 5 L. 379/90) sono passate da € 5,0 ad € 6,3 milioni nel 2002; rispetto ai relativi ricavi contributivi (€ 6,4 ml) si è registrato una differenza positiva di € 0,1 milioni (€ 0,4 ml nel 2001). Il contributo di maternità a carico degli iscritti è stato aumentato da € 146,67 a € 166,00 in relazione al previsto progressivo aumento della popolazione femminile nell'ambito degli iscritti.

E' utile informare che in sede ADEPP è stata definita una proposta per un disegno di Legge che prevede un massimale per le prestazioni di maternità che non potranno essere superiori a 5 volte l'importo minimo, fermo restando la potestà di ogni singola Cassa di stabilire, con delibera dei rispettivi Consigli di Amministrazione (soggetta ad approvazione ai sensi dell'art. 83 del D.L. 26 marzo 2001 n. 151) un importo massimo più elevato, tenuto conto delle capacità reddituali e contributive della categoria professionale e della compatibilità con gli equilibri finanziari dell'Ente.

Per le altre voci economiche non analizzate si riportano, nel prospetto alla pagina seguente, i dati dei Bilanci 2001 e 2002 e del Budget 2002, nonché l'evidenza delle variazioni tra Budget e Bilancio per il 2002. I dati, in via sintetica, sono così analizzabili (in Euro/milioni):

DESCRIZIONE	Esercizio 2002	Budget 2002 (aggiornato)	Esercizio 2001	Variazione 2002 (Conto economico- Budget)
Ricavi istituzionali	251	272	167	(21)
Costi istituzionali	(84)	(86)	(73)	2
Avanzo istituzionale	167	186	94	(19)
Ricavi strumentali	33	61	31	(28)
Costi di struttura ed operativi	(47)	(23)	(21)	(24)
Avanzo operativo	153	224	104	(71)
Gestione finanziaria (saldo)	10	10	4	-
Gestione straordinaria (saldo)	-	1	1	(1)
Avanzo lordo	163	235	109	(72)
Imposte sul reddito	(7)	(4)	(4)	(3)
Avanzo corrente	156	231	105	(75)
Ricavi/Costi (istituz.)	2,99	3,16	2,29	(0,17)

e, quindi, in dettaglio (in Euro/migliaia):

	CONTO ECONOMICO 2002	CONTO ECONOMICO 2001	BUDGET 2002 (aggior.to)	VARIAZIONE 2002 (conto economico e budget)	VARIAZIONE 2002 (%) (conto economico e budget)
VALORE DELLA PRODUZIONE	284.368	197.786	333.477	(49.109)	(14,7)
- Proventi contribuiti a carico degli iscritti					
- contributi soggettivi ed integrativi	232.511	146.827	253.789	(21.278)	(8,4)
- contributi di maternità	6.383	5.368	6.200	183	3,0
- contributi di riscatto	5.930	6.355	5.586	344	6,2
- contributi di riconsunzione	5.682	8.670	6.762	(1.080)	(16,0)
- altri contributi	1	2	-	1	-
- Altri proventi					
- gestione immobiliare	13.700	14.003	13.551	149	1,1
- gestione mobiliare	18.047	15.141	47.514	(29.467)	(62,0)
- diversi	2.114	1.420	75	2.039	2.718,7
COSTI DELLA PRODUZIONE	(131.517)	(93.449)	(109.125)	(22.392)	(20,5)
- Per servizi					
- per prestazioni istituzionali	(75.489)	(65.450)	(75.526)	37	-
- per indennità di maternità	(6.337)	(4.996)	(8.000)	1.663	20,8
- per altri servizi	(6.029)	(6.061)	(6.760)	731	10,8
- Per il personale					
- salari e stipendi	(3.967)	(3.305)	(4.297)	330	7,7
- oneri sociali	(1.081)	(872)	(1.136)	55	4,8
- trattamento di fine rapporto	(294)	(240)	(315)	21	6,7
- trattamento di quiescenza e simili	(53)	(32)	(75)	22	29,3
- altri costi	(80)	(63)	(169)	89	52,7
- Ammortamenti e svalutazioni:					
- ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	(215)	(259)	(220)	5	2,3
- ammortamento delle immobilizzazioni materiali	(3.652)	(3.550)	(3.718)	66	1,8
- altre svalutazioni delle immobilizzazioni	-	(8)	-	-	-
- svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante	(166)	(201)	(12)	(154)	(1.283,3)
- Accantonamenti per rischi ed oneri					
- per vertenze in corso	(250)	-	-	(250)	-
- per oscillazione titoli	(25.000)	(75)	-	(25.000)	-
- Altri accantonamenti					
- per pensioni maturate	(1.949)	(2.173)	(2.000)	51	2,6
- Oneri diversi di gestione	(6.955)	(6.164)	(6.897)	(58)	(0,8)
AVANZO OPERATIVO	152.851	104.337	224.352	(71.501)	(31,9)
PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	10.015	4.208	10.000	15	0,2
- Altri proventi finanziari:					
- da crediti iscritti nelle immobil. che non cost. partecip.	1	2	1	-	-
- proventi diversi dai precedenti	10.186	4.598	10.234	(48)	(0,5)
- Altri oneri finanziari	(172)	(392)	(235)	63	26,8
RETIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	-	(48)	-	-	-
- Svalutazioni:					
- di immobil. finanziarie che non cost. partecip.	-	(48)	-	-	-
PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI	(317)	637	912	(1.229)	(134,8)
- Proventi:					
- sanzioni, maggiorazioni e penalità	1.998	1.583	2.432	(434)	17,8
- sopravvenienze attive diverse	572	858	126	446	354,0
- Oneri:					
- restituzione contributi	(1.776)	(1.511)	(1.578)	(198)	(12,5)
- insussistenze da eliminazione imm. mater.	(10)	-	-	(10)	-
- imposte e tasse (anni precedenti)	(943)	-	-	(943)	-
- sopravvenienze passive diverse	(158)	(293)	(68)	(90)	(132,4)
AVANZO LORDO	162.549	109.134	235.264	(72.730)	(30,9)
IMPOSTE DELL'ESERCIZIO	(6.573)	(4.061)	(3.984)	(2.589)	(65)
AVANZO CORRENTE (ante trasferimenti a riserve)	155.976	105.073	231.280	(75.304)	(32,6)

Dal raffronto con il Budget 2002 emergono, in particolare, i seguenti aspetti:

- il decremento (circa 15%) del valore della produzione è sostanzialmente dovuto alla minore contribuzione soggettiva ed integrativa (per circa € 21,3 ml) rispetto alle originarie previsioni ed alla circostanza che il budget non riflette il differenziale realizzato dalle gestioni, che nel 2002 è risultato negativo per circa € 31,0 milioni;

- i costi della produzione denotano un incremento di € 22,4 milioni (circa il 20%), sostanzialmente riferibile all'accantonamento di € 25,0 milioni al fondo oscillazione titoli (relativo alle gestioni patrimoniali);
- il saldo della gestione finanziaria è sostanzialmente in linea con il budget. In particolare, il significativo incremento degli interessi bancari - rispetto al 2001 - consegue ad una politica di mantenimento in forma liquida delle eccedenze di cassa, in considerazione sia delle strategie adottate circa gli investimenti correlate alla straordinaria volatilità dei mercati finanziari nel 2002 che del rendimento netto (mediamente circa il 3,0%) di tale forma di impiego in assenza di rischio.

Un commento specifico merita l'andamento del costo del lavoro. In questi anni, come è noto, sono stati ottenuti ampi recuperi di efficienza tenuto conto che, a fronte di un incremento significativo degli iscritti (20% nell'ultimo quadriennio) e delle attività connesse alla sanatoria contributiva, il personale dipendente nel quadriennio 1999-2002 – portieri esclusi – è passato da 93 a 122 unità, evidenziando un incremento complessivo del 31% circa.

Occorre evidenziare che, nel contempo, sono stati attivati ulteriori servizi nei confronti degli associati (ad es., pagamenti telematici); concluse le principali attività connesse all'applicazione del provvedimento di condono del 1998 (integrazioni, solleciti, eliminazioni residui, certificazioni ed annullamenti), anche in considerazione dei relativi termini prescrizionali (nel periodo 1998-2002 sono stati incassati, a tale titolo, € 21,0 milioni, a fronte di 11.973 domande pervenute definite per il 94%); quelle relative ai provvedimenti riguardanti il sistema sanzionatorio ordinario (a titolo esemplificativo, nel corso del 2002 l'Ufficio "Recupero crediti" ha esaminato 4.527 posizioni contributive che hanno generato incassi per € 1,2 milioni, con invio di singole comunicazioni trasmesse agli iscritti), nonché le attività riferibili alla "regolarizzazione spontanea" (nel 2002 le domande inviate, a tale titolo, sono risultate 1.158 per complessivi € 1,3 milioni) ed alle "regolarizzazioni correnti" (nel 2002 sono state inviate 1.504 comunicazioni per complessivi € 2,0 milioni di dovuto, a fronte delle quali sono stati incassati € 0,8 milioni).

Sono state implementate anche nuove attività funzionali alla certificazione delle posizioni degli iscritti ed alla verifica di tutte le posizioni di quelli non iscritti. Inoltre nel corso del 2002, per effetto della normativa introdotta con D.M. 25 maggio 2002 riguardante gli incarichi di amministratore locale ricoperti (dal 1999) dai Dottori Commercialisti, è stata gestita l'implementazione della relativa procedura informatica e sono stati consuntivati incassi per circa € 0,3 milioni per quote forfetarie dovute dai vari Enti a copertura dei contributi soggettivi minimi.

Quanto sopra descritto è stato impostato secondo precisi piani di lavoro pluriennali (con scadenza ragionevolmente nel corso del 2004), rigorosamente rispettati, e senza intralciare le lavorazioni correnti (iscrizioni, prestazioni, ecc.), che sono ormai aggiornate in tempo pressoché reale, salvo marginali casi con particolari problematiche. L'aumento medio della forza lavoro, prevalentemente riferibile all'Area Previdenza, appare quindi ragionevole rispetto alle nuove opportunità offerte dai servizi implementati, alle economie ottenute ed alle lavorazioni (ancora in corso) connesse alla definizione di tutte le posizioni contributive.

Ma ciò che più conta è il livello qualitativo con cui il lavoro viene svolto: tutto il personale partecipa ed è coinvolto nelle attività della Cassa con dedizione, impegno e professionalità, in un'ottica orientata al servizio degli associati e con la consapevolezza di contribuire alla crescita ed al miglioramento dell'Ente.

Desideriamo pertanto partecipare all'Assemblea il sentito ringraziamento che il Consiglio di amministrazione vuole esprimere per questo a tutti i dipendenti, chiedendo comunque un sempre maggiore impegno anche in relazione ai futuri cambiamenti. Prima di passare all'esame della situazione dei mercati e del patrimonio investito rileviamo, ai sensi dell'art. 2428 del Codice civile, che nel corso del 2002 non sono state effettuate attività di ricerca e sviluppo e che non sussistono sedi secondarie.

Il quadro macroeconomico e l'andamento dei mercati

Il 2002 è stato un anno nel complesso ancora difficile per l'economia mondiale ed i mercati azionari internazionali. Dopo un avvio all'insegna di un cauto ottimismo per la ripresa della congiuntura, nel corso dell'anno si è assistito ad un progressivo deterioramento della fiducia dei consumatori e delle imprese, in concomitanza con l'aggravarsi del quadro geo-politico e con le difficoltà crescenti dei mercati azionari.

Negli Stati Uniti il forte impulso impresso dalla politica monetaria e dalla politica di bilancio nel corso del 2001 ha favorito una significativa accelerazione dell'attività produttiva; tuttavia l'andamento dell'economia ha risentito del clima di incertezza e dei rinnovati timori di attentati terroristici.

Nell'area Euro l'attività economica si è indebolita rispetto all'anno precedente, con una crescita del PIL di appena lo 0,8%. Il ristagno di consumi e la sensibile flessione degli investimenti sono stati contrastati solo parzialmente dalle politiche fiscali. La modesta crescita del PIL dell'Italia (0,4 per cento, 1,8 nel 2001), si inserisce nel contesto della debole congiuntura economica dell'area.

L'andamento dell'economia dei paesi emergenti ha presentato profonde difformità: mentre nell'area asiatica la crescita è proseguita a ritmi sostenuti, nei principali paesi dell'America latina le difficoltà finanziarie hanno impedito che si ristabilissero condizioni favorevoli alla crescita.

La Banca Centrale Europea ha ridotto i tassi ufficiali dell'Eurosistema di 0,5 punti percentuali a dicembre 2002, in un contesto macroeconomico caratterizzato dall'affievolirsi delle pressioni inflazionistiche e dal ristagno dell'attività produttiva.

I mercati azionari hanno archiviato un 2002 all'insegna di pesanti perdite, con l'MSCI World che ha ceduto circa il 21%. Negli Stati Uniti l'indice Dow Jones è diminuito nel corso dell'anno del 17%; il Nasdaq Composite ha registrato una perdita di 31 punti percentuali; in Giappone il Nikkei 225 è sceso del 19%; l'EuroStoxx del 35. La caduta della capitalizzazione di borsa è stata in tre anni, tra la fine del 1999 e dicembre 2002, del 37% nei sette maggiori paesi industriali del mondo.

I ribassi dei listini si sono manifestati soprattutto nei primi 9 mesi dell'anno, quando sulle borse ha pesato in maniera significativa il clima di incertezza seguito agli attentati terroristici di settembre 2001. L'andamento dei mercati azionari è stato inoltre influenzato dagli scandali contabili, che hanno investito alcune importanti multinazionali americane, e dalla dinamica sfavorevole degli utili aziendali.

La fase di debolezza delle quotazioni è proseguita fino agli inizi di ottobre quando, invece, i listini hanno messo a segno un rimbalzo significativo, guidato dai settori della new economy, che più avevano perso terreno nei mesi precedenti. Tuttavia nel mese di dicembre le quotazioni sono tornate a flettere ripiegando sui livelli di ottobre.

Per quanto attiene al comparto obbligazionario, vale la pena sottolineare che il 2002 è stato un anno particolarmente volatile per i *bond* con un profilo di rischio elevato, come i titoli di debito societari, che seguono da vicino l'andamento delle azioni, e quelli emessi dai Paesi Emergenti.

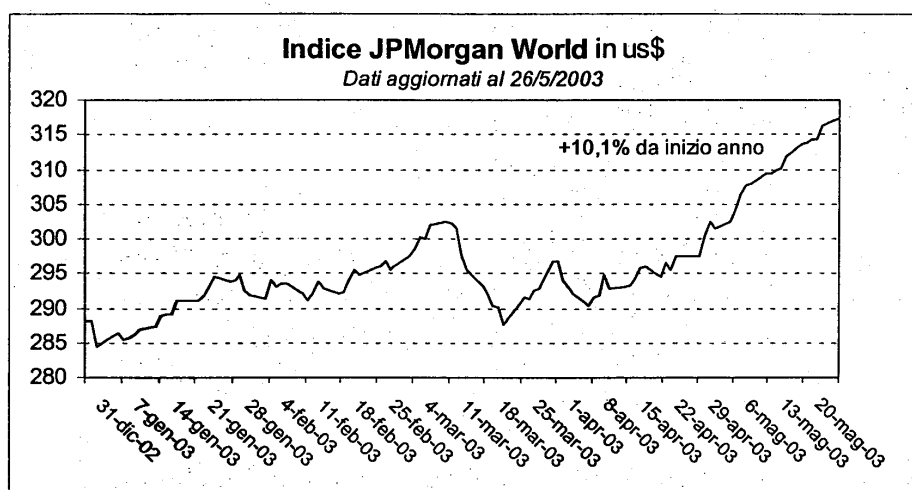
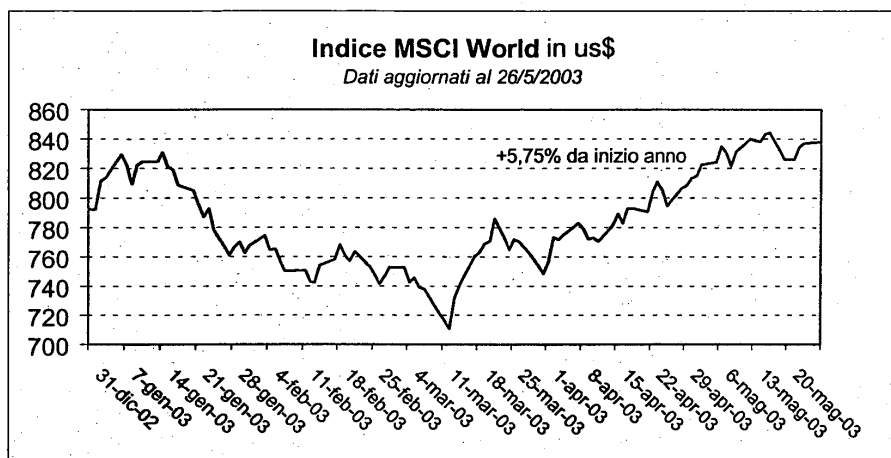
Questi ultimi, in particolare, hanno registrato ribassi nella prima parte dell'anno, mentre sono riusciti a recuperare terreno a partire da ottobre, quando la vicenda elettorale brasiliana è giunta a conclusione e il neo-presidente Lula de Silva ha rassicurato i mercati sulla futura politica economica del più grande Paese sudamericano.

Lo scorso anno, viceversa, è risultato decisamente favorevole alle obbligazioni governative, sostenute dall'interesse degli investitori per strumenti poco rischiosi. I rendimenti dei titoli di Stato sono così scesi significativamente tanto negli Stati Uniti quanto nell'area Euro, determinando un conseguente rialzo delle quotazioni.

Sul fronte valutario, infine, si è assistito ad un recupero consistente dell'Euro, nei confronti del dollaro e dello Yen. Il cambio della moneta unica con la divisa statunitense, in particolare, è passato da 0,89 a circa 1,19 (al 26 maggio 2003), il valore più alto dal novembre 1999.

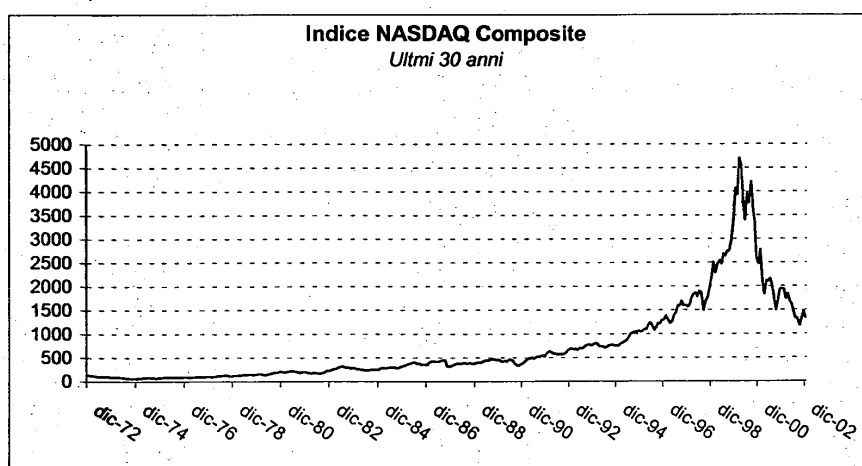
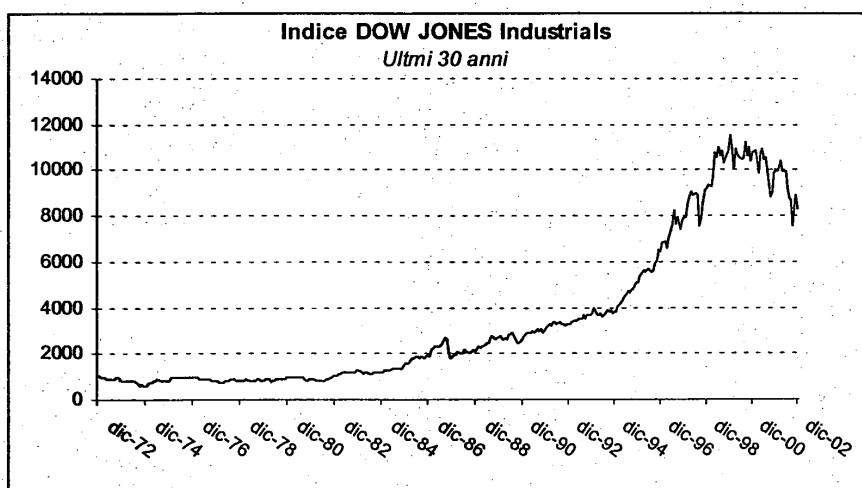
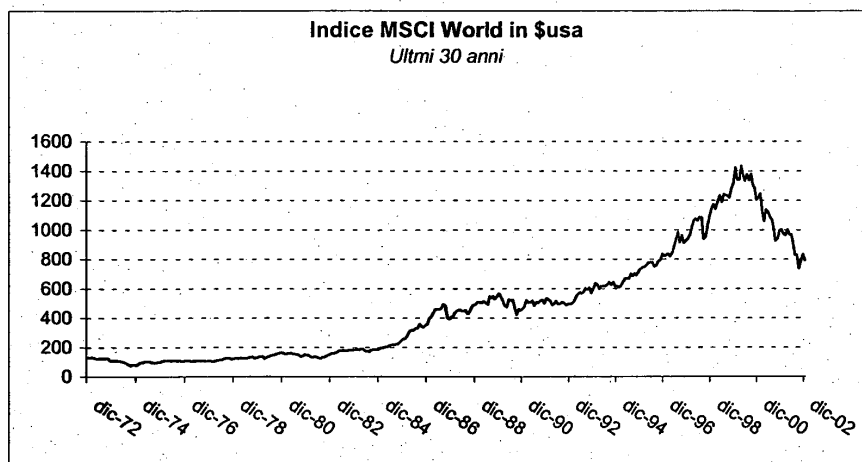
Il rafforzamento dell'Euro ha rispecchiato soprattutto i timori di effetti negativi delle tensioni geopolitiche sull'economia statunitense e l'aggravarsi degli squilibri della bilancia commerciale americana.

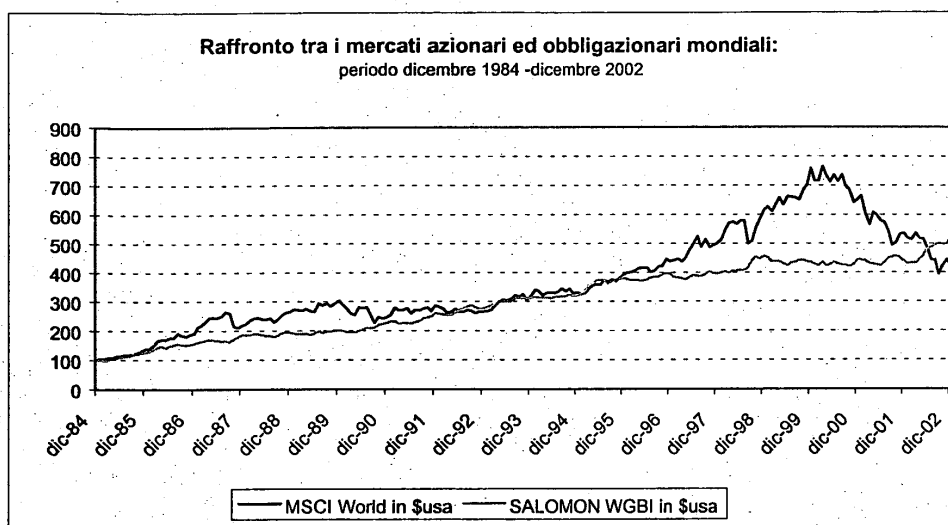
Rappresentiamo nel seguito l'andamento da inizio anno 2003, aggiornato al 26 maggio 2003, dei mercati azionari e obbligazionari rappresentati, rispettivamente, dai grafici degli indici Morgan Stanley Capital Index World e JPMorgan World (in US \$).



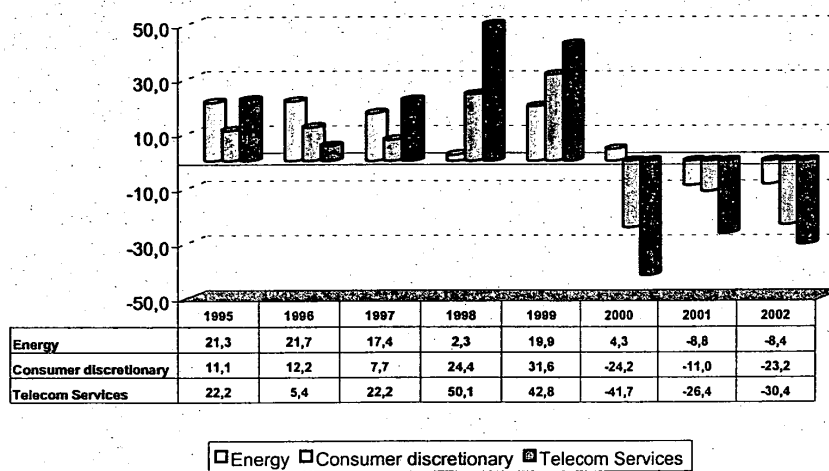
Di seguito si riportano alcuni grafici rappresentativi, riguardanti:

- andamento di 3 fra i principali indici dei mercati mondiali (1981-2002), quali Morgan Stanley World, Dow Jones Industrials e Nasdaq Composite;
- raffronto tra mercati azionari ed obbligazionari (1984-2002), dai quali emerge che le azioni nel lungo termine hanno presentato un andamento migliore di quello delle obbligazioni fino al 2001, peraltro al prezzo di una maggiore volatilità, mentre da agosto 2002 le azioni hanno presentato dei rendimenti da inizio periodo peggiori rispetto alle obbligazioni;
- andamento relativo (1995-2002) di 3 settori economici (Energy, Consumer discretionary, Telecom Services) dai quali emerge che i settori di tipo "growth", rappresentati dalle Telecomunicazioni, hanno presentato un andamento estremamente variabile con picchi massimi e minimi molto pronunciati, mentre i comparti "ciclici" (beni di consumo discrezionale) e, soprattutto, i settori "difensivi" (energia) sono risultati più stabili.





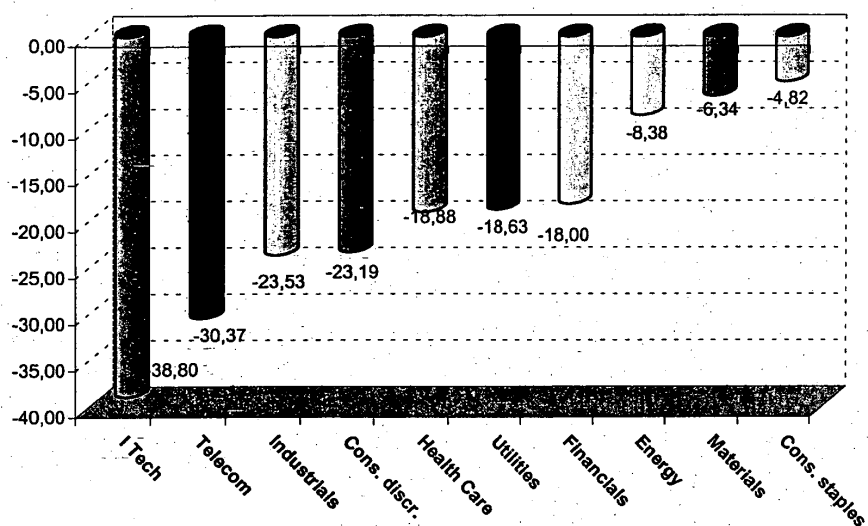
CONFRONTO DELLE PERFORMANCE DI ALCUNI SETTORI ECONOMICI
Indici MSCI in us\$



Nei grafici seguenti sono rappresentati i rendimenti 2002 dei mercati azionari, per settori economici e per (principali) Paesi.

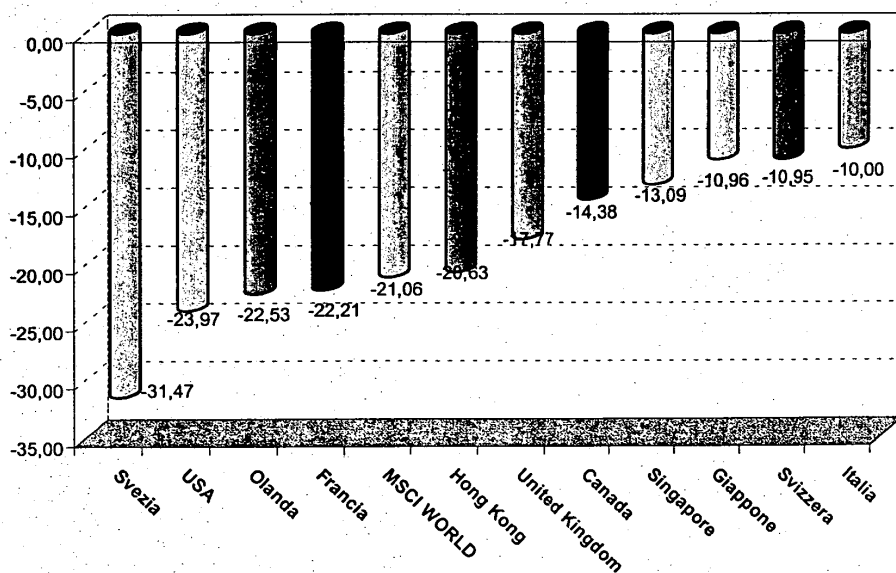
PERFORMANCE dei SETTORI ECONOMICI

Indici MSCI in \$usa



PERFORMANCE dei principali PAESI

Indici MSCI in \$usa



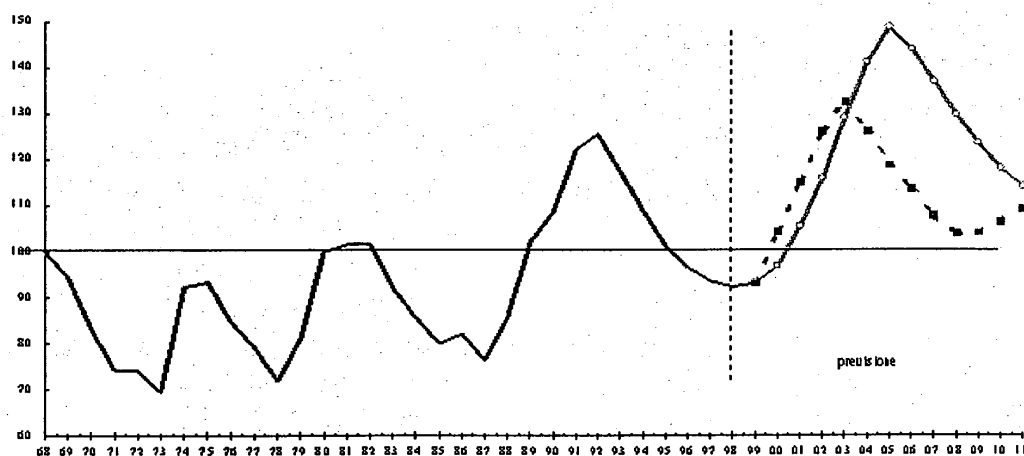
Relativamente al *comparto immobiliare*, questo è già da qualche anno interessato da profondi cambiamenti indotti dalle privatizzazioni e dalle politiche di focalizzazione sul “core business” da parte di molte imprese. Anche le ristrutturazioni edilizie, favorite dalle agevolazioni fiscali, hanno contribuito al rilancio del mercato migliorando la qualità degli immobili.

Al contempo cresce anche la domanda di beni immobiliari da parte di nuovi investitori istituzionali e per effetto di nuove formule, quali quote di Fondi immobiliari e titoli di natura obbligazionaria (cd. “cartolarizzazione”) e per l’apporto dei capitali che hanno abbandonato la Borsa e di quelli rientrati dall’estero, che almeno in parte sono stati destinati agli investimenti immobiliari.

Domanda e offerta si stanno pertanto alimentando reciprocamente, in modo forse più che fisiologico, tanto che molti analisti vedono profilarsi il rischio concreto di una “bolla speculativa” destinata a “sgonfiarsi” in modo anche traumatico, anche se per gli operatori del settore un deciso rallentamento dei prezzi si avrà solo a partire dal 2005 quando gli stessi, rispetto al 2004, dovrebbero rimanere stabili.

Di seguito si riporta il grafico dell’indice dei prezzi reali immobiliari italiani (periodo 1968-2011), elaborati dalla Reddy’s Group Spa su dati ISTAT, dal quale si evince chiaramente che la tendenza alla crescita dei prezzi è destinata a ridimensionarsi drasticamente nel giro di due-tre anni, anche se alcuni analisti ritengono che tale riduzione sarà rinviata almeno di un anno, prevedendo - tra l’altro - anche per il 2003 una crescita sostenuta dei prezzi (7%) sebbene a tassi inferiori rispetto al precedente biennio.

INDICE DEI PREZZI REALI IMMOBILIARI
IN ITALIA (1968-2011) DEPURATI DALL’INCREMENTO NETTO DELLE RETRIBUZIONI
LORDE PRO-CAPITE DEGLI IMPIEGATI
(valori a Lira costante 1968)



Il patrimonio della Cassa

La struttura

Il capitale investito (operativo) a lungo termine al 31 dicembre 2002 è pari ad € 1.007 milioni (€ 1.041 ml a fine 2001) ed è così costituito:

	<u>Euro/milioni</u>	<u>in %</u>
• portafoglio immobiliare	204,4	20,3
• portafoglio obbligazionario	409,3	40,6

- portafoglio in gestione 393,3 39,1

Il *portafoglio immobiliare* è costituito da 40 immobili che occupano complessivamente 231.551 metri quadrati di superficie complessiva, corrispondente ad un valore lordo di bilancio di circa € 234 milioni. Sotto il profilo reddituale i ricavi derivanti dai canoni di locazione sono risultati pari € 12,1 milioni con un decremento di circa il 3% rispetto all'esercizio precedente.

La composizione dell'intero portafoglio mobiliare ammonta a circa € 803 milioni ed è costituito - a valori di mercato - per il 21,1% da azioni, per il 77,5% da obbligazioni (sia gestite direttamente che attraverso i gestori) e per 1,4% da liquidità (in forza ai gestori). Il *portafoglio gestito direttamente* è di natura esclusivamente obbligazionaria ed ammonta a circa € 409 milioni ed è costituito per il 68% (64% a fine 2001) da titoli di Stato, per il 17% (22% a fine 2001) da obbligazioni italiane e per il 15% (14% a fine 2001) da obbligazioni estere. Sotto il profilo reddituale i ricavi generati dalle cedole sono risultati pari € 23,2 contro i € 28,7 milioni dell'esercizio 2001.

Nel corso dell'esercizio il portafoglio è rimasto sostanzialmente stabile, con decrementi di € 32,4 milioni per effetto di estrazioni e rimborsi anticipati, incrementi per investimenti effettuati (€ 333,0 ml) e decrementi per vendite (€ 301,2 ml) che hanno generato significative plusvalenze (€ 23,8 ml) su vendite.

Il *portafoglio gestito indirettamente*, relativo agli strumenti finanziari affidati in gestione ad intermediari esterni, è caratterizzato da 14 mandati, conferiti nel periodo 1997-2001, per un valore di libro di € 393,3 milioni, costituito dal capitale complessivamente conferito (€ 412,3 ml) e dalle perdite gestionali cumulate (€ 19,0 ml) prevalentemente riferibili alle gestioni patrimoniali (esclusi Fondi e Sicav). In dettaglio, gli strumenti finanziari in gestione risultano analizzabili come segue:

	GESTORE	Qualificazione amministrativa del mandato	Qualificazione gestionale del mandato (1)	Limiti di investimento (2)	Capitale conferito	Valore di mercato al 31.12.2002
1	CREDIT AGRICOLE INDOSUEZ	gestione patrimoniale TITOLI	Azionario	100% azioni; minimo 80% - massimo 100%	49.166.697	32.907.614
2	MERRIL LYNCH	gestione patrimoniale TITOLI e FONDI	Azionario	100% azioni; minimo 80% - massimo 100%	47.565.680	27.448.602
3	SYMPHONIA	gestione patrimoniale TITOLI	Bilanciato azionario	75% azioni - 25% obbligazioni; minimo 50% - massimo 100%	22.372.913	19.597.871
4	BANQUE PARIBAS	gestione patrimoniale TITOLI	Bilanciato azionario	70% azioni - 30% obbligazioni; minimo 30% - massimo 100%	30.987.414	20.210.515
5	SYMPHONIA	gestione patrimoniale TITOLI	Bilanciato azionario	75% azioni - 25% obbligazioni; minimo 50% - massimo 100%	12.911.422	9.950.110
6	ING	gestione patrimoniale TITOLI	Bilanciato azionario	75% azioni - 25% obbligazioni; minimo 50% - massimo 100%	12.911.423	8.982.103
7	BIM	gestione patrimoniale TITOLI	Bilanciato azionario	75% azioni - 25% obbligazioni; minimo 50% - massimo 100%	12.911.422	9.319.862
8	NEXTRA	gestione patrimoniale TITOLI	Bilanciato azionario	75% azioni - 25% obbligazioni; minimo 50% - massimo 100%	12.911.423	9.459.692
9	MERRIL LYNCH	gestione patrimoniale FONDI	Bilanciato	50% azioni - 50% obbligazioni; minimo 40% - massimo 60%	5.164.569	4.816.257
10	SCHROEDERS	gestione patrimoniale SICAV	Bilanciato	50% azioni - 50% obbligazioni; minimo 25% - massimo 75%	41.678.072	35.576.681
11	UNIPOL	gestione patrimoniale TITOLI e FONDI	Bilanciato obbligazionario	40% azioni - 60% obbligazioni; minimo 25% - massimo 50%	38.858.216	34.877.743
12	S.PAULO IMI	gestione patrimoniale TITOLI e FONDI	Bilanciato obbligazionario	40% azioni - 60% obbligazioni; minimo 25% - massimo 50%	54.351.924	49.918.246
13	HSBC	gestione patrimoniale FONDI	Bilanciato obbligazionario	30% azioni - 70% obbligazioni; minimo 20% - massimo 40%	39.891.130	40.209.956
14	CREDIT AGRICOLE INDOSUEZ	gestione patrimoniale TITOLI	Obbligazionario	100% obbligazioni	30.590.919	36.279.017
TOTALE					412.273.224	339.554.269

(1) secondo la classificazione ASSOGESTIONI dei fondi pensione aperti
 (2) il range di oscillazione minimo/massimo si riferisce alle azioni.

In base ai limiti d'investimento prestabiliti in sede di negoziazione dei mandati, l'ammontare affidato in gestione, pari a € 412,3 milioni, è costituito per il 59,8% da titoli azionari mentre per il restante 40,2% da titoli obbligazionari. Analogamente, l'ammontare complessivo del capitale affidato in gestione, suddiviso per modalità di gestione, è il seguente:

- *Gestioni Patrimoniali in Titoli* (€ 325,6 ml),
di cui 64,9% in azionario e 35,1% in obbligazionario;
- *Gestioni Patrimoniali in Fondi* (€ 86,7 ml),
di cui 40,8% in azionario e 59,2% in obbligazionario.

Nel rinviare alla Nota integrativa per gli ulteriori dettagli si precisa che i differenziali tra valori di libro e di mercato non sono stati contabilizzati - quanto a quelli positivi - per ragioni di carattere prudenziale e - quanto a quelli negativi - perché ritenuti non durevoli. Il valore di bilancio include, oltre alla movimentazione dovuta ai conferimenti ed ai prelievi, anche le plus/minusvalenze "realizzate" dall'inizio di ciascuna gestione, le commissioni di periodo e le eventuali perdite di valore considerate durature. A titolo informativo, rileviamo che il valore di mercato del portafoglio in gestione è pari ad € 339,6 milioni al 31 dicembre 2002 e ad € 339,0 milioni al 30 aprile 2003.

I rendimenti

La redditività lorda del patrimonio immobiliare è risultata del 5,36%, rispetto al 5,34% dell'esercizio precedente. La redditività al netto dei costi di gestione non ripetibili, degli oneri fiscali e di altri oneri specifici imputabili (ammortamenti, in particolare) - ma al lordo dei costi diretti di struttura - è pari all'1,15% (1,20 nel 2001). L'ampio "cuneo" tra rendimento lordo e netto (4,21 punti) è sostanzialmente attribuibile alla pesante fiscalità degli immobili: l'effetto fiscale (ICI ed IRPEG), infatti, spiega da solo circa il 49% di tale differenziale (2,08 punti). L'effetto degli ammortamenti è invece pari a 1,41 punti (circa il 33%) dello stesso.

Il rendimento netto medio annuo del portafoglio obbligazionario - gestito direttamente - è stato pari al 10,96% (6,01% nel 2001) ed è comprensivo delle plusvalenze generate dalla vendita di obbligazioni per € 23,8 milioni, mentre il portafoglio mobiliare affidato a gestori professionali ha evidenziato un risultato negativo pari al 7,64% per le gestioni (4,61% nel 2001) ed al 7,35% per i fondi/Sicav (2,54% nel 2001), sostanzialmente determinato dalla dinamica negativa della componente azionaria, che rappresenta una quota importante di tale portafoglio.

Come già evidenziato, nel corso del 2002 il Consiglio di Amministrazione - alla luce della straordinaria volatilità dei mercati finanziari - ha assunto come scelta tattica quella di mantenere sul conto corrente presso la banca tesoriera una quota cospicua di risorse finanziarie (€ 279 ml circa a fine 2002), visto l'elevato rendimento della liquidità in assenza di rischi.

La giacenza media sul conto corrente è stata pari nel 2002 ad € 197,4 milioni, con un tasso di interesse riconosciuto dall'istituto pari al tasso di interesse ufficiale dell'Euro-sistema (ex tasso di sconto + 1%). La remunerazione del conto corrente è stata pertanto pari al 4,25% lordo, corrispondente al 3,10% al netto di imposte fino al 10 dicembre 2002 ed al 3,75% lordo (2,74% netto) sino al 10 marzo 2003. Attualmente il tasso riconosciuto dalla Banca è pari al 3,50% lordo (2,56% netto). E' pertanto evidente che, ai fini di una corretta valutazione dei rendimenti del patrimonio complessivo della Cassa occorre considerare la liquidità come asset class "straordinaria" del patrimonio mobiliare. Alla luce di questa considerazione, i rendimenti netti 2002 ed il capitale investito a fine esercizio (in Euro milioni) sono riepilogati nella tabella seguente:

ASSET CLASS	Rendimenti netti	Capitale
Liquidità	3,08%	279
Obbligazioni	10,96%	409
Gestioni esterne	-7,58%	393
TOTALE	2,19%	1.081

In sintesi, la redditività lorda complessiva del patrimonio (mobiliare ed immobiliare, compresa la componente liquida) nel 2002, calcolata come rapporto tra le rendite ed l'ammontare dello stesso a fine esercizio, è stata pari al 2,9% (2,6% nel 2001), mentre al netto delle perdite e dei costi di diretta imputazione – esclusi i costi diretti di struttura e l'accantonamento al fondo oscillazione titoli di € 25,0 ml - la redditività è stata pari all'1,8% (1,3% nel 2001) beneficiando, in particolare, della consistente plusvalenza sul portafoglio obbligazionario (€ 23,8 ml) fiscalmente non tassata. Il risultato può essere considerato soddisfacente, alla luce del confronto con l'andamento generale dei mercati finanziari in un anno caratterizzato da elevata e straordinaria volatilità e, anche, dei risultati conseguiti dagli operatori di mercato, con particolare riferimento agli investitori istituzionali a noi affini (fondi pensione) i quali, con una macro *asset allocation* non dissimile da quella del portafoglio mobiliare della Cassa, hanno ottenuto nel 2002 un risultato negativo, pari al 3,9% per i fondi negoziali e pari al 13,1% per i fondi aperti.

Parimenti, è utile evidenziare che la Cassa non è stata direttamente coinvolta negli eventi traumatici dei mercati finanziari che hanno caratterizzato il biennio 2001-2002, a testimonianza della avvedutezza delle scelte di investimento sin qui operate, volte alla diversificazione ed al rigido controllo del rischio.

Politiche di investimento e piano di impiego

Per le ragioni più volte esposte, legate alla situazione, alle prospettive del mercato immobiliare ed all'attuale non favorevole trattamento fiscale dei redditi fondiari, nonché alla luce delle esperienze consolidate dai gestori internazionali di fondi pensione (che detengono nei propri portafogli quote percentuali di immobili di gran lunga inferiori a quella della Cassa), il Consiglio di amministrazione ha da tempo maturato il convincimento – e l'Assemblea dei delegati lo ha condiviso – che sia più opportuno investire le eccedenze di liquidità in strumenti finanziari salvo, evidentemente, cogliere occasioni di investimento immobiliare realmente convenienti per la Cassa, secondo i criteri di selezione e valutazione più volte illustrati in passato in Assemblea.

Come è noto, le *politiche di investimento* per gli impieghi in strumenti finanziari si sono storicamente basate su un processo organico, le cui fasi sono così analizzabili:

- studio delle caratteristiche demografiche degli iscritti e della normativa dei relativi flussi contributivi in entrata, da cui si determinano le diverse *asset class* (classi di investimento) che soddisfino i requisiti di equilibrio finanziario dinamico (in entrata ed uscita);
- individuazione del ragionevole equilibrio di *asset allocation* (macro classi di investimento) ed individuazione dei relativi *benchmark* (indici di riferimento);
- ricerca della diversificazione degli investimenti, con l'obiettivo di ridurre il rischio implicito anche a spese di un eventuale abbassamento del rendimento assoluto, operando in modo non speculativo e mai diretto sui mercati finanziari. Questo obiettivo viene perseguito, nell'ambito della *asset allocation* identificata, attraverso la diversificazione per mercati, settori economici, valute, gestori e stili di gestione;
- analisi approfondita delle caratteristiche dei gestori, con riferimento alle *performance* (rendimenti) storiche ed alla loro costanza nel tempo, ai mercati in cui il gestore eccelle, agli stili di gestione, alla struttura dei costi di gestione praticati, ad eventuali altri servizi di consulenza forniti (analisi dei mercati, reporting periodico, ecc.), alla gestione amministrativa e fiscale del portafoglio assegnato;
- selezione dei gestori in base alle loro peculiarità, con l'obiettivo di valorizzarne le competenze e con la consapevolezza che la pluralità dei gestori costituisca ulteriore elemento di diversificazione e, quindi, di riduzione del rischio implicito;
- monitoraggio degli investimenti effettuati, mediante la verifica delle *performance* ed il calcolo del mix rischio/rendimento, onde garantire una periodica revisione degli investimenti effettuati ed un continuo controllo sui gestori.

Le scelte di investimento della Cassa sono state operate con un orizzonte temporale di lungo periodo, tenendo conto della dinamica dei flussi finanziari. Tutti gli studi teorico-scientifici e le evidenze statistiche hanno, infatti, dimostrato che il risultato complessivo dell'investimento di un portafoglio è determinato

essenzialmente dalle scelte di *asset allocation* dello stesso, mentre le movimentazioni tattiche in risposta ad oscillazioni transitorie dei mercati influiscono sul risultato in misura marginale.

E' per queste ragioni che la Cassa ha mantenuto e mantiene, anche di fronte alle difficili situazioni di mercato del biennio 2001-2002, un atteggiamento di grande attenzione e vigilanza, ma anche di serena consapevolezza della valenza delle scelte sin qui operate che sono in sintonia con il sapere condiviso e diffuso. Il triennio 2000-2002 è stato uno dei peggiori di sempre per i mercati azionari ed inoltre la persistente debolezza delle borse si è manifestata in un contesto di tassi di interesse molto bassi. Il quadro complessivo è stato in definitiva estremamente sfavorevole per gli investimenti finanziari.

In tale contesto, il Consiglio di amministrazione ha di fatto sospeso nel corso del 2002 l'attuazione dell'*asset allocation* strategica triennale stabilita con il supporto di Prometeia, mantenendo sul conto corrente di tesoreria presso la Banca Popolare di Sondrio la liquidità derivante dall'incasso dei contributi giusta la strategia derivante dalla straordinaria volatilità dei mercati finanziari, come già ribadito in precedenza. Ciò al fine di evitare la monetizzazione di ulteriori minusvalenze che si sarebbero verificate con il riassetto dei portafogli dei gestori.

La decisione tattica di mantenere la liquidità sul conto corrente è stata indirizzata anche dalla imminente riforma del sistema previdenziale della Cassa, che richiederà conseguentemente un'analisi di tipo *Asset Liability Management (ALM)* e una riformulazione dell'*asset allocation* strategica.

Fatta questa doverosa premessa, rileviamo che prosegue fattivamente il rapporto di collaborazione con un *advisor* (consulente) indipendente (Prometeia), avviato a luglio 2001, per la consulenza di supporto della gestione del portafoglio. La decisione di avvalersi di un consulente è stata presa dal Consiglio di Amministrazione per l'importanza e la complessità delle decisioni di investimento finalizzate alla previdenza che, ferma restando la responsabilità degli Amministratori circa le decisioni assunte, implicano una competenza specialistica. L'obiettivo strategico della Cassa rimane, peraltro, quello di mantenere al proprio interno, in forma sempre più evoluta e raffinata, il monitoraggio ed il controllo - e, ovviamente, le scelte strategiche - degli investimenti mobiliari avvalendosi, nei modi e tempi ritenuti necessari, di mirate consulenze esterne.

Tra le attività effettuate, oltre alla definizione dell'*asset allocation* strategica, è tuttora in corso la revisione dei mandati ai gestori e le linee guida dei relativi schemi contrattuali, attività prevedibilmente da completare nel 2003.

Le linee guida per il *piano degli investimenti* 2002 deliberate dall'Assemblea dei Delegati (28 novembre 2001) prevedevano la collocazione in via principale delle disponibilità - inizialmente stimate in € 168 milioni e successivamente (giugno 2002) aumentate ad € 250 milioni - in forme di gestione patrimoniale da affidare ad operatori di prestigio nazionale ed internazionale ovvero in quote di fondi comuni d'investimento. Eventuali quote residuali avrebbero potuto essere investite in titoli di Stato ed obbligazionari (denominati in Euro).

Rispetto al programma indicato, l'attuazione si è concretizzata nel mancato impiego di € 250 milioni in strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale e nell'investimento di circa € 333 milioni (valore di costo) in titoli obbligazionari, operazione quest'ultima prevalentemente autofinanziata con operazioni di vendita del portafoglio obbligazionario (circa € 301 ml, a valore di costo) per ragioni di arbitraggio finanziario (allungamento della "*duration*", ossia della durata media finanziaria) e di convenienza fiscale. E' stata, inoltre, effettuata una operazione di "pronti contro termine" a fine novembre 2002 per € 20 milioni, con durata trimestrale ed un rendimento, su base annua, del 3,1%.

Tali forme d'impiego riflettono i rischi derivanti dall'elevata volatilità che ha caratterizzato nell'esercizio i mercati finanziari internazionali, ciò che ha reso opportuno un atteggiamento estremamente prudentiale privilegiando anche il mantenimento delle disponibilità in forma liquida presso la banca tesoriera, remunerate a tassi elevati (mediamente circa il 3,0% netto) in assenza di rischio.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Nessun fatto di rilievo da segnalare, oltre quanto già rilevato in sede di trattazione degli specifici argomenti.

Evoluzione prevedibile della gestione

Come evidenziato, la Cassa è impegnata su molteplici attività e progetti, che proseguiranno nel corso del 2003, e di cui si richiamano di seguito quelli più significativi.

Lo studio per il cambio del regime previdenziale

E' questo, evidentemente, l'impegno strategicamente più importante, la cui ipotesi di fattibilità — anche realizzata e basata sul sistema dei flussi finanziari (sistema realizzato internamente) — dovrà essere completata avuto riguardo alla scelta dei parametri probabilistici per il calcolo del debito "latente" e di quello "maturando".

Le linee di gestione del patrimonio

Proseguirà nel 2003 l'attività di revisione degli attuali mandati di gestione con riguardo sia alle linee guida di investimento che alla parte economica, ferma restando la volontà di evitare — per quanto possibile — il realizzo di minusvalenze. In concomitanza con lo sviluppo del progetto di riforma del sistema previdenziale — che ha visto come primo passo le citate modifiche deliberate a novembre 2001 — sarà necessario attivare un modello di "asset/liability" da costruirsi, evidentemente, in coerenza con i futuri cambiamenti strutturali del sistema. Di conseguenza, sarà necessaria una riformulazione dell'asset allocation strategica e una verifica dell'intero impianto di gestione finanziaria.

E' stato avviato, nella parte finale del 2002, il progetto di banca depositaria unica per tutte le gestioni esterne. Si tratta di una evoluzione necessaria, alla luce dello sviluppo costante che ha avuto negli ultimi anni e che avrà negli anni a venire il portafoglio mobiliare della Cassa, sia in termini di somme gestite, sia in termini di gestori e di mandati. Ciò ha determinato un incremento massiccio delle movimentazioni contabili ed una sempre maggiore complessità e laboriosità dell'attività di monitoraggio e controllo dei gestori. Il progetto, quindi, ha una rilevanza strategica poiché, da un lato, consentirà un miglioramento dell'amministrazione degli investimenti mobiliari affidati ai gestori esterni, soprattutto sotto il profilo qualitativo delle informazioni; dall'altro saranno concentrati presso un unico soggetto tutti i flussi informativi riguardanti le gestioni esterne. Tutto ciò pone le premesse per implementare un sistema autonomo di controlli interni con dati sicuri, omogenei, tempestivi e completi.

Per quanto riguarda il patrimonio immobiliare, verranno attentamente seguite le dinamiche di mercato e valutata la struttura del portafoglio pur nella consapevolezza che lo stesso, come in passato già rilevato, appare "sovrappeso" rispetto alla dimensione ottimale dell'asset allocation.

Le prospettive organizzative

La Cassa continuerà ad investire strategicamente negli strumenti messi a disposizione dalla tecnologia informatica, con l'obiettivo di migliorare ulteriormente l'efficienza e l'efficacia delle attività svolte e dei servizi offerti ai colleghi. In particolare, proseguirà l'impulso sull'area della comunicazione telematica tra la Cassa ed il singolo iscritto mediante il potenziamento del sito Internet e di tutti gli strumenti informatici connessi (SAT).

* * * * *

Care Colleghe e Colleghi,

il momento storico che la Cassa sta vivendo è senza dubbio straordinario per la quantità e l'importanza dei problemi che stiamo affrontando, a tutti i livelli. Il Consiglio di amministrazione non si sottrae a queste sfide: sta lavorando e lavorerà con impegno, dedizione ed entusiasmo, nell'interesse primario della Categoria e con la consapevolezza del ruolo trainante che la stessa deve rivestire nella società.

Il Presidente
del Consiglio di Amministrazione

Adelio Bertolazzi

PAGINA BIANCA

RELAZIONE
DEL COLLEGIO SINDACALE

PAGINA BIANCA

Relazione del Collegio dei Sindaci sul Bilancio al 31/12/2002 ai sensi dell'art. 2429 del Codice civile.

Gli importi presenti sono espressi in Euro.

All'Assemblea dei Delegati
della Cassa Nazionale di Previdenza e
Assistenza a favore dei Dottori Commercialisti.

Signori Delegati,
abbiamo esaminato il progetto di Bilancio d'esercizio della Associazione al 31/12/2002 redatto dagli Amministratori ai sensi di legge e da questi comunicato al Collegio Sindacale unitamente alla Relazione sulla Gestione.

Lo Stato Patrimoniale si riassume nei seguenti valori:

ATTIVO		1.489.724.433,0
CREDITI V/SOCI VERS. ANCORA DOVUTI	-	
IMMOBILIZZAZIONI	1.007.094.153,00	
ATTIVO CIRCOLANTE	466.887.075,00	
RATEI E RISCONTI	15.743.205,00	
PASSIVO		1.489.724.433,0
PATRIMONIO NETTO	1.403.036.399,00	
di cui:		
Riserve di rivalut. volunt. degli immobili	60.620.604,00	
Riserva legale per erog. Prestaz. Previdenz.	1.333.557.588,00	
Riserva legale per erog. Prestaz. Assist.li	8.858.207,00	
FONDI PER RISCHI E ONERI	60.825.330,00	
TRATT. FINE RAPPORTO LAV. SUB.	1.017.438,00	
DEBITI	22.312.374,00	
RATEI E RISCONTI	2.532.892,00	
CONTI IMPEGNI RISCHI E ALTRI CONTI D'ORDINE		29.089.017,0

Il conto economico presenta, in sintesi, i seguenti valori:

VALORE DELLA PRODUZIONE	284.367.579,00
COSTI DELLA PRODUZIONE	131.516.942,00
DIFF. TRA VALORE E COSTI DELLA PROD.	152.850.637,00
PROVENTI E ONERI FINANZIARI	10.015.192,00
RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIV. FINANZIARIE	-
PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	- 317.009,00
SALDO PRIMA DELLE IMPOSTE	162.548.820,00
IMPOSTE DI ESERCIZIO	- 6.572.781,00
ACCANTONAMENTO EX ART.24 L.21/86 E ART.2 DLGS. 509/94	- 155.976.039,00
RISULTATO DI ESERCIZIO	-

Nel corso dell'esercizio abbiamo proceduto al controllo sulla tenuta della contabilità, al controllo dell'amministrazione, alla vigilanza sull'osservanza della legge e dello statuto, partecipando alle riunioni dell'Assemblea e del Consiglio di Amministrazione, ed effettuando le verifiche ai sensi dell'art. 2403 del Codice civile.

L'esame sul Bilancio, i cui valori corrispondono alle risultanze delle scritture contabili, è stato svolto secondo i Principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e, in conformità a tali principi, abbiamo fatto riferimento alle norme di legge che disciplinano il Bilancio d'esercizio.

Lo Stato Patrimoniale e il Conto Economico presentano a fini comparativi i valori dell'esercizio precedente riclassificati laddove necessario per un corretto raffronto.

Gli Amministratori, nella redazione del Bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423 del Codice civile.

Di seguito si riassumono alcune considerazioni in ordine a talune voci di Bilancio:

B II 1 – TERRENI E FABBRICATI

Per quanto attiene il valore degli immobili di proprietà della Cassa, ridotto rispetto all'esercizio precedente per effetto degli ammortamenti, il Consiglio di Amministrazione dedica in Nota Integrativa una puntuale informativa.

Nell'esercizio in esame non sono stati effettuati investimenti immobiliari.

Le spese incrementative hanno riguardato interventi straordinari, analiticamente indicati in Nota Integrativa.

In ultimo, così come illustrato nella nota di commento alla voce "B 3 d) Fondo rischi su immobili" della Nota Integrativa, gli amministratori hanno ritenuto, a scopo meramente prudenziale, di mantenere invariato l'importo accantonato al predetto fondo che ammonta a € 25.822.845.

B II 2 - IMPIANTI E MACCHINARIO

In coerenza con quanto operato nell'esercizio precedente, al fine di dare maggiore informazione in ordine agli investimenti relativi all'acquisizione di impianti generici, i costi relativi agli investimenti in oggetto risultano classificati nella sopramenzionata voce di bilancio, il cui valore, risulta incrementato nell'anno per € 781.705.

B III 1 –PARTECIPAZIONI

La voce rileva la partecipazione non qualificata al CAF DOC SpA valutata al valore di costo di € 5.000. A seguito dell'aumento del Capitale Sociale della società partecipata, avvenuto nel 2002, la quota di partecipazione si è ridotta al 1,55%.

B III 3 a - ALTRI TITOLI – PORTAFOGLIO OBBLIGAZIONARIO

Il Collegio nel rinviare alle ampie informative riportate dal Consiglio di Amministrazione nella Nota Integrativa, rileva in questa sede, che nell'esercizio in esame è stata definita una operazione di riposizionamento del portafoglio. Tale operazione ha beneficiato di una situazione favorevole di mercato che ha generato plusvalenze per € 23.790.891, correttamente rilevate nella voce A 5 b).

L'importo realizzato è stato prontamente reinvestito in analoghi titoli obbligazionari con l'intento di allungare la "duration" del comparto obbligazionario, al fine di ridurre il rischio

dei titoli.

Tale plusvalenza non ha comportato alcun onere fiscale, quantificato in circa € 4.800.000, in quanto totalmente compensata con precedenti minusvalenze fiscali accumulate. Inoltre, le minusvalenze fiscali residue sul portafoglio obbligazionario ammontano a circa € 21.800.000 che generano imposte anticipate per circa € 2.700.000, che il Consiglio di Amministrazione non ha esposto nei crediti per ragioni legate coerentemente alla politica prudenziale del presente bilancio.

B III 3 b – ALTRI TITOLI – GESTIONI PATRIMONIALI

In premessa, Il Collegio rileva che gli investimenti in immobilizzazioni finanziarie sono stati in linea con le indicazioni fornite dall'Assemblea dei Delegati in sede di approvazione del Budget 2002 .

L'importo delle Gestioni Patrimoniali al valore di bilancio 2002 ammonta a € 393.295.208 a fonte di conferimenti di € 412.273.224 , mentre il valore di mercato ammonta a € 339.554.269

Il differenziale negativo realizzato nell'esercizio in esame, rispetto all'esercizio precedente, è stato di € 29.335.724, oltre a commissioni di gestioni per € 1.624.220 e al netto di rettifiche di € 44.605. Nel periodo 1997/2002 il differenziale negativo è pari a 18.978.016, comprensivo delle commissioni di gestione.

Il Consiglio nell'esercizio in esame, stante le oscillazioni di mercato e i forti ribassi subiti dalle borse mondiali, ha ritenuto correttamente di non investire la liquidità, preferendo l'utilizzo in operazioni a breve, quali pronti c/ termine e conti correnti bancari, certamente più remunerativi (circa 3% netto), in attesa di impieghi coerenti con la politica della Cassa a lungo termine.

L'attenzione del Consiglio ai fenomeni dei mercati borsistici è rilevabile da una serie di iniziative tendenti a garantire il patrimonio attuale :

- Non è stata impiegata liquidità in gestioni patrimoniali nell'esercizio 2002;
- E' stata ulteriormente migliorato il costante monitoraggio del patrimonio gestito ;
- Ha accantonato ad un fondo rischi l'importo di € 25.000.000 per ragioni esclusivamente prudenziali;
- In coerenza con il punto precedente, non ha esposto in bilancio le imposte

anticipate pari a circa € 6.4 milioni.

Come già evidenziato nella relazione dello scorso anno, anche in questo bilancio il Consiglio ha allocato i proventi dei valori mobiliari nella voce A 5 b), anziché nella voce C16 b) dei proventi finanziari, nella considerazione che tale impostazione sia più rappresentativa in quanto parte integrante del valore di produzione.

Il Collegio, infine, resterà particolarmente attento all'evoluzione delle gestioni patrimoniali.

C II 1 - CREDITI VERSO ISCRITTI, CONCESSIONARI E PENSIONATI

Rispetto all'anno precedente il valore lordo di tale voce è aumentato di € 20.666.100.

Come ampiamente specificato nella nota integrativa cui si rimanda, l'incremento è dovuto quasi esclusivamente alle modifiche delle aliquote del contributo soggettivo e conseguentemente dei contributi minimi annui, per effetto delle decisioni assunte dalla Assemblea nel corso dell'anno 2002.

C II 5 b – CREDITI VERSO ALTRI

Diversamente da quanto operato nel precedente esercizio, gli amministratori non hanno rilevato crediti per imposte anticipate in coerenza con la politica di bilancio adottata, che ha comportato persino la costituzione di un fondo oscillazione titoli, in aderenza ai principi prudenziali che caratterizzano questo bilancio.

A IV 1 e A IV 2 – RISERVA LEGALE PER EROGAZIONE PRESTAZIONI PREVIDENZIALI E RISERVA LEGALE PER EROGAZIONE PRESTAZIONI ASSISTENZIALI

In relazione al combinato disposto dell'art. 24 della Legge 21/86 e dell'art. 30 comma 5 dello Statuto che prevede che, dalle somme residue risultanti dalla differenza tra le entrate della Cassa e quelle occorrenti per le spese di gestione, una determinata quota percentuale sia destinata al fondo per la previdenza (minimo 98%) e l'altra quota al fondo per l'assistenza (massimo 2%), il Collegio rileva che il Consiglio di Amministrazione ha

optato per accantonare alla Riserva Legale per Prestazioni Previdenziali il minimo consentito (€ 151.622.201) e alla Riserva Legale per Prestazioni Assistenziali il massimo consentito (€ 4.353.838).

Sulla base di tale destinazione, la Riserva Legale per Prestazioni Previdenziali ammonta a € 1.333.557.588, mentre la Riserva Legale per Prestazioni Assistenziali, parzialmente utilizzata per la copertura della polizza sanitaria con Unisalute (1.494.154), ammonta a € 8.858.207.

B 3 - ALTRI (Fondo vertenze in corso)

Si evidenzia che il Consiglio di Amministrazione ha deciso di costituire prudenzialmente un fondo per la copertura degli eventuali rischi di soccombenza (€ 250.000) delle vertenze in corso relative in particolar modo all'area della gestione immobiliare

D – DEBITI

Per quanto riguarda la voce in commento si rimanda a quanto esplicitato dagli amministratori in Nota integrativa, limitando a evidenziare che gli stessi sono passati da € 20.705.474 a € 22.312.374.

RATEI E RISCONTI

I ratei e risconti sia attivi che passivi sono stati calcolati in ossequio alla competenza temporale.

A completamento dell'analisi del Bilancio in esame, si riporta la Tabella 1 (Conto Economico) e Tabella 2 (Stato Patrimoniale), che rappresentano l'evoluzione economica e patrimoniale della Cassa per il periodo 1997/2002.

XIV LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

VOCE	STATO PATRIMONIALE (IN MIGLIAIA DI EURO)						VARIAZIONE (1997-2002)	VARIAZIONE % (1997-2002)
	1997	1998	1999	2000	2001	2002		
ATTIVO								
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	76	83	312	370	281	71	(5)	(6)
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	232.322	232.300	234.302	235.506	236.624	237.377	5.055	2
IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	509.722	627.323	790.534	860.293	834.166	802.616	282.894	57
CREDITI	58.594	46.832	44.816	83.316	137.068	157.231	98.637	168
ATTIVITA' FINANZIARIE	20.837	36.151	10.329	30.987	83.674	20.119	(718)	3
DISPONIBILITA' LIQUIDE	28.082	15.863	8.733	12.047	27.175	289.537	263.455	1.010
RATEI E RISCONTI	20.040	23.317	19.456	21.562	23.711	15.743	(4.297)	21
PASSIVO								
PATRIMONIO NETTO	867.672	981.989	1.108.482	1.244.101	1.342.699	1.522.694	655.022	75
FONDI RISCHI	827.416	921.444	1.017.587	1.144.542	1.248.555	1.403.036	575.620	70
TFR	12.300	20.653	42.891	48.190	38.763	60.825	48.465	392
DEBITI	510	610	685	761	883	1.017	507	100
FONDI AMMORTAMENTO	10.819	18.688	21.289	19.568	20.705	22.312	11.493	106
RATEI E RISCONTI	15.692	19.108	22.557	26.048	29.598	32.971	17.279	110
	875	1.486	3.472	3.991	4.195	2.533	1.658	189
AVANZO CORRENTE								
	867.672	981.989	1.108.482	1.244.101	1.342.699	1.522.694	655.022	75
PATRIMONIO NETTO/ PENSIONI (*)								
	104.134	94.028	96.143	128.524	105.073	0	(104.134)	(100)
	21.3	21.0	21.0	21.0	19.0	18.7		

(*) Al netto dell'accantonamento al fondo pensioni

XIV LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

VOCE	CONTO ECONOMICO (IN MIGLIAIA DI EURO)						VARIAZIONE		VARIAZIONE % (1997-2002)
	1997	1998	1999	2000	2001	2002	(1997-2002)	(1997-2002)	
CONTRIBUTI INTEGRATIVI	47.331	44.818	57.583	60.428	66.434	81.705	34.374	34.374	73
CONTRIBUTI DI MATERNITA'	1.419	1.569	1.753	3.151	5.368	6.393	4.964	4.964	350
PROVENTI DA GESTIONE IMMOBILIARE	12.424	13.349	11.674	13.589	14.003	13.700	1.276	1.276	10
PROVENTI DA GESTIONE MOBILIARE	38.415	42.321	48.506	53.878	15.141	18.047	(20.368)	(20.368)	(53)
PROVENTI DIVERSI	-	-	-	3.512	1.420	2.114	2.114	2.114	(53)
INDENNITA' DI MATERNITA'	95.588	102.057	119.516	134.557	102.366	121.949	22.360	22.360	22
SERVIZI	(2.059)	(2.494)	(2.779)	(3.851)	(4.996)	(6.337)	(4.278)	(4.278)	208
PERSONALE	(5.148)	(5.190)	(3.983)	(5.591)	(6.061)	(6.029)	(881)	(881)	17
AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	(2.554)	(2.905)	(3.150)	(4.164)	(4.511)	(5.475)	(2.921)	(2.921)	114
ACCANTONAMENTI PER RISCHI ED ONERI	(3.027)	(3.531)	(4.101)	(3.802)	(4.018)	(4.033)	(1.005)	(1.005)	33
ONERI DIVERSI DI GESTIONE	(8.088)	(9.507)	(8.445)	(9.069)	(75)	(25.250)	(25.250)	(25.250)	-
	(20.877)	(23.627)	(22.475)	(26.475)	(25.825)	(54.078)	(33.201)	(33.201)	159
DIFFERENZIALE	76.712	78.430	97.042	108.082	76.541	67.871	3.953	3.953	65
PROVENTI/ONERI FINANZIARI	6.082	4.102	3.781	4.953	4.207	10.015	-	-	-
RETIFICHE DI VALORE	-	(47)	(261)	(31)	(48)	-	-	-	-
PROVENTI/ONERI STRAORDINARI (ESCLUSA REST. CONTRIB.	5.531	2.554	(21.667)	(8.496)	2.148	1.459	(4.072)	(4.072)	(74)
IMPOSTE SUL REDDITO	(4.762)	(4.471)	(3.936)	(4.332)	(4.080)	(6.573)	(1.811)	(1.811)	(38)
	85.543	80.567	74.960	100.175	78.788	72.772	(12.771)	(12.771)	(15)
AVANZO GESTIONALE	38.212	35.749	17.377	39.747	12.354	(8.933)	(47.145)	(47.145)	(123)
AVANZO GESTIONALE (SENZA CONTRIBUTO INTEGRATIVO)									
COSTI/RICAVI (%)	21,0	23,2	18,8	19,7	25,2	44,3			
COSTI/RICAVI SENZA CONTRIBUTO INTEGRATIVO (%)	39,9	41,3	36,3	35,7	71,8	134,4			
COSTI/PROVENTI PATRIMONIALI (%)	41,1	42,4	37,3	39,2	88,5	170,3			
IMPOSTE/PROVENTI PATRIMONIALI (%)	9,4	8,0	6,5	6,4	13,9	20,7			
CONTRIBUTI SOGGETTIVI	58.234	57.870	67.091	72.511	80.392	150.805	92.571	92.571	159
RISCATTI	-	-	1.446	3.260	6.355	5.930	5.930	5.930	(6)
RICONGIUNZIONI	6.055	7.216	7.972	10.541	8.670	5.692	(373)	(373)	(6)
ALTRI CONTRIBUTI	-	-	3	-	2	1	1	1	1
PENSIONI (INCLUSO ACC.TO F.DO PENSIONI)	(39.652)	(44.853)	(49.558)	(58.644)	(67.823)	(77.438)	(37.786)	(37.786)	95
RESTITUZIONE CONTRIBUTI	(1.398)	(2.125)	(1.176)	(1.319)	(1.511)	(1.776)	(378)	(378)	27
ACCANTONAMENTO PER RIVALUTAZIONE PENSIONI	(4.648)	(4.648)	(4.596)	-	-	-	4.648	4.648	100
AVANZO CORRENTE	104.134	94.028	96.143	128.524	105.073	155.978	51.842	51.842	50
AVANZO CORRENTE/GESTIONALE (DIFFERENZA)	18.591	13.461	21.183	28.348	26.285	83.204	64.613	64.613	348
NUMERO ISCRITTI (INCLUSI I PENSIONATI ATTIVI)	27.420	29.650	31.293	33.046	35.790	37.551	10.131	10.131	37
NUMERO PENSIONATI	3.202	3.182	3.235	3.368	3.470	3.567	365	365	11
DI CUI PER VECCHIAIA ED ANZIANITA'	1.537	1.522	1.560	1.641	1.724	1.818	281	281	18

Dalle tabelle sopra riportate è possibile trarre le seguenti informative:

I contributi integrativi, negli anni considerati, si sono incrementati del 73% e, in valore assoluto, di oltre 34 milioni di Euro .

I contributi di maternità si sono incrementati, nello stesso periodo, quasi del 350%. Anche le indennità erogate registrano un progressivo aumento (+ 208%).

Per quanto concerne i proventi della gestione mobiliare e immobiliare, è da rilevare che i primi si decrementano del 53% per i noti motivi di crisi ampiamente relazionati, mentre i secondi si incrementano del 10%.

Relativamente ai costi, gli stessi si sono incrementati in totale del 159%. Tale valore è determinato prevalentemente dagli accantonamenti effettuati per rischi e oneri; l'incremento al netto di tale accantonamento risulterebbe infatti del 38%.

E' da notare la riduzione degli oneri diversi di gestione per il 14%.

L'avanzo economico determinato , ammonta a oltre 155 milioni contro i 104 milioni del 1997, con un incremento del 50%. Lo stesso dato raffrontato all'anno 2001, evidenzia un incremento del 48%.

L'analisi rileva che i contributi soggettivi si sono incrementati, nei sei anni , in valore assoluto di 92 milioni di euro (159%) e i costi per le pensioni e l'assistenza del 95% passando da poco meno di 40 milioni a oltre 77 milioni nel 2002.

Un valore a parte è rappresentato dalle entrate per riscatti, la cui comparazione si è potuta effettuare solo dal 1999 (in precedenza tale istituto non era vigente): il dato evidenzia un incremento di oltre il 300%.

Allo Stato Patrimoniale si evidenzia l'incremento del Patrimonio Netto, che passa da 827 milioni di Euro a 1,4 miliardi di Euro, con un incremento del 70%.

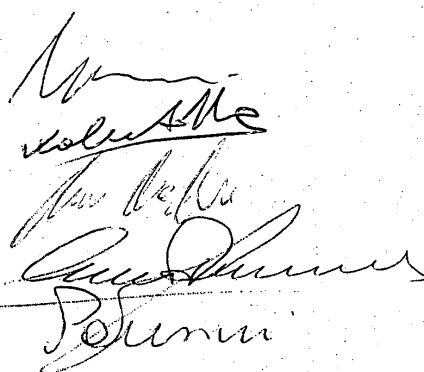
In ultimo, la Relazione sulla Gestione rispetta il contenuto obbligatorio ex art. 2428 del Codice civile, corrispondendo con i dati e le risultanze del Bilancio e fornendo un quadro completo e chiaro della situazione economica e finanziaria della Associazione.

A nostro giudizio il sopramenzionato Bilancio, corredato della Relazione sulla Gestione, corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili e la valutazione del patrimonio sociale è stata effettuata in conformità ai criteri dell'art. 2426 del Codice civile.

Dalle considerazioni sopra esposte, esprimiamo pertanto parere favorevole alla approvazione del Bilancio al 31/12/2002.

Il Collegio dei Sindaci

dott.	Ugo MENZIANI	Presidente
dott.	Walter ANEDDA	Sindaco effettivo
dott.	Piero BECHINI	Sindaco effettivo
dott.	Giuseppe GRAZIA	Sindaco effettivo
dott.ssa	M. Rosaria PANSINI	Sindaco effettivo



RELAZIONE
DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE CONTABILE

PAGINA BIANCA

Società semplice professionale ai sensi dell'art. 1 legge 23 novembre 1939, n. 1815 - P. Iva 05950640150 - Autorizzazione Ministero Industria, Commercio e Artigianato - REA 1596746 Reg. Imprese Mi146-322598



Corso Italia, 6
20122 Milano
Tel. 02.80.53.138
Fax 02.80.53.037
E-mail segreteria@prorevi.it
www.prorevi.it

**All'Assemblea dei Delegati della
Cassa Nazionale di Previdenza ed Assistenza
a favore dei Dottori Commercialisti**

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE CONTABILE

Abbiamo assoggettato a revisione contabile il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2002 della **Cassa Nazionale di Previdenza ed Assistenza a favore dei Dottori Commercialisti**, di seguito denominata "**Cassa Previdenza**".

Il nostro esame è stato condotto secondo gli statuiti principi di revisione e con riferimento alle norme di legge che disciplinano il bilancio d'esercizio, interpretate ed integrate sul piano della tecnica dai principi contabili statuiti dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri e, ove mancanti, da quelli emanati dall'International Accounting Standards Board.

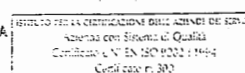
La revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare che il bilancio non sia viziato da errori significativi e che esso risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probatori a supporto dei saldi o delle altre informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori.

Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 3 giugno 2002.

SOCIETÀ PROFESSIONALE DI REVISIONE E CERTIFICAZIONE

dei dottori commercialisti Cesare Ceria, Giovanni Napodano, Giuseppe Verna, Alberto Arrigoni, Arnaldo Bottelli, Vittorio Cesarini, Marcello Costadoni, Corrado Giordina, Paolo Pagani, Luciano Rai, Mario Tracanella, Davide Trotti, Paolo Vayno e dei ragionieri Vincenzo Arnone, Laura Restelli
associati - dottori commercialisti Francesco Araniti, Marco Baccani, Massimo Crespi, Enrico Lodì, Roberto Schiesari



Come indicato nella nota integrativa, nell'attivo dello stato patrimoniale, sono indicati crediti verso gli iscritti per circa € 132 milioni e nel passivo debiti verso gli stessi per circa € 7 milioni, i quali, al termine della definizione delle posizioni contributive interessate al condono previdenziale, termine previsto entro il 2004, saranno compensati.

Come indicato nella nota integrativa e nella relazione sulla gestione, in seguito al perdurare nel 2002 dell'elevata volatilità dei mercati finanziari mondiali, i titoli affidati in gestione hanno realizzato perdite, inclusi i costi di gestione, per circa € 31 milioni, registrate nel conto economico.

Sempre per le stesse cause, il valore di mercato al 31.12.2002 del portafoglio in gestione è diminuito rispetto al valore di bilancio di circa € 53,7 milioni (€ 54,3 milioni alla data del 30.4.2003).

Il consiglio di amministrazione non ha modificato il valore di bilancio dei titoli in gestione (pari a circa € 393 milioni), poiché ritiene che l'oscillazione negativa (del 14% circa) non costituisca una perdita durevole di valore. Tuttavia ha ritenuto prudente stanziare un fondo per rischi di oscillazione titoli, pari ad € 25 milioni registrando il relativo costo nel conto economico dell'esercizio. Le differenze fra valore di bilancio e valore di mercato al 31.12.2002 e al 30.4.2003 sono pertanto, rispettivamente, € 28,7 milioni ed € 29,3 milioni.

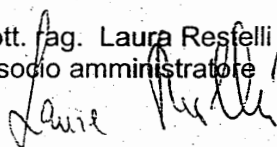
A nostro giudizio, il bilancio della **Cassa Previdenza al 31 dicembre 2002**, nel suo complesso, è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della **Cassa Previdenza**.

Milano, 3 giugno 2003

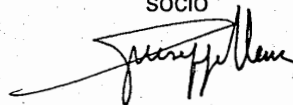
prorevi

società professionale di revisione e certificazione

dott. rag. Laura Restelli
socio amministratore



dott. Giuseppe Verna
socio



CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA
A FAVORE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI

BILANCIO D'ESERCIZIO 2003

PAGINA BIANCA

**Consiglio di Amministrazione**

Adelio BERTOLAZZI
Sergio PISTONE
Ernesto Franco CARELLA
Mario LORENZINI
Antonio PASTORE
Paolo ROLLO
Carlo TESSARI
Sandro VILLANI
Corrado ZANICHELLI

Presidente
Vice Presidente
Consigliere
Consigliere
Consigliere
Consigliere
Consigliere
Consigliere
Consigliere

Collegio Sindacale

Ugo MENZIANI
Maria Rosaria PANSINI DE MARCO
Walter ANEDDA
Piero BECHINI
Giuseppe GRAZIA

Presidente
Sindaco
Sindaco
Sindaco
Sindaco

Società di revisione contabile

PROREVI

*Cassa Nazionale di Previdenza e Assistenza
a favore dei Dottori Commercialisti*

Via della Purificazione 31
00187 – ROMA

PAGINA BIANCA



- **BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2003**
- **RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE**
- **RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE**
- **RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE CONTABILE**

*Cassa Nazionale di Previdenza e Assistenza
a favore dei Dottori Commercialisti*

Via della Purificazione 31
00187 – ROMA

PAGINA BIANCA

BILANCIO CONSUNTIVO

PAGINA BIANCA

CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA A FAVORE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI
ASSOCIAZIONE DI DIRITTO PRIVATO (D. LGS. 30/06/1994 N. 509)

STATUTO APPROVATO CON DECRETO INTERMINISTERIALE 2/8/1995 (G.U. N. 234 DEL 6/10/95)

Via della Purificazione, 31 - 00187 ROMA

CODICE FISCALE 80021670585 - PARTITA IVA 02114101005

STATO PATRIMONIALE

al 31 Dicembre 2003

(in Euro)

CODICE	VOCE	31 Dicembre 2003	31 Dicembre 2002	Variazione
ATTIVO				
A	CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI			
		-	-	-
B	IMMOBILIZZAZIONI	1.037.849.733	1.007.094.153	30.755.580
B - I	IMMATERIALE	83.853	70.525	13.328
B - I - 1	- Costi di impianto ed ampliamento			
B - I - 2	- Costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità			
B - I - 3	- Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno			
B - I - 4	- Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	83.853	70.525	13.328
B - I - 5	- Avviamento			
B - I - 6	- Immobilizzazioni in corso ed acconti			
B - I - 7	- Altre			
B - II	MATERIALI	201.492.473	204.407.144	(2.914.671)
B - II - 1	- Terreni e fabbricati	199.298.968	202.401.354	(3.102.386)
B - II - 2	- Impianti e macchinario	1.459.534	1.512.748	(53.214)
B - II - 3	- Attrezzature industriali e commerciali			
B - II - 4	- Altri beni	676.371	484.242	212.129
B - II - 5	- Immobilizzazioni in corso ed acconti	57.600	28.800	28.800
B - III	FINANZIARIE	836.273.407	802.616.484	33.656.923
B - III - 1	- Partecipazioni			
B - III - 1 - a	- in imprese controllate, collegate e controllanti			
B - III - 1 - b	- in altre imprese	5.000	5.000	-
B - III - 2	- Crediti			
B - III - 2 - a	- verso imprese controllate, collegate e controllanti			
B - III - 2 - b	- verso altri			
	- entro 12 mesi	2.094	3.018	(924)
	- oltre 12 mesi	10.681	19.603	(8.922)
B - III - 3	- Altri titoli			
B - III - 3 - a	- titoli di Stato ed obbligazionari	328.984.507	409.293.655	(80.309.148)
B - III - 3 - b	- titoli azionari	22.074.182	-	22.074.182
B - III - 3 - c	- gestioni patrimoniali in corso di trasferimento	22.846.152	-	22.846.152
B - III - 3 - d	- gestioni patrimoniali	462.350.791	393.295.208	69.055.583

CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA A FAVORE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI
 ASSOCIAZIONE DI DIRITTO PRIVATO (D. LGS. 30/06/1994 N. 509)

STATUTO APPROVATO CON DECRETO INTERMINISTERIALE 2/8/1995 (G.U. N. 234 DEL 6/10/95)

Via della Purificazione, 31 - 00187 ROMA

CODICE FISCALE 80021670585 - PARTITA IVA 02114101005

STATO PATRIMONIALE

al 31 Dicembre 2003

(in Euro)

CODICE	VOCE	31 Dicembre 2003	31 Dicembre 2002	Variazione
C	ATTIVO CIRCOLANTE	608.576.822	466.887.075	141.689.747
C - I	RIMANENZE	-	-	-
C - I - 1	- Materie prime, sussidiarie e di consumo			
C - I - 2	- Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati			
C - I - 3	- Lavori in corso su ordinazione			
C - I - 4	- Prodotti finiti e merci			
C - I - 5	- Acconti			
C - II	CREDITI	174.477.265	157.231.374	17.245.891
C - II - 1	- Verso iscritti, concessionari e pensionati			
	- entro 12 mesi	169.759.080	154.103.516	15.655.564
	- oltre 12 mesi	2.432.819	-	2.432.819
	(meno Fondo svalutazione crediti verso iscritti)	(258.228)	(258.228)	-
	(meno Fondo svalutazione crediti verso pensionati)	(91.910)	(69.825)	(22.085)
	- Verso iscritti, concessionari e pensionati (valore netto)	171.841.761	153.775.463	18.066.298
C - II - 2-3-4	- Verso imprese controllate, collegate e controllanti			
C - II - 5	- Verso altri			
	- entro 12 mesi	3.294.676	4.022.100	(727.424)
	- oltre 12 mesi			
	(meno Fondo svalutazione crediti)	(659.172)	(566.189)	(92.983)
	- Verso altri (valore netto)	2.635.504	3.455.911	(820.407)
C - III	ATTIVITA' FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI	294.700.000	20.118.991	274.581.009
C - III - 1	- Partecipazioni			
C - III - 1 - a	- in imprese controllate, collegate e controllanti			
C - III - 1 - b	- in altre imprese			
C - III - 2	- Altri titoli			
C - III - 2 - a	- investimenti di liquidità	-	19.999.965	(19.999.965)
C - III - 2 - b	- titoli in corso di estrazione	-	119.026	(119.026)
C - III - 2 - c	- quote di OICR	294.700.000	-	294.700.000
C - IV	DISPONIBILITA' LIQUIDE	139.399.557	289.536.710	(150.137.153)
C - IV - 1-a	- Depositi bancari	128.993.343	279.090.518	(150.097.175)
C - IV - 1-b	- Depositi postali	10.403.431	10.445.284	(41.853)
C - IV - 2	- Denaro, assegni e valori in cassa	2.783	908	1.875
D	RATEI E RISCONTI	14.430.476	15.743.205	(1.312.729)
D - 1	- Ratei attivi	14.337.694	15.649.329	(1.311.635)
D - 2	- Risconti attivi	92.782	93.876	(1.094)
	TOTALE ATTIVO	1.660.857.031	1.489.724.433	171.132.598

XIV LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA A FAVORE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI
 ASSOCIAZIONE DI DIRITTO PRIVATO (D. LGS. 30/06/1994 N. 509)

STATUTO APPROVATO CON DECRETO INTERMINISTERIALE 2/8/1995 (G.U. N. 234 DEL 6/10/95)

Via della Purificazione, 31 - 00187 ROMA

CODICE FISCALE 80021670585 - PARTITA IVA 02114101005

STATO PATRIMONIALE

al 31 Dicembre 2003

(in Euro)

CODICE	VOCE	31 Dicembre 2003	31 Dicembre 2002	Variazione
PASSIVO				
A	PATRIMONIO NETTO	1.579.886.702	1.403.036.399	176.850.303
A - I	- Capitale			
A - II	- Riserva da sovrapprezzo delle azioni			
A - III	- Riserva di rivalutazione degli immobili	60.620.604	60.620.604	-
A - IV - 1	- Riserva legale per le prestazioni previdenziali	1.506.992.287	1.333.557.588	173.434.699
A - IV - 2	- Riserva legale per le prestazioni assistenziali	12.273.811	8.858.207	3.415.604
A - VI	- Riserve statutarie			
A - VII	- Altre riserve			
A - VIII	- Avanzi (disavanzi) portati a nuovo			
A - IX	- Avanzo (disavanzo) dell'esercizio			
B	FONDI PER RISCHI ED ONERI	46.903.566	60.825.330	(13.921.764)
B - 1	- Per trattamento di quiescenza ed obblighi simili			
B - 2	- Per imposte			
B - 3	- Altri			
B - 3-a	- per adeguamento pensioni	-	163.096	(163.096)
B - 3-b	- per contributi non dovuti	5.205.298	5.684.568	(479.270)
B - 3-c	- per pensioni maturate	4.922.818	3.904.821	1.017.997
B - 3-d	- per rischi su immobili	25.822.845	25.822.845	-
B - 3-e	- per vertenze in corso	191.710	250.000	(58.290)
B - 3-f	- per oscillazione titoli	10.760.895	25.000.000	(14.239.105)
C	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	1.202.015	1.017.438	184.577
D	DEBITI	22.987.978	22.312.374	675.604
D - 5	- Acconti			
D - 6	- Debiti verso fornitori			
	- entro 12 mesi	1.381.084	1.745.244	(364.160)
	- oltre 12 mesi			
D - 7	- Debiti rappresentati da titoli di credito			
D - 8-9-10	- Debiti verso imprese controllate, collegate e controllanti			
D - 11	- Debiti tributari			
	- entro 12 mesi	4.642.314	5.320.477	(678.163)
	- oltre 12 mesi			
D - 12	- Debiti verso enti previdenziali e di sicurezza sociale			
	- entro 12 mesi	297.610	405.996	(108.386)
	- oltre 12 mesi			
D - 13	- Altri debiti			
	- entro 12 mesi	16.089.245	14.353.790	1.735.455
	- oltre 12 mesi	577.725	486.867	90.858
E	RATEI E RISCONTI	9.876.770	2.532.892	7.343.878
E - 1	- Ratei passivi	2.318.811	2.465.428	(146.617)
E - 2	- Risconti passivi	7.557.959	67.464	7.490.495
TOTALE PASSIVO		1.660.857.031	1.489.724.433	171.132.598
CONTI D'ORDINE				
	Terzi per fidejussioni ricevute	8.656.415	8.629.050	27.365
	Impegni con terzi	90.443	20.459.967	(20.369.524)
TOTALE CONTI D'ORDINE		8.746.858	29.089.017	(20.342.159)

XIV LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA A FAVORE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI
 ASSOCIAZIONE DI DIRITTO PRIVATO (D. LGS. 30/06/1994 N. 509)

 STATUTO APPROVATO CON DECRETO INTERMINISTERIALE 2/8/1995 (G.U. N. 234 DEL 6/10/95)
 Via della Purificazione, 31 - 00187 ROMA
 CODICE FISCALE 80021670585 - PARTITA IVA 02114101005

CONTO ECONOMICO
 (in Euro)

CODICE	VOCE	Esercizio 2003	Esercizio 2002	VARIAZIONE
A	VALORE DELLA PRODUZIONE	293.676.808	285.283.604	8.393.204
A - 1	- Contributi a carico degli iscritti			
A - 1 - a	- contributi soggettivi ed integrativi	240.550.076	232.510.512	8.039.564
A - 1 - b	- contributi di maternità	6.934.924	6.382.553	552.371
A - 1 - c	- contributi di riscatto	5.039.184	5.930.374	(891.190)
A - 1 - d	- contributi di ricongiunzione	6.102.980	5.682.256	420.724
A - 1 - e	- contributi diversi	607	680	(73)
A - 2-3	- Variazione rimanenze e lavori in corso			
A - 4	- Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni			
A - 5	- Altri proventi			
A - 5 - a	- gestione immobiliare	14.301.055	13.700.357	600.698
A - 5 - b	- gestione mobiliare	19.481.033	18.963.192	517.841
A - 5 - c	- diversi	1.266.949	2.113.680	(846.731)
B	COSTI DELLA PRODUZIONE	(121.140.601)	(131.516.942)	10.376.341
B - 6	- Per materie prime,sussidiarie, di consumo e di merci			
B - 7	- Per servizi			
B - 7 - a-1	- per prestazioni istituzionali	(87.830.836)	(75.489.175)	(12.341.661)
B - 7 - a-2	- per indennità di maternità	(6.896.305)	(6.337.111)	(559.194)
B - 7 - b	- per servizi diversi	(6.743.365)	(6.013.418)	(729.947)
B - 8	- Per godimento di beni di terzi	(31.617)	(15.811)	(15.806)
B - 9	- Per il personale			
B - 9 - a	- salari e stipendi	(4.079.384)	(3.966.870)	(112.514)
B - 9 - b	- oneri sociali	(1.116.185)	(1.081.082)	(35.103)
B - 9 - c	- trattamento di fine rapporto	(308.801)	(293.848)	(14.953)
B - 9 - d	- trattamento di quiescenza e simili	(50.957)	(52.833)	1.876
B - 9 - e	- altri costi	(58.888)	(80.020)	21.132
B - 10	- Ammortamenti e svalutazioni			
B - 10 - a	- ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	(99.117)	(215.354)	116.237
B - 10 - b	- ammortamento delle immobilizzazioni materiali	(3.755.314)	(3.652.483)	(102.831)
B - 10 - c	- altre svalutazioni delle immobilizzazioni	-	-	-
B - 10 - d	- svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante	(123.007)	(165.792)	42.785
B - 11	- Variazione rimanenze			
B - 12	- Accantonamenti per rischi			
B - 12-a	- per vertenze in corso	-	(250.000)	250.000
B - 12-b	- per oscillazione titoli	-	(25.000.000)	25.000.000
B - 13	- Altri accantonamenti			
B - 13-a	- per pensioni maturate	(2.575.933)	(1.948.963)	(626.970)
B - 14	- Oneri diversi di gestione	(7.470.892)	(6.954.182)	(516.710)
	DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE	172.536.207	153.766.662	18.769.545

CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA A FAVORE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI
ASSOCIAZIONE DI DIRITTO PRIVATO (D. LGS. 30/06/1994 N. 509)

STATUTO APPROVATO CON DECRETO INTERMINISTERIALE 2/8/1995 (G.U. N. 234 DEL 6/10/95)
 Via della Purificazione, 31 - 00187 ROMA
 CODICE FISCALE 80021670585 - PARTITA IVA 02114101005

CONTO ECONOMICO
 (in Euro)

CODICE	VOCE	Esercizio 2003	Esercizio 2002	VARIAZIONE
C	PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	15.915.237	10.015.192	5.900.045
C - 15	- Proventi da partecipazioni			
C - 15 - a	- in imprese controllate e collegate			
C - 16	- Altri proventi finanziari			
C - 16 - a	- da crediti iscritti nelle immob.ni che non cost.partecip.	814	1.241	(427)
C - 16 - b	- da titoli iscritti nelle immob.ni che non cost.partecip.			
C - 16 - c	- da titoli iscritti nell'att.vo circ. che non cost.partecip.			
C - 16 - d	- proventi diversi dai precedenti	16.067.829	10.185.936	5.881.893
C - 17	- Interessi ed altri oneri finanziari			
C - 17 - a	- interessi e commiss. ad imprese controllate e collegate			
C - 17 - b	- altri	(153.406)	(171.985)	18.579
D	RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	(4.616.402)	-	(4.616.402)
D - 18	- Rivalutazioni			
D - 18 - a	- di partecipazioni			
D - 18 - b	- di immobilizzazioni finanz. che non costi. partecip.			
D - 18 - c	- di titoli iscritti all'attivo circ. che non costi. partecip.			
D - 19	- Svalutazioni			
D - 19 - a	- di partecipazioni			
D - 19 - b	- di immobilizzazioni finanz. che non costi. partecip.	(4.616.402)	-	(4.616.402)
D - 19 - c	- di titoli iscritti all'attivo circ. che non costi. partecip.			
E	PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI	(186.088)	(317.009)	130.921
E - 20	- Proventi			
E - 20 - a	- sanzioni, maggiorazioni e penalità	2.273.876	1.998.073	275.803
E - 20 - b	- imposte e tasse di anni precedenti	37.392	-	37.392
E - 20 - c	- sopravvenienze attive diverse	178.450	572.572	(394.122)
E - 21	- Oneri			
E - 21 - a	- restituzione di contributi	(2.496.906)	(1.776.008)	(720.898)
E - 21 - b	- insussistenze da eliminazione di beni materiali	(4.874)	(10.402)	5.528
E - 21 - c	- imposte e tasse di anni precedenti	(4.187)	(943.392)	939.205
E - 21 - d	- sopravvenienze passive diverse	(169.839)	(157.852)	(11.987)
	RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	183.648.954	163.464.845	20.184.109
E - 22	IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO	(5.254.751)	(7.488.806)	2.234.055
	AVANZO CORRENTE	178.394.203	155.976.039	22.418.164
	DESTINAZIONE DELL'AVANZO CORRENTE ALLE RISERVE ISTITUZIONALI DI PATRIMONIO NETTO	(178.394.203)	(155.976.039)	(22.418.164)
E - 23	RISULTATO DELL'ESERCIZIO	-	-	-

BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2003

NOTA INTEGRATIVA**Struttura e contenuto del bilancio**

Il bilancio dell'esercizio 2003, redatto secondo gli articoli 2423 e seguenti del Codice civile, è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico e dalla presente Nota integrativa ed, al fine di offrire una migliore informativa, è stato integrato con il Rendiconto finanziario che analizza i flussi di liquidità generati nell'esercizio. E' inoltre corredato della Relazione degli Amministratori sulla gestione come previsto dall'art. 2428 del Codice civile.

Il bilancio è stato predisposto sulla base dei principi generali previsti dall'art. 2423 bis del Codice civile e dei principi contabili emessi dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri applicando, salvo deroghe espressamente richiamate, i medesimi criteri di valutazione adottati nell'esercizio precedente e, quindi, sul presupposto della continuità, della prudenza e della competenza economica. Non sussistendo casi eccezionali, non ci si è avvalsi delle deroghe di valutazione di cui all'art. 2423 bis del Codice Civile né si sono rese necessarie quelle di cui all'art. 2423 del Codice civile. Nei casi previsti dalla normativa civilistica è stato, inoltre, richiesto il consenso del Collegio Sindacale per le relative valutazioni.

Il bilancio di esercizio è redatto in unità di conto, senza cifre decimali. La presente Nota integrativa espone:

- criteri di valutazione, principi contabili e principi di redazione del bilancio d'esercizio;
- analisi delle variazioni nella consistenza delle voci dello Stato patrimoniale;
- analisi delle voci del Conto economico.

Le voci del bilancio sono raffrontate con quelle corrispondenti dell'esercizio precedente per fornire una rappresentazione quanto più esaustiva dell'andamento della gestione. Nel caso di cambiamento di criterio di classificazione, nell'ambito di una o più voci, è stata fornita opportuna segnalazione nella presente Nota e si è provveduto a riclassificare i dati del bilancio 2002.

Altre informazioni

Per effetto del decreto di privatizzazione della Cassa (D.Lgs. 509/94) il bilancio di esercizio è sottoposto a revisione contabile e certificazione. In esecuzione della delibera adottata dall'Assemblea dei Delegati nella riunione del 28 novembre 2001, è stato conferito alla società Prorevi l'incarico di revisione dei bilanci al 31 Dicembre 2001-2002-2003, in continuità con l'incarico precedente.

CRITERI DI VALUTAZIONE, PRINCIPI CONTABILI E PRINCIPI DI REDAZIONE DEL BILANCIO DI ESERCIZIO

Nella predisposizione del bilancio d'esercizio 2003 sono stati adottati i criteri di valutazione ed i principi contabili esposti nel seguito per le voci maggiormente significative. Le riclassifiche apportate nell'esercizio verranno di volta in volta illustrate, commentando le varie voci di bilancio.

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione. Gli importi sono esposti al netto delle quote di ammortamento, che sono state calcolate in funzione della loro prevista utilità futura. La voce riguarda prevalentemente software acquisito a titolo di godimento in licenza d'uso (con durata illimitata o triennale), ammortizzato con un'aliquota pari ad un terzo.

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione e delle manutenzioni aventi natura incrementativa. Gli ammortamenti imputati al conto economico sono stati calcolati in modo sistematico e costante sulla base di aliquote ritenute rappresentative della vita utile dei cespiti. Nell'esercizio ed in quelli precedenti non sono stati conteggiati ammortamenti anticipati.

Terreni e fabbricati

Sono esposti al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori e delle spese di manutenzione di carattere incrementativo. Nel 1994, in relazione alla privatizzazione della Cassa, il valore degli immobili è stato indicato ai maggiori valori I.C.I. per quelli di costo inferiore e al prezzo di acquisto in caso di costo superiore, con l'istituzione di apposita riserva di rivalutazione volontaria (€ 60.620.604).

Gli immobili ad uso residenziale e commerciale sono stati ammortizzati con un'aliquota dell'1% e quelli ad uso industriale con un'aliquota del 3%.

Impianti e macchinario

Tale voce accoglie gli investimenti effettuati al valore di costo comprensivo degli oneri accessori e dei costi incrementativi. Gli ammortamenti vengono effettuati sistematicamente con l'aliquota del 12,50%, ridotta alla metà per il primo esercizio.

Altri beni

Sono costituiti da mobili, arredi, macchine d'ufficio, apparecchiature elettroniche, iscritti al valore di costo, comprensivo degli oneri accessori e delle spese incrementative. I mobili, arredi e le macchine d'ufficio sono ammortizzate al 12%, mentre le apparecchiature elettroniche, dal corrente esercizio, vengono ammortizzate in 3 anni (4 fino al precedente bilancio), per tenere conto della loro maggiore obsolescenza tecnica.

Tali aliquote vengono ridotte alla metà per gli acquisti dell'esercizio. I beni strumentali inferiori a € 516,46 sono invece ammortizzati al 100%.

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Le immobilizzazioni finanziarie rappresentano investimenti duraturi e sono iscritte al valore di sottoscrizione o di conferimento, salvo rettifiche per tenere conto di eventuali perdite durevoli di valore.

Partecipazioni

Sono iscritte al costo di acquisizione.

Altri titoli

Sono costituiti da valori mobiliari rappresentati da titoli di Stato, obbligazioni ed azioni e sono iscritti al costo di acquisto, in quanto normalmente destinati a rimanere investiti fino alla loro naturale scadenza. Nel caso di trasferimenti di portafoglio, i titoli sono iscritti al corrispondente valore di mercato. Gli investimenti in gestioni patrimoniali, fondi e Sicav sono iscritti al valore di conferimento, che viene rettificato dai differenziali economici realizzati nell'esercizio.

L'aggio ed il disaggio rispetto al valore di costo, sui titoli acquistati rispettivamente sopra o sotto la pari, sono imputati alla voce "Ratei e risconti passivi" (aggio) e "Ratei e risconti attivi" (disaggio).

Crediti

Le immobilizzazioni finanziarie costituite da crediti (verso Erario, dipendenti e per depositi cauzionali) sono iscritte al valore nominale.

CREDITI

I crediti dell'attivo circolante sono iscritti al valore nominale, eventualmente rettificati per tenere conto dei presumibili valori di realizzo. I crediti della gestione immobiliare, in particolare, sono rettificati per coprire le morosità emerse nei confronti di conduttori. I crediti verso l'Erario per imposte anticipate vengono contabilizzati in considerazione della ragionevole certezza della loro recuperabilità.

ATTIVITA' FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI

Sono costituiti da investimenti di breve termine in O.I.C.R. (Organismi di investimento collettivo del risparmio) e sono rappresentati da quote di fondi e Sicav. Tali investimenti sono stati iscritti al valore di costo.

DISPONIBILITÀ' LIQUIDE

In sintonia con i principi contabili sono valutate al loro valore numerario e rappresentano il saldo dei conti correnti bancari e postali, comprensivo delle competenze maturate, nonché la consistenza di denaro, assegni e valori in cassa.

PATRIMONIO NETTO

E' costituito dalle riserve legali per prestazioni previdenziali e per prestazioni assistenziali, alle quali affluiscono, rispettivamente, al minimo il 98% ed al massimo il 2% dell'avanzo di gestione (art. 24 L. 21/86, art. 1 D.Lgs. 509/94 ed art. 30 Statuto) per effetto delle decisioni adottate dall'Assemblea dei Delegati in data 27 giugno 2001, così come approvate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali in data 4 ottobre 2001.

La riserva legale per l'erogazione di prestazioni assistenziali viene annualmente utilizzata anche per far fronte alla copertura della polizza sanitaria a favore degli iscritti e pensionati. Come già rilevato alla voce "Immobilizzazioni materiali", il patrimonio netto comprende inoltre la riserva di rivalutazione degli immobili.

FONDI RISCHI ED ONERI

Sono costituiti da accantonamenti effettuati per coprire oneri e rischi di natura determinata e di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio sono indeterminati o l'ammontare o la data di sopravvenienza. Gli stanziamenti riflettono la migliore stima possibile sulla base degli elementi a disposizione e tengono conto dei rischi e delle perdite di cui si è venuti a conoscenza anche dopo la chiusura dell'esercizio.

Tali fondi, di cui si daranno più avanti ampie informazioni, sono relativi ad oneri per pensioni maturate da deliberare, per contributi non dovuti, per vertenze in corso, per rischi su immobili ed oscillazione titoli.

TRATTAMENTO FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO

Riflette il debito per indennità di anzianità maturato nei confronti dei dipendenti in forza alla data di bilancio, in conformità alle leggi ed ai contratti di lavoro vigenti. E' esposto al netto delle anticipazioni erogate ai sensi di legge, dell'imposta sostitutiva sulle rivalutazioni maturate dal 1° gennaio 2001 e delle quote trasferite, per i dipendenti aderenti, al fondo di previdenza complementare previsto dal CCNL di categoria.

DEBITI

I debiti sono esposti al loro valore nominale. Con riferimento, in particolare, ai debiti per imposte correnti maturate sul reddito la Cassa, in quanto Ente non commerciale (ex art. 87, lettera c del comma 1 del DPR 917/86), determina il reddito complessivo ai fini IRPEG sulla base del disposto dell'art. 108 (co. 1) del citato decreto, ossia sui redditi fondiari, di capitale e diversi. E' inoltre soggetta all'IRAP sul costo del lavoro.

Alla voce "Altri debiti" sono iscritti, tra l'altro, i contributi incassati a seguito della sanatoria contributiva emanata in forza dei poteri conferiti dalla L. 140/97, che risultano in lavorazione alla data di bilancio.

RATEI E RISCONTI

Sono calcolati secondo il principio della competenza economico-temporale, correlando costi e ricavi in ragione d'esercizio.

CONTI D'ORDINE

Sono costituiti dalle fidejussioni rilasciate da terzi a garanzia del corretto adempimento di obblighi contrattuali, valutate sulla base del loro valore facciale. Sono altresì rappresentati da impegni con fornitori alla data di bilancio, che sono stati iscritti sulla base dei contratti in essere.

COSTI E RICAVI

Sono esposti secondo i principi della prudenza e della competenza economica, con rilevazione dei ratei e risconti maturati. I costi sono iscritti al lordo dell'IVA non essendo tale imposta detraibile per la Cassa.

ANALISI DELLE VARIAZIONI NELLA CONSISTENZA DELLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Prima di passare alla descrizione delle singole voci si precisa che gli importi nel seguito indicati sono espressi, per facilità di lettura, in unità di Euro.

B. - IMMOBILIZZAZIONI

B-I IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

B-I-4 CONCESSIONI, LICENZE, MARCHI E DIRITTI SIMILI

La voce, pari ad € 83.853, evidenzia un incremento di € 13.328 rispetto al precedente esercizio e risulta così analizzabile:

DESCRIZIONE	31/12/02	INVESTIMENTI	AMMORTAMENTI	SVALUTAZIONI	31/12/03
Licenze e moduli integrativi (area immobiliare)	14.484	4.824	(12.762)	-	6.546
Licenze per emulatore terminale	2.014	-	(992)	-	1.022
Licenze per office automation	-	5.346	(1.764)	-	3.582
Licenze per la gestione dati del C.N.C.	-	3.000	(990)	-	2.010
Licenze per sistemi software di base	-	83.400	(27.522)	-	55.878
Licenze per database e sistemi di sviluppo	-	15.875	(5.239)	-	10.636
Licenze per gestione paghe e stipendi	8.235	-	(4.056)	-	4.179
Licenze per sistemi di rete (LAN), analisi delle connessioni e protezione dei dati	45.792	-	(45.792)	-	-
TOTALE	70.525	112.445	(99.117)	-	83.853

L'importo residuo degli investimenti rappresenta il valore di costo (€ 295.565) rettificato dagli ammortamenti accumulati (€ 211.712) calcolati in funzione della vita utile degli stessi, valutata in tre anni. Nell'esercizio sono stati effettuati investimenti in licenze d'uso per € 112.445, prevalentemente riferibili al potenziamento ed aggiornamento dei sistemi di base dell'area informatica (voce B-II-4). Tra questi, in particolare, segnaliamo gli investimenti in licenze *software* per :

- i *server* (processori tipo Intel e tipo Risc, per complessivi € 83.400), per il DBMS (*data base management system*) e per lo sviluppo dei *server* processori tipo Risc (per complessivi € 15.875);
- la registrazione dei contratti di locazione (€ 3.996) e per la contabilità dei lavori (€ 828), relativamente all'area immobiliare.

Non è stato, infine, necessario apportare svalutazioni per rettifiche di valore, in quanto il valore contabile a fine 2003 delle attività immateriali è da ritenere recuperabile attraverso l'utilizzo delle licenze e dei diritti, nel residuo periodo di ammortamento (2004-2005).

B-II IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

B-II-1. TERRENI E FABBRICATI

Ammontano ad € 199.298.968 ed evidenziano una variazione diminutiva di € 3.102.386 rispetto al precedente esercizio, sostanzialmente attribuibile agli ammortamenti di periodo. La movimentazione dell'esercizio è così analizzabile:

DESCRIZIONE	Tasso di ammortamento (%)	31/12/02	INVEST./DISINV.	MIGLIORIE	AMMORTAMENTI	31/12/03
Uso abitativo	1,0	28.481.211	-	-	(324.419)	28.156.792
Uso commerciale	1,0	136.162.725	-	40.812	(1.532.622)	134.670.915
Uso industriale	3,0	37.757.418	-	163.446	(1.449.603)	36.471.261
TOTALE		202.401.354	-	204.258	(3.306.644)	199.298.968

Rinviano alla tabella analitica, esposta nella successiva pagina, per quanto concerne la composizione dei residui ammortizzabili di fine esercizio, rileviamo che il valore netto degli immobili di proprietà al 31 dicembre 2003 è pari al differenziale tra valore lordo (€ 234.024.188) e relativo fondo di ammortamento (€ 34.725.220).

La composizione del valore lordo, in particolare, è di seguito analizzata per tipologia di immobile.

DESCRIZIONE	COSTO STORICO	RIVALUTAZIONE	MIGLIORIE	VALORE LORDO
Uso abitativo	8.483.024	23.345.803	613.084	32.441.911
Uso commerciale	134.946.134	15.090.975	3.225.081	153.262.190
Uso industriale	24.275.008	22.183.826	1.861.253	48.320.087
TOTALE	167.704.166	60.620.604	5.699.418	234.024.188

Nell'esercizio 2003 e nei precedenti i valori lordi delle immobilizzazioni non sono mai stati oggetto di svalutazione diretta. Confermiamo che nel corso del 2003, in linea con le indicazioni fornite dall'Assemblea dei Delegati in sede di approvazione del budget 2003, non sono stati effettuati investimenti in immobili, non essendosi presentata l'opportunità di favorevoli investimenti.

I fabbricati vengono sistematicamente ammortizzati sulla base delle aliquote sopra evidenziate. Al 31 dicembre 2003, il grado di ammortamento dei fabbricati è complessivamente pari al 14,8% (13,4 a fine 2002), in considerazione della prevalenza di fabbricati con vita utile pari a 100 anni (uso abitativo e soprattutto commerciale).

Ai sensi della L. 72/83 (art. 10) e dell'art. 2427 del Codice civile, si rileva che sul patrimonio immobiliare sono state apportate nel 1994 rivalutazioni volontarie per complessivi € 60.620.604 (esposte nella relativa riserva di patrimonio netto) e che lo stesso non è gravato da ipoteche o da altre garanzie reali.

Inoltre, si conferma che il valore di mercato dei fabbricati, desunto da elementi raccolti dall'Ufficio tecnico della Cassa, non è complessivamente inferiore ai valori di bilancio degli stessi a fine 2003 (€ 199,3 ml).

I costi capitalizzati nel 2003 per migliorie apportate (€ 204.258) derivano da interventi di natura incrementativa sul patrimonio ed hanno riguardato le seguenti opere o attività:

- oneri di urbanizzazione (Lainate), per € 163.446;
- migliorie (Firenze), per € 40.812, relative a lavori di abbattimento di barriere architettoniche (€ 28.800, trasferiti dai lavori in corso di fine 2002) e ad interventi strutturali sull'impianto di condizionamento (€ 12.012) risalente ad anni precedenti.

Gli ulteriori costi di manutenzione di € 966.828 (di cui € 68.808 relativi alla Sede di Roma) sono stati spesi nell'esercizio in quanto aventi natura conservativa del patrimonio e, quindi, senza incremento del valore degli immobili.

Nel corso del 2003 sono stati stipulati 91 contratti, a condizioni economicamente più vantaggiose: 70 ad uso abitativo, 2 ad uso commerciale, 5 ad uso ufficio, 10 box-posti auto e depositi, e 4 ad uso industriale), tra i quali quelli maggiormente significativi sono rappresentati dalle nuove locazioni degli immobili in Firenze (con la Regione Toscana), Genova (con la Prefettura) e Cremona (con la Provincia).

Sono stati inoltre stipulati, nell'ultimo bimestre dell'esercizio, 70 contratti (prevalentemente ad uso abitativo) i cui effetti economici decorrono dal 2004. Tra questi, merita di essere menzionato il contratto con la Fondazione dei Dottori commercialisti di Milano con decorrenza 1° gennaio 2004.

Nel 2003 il "tasso di sfittanza" è risultato pari all'1,60% (2,50% nel 2002) risentendo favorevolmente di alcune rilocalizzazioni stipulate (in particolare, Roma, Firenze e Genova).

Il "tasso di morosità" viene calcolato in un'ottica annuale, come rapporto tra canoni dell'esercizio scaduti e crediti maturati nell'esercizio stesso (vengono considerati nel calcolo gli incassi del primo trimestre 2004 ed i relativi passaggi di pratiche al legale). Esso è pari al 2,79% (3,0% nel 2002), considerando tutte le posizioni in essere (clienti pubblici/privati e pratiche affidate all'Ufficio legale). In un'ottica maggiormente operativa, il "tasso di morosità" è pari allo 0,44% (0,55% nel 2002), considerando solo i crediti verso la clientela "privata".

Il miglioramento di tale indicatore nel 2003 è sostanzialmente riferibile alla più efficiente gestione delle procedure interne di recupero dei crediti vantati.

Nella tabella che segue (articolata per data contratto) vengono inoltre riportati, per ciascun immobile e con riferimento agli esercizi 2002 e 2003, le informazioni ed i valori rappresentativi degli stessi costituiti da:

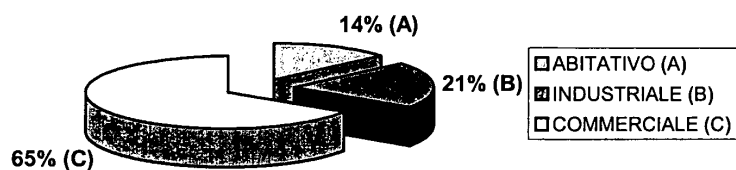
- data della stipula contrattuale, ubicazione del fabbricato e relativa destinazione d'uso;
- valore lordo, fondo di ammortamento e residuo da ammortizzare;
- investimenti e disinvestimenti di fabbricati intervenuti nell'esercizio;
- migliorie apportate ed ammortamenti di periodo.

XIV LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

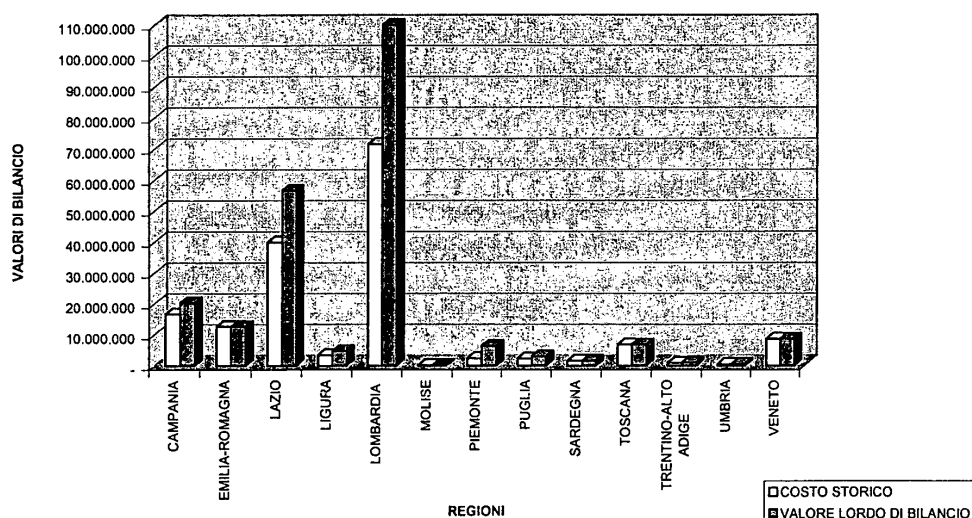
CONSISTENZA DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE													
				31 dicembre 2002				Movimentazione 2003				31 dicembre 2003	
DATA STIPULA	UBICAZIONE	EDIFICI	USO	VALORE LORDO	FONDO AMM.TO	RESIDUO DA AMMORTIZZARE	Migliore	Investimenti e disinvestimenti	Ammortamenti	VALORE LORDO	FONDO AMM.TO	RESIDUO DA AMMORTIZZARE	
04/09/67	ROMA (Sede)	Via della Purificazione, 31	U	5.258.251	557.242	4.701.009		0	52.583	5.258.251	609.825	4.648.426	
27/12/69	TORINO	Via Bligny, 11	A	2.828.189	303.083	2.525.105		0	28.282	2.828.189	331.365	2.496.823	
29/12/69	ROMA	Via Ramperli, 22 - Via Angeli, 95	A	8.550.880	921.021	7.629.859		0	85.509	8.550.880	1.006.530	7.544.350	
30/12/69	MILANO	C.so Europa, 11	U	7.000.303	788.065	6.212.239		0	70.003	7.000.303	858.068	6.142.236	
30/12/70	MILANO	Via del Passero, 6	A	4.131.237	442.081	3.689.156		0	41.312	4.131.237	483.393	3.647.844	
21/07/71	NAPOLI	Via S. Giacomo dei Capri, 129	A	3.957.219	429.506	3.527.714		0	39.572	3.957.219	469.078	3.488.142	
21/12/71	ROMA	Via R. Venuli, 20	A	3.735.848	403.218	3.332.630		0	37.359	3.735.848	440.577	3.295.271	
21/05/74	LAINATE I (MI)	Via Cremona	I	17.516.824	4.138.728	13.378.096	163.446	0	530.408	17.680.270	4.669.136	13.011.134	
30/09/75	LAINATE II (MI)	Via Cremona	I	2.549.644	733.474	1.816.171		0	76.489	2.549.644	809.963	1.739.682	
18/12/75	RONCADELLE (BS)	Via Violino di Sotto	I	2.023.313	523.682	1.499.631		0	60.700	2.023.313	584.382	1.438.931	
29/09/76	S. GIUL. MILANESE	Via Po	I	5.107.338	1.273.407	3.833.929		0	153.220	5.107.338	1.426.627	3.680.709	
22/12/77	TORINO	C.so U. Sovietica, 121	U	2.140.738	299.828	1.840.911		0	21.407	2.140.738	321.235	1.819.504	
04/12/79	MILANO	Via Durazzo, 2/4	U	4.403.735	650.415	3.753.320		0	44.038	4.403.735	694.453	3.709.282	
28/02/80	CASTELMELLA (BS)	Via Colonne	I	2.265.955	616.798	1.649.157		0	67.979	2.265.955	684.777	1.581.178	
28/02/83	LEGNANO	Via Sabotino	I	2.044.059	573.812	1.470.247		0	61.322	2.044.059	635.134	1.408.925	
29/06/83	ROMA	Via Marghera, 51	U	2.220.765	376.022	1.844.743		0	22.208	2.220.765	398.230	1.822.535	
31/07/83	LECCE	Via L. Ariosto, 65 A	U	1.515.799	245.105	1.270.694		0	15.158	1.515.799	255.536	1.260.263	
17/10/83	BRESCIA	Via Sorbana, C - D	A	2.621.656	411.130	2.210.526		0	26.217	2.621.656	437.347	2.184.309	
06/12/83	LECCE	Via L. Ariosto, 65 - B.C.D.	U	1.541.624	289.922	1.271.702		0	15.416	1.541.624	285.338	1.256.286	
26/10/84	BRESCIA	Via Sorbana, A - B	U	3.096.340	461.811	2.634.529		0	30.963	3.096.340	492.774	2.603.566	
21/12/84	MONZA	Via Velleia, 5	U	1.760.089	270.444	1.489.645		0	17.601	1.760.089	288.045	1.472.044	
26/01/85	CAGLIARI	Via Binaghi, 2	U	1.628.492	297.409	1.331.083		0	16.285	1.628.492	313.684	1.314.798	
28/12/85	BRESCIA	Via Soffrenco, 61/63	A	2.004.744	343.747	1.660.997		0	20.047	2.004.744	363.794	1.640.950	
29/11/87	GENOVA	Lgo S. Giuseppe, 18	U	4.728.017	601.018	4.126.999		0	47.280	4.728.017	648.298	4.079.719	
09/12/87	TRENTO	Via della Storia, 2	U	1.060.722	146.997	913.725	40.812	0	10.607	1.060.722	157.604	903.118	
12/07/88	FIRENZE	Via T. Alderotti, 26	U	6.871.010	999.750	5.871.260		0	69.118	6.911.822	1.068.868	5.842.954	
24/11/89	MODENA	Via Emilia Est, 27	U	8.664.407	1.141.621	7.522.786		0	86.644	8.664.407	1.228.265	7.436.142	
15/06/90	BOLOGNA	Via Allabellia, 10	U	4.012.511	506.180	3.506.331		0	40.125	4.012.511	546.305	3.466.206	
06/07/90	CREMONA	Via Dante, 136	U	13.294.944	1.689.402	11.605.542		0	132.950	13.294.944	1.802.352	11.492.592	
29/05/91	MONZA	Via Ticino, 26	U	5.345.324	619.944	4.725.380		0	53.453	5.345.324	673.397	4.671.927	
14/10/91	VICENZA	Via S. Lazzaro	U	8.691.439	978.375	7.715.065		0	86.914	8.691.439	1.063.289	7.628.151	
30/10/91	LATINA	Via Bruxelles	U	1.422.216	159.564	1.262.652		0	14.222	1.422.216	173.786	1.248.430	
31/03/92	MONZA	Viale Lombardia	U	709.534	72.243	637.291		0	7.095	709.534	79.338	630.196	
03/02/93	NAPOLI	Via F. Lauria, 4	U	16.389.669	1.628.303	14.761.366		0	163.897	16.389.669	1.792.200	14.597.469	
30/03/93	ROMA	Via Mantova	U	35.516.310	3.474.163	32.042.147		0	355.163	35.516.310	3.829.326	31.686.984	
01/12/95	MILANO	Via Melchiorre Gioia, 124	U	18.449.249	1.475.822	16.973.427		0	184.492	18.449.249	1.660.314	16.788.935	
23/12/97	SETTALA	Via Enrico Fermi, 7	I	16.649.509	2.539.324	14.110.186		0	499.485	16.649.509	3.038.809	13.610.701	
27/11/99	TORINO	Via Carlo Alberto, 59	U	58.256	58.256	0		0	14.564	1.456.410	72.820	1.383.590	
25/05/00	PERUGIA	Via G.B. Pontani, 3b	U	561.244	16.837	544.407		0	5.613	561.244	22.450	538.794	
17/07/00	ISERNIA	Via Sennerchia	U	94.373	2.829	91.544		0	944	94.373	3.773	90.600	
TOTALE				233.819.930	31.418.576	202.401.354	204.258	0	3.306.644	234.024.188	34.725.220	199.298.968	

Di seguito si rappresenta la distribuzione del patrimonio immobiliare al 31 dicembre 2003, con riferimento alla destinazione d'uso ed alla distribuzione territoriale degli immobili. La ripartizione tiene conto del costo storico e del valore lordo di bilancio dei fabbricati e non ha subito variazioni rispetto al precedente esercizio.

DISTRIBUZIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE PER DESTINAZIONE D'USO



DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE Costo storico e valore lordo di bilancio (*)



(*) include la rivalutazione monetaria ed i costi incrementativi

B-II-2 IMPIANTI E MACCHINARIO

La voce è relativa ad impiantistica di natura generica. Gli investimenti cumulati (€ 1.889.817) sono stati ammortizzati per complessivi € 430.283 (circa 23%) utilizzando l'aliquota del 12,5%, ridotta alla metà nel primo esercizio in quanto nello stesso i beni vengono mediamente utilizzati per un semestre. Il residuo a fine 2003 è pari, pertanto, ad € 1.459.534.

Viene di seguito analizzata la composizione di tali investimenti a fine esercizio:

XIV LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

DESCRIZIONE	COSTO STORICO	FONDO AMM.TO	RESIDUO al 31/12/02	INVESTIMENTI	DISINV.TI	AMMORTAM.TI	RESIDUO al 31/12/03
CONDIZIONAMENTO, TERMICI E CALDAIE	1.235.877	(155.922)	1.079.955	59.508	-	(158.204)	981.259
GRUPPO ELETTR. DI CONTINUITA'	106.080	(10.658)	95.422	29.998	-	(15.135)	110.285
SPURGO FOGNARIO	61.417	(11.516)	49.901	4.920	-	(7.985)	46.836
ANTINCENDIO E DEP. ARCHIVI	266.594	(23.750)	242.844	4.980	-	(33.635)	214.189
IMPIANTI ELEVATORI	-	-	-	60.833	-	(3.802)	57.031
ACCESSI, CITOFONICI E VIDEOCONTROLLO	47.601	(2.975)	44.626	12.009	-	(6.701)	49.934
TOTALE	1.717.569	(204.821)	1.512.748	172.248	-	(225.462)	1.459.534

Gli investimenti in impianti effettuati nell'esercizio (€ 172.248) sono così analizzabili:

- condizionamento (Milano, Firenze e Roma) per € 34.424 e caldaie (Roma, Firenze e Milano), per € 25.084;
- idraulici-fognari (Venezia) per € 4.920, elettrici (Firenze) per € 21.798 e sottocontatori (Napoli e Cremona), per € 8.200;
- antincendio (Roma-Sede), per € 4.980;
- elevatori (Firenze e Roma-Sede), per € 60.833.
- citofonici (Napoli e Lecce) per € 6.908 e per il sistema del controllo accessi (Cremona), per € 5.101.

B-II-4. ALTRI BENI

La voce, pari ad € 676.371 al 31 dicembre 2003, evidenzia un incremento di € 212.129 rispetto al precedente esercizio e corrisponde al valore lordo (€ 1.957.373) rettificato dal fondo di ammortamento (€ 1.281.002). La movimentazione di periodo risulta la seguente:

DESCRIZIONE	TASSO DI AMMORTAMENTO (%)	RESIDUO AL 31/12/02	INVESTIMENTI	DISINVEST. (*)	ELIMINAZIONI	AMMORTAMENTI	FONDO STORNATO	RESIDUO AL 31/12/03
MOBILI E ARREDI	12,0	235.480	39.818	-	(106.639)	(54.452)	102.168	216.375
APPARECCHI ELETTRON.	25-33,0	218.302	394.162	(2.880)	(186.964)	(168.756)	186.922	440.786
QUADRI D'AUTORE	-	10.460	8.750	-	-	-	-	19.210
TOTALE		464.242	442.730	(2.880)	(293.603)	(223.208)	289.090	676.371

(*) permuta

Tali beni - che non sono mai stati oggetto di rettifiche di valore - risultano ammortizzati per il 65% circa a fine 2003. Le aliquote di ammortamento vengono inoltre ridotte del 50% per i beni entrati in funzione nel corso dell'esercizio, in quanto utilizzati mediamente per un semestre.

Dal corrente esercizio le apparecchiature elettroniche vengono ammortizzate in 3 anni per tenere conto della maggiore obsolescenza tecnica di tali beni. Si evidenzia, a tal riguardo, che non si è ritenuto opportuno modificare i piani di ammortamento degli investimenti effettuati in precedenti esercizi, che continuano quindi ad essere ammortizzati in 4 esercizi ed il cui valore residuo a fine 2003 è pari ad € 111.662.

Gli investimenti dell'esercizio riguardano acquisti di apparecchiature elettroniche per adeguamento e potenziamento delle strutture informatiche di base, anche nell'ottica della definizione di un piano per fronteggiare le emergenze (*disaster recovery plan*), nonché mobili ed arredi destinati ai vari uffici della Sede, necessari anche ad attrezzare nuove postazioni di lavoro per le assunzioni intervenute in corso d'anno. Gli investimenti in apparecchiature elettroniche (€ 394.162, di cui € 2.520 per permuta di monitor avvenute a valori di libro) sono così analizzabili:

- acquisto di 2 server IBM AIX (€ 111.480) e dei dispositivi di memorizzazione SAN (€ 105.600);

- acquisto di 10 *server* IBM X-series a processori INTEL (€ 89.400), dispositivi per *back-up* (€ 51.600) e *rack console* (€ 4.440);
- acquisto di 1 *access router* CISCO e relative apparecchiature strumentali (€ 23.962), nonché di strumentazione diversa (stampanti e memorie, per complessivi € 5.160).

Nell'ambito delle attività per la celebrazione del "40° anniversario" della Cassa (manifestazione tenutasi a Roma il 14 ottobre 2003) è stato poi acquistata un'opera artistica (€ 8.750), che viene rappresentata alla voce "Quadri d'autore" e che, quindi, non viene ammortizzata.

A seguito di una ricognizione dei cespiti sono state, infine, contabilizzate eliminazioni di beni per circa € 0,3 milioni quasi interamente ammortizzati. Tali eliminazioni hanno generato complessivamente lievi insussistenze (€ 4.874), esposte nei costi straordinari (voce E). I beni aventi costo unitario inferiore a € 516,46, pari ad € 36.864 al 31 dicembre 2003 (di cui € 2.136 relativi al corrente esercizio), riguardano la voce "Mobili ed arredi" e vengono ammortizzati interamente nell'esercizio.

B-II-5. IMMOBILIZZAZIONI IN CORSO ED ACCONTI

Ammontano al 31 dicembre 2003 ad € 57.600 e rappresentano il valore degli stati di avanzamento per lavori impiantistici eseguiti a Milano (€ 33.600) su impianti elettrici e di condizionamento, nonché a Roma-Sede (€ 24.000) su impianti elettrici. Tali lavori verranno prevedibilmente ultimati nel corso del primo semestre 2004.

Sono stati, inoltre, ultimati i lavori incrementativi sul fabbricato di Firenze, in corso a fine 2002 (€ 28.800), che sono stati pertanto capitalizzati nell'esercizio. Vengono riepilogati nel seguito i valori netti di bilancio delle immobilizzazioni materiali:

DESCRIZIONE	31/12/03	31/12/02
Terreni e fabbricati	199.298.968	202.401.354
Impianti e macchinario	1.459.534	1.512.748
Altri beni	676.371	464.242
Immobilizz. in corso ed acconti	57.600	28.800
TOTALE	201.492.473	204.407.144

B-III IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

B-III-1. PARTECIPAZIONI

La voce è relativa alla partecipazione di € 5.000 nel CAF (Centro di assistenza fiscale Dottori Commercialisti s.p.a.) di Torino e rappresenta una quota di circa l'1,5% (come a fine 2002), esposta al costo storico.

B-III-2.b. CREDITI VERSO ALTRI

Al 31 dicembre 2003 ammontano complessivamente ad € 12.775 (di cui € 10.681 oltre 12 mesi) e sono costituiti da crediti verso l'Erario e per depositi cauzionali versati.

I crediti verso l'Erario ammontano ad € 11.742 (di cui € 9.648 oltre 12 mesi) e rappresentano il credito residuo per acconti d'imposta sul TFR versati nel 1997 e 1998 (L. 28 maggio 1997 n. 140). Nel corso dell'esercizio tale credito è stato compensato per € 8.931 con le somme da versare all'Erario per le ritenute sul TFR liquidato. Il credito è comprensivo della rivalutazione maturata nell'esercizio, pari ad € 641.

I depositi cauzionali, infine, rappresentano crediti durevoli e sono costituiti dal versamento effettuato per l'allacciamento elettrico realizzato su un immobile (Milano), pari ad € 1.033.

B-III-3-a. ALTRI TITOLI (TITOLI DI STATO ED OBBLIGAZIONARI)

La composizione del portafoglio obbligazionario di fine esercizio e la movimentazione di periodo sono di seguito rappresentati.

XIV LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

DESCRIZIONE	31/12/02	INVESTIMENTI (*)	ESTRAZIONI E RIMBORSI	DISINVESTIMENTI	RETTIFICHE DI VALORE	31/12/03
Titoli di Stato	278.546.832	9.970.751	(61.028.056)	(53.230.026)	-	174.259.501
Obbligazioni italiane	70.044.883	29.709.866	(26.770.732)	-	(4.616.402)	68.367.615
Obbligazioni estere	60.820.966	39.956.425	-	(14.420.000)	-	86.357.391
TOTALE	409.412.681	79.637.042	(87.798.788)	(67.650.026)	(4.616.402)	328.984.507

Estrazioni in corso

Obbligazioni italiane	(119.026)	-	119.026	-	-	-
TOTALE	409.293.655	79.637.042	(87.679.762)	(67.650.026)	(4.616.402)	328.984.507

(*) la voce include il trasferimento di obbligazioni da un gestore (€ 10,5 ml) e la riclassifica (€ 0,1 ml) dei ratei per disaggi relativi al titolo Parmalat

Il portafoglio obbligazionario (in deposito amministrato presso la Banca Popolare di Sondrio) è iscritto a costi specifici ed è costituito unicamente da titoli denominati in Euro. Tale portafoglio viene gestito normalmente in un'ottica strategica di tipo "buy and hold" (compro e mantengo) movimentandosi unicamente per effetto dei rimborsi e delle eventuali estrazioni anticipate intervenute nell'esercizio, salvo specifiche e circoscritte operazioni di riposizionamento effettuate per beneficiare di favorevoli situazioni di mercato, come quelle impostate nel 2003. Gli effetti patrimoniali di fine esercizio degli acquisti di titoli, effettuati in anni precedenti a valori sotto o sopra la pari, sono riflessi alla voce "Ratei e risconti".

Per ragioni di carattere prudenziale connesse alla situazione di insolvenza (*default*) del gruppo, le obbligazioni Parmalat Finance Corp. BV in portafoglio (acquistate nel febbraio del 1999, con scadenza 18 aprile 2005 e codice Isin XS0085752748) sono state svalutate nella misura del 90% apportando, pertanto, una rettifica di valore pari ad € 4.616.402 al valore di libro (€ 5,1 ml, comprensivo dei disaggi di emissione esistenti a fine 2002, pari ad € 0,1 ml, riclassificati nel 2003 tra le immobilizzazioni finanziarie dai ratei attivi), per tenere conto dei valori di mercato di fine anno e degli andamenti riscontrati nel primo trimestre del 2004.

Il valore di bilancio di tale portafoglio ammonta, pertanto, ad € 328.984.507 e non evidenzia, diversamente dallo scorso esercizio, estrazioni in corso. La quota a breve, esigibile nel 2004, è pari ad € 13.914.187 per effetto di rimborsi di obbligazioni per scadenze naturali, con un residuo previsto al 31 dicembre 2004 pari ad € 319,6 milioni (al valore di costo).

Valorizzato ai corsi di mercato al 31 dicembre 2003, il portafoglio obbligazionario ammonta ad € 341,3 milioni evidenziando complessivamente un maggior valore, al lordo dell'effetto fiscale, pari ad € 12,3 milioni (senza considerare i ratei di fine esercizio per aggi e disaggi). Il valore nominale dei titoli in portafoglio al 31 dicembre 2003 è invece pari ad € 343,5 milioni.

La composizione del portafoglio al 31 dicembre 2003 e la movimentazione di periodo sono, infine, riportate nella seguente tabella.

Codice ISIN	Descrizione	Tasso (%)	Costo al 31/12/2002	Estrazioni e rimborsi	Invest.ti e disinv.ti	Rettifiche di valore	Costo al 31/12/2003
IT0000366515	B.T.P. 1/08/93-03	10,00	2.336.963	2.336.963			-
IT0000366606	B.T.P. 1/10/93-03	9,00	14.502.085	14.502.085			-
IT0000366937	B.T.P. 1/08/94-04	8,50	2.473.824				2.473.824
IT0000367570	C.C.T. IND. 1/04/03	1,85	20.819.374	20.819.374			-
IT0006514100	BIRS 1/02/1997-2007	(**)	2.655.105				2.655.105
IT0006514100	BIRS 1/02/1997-2007	(**)	6.640.345				6.640.345
IT0006514100	BIRS 1/02/1997-2007	(**)	1.329.360				1.329.360
IT0001108395	BNL-SACF 01/01/97-12	7,25	3.416.326	242.452			3.173.874
IT0001151452	CENTROBANCA 9/03	3,02	10.338.416	10.338.416			-
IT0001246450	M. C. LOMBARDO 98/2013	6,00	7.669.372	7.669.372			-
XS0085317146	B.E.I. EURO 98/08	5,00	5.080.424				5.080.424
SE0000459539	SVEZIA 28/1/98-2009	5,00	5.067.051				5.067.051
IT0001263844	B.T.P. 1/10/03	4,00	12.988.868	12.988.868			-
IT0001263844	B.T.P. 1/10/03	4,00	10.380.766	10.380.766			-

XIV LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Codice ISIN	Descrizione	Tasso (%)	Costo al 31/12/2002	Estrazioni e rimborsi	Invest.ti e disinv.ti	Rettifiche di valore	Costo al 31/12/2003
IT0000948619	C.R. BO 1.11.03 TV	3,00	7.723.599	7.723.599			-
IT0001303517	B.CA POP.SONDRIO 2013	3,92	742.194	58.392			683.802
XS0085752748	PARMALAT EURO 2005 TV	3,14	5.010.720		118.616 (*)	4.616.402	512.934
XS0095147673	CIR EURO 2009	5,25	10.396.050				10.396.050
XS0095147673	CIR EURO 2009	5,25	9.865.000				9.865.000
XS0095408653	M.P.SIENA EURO 12.03.09	5,00	5.252.000				5.252.000
XS0095768437	B.CASTROL EURO 31.3.09	4,87	5.312.840				5.312.840
XS0094703799	BRITISH AM. TOBACCO EURO 25.03.09	4,87	5.263.960				5.263.960
DE0003084505	MANNESMANN FINANCE EURO	4,75	4.789.932				4.789.932
IT0001362232	B.CA POP.SONDRIO 2013	2,67	4.022.068	319.082			3.702.986
DE0002798253	DEUTSCHE BANK EURO 99/09	4,25	6.656.300				6.656.300
DE0003516605	MANNESMANN EURO 8/09/2004	4,87	3.605.650				3.605.650
IT0001424909	B.CA POP.SONDRIO 2014	2,57	4.872.116	369.230			4.502.886
IT0001484051	B. P. SONDRIO 14 T.V. SS	1,70	209.323	14.310			195.013
IT0001484028	B.CA POP. SONDRIO 14	3,59	527.699	35.879			491.820
IT0001338612	B.T.P. 1/11/2009	4,25	53.230.026		(53.230.026)		-
IT0003357982	BTP 01FB13	4,75	127.476.625				127.476.625
IT0003162168	CCT 01ST08 TV	3,05	34.338.300				34.338.300
XS0142222198	FORTIS 25/1/12	5,37	14.420.000		(14.420.000)		-
XS0168882495	VOLKSWAGEN 22/5/2013	4,87			14.875.500		14.875.500
XS0179091425	AEM SPA 30/10/2013	4,87			15.110.250		15.110.250
XS0172851650	RWE 23/07/2018	5,12			14.694.000		14.694.000
XS0170343247	ENEL 12/06/2018	4,75			14.481.000		14.481.000
XS0179486526	EDF 6/11/2013	4,62			9.886.000		9.886.000
XS0094937785	GE CAP CORP. (*)	3,25			500.925		500.925
IT0003017016	CCT 01AG07 TV (*)	2,30			1.512.150		1.512.150
IT0003263107	CTZ 31MZ04 (*) (**)				844.535		844.535
IT0003331979	CTZ 30GN04 (*) (**)				3.951.840		3.951.840
IT0003424485	BTP 01FB06 (*)	2,75			697.130		697.130
IT0001326567	BTP 15AP04 (*)	3,25			1.730.896		1.730.896
IT0001273363	BTP 01MG09 (*)	4,50			1.234.200		1.234.200
TOTALE			409.412.681	87.798.788	11.987.016	4.616.402	328.984.507

(*) titoli trasferiti dal gestore BNP Paribas a dicembre 2003 (€ 10,5 ml)

(**) obbligazioni "zero coupon" (senza cedola)

(***) riclassifica dei ratei attivi per disaggi

Rileviamo che il tasso annuo d'interesse dei titoli a cedola variabile è indicato sulla base della cedola in corso a fine 2004. Nel corso del mese di dicembre 2003, per effetto del recesso da tre mandati di gestione (uno con BNP Paribas e due con Merrill Lynch, attivati nel 1997), sono stati trasferiti al portafoglio obbligazionario valori mobiliari (prevalentemente titoli di Stato) per € 10,5 milioni.

Per beneficiare di condizioni favorevoli, a novembre 2003 sono state inoltre impostate operazioni di disinvestimento di una parte del portafoglio mobiliare (prevalentemente BTP), per complessivi € 67,6 milioni (valore di costo). Tali disinvestimenti hanno generato plusvalenze civilistiche (non tassate) per € 3,0 milioni (voce A-5-b), in quanto le relative plusvalenze fiscali (€ 3,2 ml) sono state compensate con una parte delle minusvalenze accumulate sul portafoglio (interamente quelle relative al 1999-2000 e parzialmente quelle del 2001).

XIV LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

La liquidità derivante dalle vendite effettuate è stata contemporaneamente reinvestita in titoli *corporate* (obbligazioni aziendali) per complessivi € 69,0 milioni (valore di costo), allungando la durata media finanziaria (*duration*) del portafoglio.

Rileviamo, infine, che al 31 dicembre 2003 le minusvalenze fiscali residue sul portafoglio obbligazionario ammontano complessivamente ad € 23.150.882 e sono relative agli esercizi 2001-2003. Le stesse incorporano, pertanto, un credito fiscale (al 12,5%) per imposte anticipate, pari ad € 2.893.860 che, per ragioni esclusivamente di carattere prudenziale, non viene esposto nei crediti del circolante. Tale credito potrà essere utilizzato in presenza di future plusvalenze imponibili, da realizzare non oltre l'esercizio 2008.

B-III-3-b. ALTRI TITOLI (TITOLI AZIONARI)

Nel corso del mese di dicembre 2003, per effetto del recesso sopra menzionato, sono stati altresì trasferiti valori mobiliari (in deposito amministrato presso la Banca Popolare di Sondrio), prevalentemente costituiti da titoli azionari, per € 22.074.182 milioni. Tale trasferimento ha riguardato titoli detenuti dai gestori (BNP Paribas per € 7,8 ml e M. Lynch per € 14,3 ml) ed è stato contabilizzato ai valori di mercato.

In dettaglio il portafoglio trasferito è così analizzabile:

Gestore	Codice Isin	Titolo	Azioni (q.tà)	Divisa	Prezzi di trasferimento	Controvalore di trasferimento (*)
BNP	IT0000062072	GENERALI	5.000	EUR	21,9000	109.500
BNP	IT0000062221	MILANO ASSICURAZIONI ORD	35.000	EUR	2,8740	100.590
BNP	IT0000062650	GABETTI	20.000	EUR	1,8800	37.600
BNP	IT0000072725	PIRELLI	100.000	EUR	0,8039	80.390
BNP	IT0001278081	DUCATI	25.000	EUR	1,3920	34.800
BNP	IT0001301941	BRIOSCHI (***)	800.000	EUR	0,0311	24.880
BNP	IT0001407847	FINMECCANICA	200.000	EUR	0,6472	129.440
BNP	IT0001464921	FINECOGROUP	30.000	EUR	0,6930	20.790
BNP	IT0001469383	MONDADORI	10.000	EUR	7,3820	73.820
BNP	IT0001976403	FIAT	15.000	EUR	6,5580	98.370
BNP	IT0003128367	ENEL	15.000	EUR	5,3180	79.770
BNP	CH0011075394	ZURICH FINANCIAL	900	CHF	172,7500	99.593
BNP	CH0012032048	ROCHE HOLDING	4.500	CHF	125,0000	360.326
BNP	CH0012142631	CLARIANT	7.000	CHF	17,9000	80.264
BNP	CH0012221716	ABB	4.200	CHF	6,2600	16.842
BNP	DE0005140008	DEUTSCHE BANK	1.000	EUR	63,6000	63.600
BNP	DE0005552004	DEUTSCHE POST	5.000	EUR	16,0000	80.000
BNP	DE0005752000	BAYER	3.400	EUR	23,0000	78.200
BNP	DE0006952005	TUI AG	3.000	EUR	16,1400	48.420
BNP	DE0007100000	DAIMLERCHRYSLER	2.000	EUR	36,8100	73.620
BNP	DE0007236101	SIEMENS	1.500	EUR	62,4500	93.675
BNP	DE0007500001	THYSENKRUPP	4.000	EUR	15,0800	60.320
BNP	DE0008232125	DEUTSCHE LUFTHANSA	6.000	EUR	13,0900	78.540
BNP	IE0008471009	ETF DJ STOXX50 (**)	13.586	EUR	27,4000	372.256
BNP	FI0009000681	NOKIA	1.000	EUR	13,8300	13.830
BNP	FR0000120172	CARREFOUR	3.000	EUR	42,1000	126.300
BNP	FR0000120271	TOTAL	500	EUR	143,4000	71.700
BNP	FR0000120529	SUEZ	4.000	EUR	15,8200	63.280
BNP	FR0000120628	AXA	3.000	EUR	16,7900	50.370
BNP	FR0000121568	CLUB MED.	3.700	EUR	30,8700	114.219
BNP	FR0000130460	AVENTIS	3.000	EUR	51,3000	153.900
BNP	FR0000130577	PUBLICIS	2.000	EUR	25,8700	51.740
BNP	GB0001290575	BRITISH AIRWAYS	30.000	GBP	2,3600	100.783
BNP	GB0001411924	BRITISH SKY BROAD.	8.424	GBP	7,0200	84.180
BNP	GB0005405286	HSBC HOLDING	6.000	GBP	8,8700	75.758

XIV LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Gestore	Codice Isin	Titolo	Azioni (q.tà)	Divisa	Prezzi di trasferimento	Controvalore di trasferimento (*)
BNP	GB0006320161	INTERNATIONAL POWER	20.000	GBP	1,2450	35.445
BNP	GB0006616899	ROYAL & SUN ALLIANCE	40.000	GBP	0,8500	48.399
BNP	GB0007192106	VODAFONE GROUP	100.000	GBP	1,3825	196.797
BNP	GB0007980591	BP	10.000	GBP	4,4850	63.843
BNP	GB0008706128	LLOYDS TSB GROUP	18.324	GBP	4,4275	115.487
BNP	GB0009252882	GLAXOSMITHKLINE	10.000	GBP	12,6000	179.359
BNP	GB0009348979	EIDOS	10.000	GBP	1,3550	19.288
BNP	GB0030913577	BT GROUP	30.000	GBP	1,8800	80.285
BNP	GB0033040113	KESA ELECTRICALS	4.000	GBP	2,6200	14.918
BNP	GB0033195214	KINGFISHER	17.500	GBP	2,7825	69.315
BNP	JP3165650007	NTT DOCOMO	75	JPY	236.000	132.893
BNP	JP3165700000	NTT DATA	10	JPY	385.000	28.906
BNP	JP3326400003	SANKYO CO.	5.000	JPY	2.025	76.019
BNP	JP3359600008	SHARP	10.000	JPY	1.643	123.358
BNP	JP3423000003	SEVEN-ELEVEN	2.000	JPY	3.150	47.301
BNP	JP3435000009	SONY	2.500	JPY	3.710	69.637
BNP	JP3818000006	FUJITSU	10.000	JPY	607	45.574
BNP	JP3830800003	BRIDGESTONE	3.000	JPY	1.435	32.322
BNP	JP3866800000	MATSUSHITA	5.768	JPY	1.470	63.661
BNP	JP3944300007	UFJ	20	JPY	470.000	70.576
BNP	NL0000009470	ROYAL DUTCH	3.000	EUR	40,7900	122.370
BNP	NL0000009538	PHILIPS ELECTRONIC	3.678	EUR	22,8000	83.858
BNP	NL0000301760	AEGON	2.000	EUR	11,4300	22.860
BNP	AN8068571086	SCHLUMBERGER LTD	2.500	USD	54,0000	108.941
BNP	US00209A1060	AT&T WIRELESS	7.000	USD	7,7500	43.778
BNP	US0024441075	AVX	5.000	USD	16,1100	65.002
BNP	US0378331005	APPLE COMPUTER	2.000	USD	19,8100	31.972
BNP	US0970231058	BOEING	1.500	USD	41,9400	50.767
BNP	US1101221083	BRISTOL MYERS	3.000	USD	27,4200	66.382
BNP	US1729671016	CITIGROUP	2.000	USD	48,0700	77.582
BNP	US2473611083	DELTA AIRLINES	4.000	USD	11,9300	38.509
BNP	US2546871060	WALT DISNEY	5.500	USD	23,4600	104.124
BNP	US2635341090	DU PONT DE NEMOURS	4.000	USD	45,6000	147.192
BNP	US2774611097	EASTMAN KODAK	3.500	USD	25,0100	70.638
BNP	US30231G1022	EXXON MOBIL	1.500	USD	39,7500	48.116
BNP	US3453708600	FORD MOTOR CREDIT	8.243	USD	16,1700	107.561
BNP	US3647601083	GAP	2.000	USD	23,1900	37.427
BNP	US3696041033	GENERAL ELECTRIC	2.000	USD	31,1000	50.194
BNP	US3704421052	GENERAL MOTORS	1.500	USD	51,9800	62.920
BNP	US4282361033	HEWLETT PACKARD	7.000	USD	22,6600	128.002
BNP	US4370761029	HOME DEPOT	3.500	USD	34,6000	97.724
BNP	US4385161066	HONEYWELL	4.000	USD	32,9100	106.230
BNP	US46625H1005	JP MORGAN CHASE	5.000	USD	36,1700	145.941
BNP	US5801351017	MCDONALDS	2.000	USD	25,2800	40.801
BNP	US58405U1025	MEDCO HEALTH	241	USD	34,8300	6.774
BNP	US5893311077	MERCK	2.000	USD	44,7700	72.256
BNP	US5949181045	MICROSOFT	6.000	USD	27,1500	131.456
BNP	US6200761095	MOTOROLA	1.250	USD	13,6200	13.739
BNP	US68389X1054	ORACLE	4.000	USD	13,0500	42.124
BNP	US7551115071	RAYTHEON	1.000	USD	29,8300	24.072
BNP	US8873171057	TIME WARNER	5.000	USD	17,8400	71.982
BNP	US9092141087	UNISYS CORP.	5.000	USD	15,0600	60.765
BNP	VGG8915Z1027	TOMMY HILFINGER	5.000	USD	13,5300	54.592
BNP	LU0061475777	AMEX US AGG. EQ. (**)	7.000	USD	25,7200	144.044

XIV LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Gestore	Codice Isin	Titolo	Azioni (q.tà)	Divisa	Prezzi di trasferimento	Controvalore di trasferimento (*)
BNP	LU0012050646	SCHRODER US SMAL (**)	4.000	USD	42,6400	136.459
BNP	LU0121192081	ING EUR. TELECOM (**)	4.170	EUR	114,0800	475.711
					Totale BNP	7.807.914
MLynch	GB0000673409	BAA	57.000	GBP	4,9650	402.224
MLynch	GB0031348658	BARCLAYS	71.500	GBP	4,9625	504.290
MLynch	GB0007980591	BP	108.000	GBP	4,5450	697.641
MLynch	GB0001411924	BRITISH SKY	58.000	GBP	7,0200	578.681
MLynch	CH0012138530	CREDIT SUISSE	20.000	CHF	45,2500	580.351
MLynch	GB0009252882	GLAXOSMITHKLINE	47.200	GBP	12,7800	857.328
MLynch	GB0005405286	HSBC HOLDING	50.000	GBP	8,8100	626.066
MLynch	CH0012056047	NESTLE'	2.350	CHF	309,0000	465.660
MLynch	CH0012005267	NOVARTIS	12.800	CHF	56,1500	460.895
MLynch	GB0007099541	PRUDENTIAL	70.000	GBP	4,7200	469.585
MLynch	GB0008034141	SHELL & TRANSPORT	55.000	GBP	4,1250	322.449
MLynch	GB0008847096	TESCO	155.000	GBP	2,5400	559.551
MLynch	GB0005748735	UNILEVER PLC	27.000	GBP	5,1725	198.490
MLynch	GB0007192106	VODAFONE	450.000	GBP	1,3725	877.804
MLynch	US1729671016	CITIGROUP	16.800	USD	48,5400	645.663
MLynch	FR0000120404	ACCOR	14.000	EUR	35,9000	502.600
MLynch	US0268741073	AIG	9.700	USD	66,2800	509.039
MLynch	US0138171014	ALCOA	3.000	USD	38,0000	90.261
MLynch	US03073E1055	AMERISOURCE	3.700	USD	56,1500	164.493
MLynch	US0718131099	BAXTER INTL.	12.000	USD	30,5200	289.976
MLynch	FR0000131104	BNP PARIBAS	13.600	EUR	49,9200	678.912
MLynch	JP3242800005	CANON	10.000	JPY	4,990	369.493
MLynch	US17275R1023	CISCO SYSTEM	19.000	USD	24,2300	364.505
MLynch	US24702R1014	DELL	11.000	USD	33,9800	295.946
MLynch	US30231G1022	EXXON MOBIL	16.800	USD	41,0000	545.368
MLynch	JP3814000000	FUJI PHOTO	3.000	JPY	3,460	76.860
MLynch	JP3762600009	NOMURA HOLDING	10.000	JPY	1,825	135.135
MLynch	JP3165650007	NTT DOCOMO	45	JPY	243,000	80.970
MLynch	FR0000130577	PUBLICIS GROUP	12.500	EUR	25,7000	321.250
MLynch	DE0007236101	SIEMENS	14.600	EUR	63,8000	931.480
MLynch	FR0000120271	TOTAL	4.500	EUR	147,4000	663.302
Totale M.Lynch						14.266.268
TOTALE GENERALE						22.074.182

(*) comprende eventuali effetti su cambi alla data di trasferimento

(**) OICR

(***) covered warrant

Si rinvia al successivo paragrafo per la valutazione (su base aggregata) al 31 marzo 2004 del portafoglio di azioni e fondi in gestione diretta.

B-III-3-c. ALTRI TITOLI (GESTIONI PATRIMONIALI IN CORSO DI TRASFERIMENTO)

Per effetto del menzionato recesso dai mandati di gestione, al 31 dicembre 2003 risulta in corso di trasferimento al deposito amministrato presso la Banca Popolare di Sondrio la parte del portafoglio rappresentata dai titoli azionari e dalla liquidità (detenuta da M. Lynch, in quanto quella riveniente da BNP Paribas risulta già trasferita in banca a fine 2003).

Il portafoglio in corso di trasferimento al 31 dicembre 2003, rappresentato ai valori di mercato a tale data per la quota parte costituita da azioni e fondi, è così analizzabile:

Gestore	Azioni e fondi	Liquidità	Totale
BNP Paribas	3.128.543	113.590	3.242.133
Merrill Lynch	17.994.063	1.609.956	19.604.019
TOTALE	21.122.606	1.723.546	22.846.152

Al 31 marzo 2004 la situazione dei trasferimenti risulta sostanzialmente ultimata, come di seguito evidenziato:

Gestore	Liquidità trasferita (*)	Titoli trasferiti	Titoli da trasferire (**)	TOTALE
BNP Paribas	2.576.106	459.708	206.319	3.242.133
Merrill Lynch	1.872.014	17.732.005	-	19.604.019
TOTALE	4.448.120	18.191.713	206.319	22.846.152

(*) include le vendite di azioni e fondi del primo trimestre 2004 (€ 2,7 ml, con realizzo di plusvalenze per € 0,1 ml)

(**) relativi ad un fondo (JP M. Fleming Asia USD), trasferito ad aprile 2004 e depositato all'estero (Lussemburgo)

Rileviamo che il valore contabile del portafoglio costituito da azioni e fondi, trasferito dai gestori nel periodo dicembre 2003-aprile 2004, ammonta complessivamente ad € 40,5 milioni, di cui € 22,1 milioni per la parte già trasferita al 31 dicembre 2003 ed € 18,4 milioni per quella da trasferire, quest'ultima esposta al netto delle operazioni di vendita dei primi mesi del 2004 (€ 2,7 ml) che hanno determinato il realizzo di plusvalenze (0,1 ml).

Rispetto al valore di mercato al 31 marzo 2004 (€ 41,6 ml), il valore di libro (al netto delle vendite del 2004) evidenzia pertanto una plusvalenza (lorda) pari ad € 1,1 milioni. Conseguentemente, i valori dei titoli esposti in bilancio (per la parte trasferita e per quella in corso di trasferimento) non incorporano minusvalenze implicite rispetto ai prezzi di mercato al 31 marzo 2004 ed alle vendite poste in essere nel primo trimestre del 2004.

B-III-3-d. ALTRI TITOLI (GESTIONI PATRIMONIALI)

Ammontano al 31 dicembre 2003 ad € 462.350.791 (€ 393.295.208 al 31 dicembre 2002) e rappresentano il valore degli investimenti a lungo termine per conferimenti effettuati in gestioni patrimoniali, fondi e Sicav, rettificati dai differenziali (negativi) complessivamente realizzati nel periodo di riferimento (1997-2003) e contabilizzati per competenza.

La movimentazione ed i saldi finali - relativi ai mandati di gestione in essere a fine esercizio - sono così analizzabili, per tipologia di operazioni:

DESCRIZIONE	31/12/02	INVESTIMENTI	DISINVESTIMENTI (RECESSI)	DIFFERENZIALE ECONOMICO	COMMISSIONI	31/12/03
Gestioni patrimoniali	307.196.243	140.300.000	(63.540.850)	(854.395)	(1.566.595)	381.534.403
Fondi e Sicav	86.098.965	-	(5.516.449)	332.830	(98.958)	80.816.388
TOTALE	393.295.208	140.300.000	(69.057.299)	(521.565)	(1.665.553)	462.350.791

e per natura:

XIV LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

DESCRIZIONE	31/12/02	INVESTIMENTI	DISINVESTIMENTI (RECESSI)	DIFFERENZIALE ECONOMICO	COMMISSIONI	31/12/03
Capitale conferito	412.273.224	140.300.000	(83.717.663)	-	-	468.855.561
Perdite cumulate	(18.978.016)	-	14.660.364	(521.565)	(1.665.553)	(6.504.770)
TOTALE	393.295.208	140.300.000	(69.057.299)	(521.565)	(1.665.553)	462.350.791

Il menzionato recesso dai 3 mandati di gestione ha determinato l'evidenziazione delle minusvalenze implicite (€ 13,3 ml) riferibili alla componente azionaria del portafoglio (che risulta in parte in corso di trasferimento al 31 dicembre 2003).

Le stesse derivano dal minore valore di mercato dei portafogli trasferiti o in corso di trasferimento (pari complessivamente ad € 55,8 ml), rispetto al valore di libro all'atto del trasferimento (€ 69,1 ml). Quest'ultimo consegue al valore contabile al 31 dicembre 2002 (€ 74,5 ml) diminuito del risultato negativo contabilizzato nell'esercizio (€ 5,4 ml).

Complessivamente, detta operazione ha quindi generato perdite per € 18,7 milioni nel 2003, di cui € 5,4 milioni correnti. Le minusvalenze implicite emerse (€ 13,3 ml) sono state peraltro assorbite utilizzando il fondo rischi costituito nel precedente esercizio (per € 25,0 milioni), per fronteggiare il rischio di oscillazioni di valore del portafoglio in gestione.

L'analisi delle perdite cumulate al 31 dicembre 2003, sui mandati in essere a tale data, è così analizzabile per periodo di riferimento:

Esercizi	Differenziali
2003	3.256.847
2002	(21.926.559)
2001	(9.363.192)
1997-2000	21.528.134
TOTALE	(6.504.770)

Con riferimento agli investimenti in gestioni patrimoniali effettuati nel corso del 2003, questi sono così analizzabili:

GESTORE	CONFERIMENTO	MANDATO	ANNO DI ATTIVAZIONE
BPL FONDICRI	27.300.000	NUOVO	2003
BPU PRUMERICA	28.000.000	NUOVO	2003
BIM	20.000.000	ESISTENTE	2001
PROFILO AM	20.000.000	ESISTENTE	1999
SYMPHONIA	15.000.000	ESISTENTE	1999
UNIPOL	20.000.000	ESISTENTE	1999
SAN PAOLO IMI	10.000.000	ESISTENTE	1999
TOTALE	140.300.000		

Rileviamo che i due mandati attivati alla fine del corrente esercizio (BPL Fondicri e BPU Prumerica) non hanno generato effetti economici e che le commissioni (di gestione e di negoziazione) rappresentano circa lo 0,4% del valore di mercato del portafoglio.

XIV LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Il differenziale economico negativo (€ 0,5 ml) realizzato nell'esercizio (sul quale non sono state stanziare, per ragioni di carattere prudenziale, le relative imposte anticipate al 12,5%, pari ad € 65.196) e le relative commissioni (€ 1,7 ml) vengono dettagliati nella tabella che segue, per singolo gestore:

DIFFERENZIALE ECONOMICO e COMMISSIONI							
GESTORE	INTERESSI SU DEPOSITI E C/C	CEDOLE	DIVIDENDI	PLUS/MINUS REALIZZATE	PLUS/MINUS SU CAMBI (**)	TOTALE	COMMISSIONI
CREDIT AG. INDOSUEZ (AZION. INTER.)	94.849	-	500.377	(6.678.390)	134.436	(5.948.728)	(386.713)
MERRIL LYNCH (AZIONARIO) (*)	13.253	-	447.942	(6.641.448)	-	(6.180.253)	(129.999)
BANQUE PARIBAS (AZIONARIO) (*)	3.395	223.300	138.128	744.314	181.002	1.290.139	(125.889)
MERRIL LYNCH (FONDI internaz.) (*)	-	-	110	(266.859)	-	(266.749)	(31.214)
SCHRODERS (SICAV multicomparto)	2.026	-	-	(163.849)	-	(161.823)	(8.709)
SYMPHONIA (BILANCIATO AZION. ed OBBLIG.)	16.585	183.296	309.846	(267.288)	-	242.439	(248.480)
B. PROFILO ex HSBC (FONDI intern. BILANC. AZION. ed OBBLIG.)	12.328	-	-	174.475	574.599	761.402	(59.035)
UNIPOL (BILANCIATO AZION. ed OBBLIG.)	6.134	1.004.148	218.972	(272.950)	915.554	1.871.858	(130.023)
S.PAULO IMI (BILANC. AZION. ed OBBLIG.)	18.713	1.242.554	412.118	(358.303)	2.986.247	4.301.329	(205.387)
CREDIT AG. INDOSUEZ (OBBLIG. INTERN.)	12.973	1.535.934	-	388.748	(769.424)	1.168.231	(79.938)
SYMPHONIA (BILANCIATO AZION. ed OBBLIG.)	8.306	92.629	157.466	(139.090)	-	119.311	(80.313)
ING (BILANCIATO AZION. ed OBBLIG.)	6.899	71.000	211.991	132.787	-	422.677	(41.762)
BIM (BILANCIATO AZION. ed OBBLIG.)	-	43.196	225.899	1.890.501	-	2.159.596	(99.400)
NEXTRA (BILANCIATO AZION. ed OBBLIG.)	-	81.761	189.169	(571.924)	-	(300.994)	(38.691)
TOTALE	195.461	4.477.818	2.812.018	(12.029.276)	4.022.414	(521.565)	(1.665.553)
CONFERIMENTI 2003							
BPL FONDICRI (Total return)	-	-	-	-	-	-	-
BPU PRUMERICA (Total return)	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE GENERALE	195.461	4.477.818	2.812.018	(12.029.276)	4.022.414	(521.565)	(1.665.553)

(*) mandati risolti nel 2003 (con realizzo di perdite per € 5,4 ml, di cui € 0,3 ml per commissioni)

(**) con riferimento a Banca Profilo, le plusvalenze su cambi vengono esposte al netto della imposte sostitutive correnti (€ 181.596)

La tabella che segue espone, inoltre, la composizione del valore di mercato e di bilancio al 31 dicembre 2003 per singolo mandato.

XIV LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

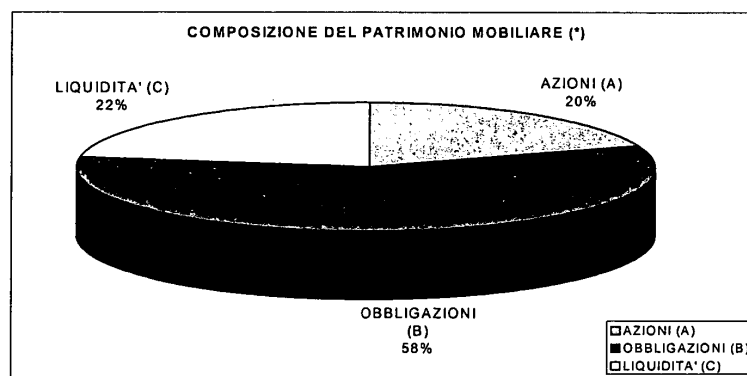
GESTORE ED ANNO DI CONFERIMENTO	VALORE DI MERCATO						
	TITOLI	LIQUIDITA' di C/C	PROVENTI/ONERI MATURATI	PLUS/MINUS SU OPERAZIONI DA REGOLARE	TOTALE	VALORE DI BILANCIO	PLUS/MINUS IMPLICITE
CREDIT AG. INDOSUEZ (1997)							
48.166.697 (8.656.729)	8.991.377	27.312.075	(28.064)	(41)	36.275.347	40.509.968	(4.234.621)
SCHROEDERS (1998)							
41.678.072 16.768	35.368.122	440.599	-	-	35.808.721	41.694.840	(5.886.119)
SYMPHONIA (1999 e 2003)							
37.372.913 (4.087.627)	18.275.139	19.508.080	-	-	37.783.219	33.285.286	4.497.933
BANCA PROFILO (1999 e 2003)							
59.891.130 520.558	43.009.400	20.227.784	-	-	63.237.184	60.411.688	2.825.496
UNIPOL (1999 e 2003)							
58.858.216 2.094.226	37.665.154	21.074.801	-	-	58.739.955	60.952.442	(2.212.487)
S. PAOLO IMI (1999 e 2003)							
64.351.924 2.508.963	52.312.243	12.539.822	-	-	64.852.065	66.860.917	(2.008.852)
CREDIT AG. INDOSUEZ (1999)							
30.590.919 5.459.877	27.604.933	7.554.888	(8.339)	46.722	35.198.204	36.050.796	(852.592)
SYMPHONIA (2001)							
12.911.422 (2.153.177)	9.251.903	2.342.862	-	-	11.594.765	10.758.245	836.520
ING (2001)							
12.911.423 (1.954.753)	10.041.195	324.959	(7.282)	-	10.358.872	10.956.670	(597.798)
BIM (2001 e 2003)							
32.911.422 (346.011)	11.597.771	20.103.706	-	-	31.701.477	32.665.411	(863.934)
NEXTRA (2001)							
12.911.423 93.105	10.448.122	299.421	(7.456)	-	10.740.087	13.004.528	(2.264.441)
BPL FONDICRI (2003)							
27.300.000	-	27.300.000	-	-	27.300.000	27.300.000	-
BPU PRIMERICA (2003)							
28.000.000	-	28.000.000	-	-	28.000.000	28.000.000	-
VALORE di MERCATO	264.565.359	187.028.997	(51.141)	46.681	451.589.896	462.350.791	(10.760.895)

Al 31 dicembre 2003 il valore contabile del portafoglio in gestione eccede, pertanto, quello di mercato complessivamente per € 10.760.895 (€ 53.740.939 a fine 2002).

Tale differenziale è al lordo delle relative imposte anticipate (12,5% per circa € 1,3 ml) ed è da ritenere non durevole in considerazione dell'orizzonte temporale di lungo periodo dell'attività istituzionale. In un'ottica prudentiale, dette minusvalenze implicite sono comunque integralmente coperte dal valore residuo del fondo oscillazione titoli (€ 10,8 ml).

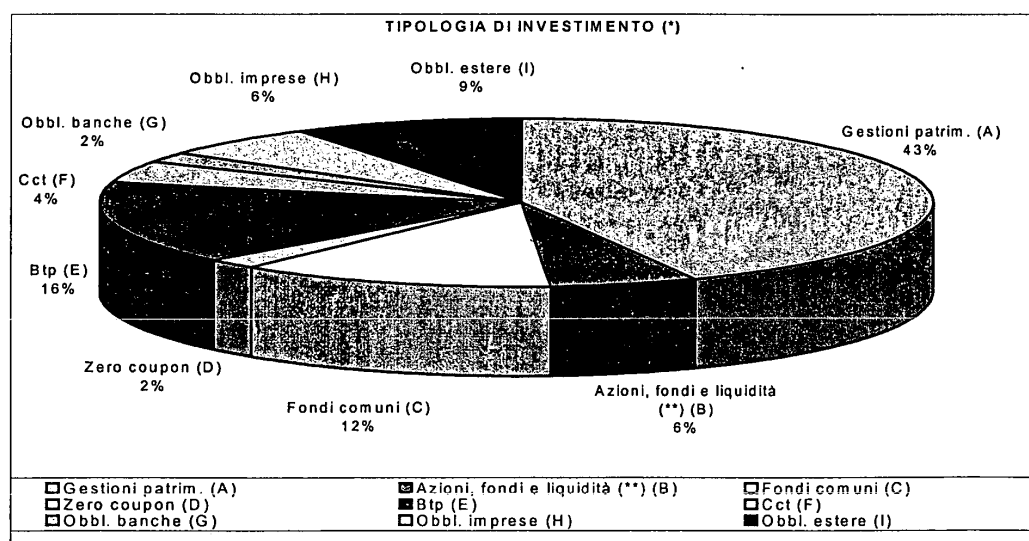
Rileviamo inoltre che al 31 marzo 2004 il valore di mercato di tale portafoglio ammonta ad € 460,7 milioni, evidenziando un incremento di valore (€ 9,1 ml) rispetto alle quotazioni di mercato al 31 dicembre 2003 (€ 451,6 ml).

Al 31 dicembre 2003 il patrimonio mobiliare immobilizzato ammonta complessivamente ad € 836,3 milioni (€ 802,6 ml a fine 2002). Nei seguenti grafici ne è riportata, a tale data, la composizione per classi di attività (*asset class*) e tipologia di investimento.



(*) a valori di mercato al 31 dicembre 2003

Rispetto alla composizione al 31 dicembre 2002, nel 2003 rimane sostanzialmente stabile la componente azionaria del portafoglio, mentre si riduce quella obbligazionaria (dal 77 al 58%) a favore della componente liquida (dall'1 al 22%) in conseguenza dei conferimenti di fine 2003 in gestioni.



(*) a valori di bilancio al 31 dicembre 2003

(**) ex recesso gestori

Nell'ambito del portafoglio obbligazionario, pari a circa il 39% del portafoglio mobiliare (51% al 31 dicembre 2002), la percentuale dei titoli di Stato rimane pur tuttavia una parte significativa del patrimonio, la cui incidenza è circa del 20% (35% al 31 dicembre 2002).

La quota di obbligazioni estere, pari a circa il 9% del portafoglio mobiliare, risulta in linea rispetto a quella al 31 dicembre 2002 (8%). La quota residua del portafoglio, costituita da *zero coupon* ed obbligazioni italiane, è pari a circa il 10% (9% al 31 dicembre 2002).

Si riepiloga di seguito la composizione delle immobilizzazioni finanziarie di fine esercizio:

DESCRIZIONE	31/12/03	31/12/02
Partecipazioni	5.000	5.000
Crediti per anticipo TFR (*)	11.742	20.032
Depositi cauzionali (*)	1.033	2.589
Titoli di Stato ed obbligazionari	328.984.507	409.293.655
Titoli azionari	22.074.182	-
Gestioni in corso di trasferimento	22.846.152	-
Gestioni patrimoniali	462.350.791	393.295.208
TOTALE	836.273.407	802.616.484

(*) esposti alla voce "Crediti verso altri"

C - ATTIVO CIRCOLANTE

C-II- CREDITI

C-II-1. CREDITI VERSO ISCRITTI, CONCESSIONARI E PENSIONATI

Ammontano complessivamente ad € 171.841.761 al netto dei relativi fondi di svalutazione (€ 350.138) e sono così analizzabili:

DESCRIZIONE		31/12/02	VARIAZIONI	31/12/03
Iscritti	entro 12 mesi	143.688.930	11.997.408	155.686.338
	oltre (*)	-	2.432.819	2.432.819
Fondo svalutazione		(258.228)	-	(258.228)
<i>Crediti netti verso iscritti</i>		<i>143.430.702</i>	<i>14.430.227</i>	<i>157.860.929</i>
Conces.ri	entro 12 mesi	10.113.043	3.699.331	13.812.374
	oltre	-	-	-
Pension.ti	entro 12 mesi	301.543	(41.175)	260.368
	oltre	-	-	-
Fondo svalutazione		(69.825)	(22.085)	(91.910)
<i>Crediti netti verso pensionati</i>		<i>231.718</i>	<i>(63.260)</i>	<i>168.458</i>
TOTALE		153.775.463	18.066.298	171.841.761

(*) per ricongiunzioni e riscatti

Crediti verso iscritti

Tali crediti, al lordo del relativo fondo di svalutazione, sono di seguito rappresentati per tipologia di contributo:

DESCRIZIONE	31/12/02	VARIAZIONI	31/12/03
Soggettivi ed integrativi	131.812.634	5.126.157	136.938.791
Ricongiunzioni (*)	7.657.280	5.068.096	12.725.376
Maternità	1.092.703	173.578	1.266.281
Interessi, sanzioni e maggiorazioni	2.932.482	1.270.510	4.202.992
Riscatti (*)	193.154	2.791.886	2.985.040
Altri	677	-	677
TOTALE	143.688.930	14.430.227	158.119.157

(*) di cui € 2,4 ml esigibili dal 2005

L'incremento dei crediti per contributi soggettivi ed integrativi, a parità di aliquote del contributo soggettivo (10% sulla prima fascia di reddito professionale sino ad € 49.450 e 4% sui redditi eccedenti), consegue alla più ampia platea dei professionisti iscritti ed ai maggiori contributi minimi annui (soggettivo ed integrativo, rispettivamente pari ad € 2.030 e 609).

Tali crediti sono riferibili al corrente esercizio per € 113.424.516 (circa 83%) e per il residuo (€ 23.514.275, circa il 17%) ad annualità precedenti. La maggior parte di detti crediti è stata incassata a gennaio 2004 (circa € 100 milioni). L'importo dei crediti è, inoltre, rettificato da un fondo di svalutazione di € 258.228 avente natura generica, che si ritiene peraltro congruo a fronteggiare eventuali rischi di inesigibilità in essere dei residui crediti. L'ammontare dei crediti, d'altra parte, deve essere considerato unitamente alle voci esposte negli "Altri debiti" (pari complessivamente ad € 8.129.169) e relative agli incassi prevalentemente a titolo di sanatoria e per regolarizzazioni, in corso di definizione amministrativa e quindi compensabili con i suddetti crediti.

Nei primi mesi del 2004 sono stati, inoltre, demandati alla riscossione esattoriale contributi arretrati (soggettivi ed integrativi) per un importo complessivo di € 7,5 milioni.

A marzo 2003 è stato ultimato l'invio degli atti interruttivi dei termini prescrizionali per i crediti relativi al periodo 1998-2001. Per quelli riferiti a periodi successivi, in conseguenza del nuovo sistema sanzionatorio per la regolarizzazione delle inadempienze connesse agli obblighi scaduti dal 2002 (ex art. 22 del Regolamento di disciplina delle funzioni di previdenza, approvato ad aprile 2004 dal Ministero del Lavoro), nel corso del 2004 si procederà all'inoltro delle richieste generalizzate del dovuto per le inadempienze riferibili al 2002, qualora non regolarizzate spontaneamente.

Il credito per contributi di maternità è riferibile al corrente esercizio per € 1,0 milioni. Nell'esercizio il contributo di maternità è stato elevato unitariamente ad € 187 (da € 166).

I crediti per ricongiunzioni e riscatti verso gli Associati vengono rappresentati, dal corrente esercizio, sulla base dei piani di ammortamento sottoscritti e comprendono le rate (capitale ed interessi) esigibili nel 2004 ed oltre, mentre i relativi proventi vengono riscontati per competenza sulla base dei piani stessi. Il significativo incremento di tali crediti, rispetto al precedente esercizio, riflette il cambiamento di principio contabile adottato, che peraltro non ha determinato alcun effetto sul Conto economico dell'esercizio.

Al 31 dicembre 2003 i crediti per ricongiunzioni sono riferibili a somme dovute da altri Enti di previdenza obbligatoria (€ 8,5 ml) e dagli Associati (€ 4,0 ml) e comprendono gli interessi maturati (€ 0,2 ml). Tali crediti risultano così analizzabili:

DESCRIZIONE	CAPITALE	INTERESSI	Totale
Ricongiunzioni	12.526.406	198.970	12.725.376
Riscatti	2.940.428	44.612	2.985.040
TOTALE	15.466.834	243.582	15.710.416

e sono così esigibili:

DESCRIZIONE	2004	2005-2008	Oltre	Totale
Ricongiunzioni	10.647.141	1.914.580	163.655	12.725.376
Riscatti	2.630.456	354.584	-	2.985.040
TOTALE	13.277.597	2.269.164	163.655	15.710.416

Crediti verso concessionari

Sono relativi al carico dei ruoli esattoriali 2003 ed anni precedenti, gestiti con il sistema del "riscosso semplice". Rileviamo che nel primo trimestre del 2004 sono pervenuti versamenti per circa € 1,3 milioni a valere sul saldo creditorio di fine anno.

Crediti verso pensionati

Risultano costituiti dai crediti verso gli eredi (€ 260.324) e verso ex-combattenti (€ 44) ed evidenziano complessivamente un decremento di € 41.175 rispetto al precedente esercizio (€ 301.543).

I crediti verso gli eredi si riferiscono prevalentemente a vertenze in corso, sia per il recupero di ratei di pensione erogati a percettori il cui decesso è stato conosciuto successivamente al pagamento, sia per l'erogazione di trattamenti pensionistici per effetto di sentenze esecutive avverso le quali è stato presentato ricorso.

Tali crediti sono inoltre rettificati da specifico fondo di svalutazione (€ 91.910), che copre circa il 35% del saldo creditorio e che si ritiene congruo a fronteggiare i rischi di inesigibilità in essere.

C-II-5. CREDITI VERSO ALTRI

Risultano così costituiti:

DESCRIZIONE	31/12/02	VARIAZIONI	31/12/03
Canoni di locazione	1.171.942	(27.470)	1.144.472
Oneri accessori	1.066.148	(195.600)	870.548
Interessi di mora	37.951	9.935	47.886
<i>Crediti lordi gestione immob.</i>	<i>2.276.041</i>	<i>(213.135)</i>	<i>2.062.906</i>
Fondo svalutazione	(566.189)	(92.983)	(659.172)
<i>Crediti netti gestione immob.</i>	<i>1.709.852</i>	<i>(306.118)</i>	<i>1.403.734</i>
Dep. cauzionali	13.212	(5.459)	7.753
Erario	141.776	-	141.776
Anticipi a terzi	1.375.500	(1.375.500)	-
Ministero dell'Economia	58.446	(1.789)	56.657
Ministero del Lavoro	-	1.005.020	1.005.020
Indennizzi assicurativi	117.752	(117.752)	-
Diversi	39.373	(18.809)	20.564
TOTALE	3.455.911	(820.407)	2.635.504

Le posizioni creditorie derivanti dalla gestione immobiliare (€ 2.062.846) sono prudenzialmente rettifiche da un fondo specifico (€ 659.172), la cui valutazione è stata effettuata sulle posizioni in sofferenza e su tutte le altre tipologie di credito, considerando le fidejussioni ricevute ed i depositi cauzionali incassati a garanzia, nonché gli incassi del primo trimestre 2004.

Al 31 dicembre 2003 detto fondo copre circa il 32% delle posizioni creditorie complessive (25% a fine 2002) ed è ritenuto congruo a fronteggiare i rischi di inesigibilità in essere dei crediti della gestione immobiliare (canoni di locazione, oneri ed interessi).

L'incremento del fondo, pari complessivamente ad € 92.983, è così analizzabile:

31/12/02	UTILIZZI	STORNI	RICLASS.CHE	ACCANTON.TI	31/12/03
566.189	-	(7.939)	-	100.922	659.172

I decrementi del fondo sono relativi a storni a Conto economico (voce A-5-c) della parte risultata eccedente, per effetto dell'incasso di crediti originariamente svalutati ovvero per un diverso apprezzamento del rischio. Gli accantonamenti riguardano ulteriori svalutazioni prudenziali, relativamente a posizioni creditorie per i quali è in corso azione legale di recupero.

Relativamente ai crediti su oneri accessori 2003 è in corso la riscossione dei conguagli determinati a consuntivo. I depositi cauzionali rappresentano crediti in corso d'incasso a fine esercizio.

Crediti verso Ministero dell'Economia (ex Tesoro)

Tale credito è relativo all'anticipazione di somme a pensionati ex-combattenti (L. 140/85) ed è così ripartito, per tipologia di pensioni, a fine esercizio:

DESCRIZIONE	PENSIONATI	CREDITO (31/12/02)	PENSIONATI	CREDITO (31/12/03)
VECCHIAIA	84	33.797	79	32.232
INVALIDITA'	7	2.444	5	2.140
REVERSIBILITA'	83	20.663	85	20.764
INDIRETTE	6	1.505	6	1.502
EREDI	3	37	2	19
TOTALE	183	58.446	177	56.657

Crediti verso Ministero del Lavoro

Tale credito è relativo alla richiesta di rimborso per indennità di maternità, da inoltrare al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali entro 2 mesi dall'approvazione del bilancio in applicazione della normativa che prevede un intervento posto a carico dello Stato (art. 49 L. 488/99). Tale domanda, che verrà predisposta secondo quanto indicato dalla Circolare del Ministero del Lavoro dell'11 ottobre 2002, è relativa alle indennità erogate nell'esercizio per le quali è possibile chiedere il rimborso (n. 606, con data evento successiva al luglio 2000) e prevede un contributo unitario che risulta mediamente pari a circa € 1.658.

Crediti verso Erario

Ammontano ad € 141.776, come al 31 dicembre 2002, e risultano così analizzabili:

- per somme richieste a rimborso a titolo di IRPEF (€ 126.239), il cui recupero è seguito da un consulente esterno. Tali crediti sono prevalentemente riferibili a ritenute versate in eccesso su erogazioni di ratei pensione a percettori il cui decesso è stato conosciuto successivamente al pagamento;
- per IVA ed imposte dirette (€ 15.537), riferibili alla liquidazione (2001) della ex-controllata San Marco Service Srl, il cui recupero è seguito dal liquidatore.

La voce "Crediti", che non contiene (ad esclusione dei crediti per ricongiunzioni in precedenza menzionati) posizioni di durata residua oltre 5 anni, è così riepilogabile:

DESCRIZIONE	31/12/03	31/12/02
Iscritti, concessionari e pensionati	171.841.761	153.775.463
Altri	2.635.504	3.455.911
TOTALE	174.477.265	157.231.374

C-III ATTIVITA' FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI

C-III-2-c. QUOTE DI OICR

Sono relativi ad investimenti in O.I.C.R. (Organismi di investimento collettivo del risparmio), effettuati a dicembre 2003 in quote di fondi (€ 96,2 ml) e Sicav (€ 198,5 ml) per complessivi € 294,7 milioni, deliberati dal Consiglio di amministrazione nella seduta del 14 novembre 2003 e rappresentati tra le attività correnti in quanto impieghi di liquidità in un'ottica temporale di breve termine.

Tali investimenti sono stati esposti in bilancio al valore di costo. Al 31 dicembre 2003 le suddette attività evidenziano complessivamente un valore di mercato superiore di circa € 0,1 milioni rispetto al costo. Tale differenziale positivo al 31 marzo 2004 è pari ad € 3,2 milioni.

Al 31 dicembre 2003 le minusvalenze implicite (€ 96.517, relative a West AM e Sinopia) non sono state, pertanto, addebitate a Conto economico quale rettifica di valore, in quanto risultano riassorbite al 31 marzo 2004. Le plusvalenze implicite (pari ad € 155.280 a fine 2003, al lordo del relativo effetto fiscale) non sono invece state registrate in quanto non realizzate.

Tali investimenti sono così analizzabili:

QUOTE DI OICR							
DESCRIZIONE	Quote	Fondi	Sicav	Investimento al costo	Valore di mercato	Plus/minus implicite (*)	BILANCIO 31.12.03
J.P.Morgan (Euro liquidity fund)	4.114,39	-	43.120.000	43.120.000	43.165.589	45.589	43.120.000
WEST AM (European convertible fund)	3.030.165,91	-	40.180.000	40.180.000	40.119.397	(60.603)	40.180.000
GENERALI AM (Euro yield plus fund)	320.190,92	-	32.200.000	32.200.000	32.224.014	24.014	32.200.000
PFIF (Euro turbo income class)	330.939,56	-	33.180.000	33.180.000	33.209.785	29.785	33.180.000
SGAM (Money market Euro)	47.822,66	-	49.770.000	49.770.000	49.791.042	21.042	49.770.000
SINOPIA (Alternative - Alternaccess)	206.100,15	50.330.000	-	50.330.000	50.294.086	(35.914)	50.330.000
Credit Swiss (Euro bond fund)	44.680,13	45.920.000	-	45.920.000	45.954.850	34.850	45.920.000
TOTALE		96.250.000	198.450.000	294.700.000	294.758.763	58.763	294.700.000

(*) al lordo del relativo effetto fiscale (12,5%)

C-IV DISPONIBILITA' LIQUIDE

Sono sostanzialmente costituite dai depositi bancari presso la Banca Popolare di Sondrio (due conti correnti) e risultano così analizzabili:

DESCRIZIONE	31/12/02	VARIAZIONI	31/12/03
Depositi bancari	279.090.518	(150.097.175)	128.993.343
Depositi postali	10.445.284	(41.853)	10.403.431
Cassa contanti (*)	908	1.875	2.783
TOTALE	289.536.710	(150.137.153)	139.399.557

(*) include valori bollati ed assegni

I depositi bancari comprendono, oltre la liquidità trasferita (€ 350.000, con valuta 10 dicembre 2003) da BNP Paribas per effetto del recesso dal mandato di gestione in precedenza esaminato, gli incassi in corso di accreditamento - con valuta 2003 - derivanti dal pagamento delle eccedenze contributive di fine anno (€ 851.257). Il saldo include le competenze nette di fine anno (€ 2.641.635) ed è esposto al netto degli addebiti da ricevere (€ 12.855) per bolli e spese varie.

A fine dicembre sono inoltre intervenuti rimborsi di titoli obbligazionari ed incassi di cedole, per complessivi € 520.458, accreditate in banca con valuta 31 dicembre 2003. I conti correnti bancari sono remunerati, sulla base della convenzione in essere, al tasso ufficiale di riferimento (2,00% a fine 2003) maggiorato di un punto (3,00% lordo contro 3,75% di fine 2002).

Il decremento della disponibilità bancaria rispetto al precedente esercizio è, tra l'altro, riferibile agli investimenti effettuati a dicembre 2003, per complessivi € 435,0 milioni in gestioni (€ 140,3 ml) e quote di O.I.C.R. (€ 294,7 ml).

La giacenza dei depositi postali, remunerata al tasso lordo dell'1% (invariato nel 2003), include gli interessi annui netti maturati (€ 11.287) ed è relativa al conto previdenziale, in quanto quello della gestione immobiliare è stato chiuso ad aprile 2003 poiché scarsamente movimentato. Rileviamo che la giacenza postale è stata trasferita sul conto bancario con valuta 8 gennaio per la parte capitale (€ 10.392.144) e con valuta 12 gennaio 2004 per la parte interessi.

D - RATEI E RISCOINTI ATTIVI

Ammontano complessivamente ad € 14.430.476 (€ 15.743.205 a fine 2002).

Con riferimento ai ratei, la voce è relativa agli interessi maturati ed è così analizzabile:

DESCRIZIONE	31/12/02	VARIAZIONI	31/12/03
Cedole in maturazione	7.650.328	(1.034.695)	6.615.633
Investimenti di liquidità	93.900	(93.900)	-
Disaggi di emissione	7.905.101	(183.040)	7.722.061
TOTALE	15.649.329	(1.311.635)	14.337.694

L'ammortamento del disaggio di emissione è prevalentemente riferibile ai titoli "senza cedola" (*zero coupon*) in portafoglio e viene effettuato sulla base delle scadenze dei titoli obbligazionari. I relativi effetti economici sono rappresentati alla voce "Altri proventi".

Con riferimento ai disaggi sulle obbligazioni Parmalat in portafoglio, questi ammontano ad € 118.616 al 31 dicembre 2003 e si riferiscono ai ratei esistenti a fine 2002, in quanto per ragioni di carattere prudenziale i ratei maturati nell'esercizio (€ 30.815) non sono stati contabilizzati.

Detti ratei sono stati riclassificati nell'esercizio tra le immobilizzazioni finanziarie, ad incremento del costo del titolo (voce B-III-3-a). La svalutazione degli stessi è stata quindi considerata nell'ambito della rettifica del valore di carico, nella misura del 90%.

Inoltre, sempre con riferimento alle obbligazioni Parmalat, nel bilancio al 31 dicembre 2003 non sono stati contabilizzati i ratei sulle cedole trimestrali in maturazione (€ 27.945), in considerazione del mancato pagamento delle stesse a scadenza (16 gennaio 2004).

I risconti attivi, che ammontano a fine anno ad € 92.782 (€ 93.876 al 31 dicembre 2002), sono rappresentati da costi differiti riferibili a spese generali e postali.

PASSIVO

A - PATRIMONIO NETTO

La movimentazione di periodo e la consistenza di fine esercizio sono così analizzabili:

DESCRIZIONE	31/12/02	DESTINAZIONE AVANZO CORRENTE	DECREMENTO RISERVE	31/12/03
Riserva di rivalutazione	60.620.604	-	-	60.620.604
Riserva legale (previdenziale)	1.333.557.588	173.434.699	-	1.506.992.287
Riserva legale (assistenziale)	8.858.207	4.959.504	(1.543.900)	12.273.811
TOTALE	1.403.036.399	178.394.203	(1.543.900)	1.579.886.702

Le riserve sono così formate:

- la riserva di rivalutazione (volontaria) degli immobili è stata istituita nel 1994 in relazione alla privatizzazione della Cassa, sulla base della differenza tra il costo storico ed il valore ai fini ICI del patrimonio immobiliare. Si rinvia, al riguardo, a quanto rilevato in precedenza (B-II-1);
- la riserva legale per le prestazioni previdenziali accoglie l'assegnazione del 98% dell'avanzo economico per complessivi € 173,4 milioni (art. 24 L. 21/86 ed art. 30, co. 5, dello Statuto) - secondo il meccanismo di calcolo previsto dal citato articolo 24 - per effetto della approvazione da parte del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, in data 4 ottobre 2001, delle decisioni adottate dalla Assemblea dei Delegati il 27 giugno 2001;
- la riserva legale per le prestazioni assistenziali accoglie l'assegnazione del residuo 2% dell'avanzo economico, pari ad € 5,0 milioni, in conseguenza delle decisioni sopra menzionate. Nel 2003 è stata rinnovata la polizza sanitaria a favore degli iscritti e dei pensionati attivi, avente durata annuale coincidente con l'anno solare. Il relativo onere (€ 1.543.900) è stato integralmente imputato alla riserva legale per le prestazioni assistenziali, in quanto interamente di competenza dell'esercizio.

L'importo del patrimonio netto di fine esercizio è pari a 18,1 volte l'ammontare delle pensioni di periodo (18,7 a fine 2002).

Nella tabella seguente emerge che l'indice, nel quadriennio 2000-2003, si mantiene elevato, ancorché in tendenziale diminuzione.

ANNO	PATRIM. NETTO	PENSIONI	INCREM. (%)	CONTRIBUTI	INCREM. (%)	PATRIM. NETTO / PENSIONI
2000	1.144,5	54,5	-	132,9	-	21,0
2001	1.248,6	65,0	19,3	146,8	10,5	19,2
2002	1.403,0	75,0	15,4	232,5	58,4	18,7
2003	1.579,9	87,4	16,5	240,6	3,5	18,1

Rileviamo che i ricavi per contributi, nella tabella sopra riportata, comprendono il dovuto dell'esercizio rappresentato dai contributi soggettivi ed integrativi.

B - FONDI PER RISCHI ED ONERI

B-3-ALTRI

Sono così analizzabili:

DESCRIZIONE	31/12/02	ACC.TI	UTILIZZI	STORNI	RICLASSIFICHE	31/12/03
Adeguamento pensioni	163.096	-	(5.257)	(157.839)	-	-
Contributi non dovuti	5.684.568	-	(1.745.494)	-	1.266.224	5.205.298
Pensioni maturate	3.904.821	2.575.933	(1.200.224)	(177.355)	(180.357)	4.922.818
Rischi su immobili	25.822.845	-	-	-	-	25.822.845
Vertenze in corso	250.000	-	(58.290)	-	-	191.710
Oscillazione titoli	25.000.000	-	(13.315.289)	(923.816)	-	10.760.895
TOTALE	60.825.330	2.575.933	(16.324.554)	(1.259.010)	1.085.867	46.903.566

Rileviamo preliminarmente che nel bilancio al 31 dicembre 2003 non sono previsti accantonamenti relativi alla "totalizzazione" delle posizioni assicurative, in quanto non determinabili per mancanza delle relative domande da parte degli aventi diritto.

Inoltre, precisiamo che non sussiste contenzioso con altri Enti previdenziali mentre esiste lieve contenzioso con l'Amministrazione finanziaria, seguito da un consulente esterno, come in precedenza evidenziato (voce C-II-5).

Gli storni sono relativi ad assorbimenti di fondi risultati eccedenti rispetto alle iniziali previsioni e sono esposti tra gli "Altri proventi" (voce A-5-c).

Fondo adeguamento pensioni

Tale fondo è relativo agli adeguamenti delle pensioni fino al 31 dicembre 1995 correlati all'incremento dei coefficienti di rendimento dal 1° gennaio 1996, passati da 1,75% a 2% e dallo 0,50% allo 0,60% a seguito del D.M. 25/7/1995. Il decremento di tale fondo deriva dalla liquidazione nell'esercizio delle pratiche definite e dallo storno (€ 0,2 ml) a Conto economico della parte residua risultata eccedente, a seguito di una ricognizione effettuata con richieste di dati anagrafici agli Ordini.

Fondo contributi non dovuti

Accoglie somme prudenzialmente accantonate per rischi connessi alla restituzione dei contributi nei confronti degli associati ed è collegato a posizioni contributive che hanno evidenziato situazioni debitorie per la Cassa, per le quali sono in corso verifiche amministrative anche in funzione della definizione delle posizioni individuali. La riclassifica dell'esercizio (€ 1,3 ml) è relativa a contributi incassati nel 2003 e di competenza di tale anno, che risultano in fase di verifica a fine esercizio e che, pertanto, non possono essere considerati debiti effettivi.

Fondo pensioni maturate

Detto fondo è riferito a trattamenti pensionistici e/o supplementi maturati (biennali e quinquennali, per complessivi € 1,2 ml) e non deliberati al 31 dicembre 2003, per i quali non è stata ancora prodotta e/o definita la relativa domanda. Rileviamo, in particolare, che nel corso dell'esercizio il fondo è stato assorbito per € 177.355 in quanto eccedente - per modifiche intervenute nello status soggettivo dei pensionandi - rispetto alle valutazioni effettuate nel precedente bilancio e riclassificato per circa € 0,2 milioni nei debiti, per delibere di pensioni avvenute nell'ultimo bimestre del 2003.

Fondo rischi su immobili

Tale fondo è stato costituito in precedenti esercizi a seguito di valutazioni effettuate sulla base di perizie estimative indipendenti per fronteggiare, per alcuni immobili per i quali erano emersi elementi di criticità non permanente, rischi derivanti da presumibili oscillazioni di valore. A fine esercizio, in considerazione di valutazioni tecniche correlate anche agli andamenti generali del mercato immobiliare e ad elementi specifici riferibili alle singole unità di riferimento, i rischi derivanti da eventuali e consistenti oscillazione di valore sembrano non più sussistenti, ma si è ritenuto di conservare il fondo anche se lo stesso assume ormai un significato sostanzialmente prudenziale.

Fondo vertenze in corso

Tale fondo (€ 191.710), costituito su basi meramente prudenziali, fronteggia rischi di soccombenza relativi a vertenze in corso. Nel corrente esercizio tale fondo è stato utilizzato per € 58.290 a fronte del pagamento di alcune vertenze ed il residuo a fine 2003 è ritenuto congruo a fronteggiare i rischi in essere.

Fondo oscillazione titoli

Tale fondo rischi, relativo alle gestioni patrimoniali, è stato costituito nel precedente esercizio per € 25,0 milioni, per ragioni di carattere prudenziale connesse a rischi derivanti da presumibili oscillazioni di valore del portafoglio.

Nel corrente esercizio tale fondo è stato utilizzato per € 13,3 milioni a copertura delle minusvalenze emerse per effetto dell'operazione di recesso dai 3 mandati di gestione, in precedenza descritta ed alla quale si rinvia (voce B-III-3-b). Lo stesso è risultato eccedente per € 0,9 milioni rispetto alle minusvalenze implicite (di mercato) del portafoglio in gestione al 31 dicembre 2003 ed è stato, pertanto, accreditato a Conto economico per tale ammontare. Il valore residuo di tale fondo a fine 2003 (€ 10,8 ml) copre integralmente, in un'ottica meramente prudenziale, dette minusvalenze.

C - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO LAVORO SUBORDINATO

La movimentazione del periodo è così analizzabile:

DESCRIZIONE	31/12/02	ACCANT.TI	UTILIZZI	31/12/03
Dirigenti, quadri ed impiegati	917.010	296.106	(123.872)	1.089.244
Portieri	100.428	12.695	(352)	112.771
TOTALE	1.017.438	308.801	(124.224)	1.202.015

L'importo del fondo comprende le quote accantonate per il personale dipendente, al netto delle anticipazioni erogate e delle quote trasferite al fondo di previdenza complementare con la UNIPOL (previsto dal contratto collettivo), nonché dell'imposta sostitutiva (11%) sulle rivalutazioni maturate nell'esercizio.

D – DEBITI

D-6 DEBITI VERSO FORNITORI

L'importo rappresenta il debito per beni consegnati e servizi resi, fatturati o da fatturare, ed è esposto al netto degli anticipi erogati ai fornitori e delle note credito da ricevere (complessivamente pari ad € 20.830 al 31 dicembre 2003).

I debiti commerciali sono così analizzabili:

DESCRIZIONE	31/12/02	VARIAZIONI	31/12/03
Fatture ricevute	778.455	95.149	873.604
Fatture da ricevere	966.789	(459.309)	507.480
TOTALE	1.745.244	(364.160)	1.381.084

Il decremento delle fatture da ricevere consegue ai minori investimenti in impianti ed interventi di manutenzione sugli stabili di proprietà effettuati nell'ultimo trimestre dell'esercizio, rispetto agli interventi di fine 2002.^{1*}

D-11. DEBITI TRIBUTARI

Ammontano a fine esercizio ad € 4.642.314 (€ 5.320.477 al 31 dicembre 2002) e risultano formati dai debiti per:

- imposte maturate sul reddito dell'esercizio (€ 11.451), al netto sia degli acconti versati (€ 4.413.673) sia del credito d'imposta sui dividendi delle gestioni patrimoniali (€ 829.627);
- saldo dell'imposta sostitutiva sulla rivalutazione maturata nell'esercizio sul TFR (€ 580) e ritenute alla fonte (€ 4.573.174), operate nel mese di dicembre 2003 e versate a gennaio 2004, su retribuzioni, pensioni ed emolumenti di lavoro autonomo;
- debiti di anni precedenti (€ 57.109), relativi ad INVIM decennale e ad imposte sostitutive sulle gestioni.

D-12. DEBITI VERSO ENTI PREVIDENZIALI E DI SICUREZZA SOCIALE

L'importo (€ 297.610) è costituito dal debito per contributi previdenziali verso l'INPS (€ 257.319) sulle retribuzioni di dicembre 2003 e per gli oneri relativi alle ferie maturate e non godute di fine esercizio (€ 36.796); da debiti verso INPDAP per ricongiunzioni (€ 2.833) e verso INAIL (€ 662).

D-13. ALTRI DEBITI

Risultano così formati:

DESCRIZIONE	31/12/02	VARIAZIONI	31/12/03
Incassi da attribuire (regolarizzazioni, ricongiunzioni, riscatti e diversi)	2.093.724	1.722.084	3.815.808
Dep. cauzionali (capitale ed interessi)	649.354	40.263	689.617
Conduttori (oneri accessori)	144.084	(58.374)	85.710
Pensionati	1.443.730	(98.597)	1.347.133
Restituzione di contributi non dovuti (anni precedenti)	304.309	(62.465)	241.844
Restituzione contributi (art. 21)	877.492	(359.248)	518.244
Indennità di maternità	982.033	1.452.503	2.434.536
Prestazioni assistenziali	174.529	23.454	197.983
Dipendenti (competenze e ferie maturate)	478.782	21.943	500.725
Interessi su restituzione contributi non dovuti	32.216	(9.996)	22.220
Incassi da attribuire (sanatoria contributiva)	5.124.485	(811.124)	4.313.361
Rimesse da Enti locali	32.952	(496)	32.456
Iscritti per restituzione periodi coincidenti	100.070	(100.070)	-
Debiti verso Organi collegiali	19.530	619.724	639.254
Concessionari	1.817.007	(372.490)	1.444.517
Debiti diversi	566.360	(182.798)	383.562
TOTALE	14.840.657	1.826.313	16.666.970

I debiti per prestazioni e per restituzione contributi in essere si riferiscono principalmente a provvedimenti adottati dagli organi competenti alla fine dell'esercizio, la cui liquidazione è avvenuta nei primi mesi del 2004.

I debiti per somme incassate ancora da attribuire agli iscritti per sanatorie contributive, diminuiti nell'esercizio per le lavorazioni effettuate, sono ancora in fase di definizione. A tal riguardo rileviamo che, pur essendo state definite (aprile 2004) circa il 95% delle domande pervenute (11.978), l'impossibilità a vario titolo (in particolare, per carente documentazione inviata, per versamenti integrativi richiesti e non pervenuti e marginalmente per irreperibilità) di definire compiutamente le posizioni assicurative e contributive dei professionisti non ha consentito l'ultimazione delle lavorazioni entro il 2003.

Con riferimento ai debiti verso iscritti, rileviamo che le lavorazioni effettuate nell'esercizio hanno determinato il sorgere di insussistenze di passività (€ 0,1 ml) esposte nelle sopravvenienze attive. Il debito verso Enti locali rappresenta la parte residuale degli incassi - derivanti dalle rimesse per quote forfetarie dovute dagli Enti stessi a copertura dei contributi soggettivi minimi dovuti dagli iscritti - ancora da allocare ai crediti verso gli iscritti per incarichi di amministratore locale dagli stessi ricoperti, per effetto della normativa (DM del 25 maggio 2001) riguardante tali incarichi.

I depositi cauzionali verso conduttori (€ 689.617) includono gli interessi maturati (€ 111.540). Tali depositi risultano estinguibili entro il 2004 per € 111.892, mentre la quota residua (€ 577.725) è esigibile oltre 5 anni per un ammontare pari ad € 331.228.

I debiti di fine esercizio, ad esclusione dei menzionati depositi cauzionali, non contengono posizioni di durata residua oltre 5 anni e risultano così analizzabili:

DESCRIZIONE	31/12/03	31/12/02
Fornitori	1.381.084	1.745.244
Erario	4.642.314	5.320.477
Enti previdenziali	297.610	405.996
Altri debiti	16.666.970	14.840.657
TOTALE	22.987.978	22.312.374

E - RATEI E RISCONTI PASSIVI

Ammontano complessivamente ad € 9.876.770 al 31 dicembre 2003 (€ 2.532.892 a fine 2002).

A tale data i risconti sono così analizzabili:

DESCRIZIONE	31/12/02	VARIAZIONI	31/12/03
Indennità di maternità	-	1.583.088	1.583.088
Riscatti	-	2.528.158	2.528.158
Ricongiunzioni	-	3.431.957	3.431.957
Proventi diversi	67.464	(52.708)	14.756
TOTALE	67.464	7.490.495	7.557.959

Il risconto del contributo per indennità di maternità è relativo alla quota parte dello stesso, pagata dagli Associati nel corrente esercizio, che è stata differita al 2004 in quanto eccedente rispetto ai relativi costi di competenza, risultati a consuntivo inferiori rispetto alle previsioni del Budget 2003. Tale risconto verrà riconosciuto agli Associati nel 2004 con la riduzione del contributo unitario dovuto.

I risconti delle ricongiunzioni e dei riscatti (€ 5,9 ml, di cui € 0,2 ml per interessi) sono relativi alle rate dei piani di ammortamento esigibili in successivi esercizi. Tale voce è stata attivata nel corrente esercizio e riguarda le posizioni degli Associati. Si rinvia, al riguardo, al commento relativo ai crediti verso gli iscritti (voce C-II-1).

I ratei di fine esercizio sono così analizzabili:

DESCRIZIONE	31/12/02	VARIAZIONI	31/12/03
Aggi su titoli	477.815	(1.861)	475.954
Imp. sostitutive (interessi e disaggi)	1.944.429	(153.494)	1.790.935
Oneri diversi	43.184	8.738	51.922
TOTALE	2.465.428	(146.617)	2.318.811

L'ammortamento dell'aggio su titoli, i cui effetti economici sono rappresentati alla voce "Altri proventi", viene effettuato sulla base delle scadenze dei titoli obbligazionari in portafoglio. Le imposte sostitutive, relative ad interessi e disaggi di emissione maturati, saranno trattenute alla fonte al momento dell'incasso della cedola o del rimborso del titolo. Il decremento dell'esercizio è correlato alla riduzione dei ratei attivi su cedole e disaggi.

CONTI D'ORDINE

Sono costituiti da fidejussioni ricevute ed impegni con terzi, in essere a fine esercizio, così analizzabili:

DESCRIZIONE	31/12/02	VARIAZIONI	31/12/03
Fidejussioni ricevute	8.629.050	27.365	8.656.415
Impegni con terzi	20.459.967	(20.369.524)	90.443
TOTALE	29.089.017	(20.342.159)	8.746.858

Le fidejussioni sono state rilasciate da terzi a favore della Cassa prevalentemente a garanzia del corretto adempimento degli obblighi derivanti dai contratti di locazione stipulati (€ 8,0 ml), oltre che a garanzia della redditività e di alcuni lavori di manutenzione (€ 0,7, complessivamente). In particolare, menzioniamo la fidejussione del Gruppo Coin (€ 5.887.609), rilasciata da Unicredit a garanzia della redditività dell'immobile sito in Calepio di Settala (scadenza 2006).

Gli impegni con terzi sono relativi a fornitori per lavori sugli immobili da realizzare nel corso del 2004. La significativa riduzione di tale voce, rispetto al precedente esercizio, riflette l'assenza a fine 2003 di operazioni di "pronti contro termine", in conseguenza degli investimenti finanziari in gestioni ed in O.I.C.R. precedentemente analizzati (voci B-III-3-c e C-III-2-c).

ANALISI DEL CONTO ECONOMICO

A VALORE DELLA PRODUZIONE

A-1 CONTRIBUTI A CARICO DEGLI ISCRITTI

I ricavi istituzionali sono così analizzabili:

DESCRIZIONE	2003	2002
Contributi soggettivi ed integrativi	240.550.076	232.510.512
Contributi di maternità	6.934.924	6.382.553
Contributi di riscatto	5.039.184	5.930.374
Contributi di ricongiunzione	6.102.980	5.682.256
Contributi diversi	607	680
TOTALE	258.627.771	250.506.375

L'ammontare complessivo dei proventi contributivi include anche quanto dovuto dagli iscritti a valere su anni precedenti (riaccertamenti), per effetto di retrodatazione di iscrizioni, variazioni di status giuridico, acquisizione di dati reddituali mancanti.

Rileviamo che al 31 dicembre 2003 il numero degli iscritti è pari a 39.705 (di cui 1.411 pensionati attivi), con un incremento del 5,7% rispetto al 31 dicembre 2002 (37.551 iscritti).

A-1-a Contributi soggettivi ed integrativi

La contribuzione è dovuta da tutti gli iscritti a fine 2003, considerando anche le iscrizioni deliberate a fine marzo 2004 con decorrenza 2003 ed anni precedenti, nonché dagli iscritti agli Albi professionali non tenuti all'iscrizione alla Cassa e dai titolari di trattamenti pensionistici non tenuti al rispetto delle misure minime. Si evidenzia un aumento nell'esercizio del 3,5% di tale voce, dovuto all'incremento medio dei redditi e del numero degli iscritti. Tali contributi, per il corrente esercizio, risultano così costituiti:

DESCRIZIONE	MINIMI	ECCELENZE (*)	TOTALE
Contributi soggettivi	71.848.805	86.952.085	158.800.890
Contributi integrativi	19.841.220	61.907.966	81.749.186
TOTALE	91.690.025	148.860.051	240.550.076

(*) comprendono i riaccertamenti dell'esercizio (€ 2,8 ml)

A-1-b Contributi di maternità

L'importo è relativo sia al contributo dovuto da tutti gli iscritti e dai pensionati in attività (€ 5,9 ml), per la copertura delle indennità di maternità (D.Lgs. 151/01) per le libere professioniste, sia al contributo a carico del Ministero del Lavoro (€ 1,0 ml) sulle indennità pagate nell'esercizio. Per il contributo a carico dello Stato sia rinvia al commento relativo alla voce "Crediti verso altri" (C-II-5).

Con delibera del Consiglio di Amministrazione (riunione del 17-18 dicembre 2002), approvata dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali in data 24 giugno 2003, il contributo individuale di maternità è stato elevato per l'anno 2003 ad € 187 (€ 166 nel 2002).

A-1-c Contributi di riscatto

L'importo è riferito al riscatto del periodo legale del corso di laurea in Economia e Commercio (o discipline considerate equipollenti per sostenere l'esame di abilitazione alla professione di Dottore Commercialista), nonché del periodo del servizio militare. Questo istituto è stato introdotto nel Regolamento di disciplina delle funzioni di previdenza con deliberazione dell'Assemblea dei Delegati del 27 marzo 1998 e successivamente approvato con Decreto Interministeriale del 31 agosto 1998.

A-1-d Contributi di ricongiunzione

L'importo è relativo ai versamenti dovuti dagli Enti previdenziali e dai professionisti per ricongiunzione periodi assicurativi (art. 4 L. 45/90) ed evidenzia un lieve incremento rispetto al precedente esercizio (€ 0,4 ml).

A-5 ALTRI PROVENTI

A-5-a GESTIONE IMMOBILIARE

Ammontano ad € 14.301.055 per il 2003 e sono costituiti dai canoni di locazione (€ 12.896.273, contro € 12.065.806 del 2002) sui contratti in essere e dagli addebiti (€ 1.403.129, contro € 1.426.575 del 2002) di esercizio ai conduttori, pari di norma ad almeno il 90% dei costi ripetibili sostenuti, nonché da proventi per locazione di spazi pubblicitari (€ 1.653).

Relativamente ai canoni di locazione, l'incremento dell'esercizio (6,9%) è sostanzialmente riferibile all'entrata a regime dei contratti relativi alle unità immobiliari di Roma e Firenze, stipulati a fine 2002. Risultano così costituiti:

DESCRIZIONE	2003	2002
Abitativo	1.921.146	1.765.069
Commerciale	7.376.961	6.917.497
Industriale	3.598.166	3.383.240
Totale	12.896.273	12.065.806

Il rendimento lordo degli immobili, calcolato rapportando i canoni maturati al valore lordo di libro, è pari mediamente nel 2003 al 5,51% (5,16% nel 2002) ed evidenzia un incremento generalizzato sulle varie tipologie di fabbricati. E' così analizzabile:

TIPOLOGIA	RENDIMENTO MEDIO (LORDO)	
	2003	2002
Abitativo	5,92	5,44
Commerciale	4,81	4,51
Industriale	7,46	7,03

In termini di redditività media netta, considerando gli oneri di gestione degli immobili da reddito (manutenzioni ed oneri, al netto dei recuperi dai conduttori e dalle compagnie di assicurazione), la fiscalità (IRPEG, ICI e tassa su registrazione contratti), nonché altri oneri specifici (ammortamenti, perdite su crediti, accantonamenti al fondo svalutazione e sopravvenienze passive), la stessa è pari nell'esercizio - con la sola esclusione dei costi diretti di struttura - all'1,29% (1,13% nel 2002).

A-5-b. GESTIONE MOBILIARE

Il risultato corrente della gestione mobiliare è così analizzabile:

DESCRIZIONE	2003	2002
Cedole su titoli	16.768.494	23.368.330
Plusvalenze da alienazione titoli	2.952.795	23.790.891
Proventi (netti) su P/C termine	66.078	566.399
Credito d'imposta su dividendi	829.627	916.025
Quote disaggio	1.051.157	1.281.491
Differenziale sulle gestioni	(2.187.118)	(30.959.944)
TOTALE	19.481.033	18.963.192

Rileviamo che i redditi del patrimonio mobiliare sono stati conseguiti nel rispetto dei criteri di impiego delle disponibilità stabiliti, fra le diverse modalità di investimento, dall'Assemblea dei Delegati in sede di approvazione del Budget 2003 e relative variazioni.

Cedole su titoli

Sono relativi a cedole di competenza sui valori mobiliari a medio/lungo termine rappresentati da titoli di Stato ed obbligazionari, che vengono esposte al lordo delle relative imposte sostitutive (12,5%).

Plusvalenze da alienazioni titoli

Tali plusvalenze sono state realizzate sulle vendite, in corso d'anno, di una parte del portafoglio obbligazionario per ragioni di arbitraggio finanziario e di convenienza fiscale, come in precedenza evidenziato (voce B-III-3-a).

Credito d'imposta su dividendi

E' relativo ai dividendi delle gestioni patrimoniali e dal corrente esercizio viene rappresentato tra i proventi mobiliari. Nel bilancio 2002 tale provento veniva esposto a riduzione delle imposte correnti (IRPEG). Si è provveduto quindi a riclassificare i dati del precedente bilancio.

Quote disagio

Vengono esposte al netto dell'aggio di competenza (€ 309.873 nel 2003 contro € 182.839 nel 2002).

Differenziale sulle gestioni

Nel 2003 il differenziale negativo è pari alle perdite realizzate dai gestori (€ 521.565) ed alle commissioni di periodo (€ 1.665.553) e risulta significativamente diminuito rispetto a quello del 2002, per effetto del più favorevole andamento dei mercati finanziari. L'analisi della redditività netta mediamente realizzata nell'esercizio 2003 - calcolata rispetto al capitale investito medio - è così analizzabile:

- il portafoglio mobiliare in gestione diretta (titoli di Stato ed obbligazioni) ha maturato nel 2003 una redditività del 5,08% (3,83% considerando la rettifica di valore sul *bond* Parmalat), contro il 10,96% del 2002 (che beneficiava peraltro di una significativa plusvalenza realizzata). La redditività è stata calcolata tenendo conto delle cedole, delle plusvalenze realizzate e delle quote di disagio ed aggio maturate. La stessa risente in parte dei rimborsi dell'esercizio, oltre che della riduzione nella struttura dei tassi a medio-lungo termine e nei tassi di reinvestimento;
- in particolare, la redditività delle obbligazioni estere (4,72%) è risultata, anche nel 2003, più elevata rispetto a quella delle obbligazioni italiane pari al 3,76% (2,92% negativa considerando la rettifica sul *bond* Parmalat) e dei titoli di Stato (4,27%). Tale redditività risulta mediamente più bassa (circa 1 punto) rispetto a quella rilevata nel precedente esercizio (4,26 contro 5,21%). Con riferimento ai titoli di Stato, in particolare, si evidenzia che il rendimento dei CCT ha risentito della riduzione della curva dei tassi a breve conseguente alla riduzione del tasso di sconto (75 punti base, dal 2,75% al 2%) da parte della BCE;
- le gestioni patrimoniali hanno perso lo 0,70% (rispetto al 7,64% del 2002), mentre i fondi (Merrill Lynch, Schroders e Banca Profilo) hanno registrato una redditività positiva dello 0,28% (contro una perdita del 7,35% nel 2002), in considerazione del più favorevole andamento dei mercati finanziari nel corrente esercizio.

Complessivamente, nel 2003 il portafoglio degli strumenti finanziari ha reso mediamente il 2,08% netto (1,50% considerando la rettifica di valore sul *bond* Parmalat) - contro l'1,82% nel 2002 - in considerazione delle minori perdite conseguite dalle gestioni patrimoniali pur in presenza di inferiori plusvalenze realizzate sulle vendite del portafoglio obbligazionario. Tale redditività considera anche i proventi derivanti da operazioni in "pronti contro termine" sulle posizioni in essere a fine 2002. In termini gestionali, invece, con riferimento al periodo 2000-2003 i rendimenti percentuali netti (a scadenza o annualizzati) del patrimonio mobiliare sono rappresentati nella seguente tabella:

	OBB. estere (1)	OBB. italiane (1)	OBB. banche (1)	Fondi comuni (2)	Gestioni (2)	CCT (1)	BTP-CTZ (1)
2003	4,1	5,1	2,9	0,6	0,1	1,8	3,7
2002	3,8	7,0	4,3	-0,6	-4,7	2,4	3,7
2001	4,6	6,3	5,2	3,4	0,7	2,9	3,4
2000	5,0	6,8	5,0	8,2	8,3	4,4	4,0
Media	4,4	6,3	4,3	2,9	1,1	2,9	3,7

(1) Rendimenti netti a scadenza (calcolati sui prezzi di mercato al 31 dicembre 2003)

(2) Rendimenti netti da inizio gestione annualizzati

Per una corretta e completa analisi del rendimento complessivo del patrimonio (mobiliare ed immobiliare), si rinvia all'apposito paragrafo "I rendimenti" della Relazione sulla gestione.

A-5-c. DIVERSI

Ammontano complessivamente ad € 1.266.949 (€ 2.113.680 nel 2002) e sono costituiti da assorbimento di fondi rettificativi e di fondi per rischi ed oneri. Il decremento della voce (€ 0,8 ml) è riferibile - tra l'altro - alla contabilizzazione, nel precedente esercizio, dello storno di € 1,2 milioni relativo al fondo adeguamento delle pensioni.

Assorbimento di fondi eccedenti

Tali voce accoglie gli storni dei fondi risultati eccedenti rispetto alle valutazioni iniziali e viene rappresentata nell'ambito del valore della produzione sul presupposto che la valutazione dei fondi per rischi ed oneri è un processo sistematico, che viene correntemente effettuato in occasione della redazione del bilancio di esercizio. Tali storni dei fondi (€ 1.266.949 contro € 1.993.228 nel 2002) sono così analizzabili:

- per adeguamento pensioni (€ 157.839);
- per pensioni maturate (€ 177.355);
- per adeguamento oscillazione titoli (€ 923.816);
- per svalutazione crediti della gestione immobiliare (€ 7.939).

Si rinvia alle relative voci dello Stato patrimoniale per la movimentazione di tali fondi e per ulteriori commenti.

B COSTI DELLA PRODUZIONE

B7 SERVIZI

B7-a. PRESTAZIONI ISTITUZIONALI

Ammontano ad € 94.727.141 e sono sostanzialmente costituite dalle pensioni correnti, che evidenziano un incremento di € 12.361.860 rispetto al 2002 (pari al 16,5% contro un incremento medio delle posizioni liquidate del 3,5%).

Le prestazioni istituzionali risultano così analizzabili:

DESCRIZIONE	2003	2002
Pensioni	87.377.728	75.015.895
Indennità di maternità	6.896.305	6.337.111
Prestazioni assistenziali	409.204	299.290
Ricongiunzioni presso altri Enti	43.904	168.826
Indennità una tantum	-	5.164
TOTALE	94.727.141	81.826.286

Rileviamo che nel corso del 2003 l'erogazione delle pensioni è relativa ad un numero medio di posizioni pari a 3.640 (n. 3.518 nel 2002), mentre il numero delle beneficiarie delle indennità di maternità al 31 dicembre 2003 è pari a 786 (733 al 31 dicembre 2002).

Pensioni

Il costo dei trattamenti pensionistici, per l'esercizio 2003, è pari ad € 87.377.728 ed include quelli deliberati a fine anno e liquidati all'inizio del 2004. I maggiori oneri, rispetto al precedente esercizio, sono correlati all'adeguamento corrente dei trattamenti al costo della vita (2,4%), alle liquidazioni di supplementi di pensione e soprattutto ad importi medi più elevati riferiti, ai fini del calcolo della media reddituale di riferimento, ad un maggior numero di redditi effettivi dichiarati a decorrere dal 1987, nonché ad un maggior numero di aventi diritto.

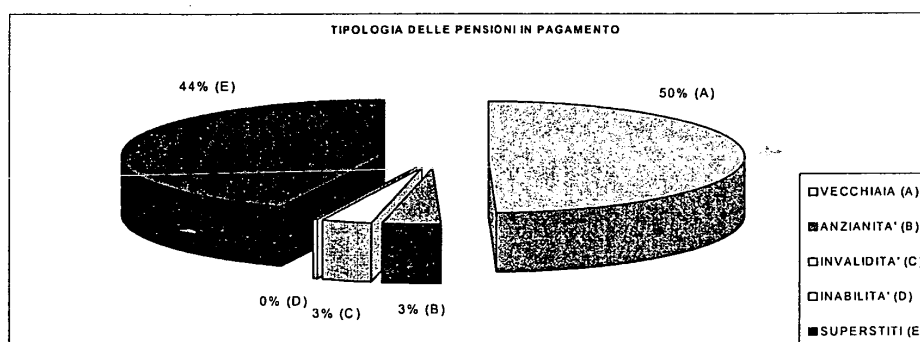
Tale costo viene analizzato nella tabella di seguito riportata, che evidenzia, tra l'altro, la non significativa incidenza delle pensioni di anzianità (7,7% contro il 6,4% nel 2002), mentre le pensioni di vecchiaia costituiscono circa il 72% dell'onere corrente (come nel 2002).

DESCRIZIONE	2003	2002
Vecchiaia	63.337.369	53.739.389
Anzianità	6.729.477	4.807.578
Invalidità	1.725.682	1.811.556
Inabilità	431.091	357.367
Supersiti	15.154.109	14.300.005
TOTALE	87.377.728	75.015.895

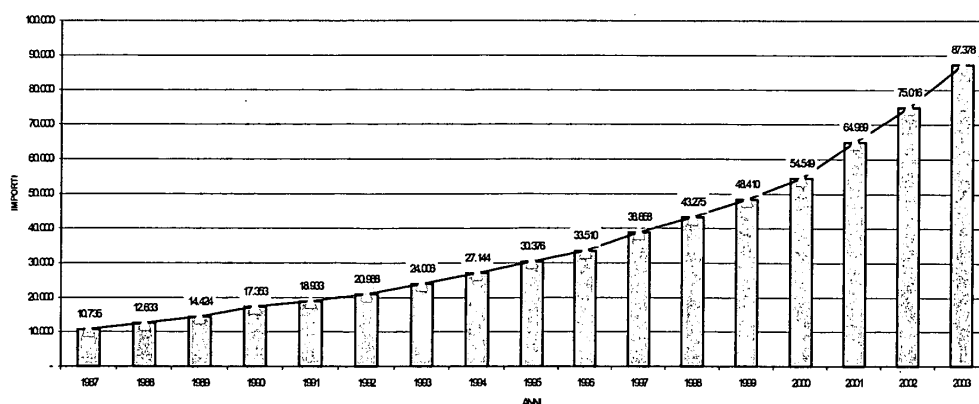
Al 31 dicembre 2003 i pensionati di vecchiaia ammontano a 1.835 (1.728 a fine 2002), mentre quelli di anzianità risultano 131 (90 a fine 2002). La voce "Superstiti" è sostanzialmente costituita dalle reversibilità di vecchiaia e dalle indirette.

Di seguito si rappresenta:

- la ripartizione tipologica delle pensioni in pagamento al 31 dicembre 2003, che evidenzia tra l'altro - rispetto alla situazione di fine 2002 - l'aumento dell'incidenza delle pensioni di vecchiaia (dal 48 al 50%) e la riduzione di quelle relative ai superstiti (dal 46 al 44%);
- l'andamento grafico del costo corrente dei trattamenti pensionistici dal 1987.



COSTO DELLE PENSIONI (PERIODO 1987-2003)



I pensionati, titolari di trattamenti diretti (vecchiaia, anzianità, invalidità ed inabilità), indiretti e di reversibilità, risultano 3.713 al 31 dicembre 2003.

L'andamento del numero dei pensionati nel periodo 1987-2003, riferito a quelli in pagamento al 31 dicembre di ogni anno, è rappresentato nella tabella che segue, dalla quale si evince la scarsa incidenza delle pensioni di anzianità.

COMPOSIZIONE TIPOLOGICA DELLE PENSIONI (1987-2003)

Anno	Vecchiaia	Anz.tà	Totale	Var.ne (%)	Invalità ed inabilità	Var.ne (%)	Supes.ti	Var.ne (%)	Totale	Var.ne (%)
1987	1.214	-	1.214	-	165	-	998	-	2.377	-
1988	1.250	-	1.250	3,0	161	(2,4)	1.068	7,0	2.479	4,3
1989	1.312	-	1.312	5,0	177	9,9	1.142	6,9	2.631	6,1
1990	1.390	-	1.390	5,9	172	(2,8)	1.204	5,4	2.766	5,1
1991	1.420	-	1.420	2,2	167	(2,9)	1.254	4,2	2.841	2,7
1992	1.452	-	1.452	2,3	163	(2,4)	1.301	3,7	2.916	2,6
1993	1.494	-	1.494	2,9	158	(3,1)	1.356	4,2	3.008	3,2
1994	1.493	-	1.493	(0,1)	158	-	1.428	5,3	3.079	2,4
1995	1.496	-	1.496	0,2	166	5,1	1.482	3,8	3.144	2,1
1996	1.507	6	1.513	1,1	155	(6,6)	1.507	1,7	3.175	1,0
1997	1.522	15	1.537	1,6	147	(5,2)	1.518	0,7	3.202	0,9
1998	1.507	15	1.522	(1,0)	140	(4,8)	1.520	0,1	3.182	(0,6)
1999	1.531	29	1.560	2,5	132	(5,7)	1.543	1,5	3.235	1,7
2000	1.597	44	1.641	5,2	130	(1,5)	1.597	3,5	3.368	4,1
2001	1.662	62	1.724	5,1	135	3,8	1.611	0,9	3.470	3,0
2002	1.728	90	1.818	5,5	136	0,7	1.613	0,1	3.567	2,8
2003	1.835	131	1.966	8,1	132	(2,9)	1.615	0,1	3.713	4,1

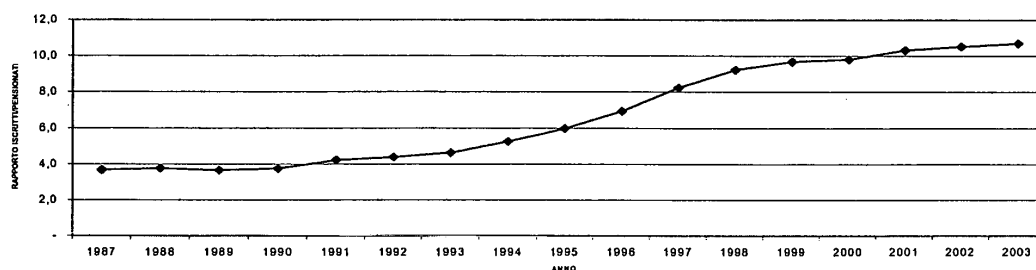
Gli iscritti al 31 dicembre 2003 risultano 39.705 (di cui 1.411 pensionati attivi). Il rapporto iscritti/pensionati, a tale data, è pari a 10,7 e risulta costantemente in crescita dal 1989, come evidenziato dalla tabella che segue i cui valori sono riferiti al 31 dicembre di ogni anno.

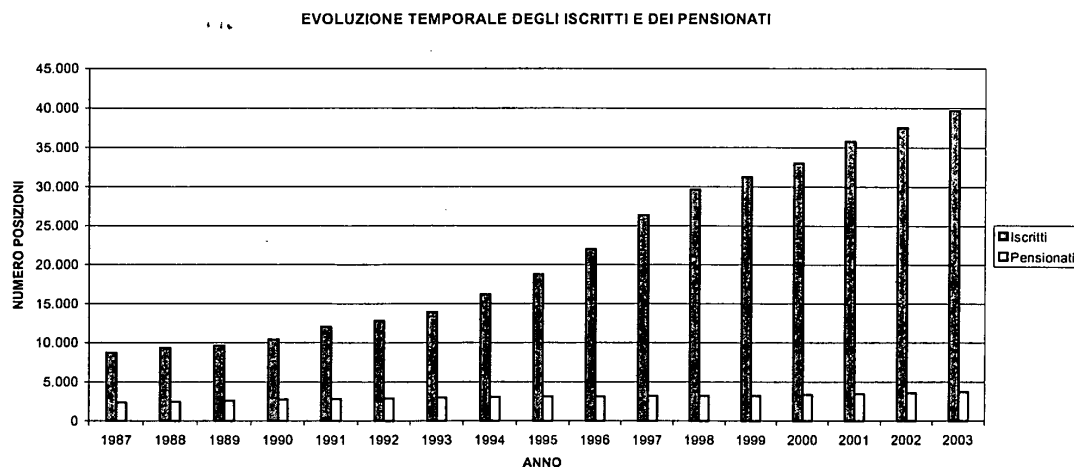
EVOLUZIONE ISCRITTI E PENSIONATI (1987-2003)

ANNO	ISCRITTI	Var.ne	Var.ne (%)	PENSIONATI	Var.ne	Var.ne(%)	ISCR./ PENS.
1987	8.736	-	-	2.381	-	-	3,7
1988	9.358	622	7,1	2.483	102	4,3	3,8
1989	9.636	278	3,0	2.633	150	6,0	3,7
1990	10.389	753	7,8	2.766	133	5,0	3,8
1991	12.016	1.627	15,7	2.841	75	2,7	4,2
1992	12.826	810	6,7	2.916	75	2,6	4,4
1993	13.925	1.099	8,6	3.008	92	3,2	4,6
1994	16.190	2.265	16,3	3.079	71	2,4	5,3
1995	18.784	2.594	16,0	3.144	65	2,1	6,0
1996	22.028	3.244	17,3	3.175	31	1,0	6,9
1997	27.420	5.392	19,7	3.202	27	0,8	8,6
1998	29.650	2.230	12,5	3.182	(20)	(0,6)	9,3
1999	31.293	1.643	5,6	3.235	53	1,7	9,7
2000	33.046	1.753	5,6	3.368	133	4,1	9,8
2001	35.790	2.744	8,3	3.470	102	3,0	10,3
2002	37.551	1.761	4,9	3.567	97	2,8	10,5
2003	39.705	2.154	5,7	3.713	146	4,1	10,7

I due grafici che seguono evidenziano l'evoluzione temporale di tale rapporto nel periodo considerato (1987-2003).

EVOLUZIONE TEMPORALE DEL RAPPORTO ISCRITTI/PENSIONATI





Indennità di maternità

I costi delle indennità di maternità alle professioniste iscritte alla Cassa derivano dall'applicazione del D.Lgs. 151/01 (ex art. 5 L. 379/90) e riflettono l'onere corrente delle domande pervenute entro il 31 dicembre 2003.

Rileviamo che, con effetto dal 29 ottobre 2003, è operante il "tetto" delle indennità da corrispondere (L. 289/03), pari a € 19.864 su base annua (5 volte il minimo).

Prestazioni assistenziali

I costi per prestazioni assistenziali, che denotano un lieve incremento rispetto al precedente esercizio (€ 0,1 ml), si riferiscono a domande per interventi economici per stato di bisogno, rimborso di spese funebri, spese di ospitalità in case di riposo, handicap, borse di studio e assegni per aborto spontaneo.

Tali benefici sono previsti dall'art. 9 della L. 21/86 e dal vigente Regolamento dei trattamenti di assistenza, con le ultime modifiche apportate dall'Assemblea dei Delegati nella riunione del 28 giugno 2002 ed approvate dai Ministeri vigilanti in data 3 luglio 2003.

Altre prestazioni

Si riferiscono a periodi assicurativi pregressi accumulati presso la Cassa che alcuni professionisti ricongiungono presso altri Enti (ex L. 45/90).

87-b. SERVIZI DIVERSI

Ammontano ad € 6.743,365 e denotano un incremento di circa il 12% rispetto al precedente esercizio (€ 0,7 ml), sostanzialmente riferibile all'aumento degli oneri relativi agli Organi collegiali.

Sono analizzabili come segue:

DESCRIZIONE	2003	2002
Organi Collegiali	2.245.730	1.340.261
Gestione degli immobili	1.850.465	1.892.813
Manutenzione degli immobili	966.828	1.075.416
Premi assicurativi	72.667	41.838
Attività promozionali ed inserzioni pubblicitarie	16.662	49.443
Consulenze legali e notarili	192.525	261.289
Consulenze tecniche, attuariali e mediche	326.554	392.953
Canoni di assistenza ed altre manutenzioni	205.255	162.612
Vigilanza e pulizia	128.841	88.016
Formazione ed altri costi riferibili al personale	362.263	366.322
Spese postali e telegrafiche	203.139	194.803
Utenze (telefoniche e linee Internet)	167.342	137.119
Oneri diversi	5.095	10.533
TOTALE	6.743.365	6.013.417

In particolare, tali costi riguardano:

Organi Collegiali

Il costo dell'esercizio è analizzabile come segue:

DESCRIZIONE	COMPENSI	INDENNITA'	IVA	C.C.P.	RIMBORSI SPESE	TOTALE
Assemblea dei Delegati	-	409.038	110.523	10.835	384.108	914.504
Consiglio di Amministrazione	356.355	300.994	132.197	12.960	229.955	1.032.461
Collegio Sindacale	82.633	114.141	28.406	2.785	70.800	298.765
TOTALE	438.988	824.173	271.126	26.580	684.863	2.245.730

L'importo corrisponde agli oneri maturati per compensi, indennità per assenza da studio e rimborsi spese. Lo stesso evidenzia complessivamente un incremento di € 0,9 milioni (circa il 69%) rispetto al precedente esercizio. Ciò in conseguenza dei necessari approfondimenti connessi alla riforma del sistema previdenziale, che hanno richiesto l'indizione di 7 riunioni assembleari per complessive 9 giornate (contro 2 riunioni del precedente esercizio, per altrettante giornate). Le stesse sono state tenute prevalentemente nel secondo semestre del 2003 (5 Assemblee per 7 giornate) in relazione alla citata riforma, approvata dall'Assemblea dei Delegati nella riunione del 27-28 novembre 2003.

Rispetto al precedente esercizio, i compensi del Consiglio di Amministrazione ed al Collegio sindacale, in particolare, sono rimasti invariati mentre le indennità di assenza da studio sono aumentate complessivamente di € 100.812 (32%), riferibili al Consiglio di Amministrazione per € 75.504 - con un incremento di circa il 33% - ed al Collegio Sindacale per € 25.308 - con un incremento di circa il 28% - per effetto soprattutto dei molteplici adempimenti connessi alla riforma del regime previdenziale.

Manutenzione degli immobili

La voce evidenzia complessivamente una riduzione rispetto al precedente esercizio (€ 108.588, prevalentemente riferibile alle manutenzioni sull'immobile della Sede) ed è costituita dagli interventi di manutenzione ordinaria sugli immobili locati (€ 898.020) e su quello di Roma adibito a Sede sociale (€ 68.808).

Gestione degli immobili

Tale voce di costo - in lieve diminuzione rispetto al 2002 - include gli oneri operativi relativi alla gestione del patrimonio immobiliare di proprietà (40 stabili), tipicamente le utenze e gli oneri condominiali. Gli addebiti ai conduttori, pari di norma ad almeno il 90% dei costi ripetibili sostenuti, sono esposti separatamente alla voce "Altri proventi" (A-5-a).

Consulenze tecniche, attuariali e mediche

Comprendono, tra gli altri, gli oneri relativi: alle consulenze tecniche immobiliari (€ 119.969); alla revisione del bilancio di esercizio (€ 37.944); alle consulenze per lo studio circa la riforma del sistema previdenziale (€ 55.808); alla consulenza finanziaria (€ 26.040) ed all'assistenza fiscale (€ 10.277) nella gestione del contenzioso.

Formazione ed altri costi riferibili al personale

Risultano stabili nel periodo e riguardano la formazione (€ 57.190), il servizio sostitutivo della mensa (€ 241.840), gli oneri della polizza sanitaria (€ 43.663) e quelli connessi alle missioni fuori sede (€ 19.570).

B-8. GODIMENTO DI BENI DI TERZI

Ammontano complessivamente ad € 31.617 (€ 15.811 nel 2002) e riguardano costi correnti per canoni di noleggio e per utilizzo di licenze software di terzi.

B-9. PERSONALE

Il costo del lavoro ammonta ad € 5.614.215 ed evidenzia un incremento di € 139.562 (pari al 2,5%) rispetto al precedente esercizio, attribuibile all'effetto delle assunzioni e dei passaggi di area. E' così analizzabile:

DESCRIZIONE	2003	2002
Salari e stipendi	4.079.384	3.966.870
Oneri sociali	1.116.185	1.081.082
Quota TFR	308.801	293.848
Previdenza integrativa	50.957	52.833
Altri costi	58.888	80.020
TOTALE	5.614.215	5.474.653

La voce comprende il costo dei portieri pari ad € 211.501 (€ 205.697 nel 2002), che viene peraltro addebitato al 90% ai conduttori su base contrattuale (voce "Altri proventi", in A-5-a). Gli altri costi indicati includono, in particolare, i benefici assistenziali e sociali a favore dei dipendenti per prestazioni erogate dal CRAL. Il personale in forza al 31 dicembre 2003 e la movimentazione dell'esercizio sono rappresentati nella tabella seguente:

QUALIFICA	31/12/02	ASSUNZIONI (tempo indeter.to)	ASSUNZIONI (tempo deter.to)	PASSAGGI DI AREA	CESSAZIONI	31/12/03
Direttore Generale	1	-	-	-	-	1
Dirigenti	3	-	-	-	-	3
Quadri	4	-	-	1	-	5
Area A	9	1	-	13	-	23
Area B	95	3	6	(12)	(5)	87
Area C	7	-	1	1	(1)	8
Area D	3	2	-	(3)	-	2
Portieri	11	1	-	-	(2)	10
TOTALE	133	7	7	-	(8)	139

Come sopra rilevato, il maggior costo del lavoro rispetto al precedente esercizio riflette, tra l'altro:

- l'assunzione di n. 7 unità a tempo indeterminato (3 per la Direzione Amministrativa e Patrimonio immobiliare; 2 per l'area Prestazioni, 1 per i Sistemi informativi ed 1 portiere);
- l'assunzione di n. 7 unità a tempo determinato nell'area previdenziale;
- n. 15 passaggi di area e n. 17 passaggi di livello.

Le menzionate assunzioni sono state effettuate per esigenze di miglioramento dell'efficienza operativa e di economicità della gestione. Per ulteriori dettagli, analisi e commenti sulle attività del personale dipendente si rinvia alla Relazione sulla gestione.

B-10. AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI

Gli ammortamenti (€ 3.755.314) e le svalutazioni di periodo (€ 123.007) risultano così analizzabili:

DESCRIZIONE	2003	2002
<i>Ammortamento beni materiali</i>		
Fabbricati	3.306.644	3.301.332
Impianti e macchinario	225.462	156.085
Mobili ed arredi	54.452	72.086
Apparecchiature elettroniche	168.756	122.980
<i>Totale</i>	<i>3.755.314</i>	<i>3.652.483</i>
<i>Ammortamento beni immateriali</i>		
Licenze software	99.117	215.354
<i>Totale</i>	<i>99.117</i>	<i>215.354</i>
<i>Ammortamenti</i>	<i>3.854.431</i>	<i>3.867.837</i>
Svalutazione crediti (area previdenziale)	22.085	-
Svalutazione crediti (area immobiliare)	100.922	165.792
<i>Svalutazioni</i>	<i>123.007</i>	<i>165.792</i>
TOTALE	3.977.438	4.033.629

Tali costi denotano un andamento sostanzialmente in linea con quello del precedente esercizio.

B-13. ALTRI ACCANTONAMENTI

E' relativo agli accantonamenti di competenza per le pensioni maturate e non deliberate, pari ad € 2.575.933 nell'esercizio (€ 1.948.963 nel 2002).

B-14. ONERI DIVERSI DI GESTIONE

Sono prevalentemente costituiti dalla fiscalità indiretta sugli immobili (ICI) e dalle imposte sostitutive sui proventi mobiliari.

Risultano così analizzabili:

DESCRIZIONE	2003	2002
Spese esatt.	105.821	56.515
ICI	1.106.437	1.098.527
Altre imposte	5.914.637	5.561.244
Oneri vari	343.997	237.896
TOTALE	7.470.892	6.954.182

Le "Altre imposte", rappresentate prevalentemente dalle imposte sostitutive (€ 2.087.209) sui proventi del portafoglio mobiliare e dalle ritenute alla fonte (€ 3.809.193) su interessi bancari e postali, si incrementano rispetto al 2002 sostanzialmente per effetto di più consistenti interessi bancari.

Le spese esattoriali si riferiscono prevalentemente ad aggi per la riscossione, a mezzo ruoli, della contribuzione dovuta dagli iscritti ed evidenziano un incremento dell'88% per effetto del raddoppio del carico dei ruoli rispetto al precedente esercizio.

Gli "Oneri vari" si riferiscono, in particolare, a costi di cancelleria e stampati (€ 95.686), ai costi di organizzazione delle Assemblee tenutesi nell'esercizio (€ 93.899) e di rappresentanza relativi alla celebrazione del "40° anniversario" della Cassa (€ 62.946), nonché al contributo all'Associazione di categoria (ADEPP) per € 21.078.

Ricordiamo che il costo relativo alla celebrazione del "40° anniversario" è risultato contenuto grazie agli oneri accollati dagli sponsor.

C PROVENTI ED ONERI FINANZIARI

La gestione finanziaria evidenzia un saldo positivo di € 15,9 milioni (€ 10,0 ml nel 2002). I proventi finanziari risultano prevalentemente costituiti da interessi bancari e su ritardati versamenti contributivi e sono così analizzabili:

DESCRIZIONE	2003	2002
Interessi bancari	14.092.659	8.457.518
Interessi postali	15.462	17.410
Interessi di mora (contributi, riconsolidazioni e riscatti)	1.940.040	1.671.526
Interessi di mora (canoni ed oneri)	19.668	39.357
Rivalutazione credito su TFR	641	1.060
Interessi diversi	173	306
TOTALE	16.068.643	10.187.177

Gli interessi bancari sono correlati alla convenzione con la Banca Popolare di Sondrio, che prevede l'applicazione del tasso ufficiale di riferimento (2,00% a fine 2003), maggiorato di un punto.

Tali interessi, pur in presenza di una riduzione del tasso di tre quarti di punto nel 2003, mostrano un significativo incremento per effetto della maggiore disponibilità nell'esercizio, in conseguenza di una politica che ha privilegiato, per la maggior parte dell'esercizio, la liquidità per l'elevato rendimento netto (mediamente circa il 2,5%, in assenza di rischio).

Le sanzioni, maggiorazioni e penalità su contributi dovuti, rilevate nell'esercizio, sono state contabilizzate nei proventi straordinari. Rileviamo, inoltre, che l'ammortamento dell'aggio e del disaggio su titoli è esposto alla voce "Altri proventi" (Gestione mobiliare, in A-5-b), che comprende anche gli interessi (netti) sulle operazioni di "pronti contro termine" in essere a fine 2002.

C-17. INTERESSI ED ALTRI ONERI FINANZIARI

Gli oneri finanziari sono così costituiti:

DESCRIZIONE	2003	2002
Depositi cauzionali (abitativo)	16.734	16.210
Restituzione di contributi	23.006	35.623
Spese bancarie	112.497	94.776
Rivalutaz. pensioni (ante 1996)	1.169	25.367
Diversi	-	9
TOTALE	153.406	171.985

Il decremento degli interessi verso pensionati è attribuibile alle progressive e conclusive lavorazioni, avviate nel 2001, delle rivalutazioni delle pensioni ante 1996, mentre le spese bancarie denotano un incremento del 19% riferibile sostanzialmente allo sviluppo dei pagamenti contributivi on-line (servizio SAT) e tramite MAV (per pagamento dei minimi contributivi).

D RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE

D-19-b. SVALUTAZIONI DI IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO PARTECIPAZIONI

La rettifica di valore apportata è relativa alle obbligazioni Parmalat Finance Corp. BV in portafoglio, che sono state svalutate prudenzialmente nella misura del 90% in considerazione della situazione di insolvenza del gruppo. Tale svalutazione (€ 4.616.402) è relativa sia al valore di carico del titolo sia ai ratei per disaggi di emissione, riclassificati nell'esercizio ad incremento di valore del titolo. Al riguardo, si rinvia a quanto rilevato in precedenza (voce B-III-3-a).

E PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI

La gestione straordinaria evidenzia complessivamente un saldo negativo di € 0,2 milioni (€ 0,3 ml nel 2002). I proventi straordinari risultano così analizzabili:

DESCRIZIONE	2003	2002
Recuperi e rimborsi diversi	12.818	51.776
Sanzioni, maggiorazioni e penalità	2.273.876	1.998.073
Indennità di esproprio	-	78.654
Recupero ratei pensione	38.661	216.896
Insussistenze di debiti	120.773	71.955
Minori imposte (IRPEG)	37.392	-
Recuperi da conduttori	6.198	153.291
TOTALE	2.489.718	2.570.645

Le sanzioni, maggiorazioni e penalità sono state accertate nell'esercizio per effetto della lavorazione delle posizioni contributive e si riferiscono prevalentemente ad annualità precedenti. Le insussistenze di debiti riguardano l'area previdenziale e derivano dai riscontri effettuati nell'esercizio con i dati del relativo sottosistema.

Sono stati altresì riscontrati, all'atto della predisposizione della dichiarazione dei redditi per l'esercizio 2002, minori oneri fiscali (IRPEG per € 37.392) relativi alla tassazione dei dividendi delle gestioni patrimoniali, rispetto a quanto stanziato nel bilancio del precedente esercizio.

Gli oneri straordinari sono così costituiti:

DESCRIZIONE	2003	2002
Restituzione contributi	2.496.906	1.776.008
Gestione immobiliare	148.217	111.546
Insussistenze su beni materiali (eliminazioni)	4.874	10.402
Imposte e tasse	4.187	943.392
Oneri diversi	21.622	46.306
TOTALE	2.675.806	2.887.654

Le restituzioni di contributi, complessivamente pari ad € 2.496.906, riguardano: le restituzioni (€ 2.292.919) della contribuzione soggettiva a professionisti cancellati dalla Cassa per cessazione dell'attività (art. 21 L. 21/86); le restituzioni (€ 197.018) per l'esercizio dell'opzione di non iscrizione (art. 22 L. 21/86) e quelle relative alle ricongiunzioni (€ 6.969).

Le insussistenze su beni materiali derivano dalle eliminazioni contabilizzate nell'esercizio, come in precedenza rilevato (voce B-II-4), mentre le imposte e tasse sono relative ad annualità pregresse e sono prevalentemente riferibili all'ICI.

E-22. IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO

Ammontano ad € 5.254.751 (€ 7.488.806 nel 2002) e si riferiscono alle imposte correnti per IRPEG ed IRAP. Risultano così analizzabili:

DESCRIZIONE	2003	2002
Irpeg (corrente)	5.068.460	5.227.880
Irpeg (anticipata)	-	2.077.133
Irap	186.291	183.793
TOTALE	5.254.751	7.488.806

L'IRPEG corrente risente favorevolmente della riduzione di 2 punti nell'aliquota d'imposta rispetto al precedente esercizio (dal 36 al 34%). Essendo un Ente non commerciale, la Cassa rientra tra i soggetti passivi ai fini IRPEG ai sensi dell'art. 87 T.U.I.R. (co.1, lett.c), calcolata sui redditi fondiari (fabbricati), di capitale (dividendi delle gestioni patrimoniali) e diversi (locazione di spazi pubblicitari). Rileviamo che i proventi del portafoglio obbligazionario sono tassati alla fonte a titolo d'imposta (al 12,5%) ed i relativi costi sono rappresentati negli "Oneri diversi di gestione".

Come già rilevato, dal corrente esercizio il credito d'imposta sui dividendi delle gestioni patrimoniali viene rappresentato tra i proventi mobiliari e non a riduzione delle imposte correnti per IRPEG, come invece nel bilancio del precedente esercizio.

L'IRAP è stata calcolata al 4,25% sulle retribuzioni del personale dipendente e sui redditi assimilati, costituiti dai compensi ai componenti ministeriali del Consiglio di Amministrazione e del Collegio sindacale, nonché per collaborazioni coordinate e continuative.

E-23. RISULTATO DELL'ESERCIZIO

L'importo è pari a zero in quanto la Cassa, quale Ente senza fine di lucro, destina interamente l'avanzo corrente (€ 178,4 ml per il 2003) alle riserve legali per prestazioni previdenziali ed assistenziali, come previsto dalla normativa di riferimento (art. 24 L. 21/86, art. 2 D.Lgs. 509/94 ed art. 30, co. 5, dello Statuto). Si rinvia a quanto già rilevato in precedenza commentando la voce "Patrimonio netto".

RENDICONTO FINANZIARIO

A corredo della presente Nota integrativa, al fine di offrire una migliore informativa di bilancio, viene di seguito presentato il *Rendiconto finanziario* a flussi di liquidità per gli esercizi 2003 e 2002, redatto in migliaia di Euro:

RENDICONTO FINANZIARIO			
	2003	2002	VARIAZ.
<i>Disponibilità liquide iniziali</i>	289.537	27.175	262.362
ATTIVITA' OPERATIVA			
Avanzo corrente	178.394	155.976	22.418
Ammortamenti e svalutazioni	8.594	4.034	4.560
Accantonamento TFR	309	294	15
Accantonamenti ai fondi	2.576	27.199	(24.623)
<i>Autofinanziamento reddituale</i>	189.873	187.503	2.370
Variatione cap. circolante netto	(16.694)	(18.722)	2.028
Variatione netta ratei e risconti	8.656	6.306	2.350
<i>Flusso monetario operativo</i>	181.835	175.087	6.748
ATTIVITA' DI INVESTIMENTO			
Immobilizzazioni immateriali	(112)	(25)	(87)
Immobilizzazioni materiali (*)	(840)	(1.035)	195
Immobilizzazioni finanziarie (**)	(262.671)	(302.077)	39.406
Attività finanziarie a breve	(274.581)	63.555	(338.136)
	(538.204)	(239.582)	(298.622)
ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO			
Riduzione riserva leg. prest. assist.	(1.544)	(1.494)	(50)
Vendite/rimborsi di titoli e fondi (***)	224.398	333.647	(109.249)
Utilizzo fondi	(16.498)	(5.137)	(11.361)
Liquidazione TFR	(124)	(159)	35
	206.232	326.857	(120.625)
<i>Flusso monetario di periodo</i>	(150.137)	262.362	(412.499)
<i>Disponibilità liquide finali</i>	139.400	289.537	(150.137)

(*) al netto del valore contabile delle eliminazioni dell'esercizio

(**) include i differenziali correnti reinvestiti nelle gestioni

(***) include i recessi dai mandati di gestione ed i decrementi delle immobilizzazioni finanziarie minori

Se osservato nel suo complesso, il rendiconto evidenzia che nel corrente esercizio il deflusso di cassa è pari ad € 150,1 milioni (contro un flusso 2002 di € 262,4 ml), sostanzialmente per gli investimenti in strumenti finanziari (gestioni patrimoniali e quote di O.I.C.R.) dei surplus di cassa esistenti a fine 2002 e di parte di quelli generati nell'esercizio dall'attività istituzionale.

Precisiamo che la variazione esposta del capitale circolante netto (CCN) è da considerare "non monetaria", ossia esclude le attività finanziarie a breve termine e le componenti di liquidità rappresentate dalle giacenze bancarie, postali e di cassa. Tale variazione è inoltre rettificata per tenere conto delle svalutazioni apportate ai crediti del circolante (€ 123.007 per il 2003), in quanto incluse nell'autofinanziamento reddituale.

Dall'analisi del rendiconto finanziario dell'esercizio emerge, in particolare, che:

- il CCN (non monetario) è aumentato complessivamente di € 16,7 milioni assorbendo liquidità per l'incremento dei crediti (€ 17,4 ml), effetto attenuato dall'aumento dei debiti (€ 0,7 ml). Ciò ha ridotto, in parte, la liquidità generata dall'autofinanziamento reddituale;
- l'attività di investimento finanziario ha determinato impieghi di liquidità pari ad € 538,2 milioni, che sono stati solo in parte (per circa il 29%) finanziati dalle estrazioni e dai rimborsi dei titoli di Stato ed obbligazionari in portafoglio (€ 155,3 ml). Tali investimenti, infatti, sono stati prevalentemente coperti (per circa il 54%) utilizzando la riserva di liquidità esistente a fine 2002 (€ 289,5 ml) e per il residuo 17% attingendo alla liquidità di periodo;
- il differenziale complessivo tra l'attività di finanziamento e quella di investimento, pari ad € 332,0 milioni, ha quindi sostanzialmente determinato il deflusso di cassa dell'esercizio, in parte attenuato dal *cash flow* della gestione operativa (€ 181,8 ml).

Nell'esercizio 2002, invece, l'eccedenza dei finanziamenti rispetto agli investimenti (€ 23,7 ml) aveva generato il 9% del flusso monetario di periodo (€ 262,4 ml), cui aveva contribuito prevalentemente (91%) la gestione operativa (€ 238,7 ml).

* * * * *

PAGINA BIANCA

RELAZIONE
DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PAGINA BIANCA

Colleghe e Colleghi Delegati,

la presente Relazione sull'andamento della gestione viene redatta ai sensi dell'art. 2428 del Codice civile e corredata il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2003 che Vi è stato sottoposto.

Ove non diversamente indicato, gli importi esposti nel seguito sono rappresentati in unità di Euro.

Prima di passare all'esame dei dati maggiormente rappresentativi del bilancio, che chiude con un avanzo corrente di circa € 178 milioni, come di consueto illustriamo brevemente i fatti più significativi dell'esercizio, caratterizzato dal migliore andamento dei mercati finanziari e, sul fronte interno, dalle attività connesse al cambio del regime previdenziale, portando alla Vostra attenzione alcune considerazioni sulle principali problematiche che investono l'Ente.

Aspetti istituzionali ed organizzativi

Servizi interattivi

Il servizio SAT (operativo dal 2001) ha avuto anche nel 2003 un soddisfacente sviluppo consentendo il collegamento telematico - per entrambi i servizi PCM e PCE - con 11.872 professionisti (9.905 nel 2002), con un incremento di circa il 20%.

Come è noto, tale servizio riveste una importanza strategica per la Cassa, consentendo di migliorare l'efficienza interna, di ottemperare efficacemente agli adempimenti obbligatori, eliminando la possibilità di errori o ritardi nei versamenti e nelle comunicazioni dei dati reddituali, di acquisire i dati in tempo reale, con la possibilità di aggiornare e certificare velocemente gli status previdenziali e le posizioni contributive.

I servizi interattivi hanno apportato significative integrazioni alle modalità di pagamento e di incasso dei contributi dovuti, introducendo altresì l'opzione di invio telematico dell'autodichiarazione dei redditi. I versamenti dei contributi minimi e delle eccedenze contributive vengono pertanto gestiti direttamente mediante MAV e RID, mentre la modalità di incasso a mezzo ruolo esattoriale viene utilizzata per il recupero dei crediti per contributi e maggiorazioni, relativi ad anni pregressi.

Rileviamo, a titolo informativo, che gli incassi tramite SAT sono risultati pari a € 46,3 milioni nell'esercizio (€ 37,9 ml nel 2002), prevalentemente riferibili al pagamento delle eccedenze contributive. Gli associati che hanno aderito al SAT-servizio PCM (pagamento dei contributi minimi) sono stati 4.586 (3.472 nel 2002), mentre gli aderenti al SAT-servizio PCE (autodichiarazione e pagamento telematico delle eccedenze) sono risultati 7.286 (6.433 nel 2002), con un incremento medio di circa il 20%.

Con riferimento alla comunicazione dei dati reddituali 2003, inoltre, questa è stata eseguita prevalentemente (83% circa) a mezzo modelli A (36.541 comunicazioni) ed in minor misura (17% circa) tramite SAT-PCE (7.286 comunicazioni), per complessive 43.827 comunicazioni (43.934 nel 2002, con un incidenza del SAT-PCE di circa il 15%).

Questi dati evidenziano come l'utilizzo del servizio SAT sia tendenzialmente in aumento tra gli Associati, ancorché i relativi tassi di crescita non appaiano del tutto soddisfacenti.

In tal ottica, il Consiglio di Amministrazione sta valutando di renderne obbligatorio l'utilizzo, quale sistema avanzato di comunicazione dei dati e di versamento dei contributi, come peraltro avviene ormai prevalentemente nelle transazioni finanziarie e nei sistemi di comunicazione dei dati.

Tale valutazione investe anche le modalità di pagamento dei contributi ed, in tale ambito, vi è la possibilità di una evoluzione dal RID alle carte di credito agganciate ad un circuito di prestigio internazionale. Ciò consentirebbe sia di rateizzare a breve termine i pagamenti (*revolving card*) sia un uso "personalizzato" della carta di credito.

Polizza sanitaria

E' stata rinnovata con Unisalute la polizza sanitaria per il 2004, con l'applicazione di un premio pro-capite più contenuto rispetto al 2003 (€ 35,95 contro 39,30), a fronte peraltro di un maggior numero di assicurati

previsto (circa 39.000 rispetto a 35.000). Ciò ragionevolmente comporterà una economia di € 0,1 milioni rispetto al consuntivo del corrente esercizio (€ 1,5 ml). La polizza, com'è noto, assicura gli iscritti ed i pensionati attivi per i "grandi eventi" e consente l'estensione della copertura ai familiari, con un costo diretto relativamente modesto.

La nuova polizza, in particolare, prevede l'ampliamento dei "grandi eventi" e conferma la retrocessione alla Cassa del 50% degli utili, sulla base di un bilancio di polizza da predisporre entro 6 mesi dalla chiusura di ogni periodo annuale.

Riforma del sistema previdenziale

Il Consiglio di Amministrazione, in sintonia e conformità con le deliberazioni dell'Assemblea dei Delegati del 28 giugno 2002, ha portato a conclusione nel corso del 2003 lo studio per il cambio del regime previdenziale, che è stato ampiamente analizzato e discusso in Consiglio ed in Assemblea e quindi approvato dai Delegati nella riunione del 27-28 novembre 2003, finalizzando un percorso evolutivo già avviato con i provvedimenti adottati alla fine del 2001 e resi operativi dal 1° gennaio 2002.

Il nuovo Regolamento di disciplina del regime previdenziale decorre dal 1° gennaio 2004 ed è imperniato sul metodo di calcolo contributivo delle prestazioni pensionistiche, nell'ambito di un meccanismo di finanziamento che rimane pur sempre a ripartizione. Lo stesso è stato concepito per garantire dinamicamente gli equilibri finanziari di lungo periodo ed una maggiore equità del sistema nel suo complesso.

Rappresentiamo che, ad oggi, l'intero pacchetto di norme relativo a detta riforma risulta al vaglio dei competenti Ministeri vigilanti (Economia e Lavoro) per l'approvazione.

Gli elementi caratterizzanti del nuovo sistema - così come deliberati dall'Assemblea nel novembre 2003 - sono sinteticamente così analizzabili:

- applicazione di una aliquota variabile tra l'8 ed il 15% (8% fissa per il 2004) alle eccedenze di contribuzione soggettiva dovute rispetto al minimo;
- elevazione del contributo integrativo dal 2 al 4% a partire dal 1° gennaio 2005, in linea con quanto previsto anche da altre Casse;
- introduzione di un contributo di solidarietà, per un periodo di 5 anni rinnovabile per un periodo massimo di 3 ulteriori quinquenni;
- calcolo dal 2004 delle prestazioni pensionistiche con il metodo contributivo, con conseguente individuazione di montanti contributivi rivalutabili riferiti alla contribuzione soggettiva dovuta e versata;
- previsione di una riduzione (variabile tra il 10 ed il 25%) della rivalutazione ISTAT applicata alle prestazioni previdenziali;
- allungamento dei requisiti per la maturazione del diritto al pensionamento di vecchiaia (variabile tra 66-68 anni di età e 31-33 di effettiva iscrizione e contribuzione) e per quello di "vecchiaia anticipata" (variabile tra 58-61 anni di età e 35-38 di effettiva iscrizione e contribuzione);
- allungamento dei periodi di riferimento (da 15 anni nel 2004 fino a 25 nel 2009) per il calcolo della quota reddituale dei trattamenti pensionistici, maturati fino al 31 dicembre 2003.

I Ministeri vigilanti (comunicazione del 30 aprile 2004) hanno condiviso le linee generali della riforma del regime previdenziale deliberata dall'Assemblea, evidenziando peraltro l'opportunità di recepire talune modifiche al fine di dare corso alla sua approvazione. Le stesse sono state approvate dall'Assemblea dei Delegati del 19 maggio 2004 ed, in particolare, riguardano:

- la previsione dell'aliquota minima del contributo soggettivo al 10% (anziché all'8%) ed il contestuale incremento di quella massima al 17% (anziché al 15%);
- la maggiorazione del contributo integrativo (dal 2% al 4%) per un periodo di 5 anni, dal 2005 al 2009, con verifica della necessità di continuità di applicazione del contributo maggiorato;

- la sottoposizione ai Ministeri vigilanti, per la relativa approvazione, delle deliberazioni del Consiglio di amministrazione riguardanti la modifica dei coefficienti di rendimento e di provvedimenti finalizzati al riequilibrio della gestione.

Il nuovo sistema, come già rilevato, è finalizzato a garantire dinamicamente gli equilibri di lungo periodo, a dispetto dell'attuale situazione patrimoniale e finanziaria della Cassa che, indubbiamente, è da valutare in modo favorevole, in virtù di elementi quali:

- il coefficiente di copertura delle prestazioni è pari a 18,1 annualità correnti (58,3 annualità se riferite alle prestazioni del 1994, contro le 5 previste dall'art. 1 del D.Lgs. 509/94), se rapportato al patrimonio netto (17,2 e 55,6 se riferito alla sola riserva per le prestazioni previdenziali);
- il rapporto pensionati/iscritti, che a fine 2003 raggiunge 1 pensionato ogni 10,7 professionisti attivi, contro 10,5 a fine 2002;
- il profilo "giovane" della Cassa, posto che ad oggi circa il 44% degli Associati (iscritti e pensionati attivi) ha meno di 40 anni e circa il 46% si è iscritto negli ultimi 7 anni.

Posto che i pensionamenti dipendono dalle iscrizioni di 30-40 anni prima, il flusso dei nuovi pensionati è stato sin qui molto modesto ed il loro numero è cresciuto molto più lentamente di quello degli iscritti. Le entrate contributive eccedono quindi ampiamente l'ammontare delle pensioni in pagamento e, di conseguenza, vengono accumulati forti avanzzi gestionali (asimmetria contribuzioni/prestazioni). Più volte abbiamo peraltro enfatizzato come questi elementi di favore non debbano ingenerare facili ottimismo, in quanto:

- la Cassa è una entità ancora relativamente giovane e non è quindi demograficamente "a regime", intendendosi tale mediamente dopo circa 80 anni (la Cassa è stata costituita nel 1963 ed ha istituito l'attuale regime previdenziale dal 1987);
- il sistema previdenziale attuale è a ripartizione con metodo di calcolo reddituale, ossia finanzia le prestazioni con le contribuzioni degli attivi e la prestazione viene erogata, attualmente, sulla base della media dei migliori 14 redditi rivalutati degli ultimi 15 anni (nel 2004 si arriverà alla media degli ultimi 15 anni);
- lo status di "popolazioni chiuse" - quali sono le Casse - le rende particolarmente sensibili agli shock demografici, indotti dalle crescenti aspettative di vita e dal trend decrescente della natalità e degli iscritti;
- permane un trend evolutivo della "femminilizzazione" e si riscontra un aumento dei redditi medi e dei contributi meno che proporzionale rispetto a quello delle pensioni erogate (asimmetria tra contributi versati e prestazioni corrisposte).

Rapporti con le istituzioni politiche

La Cassa, come è noto, ha da tempo instaurato rapportazioni organiche e trasparenti con tutte le istituzioni politiche, basate sulla proposizione di problemi, idee e progetti concreti. Tra le molteplici questioni affrontate, è opportuno richiamare quelle riguardanti:

- le modifiche ai meccanismi ed ai vincoli del sistema contributivo della L. 335/95, che non garantiscono gli equilibri strutturali di lungo periodo, come peraltro chiaramente evidenziato negli incontri di studio e di lavoro con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali in relazione alle modalità di calcolo delle pensioni da totalizzare nell'ambito della delega previdenziale;
- le questioni fiscali aperte, da una più equa fiscalità sugli immobili all'eliminazione della doppia tassazione sui rendimenti del patrimonio investito e sulle prestazioni erogate o, quantomeno, l'equiparazione della tassazione a quella prevista per i fondi pensione ex D.L. 124/93;
- l'attrazione alle Casse della previdenza complementare, sistema che in futuro integrerà le pensioni dei professionisti e che le Casse dovrebbero poter gestire in maniera autonoma e con criteri di economicità, singolarmente o in associazione tra di loro, peraltro nell'ambito dei vincoli ex D.L. 124/93;

- l'attrazione alle Casse della contribuzione sia delle nuove attività professionali emergenti che non hanno copertura previdenziale, - oggi collocate nell'ambito delle collaborazioni coordinate e continuative - sia delle società professionali e delle società "di servizi";
- la possibilità di gestire fondi immobiliari per rendere "mobile" ciò che è "immobile", in relazione alle esigenze finanziarie di erogazione delle prestazioni previdenziali;
- la possibilità di costituire società per il conferimento di immobili.

Su queste importanti tematiche, rileviamo che recentemente la Commissione Bilancio del Senato, a fronte della possibilità di istituire e gestire forme di previdenza complementare, ha peraltro disposto la "bocciatura" di molteplici emendamenti proposti dalle Casse previdenziali dei professionisti, riguardanti l'adozione di parametri "flessibili" per il sistema contributivo rispetto a quelli della L. 335/95; il calcolo della "totalizzazione" con il sistema contributivo; il silenzio-assenso sull'approvazione delle delibere (decorsi 120 giorni); la possibilità di gestire fondi immobiliari, una più equa fiscalità sui rendimenti finanziari del patrimonio e l'acquisizione alle Casse (e non all'INPS) dei versamenti contributivi sulle collaborazioni professionali.

Siamo in ogni caso fiduciosi che queste misure verranno riproposte nel successivo passaggio del "pacchetto" alla Camera ovvero costituiscano parte integrante di un provvedimento ad hoc per le Casse, anche alla luce delle recenti intese raggiunte tra l'ADEPP - guidate nell'occasione dal Presidente della Cassa dei Dottori Commercialisti - ed il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali su questi aspetti, come da impegno manifestato dal Ministro Roberto Maroni.

Altre problematiche rilevanti

Con riferimento alla problematica della *unificazione delle professioni* di Dottore commercialista e di Ragioniere, il cui testo del disegno di legge delega è stato approvato dalla Camera il 30 settembre 2003 ed è attualmente al Senato in corso di ulteriore verifica alla Commissione Giustizia e, quindi, del conseguente, possibile ed eventuale assetto previdenziale della futura professione unica, è fermo convincimento del Consiglio di Amministrazione che il progetto normativo non dovrà contenere incertezze sugli equilibri dinamici, finanziari e patrimoniali, volti a garantire assetti stabili nel lungo periodo senza "travasi" di risorse tra le Casse, tenuto conto dei flussi demografici attesi delle due categorie e dei relativi patrimoni.

Circa l'istituto della *totalizzazione* dei periodi assicurativi accreditati in gestioni previdenziali diverse (art. 71 L. 388/2000), il relativo regolamento ministeriale di attuazione (Decreto del Ministero del Lavoro del 7 febbraio 2003 n. 57, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 5 aprile 2003, n. 80) costituisce la risposta alla sentenza 61/99 della Corte Costituzionale (mancanza di un'alternativa alla ricongiunzione onerosa dei contributi) ed individua un primo corpo di regole, peraltro non definitive alla luce delle proposte di modifica elaborate dal tavolo tecnico (Governo, ADEPP e Comitato previdenza dei professionisti).

Il Consiglio, infatti, ha sempre portato avanti un confronto costruttivo - in sede ADEPP ed in sede politica - sull'equa applicazione dell'istituto, nell'ottica di principi attuativi che garantiscano la ripartizione dei relativi oneri tra i vari Enti in misura tale da non squilibrare il rapporto funzionale tra contributi versati e prestazioni pro-quota erogate dalle varie gestioni, nonché l'autonomia degli stessi circa le modalità di calcolo e di corresponsione dei trattamenti. Rileviamo, a tal riguardo, che la Cassa ha impugnato insieme ad altri Enti interessati ed all'ADEPP - davanti al TAR del Lazio - il regolamento ministeriale attuativo del citato articolo 71. Al momento il TAR non ha emesso alcuna decisione ed è prevedibile che questa venga emessa entro il 2004.

Come peraltro già rilevato, la Commissione Bilancio del Senato ha recentemente "bocciato" le proposte di applicazione del metodo di calcolo contributivo alla "totalizzazione" dei periodi assicurativi, nonostante che le proposte di modifica formulate dal tavolo tecnico - riguardanti sia le modalità di calcolo delle pensioni con il sistema contributivo ex L.335/95 sia l'adeguamento dei coefficienti di trasformazione dei montanti in rendita dalla stessa previsti - erano già state accolte dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Un accenno, infine, alla problematica della *legislazione concorrente* tra Stato e Regioni, alla luce della L.131/2003 varata per dare attuazione al riordino del Titolo V (Le Regioni, le Province, i Comuni) della Costituzione, relativamente alle competenze concorrente tra Stato e Regioni in materia di professioni. In attuazione dell'art. 1 della citata legge, il recente nuovo schema di decreto legislativo (cd. decreto La Loggia, approvato recentemente dal Consiglio dei ministri) appare impostato nella logica di ricondurre competenze

ed autonomie in ambito statale sottraendole alle Regioni, con particolare riferimento alla disciplina dell'organizzazione amministrativa e delle competenze di Ordini e collegi.

In assenza di norme certe, infatti, le nuove autonomie regionali potrebbero determinare influenze imprevedibili sui bacini demografici di riferimento e sulle scelte in materia di previdenza, alterando prevedibilmente gli equilibri e le prospettive delle Casse, che sono invece garanti della previdenza a livello dell'intera collettività nazionale.

Sviluppo dell'attività nel quadriennio (cenni)

Nel corso di questo mandato quadriennale (giugno 2000-giugno 2004), molteplici sono state le attività implementate per favorire una maggiore efficienza operativa ed un adeguato livello dei servizi offerti agli Associati.

Tra questi, occorre evidenziare, in particolare, i servizi interattivi ed i pagamenti *on line*, in precedenza commentati, le attività connesse all'applicazione del provvedimento di condono del 1998, con le connesse attività di integrazione, sollecito, eliminazione di residui, certificazione ed annullamento, anche in considerazione dei relativi termini prescrizionali.

A titolo informativo, rileviamo che a fronte di 11.978 domande pervenute al 30 giugno 1998 - tutte verificate unitamente alle relative posizioni contributive - ne risultano definite ad oggi circa il 95%. Le residue domande (circa 600) sono in fase di definizione con inoltro di solleciti e continui contatti con i professionisti, ancorché non risulti agevole definirne, in particolare, lo status oltre alle ulteriori problematiche non strettamente connesse ad inadempienze contributive (quali la verifica della sussistenza dell'esercizio professionale e della condizione di incompatibilità), per la carente documentazione inviata, per versamenti integrativi richiesti e non pervenuti, nonché - marginalmente - per la loro irreperibilità. Qualora non risulti possibile definire lo status ovvero perfezionare le domande ricevute, si procederà all'annullamento della sanatoria ed all'addebito delle relative sanzioni ed interessi mediante iscrizione a ruolo delle somme ancora dovute.

Nel corso del 2003 si è intensificata l'attività di verifica e definizione delle 15.228 posizioni contributive interessate dall'invio degli atti interruttivi del 1999 e del 2001. Sono state esaminate 5.936 posizioni contributive (4.527 nel 2002) con invio di singole comunicazioni agli iscritti e consuntivati incassi per € 1,4 milioni. Con riferimento alla "regolarizzazione spontanea", nel 2003 le domande inviate sono risultate 1.482 (1.158 nel 2002) per un importo complessivamente versato di € 1,5 milioni. Relativamente alle "regolarizzazioni correnti" nel 2003 sono state inviate 4.815 (1.504 nel 2002) comunicazioni (per le annualità 1999, 2000 e 2001) per complessivi € 2,8 milioni di dovuto, a fronte delle quali sono stati incassati € 1,4 milioni.

Sono state altresì finalizzate le nuove attività funzionali alla certificazione delle posizioni degli Associati ed alla verifica di tutte le posizioni dei non iscritti e, nel corso del 2002, per effetto della normativa introdotta con D.M. del 25 maggio 2001 riguardante gli incarichi di amministratore in Enti locali ricoperti dai Dottori Commercialisti, è stata gestita l'implementazione della relativa procedura informatica. Nel corso del 2003 i versamenti dagli Enti locali ammontano ad € 0,3 milioni.

Tali attività sono state impostate secondo precisi piani di lavoro pluriennali - rigorosamente rispettati - e senza intralciare le lavorazioni correnti (iscrizioni, prestazioni, ecc.), che sono ormai aggiornate in tempo pressoché reale, salvo marginali casi caratterizzati da particolari problematiche. In tale ottica, l'aumento medio della forza lavoro riferibile all'area previdenziale ed ai Sistemi informativi appare quindi ragionevole rispetto alle nuove opportunità offerte dai servizi (interattivi e non) internamente implementati, alle economie conseguentemente ottenute ed alle lavorazioni (ancora in corso) connesse alla definizione di tutte le posizioni contributive.

Ulteriori sviluppi funzionali hanno riguardato il settore degli investimenti mobiliari che, nell'ambito di una crescente attenzione al sistema dei controlli interni, nel 2002-2003 ha avviato il progetto strategico di "banca depositaria" (di cui si dirà più oltre).

Ciò che più conta, comunque, è il livello qualitativo con cui il lavoro viene svolto. Tutto il personale partecipa ed è coinvolto nelle attività della Cassa con impegno e professionalità, in un'ottica orientata al servizio ed all'utilità degli Associati, con la consapevolezza di contribuire alla crescita ed al miglioramento funzionale dell'Ente.

Desideriamo pertanto partecipare all'Assemblea il sentito ringraziamento che il Consiglio di amministrazione, a conclusione del proprio mandato, vuole esprimere a tutti i dipendenti, nella consapevolezza di un crescente impegno, anche in funzione dei cambiamenti attesi negli assetti previdenziali della Cassa.

Prima di passare all'esame della situazione economica, dei mercati finanziari e del patrimonio della Cassa rileviamo - ai sensi dell'art. 2428 del Codice civile - che nel corso del 2003 e nei primi mesi del 2004 non sono state effettuate attività di ricerca e sviluppo, che non sussistono imprese controllate e collegate né sedi secondarie.

Aspetti economici e patrimoniali

La struttura patrimoniale e finanziaria della Cassa è sinteticamente analizzabile nella tabella che segue (dati in Euro/milioni).

DESCRIZIONE	31 dicembre 2003	31 dicembre 2002	Variazioni
Immobilizzazioni nette	1.038	1.007	31
Capitale circolante netto (*)	451	168	283
<i>Capitale investito</i>	<i>1.489</i>	<i>1.175</i>	<i>314</i>
TFR e fondi rischi ed oneri	(48)	(62)	14
<i>Fabbisogno di capitale</i>	<i>1.441</i>	<i>1.113</i>	<i>328</i>
Patrimonio netto	1.580	1.403	177
<i>Posizione finanziaria netta</i>	<i>139</i>	<i>290</i>	<i>(151)</i>

(*) escluse le disponibilità liquide

Emergono i seguenti aspetti caratterizzanti:

- incremento delle immobilizzazioni nette, in particolare per effetto degli investimenti in gestioni (€ 140,3 ml) pur in presenza di una riduzione naturale del portafoglio obbligazionario (€ 80,3 ml). Le immobilizzazioni rappresentano una quota rilevante (circa il 70%) del capitale investito, la cui riduzione rispetto all'incidenza del 2002 (83%) deriva dagli investimenti finanziari a breve termine (in quote di OICR) effettuati nel corrente esercizio (€ 294,7 ml);
- contestuale incremento del capitale circolante netto (non monetario) rispetto al precedente esercizio, dovuto prevalentemente ai menzionati investimenti in attività finanziarie a breve termine;
- decremento dei fondi per rischi ed oneri sostanzialmente riferibile all'utilizzo per circa € 13 milioni del fondo rischi per oscillazione titoli (ex operazioni di recesso da 3 mandati di gestione, più oltre descritta);
- significativo decremento del surplus monetario (€ 151 ml), per effetto della scelta di ridurre la riserva di liquidità accumulata a fine 2002 (€ 290 ml) a favore di investimenti in strumenti finanziari (complessivamente per € 435 ml). Si evidenzia che la liquidità copre gli interi debiti correnti (circa € 23 ml) ed è pari a circa il 9% del capitale investito (circa il 25% a fine 2001).

Avanzo corrente e patrimonio netto

L'esercizio 2003 chiude con un avanzo economico di € 178,4 milioni (€ 156,0 nel 2002), assegnato alle riserve legali per prestazioni previdenziali (98%) ed assistenziali (2%) in conformità a quanto deliberato dall'Assemblea dei Delegati in data 27 giugno 2001 ed approvato dal Ministero del Lavoro in data 4 ottobre 2001.

La destinazione del 2% alla riserva specifica consente di dotare le attività assistenziali di fondi sufficienti per valutare eventualmente ulteriori ampliamenti nelle prestazioni e/o nei margini di copertura assicurati dalla polizza nei prossimi anni.

L'ammontare del patrimonio netto, risultante dalle predette riserve e dalla riserva di rivalutazione monetaria degli immobili ammonta a € 1579,9 milioni (€ 1.403,0 ml nel 2002) e corrisponde a 18,1 volte (18,7 nel 2002) l'ammontare del costo corrente delle pensioni (€ 87,4 milioni).

La lieve contrazione del rapporto patrimonio/prestazioni scaturisce dal significativo incremento (16,5%) delle prestazioni pensionistiche (da € 75,0 nel 2002 a € 87,4 ml nel 2003), per effetto delle rivalutazioni delle prestazioni ante 1996, dell'ingresso di nuovi pensionati e dell'adeguamento corrente delle prestazioni in essere. La riserva legale per prestazioni assistenziali è stata utilizzata nell'esercizio per € 1,5 milioni, per la copertura annuale della polizza sanitaria a favore degli iscritti e pensionati attivi.

Ricavi per contributi

I proventi contributivi, comprensivi delle quote di riscatto degli anni di laurea e del servizio militare, di ricongiunzioni di periodi assicurativi e dei contributi di maternità, ammontano ad € 258,6 milioni, evidenziando un incremento di € 8,1 milioni rispetto al precedente esercizio (3,2%) sostanzialmente attribuibile:

- all'aumento della contribuzione minima individuale (soggettiva di € 50 ed integrativa di € 15) e del contributo di maternità (€ 21);
- maggior numero d'iscritti e pensionati attivi (39.705 contro 37.551 a fine 2002) e più elevati redditi professionali e volumi d'affari I.V.A. dichiarati, che costituiscono la base imponibile ai fini contributivi. Su scala nazionale, i dati indicano che il reddito ed il volume d'affari dei professionisti sono aumentati rispettivamente del 2,3% e del 5,9% rispetto al 2002, passando da € 46.890 ad € 47.950 (redditi) e da € 82.170 ad € 87.000 (IVA). Considerando solo gli iscritti alla Cassa, il reddito medio è passato da € 55.270 ad € 55.880 (per i pensionati attivi da € 81.900 ad € 91.100) ed il volume di affari da € 95.890 ad € 100.530 (per i pensionati attivi da € 160.550 ad € 177.745), con incrementi rispettivamente dell'1,1% e del 4,8% rispetto al 2002 (11,2% e 10,6% per i pensionati attivi).

Proventi patrimoniali

I proventi 2003 della gestione mobiliare ammontano complessivamente a € 19,5 milioni ed evidenziano un lieve incremento (€ 0,5 ml) rispetto al precedente esercizio.

Rileviamo, in particolare, che le minori cedole su titoli (€ 6,6 ml) e le più contenute plusvalenze realizzate su vendite del portafoglio obbligazionario (€ 20,8 ml) sono risultate ampiamente assorbite dal minore differenziale negativo realizzato dalle gestioni patrimoniali (€ 28,8 ml), per effetto del generale miglioramento dei mercati finanziari nel corrente esercizio.

La gestione immobiliare evidenzia un incremento dei canoni di locazione (€ 12,9 contro i € 12,1 ml del 2002), dovuto sostanzialmente all'entrata a regime dei contratti relativi alle unità immobiliari di Roma (Via Mantova) e Firenze (Via Alderotti), a fronte di un portafoglio (40 stabili) invariato rispetto al precedente esercizio.

Costi per prestazioni istituzionali

Gli oneri correnti per trattamenti pensionistici ammontano a € 87,4 milioni (€ 75,0 ml nel 2002) e sono mediamente riferiti a 3.640 pensionati (3.518 nel 2002).

Come evidenziato nella tabella di seguito riportata (in migliaia di Euro), ai fini del calcolo della pensione gli importi medi dei trattamenti sono aumentati del 13,9% per effetto dell'adeguamento degli stessi al costo della vita (2,4%) dal 1° gennaio 2003, delle liquidazioni di supplementi di pensione (0,8%) e, soprattutto, di importi medi più elevati riferiti - ai fini del calcolo della media reddituale di riferimento - a redditi medi più elevati dichiarati a decorrere dal 1987.

TIPOLOGIE	MEDIA 2003	MEDIA 2002	INCREM. %
VECCHIAIA	35,0	31,0	12,9
ANZIANITA'	54,9	54,0	1,7
INABILITA'	22,4	22,0	1,8
INVALIDITA'	14,0	13,4	4,5
INDIRETTE	9,4	8,8	6,8
REVERSIBILITA'	8,8	8,3	6,0
PENSIONI DIRETTE	35,0	30,9	13,3
PENSIONI A SUPERSTITI	9,0	8,5	5,9
COSTO MEDIO	23,7	20,8	13,9

I costi per le erogazioni a titolo assistenziale (art. 9 L. 21/86), pari a € 0,4 milioni, comprendono tutti gli interventi a favore degli iscritti e pensionati e riguardano, in particolare, interventi per stato di bisogno, contributi per spese di ospitalità in case di riposo, borse di studio, assegni per aborto spontaneo o terapeutico e per figli di associati, portatori di handicap o malattie invalidanti.

Le indennità di maternità (D. Lgs. 151/01) sono passate da € 6,3 ad € 6,9 milioni nel 2003 e sono in linea con i relativi ricavi contributivi (€ 6,9 ml), dopo aver riscontato l'eccedenza di contribuzione riferita al corrente esercizio (€ 1,6 ml) e contabilizzato il relativo credito verso lo Stato (€ 1,0 ml).

Il contributo di maternità a carico degli iscritti è stato aumentato da € 166 ad € 187 in relazione al previsto progressivo aumento della popolazione femminile nell'ambito degli iscritti. Rileviamo infine che, con effetto dal 29 ottobre 2003, è operante il "tetto" delle indennità da corrispondere ex L. 289/03, pari ad € 19.864 su base annua (5 volte il minimo).

Per le altre voci economiche non analizzate si riportano, nel prospetto alla pagina seguente, i dati dei Bilanci 2002 e 2003 e del Budget 2003, nonché l'evidenza delle variazioni tra Budget e Bilancio per il 2003.

I dati, in via sintetica, sono comunque così analizzabili (in Euro/milioni):

DESCRIZIONE	Esercizio 2003	Budget 2003 (aggiornato)	Esercizio 2002	Variazione 2003 (Conto economico- Budget)
Ricavi istituzionali	259	252	251	7
Costi istituzionali	(97)	(97)	(84)	-
Avanzo istituzionale	162	155	167	7
Ricavi strumentali	35	32	34	3
Costi di struttura ed operativi	(29)	(26)	(47)	(3)
Avanzo operativo	168	161	154	7
Gestione finanziaria (saldo)	16	15	10	1
Gestione straordinaria (saldo)	-	(1)	-	1
Avanzo lordo	184	175	164	9
Imposte sul reddito	(6)	(5)	(8)	(1)
Avanzo corrente	178	170	156	8
Ricavi/Costi (istituz.)	2,67	2,60	2,99	0,07

e, quindi, in dettaglio (in Euro/migliaia):

XIV LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

	CONTO ECONOMICO 2003	CONTO ECONOMICO 2002	BUDGET 2003 (aggiorn.to)	VARIAZIONE 2003 (conto economico e budget)	VARIAZIONE 2003 (%) (conto economico e budget)
VALORE DELLA PRODUZIONE	293.677	285.284	283.511	10.166	3,6
- Proventi contributi a carico degli iscritti					
- contributi soggettivi ed integrativi	240.550	232.511	237.110	3.440	1,5
- contributi di maternità	6.935	6.383	7.367	(432)	(5,9)
- contributi di riscatto	5.039	5.930	3.160	1.879	59,5
- contributi di riorganizzazione	6.103	5.682	4.682	1.421	30,4
- altri contributi	1	1	-	1	-
- Altri proventi					
- gestione immobiliare	14.301	13.700	14.454	(153)	(1,1)
- gestione mobiliare	19.481	18.963	16.438	3.043	18,5
- diversi	1.267	2.114	300	967	322,3
COSTI DELLA PRODUZIONE	(121.141)	(131.517)	(123.224)	2.083	1,7
- Per servizi					
- per prestazioni istituzionali	(87.831)	(75.489)	(88.213)	382	0,4
- per indennità di maternità	(6.896)	(6.337)	(7.200)	304	4,2
- per altri servizi	(6.775)	(6.029)	(7.690)	915	11,9
- Per il personale					
- salari e stipendi	(4.079)	(3.967)	(4.625)	546	11,8
- oneri sociali	(1.116)	(1.081)	(1.236)	120	9,7
- trattamento di fine rapporto	(309)	(294)	(337)	28	8,3
- trattamento di quiescenza e simili	(51)	(53)	(84)	33	39,3
- altri costi	(59)	(80)	(65)	6	9,2
- Ammortamenti e svalutazioni:					
- ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	(99)	(215)	(141)	42	29,8
- ammortamento delle immobilizzazioni materiali	(3.756)	(3.652)	(3.817)	61	1,6
- altre svalutazioni delle immobilizzazioni	-	-	-	-	-
- svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circol.	(123)	(166)	(150)	27	18,0
- Accantonamenti per rischi ed oneri					
- per vertenze in corso	-	(250)	-	0	-
- per oscillazione titoli	-	(25.000)	-	0	-
- Altri accantonamenti					
- per pensioni maturate	(2.576)	(1.949)	(2.000)	(576)	(28,8)
- Oneri diversi di gestione	(7.471)	(6.955)	(7.666)	195	2,5
AVANZO OPERATIVO	172.536	153.767	160.287	12.249	7,6
PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	15.915	10.015	15.105	810	5,4
- Altri proventi finanziari:					
- da crediti iscritti nelle immobiliz. che non cost. partec.	1	1	1	-	-
- proventi diversi dai precedenti	16.068	10.186	15.264	804	5,3
- Altri oneri finanziari	(154)	(172)	(160)	6	3,8
RETIFICHE DI VALORE DI ATTIV. FINANZ.	(4.616)	-	-	(4.616)	-
- Svalutazioni:					
- di immob. finanziarie che non cost. partec.	(4.616)	-	-	(4.616)	-
PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI	(186)	(317)	(734)	548	74,7
- Proventi:					
- sanzioni, maggiorazioni e penalità	2.274	1998	1.907	367	19,2
- sopravvenienze attive diverse	216	572	104	112	107,7
- Oneri:					
- restituzione contributi	(2.497)	(1.776)	(2.634)	137	5,2
- insussistenze da eliminazione imm. mater.	(5)	(10)	-	(5)	-
- imposte e tasse (anni precedenti)	(4)	(943)	-	(4)	-
- sopravvenienze passive diverse	(170)	(158)	(111)	(59)	(53,2)
AVANZO LORDO	183.649	163.465	174.658	8.991	5,1
IMPOSTE DELL'ESERCIZIO	(5.255)	(7.489)	(4.500)	(755)	(17)
AVANZO CORRENTE (ante trasf. e riserve)	178.394	155.976	170.158	8.236	4,8

Dal raffronto con il Budget 2003 (aggiornato) emergono, in particolare, i seguenti aspetti:

- l'incremento di € 10,2 milioni (3,6%) del valore della produzione è - tra l'altro - dovuto alla maggiore contribuzione soggettiva ed integrativa (per € 3,4 ml) rispetto alle originarie previsioni ed al migliore risultato della gestione mobiliare (€ 2,2 ml, al netto della riclassifica di € 0,8 ml relativa al credito d'imposta sui dividendi delle gestioni patrimoniali) in conseguenza - soprattutto - della significativa riduzione dei differenziali negativi realizzati dalle gestioni (€ 2,2 ml contro € 31,0 ml nel 2002);
- i costi della produzione denotano un decremento di € 2,1 milioni (1,7%) rispetto al budget, prevalentemente riferibile alle economie realizzate sul costo del lavoro (€ 0,7 ml, circa l'11%) e sugli oneri per servizi (€ 0,9 ml, circa il 12%);

- il saldo della gestione finanziaria è sostanzialmente in linea con il budget. In particolare, il significativo incremento degli interessi bancari - rispetto al 2002 - consegue ad una politica di mantenimento in forma liquida delle eccedenze di cassa per la maggior parte dell'esercizio, in considerazione sia delle strategie adottate circa gli investimenti finanziari sia del rendimento netto (mediamente circa il 2,5%) di tale forma di impiego, in assenza di rischio.

Il quadro macroeconomico e l'andamento dei mercati

Il settore mobiliare

L'anno appena trascorso ha segnato la fine del più lungo mercato ribassista registrato dagli anni '30. Dopo una pausa dovuta allo scoppio della guerra in Iraq, la crescita dei mercati azionari è stata ininterrotta, sostenuta da un aumento della propensione al rischio da parte degli operatori e da dati economici superiori alle aspettative. Il miglioramento del clima economico ha riguardato tutte le aree geografiche; tuttavia l'accelerazione della crescita è avvenuta con tempi e ritmi disomogenei tra i vari Paesi.

Gli USA e la Cina sono stati i due maggiori propulsori dell'incremento produttivo. Nel primo caso, la spinta è scaturita da una politica economica, fiscale e monetaria, fortemente espansiva i cui effetti sono stati la tenuta dei consumi privati, il rilancio degli investimenti fissi delle imprese e l'incremento della spesa per la difesa. Il recupero dell'attività produttiva è stato stimolato dalla debolezza del dollaro, svalutatosi di circa il 20% rispetto all'Euro, ciò che ha favorito le esportazioni statunitensi. La rapida espansione della Cina ha contribuito al significativo balzo dell'economia giapponese. Tuttavia, il ritorno del Giappone a tassi di crescita sostenuti e duraturi non è da considerare acquisito, dal momento che l'economia nipponica dipende ancora fortemente dall'andamento della domanda estera e dall'ultimazione del processo di riforma del sistema creditizio.

Nell'area "Euro", la persistente debolezza della domanda interna è stata compensata dagli effetti positivi della ripresa internazionale, anche se la rivalutazione della moneta unica nei confronti delle principali valute è stata un fattore di freno agli impulsi della domanda mondiale. Nonostante l'andamento dell'economia, la crescita degli utili delle imprese europee è rimasta sostenuta, riflettendo l'effetto positivo delle ristrutturazioni aziendali. Il recupero ciclico di tale area, che non appare ancora sufficientemente robusto, è peraltro soggetto al rischio rappresentato dagli andamenti del tasso di cambio.

Nell'area dei Paesi emergenti, la crescita è stata molto rapida soprattutto in Russia - sospinta dagli elevati proventi petroliferi della privatizzazione e dai vigorosi investimenti esteri nel settore energetico - e in India, la cui economia è stata trainata dall'*information technology*. Segnali di miglioramento si sono manifestati anche in America Latina, dove le condizioni finanziarie di Brasile e Argentina sono al momento meno preoccupanti rispetto al recente passato.

La Banca Centrale Europea ha ridotto due volte nel corso del 2003 i tassi ufficiali dell'Eurosistema: di 0,25 punti percentuali a marzo e di 0,50 a giugno, portando il tasso di sconto al 2,00% rispetto ai *Fed funds* che sono passati nel 2003 dall'1,25% all'1%. In Italia, la crescita media del P.I.L. è risultata pari allo 0,4%, come nel 2002.

Il biennio 2002-2003 si è svolto, in particolare per l'economia italiana, nel segno della stagnazione. La fase di ristagno è da ricondurre a una serie di fattori negativi, quali la persistente debolezza della domanda interna, le difficoltà delle esportazioni per il rafforzamento del cambio e la crisi di importanti mercati di sbocco. Negli altri Paesi dell'area OCSE si è registrata una crescita media del 3,1% negli Stati Uniti, del 2,7% in Giappone, del 2,4% in Gran Bretagna, del 2,4% in Spagna, dello 0,2% in Francia, mentre è risultata in calo dello 0,1% in Germania. Nella zona Euro, il P.I.L. è aumentato dello 0,4%, mentre nell'Unione europea a 15 Paesi l'incremento risulta essere dello 0,7%, mostrando una crescita indebolita dai dati deludenti dei 3 maggiori paesi dell'area (Germania, Francia e Italia). Nelle aree emergenti spiccano, nel 2003, il balzo del 9% della Cina e di circa il 7% dell'India e della Russia.

I mercati azionari hanno risentito positivamente delle buone notizie sul fronte economico, chiudendo il 2003 in maniera brillante dopo la prolungata flessione seguita allo scoppio della bolla della *new economy* e alimentata dalle incertezze legate agli scandali societari (Enron, ecc.), al terrorismo, ai conflitti militari. Negli Stati Uniti l'indice "Standard and Poor's 500" calcolato in dollari ha chiuso il 2003 con un guadagno di circa il 26%; il listino tecnologico (Nasdaq Composite) ha archiviato l'anno con una crescita del 50%; il Dow Jones

(titoli industriali tradizionali) ha fatto registrare un incremento del 25%, mentre l'indice MSCI World, calcolato in dollari, ha fatto registrare un rialzo del 31%.

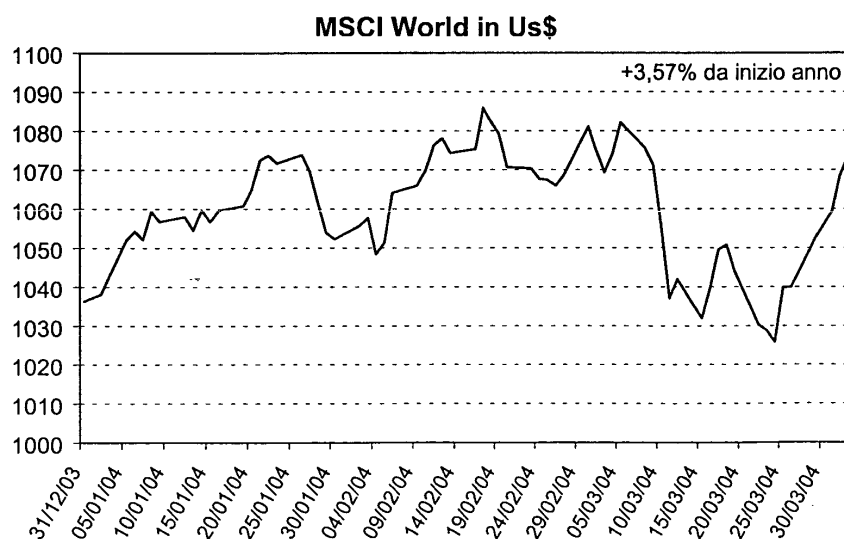
In Europa, la borsa di Francoforte ha chiuso il 2003 con una crescita del 37%, mentre Parigi e Londra hanno segnato rispettivamente un incremento del 16% e del 13%. Il listino italiano ha chiuso con una crescita del 14% circa, ma ha risentito di un ultimo trimestre meno vivace rispetto alle altre borse europee a causa del clima di incertezza derivante dal *crack* Parmalat. Il rialzo dei mercati azionari è stato favorito da fattori quali la diminuzione del premio al rischio, l'accelerazione della ripresa economica Usa, *dividend-yield* (rendimento da dividendo) superiori ai rendimenti dei titoli di Stato e la crescita degli utili societari. A livello settoriale i maggiori rialzi, sia negli Usa che in Europa, hanno riguardato i comparti ciclici che hanno guidato il recupero delle borse in prospettiva di una ripresa dell'economia. Discorso a parte va fatto per i comparti tecnologici, che sono stati gli assoluti protagonisti del 2003.

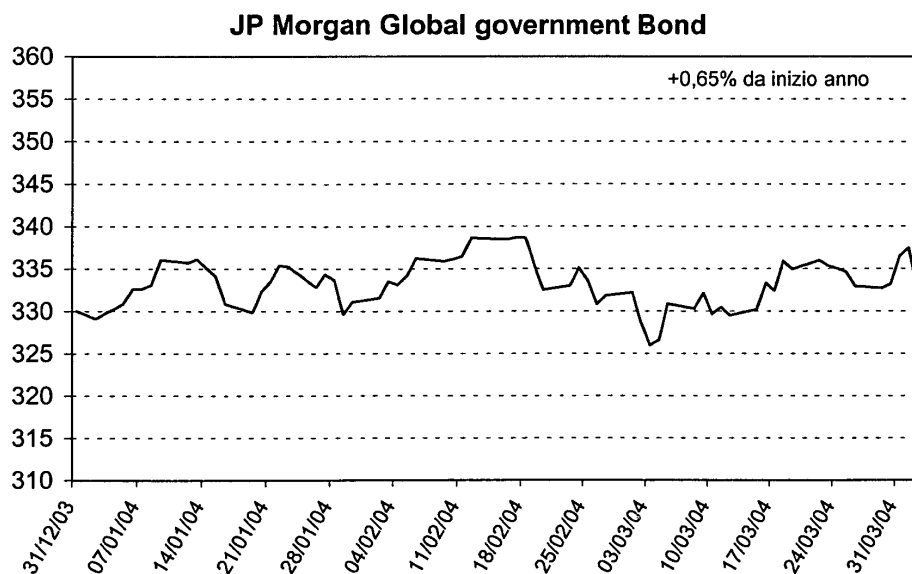
Il livello molto contenuto dell'inflazione e dei tassi d'interesse, ha consentito ai mercati obbligazionari di segnare buone *performance*. Le obbligazioni *corporate* (aziendali) hanno offerto rendimenti più interessanti dei titoli di Stato in quanto il settore ha beneficiato di un generale miglioramento qualitativo del credito societario. Per quanto riguarda le obbligazioni societarie, gli *spread* (margini) rispetto ai titoli governativi, sia per i titoli *investment grade* (non speculativi) che per quelli *high yield*, si sono ridotti ad un livello che non lascia, almeno nel breve periodo, significati spazi per ulteriori riduzioni. Per quanto riguarda le obbligazioni governative, i fattori che hanno mantenuto bassi i rendimenti obbligazionari nel corso del 2003 sono stati la politica monetaria espansiva ed i timori di deflazione.

Sul fronte valutario, infine, si è assistito ad un rafforzamento dell'Euro nei confronti sia del dollaro che delle altre valute. La Banca Centrale Europea continua a mostrarsi fiduciosa sulla crescita e non sembra preoccupata dei rischi connessi all'apprezzamento dell'Euro, sul presupposto che una valuta forte attenua le spinte inflazionistiche. Nei primi mesi del 2004, peraltro, si è registrato un deprezzamento di circa il 6% nei confronti del dollaro: al 24 maggio 2004, infatti, il cambio era pari a circa 1,20 contro circa 1,27 al 31 dicembre 2003.

* * * * *

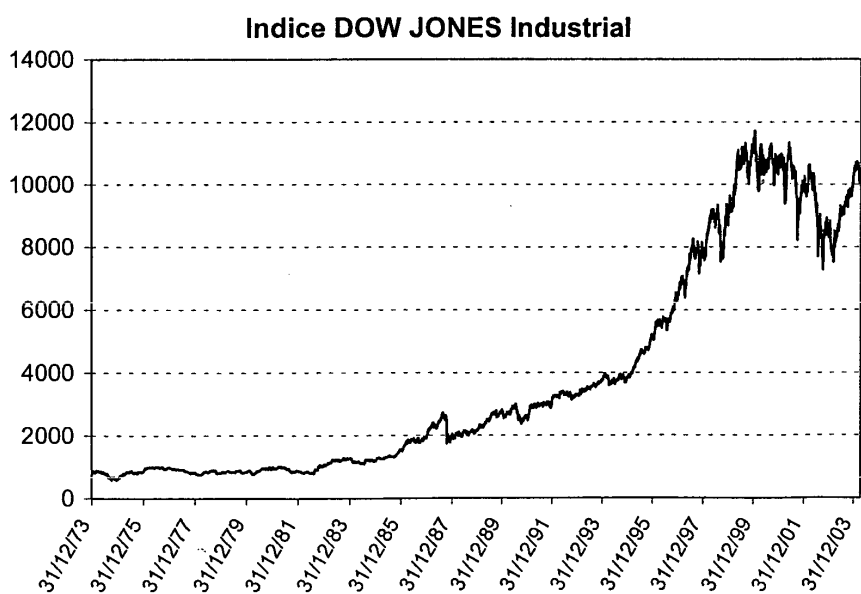
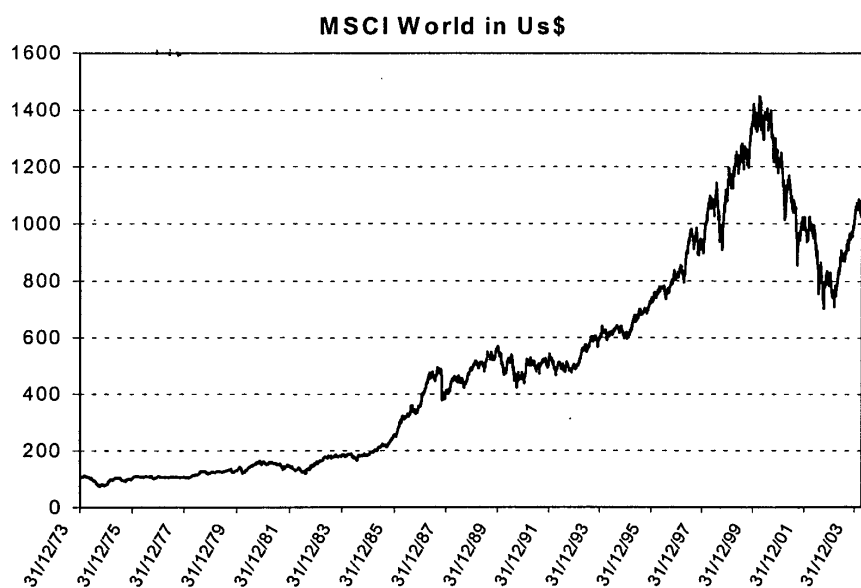
Di seguito sono riportati i grafici relativi all'andamento dei mercati azionari ed obbligazionari mondiali, aggiornati al 2 aprile 2004, rappresentati rispettivamente dal Morgan Stanley Capital International World e dal J P Morgan Global Government Bond Index.

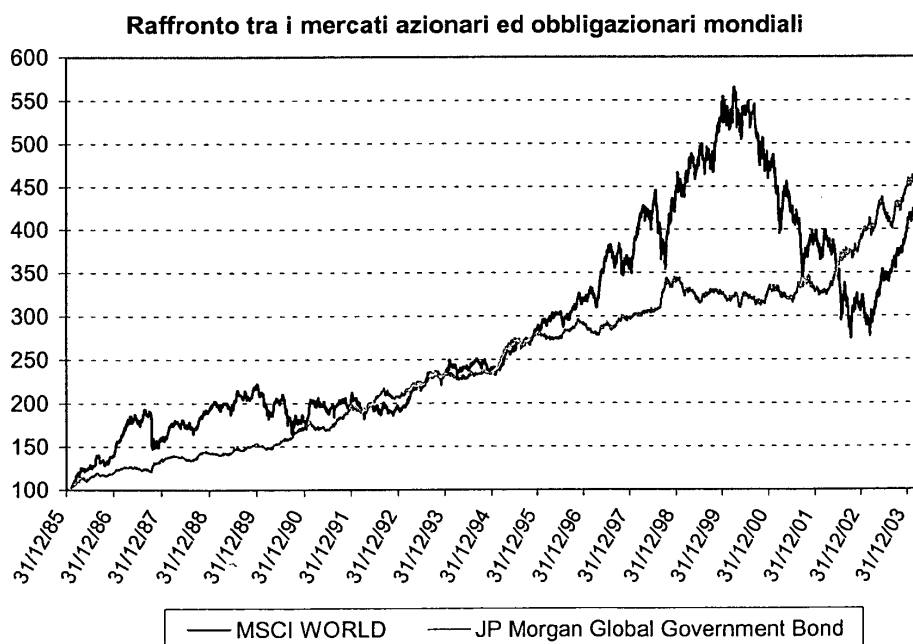
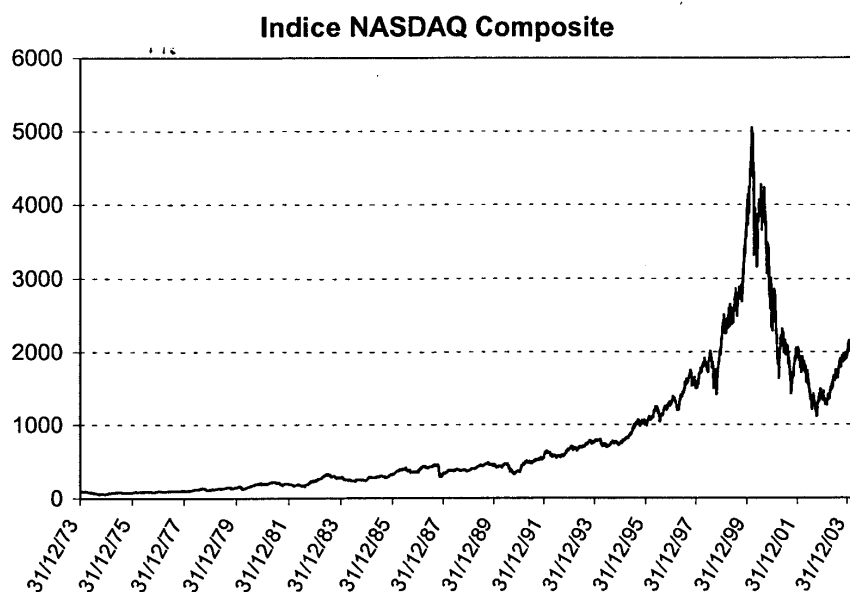


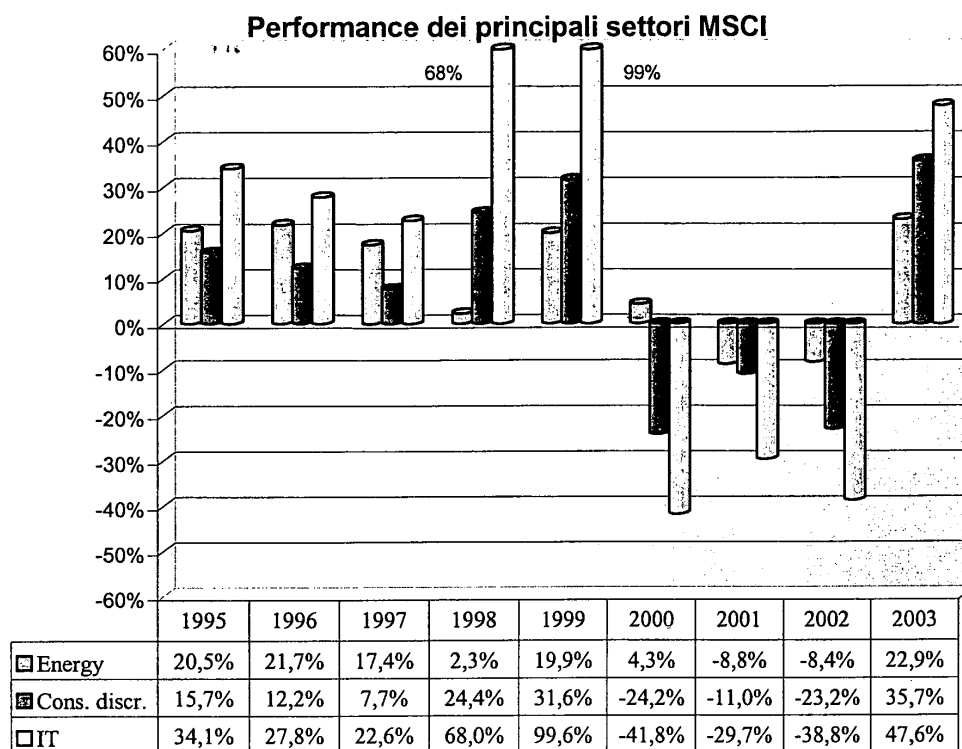


Rappresentiamo inoltre alcuni grafici, riguardanti:

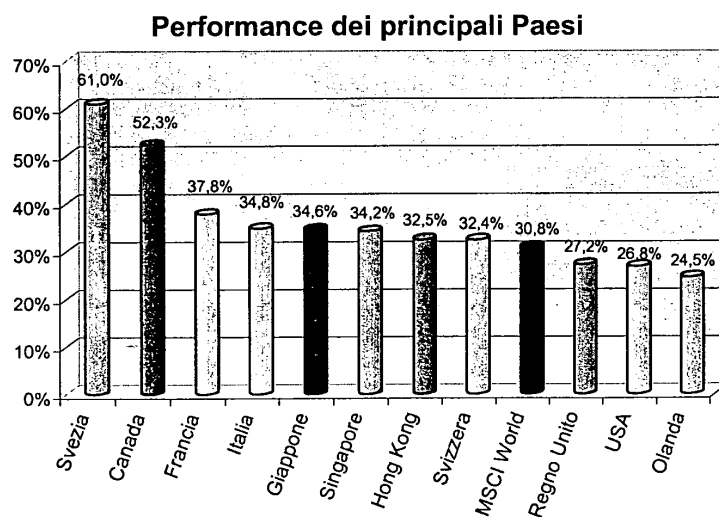
- l'andamento di 3 fra i principali indici dei mercati mondiali riferiti al trentennio 1973-2003, quali Morgan Stanley World, Dow Jones Industrials e Nasdaq Composite;
- il raffronto tra mercati azionari ed obbligazionari (1986-2003), dai quali emerge che le azioni hanno recuperato valore rispetto alle obbligazioni nel corso del 2003. Tuttavia il ciclo ribassista del 2001 non è stato ancora assorbito dalle quotazioni di borsa, che nel periodo 1986-2003 presentano un risultato finale inferiore rispetto alle obbligazioni;
- l'andamento relativo (1995-2003) di 3 settori economici (Energy, Consumer discretionary, Information technology) dai quali emerge che nel 2003 i settori più sensibili alla crescita economica, ossia i beni di consumo discrezionale e l'information technology, hanno trainato i listini azionari. Nel periodo intero è evidente la maggior tenuta dei settori difensivi (energia) nelle fasi di crisi dei mercati finanziari.







Nel grafico seguente sono infine rappresentati i rendimenti 2003 riferiti ai mercati azionari dei principali Paesi.



Il settore immobiliare

Anche per il 2003 è proseguito l'andamento positivo del comparto immobiliare, come confermato dagli indici più rappresentativi.

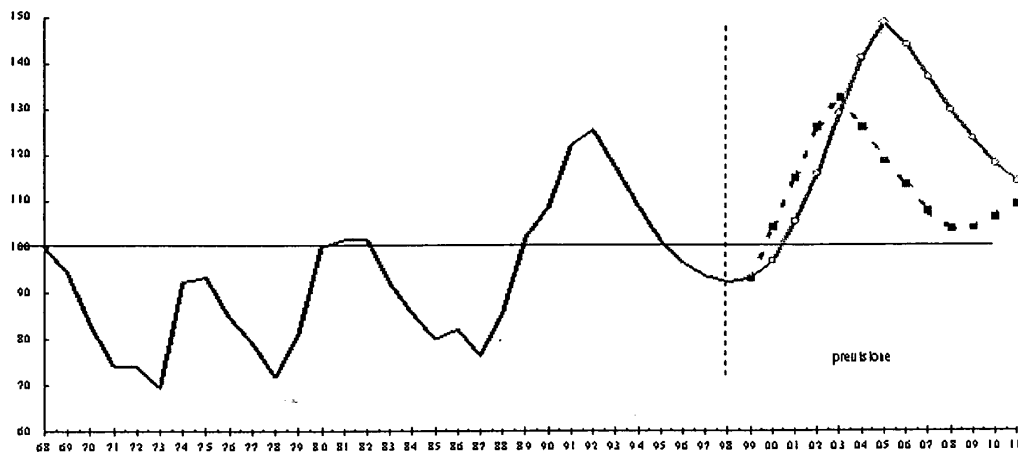
Tutti i settori, in particolare quello abitativo, sono stati interessati da un notevole incremento delle compravendite, anche per effetto dei più bassi tassi di interesse. I prezzi registrati nell'ultimo quinquennio si sono complessivamente incrementati in termini reali rispetto al periodo che va dal 1992 (anno del precedente picco di valori) al 1998/2000, periodo in cui si è conclusa una fase di prezzi sostanzialmente stabili.

Nel corso del 2003 è proseguito il processo di "finanziarizzazione" del mercato immobiliare con lo sviluppo ulteriore dei fondi immobiliari, arrivati ormai ad un patrimonio di circa € 4 miliardi. Si è inoltre registrato l'avvio delle dismissioni di parte del patrimonio immobiliare pubblico ed il prolungamento delle agevolazioni fiscali nel campo delle ristrutturazioni edilizie, tutti elementi che hanno certamente contribuito alla crescita del settore. I detentori di grandi patrimoni immobiliari (banche e assicurazioni, in primo luogo) hanno continuato a valorizzare i propri patrimoni attraverso *spin-off* (scissioni) e nuovi strumenti finanziari, quali i fondi ad apporto.

Venuto meno il timore di una paventata "bolla speculativa", per il biennio 2004-2005 si prevede un andamento positivo del mercato, ancorchè meno marcato, con una crescita più rallentata e una domanda più selettiva. Per il 2004, in particolare, i principali operatori del settore prevedono che i prezzi rimarranno stabili sui livelli raggiunti nel 2003, con incrementi maggiori che riguarderanno soprattutto gli immobili di qualità e, per il settore residenziale, le città a più alta tensione abitativa (Roma e Milano).

L'ipotesi di un ribasso dei prezzi, in presenza di un sensibile rialzo dei tassi di interesse, sembra al momento ancora lontana. Le previsioni, sintetizzate nel grafico elaborato dalla Reddy's Group Spa che rimane tuttora valido in un'ottica di lungo periodo, risultano nel complesso valide, sebbene la discesa dei prezzi, prevista ad inizio 2004, dovrebbe forse essere traslata al biennio 2005-2006.

INDICE DEI PREZZI REALI IMMOBILIARI
IN ITALIA (1968-2011) DEPURATI DALL'INCREMENTO NETTO DELLE RETRIBUZIONI
LORDE PRO-CAPITE DEGLI IMPIEGATI
(valori a Lira costante 1968)



Il patrimonio della Cassa

Il capitale operativo investito a lungo termine al 31 dicembre 2003 è pari ad € 1.035 milioni (€ 1.005 ml a fine 2002) ed è così costituito:

	<u>Euro/milioni</u>	<u>in %</u>
• portafoglio immobiliare	199	19,2
• portafoglio mobiliare (diretto)	374	36,1
• portafoglio mobiliare (gestioni)	462	44,7

Il portafoglio immobiliare

E' costituito da 40 immobili che occupano complessivamente 231.551 metri quadrati di superficie complessiva, corrispondente ad un valore lordo di bilancio di € 234 milioni.

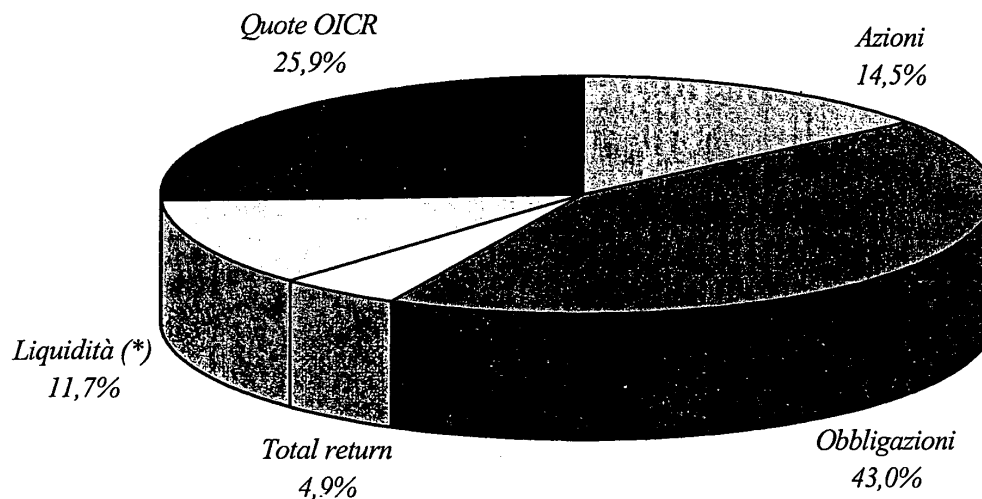
Sotto il profilo reddituale i ricavi derivanti dai canoni di locazione sono risultati pari € 12,9 milioni, con un incremento di circa il 7% rispetto all'esercizio precedente, e sono relativi per circa il 57% ad immobili adibiti ad uso commerciale. Nel corso dell'esercizio tale portafoglio si è ridotto di € 3,1 milioni, sostanzialmente per effetto degli ammortamenti di periodo, con un valore di bilancio di circa € 199 milioni.

Il portafoglio mobiliare

Tale portafoglio ha subito nel 2003 anno una profonda ristrutturazione, sotto il profilo sia qualitativo sia quantitativo. Il riassetto è stato effettuato con il supporto di PROMETEIA.

Il patrimonio mobiliare ai valori di mercato del 31 dicembre 2003 ammonta ad € 1.132,6 milioni (€1.137,7 ml considerando anche i ratei delle obbligazioni) ed è costituito per il 14,5% da azioni, per il 43,0% da obbligazioni, per il 4,9% da gestioni *total return* (ritorno assoluto), da quote di OICR per il 25,9% e da liquidità per il restante 11,7%, ossia:

COMPOSIZIONE DEL PATRIMONIO MOBILIARE



(*) comprende i conferimenti di € 85 milioni effettuati ai gestori a fine 2003

A valori di mercato al 31 dicembre 2003, il *portafoglio diretto* ammonta ad € 686,1 milioni (inclusa la valorizzazione dei ratei per € 5,1 ml) ed è composto da obbligazioni per il 51,1%, da azioni per il 5,6%, da quote di O.I.C.R. (Organismi di investimento collettivo del risparmio, quali fondi e Sicav) per il 43,0% e la parte restante è in liquidità (0,3%).

Nel corso dell'esercizio il portafoglio obbligazionario si è complessivamente decrementato per € 80,3 milioni, movimentandosi per effetto di estrazioni e rimborsi anticipati (€ 87,7 ml), investimenti (€ 79,6 ml), vendite effettuate (€ 67,6 ml) e rettifiche di valore apportate (€ 4,6 ml). Le vendite hanno generato plusvalenze per € 3,0 milioni.

Il *portafoglio gestito indirettamente*, a valori di mercato di fine 2003, è pari ad € 451,6 milioni, di cui l'87,8% in portafogli gestiti a *benchmark* (indice di riferimento) e il restante 12,2% in gestioni *total return*.

La composizione della componente a *benchmark* è costituita per circa il 32% da azioni, per circa il 35% da obbligazioni e per il residuo 33% circa da liquidità (inclusi i conferimenti di € 85 milioni effettuati a dicembre 2003).

Gli strumenti finanziari in gestione sono costituiti da 13 mandati di varia natura (1 azionario, 1 obbligazionario, 1 bilanciato, 3 bilanciati obbligazionari, 5 bilanciati azionari e 2 *total return*) e diversa è quindi la distribuzione degli investimenti ed i relativi limiti (in particolare, 50% azioni e 50% obbligazioni per i bilanciati, con un minimo del 25% ed un massimo del 75% per l'investimento azionario; 75% azioni e 25% obbligazioni per i bilanciati azionari, con un minimo del 50% ed un massimo del 100% per l'investimento azionario; 40% azioni e 60% obbligazioni per i bilanciati obbligazionari, con un minimo del 25% ed un massimo del 50% per l'investimento azionario).

Al 31 dicembre 2003 il capitale conferito nelle gestioni ammonta ad € 468.855.561 ed il valore di mercato è pari ad € 451.589.896. Rileviamo che al 31 marzo 2004 il valore di mercato del portafoglio in gestione ammonta ad € 460,7 milioni.

Nel rinviare alla Nota integrativa per gli ulteriori dettagli si precisa che i differenziali tra valori di bilancio e di mercato non sono stati contabilizzati - quanto a quelli positivi - per ragioni di carattere prudenziale e - quanto a quelli negativi - perché ritenuti non durevoli. Il valore di libro include, oltre alla movimentazione dovuta ai conferimenti ed ai prelievi ex recessi, anche i differenziali economici realizzati dall'inizio di ciascuna gestione e le relative commissioni.

La revisione dei mandati

Nel corso del 2003 sono state definite le modalità di revisione dei mandati dei gestori, secondo le linee guida già stabilite nel precedente esercizio.

La banca depositaria unica

Al fine di implementare il controllo e l'amministrazione degli investimenti, è stata avviata la realizzazione del progetto di banca depositaria unica, accentrando le risorse affidate ai gestori - e le relative rilevazioni contabili - presso la banca UniCredit.

Per finalizzare un progetto così delicato e strategico, sono stati individuati primari operatori internazionali e domestici che, grazie alla loro specializzazione, potessero contribuire allo sviluppo del modello operativo, oltre a fornire adeguate garanzie di successo. La scelta è ricaduta sul gruppo UniCredit che, attraverso la struttura di *Global Investor Services*, svolge le attività di banca custode dei titoli, di regolamento e di *fund accounting* (contabilità dei fondi).

I rendimenti

La redditività lorda media del patrimonio immobiliare è risultata nell'esercizio del 5,51%, rispetto al 5,16% del 2002. La redditività media, al netto dei costi di gestione non ripetibili, degli oneri fiscali e di altri oneri specifici imputabili (ammortamenti, in particolare) - ma al lordo dei costi diretti di struttura - è stata pari all'1,29% (1,13 nel 2002). Rileviamo che l'ampio "cuneo" tra rendimento lordo e netto (4,22 punti) è sostanzialmente attribuibile alla pesante fiscalità che grava sugli immobili: l'effetto fiscale (ICI ed IRPEG), infatti, spiega da solo circa il 50% di tale differenziale (2,10 punti). L'effetto degli ammortamenti è invece pari a 1,41 punti (circa il 33%) dello stesso.

Il rendimento medio netto del portafoglio obbligazionario - gestito direttamente - è stato pari nel 2003 al 5,08% (3,83% considerando la rettifica sul *bond Parmalat*) ed è comprensivo delle plusvalenze generate dalla vendita di obbligazioni per € 3,0 milioni, mentre il portafoglio mobiliare affidato a gestori professionali ha evidenziato un risultato lievemente negativo (0,51%), sostanzialmente determinato dai realizzi della componente azionaria, che rappresenta una quota importante di tale portafoglio.

Nel corso del mese di dicembre 2003 il Consiglio di Amministrazione ha investito € 435 milioni, assumendo quindi come scelta tattica quella di mantenere sul conto corrente, per quasi tutto l'esercizio, una quota cospicua di risorse finanziarie (circa € 550 ml prima dell'investimento), alla luce dell'elevato rendimento *free risk* (senza rischio) della liquidità.

La giacenza media sul conto corrente nel 2003 è stata pari a circa € 414 milioni, con un tasso di interesse pari al tasso di interesse ufficiale dell'Euro-sistema (ex tasso di sconto) più uno *spread* (differenziale) di 1 punto. La remunerazione del conto corrente è stata pari al 3,75% lordo (2,74% netto) fino al 10 marzo 2003 ed al 3,50% lordo (2,56% netto) sino al 6 giugno. Al 31 dicembre 2003 ed attualmente il tasso è pari al 3,0% lordo (2,19% netto). Ai fini della corretta valutazione dei rendimenti del patrimonio complessivo della Cassa è opportuno considerare, anche per il 2003, la liquidità come *asset class* (categoria di attività) "straordinaria" e tattica del patrimonio mobiliare.

Pertanto, i rendimenti netti mediamente realizzati nel 2003 ed il capitale investito a fine esercizio (in Euro milioni) sono così analizzabili:

Asset class	Rendimenti netti	Capitale
Liquidità	2,46%	129
Obbligazioni (*)	5,08%	329
Gestioni esterne (**)	-0,51%	507
TOTALE	1,79%	965

(*) esclusa la rettifica di valore sul bond Parmalat

(**) includono, per semplicità di calcolo, i titoli (azioni, fondi e liquidità) ex recesso dai mandati BNP e M. Lynch

Il rendimento netto complessivo del portafoglio mobiliare (inclusa la liquidità) è stato pari all'1,79% (1,37% considerando la rettifica Parmalat), lievemente inferiore rispetto al 2,19% del 2002 (che risentiva peraltro di una significativa plusvalenza).

In sintesi, la redditività lorda complessiva del patrimonio (mobiliare ed immobiliare, compresa la componente liquida) nel 2003, calcolata come rapporto tra le rendite ed l'ammontare dello stesso a fine esercizio, è stata pari al 3,8% (2,9% nel 2002), mentre al netto delle perdite e dei costi di diretta imputazione - inclusa la rettifica Parmalat ed esclusi i costi diretti di struttura - la redditività è stata pari al 2,1% (1,8% nel 2002).

Politiche di investimento e piano di impiego

Politiche di investimento

Per le ragioni più volte esposte, legate alla situazione, alle prospettive del mercato immobiliare ed all'attuale non favorevole trattamento fiscale riguardante i fabbricati (IRES al 33% sui redditi fondiari ed indetraibilità dell'IVA pagata a monte), nonché alla luce delle esperienze consolidate dai gestori internazionali di fondi pensione (che detengono nei propri portafogli quote percentuali di immobili di gran lunga inferiori a quella della Cassa), il Consiglio di amministrazione ha da tempo maturato il convincimento - e l'Assemblea dei Delegati lo ha condiviso - che sia più opportuno investire le eccedenze di liquidità in strumenti finanziari salvo, evidentemente, cogliere occasioni di investimento immobiliare realmente convenienti, secondo criteri di selezione e valutazione più volte illustrati in passato in Assemblea.

Rammentano di seguito detti criteri:

- rapporto tra prezzo, valore di mercato e costo di ricostruzione;
- localizzazione riferita ad immobili di prestigio;
- rendimento correlato al prezzo-valore effettivo dell'immobile;
- garanzia di rendimento adeguata (da valutare anche con riferimento ad immobili già locati a conduttori solvibili);

- propensione verso immobili ad uso commerciale ed industriale, stante la loro maggiore redditività rispetto a quelli ad uso abitativo;
- propensione verso immobili “cielo-terra” (autonomi dal punto di vista impiantistico e gestionale) e senza ristretti vincoli di destinazione.

Come è noto, le *politiche di investimento* per gli impieghi in strumenti finanziari si sono storicamente basate su un processo organico, caratterizzato dalle seguenti fasi logiche:

- studio delle caratteristiche demografiche degli iscritti e della normativa dei relativi flussi contributivi in entrata, da cui si determinano le diverse *asset class* che soddisfino i requisiti di equilibrio finanziario dinamico (in entrata ed uscita);
- individuazione del ragionevole equilibrio di *asset allocation* ed individuazione dei relativi *benchmark*;
- ricerca della diversificazione degli investimenti, con l'obiettivo di ridurre il rischio implicito anche a spese di un eventuale abbassamento del rendimento assoluto, operando in modo non speculativo e mai diretto sui mercati finanziari. Questo obiettivo viene perseguito, nell'ambito della *asset allocation* identificata, attraverso la diversificazione per mercati, settori economici, valute, gestori e stili di gestione;
- analisi approfondita delle caratteristiche dei gestori, con riferimento alle *performance* storiche ed alla loro costanza nel tempo, ai mercati in cui il gestore eccelle, agli stile di gestione, alla struttura dei costi di gestione praticati, ad eventuali altri servizi di consulenza forniti (analisi dei mercati, reporting periodico, ecc.), alla gestione amministrativa e fiscale del portafoglio assegnato;
- selezione dei gestori in base alle loro peculiarità, con l'obiettivo di valorizzarne le competenze e con la consapevolezza che la pluralità dei gestori costituisca ulteriore elemento di diversificazione e, quindi, di riduzione del rischio implicito;
- monitoraggio degli investimenti effettuati, mediante la verifica delle *performance* ed il calcolo del mix rischio/rendimento, onde garantire una periodica revisione degli investimenti effettuati ed un continuo controllo sui gestori.

Le scelte di investimento sono state operate con un orizzonte temporale di lungo periodo, tenendo conto della dinamica dei flussi finanziari.

Piano di impiego

Le linee guida per il 2003 del piano degli investimenti, deliberato dall'Assemblea dei Delegati (27-28 novembre 2002), prevedevano la collocazione di € 550,0 milioni, in via principale in forme di gestione patrimoniale da affidare ad operatori di prestigio nazionale ed internazionale ovvero in quote di fondi comuni d'investimento. Eventuali quote residuali avrebbero potuto essere investite in titoli di Stato ed obbligazionari (denominati in Euro).

Rispetto al piano indicato, l'attuazione si è concretizzata nell'impiego (dicembre 2003) di € 435,0 milioni in strumenti finanziari (gestioni e quote di O.I.C.R.) e nell'investimento di € 69,0 milioni (valore di costo) in titoli di Stato ed obbligazionari, operazione quest'ultima sostanzialmente autofinanziata con altrettante vendite di titoli per ragioni sia di arbitraggio finanziario (allungamento della “*duration*”, ossia della durata media finanziaria) sia di convenienza fiscale (minusvalenze utilizzabili in compensazione).

La tempistica di fine anno degli investimenti effettuati riflette anche i rischi derivanti dalle incertezze che hanno caratterizzato i mercati finanziari internazionali, ciò che ha reso opportuno anche nel 2003 un atteggiamento prudente con il mantenimento delle disponibilità in forma liquida presso la banca per i primi undici mesi, remunerate a tassi elevati (mediamente circa il 2,5% netto) in assenza di rischio.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Nessun fatto di rilievo da segnalare, oltre quanto già rilevato in sede di trattazione degli specifici argomenti.

Evoluzione prevedibile della gestione

Come evidenziato, la Cassa è impegnata su molteplici attività e progetti, che proseguiranno nel corso del 2004 e di cui si richiamano, di seguito quelli più significativi.

L'attuazione del cambio di regime previdenziale

E' questo, evidentemente, l'impegno strategicamente più importante, la cui realizzazione dal 2004 richiederà un impegno rilevante da parte di tutti i settori della Cassa per effetto dell'approvazione ministeriale della riforma. Saranno avviate le analisi e le valutazioni per i necessari adeguamenti delle procedure operative ed informatiche.

L'aver realizzato lo studio della riforma del regime previdenziale all'interno della Cassa e la lunghezza dei tempi che esso ha richiesto, hanno comportato un impegno di lavoro interno straordinario per quantità e qualità che non poteva non rallentare ed arretrare altre lavorazioni procedurali che erano programmate, nuove analisi e nuovi programmi. Pertanto, si dovrà consentire alla struttura di recuperare il tempo e le energie impegnati per la riforma previdenziale.

In tale direzione il Consiglio di Amministrazione ha - nei giorni scorsi - autorizzato la Direzione all'impiego di apporti tecnico-specialistici esterni, anche nella forma della consulenza mirata negli specifici campi informatico e telematico, per consentire di affrontare le predette analisi che sono necessarie pressoché contemporaneamente, tenendo conto, peraltro, che si potrà avviare a pensare sul nuovo non prima di ricevere l'approvazione ministeriale della riforma stessa.

Il prossimo Consiglio di Amministrazione avrà l'incombenza oggettiva di facilitare lo sforzo del lavoro della struttura al fine di farle raggiungere - prima possibile - i necessari risultati ripristinando una gestione con modi e tempi di carattere ordinario per tutta l'attività istituzionale che, nel quadriennio scorso, ha invece comportato ritmi e contenuti gravosi per gli stessi Amministratori, per la Direzione e per l'intera struttura.

Infine, i risultati del lavoro sulla stabilità di lungo periodo - che sarà fatto dalla Commissione consiliare creata con le recenti modifiche statutarie, sottoposto al Consiglio di Amministrazione e, poi, riferito all'Assemblea - renderanno possibile, fornendo molte informazioni, anche di valutare l'andamento del cosiddetto "debito latente" e fronteggiare i cambiamenti sia demografici sia economico-patrimoniali con largo anticipo e piena consapevolezza.

Le linee di gestione del patrimonio

Il Consiglio di Amministrazione ha anche deciso di innovare i criteri di monitoraggio del patrimonio immobiliare. Il nuovo Consiglio valuterà attentamente il modo di procedere e di essere efficaci quanto occorre. Nel settore degli investimenti mobiliari sono necessari sia uno snellimento del modo di lavorare, appesantito - nel quadriennio scorso - da moltissimi approfondimenti finalizzati alla costruzione dell'*asset allocation* strategica ed all'introduzione dei più moderni metodi di valutazione gestionale.

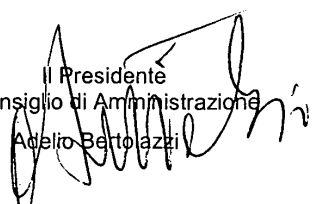
* * * * *

Care Colleghe e Colleghi,

a conclusione del proprio mandato, il Consiglio di amministrazione fa rilevare con soddisfazione i risultati raggiunti in questo quadriennio ricco di sfide e caratterizzato dalla riforma del sistema previdenziale, decorrente dal 1° gennaio 2004.

Il Consiglio ha lavorato con impegno ed auspica, in tal senso, una linea di continuità, dedizione ed entusiasmo, nell'interesse primario della Categoria e con la consapevolezza del ruolo trainante che la stessa ha sempre rivestito e rivestirà nella società civile.

Il Presidente
del Consiglio di Amministrazione
Adelio Bertolazzi



PAGINA BIANCA

RELAZIONE
DEL COLLEGIO SINDACALE

PAGINA BIANCA

Relazione del Collegio dei Sindaci sul Bilancio al 31/12/2003
ai sensi dell'art. 2429 del Codice civile.

All'Assemblea dei Delegati
della Cassa Nazionale di Previdenza e
Assistenza a favore dei Dottori Commercialisti.

Signori Delegati,

abbiamo esaminato il progetto di Bilancio di esercizio della Associazione al 31/12/2003 redatto dagli Amministratori ai sensi di legge e comunicato al Collegio Sindacale unitamente alla Relazione sulla Gestione.

Lo Stato Patrimoniale si riassume nei seguenti valori:

ATTIVO		€ 1.660.857.031,
CREDITI V/SOCI VERS. ANCORA DOVUTI	€ -	
IMMOBILIZZAZIONI	€ 1.037.849.733,00	
ATTIVO CIRCOLANTE	€ 608.576.822,00	
RATEI E RISCONTI	€ 14.430.476,00	
PASSIVO		€ 1.660.857.031,
PATRIMONIO NETTO	€ 1.579.886.702,00	
di cui:		
Riserve di rivalut. volont. degli immobili	€ 60.620.604,00	
Riserva legale per erog. Prestaz. Previdenz.	€ 1.506.992.287,00	
Riserva legale per erog. Prestaz. Assist.li	€ 12.273.811,00	
FONDI PER RISCHI E ONERI	€ 46.903.566,00	
TRATT. FINE RAPPORTO LAV. SUB.	€ 1.202.015,00	
DEBITI	€ 22.987.978,00	
RATEI E RISCONTI	€ 9.876.770,00	
CONTI IMPEGNI RISCHI E ALTRI CONTI D'ORDINE		€ 8.746.858,

Il conto economico presenta, in sintesi, i seguenti valori:

VALORE DELLA PRODUZIONE	€ 293.676.808,00
COSTI DELLA PRODUZIONE	€ 121.140.601,00
DIFF. TRA VALORE E COSTI DELLA PROD.	€ 172.536.207,00
PROVENTI E ONERI FINANZIARI	€ 15.915.237,00
RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIV. FINANZIARIE	-€ 4.616.402,00
PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	-€ 186.088,00
SALDO PRIMA DELLE IMPOSTE	€ 183.648.954,00
IMPOSTE DI ESERCIZIO	-€ 5.254.751,00
ACCANTONAMENTO EX ART.24 L.21/86 E ART.2 DLGS. 509/94	-€ 178.394.203,00
RISULTATO DI ESERCIZIO	€ -

Nel corso dell'esercizio abbiamo proceduto al controllo sulla tenuta della contabilità, al controllo dell'amministrazione, alla vigilanza sull'osservanza della legge e dello statuto, partecipando alle riunioni dell'Assemblea e del Consiglio di Amministrazione, ed effettuando le verifiche ai sensi dell'art. 2403 del Codice civile.

L'esame sul Bilancio, i cui valori corrispondono alle risultanze delle scritture contabili, è stato svolto secondo i Principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e, in conformità a tali principi, abbiamo fatto riferimento alle norme di legge che disciplinano il Bilancio d'esercizio.

Lo Stato Patrimoniale e il Conto Economico presentano a fini comparativi i valori dell'esercizio precedente riclassificati laddove necessario per un corretto raffronto.

Gli Amministratori, nella redazione del Bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423 del Codice civile.

Di seguito si riassumono alcune considerazioni in ordine a talune voci di Bilancio:

B II 1 – TERRENI E FABBRICATI

Il valore degli immobili di proprietà della Cassa, si è ridotto, rispetto all'esercizio precedente per effetto degli ammortamenti.

La Nota Integrativa dedica una puntuale informativa, corredata da tabelle analitiche,

sulla consistenza del patrimonio immobiliare.

Nell'esercizio in esame non sono stati effettuati investimenti immobiliari.

Le spese incrementative hanno riguardato interventi straordinari, pari a € 204.258 analiticamente indicati in Nota Integrativa.

La voce "B 3 d) Fondo rischi su immobili" (€ 25.822.845) è rimasta invariata rispetto al precedente esercizio. Gli amministratori hanno motivato il mantenimento del fondo in via prudenziale ancorché le valutazioni tecniche, effettuate dall'ufficio competente della Cassa, abbiano evidenziato che i rischi derivanti da consistenti oscillazioni di valore sono superati dalle condizioni generali di mercato.

B III 1 –PARTECIPAZIONI

La voce rileva la partecipazione non qualificata al CAF DOC SpA valutata al valore di costo di € 5.000, che rappresenta circa il 1,5% del Capitale Sociale.

B III 3 a - ALTRI TITOLI – PORTAFOGLIO OBBLIGAZIONARIO

Il portafoglio obbligazionario, costituito da titoli acquisiti con l'obiettivo del mantenimento, si è movimentato per effetto di estrazioni e rimborsi per € 87.798.788 e per effetto di investimenti in corporate e disinvestimenti per operazioni di riposizionamento, con l'intento di allungare la "*duration*" del comparto obbligazionario. Tale movimentazione ha comportato il realizzo di plusvalenze (€ 3,0 milioni) non tassate per effetto della compensazione delle minusvalenze fiscali residue sul portafoglio che al 31.12 ammontano a € 23.150.882.

Relativamente alle obbligazioni Parmalat Finance Corp. BV, il cui acquisto fu deliberato nel febbraio 1999 e coerentemente svalutate per il 90% a causa delle note vicende che hanno coinvolto il gruppo Parmalat nel corso dell'anno 2003, il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto di dare incarico a un legale per valutare e intraprendere tutte le azioni per il recupero delle somme investite.

B III 3 d – ALTRI TITOLI – GESTIONI PATRIMONIALI

L'importo delle Gestioni Patrimoniali al valore di bilancio 2003 ammonta a € 462.350.791 a fronte di conferimenti di € 468.855.561 , mentre il valore di mercato ammonta a € 451.589.896. La differenza di € 10.760.895 risulta coperta dal f.do oscillazione titoli di pari importo.

Il risultato netto complessivo delle gestioni patrimoniali è così analizzabile:

RISULTATO GESTIONI PATRIMONIALI 2003 (INCLUDE COMMISSIONI E SPESE.)	
(a) DIFF. POSITIVO GESTIONE IN ESSERE 2003	€ 3.256.847
(b) DIFF. NEGATIVO RELATIVO AI RECESSI 2003	-€ 5.443.965
(a)+(b) DIFFERENZIALE NEGATIVO TOTALE 2003	-€ 2.187.118

A novembre 2003, il recesso dai contratti dei gestori BNP Paribas e Merrill Lynch, , ha comportato quanto segue:

CALCOLO VALORE RELATIVO RECESSI	
(A) VALORE AL 31/12/2002 GESTIONI DISMESSE	€ 74.501.264
(B) - DIFFERENZIALE NEGATIVO 2003	-€ 5.443.965
(C) = (A)-(B) IMPORTO ALL'ATTO DI TRASFERIMENTO	€ 69.057.299
(D) VALORE DI MERCATO TITOLI TRASFERITI	€ 55.742.009
(E) = (C) – (D) DIFFERENZA NEGATIVA (UTILIZZO FONDO)	-€ 13.315.289
(B)+(E) TOTALE PERDITA RELATIVA AI RECESSI	€ 18.759.254

I valori mobiliari sono stati trasferiti in deposito amministrato presso la Banca Popolare di Sondrio e sono costituiti in prevalenza da titoli azionari per un totale di € 22.074.182 ,

oltre a obbligazioni per € 10.471.676 e liquidità già trasferita per € 350.000.

Si rileva altresì che alla data di chiusura del bilancio risultava in trasferimento in gestione amministrata quanto segue:

- Azioni e fondi € 21.122.606;
- Liquidità in corso di trasferimento € 1.723.546.

Nell'esercizio in esame il Consiglio di Amministrazione con la consulenza dell'advisor, ha ristrutturato il patrimonio mobiliare della Cassa, al fine di renderlo più aderente alle esigenze temporali e di rischio.

A dicembre 2003 sono stati investiti complessivamente € 435.000.000, di cui € 140.300.000 in gestioni patrimoniali e € 294.700.000 in quote di OICR, rilevati alla voce C 3 2 c) dell'attivo patrimoniale.

Come già evidenziato nella relazione dello scorso anno, anche in questo bilancio il Consiglio ha allocato i proventi dei valori mobiliari nella voce A 5 b), anziché nella voce C16 b) dei proventi finanziari, nella considerazione che tale impostazione sia più rappresentativa in quanto parte integrante del valore di produzione.

C II 1 - CREDITI VERSO ISCRITTI, CONCESSIONARI E PENSIONATI

In tale voce è ricompreso l'ammontare di € 2.432.819 per crediti esigibili oltre dodici mesi, relativo al valore delle ricongiunzioni e riscatti che, a partire dal corrente esercizio, vengono evidenziate sulla base del piano di ammortamento, così come sottolineato dal Consiglio di Amministrazione nella Nota Integrativa.

Il fondo svalutazione crediti verso iscritti, pari a € 258.228, non ha subito modifiche rispetto al dato del 2002, in quanto è stato ritenuto congruo a fronteggiare eventuali rischi di inesigibilità.

Di converso, il fondo svalutazione crediti verso pensionati, è stato incrementato di € 22.085.

A IV 1 e A IV 2 – RISERVA LEGALE PER EROGAZIONE PRESTAZIONI PREVIDENZIALI E RISERVA LEGALE PER EROGAZIONE PRESTAZIONI

ASSITENZIALI

In relazione al combinato disposto dell'art. 24 della Legge 21/86 e dell'art. 30 comma 5 dello Statuto che prevede che, dalle somme residue risultanti dalla differenza tra le entrate della Cassa e quelle occorrenti per le spese di gestione, una determinata quota percentuale sia destinata al fondo per la previdenza (minimo 98%) e l'altra quota al fondo per l'assistenza (massimo 2%), il Collegio rileva che il Consiglio di Amministrazione ha optato per accantonare alla Riserva Legale per Prestazioni Previdenziali il minimo consentito (€ 173.434.699) e alla Riserva Legale per Prestazioni Assistenziali il massimo consentito (€ 4.959.504).

Sulla base di tale destinazione, la Riserva Legale per Prestazioni Previdenziali ammonta a € 1.506.992.287, mentre la Riserva Legale per Prestazioni Assistenziali, parzialmente utilizzata per la copertura della polizza sanitaria con Unisalute (€ 1.543.900), ammonta a € 12.273.811.

D – DEBITI

Per quanto riguarda la voce in commento, rinviando a quanto esplicitato in Nota integrativa, si evidenzia che gli stessi sono passati da € 22.312.374 a € 22.987.978.

RATEI E RISCONTI

I ratei e risconti sia attivi che passivi sono stati calcolati in ossequio alla competenza temporale.

A completamento dell'analisi del Bilancio in esame, si riporta la Tabella 1 (Conto Economico) e Tabella 2 (Stato Patrimoniale) che rappresentano l'evoluzione economica e patrimoniale della Cassa per il periodo 1997/2003.

XIV LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

VOCE	STATO PATRIMONIALE (IN MIGLIAIA DI EURO)						VARIAZIONE (1997-2002)	VARIAZIONE % (1997-2002)
	1997	1998	1999	2000	2001	2002		
ATTIVO								
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	76	83	312	370	261	71	84	11
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	232.322	232.300	234.302	235.506	236.624	237.377	237.928	2
IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	509.722	627.323	790.534	860.293	834.186	802.616	836.273	64
CREDITI	58.594	46.832	44.816	83.316	137.068	157.231	174.477	198
ATTIVITA' FINANZIARIE	20.837	36.151	10.329	30.987	83.674	20.119	294.700	1.314
DISPONIBILITA' LIQUIDE	26.082	15.983	8.733	12.047	27.175	289.537	139.400	434
RATEI E RISCONTI	20.040	23.317	19.456	21.582	23.711	15.743	144.311	(28)
	867.672	981.989	1.108.482	1.244.101	1.342.699	1.522.694	1.697.293	96
PASSIVO								
PATRIMONIO NETTO	827.416	921.444	1.017.587	1.144.542	1.248.555	1.403.036	1.578.887	91
FONDI RISCHI	12.360	20.653	42.891	49.190	38.763	60.825	469.04	279
TFR	510	610	685	761	883	1.017	1.202	136
DEBITI	10.819	18.688	21.289	19.568	20.705	22.312	22.988	112
FONDI AMMORTAMENTO	15.692	19.108	22.557	26.048	29.598	32.971	36.435	132
RATEI E RISCONTI	875	1.486	3.472	3.991	4.195	2.533	9.877	1.029
	867.672	981.989	1.108.482	1.244.101	1.342.699	1.522.694	1.697.293	96
AVANZO CORRENTE								
PATRIMONIO NETTO/ PENSIONI (*)	104.134	94.028	96.143	128.524	105.073	155.976	178.394	71
	21,3	21,0	21,0	21,0	19,0	18,7	74,260	

(*) Al netto dell'accantonamento al fondo pensioni

XIV LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

VOCE		CONTO ECONOMICO (IN MIGLIAIA DI EURO)							VARIAZIONE	VARIAZIONE %
		1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	(1997-2003)	(1997-2002)
CONTRIBUTI INTEGRATIVI	CONTRIBUTI DI MATERNITA'	47.331	44.818	57.583	60.428	66.434	81.705	81.749	34.418	73
	PROVENTI DA GESTIONE IMMOBILIARE	12.424	13.349	11.674	13.589	14.003	13.700	14301	1.877	389
	PROVENTI DA GESTIONE MOBILIARE	38.415	42.321	48.506	53.878	15.141	18.047	19481	(18.934)	15
	PROVENTI DIVERSI	-	-	-	3.512	1.420	2.114	1.267	1.267	(49)
	INDENNITA' DI MATERNITA'	99.589	102.057	119.516	134.557	102.366	121.949	123.793	24.144	24
	SERVIZI	(2.059)	(2.494)	(2.779)	(3.851)	(6.996)	(6.337)	(6.896)	(4.837)	235
	PERSONALE	(5.148)	(5.190)	(3.993)	(5.591)	(6.061)	(6.029)	(6.775)	(1.627)	32
	AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	(2.554)	(2.905)	(3.156)	(4.164)	(4.511)	(5.475)	(5.614)	(3.060)	120
	ACCANTONAMENTI PER RISCHI ED ONERI	(3.027)	(3.531)	(4.101)	(3.802)	(4.018)	(4.033)	(3.977)	(950)	31
	ONERI DIVERSI DI GESTIONE	(8.088)	(9.507)	(8.445)	(9.068)	(75)	(25.250)	0	0	-
		(20.877)	(23.627)	(22.475)	(26.475)	(25.825)	(54.078)	(30.733)	(9.856)	(8)
DIFFERENZIALE		78.712	78.430	97.042	108.082	76.541	67.871	93.000	14.288	47
CONTRIBUTI INTEGRATIVI	PROVENTI/ONERI FINANZIARI	6.062	4.102	3.781	4.953	4.207	10.015	15.915	9.853	163
	RETTIFICHE DI VALORE	-	(47)	(261)	(31)	(48)	-	(4.617)	(4.617)	
	PROVENTI/ONERI STRAORDINARI (ESCLUSA REST. CONTRIB	5.531	2.554	(21.667)	(8.496)	2.148	1.459	2.311	(3.220)	(58)
	IMPOSTE SUL REDDITO	(4.762)	(4.471)	(3.936)	(4.332)	(4.060)	(6.573)	(5.255)	(493)	(10)
AVANZO GESTIONALE		85.543	80.567	74.960	100.175	78.788	72.772	101.354	15.811	18
AVANZO GESTIONALE (SENZA CONTRIBUTO INTEGRATIVO)		38.212	35.749	17.377	39.747	12.354	(8.933)	19.605	(18.607)	(49)
CONTRIBUTI INTEGRATIVI	COSTIRICAM (%)	21,0	23,2	18,8	19,7	25,2	44,3	24,8		
	COSTIRICAM SENZA CONTRIBUTO INTEGRATIVO (%)	39,9	41,3	36,3	35,7	71,8	134,4	73,2		
	COSTI/PROVENTI PATRIMONIALI (%)	41,1	42,4	37,3	39,2	88,5	170,3	91,0		
	IMPOSTE/PROVENTI PATRIMONIALI (%)	9,4	8,0	6,5	6,4	13,9	20,7	15,6		
	CONTRIBUTI SOGGETTIVI	58.234	57.870	67.091	72.511	80.392	150.805	158.801	100.567	173
	RISCATTI	-	-	1.446	3.260	6.355	5.930	5.039	5.039	
	RICONGIUNZIONI	6.055	7.216	7.972	10.541	8.670	5.682	6.103	48	
	ALTRI CONTRIBUTI	-	-	3	-	2	1	1	1	1
	PENSIONI (INCLUSO ACC.TO F.DO PENSIONI)	(39.652)	(44.853)	(49.556)	(56.644)	(67.623)	(77.438)	(90.407)	(50.755)	128
	RESTITUZIONE CONTRIBUTI	(1.398)	(2.125)	(1.176)	(1.319)	(1.511)	(1.776)	(2.497)	(1.099)	79
ACCANTONAMENTO PER RIVALUTAZIONE PENSIONI		(4.648)	(4.648)	(4.596)	-	-	-	-	4.648	100
AVANZO CORRENTE		104.134	94.028	96.143	128.524	105.073	155.976	178.394	74.260	71
AVANZO CORRENTE/GESTIONALE (DIFFERENZA)	AVANZO CORRENTE/GESTIONALE (DIFFERENZA)	18.591	13.461	21.183	28.348	26.285	83.204	77.040	58.449	314
	NUMERO ISCRITTI (INCLUSI I PENSIONATI ATTIVI)	27.420	29.650	31.293	33.046	35.790	37.551	39.705	12.285	45
	NUMERO PENSIONATI	3.202	3.182	3.235	3.368	3.470	3.567	3.713	511	16
	DI CUI PER VECCHIAIA ED ANZIANITA'	1.537	1.522	1.560	1.641	1.724	1.818	1.966	429	28

Dalle tabelle sopra riportate è possibile trarre le seguenti informative:

I contributi integrativi, negli anni considerati, si sono incrementati del 73% e, in valore assoluto, di oltre 34 milioni di Euro .

I contributi di maternità si sono incrementati, nello stesso periodo, quasi del 390%. Anche le indennità erogate registrano un progressivo aumento (+ 235%).

Per quanto concerne i proventi della gestione mobiliare e immobiliare, è da rilevare che i primi si decrementano del 49%, mentre i secondi si incrementano del 15%.

Relativamente ai costi (indennità maternità, servizi, personale, ammortamenti, oneri diversi), gli stessi si sono incrementati in totale del 47%. Tale valore è determinato prevalentemente dall'aumento delle indennità di maternità.

E' da notare la riduzione degli oneri diversi di gestione per il 8%.

L'avanzo economico determinato , ammonta a oltre 178 milioni contro i 104 milioni del 1997, con un incremento del 71%. Lo stesso dato raffrontato all'anno 2002, evidenzia un incremento del 15%.

L'analisi rileva che i contributi soggettivi si sono incrementati, nei sette anni , in valore assoluto di oltre 100 milioni di euro (173%) e i costi per le pensioni del 128% passando da poco meno di 40 milioni a oltre 90 milioni nel 2003.

Allo Stato Patrimoniale si evidenzia l'incremento del Patrimonio Netto, che passa ad 1,6 miliardi di Euro, con un incremento del 91%.

In ultimo, la Relazione sulla Gestione rispetta il contenuto obbligatorio ex art. 2428 del Codice civile, corrispondendo con i dati e le risultanze del Bilancio e fornendo un quadro completo e chiaro della situazione economica e finanziaria della Associazione.

A nostro giudizio il sopramenzionato Bilancio, corredato della Relazione sulla Gestione, corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili e la valutazione del patrimonio sociale è stata effettuata in conformità ai criteri dell'art. 2426 del Codice civile.

Dalle considerazioni sopra esposte, esprimiamo pertanto parere favorevole alla approvazione del Bilancio al 31/12/2003.

Il Collegio dei Sindaci

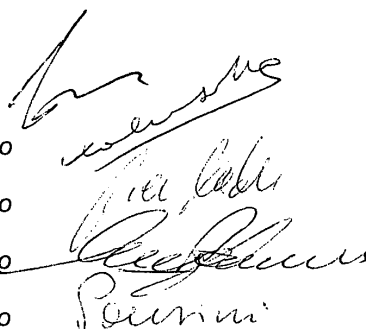
dott. Ugo MENZIANI *Presidente*

dott. Walter ANEDDA *Sindaco effettivo*

dott. Piero BECHINI *Sindaco effettivo*

dott. Giuseppe GRAZIA *Sindaco effettivo*

dott.ssa M. Rosaria PANSINI *Sindaco effettivo*



RELAZIONE
DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE CONTABILE

PAGINA BIANCA

Società semplice professionale ai sensi dell'art. 1 legge 23 novembre 1949, n. 1815 - P. Iva 05950640150 - Autorizzazione Ministero Industria, Commercio e Artigianato - REA 1596746 Reg. Imprese MI146-322598



Corso Italia, 6
20122 Milano
Tel. 02.80.53.138
Fax 02.80.53.037
E-mail segreteria@prorevi.it
www.prorevi.it

Milano, 21 maggio 2004

**All'Assemblea dei Delegati della
Cassa Nazionale di Previdenza
ed Assistenza a favore
dei Dottori Commercialisti**

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE CONTABILE

Abbiamo assoggettato a revisione contabile il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2003 della **Cassa Nazionale di Previdenza ed Assistenza a favore dei Dottori Commercialisti**, di seguito denominata "**Cassa Previdenza**".

Il nostro esame è stato condotto secondo gli statuiti principi di revisione e con riferimento alle norme di legge che disciplinano il bilancio d'esercizio, interpretate ed integrate sul piano della tecnica dai principi contabili statuiti dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri e, ove mancanti, da quelli emanati dall'International Accounting Standards Board.

La revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare che il bilancio non sia viziato da errori significativi e che esso risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione ha compreso l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probatori a supporto dei saldi e delle altre informazioni contenute nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori.

Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

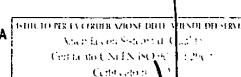
Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 3 giugno 2003.

A nostro giudizio, il bilancio della **Cassa Previdenza** al 31 dicembre 2003, nel suo complesso, è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della **Cassa Previdenza**.



SOCIETÀ PROFESSIONALE DI REVISIONE E CERTIFICAZIONE

dei dottori commercialisti Cesare Gerla, Giovanni Napodano, Giuseppe Verma, Alberto Arrigoni, Arnaldo Bottelli, Vittorio Cesarini, Marcello Costadoni, Corrado Giardina, Paolo Pagani, Luciano Rai, Mario Tracanella, Davide Trotti, Paolo Vayno
e dei ragionieri Vincenzo Annone, Laura Restelli
associati - dottori commercialisti Francesco Araniti, Marco Baccani, Massimo Crespi, Enrico Lodi, Roberto Schiesari
ragionieri Mario Gelmetti



Riteniamo opportuno commentare brevemente le seguenti voci di bilancio.

1. Portafoglio in gestione (€ 462,3 milioni) e fondo rischi per oscillazione titoli (€ 10,8 milioni).

Il Consiglio di amministrazione ha deliberato di recedere da tre mandati con due società di gestione patrimoniale. Il recesso ha comportato la rilevazione di perdite accumulate dagli stessi gestori, ammontanti complessivamente ad € 18,7 milioni, di cui 5,4 milioni generate nell'esercizio 2003 e 13,3 milioni in precedenti esercizi. Queste ultime sono state assorbite utilizzando il fondo rischi per oscillazione titoli costituito nell'esercizio chiuso al 31.12.2002, ammontante, a quella data, a € 25 milioni.

Al 31.12.2003, il fondo rischi per oscillazione titoli è pari a € 10,8 milioni e copre interamente la differenza tra valore contabile (€ 462,3 milioni) e valore di mercato (€ 451,5 milioni) dei titoli in gestione.

Al 31 marzo 2004 il valore di mercato è salito a € 460,7 milioni; pertanto la differenza rispetto al valore contabile si è ridotta a € 1,6 milioni.

2. Portafoglio obbligazionario (€ 329,0 milioni).

Il portafoglio obbligazionario gestito direttamente comprende obbligazioni Parmalat che al 31.12.2002 avevano un valore contabile di € 5,1 milioni; in seguito al crollo finanziario del gruppo sono state svalutate del 90% con una perdita di 4,6 milioni, rilevata nella voce "svalutazione di immobilizzazioni finanziarie" del conto economico.

Al 31.12.2003 il valore di mercato dell'intero portafoglio obbligazionario è di € 341,3 milioni, pertanto, maggiore di € 12,3 milioni, al lordo dell'imposta sostitutiva, rispetto al valore di bilancio.

3. Crediti e debiti verso iscritti.

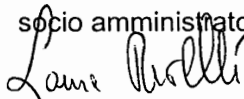
Come indicato nella nota integrativa, nell'attivo dello stato patrimoniale sono compresi crediti verso gli iscritti per € 158,1 milioni e nel passivo debiti verso gli stessi per circa € 8,1 milioni, i quali, al termine della definizione, ancora in corso, delle posizioni contributive interessate, saranno compensati.

prorevi

società professionale di revisione e certificazione

dott. rag. Laura Restelli

socio amministratore



dott. Giuseppe Verna

socio

